LA STAMPA

ANNO 123. N. 292 ·· MERCOLEDI' 20 DICEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

Sarebbero seicento i morti sotto il fuoco di carri armati e elicotteri, sbarrate le frontiere

Ceausescu massacra il suo popolo

UN VAMPIRO NEL CUORE DELL'EUROPA

Un testimone: «Come i nazisti nel ghetto»

VIENNA. Seicento morti, migliaia di feriti. A Timisoara il regime ha fatto massacrare dai carri armati la folla in piazza. Sotto i cingoli sono finite decine di bambini che erano in corteo, mentre i soldati mitragliavano dagli elicotteri a volo radente strade e piazze. La gente ha cercato scampo nei portoni, inseguita fin dentro le case dai militari ma neppure in casa uomini, donne e ragazzi sono riusciti a difendersi dalle pallottole. Testimoni parlano d'una giovane incinta trafitta a colpi di baionetta. «Erano come le SS nel ghetto di Varsavia — racconta uno scampato —: ho visto panzer impazziti avanzare a zigzag stritolando quanto trovavano sul loro cammino. Sulla strada, una donna era ridotta a foglio di carta».

Le cifre dell'eccidio — fornite dai testimoni — ieri hanno avuto conferma dalla Bbc. Il massacro è avvenuto la notte fra sabato e domenica, ma ieri nella città transilvana echeggiavano ancora gli spari. I panzer di Ceausescu l'hanno chiusa entro una morsa impossibile da oltrepassare. Il palazzo che ospita gli uffici del pc e buona parte del centro storico sono devastati. Le chiese sono chiuse, come in tutto il Paese. Nelle strade, auto e mezzi pubblici rovesciati per farne barricate. Gli ospedali traboccano di vittime e non hanno medicine per i feriti. I negozi restano chiusi per ordine delle autorità, ma hanno comunque esaurito le scorte di viveri. «Libertà», «Ceausescu tiranno» gridavano i manifestanti, ma anche «Abbiamo fame»: il brutale assedio fa peggiorare di ora in ora una situazione alimentare già tragica, molte famiglie sono a digiuno da domenica.

Camionisti in transito narrano d'avere visto autobus in pezzi sui viali periferici e giovani armati di spranghe. Almeno due giganteschi incendi — secondo il loro resoconto — hanno devastato la città. Nella notte, le fiamme erano visibili a decine di chilometri.

Proprio durante le ore notturne a Timisoara e negli altri centri della rivolta — Arad, Brasov più località minori — i giovani entrano in azione con piccole squadre, sfidando i militari. Sono azioni soprattutto di sabotaggio: indicano che il bagno di sangue non ha ancora enormalizzato l'insurrezione.

Ma Ceausescu, da Teheran, dopo avere deposto un fiore sulla tomba di Khomeini spiega che «la situazione in Romania è tranquilla, il Paese stabile». Neppure una parola sulle stragi. Tace con insolenza anche la stampa, ove però si moltiplicano imprecisati appelli a «rispettare l'ordine e la legalità socialiste». La moglie del Conducator, Elena, a Bucarest governa con il pugno di ferro. Teme che l'incendio transilvano possa contagiare irreparabilmente la capitale. Così, ieri, sulle strade principali ha fatto schierare una coppia di agenti ogni cinquanta metri, più gli uomini dei «servizi» in borghese. Incrociatori, ambasciate, distributori vengono presidiati. Gli universitari, che non nascondono la loro simpatia per l'insurrezione, sono praticamente «reclusi» nei campus. Dall'aeroporto internazionale partono aerei semivuoti: nessun romeno — anche se ha il visto d'uscita — può lasciare il Paese. Quanto ai rari stranieri che atterrano, vengono quasi tutti rispediti in patria, sovietici compresi. «Ci piace, non c'è neve sui Carpazi», hanno spiegato le autorità imponendo il dietro front a una comitiva di sciatori russi. Meno fortunati, 60 bulgari hanno dovuto fare ritorno sui treni merci. Pare che le autorità confinarie di Sofia abbiano protestato per questo e altri episodi: «Bucarest provoca, cercano l'incidente». Sprangate le frontiere con Jugoslavia e Ungheria, e ridosso della sollevazione.

Le autorità sinora non hanno fornito notizie sulla sorte di Laszlo Toekes. E' per difendere questo coraggioso pastore luterano che la folla, sabato, aveva eretto una gigantesca barriera umana intorno alla sua chiesa. Gli agenti dei «servizi» erano venuti a prelevarlo eseguendo una sentenza di confino. Circondati dalla gente, hanno dovuto chiamare l'esercito, ma neppure la truppe è riuscita a spezzare la catena. La pressione della marea umana aveva già travolto le prime file di militari quando sono entrati in scena i panzer falciando i manifestanti. Secondo alcuni testimoni, il pastore e la moglie incinta sarebbero prigionieri del regime in «località sicura».

Tutto il mondo guarda a Bucarest con orrore. Austria e Gran Bretagna hanno protestato con fermezza, i ministri Cee denunciano la repressione, anche il sovietico Shevardnadze esprime «profondo rincrescimento». Le reazioni più dure, tuttavia, giungono dagli Usa. La Casa Bianca ha ingiunto a Bucarest di «cessare la brutale repressione» e chiesto a Bucarest di accettare «osservatori internazionali».

Secondo il Dipartimento di Stato, che ha inoltrato una protesta ufficiale, «gli Stati Uniti hanno riesaminando i rapporti economici e scientifici» con il regime di Ceausescu. Al Congresso, i leader parlamentari chiedono l'embargo. Fitzwater rivela intanto che al vertice di Malta Bush sollevò la questione romena con Gorbaciov: consultazioni sono attualmente in corso a questo proposito fra Nato e Patto di Varsavia. [e. st.]

ALTRI SERVIZI NELLE PAGINE 2-5

Il ministro degli Esteri sovietico spiazza la Nato che replica: «Ma questo è il piano Stalin del '52»

«Sì alla Germania unita, ma disarmata»

Le sette richieste di Shevardnadze sul problema tedesco

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riunificazione tedesca è possibile, avverte il Cremlino, ma la formula dev'essere quella di una Germania demilitarizzata, neutrale e rispettosa delle frontiere tracciate nel dopoguerra. Sì all'autodeterminazione, ha detto ieri il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ospite del Parlamento europeo, ma soltanto se si potrà rispondere a sette precise domande. L'Urss chiede garanzie politiche, giuridiche e materiali che l'unità tedesca non creerà pericoli per la sicurezza di altri Stati; la rinuncia a pretese territoriali; la scelta di un «sposo nuovo» rispetto alle alleanze politico-militari, poiché è inimmaginabile un cambiamento della Rft senza analoghe trasformazioni della Rft; la demilitarizzazione e lo statuto di neutralità; un'adeguata soluzione del problema di Berlino; una coerenza con il processo di Helsinki; il rispetto degli interessi dei Paesi europei.

Fonti Nato ribattono — e Shevardnadze non lo nega, sottolineando però che i tempi sono cambiati — che l'Urss chiede quanto Stalin già aveva proposto nel 1952. E nella giornata in cui il ministro aveva scritto una pagina di storia, diventando in un clima festoso il primo dirigente sovietico ad essere ricevuto alla Nato, proprio dall'Alleanza sono venuti segnali di irritazione che hanno incrinato lo smalto della giornata: l'ipotesi sovietica sguarnirebbe la prima linea della Nato.

Agli europarlamentari Shevardnadze ha indicato che la discussione della questione tedesca potrebbe svolgersi nell'ambito della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa il 35 di Helsinki. Ed ha auspicato, anche in funzione della «casa comune», una serie di strutture paneuropee stabili. Un vertice annuale dei 35, per esempio; un comitato dei loro ministri degli Esteri; ma anche quella che a suo avviso «potrebbe diventare una buona tradizione», cioè contatti periodici come quello di lunedì sera con i Dodici.

La questione tedesca, che ha discusso lunedì sera con il ministro degli Esteri tedesco Genscher, ha catalizzato però la sua attenzione. Dopo aver ripetuto che «la guerra fredda è finita», che «Est e Ovest devono trovare il modo di risolvere le loro divergenze» e dare nuovo impulso ai negoziati sul disarmo, Shevardnadze ha ribadito la sua fede nella «totale libertà di scelta per i popoli» nel quadro di «un profondo cambiamento nei rapporti fra Nato e Patto di Varsavia». Autodeterminazione, ma che sia davvero «con l'esclusione di ogni pressione esterna»; e quindi senza una tenuta confluenza tedesco-orientale nella Rft e nella Nato.

Fabio Galvano

ALTRI SERVIZI A PAGINA 4

KOHL NELLA DDR

Dresda porta in trionfo il Cancelliere

DRESDA. Giorno di trionfo per Kohl a Dresda. Il Cancelliere della Germania Federale in visita nella Ddr ha chiuso il discorso con una invocazione: «Dio benedica la nostra patria tedesca». E la folla, cinquantamila persone, è esplosa, scandendo il grido «Deutschland, Deutschland» e sventolando un mare di bandiere della Germania Ovest. Già all'arrivo all'aeroporto gli operai di alcune fabbriche avevano abbandonato spontaneamente il lavoro e si erano ammassati lungo il percorso dell'ospite, gridando «Helmut, Helmut».

Il Cancelliere ha incontrato il capo del governo della Ddr Modrow. E' stato annunciato che la porta di Brandeburgo sarà aperta ai pedoni prima di Natale e che, a partire da domenica, i cittadini della Germania Federale potranno venire all'Est senza visto e senza cambio obbligatorio.

Sul piano politico è stata creata una commissione mista per preparare la «comunità contrattuale» tra Bonn e Berlino Est. Durante la conferenza stampa congiunta, Kohl ha evitato di pronunciare la parola «riunificazione», e ha invitato i tedeschi a «essere pazienti».

TRA SARAZ A PAGINA 5

Ma l'uomo su cui è stato compiuto l'esperimento è morto dopo un mese per un tumore

Vinto per la prima volta il virus dell'Aids

Terapia combinata in Usa: Azt e trapianto di midollo osseo

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Per la prima volta, nella storia delle ricerche sull'Aids, un gruppo di studiosi americani è riuscito a debellare in un organismo umano il virus Hiv, che provoca la micidiale malattia. La notizia pubblicata ieri dagli «Annales of Internal Medicine» ha avuto notevole risonanza sia nel mondo medico sia nell'opinione pubblica.

Questo primo successo — per ora solo scientifico perché il paziente, pur liberato dall'Aids, è poi morto di tumore — si deve ad alcuni medici della Johns Hopkins School of Medicine di Baltimora sotto la direzione dei dottori Rein Saral e Kant Holland. Il malato, un uomo di 41 anni, è stato sottoposto a un duplice trattamento: gli è stato somministrato l'Azt (azidotimidina, l'unico farmaco anti-Aids in commercio negli Usa) e gli è stato praticato un trapianto di midollo osseo.

L'uomo era affetto da Aids e da linfoma, un cancro che colpisce il sistema immunitario e che spesso accompagna il virus. L'Aids, come è noto, è esso stesso una malattia del sistema immunitario, provocata dall'Hiv, un retrovirus che può rimanere inattivo nell'organismo per anni. Quando si scatena, uccide le cellule del sistema immunitario e il malato diventa preda di ogni tipo di infezione.

Finora non era stato trovato alcun mezzo per eliminare l'Hiv e quindi per evitare la morte. Si era riusciti solo a ritardare lo sviluppo della malattia, cioè a guadagnare tempo. La somministrazione dell'Azt aveva questo scopo.

I medici di Baltimora hanno tentato il trapianto e il trattamento farmacologico insieme, nella speranza di curare prima il tumore e poi l'Aids. Il midollo osseo, infatti, costituisce il tessuto che genera le cellule del sistema immunitario. L'idea era quella di fornire al malato un nuovo sistema immunitario, una volta che il suo originale era stato distrutto dal trattamento radiativo antitumorale.

Il trapianto ha avuto successo. Dopo 32 giorni il sistema immunitario dell'uomo ha ricominciato a funzionare e sono scomparsi i sintomi dell'Aids. Purtroppo il tumore non ha ceduto e 42 giorni dopo il paziente è morto.

Le indagini biochimiche eseguite sul cadavere e sui suoi tessuti, compreso il cervello e ovviamente il sangue, hanno rivelato l'assenza assoluta di Hiv, mentre questo retrovirus risulta sempre presente nei tessuti dei morti di Aids.

Ci vorranno mesi per stabilire i meccanismi attraverso cui il trapianto di midollo osseo e l'Azt provocano la distruzione dell'Hiv e perciò altri medici in vari centri ospedalieri e universitari americani ripeteranno il trattamento, a partire dei malati per i quali il rischio della sperimentazione rispetto a quello della malattia è minimo.

I prossimi trapianti saranno effettuati al Cancer Research Center di Seattle nello Stato di Washington e alla City of Hope di Duarte in California. Questo trattamento va applicato — hanno detto i medici di questi centri — anche se non si può dire che il trapianto del midollo osseo accoppiato all'Azt sia praticabile per tutti gli ammalati di Aids. Le ragioni non sono dovute solo ai rischi tecnici: c'è per esempio un 25 per cento di pericolo di morte nell'operazione di trapianto. Ci sono anche i fenomeni di rigetto e i costi elevatissimi. Ma ora c'è finalmente una speranza.

Gianluigi Mosini

ARRESTI DOMICILIARI

Gigliola Guerinoni è tornata a casa

La Guerinoni ha lasciato il carcere dopo due anni e quattro mesi. Le corte d'assise di Savona le ha concesso gli arresti domiciliari: «Non c'è pericolo che fugga, né che uccida ancora». Ieri pomeriggio la gallerista di Cairo Montenotte, condannata a 26 anni per l'omicidio di Cesare Brin e ora sospettata per la morte del secondo marito, è tornata nella sua villa.

Bruno Bellio A PAGINA 9

OGGI

I PARTITI «DIAMO L'INDULTO AI TERRORISTI»

■ Si sta avvicinando l'ipotesi di un indulto in favore dei terroristi, provvedimento che potrebbe accompagnare l'amnistia in discussione alla Camera. E' la proposta che ieri è stata esaminata in commissione a Montecitorio, sulla base di due distinte proposte di legge: una dc e l'altra firmata da deputati di diversi partiti. Se il progetto diventerà legge, potranno beneficiarne brigatisti rossi e uomini dell'eversione nera che, pur non essendo né pentiti né dissociati, hanno abbandonato la lotta armata, compreso Renato Curcio. In tutto, sono 464 i terroristi ancora in carcere.

Giovanni Bianconi A PAGINA 7

E' INVERNO MA LA (POCA) NEVE SI SCIOGLIE

■ Arriva l'inverno, ma sembra primavera. A Roma (20 gradi) è il dicembre più caldo del secolo. Temperature record anche in Abruzzo e in Alto Adige, dove la neve caduta nei giorni scorsi si sta sciogliendo. Una bianca spolverata, l'altra notte, anche sulle Alpi Occidentali, ma ieri è tornato il sole. Preoccupazioni per il turismo natalizio.

A PAGINA 12

ANNI 80: LE COSE CHE HAN CAMBIATO LA NOSTRA VITA

■ Il decennio che sta per finire, oltre a mutare gli assetti politici del mondo, ha cambiato la vita d'ogni giorno: oggetti e usi, prima inesistenti, oggi sono divenuti consueti. Ce ne parla Lietta Tornabuoni, in un «viaggio» attraverso il fast food, il pony express, il day hospital, il pantacollant (e via dicendo).

Lietta Tornabuoni NEL FASCICOLO CULTURA

EXPO 2000 UNA DISNEYLAND A VENEZIA

■ John Russell, critico d'arte del «New York Times», interviene nella polemica su Venezia e il progetto per l'Expo 2000. Scrive: «Vogliono fare una Disneyland sulla Laguna, significa la morte per la città. I posteri malediranno non solo gli italiani, ma tutti coloro che non hanno mosso un dito per impedire questa catastrofe».

John Russell NEL FASCICOLO CULTURA

Esteri 2-6
Interno 7-8
Cronache Italiane 9-12
Economia 13-17
Sport 18-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 5-11

tuttoscienze

Ceausescu ha trasformato la Romania in un immenso lager, con il popolo alla fame

Il folle volo del «piccolo Stalin»

Per anni l'Occidente lo credette un riformista

DALLA PRIMA PAGINA

UN VAMPIRO NEL CUORE D'EUROPA

comunisti sanno vivere per lunghi periodi simili normalità, come si è visto tempo fa nella Russia di Stalin, e più di recente nella Cina di Deng. Basta chiudere le frontiere per resistere, basta isolarsi nella misura del possibile e insistere nell'applicare le vecchie norme comuniste. L'Albania ci è riuscita, e forse Ceausescu pensa di vincere la scommessa in maniera non troppo diversa, puntando le sue carte su una lunga, ben radicata tradizione di indipendenza nazionale. Non ha sempre agito di testa propria, Bucarest? Non ha tirato fuori le unghie ogni volta che Mosca voleva imporre le sue leggi, dando prova di impareggiabile furbizia? Negli Anni 60 Ceausescu protestò contro l'invasione della Cecoslovacchia, si rifiutò di rompere con lo Stato di Israele, e tuttavia non cessò mai di essere stalinista. «Un vento salubre comincia a soffiare a Est», dichiarò De Gaulle di ritorno da Bucarest, in quegli anni che già erano bui per il popolo romeno, e sulla sua scia tutto l'Occidente si lasciò abbindolare dal Conducator, a cominciare dagli eurocomunisti che credettero addirittura di vedere — nella draculesca nazione di Ceausescu — la nascita di un nuovo modello socialista.

Naturalmente molte cose sono cambiate, da allora. Oggi il nuovo modello socialista è proposto da Mosca stessa, e Bucarest ha perso la sua funzione di Paese eccentrico, inventore di terze vie indipendentiste. E' il motivo per cui anche quest'ultima cittadella stalinista può cadere, da un momento all'altro, così come son cadute le roccaforti tedesco-orientale e cecoslovacca. Ma la cittadella può anche resistere più a lungo di loro, perché Ceausescu ha imboccato una strada che nessun altro regime orientale ha imboccato. Si è reso completamente indipendente dall'Occidente, rimborsando per intero un debito pari a 11 miliardi di dollari e riducendo alla fame la propria popolazione. Adesso non è più debitore di alcunché, non deve più render conto di quel che fa, può profittare sino in fondo di quella che ieri era viltà occidentale, ed oggi è impotenza. Il socialismo di Ceausescu ha i suoi vantaggi: è un socialismo a prezzo reale, è terribile da viversi per i romeni, ma non minacciabile dall'Ovest.

Questo non significa naturalmente che nessuno possa influenzare Bucarest. L'Urss ha questo potere — se lo vuole esercitare — per il semplice fatto che la Romania non somiglia che superficialmente all'Albania, ed è in realtà legata mani e piedi alla potenza guida che ha sempre finto di rifiutare. «L'unico che può fare qualcosa è Gorbaciov», ha detto Ionesco, e ha ricordato come la Romania sia divenuta con l'andare degli anni una vera e propria colonia economica dell'Urss. Sarebbe dunque sufficiente che Gorbaciov rompesse i legami economici con Ceausescu per metterlo in difficoltà. Se finora non lo ha fatto, vuol dire che ha accettato in anticipo un massacro alla Tienanmen, nella città di Timisoara. Vuol dire che non disdegna la rinascita di conflitti interbalcanici in Europa (tra Ungheria e Romania è guerra fredda, perché milioni di ungheresi vivono in Transilvania). Vuol dire che l'esistenza del vampiro — questo cadavere incorrotto del vecchio comunismo, che ancora si aggira nei Carpazi — non lo disturba oltre misura.

Barbara Spinelli

Nicolae Ceausescu a Teheran visita il museo dedicato ai tappeti persiani

Gli intellettuali romeni la chiamano Ubucarest, facendo il verso alla grottesca commedia di Alfred Jarry. «Ubu res naturalmente è lui, Nicolae Ceausescu, piccolo e magniloquente. Lo affianca la «regina» Elena; cheila come la primavera, buona come i raggi del sole, forte come un gigante a fianco del suo geniale sposo». Così, almeno, la ritraeva un sedo di regime qualche mese fa. Poi arriva il figlio Nicu: ray-ban scuri, seduttore professionale, crapulone, un grande amore per la spider, ministro della Gioventù a tempo perso.

Il terrore entra quotidianamente nella vita delle famiglie romene: per strada (muralisti), in tram (locandine) al lavoro (slogan), in casa (tv), persino la domenica (adunate).

Eppure non sono lontani i tempi nei quali tutto l'Occidente omaggiava il «Conducator». Non aveva forse — caso unico nel Patto di Varsavia — rifiutato le truppe per invadere la Cecoslovacchia durante l'agosto '68? Trattava inoltre ostentatamente con Israele quando tutta l'Europa comunista, appiattita sul niet del Cremlino, aveva volto le spalle a Gerusalemme.

Peccato che oggi, vent'anni dopo, sia il solo leader est-europeo a rifiutarsi di condannare l'intervento russo contro Dubcek, e a intrattenere buone relazioni con il sanguinario Iran. Non solo: dopo aver coraggiosamente parlato sulla pace in anni di guerra fredda, oggi che i blocchi disarmano va acquisendo tecnologia atomica e potenzia le forze convenzionali. Ultimo arrivato, un missile con gittata sui duecento chilometri. Non può raggiungere alcun Paese capitalista: viene il sospetto che destinatari siano gli odiatissimi ungheresi.

Pochi intravidero questo versante autoritario, tirannico, nel giovane Ceausescu quando — era il 1965 — subentrò a Gheorghiu Dej, dopo esserne stato per anni il pupillo. Erano conosciute le sue origini modeste — ciabattino —, i lunghi anni trascorsi in carcere sotto le Guardie di Ferro (i fascisti romeni), il grande intuito politico e una promessa al CC: «Deve scegliere il popolo, le nostre saranno decisioni collegiali».

Allora fu, in qualche modo, amato dal popolo. La Romania sperimentava la ricetta kadariana del socialismo al gulasch: poca libertà, ma scampoli di benessere. I leader religiosi, incluso un rabbino, li aveva fatti entrare nell'Assemblea Nazionale, per cautelarsi. L'opposizione era forte a livello d'intellettuali esuli in Francia ma debolissima fra i sudditi».

Ma iniziarono presto errori rovinosi. Il fantasma dell'industria pesante gli fece trasformare l'agreste pianura valacca in una fabbrica a cielo aperto. Per fare il comunismo — stabilì il Conducator — ci volevano operai, fucine, ciminiere. Ne vennero fuori un disastro pari all'utopico «grande balzo» cinese. I giganteschi relitti d'aziende mai finite punteggiano Transilvania e Maramures. Una tonnellata d'acciaio romeno oggi chiede una forza-lavoro decupla rispetto a Bagnoli, ma gli standard qualitativi restano incredibilmente bassi. Il Paese venne ingoiato da una spirale debitoria: Bucarest pagava tecnologie scadenti con derrate agricole indispensabili al suo fabbisogno per ricavare lucidi, trattori, rubinetti impossibili da commercializzare all'esterno. Il petrolio locale — quello che durante l'inverno '43 salvò la Wehrmacht, respinta dai pozzi nel Caucaso — finiva per abbeverare solo altoforni, camion, inquinanti centrali termoelettriche per aziende ancora più tossiche. Bucarest venne costretta a razionare la benzina d'uso privato: 44 litri il mese, e per ottenerli almeno un giorno in coda. Dalle tavole, via burro, carne, verdure, persino la frutta. Così uno fra i night più esclusivi di Bucarest poteva offrire, con lo champagne, arance: ormai erano il caviale della Romania.

A questo punto Ceausescu lancia una nuova parola d'ordine: autarchia finanziaria. Teme che i Paesi creditori usino il debito romeno per estromettere la sua famiglia dal potere. Con sforzi erculei, Bucarest rimborsa fino all'ultimo dollaro in neppure un decennio, togliendosi letteralmente il pane di bocca. Per chi si lagna c'è sempre un informatore che avvisa l'occhiutissima Securitate (la dirige un Ceausescu). I dissidenti vengono irradiati con raggi cancerogeni durante le attese fra un interrogatorio e l'altro: non occorre il gulag per sbarazzarsene.

Nicolae lavora — dicono — tredici ore al giorno. E' un istrione, ma lui si crede, genuinamente, l'Ercole romeno. Sventra Bucarest per ricavarne viali da parata, esilia gli agricoltori in Unità Collettive — i miliziani li sfollano usando il Kalashnikov —, costruisce al regime un palazzo immane, quasi onirico.

Quando la perestrojka s'impone, Ceausescu tira dritto senza deviare, poi commisera i sovietici, infine chiama a raccolta le smunte armate dell'internazionalismo proletario: rispondono Cuba, Nicaragua, Vietnam. La purezza ideologica l'ossessiona. Un giorno compie una visita blitz nei mercati di Bucarest e scopre che hanno solo rape vizze: silura con grande clamore qualche dinosauro ma ribadisce: «L'agricoltura privata ci affosserebbe».

In una pubblicazione ufficiale, lo scrittore Mircea Micu è riuscito a esaltarlo come «nuovo Gengis Khan» usando un'ironia quasi esopica. Ma ormai il re è nudo: se la gente ha capito, non serve più mandarle contro l'esercito.

Enrico Benedetto

Dall'esilio

Elena dice Vorrei tornare

LONDRA. «Sono inorridita», ha detto la principessa Elena di Romania, la seconda delle cinque figlie di re Michele e della regina Anna. «Sono romena e sento il dolore di questa tragedia. Il regime cerca di soffocare un grido di libertà. Io sono orgogliosa dei romeni. Stanno coraggiosamente rischiando la loro vita per quello in cui credono».

La principessa, che ha adesso quarant'anni e vive a Durham, in Inghilterra, con il marito Robin Medforth-Mills, è nata in Svizzera, dove il padre è esule dal '47.

«Ceausescu ha sfruttato il Paese, come se fosse un suo feudo privato, l'ha dissanguato, l'ha affamato», ha dichiarato Elena di Romania.

La principessa ha anche detto: «Come abbiamo visto in questi giorni, ogni opposizione è soppressa brutalmente. L'intera società è infiltrata da informatori della polizia. La tortura, fisica e morale, è la normalità. Sono fiera di essere romena. E come tutta la mia famiglia sarei lieta di tornare in quella terra».

«Il tiranno ha i giorni contati»

Parla lo scrittore Sismanian, in esilio a Parigi

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Hanno sparato sulla gente dagli elicotteri, raffiche di mitra a volo radente. Così sono morti centinaia di dimostranti a Timisoara, uccisi dalla milizia del partito. Ce lo ha detto il poeta William Totok che l'altra sera da Berlino è riuscito a telefonare ad un amico di Timisoara, testimone del massacro. Ceausescu appartiene alla specie di dittatori alla Hitler: è il paragone più calzante. Un individuo ideologicamente nullo che è pericoloso per tutti, romeni e non romeni. Uno psicopatico che governa l'ultimo Paese totalitario d'Europa grazie ad un miliziano ogni 10 abitanti e che afferma di possedere la bomba atomica».

Alexandru Sismanian, 38 anni, scrittore romeno in esilio a Parigi, ci parla nel salotto del suo piccolo appartamento. Sul pavimento è appoggiato un cartellone che tra poco porterà nella manifestazione di protesta davanti all'ambasciata romena: «Il muro del silenzio cadrà come quello di Berlino».

Sismanian è rifugiato politico in Francia dal 1983. A Bucarest aveva lavorato al museo di letteratura nazionale fino al marzo 1977, quando firmò l'appello degli intellettuali in favore di Paul Goma, celebre scrittore perseguitato. Fu subito licenziato e cominciarono le persecuzioni. Fu prima minacciato di lavori forzati al «canale», l'opera fluviale in corso tra il Danubio e il Mar Nero; poi rischiò di essere internato in un ospedale psichiatrico. L'arrivo a Parigi, con la moglie, è stato per lui una liberazione.

La Romania seguirà l'esempio dell'Ungheria, della Germania Est, della Cecoslovacchia sulla strada verso la democrazia?

E' difficile dirlo oggi, dopo una repressione così sanguinosa. La mia impressione, comunque, è che Ceausescu abbia i giorni contati. A Timisoara ha fatto uccidere centinaia di persone, come a Brasov due anni fa. Ma la ragione d'essere del suo regime si fonda sulla regola del silenzio. Quando quel silenzio forzato, imposto dall'autorità, viene rotto, il fenomeno non è più arrestabile. La Romania, a differenza degli altri Paesi europei dell'Est, non ha grandi città vicine tra di esse. E' un Paese fatto di villaggi, di cittadine. Se l'effetto eco dei fatti di Timisoara si propagherà rapidamente, grazie anche alle televisioni straniere che si captano in Romania, allora la violenza repressiva non servirà alla dittatura. Ci saranno altri massacri ma Ceausescu dovrà andarsene, ben presto. La repressione della sua milizia non potrà limitare la protesta, potrà solo esasperarla.

Lei quindi ritiene il regime di Ceausescu vacillante, nonostante la repressione?

I due obiettivi del dittatore, per poter dominare indisturbato il Paese, erano: primo, la despiritualizzazione di una nazione da sempre profondamente religiosa (cristiana ortodossa, più due milioni di protestanti in Transilvania); secondo, la divisione al suo interno tra le varie etnie in modo da poter governare più facilmente. Ha fallito entrambi gli obiettivi. La Romania oggi lotta per lo spirito, contro le tenebre, superando antiche divisioni. Timisoara lo dimostra: la comunità di origine ungherese ha voluto difendere il suo pastore Tokes minacciato dal regime e subito gli studenti di ceppo romeno si sono uniti nella protesta, dando vita alla manifestazione repressa nel sangue. Ma quando la protesta assume una dimensione religiosa oltre che politica, nessuno la può fermare.

Quale sarà la posizione dell'Urss, che ha una repubblica, la Moldavia, abitata da romeni e confinante con la Romania?

Mosca non ha alcun interesse a vedere la Romania destabilizzata, proprio perché ciò potrebbe attizzare pericolose rivendicazioni nella vicina Moldavia, l'ex Bessarabia annessa nel '45 da Stalin. Paradossalmente Ceausescu faceva comodo ai russi fino a quando poteva garantire l'ordine, con pugno di ferro. Se oggi la situazione gli sfugge di mano, allora Mosca ha piuttosto interesse a scaricarlo, a farlo sloggiare dal potere. E ne ha i mezzi...

Paolo Poletti

«Ritiriamo l'ambasciatore»

La Iotti: «Cupo isolamento» De Michelis parla al Senato

ROMA. «Sarebbe auspicabile il richiamo immediato per consultazioni dell'ambasciatore italiano a Bucarest. Un gesto che significherebbe la volontà del nostro governo di isolare una dittatura sorda e cieca, che continua a sferrare una guerra senza confini contro il suo stesso popolo». Lo sostiene sull'*Avanti!* in edicola oggi Margherita Boniver, responsabile degli Esteri per il psi. Anche il segretario del pli, Renato Altissimo, ha chiesto il ritiro dell'ambasciatore: «Di fronte alla drammatica e sanguinaria repressione che si è scatenata contro i cittadini inermi — ha detto —, il nostro Paese non può stare a guardare, limitandosi a note di protesta e di preoccupazione». Giorgio Napolitano, ministro degli Esteri nel governo-ombra del pci, ha chiesto misure opportune e urgenti». E' indispensabile, ha detto, «che il governo adotti tempestivamente ogni provvedimento adeguato a rappresentare in tutte le sedi la sdegnata condanna del nostro Paese».

In Parlamento, i fatti di Timisoara e Arad hanno tenuto banco per tutta la giornata. Ieri, alla Camera, numerosi gruppi parlamentari hanno chiesto al governo di riferire al più presto sugli avvenimenti. Nilde Iotti, assente per ragioni d'ufficio, ha rilasciato una dichiarazione in cui ha parlato del «cupo isolamento della Romania, di fronte al quale — ha detto — occorre una grande pressione di tutti i Paesi e di tutti i popoli d'Europa, dell'Est e dell'Ovest». Anche il Senato ha chiesto un intervento dell'esecutivo. Domani, su richiesta del presidente Spadolini, sarà a Palazzo Madama il ministro degli Esteri De Michelis.

Manifestazioni di protesta si sono svolte anche davanti all'ambasciata romena, su iniziativa della Fgci, dei radicali, del Comitato per i diritti dell'uomo in Romania e del Comitato dei profughi romeni. [Agi-Ansa]

La Cee

«Adotteremo contromisure»

BRUXELLES. I ministri degli Esteri della Cee hanno condannato la repressione in atto in Romania e hanno minacciato un ulteriore raffreddamento nei rapporti. Una dichiarazione emessa dai dodici ministri afferma che il regime di Ceausescu «sta voltando le spalle a tutti gli impegni sottoscritti in materia di diritti umani» e che «ci riserviamo il diritto di adottare le misure appropriate alla luce degli sviluppi». Il governo di Bucarest è accusato di «essersi reso capace solo di reprimere con la forza le aspirazioni legittime del popolo romeno alla libertà».

Dure reazioni si sono avute in numerose nazioni: Londra ha convocato l'ambasciatore romeno per esprimere «nei termini più vigorosi possibili» la propria protesta; Vienna ha protestato presso la Romania, accusandola di violare i diritti umani, e a Stoccolma una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro l'ambasciata di Bucarest. [Ansa]

Tirana nega

«Tumulti in Albania»

BELGRADO. Negli ultimi giorni una grande folla avrebbe preso parte a dimostrazioni e tafferugli nella città albanese di Scutari, al confine con la Jugoslavia. Lo ha scritto ieri il quotidiano di Belgrado «Politika Express», citando «fonti bene informate» del Kosovo, la repubblica autonoma della Serbia a maggioranza albanese. Il giornale non ha precisato le ragioni per cui la gente sarebbe scesa in piazza.

La notizia dei disordini è stata duramente smentita dalle autorità di Tirana. L'agenzia di Stato Ata ha definito «inventate, tendenziose e maligne» le affermazioni del giornale jugoslavo. «E' una menzogna — ha ribadito l'addetto stampa dell'ambasciata albanese a Belgrado —: nel nostro Paese non ci sono mai state e non ci saranno mai manifestazioni di protesta». Anche l'ambasciatore albanese a Vienna, Engyell Kolaneci, ha commentato in maniera sdegnata il «falso» del quotidiano jugoslavo. [Agi-Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livia Bursio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vavro Esteri, GianPaolo Bosti Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nino Orengo Tipolitoi
Pia Rossotti Segretaria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Palocchi
Amministratori
Enrico Ariari, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 82/1948
Certificato n. 1371 del 15/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 19 dicembre 1989 è stata di 453.846 copie

Le testimonianze degli scampati: «Non volevamo credere che avrebbero sparato»

«Negli ospedali, solo cadaveri»

«Di notte a Timisoara è ancora guerra aperta»

BUDAPEST. In un ospedale della città romena di Timisoara, teatro dei violenti scontri di sabato e domenica, vi sono oltre 200 morti per colpi di arma da fuoco.

Lo ha riferito la radio ungherese su testimonianze dirette. «Solo un quarto delle vittime erano della minoranza magiara, tutti gli altri sono rumeni» ha raccontato una fonte, confermando che la protesta in Transilvania parte da una base etnica ma ha coinvolto la totalità della popolazione.

I feriti sono migliaia, ma gli ospedali tendono a rifiutarli per mancanza di medicine. Nelle corsie, così, sono allineati solo cadaveri, ha spiegato un infermiere.

Anche uno dei camerieri dell'Hotel Bellevue di Dresda, ricoverato ieri per lavorare durante il soggiorno del cancelliere Helmut Kohl, è stato testimone della brutale repressione.

Dieter Tirok, 43 anni, ha raccontato che la «dimostrazione mista delle minoranze ungherese e tedesca è stata sciolta con un assalto congiunto, di poliziotti e militari, molto simile per brutalità a quello delle SS contro il ghetto di Varsavia. Dopo l'assalto sono rimaste per terra decine e decine di persone, alcune prive di sensi, ma la maggior parte morte. Ero terrorizzato e ho subito cercato di lasciare il Paese».

Migliaia di ungheresi in piazza a Budapest chiedono la libertà per Laszlo Tookes e per il popolo romeno

«L'opera di repressione della Sicurezza romena — ha continuato — si estende ora a tutto la Romania. Ero riuscito a raggiungere l'aeroporto di Bucarest per partire con il primo aereo per Berlino Est: il volo era della aviolinee romene Tarom e all'accettazione mi hanno dapprima detto che era tutto completo, dopo pochi minuti mi hanno però informato che c'era posto su tutti gli aerei perché la polizia di frontiera aveva ricevuto l'ordine di non far partire i titolari di passaporti romeni. Così ho viaggiato su un Tupolev della Tarom con solo sei persone a bordo: tutte tedesche».

Agghiacciante il racconto d'un gruppo di studenti greci che si trovavano a Timisoara: «Abbiamo visto la gente cadere per le strade. Molti sembravano svenuti, ma poi si vedevano i fori dei proiettili. Tanti, tantissimi sono rimasti uccisi dai carri armati. La brutalità delle forze dell'ordine era incredibile, come se fossero assetati di sangue. Le strade, in alcuni punti, erano rosso fuoco».

Ancora la testimonianza di una jugoslava: «I dimostranti non credevano che l'esercito avrebbe sparato. Si sono fatti scudo con i bambini, e inizialmente le truppe arretravano. E' stato atroce quando sono partiti i primi colpi. La gente voleva fuggire, ma era spinta in avanti da quelli dietro. Tutti coloro che si trovavano nelle prime file non hanno avuto la minima possibilità di scampo. Sono caduti a un solo blocco».

Ancora altri racconti: «Di giorno la città sembra calma, malgrado le enormi devastazioni, ma di notte si sentono rumori di spari e il bagliore degli incendi. Le truppe vigilano su strade e incroci 24 ore su 24, fermando ogni passante sospetto. Le chiese sono chiuse. Mancano i viveri».

Mosca allarmata

La condanna di Shevardnadze Ionesco: Gorbaciov, intervieni

MOSCA
DALLA REDAZIONE

L'Urss è preoccupata degli eventi in Romania. Da Bruxelles, dove si trova in visita ufficiale, il ministro degli Esteri Shevardnadze ha parlato ieri di «certi spiacevoli avvenimenti, secondo le prime informazioni... Se davvero si sono state perdite di vite umane, posso soltanto esprimere il mio profondo rincrescimento». Le dichiarazioni di Shevardnadze sono state anche lette dal portavoce del ministero degli Esteri sovietico Perfiliev, secondo cui «negli ultimi giorni ci sono state difficoltà per cittadini sovietici che volevano entrare in Romania per affari personali».

Anche la «Tass» si è occupata della crisi romena. Il corrispondente dell'agenzia scrive di aver chiesto ai colleghi romeni notizie sui fatti di Timisoara. La risposta è stata: «Non ne abbiamo sentito parlare, e non abbiamo notizie in leggio». La «Tass» aggiunge che le autorità hanno informato tutti i Paesi vicini che i confini sono stati chiusi ai turisti.

Bucarest ha informato i sovietici di aver sospeso l'arrivo di turisti dall'Urss a causa delle «sfavorevoli condizioni atmosferiche e in assenza di neve per il turismo invernale, e per via dell'alta richiesta di stanze da parte di studenti e scolari, in vacanza in questi giorni».

Il drammaturgo di origine romena Eugène Ionesco ha lanciato ieri un appello al presidente sovietico Gorbaciov affinché intervenga per mettere fine al sanguinario regime di Ceausescu. «C'è un uomo che potrebbe fare qualcosa e io faccio appello a lui. Quell'uomo è Michail Gorbaciov e lui soltanto», ha affermato Ionesco nel suo drammatico appello.

«Nicolae Ceausescu — ha aggiunto il drammaturgo che vive da anni a Parigi — è un pazzo, sua moglie, assetata di potere, è anche lei una folle e suo figlio è un idiota: è a queste tre persone che è liberamente concesso di torturare ventitré milioni di persone».

Il comunista Calfa vuole domare la fronda contro la candidatura del leader dell'opposizione

«Eleggete subito Havel»

Il diktat del premier ai deputati

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Vaclav Havel adesso è anche il candidato del governo e potrebbe diventare Presidente della Repubblica prima di Capodanno. Ieri il premier Marian Calfa, comunista, ha fatto puntare le telecamere della tv su un Parlamento per metà ostile, ha ricordato soprattutto ai deputati del pc che erano sotto gli occhi di tutto il Paese, e quindi ha intimato, a nome dell'esecutivo, di eleggere Havel entro l'anno. «Lo consideriamo la persona più idonea». Questo annuncio a sorpresa Calfa l'ha inserito nel discorso sul programma del neonato governo di «comprensione nazionale» creato per mettere in chiaro che l'elezione di Havel fa parte dell'accordo politico tra le forze della grande coalizione e che dunque chi sabotera il candidato del governo sabotera anche il governo. «La televisione è qui perché il popolo capisca chi è d'accordo e chi non lo è».

Socialisti e popolari hanno rilanciato con entusiasmo la candidatura di Havel, ma salvo eccezioni il gruppone comunista, agonizzante in un Parlamento che nove mesi fa aveva varato un pacchetto di leggi idonee a seppellire in galera Havel e tutta la dissidenza, è rimasto pietrificato in un silenzio depresso. Anche perché Calfa, invitando alle dimissioni i deputati che non rappresentano più il popolo, aveva annunciato a molti di loro un avvenire precario. Ma il disorientamento prodotto dal contropiede di Calfa è stato testimoniato dalla rettifica di un demagogo del pc: la settimana scorsa il deputato era insorto contro Havel («Gli operai vogliono un presidente operaio, non un drammaturgo figlio della borghesia»); adesso chiedeva scusa («In effetti gli operai non hanno nulla contro Havel»). Il voto col quale a tarda sera il Parlamento ha approvato il programma del governo ha confortato i 20 mila studenti radunati per tutto il pomeriggio in piazza San Venceslao, a duecento metri dall'Assemblea, per ammonire i deputati a non sgambettare Havel.

Il volto che sorride da tutte le vetrine del centro di Praga e persino dal parabrezza di camion e auto («Havel for president») è apparso ieri sera in una conferenza stampa. Il drammaturgo è stato diplomatico ad equidistante, come si addice ad un presidente, ma non ha saputo rinunciare all'ironia. A chi gli chiedeva che ne avrebbe fatto, il Capo dello Stato, delle migliaia di apparatcik del regime prossimi al licenziamento, ha risposto: «Tutti troveranno un lavoro. Certo, in accordo alle loro capacità». Ha evitato polemiche, non ha infierito sul pc che oggi celebra il congresso dell'«emergenza». «Se fossi comunista cercherei di cambiare al più presto il pc in un partito moderno, magari in grado di presentarsi con dichiarazioni un po' meno illeggibili delle ultime. Vorrei un partner con cui negoziare e lavorare, che non considerasse un essere inferiore chi non è un suo iscritto». Infine, ha letto il futuro alla luce della lezione di Praga, dove ha vinto una rivoluzione di intellettuali estranei ai sistemi fondati sui partiti: «Credo che in avvenire il ruolo delle singole personalità crescerà e diminuirà quello dei partiti, l'unico modo per salvare la civiltà è liberare gli individui dalla manipolazione delle megastrutture».

Vaclav Havel, da ieri è il candidato del governo alla Presidenza. Potrebbe essere eletto entro l'anno

Adesso nella corsa per la presidenza, dopo la rinuncia del candidato della gioventù comunista, Czstmir Cisar, indotto ad appoggiare Havel anche da convincenti prospettive future, si attendono le decisioni del pc e di Alexander Dubcek. Questi starebbe vivendo un travaglio psicologico, culminato in un momento di forte emozione domenica sera, quando Havel ha detto in tv che avrebbe fatto il presidente solo se Dubcek fosse stato al suo fianco.

Il pc, che attraverso il Fronte nazionale slovacco ha candidato Dubcek alla presidenza, deve ora scegliere se lanciarlo non solo contro Havel, ma anche contro il governo. Di questo si parlerà oggi e domani nel congresso della possibile rifondazione, dove il partito deciderà con quale volto presentarsi al Paese. Lo scialbo neo-segretario Urbanek è vacillante, incalzato dal giovane Mohorita, l'uomo dei riformisti, e dall'ex premier Adamec, possibile uomo del raccordo tra la volontà di rifondare e l'ansia di conservare qualche spicchio del vecchio potere.

Guido Rampoldi

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 6° BIMESTRE 1989

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 6° bimestre 1989.

Preghiamo, pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Cee-Efta: negoziati per legami più stretti

La piccola Europa bussa alla Comunità

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I dodici Paesi della Cee e i sei dell'Efta hanno deciso ieri, a conclusione di un incontro fra i rispettivi ministri degli Esteri, di avviare nel prossimo semestre negoziati volti a formulare un quadro più strutturato della loro collaborazione. E' il primo passo verso la nascita di quello spazio economico europeo che potrebbe un giorno comprendere anche i Paesi del Comecon: a questo proposito c'è da registrare la decisione dei ministri Cee di avviare e concludere in tempi stretti un analogo accordo con la Germania Est.

I negoziati Cee-Efta, cui partecipa come diciannovesimo Stato anche il Liechtenstein, dovranno concludersi «al più presto», secondo un comunicato diffuso ieri; e in ogni caso, ha precisato il ministro degli Esteri francese Roland Dumas in veste di presidente di turno della Cee, non oltre il 31 dicembre 1992. Si vuole, insomma, che l'accordo sia operativo alla nascita dell'Europa senza frontiere.

All'Efta appartengono Austria, Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia e Islanda: 32 milioni di abitanti contro i 324 della Cee. L'interscambio nel 1988 è stato di 220 miliardi di dollari, con un surplus di 6 miliardi in favore della Comunità. Dal 1972 l'Efta è legata alla Cee da accordi che nel 1984 hanno portato al libero scambio (eccetto per i prodotti agricoli). La domanda di adesione dell'Austria alla Comunità, oltre alla possibilità di analoghi passi da parte di Svezia e Norvegia, rende già oggi imperativo un avvicinamento. Obiettivo del negoziato è la libera circolazione di merci, capitali, servizi e persone.

[f. gal.]

Scontro sull'economia, il premier ha minacciato di dimettersi

Ryzhkov ha chiesto la fiducia

Al Congresso sovietico non era mai accaduto

MOSCA. Per la prima volta il governo sovietico è stato costretto a chiedere la fiducia parlamentare. Lo ha fatto per mettere a tacere la raffica di critiche da parte dei radicali suscitate al Congresso dei deputati del popolo dal programma economico del primo ministro Nikolai Ryzkhov, che prevede la conservazione della pianificazione centralizzata e una graduale introduzione dei meccanismi di mercato in luogo dei metodi amministrativi, in due fasi entro il 1995. Il programma è stato duramente criticato in particolare da Boris Eltsin e Gheorghi Arbatov, il deputato di Mosca Iuri Andreiev è arrivato a proporre di esprimere un «voto di sfiducia» al governo. Con voce rotta dall'emozione Ryzhkov è salito sul podio e ha invitato il Congresso ad esprimersi, chiarendo al di là di ogni dubbio che ne avrebbe tratto le conseguenze per quanto riguarda la sua permanenza alla guida del governo. La mozione di Andreiev ha preso solo 199 voti a favore, 1686 deputati hanno votato contro e 64 si sono astenuti. Ryzhkov, solitamente imperturbabile, è balzato in piedi, si è stretto le mani e le ha alzate agitandole in gesto di vittoria mentre l'assemblea esplodeva in un applauso. Gorbaciov dal suo posto di presidente si guardava attorno sorridente.

L'approvazione del piano «segna la vittoria del buon senso e della ragione sulle emozioni e i tentativi di destabilizzare la situazione» ha dichiarato dopo il voto il vice-premier dell'Urss, l'accademico Leonid Abalkin che viene ritenuto l'architetto del programma del governo. In polemica con i deputati radicali e con esponenti dell'amministrazione americana che hanno definito «deludente» il programma del governo sovietico per il fatto che in esso il sistema della pianificazione viene conservato, il presidente del Gosplan e membro del Politburo, Yuri Maslyukov, ha dichiarato alla Tass che «sarebbe sbagliatissimo rinunciare subito all'economia di piano e gettarsi a capofitto nelle incontrollabili e selvagge forze del mercato».

A Vilnius si è aperto ieri il congresso straordinario del partito comunista lituano che ha all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione di un nuovo statuto nel quale viene dichiarata l'indipendenza del partito dal pcus. Il segretario Algirdas Brazauskas ha motivato questa scelta dicendo che «soltanto un partito comunista indipendente può competere su un piano di parità con le altre forze politiche. Il potere — ha detto — può essere conquistato soltanto tramite libere elezioni democratiche».

[Ansa-Agi]

DA VAGNINO
IL REGALO
C'È

Le penne, le agende, gli oggetti più «Chic» o i giochi più «In», le curiosità divertenti o il classico raffinato... Un mondo di cose di sobrio e sicuro buon gusto. Sempre e comunque.

TORINO VIA LAGRANGE, 3
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 212 B
VIA PASSO BUOLE, 170/10
AOSTA CENTRO COMM. ST. CHRISTOPHE SS. 26
IVREA VIA CORTE D'ASSISE, 6

Le reazioni a caldo di Washington al discorso del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Bruxelles

Gli Usa: «Inaccettabile la Germania neutrale»

«Anche se unita, il suo posto è nella Comunità europea e in Occidente»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tiepida accoglienza al discorso di ieri di Shevardnadze sulle due Germanie. Il Dipartimento di Stato rifiuta di precisare se lo consideri o no una svolta. «Non lo abbiamo ancora letto», ha risposto laconicamente il portavoce, la signora Tutwiler. La diplomazia americana «lo ha accolto con interesse, — ci ha dichiarato in via privata un funzionario — lo sta esaminando con attenzione e riferirà a tempo debito al Presidente Bush». Esso può rappresentare un passo avanti dell'Urss sul problema della riunificazione tedesca, ha aggiunto il funzionario, ma un passo ancora insufficiente. A prima vista, il discorso contiene almeno una richiesta inaccettabile alla Nato e agli Usa: quella della neutralità di una Germania unificata. La posizione alleata è che la Germania unificata deve collocarsi nell'ambito della Cee e della Nato stessa. La sua neutralità non contribuirebbe alla stabilizzazione dell'Europa, a lunga scadenza anzi avrebbe l'effetto contrario.

Quale significato ha allora l'intervento di Shevardnadze? Secondo il funzionario, quello di un segnale di una disponibilità a cercare un compromesso. Dieci giorni fa, in un'intervista, il ministro degli Esteri sovietico aveva già adombrato l'abbandono della politica del «niet» sulle due Germanie: «Tra molto tempo la riunificazione acquisterebbe una sua logica». Ma Shevardnadze aveva aggiunto: «Se le due Germanie vorranno unificarsi sarà necessario lo smantellamento della Nato e del Patto di Varsavia e dovremo creare uno spazio unico europeo». Ieri, il braccio destro di Gorbaciov ha delineato una posizione diversa.

L'impressione della diplomazia americana è che «valga la pena di esplorare» alcuni dei punti delineati da Shevardnadze, ma senza farsi troppe illusioni. Due casi: non c'è contrasto apparente tra Usa e Urss sull'inviolabilità delle frontiere in Europa nè sulla tutela degli interessi delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Sul primo punto il segretario di Stato Baker non ha lasciato dubbi: nella sua ultima visita alla Nato ha citato persino le dichiarazioni del ministro degli Esteri tedesco occidentale Genscher per sostenere che la stessa Bonn riconosce l'inviolabilità delle attuali frontiere in Europa. Sul secondo punto è stato Bush in persona a fugare ogni dubbio al vertice di Malta con Gorbaciov: in una Germania unificata, ha dichiarato, gli interessi delle quattro potenze vanno protetti con fermezza.

E' chiaro comunque che l'Urss vuole che le Germanie restino separate almeno fino al 2000, si dice al Dipartimento di Stato, mentre gli Usa pensano a una integrazione sia pure parziale entro quella data. Esistono due fori in cui le superpotenze possono trattare sul problema tedesco ed entrambi sembrano decisi a usarli. Uno è la Commissione Quadripartita su Berlino, riattivata dieci giorni fa per la prima volta dal '71, l'altro è la Conferenza sulla Sicurezza e la Collaborazione in Europa, l'Helsinki II, che potrebbe essere convocata l'anno prossimo, anche se con una certa riluttanza americana. In tale quadro, l'accenno di Shevardnadze a contatti regolari tra Nato e Patto di Varsavia è giudicato positivo. (a. c.)

L'Alleanza replica

«Neutralizzare la Germania vuol dire uccidere la Nato»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Neutralizzare la Germania vuol dire neutralizzare la Nato». L'Alleanza atlantica non poteva — nella giornata definita «storica» della visita del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze — non esprimere formalmente il suo disappunto per la formula del Cremlino sulla riunificazione tedesca. Lo hanno fatto fonti diplomatiche, dietro lo schermo dell'anonimato, badando bene a non cancellare una giornata avviatasi fra sorrisi e strette di mano. C'è irritazione soprattutto perché Shevardnadze non aveva fatto cenno delle sue «sette domande» nella discussione — un'ora — con il segretario generale della Nato Manfred Woerner, né durante il successivo incontro con gli ambasciatori dei Sedici. E poi perché le ipotesi sovietiche eliminerebbero la componente tedesca della Nato ridimensionando il potenziale politico e militare dell'Alleanza; molto più grave di ciò che rappresenterebbe, per il Patto, l'uscita della Ddr.

La Nato lascia filtrare che le sette condizioni sovietiche saranno esaminate con la massima attenzione», sebbene esse appaiano poco coerenti con le più recenti dichiarazioni di Gorbaciov (il ruolo politico della Nato e del Patto come «elementi di stabilità» negli equilibri della nuova Europa, che ieri Shevardnadze ha definito «essenziale»). La Germania neutrale, si spiega, porterebbe a una scomparsa americana dall'Europa centrale; compensata al da quella dei sovietici dalla Ddr, ma con la differenza — una semplice questione geografica — che mentre le truppe Usa rientrerebbero oltre l'Atlantico, Mosca potrebbe collocare le sue a poche ore di treno da dove sono adesso.

La polemica non cancella tuttavia il senso storico della giornata. Applaudito all'uscita dal personale della Nato, con il quale si era intrattenuto scambiando calorose strette di mano, Shevardnadze aveva definito i colloqui con Woerner «necessari, ottimi e utilissimi»: «Tutto è cambiato e bisogna ora rafforzare la pace».

Fabio Galvano

Al Congresso della Spd, Lafontaine punta sulla questione tedesca per vincere la corsa alla Cancelleria

«Dicendo no alla riunificazione batteremo Kohl»

«E' importante migliorare le condizioni di vita nei due Stati, non l'unità»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ecco il tallone d'Achille dei conservatori, ecco dove noi colpiremo». Oskar Lafontaine sta arringando a Berlino una entusiasta platea socialdemocratica. Il vicepresidente del partito si propone di illustrare la nuova strategia politica, destinata a soppiantare dopo trent'anni l'obsoleto programma di Bad Godesberg. Al tempo stesso illustra implicitamente se stesso come ideale candidato alla Cancelleria, e poiché molte sue recenti prese di posizione gli hanno scaricato addosso critiche anche dall'interno del partito, il suo placido viso paffuto è rosso di eccitazione. La questione tedesca è riesplosa sconvolgendo le sue ambizioni, finora coltivate attraverso accurati abbozzi di una idillica «società del futuro», secondo il titolo di uno dei suoi libri. Ebbene, proprio sulla questione tedesca tanto care ai conservatori lui darà battaglia.

Qual è dunque il tallone d'Achille dell'avversario? E' la campagna di Kohl e dei suoi per la riunificazione. «Quello che conta oggi è il miglioramento delle condizioni di vita nei due Stati tedeschi, non la forma giuridica di una loro unità statuale». Al centro della politica intertedesca, tuona Lafontaine, deve essere collocata la giustizia sociale. Il vicepresidente socialdemocratico è stato attaccato perché ha chiesto che venga scoraggiato l'esodo dei tedeschi orientali? Eccolo rincarare la dose: «Il nostro sistema di prestazioni sociali contribuisce a questo processo migratorio, che provoca danni da una parte e dall'altra». Dunque bisogna provvedere in qualche modo: norme e misure che andavano bene prima dell'apertura del Muro, «oggi sono sbagliate».

Lafontaine contesta con decisione la stessa morale che i conservatori traggono dagli avvenimenti dell'Est. «Dicono che il crollo dello stalinismo ha screditato il socialismo... Sarebbe come dire: a causa delle crociate, e della caccia alle streghe, il cristianesimo è morto, o l'idea cristiana alla fine». La storia di questi giorni rilancia, al contrario, il socialismo democratico come «teoria della libertà umana». Nel nuovo programma che prenderà il nome da Berlino, la sede così significativa di questo congresso, ci sono tre punti centrali: l'economia riorientata in senso ecologico, la parificazione uomo-donna allargata a tutti gli aspetti della vita, l'equiparazione delle attività non monetizzate, per esempio i lavori domestici, a quelle regolate da contratti di lavoro.

Naturalmente perché tutto questo possa trasformarsi da programma di un partito a legge dello Stato, è necessario riagguantare il potere. E' l'obbiettivo che Lafontaine fissa per le elezioni dell'anno prossimo. Evidentemente lui si augura che il partito gli affiderà, con la candidatura alla Cancelleria, la suprema responsabilità di questo tentativo. Eccolo fissare, intanto, le necessarie coordinate internazionali. Le grandi sfide del momento, dalla lotta contro la fame allo spettro dell'annientamento atomico, dal problema ecologico alla giustizia sociale, possono essere affrontate soltanto in chiave di cooperazione mondiale. Lo Stato nazionale sta perdendo importanza. Unità europea significa superamento dei blocchi militari. Rinnovamento all'Est significa chiedersi contro chi debbano marciare gli eserciti della Nato.

Alfredo Venturi

Stato civile di Torino

18 DICEMBRE 1989

NATI — **Lacasa** Denise Laura; **Pinchi** Giulia; **Saraco** Giorgio; **Lucchese** Simone; **Cola** Fiorino; **Galeca** Antonio; **Peiana** Alice; **Crocchiolo** Eugenio; **Innocente** Daisy; **Mavilla** Alessandro; **Pomarico** Daniele; **Stagnaro** Simone; **Colosso** Federico; **Bonaccorsi** Francesco Sacha; **Bonaccorsi** Luca Igor; **Ronga** Federico; **Suris** Anna; **Cesari** Rita; **Brunori** Matteo; **Sonanno** Federica; **Verrone** Alessandro; **Di Leo** Roberto; **Cataldo** Alessia; **Argiolas** Nicoletta; **Curto** Lisa; **Marchese** Valentina Lucrezia; **Sogro** Anna; **Notari** Andrea; **Petralia** Yasmine; **Peretto** Eleonora; **Hallevole** Elisabetta; **Petrusel** Ilie; **Cortini** Daniela Maria; **Zirilli** Maria Alessandra; **Franchini** Andrea Fabio; **Boria** Andrea; **Rondo** Antonio Simone; **Piccione** Elisa; **Capezza** Nadir.

MORTI — **Miual** Maria Ioana ved. Bacchiega, di anni 79, Agliè, pens., c.so Ademaro 37; **Terra** Rosa in Perrano, a. 86, Tecne (Cn), pens., via Lomellina 49; **De Filippis** Angiola in Benincasa, a. 72, S. Donaci, pens., via Vespucci 61; **Anglesi** Antonio, a. 78, Igliano, pens., piazza Vittorio Veneto 14; **Bellone** Carlo, a. 92, Porto Lagoscuro, pens., c.so Debasiano 189; **Motta** Olga v. Actis, a. 89, Torino, pens., via Cigna 158; **Beldi** Francesco, a. 86, Castellazzo Bormida, pens., c.so Francia 147; **Gallo** Sanona in Cresiglo, a. 85, Alessandria, pens., c.so Duca degli Abruzzi 43; **Fortunato** Carmela, a. 66, Spinazzola, pens., via Montenero 5; **Gallea** Giuseppina in Sandrone, a. 79, Moncalieri, pens., via F.lli Garrone 17; **Scappatto** Egardo, a. 57, Pagani, comm.re, via Mauchi 9; **Muscara** Carmela, a. 74, Messina, pens., via Buenos Aires 11; **Vasca** Elide ved. Rova, a. 61, Nelve, via Sultone 18; **Borgna** Emilia v. Ruffino, a. 71, Bagnasco, pens., via S. Giulia 21; **Margherio** Luigia in Rovei, a. 81, Rubiana, pens., str. S. Vincenzo 49.

Deceduti in ospedale: **Zanzillo** Liliana v. Benaglia, di anni 71, Fano, pens., Grugliasco; **Agrosto** Giuseppe, a. 77, Balmuccia, pens., Mauriziano; **Rezal** Carolina v. Rovei, a. 78, Torino, pens., S. Vito; **Caresa** Margherita v. Fontana, a. 83, Milano, pens., Maria Vittoria; **Costa** Giovanni, a. 83, Sirio, pens., Mauriziano; **Pellrini** Origlio v. Trezzi, a. 83, Bondeno, pens., Maria Vittoria; **Pagliassotto** Franco, a. 33, Boscoreale, imp., Molinette; **Rallasiti** Angelo, a. 62, Corteno Periolara, pens., Molinette; **Zebra** Giovanni, a. 82, Nibbiola, pens., Martini; **Migasso** Pasquale, a. 86, Lauriano, pens., G. Bosco; **Casarotto** Anna v. Rolfo, a. 88, Torino, pens., G. Bosco; **Romeo** Carmelo, a. 32, Motta S. Anastasia, commesso, Amedeo di Savoia; **Blanc** Ernesto, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Levallo** Giuseppe, a. 82, Pagani, pens., Martini; **Cannarozzo** Francesca v. Andolina, a. 79, Enna, pens. Mauriziano; **Canonaco** Angelina v. Rivolo, a. 83, Pinerolo, pens., Martini; **Vigliano** Emilia, a. 84, Barbaresco, pens., Grugliasco; **Perolino** Caterina v. Fiorino, a. 66, Chivasso, pens., Maria Vittoria; **Novelli** Fiore, a. 83, Godigoro, pens., Maria Vittoria; **Marzano** Pompeo, a. 59, Foggia, Molinette; **Florio** Luciano, a. 17, Ceriè, operaio, Molinette; **Cocolo** Laura in Morelli, a. 84, Trinitapoli, pens., Molinette; **Bianchi** Teodoldo, a. 68, Torino, pens., Molinette; **Benech** Eraldo, a. 58, Lusema S. Giovanni, Molinette; **Palatino** Carmelo, a. 39, Eboli, Molinette; **Carrado** Vincenzina in Fedi, a. 88, Diani, casal., Martini; **Pittoo** Dino, a. 48, Motta di Livenza, pens., G. Bosco; **Perla** Caterina, a. 78, Cerreto d'Alba, relig. pens., Cottolengo; **Migliasso** Maria, a. 76, Rivalto d'Asti, pens., G. Bosco; **Foglietti** Cinzia, a. 61, Castiglione d'Asti, relig., Molinette; **Calfaro** Francesca in Soldà, a. 66, Santhià, pens., G. Bosco; **Amato** Edmondo, a. 76, Serra S. Bruno, pens., Martini; **Beginnone** Carlo, a. 67, Settimo, pens., Martini; **Bori** Guido, a. 75, Bovilla, pens., Molinette; **Darlo** Olga v. Maniglio, a. 76, Quattordio, pens., Maria Vittoria; **Trichilo** Giuseppe, a. 58, Siderno, operaio, Molinette; **Remorino** Wanda v. Simoncini, a. 74, La Spezia, pens., Mauriziano.

Nati 39 — Morti 52

Teresa e **Angela Viotti** partecipano con affetto al dolore di Nora, Roberto ed Anna per la scomparsa di nonna

Maria Beghini Franceschini

— **Rome**, 19 dicembre 1989.

Fratello, Sorelle, Cognati, Nipoti e **Amici Bersaglieri** piangono il

rag. Publio Mambrilla

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Medici e **Personale** della **Divisione** e dell'**Ambulatorio di Cardiologia** delle **Molinette** partecipano al lutto del primario per la perdita del padre

Antonio Casaccia

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' mancata

Lucia Gioffredo ved. Torino

Ufficiale alberga Due Camminl

Lo annunciano il figlio, la nuora, le nipote e i parenti tutti. Funerali in Momenasco Grana mercoledì 20 dicembre ore 14,45 dall'abitazione.

— **Bichieresse Grana**, 19 dicembre 1989.

Salvatore Ugo Barbo

Non è più. I **Farmacisti Comunali** colleghi della moglie dottoressa Bruna Pussieri si uniscono al dolore ed alla preghiera dei familiari.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

La **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito il proprio dirigente rag. Claudio Bertotto per la scomparsa del padre signor

Giovanni Bertotto

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Piero Guidetto e famiglia **Giovanni Farinetta** e famiglia **Anna Berardo** partecipano al lutto della signora Carla Tabellini per la scomparsa del padre

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Torsello, Fausto, Sergio Radellino e famiglie partecipano commossi al dolore di Silvia, Andreina e Carla per la perdita del caro

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Bice Martini dolorosamente vicina a voi

Tolo Margherita e **Clelia** sono affettuosamente vicini ad Andreina Adolfo e famiglia per la scomparsa del

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

Mani Ferrello partecipa al lutto di Celia e di tutta la famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

Domenico e **Sandra Sarglio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Partecipano affettuosamente al dolore di Andreina per la scomparsa del padre

dott. Enrico Lattes

gli amici

Pietro Irma Crosloni
Aldo Giovanna Gandolfi
Bruno Franca Palermo
Mina Luisa Rasca
Attilio Marina Rinaldi
Carlo Milena Tibiletti

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

Consiglio di **Febbrino** e **Manutenzione** della **Mast SpA** ricordano commossi l'intelligente e premiosa opera del

dott. Enrico Lattes

per lunghi anni presidente della Società.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' tornato con la sua cara Eve

Giovanni Gramaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Iolo**, la nipote **Simona** con **Maurizio** e i piccoli **Federico** e **Niccolò**. I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 10 presso la parrocchia di Santa Giulia. Per volontà del defunto la salma sarà cremata.

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

La famiglia **Parigi** è affettuosamente vicina alla carissima Simona e alla sua nonna per la morte del loro caro.

Con doloroso rimpianto per la perdita irreparabile del signor

Giovanni Gramaglia

partecipiamo al lutto della famiglia. **Margherita** e **Michela Gabistano**.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Ricordandolo con affetto l'amica

Giovanni Gramaglia

si uniscono al dolore della famiglia gli amici.

Anna Vendittl
Cesare Balocco
Deganis
Domenico Novarese
Famiglia Dutto
Egidio e **Tony**
Famiglia Sandi
Ester Vulpes
Famiglia Fiorio
Francesco e **Fulvio Irardi**
Franco Perretta
Gabriella Sacco
Gianni Trabaldo
Laura Bevilacqua
Lina Torrodimare
Luigi Beltramino
Luigi Sibona
Margherita Chiesa
Martelli
Mosnero
Maura Rolando
Piazza
Rocco Noverose
Rosanna e **Giorgio Dogliero**
Famiglia Sciacchitano
Walter Borello
Famiglia Vita
Famiglia Zangiaro
Martina Silvestri.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Famiglia **Martinengo, Lucia Galli** partecipano.

E' mancata

Maddalena Chiapello

Ricordando la sua gioia di vivere lo annunciano i nipoti, amici e parenti tutti. Funerali giovedì 21 dicembre ore 11,45 all'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Testa in Aloio

Lo annunciano marito, figli, nuora, nipoti. Funerali giovedì 21 ore 9 Ospedale OTO.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' mancata la

CONTESSA

Virginia di Cornegliano Baudi di Selve

Ne danno il triste annuncio il nipote **Alberto**, i bisnipoti **Carlo** e **Vittorio Baudi di Selve**, i nipoti **Baudi di Selve, Accusani di Retorto, Martina di Cornegliano**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,45 nella parrocchia di S. Carlo in Torino.

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

Consiglio Direttivo, Direttori e **Personale** del **Consorzio di Irrigazione sinistra Stura**, prendono viva parte al dolore del Presidente Ing. Vittorio Baudi di Selve per la perdita della sorella

CONTESSA

Virginia Martina di Cornegliano

— **Cuneo**, 19 dicembre 1989.

Il 19 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Giacomo Mazzuchetti Magnani

Ne danno il triste annuncio la moglie **Laura Baudi di Vesme**, il figlio **Riccardo** con **Rosy Bertini, Benedetta** e **Gianluca**, la figlia **Ottavia** con **Mario Bussolati, Antonio** e **Alice**, il cognato, nipoti e cugini tutti. La affezionata **Maria** e **Giovanna**. La più sentita gratitudine va al dott. Francesco Carmignani per la assidua e affettuosa cure prestate ad un ringraziamento particolare a Elsa, Gigi e Maddalena per l'insostituibile e amorevole assistenza. Il funerale avrà luogo mercoledì 20 dicembre alle ore 10 presso la parrocchia della Crocetta. La tumulazione avverrà successivamente nel cimitero del Santuario di San Giovanni d'Andorno, Biella.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Partecipano con infinito affetto:
gli Giulia Amarla
Sandro Francesca Belsil Trotti
Michele Giovanna Cardone
Lelo Paola Campanella
Enrico Giuliana Castiglia
Pippo Agata Clavela
Piermario Antonella Cornaglia
Guglielmo Mariacarolla Degne
Maurizio Franca Ferro
Carlo Marica Forchino
Paolo Silvia Galterali
Nanni Florenzo Giordana
Roberto Graziella Ghitringhelli
Fabrizio Luisa Iorrea
Giorgio Mariola Martorino
Giorgio Paola Neretto
Enzo Ido Peculia
Luigi Alba Pellaudino
Livio Roberta Pucci
Andrea Pascaregulo
Roberto Adriana Riassasa
Roberto Mary Salvi
Mario Vanna Viotti
Enzo Patrizia Vivirito
Guido Nana De Rege di Donato.

Virginia Franco e **Giampiero Mazzuchetti Magnani** partecipano al dolore di Laura Riccardo ed Ottavia per l'improvvisa scomparsa di **GIACOMO.**

Franco e **Piera Bertini** con **Rachele** partecipano al dolore di Riccardo e Ottavia per la scomparsa di **MIMO.**

Gli **Brunelli Bianchelli** e **Fiori di Grecia** partecipano sentitamente al lutto di Riccardo e famiglia.

Partecipiamo sentitamente
Claudio Novaro
Barbara Lavarini
Roberta Bussi.

Prendono parte al dolore del caro amico Riccardo i colleghi:
Francesco Bosco
Rocco Capolletto
Chiara Conel-Catlin
Silvana Fantini
Ennio Galassia
Renzo Mazzola
Mario Franca Mina
Maria Grazia Silliquini
Fernando Soriani de Rio
Natalio Sosperone
Mauro Vergano.

Marisa e **Franco Ramella** partecipano al dolore della famiglia.

I Colleghi dell'Ing. Mario Bussolati partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Giacomo Mazzuchetti

Gennaro Agazzo
Manfred Drozda
Giovanni Fenu
Italo Galetto
Vittorio Garattini
Giuseppe Pusco
Riccardo Tosi

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Mario e **Mariangela Colangelo, Aldo** e **Graziella Olivelo** partecipano al dolore.

A funerali avvenuti la nipote e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Olga Collini ved. Tuninetti

— **Saluzzo**, 19 dicembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Bixio Bellettini

Lo annunciano la moglie **Fedora**, il figlio **Dante** con **Dorina**, gli adorati **Chiara** e **Massimo**, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 11,45 parrocchia Santissimo Nome di Gesù.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Ines, Luciano e **Paolo** ricordano con affetto **BIXIO**

La **Presidenza**, i **Dirigenti** e gli **Impiegati** della **COMP S.p.A.**, partecipano con profondo cordoglio al lutto del sig. Dante Bellettini per la scomparsa del padre sig.

Bixio Bellettini

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Angelo, Valentina e **Francesco Cazzaniga** partecipano commossi al dolore di Dante per la perdita del **PAPA'** sig.

Bixio Bellettini

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato

Rocco Musso

anni 79

La annunciano la moglie **Dinah**, la sorella, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 22 alle ore 8 presso la chiesa parrocchiale Santa Maria Maddalena di Foglizzo partendo dall'abitazione dell'estinto. Un particolare ringraziamento al dottor Radicchi.

— **Foglizzo**, 19 dicembre 1989.

Piero e **Mirella** sono vicini a Dinah in questo doloroso momento.

Antonia, Anna e **Luigino** si uniscono al dolore di Dinah.

Ha raggiunto il suo Orsolo

Lina Mussio ved. Cavazzini

Addolorati lo annunciano **Nereide, Sabrina** e **Lilian**, fratello, sorelle, cognati, nipoti. I funerali nella Cappella dell'Ospedale Giovanni Bosco, per orario telefonare al 835.648. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' serenamente mancato

Felice Notario

Lo annunciano con tristezza le figlie **Angiolamario** e **Paola**, i generi, i nipoti, le cugine e parenti tutti. Funerali a «Residenza Anni Azzurri», Volpiano, giovedì 21 corrente ore 10.

— **Volpiano**, 19 dicembre 1989.

Direzione, Collaboratori «Residenza Anni Azzurri», Volpiano, partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor

Felice Notario

— **Volpiano**, 19 dicembre 1989.

Dopo lunga ed inesorabile malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rosgna

Artigiano

anni 58

Ne danno dolorosa annuncio la moglie **Caterina**, il figlio **Enrico** e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 15 a Priocca (CN) partenza ore 13,30 Ospedale Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' mancato

Mario Binello

Lo annunciano la sorella **Giovanna Ghirardi**, le sue **Anna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 9,15 Parrocchia San Donato.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

E' mancata

Maria Spinello Pastore

Ne danno annuncio le figlie **Antonietta** e **Giovanna** con il marito **Luigi Grivet** e le piccole **Bianca** e **Sofia**, il genero **Luigi Ronco** con i figli **Valentina, Stefano** e **Francesca**, la sorella **Tina**, il fratello **Salvatore**. Un particolare ringraziamento alla signora Angela Furci, Maria Scalise, Ilaria Marchis e Raffaella Romeo per la loro amorevole assistenza. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Sant'Agnese.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

I nipoti **Gloriosa: Giovanni** e **Clara, Nicola** ed **Annamaria, Enrico** ed **Anna** coi figli **Chiara, Valeria, Paolo, Federico** ricorderanno sempre con affetto e rimpianto la cara zia **MARIA.**

Fulvio e **Rosanna** con **Elisabetta** e **Daniel** sono vicini a Giovanna.

Sono affettuosamente vicini a Giovanna gli amici **Giulia, Marina, Emanuela, Roberto, Gigi, Nuccia, Fulvio, Nano Renato, Anna, Guido, Laura, Gianfranco.**

Maria e **Lidia Ranno** partecipano al dolore della famiglia Pastore.

Condannini, Ingullisi, amministratore e **custode** dello stabile di corso Vittorio 34 bis partecipano al dolore della famiglia

Sono vicini a Giovanna gli amici e colleghi **Alessandro, Ambra, Anna, Anna Maria, Chiara, Claudia, Enrico, Leonardo, Luca, Marco Massabrio, Marina, Mario, Nino** e **Vittorio.**

La famiglia **Ghirpa Marzano Russo Fiastro Trinchero** partecipano al dolore.

Rosella e **Massimo Massola** partecipano commossi

E' mancato ai suoi cari

Primo Saviolo

Lo annunciano il figlio **Celestino** il nipote **Fabrizio** e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Giovanni Bosco il 21 corrente mese alle ore 13,30 per Perzano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Bechis

dipendente dell'istituto in quiescenza.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cottino

Assistente FIAT

Lo annunciano la moglie **Vittorina**, la sorella **Felicina**, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,30 parrocchia Santissima Annunziata, Pino Torinese.

— **Pino Torinese**, 18 dicembre 1989.

Uniti al dolore di Rina i cugini **Gina Vincenzo** e **Chiara** piangono il caro **PINO.**

Commossi partecipano al dolore di Rina i cugini

Luigi Favini e famiglia
Anna Nobiolo e famiglia
Olga e **Nane Rasa** e famiglia
Teresa, Mario, Elena Favini
Marievanna Pissone.

Giovanni, Giselle e **Alberto de Chiara** si uniscono con affetto al caro **PINO.**

Gianni e **Irene Zanga** con i bimbi e nonna **Irma** sono affettuosamente vicini a Rina.

Antonino Scalzo

di anni 22

è improvvisamente e prematuramente scomparso. Funerali Avigliana, mercoledì 20 dicembre, ore 14,30.

— **Avigliana**, 19 dicembre 1989.

Compagni di squadra, Tecnici, Dirigenti Sociosettori A. S. Avigliana Baseball ricordano l'**AMICO**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Latina ved. Di Caro

anni 78

L'annunciano con dolore figlie, generi, nipoti. Funerali ore 10 del 21 corrente Parrocchia Santa Monica. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Ha raggiunto il suo Giovanni

Marianna Molinaro ved. Montenaro

anni 78

Lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti. Funerali in Orbassano giovedì 21 dicembre ore 14,30.

— **Orbassano**, 19 dicembre 1989.

E' mancata

Anna Orecchia ved. Tomalino

Addolorati lo annunciano la sorella **Ida**, i nipoti **Giorgio, Maria, Andrea**, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 9 Ospedale Martini (via Tofane), funerali in San Germano Vercellese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Marchino

di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina**, figlia, **Tatiana**, mamma, suocei, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali domani ore 11 Cappella via Saluzzo, funerale religioso parrocchia San Marco via Volt ang. via Danzo. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1988 20 dicembre 1989

Mariuccia Alloatti n. Sarà

Sento sempre di più la tua mancanza, nel viva nel cuore del tuo **Marlo** con immutato affetto e rimpianto. Messa domenica 24 ore 10 parrocchia Giuseppe Cafasso.

Luisa Ismanville in Campiglia

Sempre affettuosamente ricordata.

— **Torino**, 20 dicembre 1989.

1948 1989

COLONNELLO

Ugo Cora

Ricordato sempre.

1984 1989

Adriano Gillio

Sempre presente il suo ricordo. I suoi cari. La Messa in suffragio si sarà il giorno 22 dicembre 1989 alle ore 18 presso la chiesa Gillio via Sansovino 14, Torino.

1988 1989

Con immutato ricordano

Mario Formatto

Santa Messa giovedì 21 ore 18,30 parrocchia San Secondo.

1907 1989

cav. uff. Francesco Barrera

Affettuosamente ricordano. Parrocchia Sacro Cuore via Ritza 58 giovedì 21 ore 7,30.

1906 1989

Luigi Pomato

Ricordandoci.

1979 1989

Crescentino Marocchi

Nostalgia e rimpianto.

Il leader di Bonn nella Ddr, per Natale riaprirà anche la porta di Brandeburgo

Kohl a Dresda, giorno trionfale

«Sei il nostro Cancelliere»

DRESDA
DAL NOSTRO INVIATO

«Dio benedica la nostra patria tedesca». Quando il cancelliere di Bonn, Helmut Kohl ha pronunciato queste parole a chiusura di un discorso alla popolazione di Dresda, la folla è esplosa, scandendo il grido «Deutschland, Deutschland» e sventolato un mare di bandiere della Germania federale. Quello stesso grido era echeggiato ossessivo per tutta la giornata nelle strade della vecchia capitale della Sassonia accompagnando ogni movimento del Cancelliere, venuto quaggiù per incontrare il capo del governo della Ddr, Hans Modrow. Dresda si è dichiarata compatta per la riunificazione, pochissimi, e completamente isolati, erano alcuni gruppi di studenti che hanno dimostrato per il mantenimento della sovranità.

Tre ore è durato il colloquio tra Kohl e Modrow. Ha portato i primi risultati che il capo del governo della Ddr ha annunciato senza entusiasmo: la porta di Brandeburgo verrà aperta ai pedoni prima di Natale, e, a partire dal 24 dicembre, con una settimana di anticipo sul previsto, i cittadini della Germania federale potranno venire liberamente, senza visto e senza cambio obbligatorio di valuta, nella Ddr.

Sul piano politico, Modrow ha concordato con Kohl la creazione di una commissione mista per preparare quella «comunità contrattuale» tra Bonn e Berlino Est da lui enunciata quando assunse il governo. Che cosa s'intenda esattamente per «comunità contrattuale» non è ben chiaro. Per Modrow dovrebbe essere una «confederazione» tra due Stati sovrani, a capire Kohl dovrebbe essere invece una «federazione» tra Länder di uno stesso Stato. Durante la conferenza stampa congiunta, il Cancelliere ha comunque evitato la parola «riunificazione», ha richiamato alla «responsabilità comune» e invitato i tedeschi dell'una e dell'altra Germania a essere pazienti, perché «l'impazienza e il radicalismo potrebbero mettere in pericolo quanto stiamo realizzando».

Tra poco più di un mese, o a fine gennaio o ai primi di febbraio, Kohl e Modrow s'incontreranno di nuovo nella Germania federale.

Su due argomenti Kohl e Modrow non si sono trovati d'accordo: l'esistenza di due Stati sovrani indipendenti e la riparazioni dei danni di guerra. E' risultato che dei 100 miliardi di marchi di riparazioni per danni di guerra versati dal Reich nazista, la ricca Germania occidentale ha pagato solo il 2 per cento e la povera Ddr il 98 per cento all'Urss, impoverendosi. Nel frattempo il debito è salito a 700 miliardi di marchi, ma Kohl non lo riconosce. Non è disposto a pagare un conguaglio, ma soltanto a inviare «aiuti», mentre Modrow, diplomaticamente, ha detto che «la questione si risolverà in futuro».

Più che Kohl e Modrow, protagonista della giornata è stata la folla di Dresda. Già all'arrivo del Cancelliere all'aeroporto, gli operai di alcune fabbriche (dove gli iscritti al partito ex comunista sono la stragrande maggioranza) avevano abbandonato spontaneamente il lavoro e si erano ammassati lungo il percorso verso il centro, sventolando bandiere della Germania federale e gridando «Helmut, Helmut» e «Deutschland, Deutschland».

«La folla è imprevedibile», ha ammonito il sindaco di Dresda, Wolfgang Berghofer. Parlando con giornalisti, Berghofer ha detto: «In un Paese che si trova in uno stato di emergenza e di dimostrazioni incontrollabili, per non dire di violenza, corriamo un grave rischio. Una popolazione divisa potrebbe impedire lo svolgimento di libere elezioni il 6 maggio». Ha poi invitato i tedeschi dell'Est a non scendere in piazza. Il contrario ha fatto Kohl. Il Cancelliere ha incitato il pubblico (forse 50 mila persone) dicendo, come in un comizio elettorale: «Lottate per la libertà nella Ddr!». E la folla, impazzita, ha ripreso a urlare: «Deutschland, Deutschland». Kohl ieri era davvero come a casa sua.

Vito Sansa

Il cancelliere tedesco Kohl con il premier di Berlino Est Modrow

Oggi con Modrow a Berlino Est

Ma Mitterrand getta acqua sul fuoco della Germania unita

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

All'aeroporto di Berlino-Schönfeld, dietro una lunga fila di bandiere francesi e della Ddr, è già pronto il palco con la tradizionale parete di tela rossa dove François Mitterrand riceverà il primo benvenuto in Germania Est. Per il capo dell'Eliseo, che arriva stasera in visita di Stato con al seguito sei ministri e altrettanti grandi capitani d'industria, il governo di Hans Modrow ha rispolverato l'apparato ufficiale. Ma quello che si prepara ad accogliere Mitterrand è una Berlino Est lontane anni luce dalla Dresda che ha acclamato ieri Helmut Kohl. E questa differenza di clima rivela già la delicatezza della missione del presidente francese. Mitterrand sbarca nella Ddr per benedire il processo di rinnovamento e per promettere aiuti, naturalmente. Ma anche per ripetere quella sua «teoria delle priorità» che subordina la riunificazione tedesca alla costruzione dell'Europa dei Dodici.

E' una teoria che il presidente francese ha lanciato nel vertice straordinario Cee del 18 novembre a Parigi e che ha poi confermato al fianco di Mikhail Gorbaciov, a Kiev il 6 dicembre, ed appena sabato scorso al fianco di George Bush alle Antille. Mitterrand sa benissimo che in Europa, ormai, sono in marcia due movimenti che avanzano a velocità molto diverse. Da una parte c'è l'integrazione comunitaria che ha le sue tappe già faticosamente negoziate e che attende il grande mercato unico del 1993; dall'altra c'è il ribollire dei cambiamenti ad Est che sfuggono a tutte le previsioni.

E la «questione tedesca» è l'inevitabile punto di incontro e di scontro tra i due movimenti perché il riavvicinamento tra le Germanie rimette in discussione tutte le vecchie certezze. Ecco perché Mitterrand vorrebbe «governare» in qualche modo i tempi dei due movimenti. Ed ecco perché si è impegnato in una corsa sul filo di lana con Helmut Kohl per incontrare i nuovi dirigenti della Germania Est. Il messaggio è chiaro: Parigi non vuole che Bonn stabilisca una specie di monopolio delle relazioni con Berlino Est.

Ma tutto questo rischia di far apparire Mitterrand più un alleato di Hans Modrow o del segretario del pc tedesco orientale, Gregor Gysi, che del cancelliere Helmut Kohl. Già la visita di Stato che comincia oggi e che si concluderà venerdì è un riconoscimento importante per i nuovi dirigenti di Berlino Est in cerca di riconoscimenti internazionali. Ma è un rischio calcolato, dicono i consiglieri dell'Eliseo: «La Francia non vuole rinunciare al suo ruolo in Europa».

Enrico Singer

DAL **MONDO**

Francia, il pcf non cambierà nome

PARIGI. Il partito comunista francese non cambierà nome: lo ha detto, al termine della riunione del comitato centrale, il presidente del gruppo comunista all'Assemblea nazionale, André Lajoinie. «Il comunismo è un ideale grandioso — ha detto — un ideale esaltante di giustizia, di libertà, di pace, di fraternità. Abbiamo commesso alcuni errori, ma da 70 anni nulla nella nostra storia ci costringe ad arrossire, perché il pcf è sempre stato dalla parte giusta. Siamo fieri della nostra bandiera». Lajoinie ha poi presentato un progetto di riforma della Costituzione del 1958, che prevede l'abolizione dell'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale. [Ansa]

La Banca d'Europa per aiutare l'Est

PARIGI. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi dell'Est, la cui creazione è stata decisa nell'ambito del vertice di Strasburgo del 9 dicembre, sarà costituita nel corso di una conferenza che il 15 e il 16 gennaio, su invito della Francia, riunirà a Parigi i rappresentanti di tutti i Paesi che vi aderiranno (l'Urss e il Giappone hanno manifestato il loro interesse a partecipare). Il capitale dell'istituto finanziario sarà di circa 15 miliardi di ecu (22.600 miliardi di lire), di cui il 51 per cento controllato dalla Cee. Il resto sarà aperto a tutti i Paesi che desiderino partecipare agli sforzi di sviluppo nell'Est e agli stessi Paesi dell'Est. [Ansa]

Pinochet ha invitato Aylwin a colloquio

SANTIAGO. Il presidente cileno Augusto Pinochet ha invitato il suo successore neoeletto, Patricio Aylwin, a un incontro nel palazzo della Moneda, sede del governo. Aylwin, che ieri ha parlato per un'ora col ministro degli interni Carlos Cáceres, ha fatto sapere di accettare l'invito. [Ansa]

La Serbia respinge il piano di Markovic

BELGRADO. Il piano economico presentato al Parlamento dal primo ministro jugoslavo Ante Markovic è stato respinto dal governo della Repubblica serba, secondo il quale il programma non sortirebbe alcun effetto contro l'inflazione e non farebbe altro che provocare tensioni e disordini sociali in conseguenza dell'inevitabile aumento della disoccupazione. Lo ha riferito ieri il quotidiano serbo *Politika*. [Agi-Ansa]

Usa, nuovo assassinio con la tecnica del pacco esplosivo

Ucciso attivista nero

Avvocato, si era battuto per l'integrazione nelle scuole di Savannah
Analogie con l'attentato al giudice Vance, sospetti sul Ku Klux Klan

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Sono i trafficanti di droga o è il Ku Klux Klan, o sono tutti e due insieme a mandare bombe per posta ai giudici e agli avvocati americani? Gli attentati degli ultimi giorni sono legati alla taglia di 30 milioni di dollari, 37-38 miliardi di lire, messa sulla testa di Bush dalla mafia colombiana della cocaina, o sono un attacco del movimento neonazista alle istituzioni, o una mescolanza di entrambi? La Cia e l'Fbi si pongono questi interrogativi da ieri, quando oltre al giudice Robert Vance di Birmingham nell'Alabama, un bianco, è rimasto vittima di un pacco di esplosivi anche un avvocato dei diritti civili, Robert Robinson di Savannah in Georgia, un nero.

La bomba indirizzata a Robert Robinson, che era anche un consigliere comunale di Savannah, è esplosa nel suo ufficio: l'avvocato ha incautamente aperto il pacco pensando che fosse un dono natalizio. Portato d'urgenza all'ospedale è morto tre ore più tardi.

I narcotrafficanti non avevano conti da regolare con Robinson, i razzisti sì: Robinson, che è spirato sotto i ferri del chirurgo, era riuscito a far abolire la segregazione nelle scuole di Savannah.

La Cia e l'Fbi hanno riscontrato «una certa somiglianza» tra i pacchi recapitati al giudice Vance e all'avvocato Robinson e tra di essi e un terzo recapitato alla Corte Suprema di Atlanta, sempre in Georgia, ma fortunatamente intercettato prima che giungesse a destinazione. Bob Deloach, l'ispettore dell'Fbi preposto alle indagini, ha dichiarato che «da tre anni nel profondo Sud i vari gruppi razzisti non commettono più omicidi» ma ha aggiunto che «la pista del Ku Klux Klan non può essere ignorata». L'ispettore ha ordinato misure di sicurezza straordinarie non solo per tutti i magistrati ma anche per tutti i dirigenti del movimento dei diritti civili. Ha inoltre dislocato artificieri ed esperti di esplosivi nei principali uffici postali: «Non credo che nessuno spedirebbe un pacco bomba da un piccolo ufficio dove verrebbe subito notato» ha detto.

L'allarme non è limitato al profondo Sud. Si è esteso a tutta l'America dopo che un «plico sospetto» (vuoto, si è poi scoperto) è stato trovato ieri nel corridoi della Corte Suprema a Washington. A New York per esempio, il centro dello spaccio della droga per tutto il Nord-Est, lo poste hanno annunciato che ci sarà un ritardo di alcuni giorni nelle consegne dei pacchi natalizi. «L'ipotesi più grave — ha spiegato Deloach — è che i razzisti si siano inseriti in una congiura dei narcotrafficanti». L'Fbi e la Cia temono che l'ondata degli attentati continui e benché non lo abbiano dichiarato pubblicamente hanno preso misure di sicurezza anche per i membri del governo e i leaders politici. E' aumentata la protezione a Bush, che ha annunciato la sua partecipazione a un vertice antidroga in Colombia, sfidando la mafia.

In allarme i marines a Panama mentre i caccia sorvolano la capitale

Gli Usa sgomberano i civili

Guerra di parole tra Washington e Noriega

CITTA' DI PANAMA. Washington ha accelerato l'evacuazione delle famiglie americane da Panama, dopo il ferimento di un militare panamense da parte di un marinaio americano, avvenuto l'altra notte. Il comando meridionale dell'esercito Usa a Panama ha reso noto che nel Paese centro-americano rimangono ancora circa 500 famiglie, contro le 3200 che vi risiedevano nel maggio scorso.

La decisione è stata presa mentre la polemica tra Panama e gli Usa si è trasformata in una vera e propria guerra di comunicati, che presentano versioni opposte sugli episodi. Il regime del generale Manuel Antonio Noriega sostiene che nella notte di sabato quattro militari nordamericani hanno forzato un posto di controllo e hanno sparato all'impazzata contro il quartier generale delle forze di difesa, nel rione del Chorrillo, uno dei più popolosi della capitale, ferendo una bambina, un passante e un soldato. Sempre secondo il comunicato panamense, l'altro ieri un marinaio statunitense ha ferito un agente della polizia militare panamense che si trovava ai bordi di una strada di Curundù, un'area al limite tra il territorio sotto il controllo di Panama e quello occupato dal comando Sud. L'agente, Cesar Tejada, è ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Gli Stati Uniti hanno invece reso noto che i quattro militari intercettati dalle forze di difesa panamensi non erano armati e, nel tentativo di evitare il blocco, uno di loro è stato raggiunto dai colpi dei soldati panamensi ed è morto. Per l'incidente di ieri, il comando Sud sostiene che il militare nordamericano ha sparato a Tejada, dopo che questi lo aveva bloccato.

Il regime panamense sostiene che i due incidenti fanno parte di un piano di provocazione predisposto dagli Usa per destituire Noriega. Il governo di Panama ha poi riferito che, negli ultimi giorni, i responsabili del comando Sud, forte di oltre dodicimila uomini ben addestrati, hanno ripetutamente minacciato di invadere il Paese. Per questo motivo il ministro degli Esteri, Leonardo Kam, ha annunciato una protesta presso gli organismi internazionali.

Gli Stati Uniti mantengono l'allarme «Delta», che impone a tutti gli effettivi di restare in caserma pronti per qualsiasi operazione e una serie di voli notturni di ricognizione sopra la capitale panamense. Alle proteste di Noriega, secondo cui queste manovre non fanno che accrescere la tensione, Washington ha replicato che il trattato tra i due Paesi concede agli Usa totale libertà di manovra «in cielo, terra e mare».

[Ansa]

Giovane, ricco, costruito dai pubblicitari, idolo delle favelas, piace anche ai militari

De Mello, da spot a Presidente

Il Brasile si scopre populista

BRASILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Negli ampi saloni del Clube Naval, l'altra sera la festa è stata grande e rumorosa. A brindare in allegria, o a celebrare le elezioni, si erano riuniti i 141 generali che custodiscono l'eredità della lunga dittatura. «E' andata nel modo migliore per il Paese», ha detto levando il calice il nuovo ministro delle Forze armate e capo di Stato Maggiore, il generale Jonas Moreira Correia Netto. Com'è noto, i militari sono sempre i migliori interpreti del bene di un Paese, e perciò tutti hanno risposto «sauds», saluto, e abbassavano la testa soddisfatti. In questi ultimi tempi il «rivoluzionario» Lula aveva creato ansie ai signori ufficiali, e la settimana scorsa, mentre la sua candidatura sembrava inarrestabile, qui nella capitale si era sentito anche qualche tintinnio di sciabole. Ma ora il fantasma se n'era andato via col voto della gente e il Paese poteva continuare la sua strada senza soprassalti. Il Brasile ha chiuso rispettosamente la transizione alla democrazia, e ha scelto il suo nuovo presidente costituzionale con la soddisfazione dei militari e con l'allegria della Roma.

Questo nuovo presidente lo chiamano «O fenomeno Collor», che non ha nemmeno bisogno di traduzione, e con lo stesso titolo se hanno fatto una videocassetta che sta battendo tutti i record di vendita perché avere un presidente a disposizione a casa, pronto a parlare e a sorridere ogni volta che se ne abbia voglia, non è poi una soddisfazione da poco. Nella copertina, il giovanotto si vede con il pugno levato in aria ma vestito di un bel abito blu, perché appaia subito chiaro che il suo, naturalmente, è il pugno deciso del karateca e non quello proletario del camarada; nello sfondo dell'immagine il giovanotto poi, in camicia bianca e cravatta scura, passeggia su una spiaggia bianca. Fernando Collor de Mello è questo, una bella immagine costruita con lo sfruttamento delle tecniche moderne del marketing. Fernando Collor de Mello ha solo quarant'anni. E il Brasile è un Paese giovane, il 64 per cento dei suoi abitanti ha meno di vent'anni, lo chiamano il Gigante del futuro perché possiede tutto, petrolio, oro, uranio, ferro, energia nucleare.

E non è detto che «O fenomeno Collor», solo perché sia stato scelto con la soddisfazione dei militari e della confindustria paulista, e solo perché appaia come il prodotto sofisticato di una perfetta campagna pubblicitaria, sia poi nient'altro che un bel flacone di detersivo, incapace di affrontare quella drammatica contraddizione. La sua prima fama politica, in realtà, lui se l'era costruita nel piccolo Stato del quale era governatore, l'Alagoas, uno dei territori del Nordeste, dove la sua famiglia è il grande potentato locale. Laggiù, per tutti era diventato «O cazador dos marajás», con una bella metafora salgariana che disegnava il taglio netto che Collor aveva dato alla molta prebende dei funzionari pubblici (i marajás, appunto) non appena eletto governatore grazie anche all'aiuto di papà, deputato in Parlamento e proprietario della più diffusa rete televisiva alagoasiana. A 38 anni, Collor-figlio puntava sullo a una discreta promozione politica e a un futuro posto di senatore.

Solo che la fama del Cazador si era un po' allargata a tutto il Paese, conquistando la fantasia, e l'interesse incuriosito, dei brasiliani. «Fernando; o caminho das mudancas», la strada del cambio, era stato lo slogan della campagna, e sul tema del cambio e della moralizzazione un primo sondaggio condotto dall'agenzia pubblicitaria che guidava ogni passo di Collor aveva trovato la sensibilità del 78 per cento degli intervistati. I brasiliani sono gente estroversa, e al nuovo governatore arrivavano ogni giorno un centinaio di lettere d'appoggio; si cominciava a costruire la storia di un personaggio.

Marcos Antonio Coimbra, compagno di scuola del governatore e padrone dell'agenzia pubblicitaria, la Vox populi, che stava spingendo la vendita del «fenomeno», realizzava allora una grande inchiesta nazionale per fissare gli attributi che l'elettore più chiede a un politico; scopriva: l'essere giovane, avere esperienza amministrativa, stare all'opposizione del presidente Sarney, e saper condannare la corruzione della macchina statale. Sembrava il ritratto di Collor de Mello, e a quel punto si decideva di tentare il colpo grosso. C'era un solo ostacolo, far conoscere a tutti un personaggio che ancora restava chiuso nei confini della provincia.

Il risultato veniva raggiunto con due strumenti. Il primo era un filmato che, protagonista «o fenomeno», la Vox populi preparava per le elezioni dell'88; il tribunale (guidato da un giudice che poi sarebbe diventato ministro della Giustizia di Sarney) censurava 47 dei 60 minuti, troppo critici verso Sarney, e Collor ne approfittava per far mandare egualmente in tv il video con una frase di denuncia della censura per ogni sequenza oscurata. L'effetto era assicurato, ne parlavano tutti e tutti cominciavano a memorizzare il nome di questo giovane politico senza peli sulla lingua.

Il nuovo presidente brasiliano Collor de Mello: un trionfo nel segno del populismo

Il secondo strumento era la Rede Globo di Roberto Marinho, la più potente organizzazione televisiva del Brasile. La Globo adottava il giovanotto, e lo faceva passare e ripassare tutte le sere in tutte le case dei brasiliani, dove la tv è anche più di un altare familiare.

Il risultato si è visto domenica. Collor de Mello ha un programma dove si può mettere tutto e anche il contrario di tutto, si è protetto con formulazioni generose ma antigeneriche, ha mostrato vigore, capacità di presa, ma anche un orizzonte indistinto, credibile senza troppi affanni. E quando da un'indagine dei suoi videoclip pubblicitari si è capito che i poveri non volevano vedere scene di miseria, il Brasile che lui mostrava è diventato sempre allegro, aggressivo, moderno, soddisfatto. «La gente è felice», dice un altro suo slogan. Ma il Brasile è un paradiso dove vivono cento milioni di dannati, e i conti con loro prima o poi bisognerà comunque farli.

Mimmo Càndito

DAL **MONDO**

NEW YORK
Israele ha comprato petrolio dall'Iran

Un mese fa Israele ha segretamente comprato dal nemico Iran due milioni di barili di greggio pagandoli 36 milioni di dollari. Il governo di Gerusalemme ne ha dato conferma ieri al Dipartimento di Stato americano, dopo che l'altra sera la rete tv Usa «Nbc» aveva reso nota la transazione. Sarebbero anche in corso trattative per la fornitura all'Iran da parte di Israele di pezzi di ricambio per le armi occidentali possedute dal governo di Teheran. Secondo la Nbc l'acquisto di petrolio sarebbe stato fatto con l'approvazione del governo Usa, che spererebbe con questo di favorire la liberazione degli ostaggi occidentali detenuti in Libano. [Ansa]

LOS ANGELES
Maxi-sequestro di cocaina in California

La polizia della California ha scoperto un colossale traffico di stupefacenti e ha arrestato sette persone sequestrando due tonnellate e mezzo di cocaina. La scoperta è avvenuta per caso quando due automobili sono state fermate per eccesso di velocità su un'autostrada presso Los Angeles. Parte della droga era a bordo delle due vetture e parte è stata trovata più tardi nell'abitazione di uno degli arrestati. Al dettaglio la cocaina sequestrata ha un valore che supera i cento milioni di dollari (130 miliardi di lire). [Ansa]

ROMA
L'Italia presiederà negoziati per il Tigré

Il governo italiano e quello del Kenia presiederanno il negoziato di pace tra Etiopia e Fronte popolare di liberazione del Tigré, che dovrà risolvere un conflitto che da anni insanguina il Nord del Paese. L'invito è stato formulato dalle delegazioni delle due parti, che hanno concluso ieri a Roma la seconda sessione dei colloqui preliminari di pace (una terza si svolgerà, sempre a Roma, a partire dal 20 marzo 1990). Ad Addis Abeba è cominciato, ma è stato subito aggiornato al 26 dicembre, il processo ai quattordici generali che il 16 maggio hanno preso parte al fallito colpo di stato per rovesciare il governo di Menghistu Hailè Mariam. [Agi-Ansa]

LONDRA
In una settimana 102 morti di influenza

Nella sola prima settimana di dicembre la straordinaria epidemia di influenza che ha colpito il Regno Unito ha causato la morte di 102 persone, il virus imperversa tenendo a letto milioni di britannici. Nelle scorse settimane sono stati attivati ponti aerei con Olanda, Francia e Germania per far giungere d'urgenza in Gran Bretagna milioni di dosi di vaccino anti-influenzale. Molti servizi, fra cui l'assistenza ospedaliera, i trasporti e le scuole, hanno subito gravissimi disagi a causa del personale ammalato. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'epidemia si sta diffondendo anche in Francia, Belgio, Svizzera. [Ansa-Agi]

L'ABBONAMENTO '90

0055

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86. Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero.

LA STAMPA
TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	309 COPIE L'ANNO	L. 135.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 243.000	L. 681 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa (10 volumi) di Terza Pagina. Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo. Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati. Un regalo che vi farà amare per un anno intero.

Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete ritirare anche il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

AUT. MIN. N. 496287 DEL 17.11.89

La proposta: poiché l'emergenza è finita non sono più giustificate le leggi speciali

«Diamo l'indulto ai terroristi»

Anche Curcio potrà tornare in libertà

ROMA. Un indulto a favore dei terroristi, per abbattere le pene inflitte nel periodo dell'emergenza e tirare fuori dal carcere coloro che, pur non essendo «pentiti» né «dissociati», hanno abbandonato da tempo la lotta armata. La proposta è approdata alla commissione Giustizia di Montecitorio, e per la prima volta si potrà arrivare ad un provvedimento di clemenza estesa anche a brigatisti rossi ed esponenti dell'eversione nera. Se il progetto diventerà legge, potranno beneficiarne non solo capi storici del «partito armato» come Renato Curcio, ma soprattutto centinaia di condannati dai nomi quasi sconosciuti, già usciti di galera per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva, completamente reintegrati nella società, ma sui quali pende la prospettiva di tornare dietro le sbarre non appena le pene saranno divenute definitive.

Ieri alla Camera è iniziata la discussione sui due disegni di legge che propongono l'indulto per i terroristi. Uno porta la firma di tre deputati dc; l'altro è stato presentato da rappresentanti di quasi tutti i partiti, da Flaminio Piccoli (dc) a Giacomo Mancini (psi), da Giuseppe Vacca (pci) a Gianni Mattioli (Verde), da Stefano Rodotà (sinistra indipendente) a Emilio Vesce (radicale) a Mario Capanna (Verdi-arcobaleno).

A dieci anni esatti dalle leggi che hanno aumentato le pene per i reati commessi con finalità di terrorismo — dicono i firmatari —, conclusa la stagione dell'emergenza, è giunto il momento di «prospettare un riequilibrio delle pene subite da questo tipo di condannati». Con le leggi dell'emergenza, reati come l'omicidio o la rapina o la detenzione di armi sono stati puniti con condanne più severe se a commetterli era un terrorista anziché un delinquente comune. Oggi — dicono —, bisogna cancellare questa iniquità e rimettere le cose a posto.

Rispetto a quelle di questo gruppo di deputati, che costituiscono una sorta di «avanguardia» per l'uscita dall'emergenza, le posizioni ufficiali dei partiti sono più caute ma non pregiudizialmente contrarie. «Se il Paese ne discute, possiamo discuterne anche noi», dice Salvo Andò, responsabile della Giustizia per il psi. E il democristiano Gargani: «Siamo disponibili ad affrontare il problema, per verificare se alcuni cumuli di pena possono aver provocato oggettive disparità di trattamento».

La strada dunque è aperta, anche perché i disegni di legge di cui si discute oggi sono stati preceduti da un lungo lavoro compiuto da Emilio Vesce (ex-imputato del processo «7 aprile», cinque anni e mezzo di carcere prima dell'assoluzione), e da Franco Russo (ex-dp, oggi passato ai Verdi-Arcobaleno). In quasi due anni hanno incontrato magistrati, avvocati, detenuti, politici e ministro della Giustizia.

La discussione in corso sull'amnistia, inoltre, ha riportato d'attualità il tema. La commissione Giustizia della Camera ha deciso infatti di discutere contemporaneamente ma non contestualmente anche le proposte sull'indulto dove si parla dei terroristi. Il disegno di legge dei democristiani Nicotra, Vairo e Fiori propone un indulto di due anni per tutti i detenuti e di tre per i terroristi, proprio in considerazione del fatto che le leggi di dieci anni fa aumentarono le pene per questa categoria di imputati. L'altro, quello «interpartitico», è tutto puntato sui terroristi e propone abbattimenti di pena ben più consistenti: commutazione dell'ergastolo in ventuno anni di reclusione, pene inferiori ai dieci anni ridotte di cinque e tutte le altre della metà.

Nelle due proposte si cela una vera e propria «rivoluzione», visto che dai provvedimenti di clemenza varati finora dal Parlamento i terroristi sono stati sempre esplicitamente esclusi. «In presenza oggi di un diffuso processo di risocializzazione dei condannati per episodi di terrorismo — ha detto ieri in commissione il relatore Raffaele Mastrantuono, socialista —, è possibile ed auspicabile un'inversione di rotta».

Giovanni Bianconi

IN CARCERE

Ancora 464 detenuti, tra capi e gregari

ROMA. I terroristi in carcere (dai capi storici come Curcio e Moretti a coloro che uccisero un anno e mezzo fa il senatore dc Ruffilli, Fabio Navalli e Marin Cappello), secondo i dati aggiornati al maggio di quest'anno, sono 464. La cifra è contenuta nella relazione che accompagna il disegno di legge sull'indulto in loro favore, per sottolineare il «venir meno della "pericolosità sociale"». Tra questi quelli condannati per «reati di sangue» sono soltanto 151: 116 per omicidio e 35 per «lesioni».

«Se si guarda oggi a queste persone — si legge nella relazione — compreso quelle responsabili dei reati più gravi, si riscontrerà che nella stragrande maggioranza, ormai da tempo, hanno dimostrato il loro reinserimento o la volontà di raggiungerlo».

Altre cifre riguardano la «buona condotta» dei terroristi detenuti, quelli che hanno già usufruito dei benefici concessi dalla riforma carceraria. Le ottantasei persone che hanno avuto un «permesso per trascorrere qualche giorno a casa sono regolarmente rientrate dietro le sbarre alla sua scadenza.

Inoltre, dei quarantotto «detenuti politici» ammessi al lavoro esterno e dei semiliberi che hanno ottenuto la «semilibertà», nessuno si è dato alla fuga.

[gio. bia.]

Renato Curcio

Accordo fra la Cei e il ministero

Nelle scuole materne ora di religione a Pasqua e Natale

CITTA' DEL VATICANO. La revisione dell'intesa sull'ora di religione è pronta: il ministro della Pubblica istruzione Sergio Mattarella, e i responsabili della Cei hanno raggiunto un accordo all'inizio di dicembre. E' stato sciolto il nodo principale, relativo alle scuole materne: l'insegnamento della religione non verrà fatto settimana per settimana, ma le «ore» saranno cumulate e spese a ridosso delle festività comandate, soprattutto Natale e Pasqua. In questo modo si pensa di risolvere il problema dei bambini i cui genitori appartengono ad altre confessioni, o che semplicemente non desiderano che i loro figli usufruiscano dell'insegnamento cattolico. Questi genitori temono il cosiddetto «insegnamento diffuso», cioè la presenza della dottrina e dei principi cattolici nell'arco della giornata. Nella «materna» non esistono ore differenziate, e d'altronde escludere dalla classe in determinati momenti i piccoli alunni (dai 3 ai 5 anni) non è considerato psicologicamente consigliabile.

L'intesa deve essere presentata alla commissione Pubblica istruzione della Camera, prima di essere firmata dal presidente della Cei card. Poletti, e dal ministro Mattarella, per diventare così operativa. Un altro punto su cui è stato trovato l'accordo riguarda gli insegnanti di religione, in tutti gli ordini di scuole. Faranno parte a pieno titolo del Consiglio di classe, ma il loro voto non sarà determinante ai fini della promozione o della bocciatura di un allievo (che comunque deve frequentare le loro ore; su chi essa si avvale» non hanno diritto ad esprimere giudizi). Grazie ad un meccanismo in via di definizione, il parere dell'insegnante di religione non sarà determinante in caso di equilibrio nel Consiglio di classe.

La Cei e il ministro hanno raggiunto un accordo su un altro tema che non rientra nell'intesa (ci verrà un disegno di legge per applicarlo), ed è quello dello «Status» giuridico degli insegnanti di religione. Per «compensare» in un certo modo il minor potere concesso all'interno del Consiglio di classe, si è pensato di creare uno stato giuridico più «garantista» dell'attuale: uno sviluppo di carriera economica, diritto all'aspettativa, riconoscimento della malattia. Le fonti interpellate affermano però che non vi potrà mai essere una vera equiparazione con gli altri insegnanti: questi ultimi entrano nei ruoli tramite un concorso statale, gli insegnanti di religione dipendono dal «placet» del vescovo responsabile della diocesi. E nel caso che il «placet» non venga concesso, l'insegnante non può far ricorso al Provveditore, come un suo collega di altra materia che abbia perso la fiducia del preside.

[mar. tos]

Il giudice deve decidere se è legittimo l'aumento di capitale

Rinvio per Mondadori

A Caracciolo un'opzione sul pacchetto (4%) di Ciancio Sanfilippo
Oggi il chiarimento sul blocco dei Formenton alle azioni della Cir

MILANO. Mario Ciancio Sanfilippo, editore del quotidiano *La Sicilia* e da tempo azionista della Mondadori, nonché vecchio azionista dell'*Espresso*, ha confermato di aver rilasciato a Carlo Caracciolo un'opzione sul suo pacchetto di Mondadori, pari al 4% del capitale ordinario. «Ho ritenuto corretto e doveroso dare questo diritto al mio amico Caracciolo, considerati i nostri pluriennali rapporti, e alla luce della situazione purtroppo determinatasi nella Mondadori — ha dichiarato ieri Ciancio —. Se l'opzione non verrà esercitata, mi riserbo di prendere, in assoluta indipendenza, ogni decisione conseguente, affidando l'esame di altre offerte alla Pluriffid». Ciancio non ha rivelato la data della scadenza di questa opzione su titoli che, alle quotazioni attuali, dovrebbero valere complessivamente intorno ai 60 miliardi. Una bella cifra, che probabilmente Ciancio riuscirà a strappare da qualcuno dei partecipanti alla lotta.

La seconda notizia della giornata è che il famoso pacco di 8 milioni e mezzo di azioni privilegiate Mondadori di proprietà della Cir, e sulle quali i legali della famiglia Formenton hanno chiesto lunedì il sequestro, ottenendo dal giudice Clemente Papi un fermo provvisorio, erano già state depositate presso la Pasfin, come da contratto (tesi Cir). Verrebbe dunque a cadere il motivo del controsequestro chiesto dai Formenton.

Oggi, comunque, questi particolari verranno chiariti proprio davanti a Papi che ha convocato le due parti, ossia la Cir e la famiglia Formenton per decidere in merito ai due fermi, quello delle privilegiate e quello delle ordinarie Amef di proprietà dei Formenton, di cui Cir aveva nei giorni scorsi domandato a sua volta il sequestro.

In questo procedimento «a latere» sta la questione prima del dissidio. Infatti, benché legati a De Benedetti da un contratto di vendita dei loro titoli Amef, i Formenton hanno deciso a un certo punto di «passare al nemico» cioè di allearsi con Silvio Berlusconi. Essi sostengono di essersi sentiti liberi di fare questo, in quanto la Cir (tra le altre cose) aveva per prima contravvenuto ad una clausola del contratto, appunto non consegnando alla controparte Pasfin un pacco di titoli privilegiati. Papi deve ora stabilire cosa fare di questi fermi, se tramutarli o meno in sequestri: dalla sua decisione dovrebbe essere possibile cominciare a capire chi dei due ex alleati, Formenton o De Benedetti, sia dalla parte della ragione. Si farebbe così un po' di chiarezza in una vicenda in cui i principali attori non fanno che scambiarsi identiche accuse.

Un'altra indicazione importante verrà entro la settimana dal giudice Gabriella Manfrin, cui spetta il compito di accettare o respingere la richiesta di Fininvest relativa alla illegalità dell'aumento di capitale varato dal consiglio Mondadori. Qui il nocciolo della questione sta nel capire se l'attuale consiglio della casa editrice è legittimo e funzionante a tutti gli effetti, oppure no. Ma il giudice deve leggere una documentazione voluminosa, quasi 200 pagine e la decisione non sarà rapida.

Valeria Sacchi

L'Espresso

«Rifiutiamo questa Fnsi»

ROMA. L'assemblea dei redattori dell'*Espresso* ha diffuso un documento nel quale afferma di «non sentirsi più rappresentata» dall'attuale giunta della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) per le logiche di schieramento che hanno fin qui ispirato il suo comportamento nella vicenda Mondadori. «Quando si arriva a non convocare uno sciopero generale della categoria contro le concentrazioni per il timore di fare un favore a uno dei contendenti — scrivono i giornalisti — vuol dire che si sceglie una precisa linea politica del tutto estranea e inaccettabile per un organismo sindacale».

Il documento segue la lettera aperta dei giornalisti pubblicata ieri dal settimanale per denunciare «le logiche di appartenenza» che dividono la categoria e, più in generale, i pericoli che corre oggi l'informazione in Italia.

[Ansa]

Proposta pci

Limiti precisi alla pubblicità

ROMA. I gruppi parlamentari pci e sinistra indipendente hanno presentato ieri una nuova iniziativa di legge in materia di concentrazioni editoriali. La proposta fissa i limiti oltre i quali la concentrazione diventa monopolio e quindi un pericolo per il pluralismo, basandoli sul parametro della raccolta pubblicitaria. La quota per ogni gruppo non dovrebbe superare il 20% del fatturato pubblicitario annuale complessivo destinato ai settori dell'editoria quotidiana, di quella periodica, della radiofonia, della televisione; oppure il 30% del fatturato pubblicitario annuale destinato ad un solo settore.

Ancora in tema di concentrazioni, la Federazione nazionale della stampa ha inviato ieri una «lettera aperta» ai segretari del pentapartito in vista del prossimo vertice, sollecitando «una tempestiva legge di regolamentazione».

[Agi]

Le Monde

«Bocciato» il direttore

PARIGI. *Le Monde*, il più importante quotidiano francese, potrebbe entrare in una crisi di direzione. Daniel Vernet, il redattore capo designato come successore del direttore André Fontaine, non ha raggiunto il «quorum» necessario per la sua nomina da parte della «Società dei redattori» che detiene il 52% del capitale sociale e soprattutto il diritto di veto sul nome del direttore. *Le Monde* è un quotidiano controllato di fatto dai suoi 220 giornalisti, e da una trentina di redattori pensionati che mantengono il voto sulla nomina del direttore.

I redattori con oltre 2 anni di assunzione hanno 4 «parts» (azioni), i neoassunti e i pensionati 2. All'assemblea era rappresentato l'84,4% delle «parts». Nella prima votazione Vernet ha ottenuto il 42,7% di «sì» e il «41,7%» di no. Nella seconda ha raggiunto il 51% di «sì». Era richiesto il 52%.

[p. p.]

Natale 1989.

Regalami un ricordo.

Regala il ricordo dell'Italia del '43, tra gli sfollati, la Repubblica di Salò, i partigiani, nella cronaca-romanzo "Coprifuoco", di Gian Franco Venè. Il seguito ideale di "Mille lire al mese". A Natale, regala un libro Mondadori.

Libri Mondadori.
Natale con il cuore e con la mente.

L'ACCORDO ALLA FIAT

I sindacati a due velocità

L'ACCORDO sul servizio sanitario aziendale alla Fiat è un passo avanti nei rapporti tra datore di lavoro e sindacati, ma il suo potenziale sviluppo dipende anche da come si evolverà il comportamento della Fiom, che non ha preso parte alla trattativa, non ha firmato, ha insistito sulle critiche, e adesso, su pressione di Trentin, si dice disposta a entrare nelle «commissioni paritetiche» che dovranno attuare le norme concordate.

Con l'accordo si traduce il principio della partecipazione reale dei lavoratori, pur limitato a un solo settore del mondo aziendale. Uno spicchio. E' la terza tappa di un processo cominciato il 18 luglio 1988, quando si fissò una somma a titolo di partecipazione alla *performance* del gruppo (una partecipazione indiretta agli utili). La seconda tappa si è avuta il 10 maggio di quest'anno con l'intesa per la formazione dei rappresentanti sindacali su temi di macroeconomia dell'impresa. L'accordo ultimo, del 1° dicembre, prevede lo studio comune di come tutelare in fabbrica la salute del lavoratore, e la gestione comune — qui è la novità — degli strumenti individuati.

Il modello, che si può considerare pilota, risponde alla «direttiva» Cee del 12 giugno, che stabilisce due punti: la sicurezza e la salute dei lavoratori non possono dipendere «da considerazioni di carattere puramente economico»; i datori di lavoro «permettono la partecipazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti in tutte le questioni che riguardano la sicurezza e la protezione della salute durante il lavoro».

Se la partecipazione reale è avviata, il suo cammino presuppone che si cambino le mentalità e che si instauri una reciproca fiducia. In Germania Ovest, Svezia, Danimarca già si riconosce ai lavoratori un diritto alle informazioni e ai controlli. Ma in quei Paesi, e in altri, è possibile, perché c'è un alto tasso di sindacalizzazione, e le confederazioni privilegiano la collaborazione allo scontro, non considerando il datore di lavoro un nemico di classe.

Da noi sino a ieri la Fiom accusava i sindacati firmatari dell'accordo sulla salute in fabbrica di essere asserviti alla Fiat, nella «idea rozza», come ha risposto la Fim, che «se non c'è conflitto dev'esserci per forza sudditanza». Se non si esce da questi modi antiquati di ragionare, si fa poca strada verso il nuovo, non si aiuta il lavoratore a capire, e non si dà soddisfazione a quel compito primario del sindacato, che è spiegare alla base i problemi posti dalle nuove tecnologie e dalle crescenti dimensioni internazionali. Proprio per questo il sindacalista si impegna ad andare a scuola di macroeconomia aziendale, secondo l'intesa di maggio, che anche la Fiom sottoscrisse.

Per cercare un precedente di partecipazione reale in Italia — riguardava gli utili — bisogna risalire al 1918, quando fu tentata alla Pirelli e alla Cartiera di Fermo. L'esperimento non ebbe successo, perché vi si opposero con durezza la Lega degli industriali e il sindacato. Bruno Buozzi, leader della Fiom, che pure si professava riformista, scriveva sull'*Avanti!* che si doveva respingere ogni forma di partecipazione «per non assumere responsabilità e per esercitare il controllo di classe». I lavoratori ascoltavano inebriati gli echi della rivoluzione sovietica e gli imprenditori si chiudevano in una cieca difesa. I tempi sono cambiati, e cambiano a velocità non prevista. Cadono miti tanto fascinosi.

La partecipazione reale — difficile e in buona parte da inventare e da conquistare — può contribuire a umanizzare il lavoro, riaffermando la persona, e a porre un obiettivo etico al profitto. Forse è una formula obbligata per accrescere la produttività. Ma richiede il contributo convinto delle due parti. Non si vede come un sindacato partecipi alla gestione di un accordo senza firmarlo, limitandosi ad accettarne solo una parte, trascurando premesse e conseguenze, ossia l'idea che lo ispira.

Giovanni Trovati

Intervista col responsabile organizzativo alla vigilia della rifondazione del partito

Fassino: così il pci al congresso

«Diverse mozioni e con pari dignità»

Piero Fassino, della segreteria pci

ROMA. Il pci ha stabilito le nuove norme sulle quali si baserà il congresso straordinario di marzo. Ne parliamo con Piero Fassino, membro della segreterie e responsabile dell'organizzazione.

Quali sono le novità principali delle regole congressuali che avete deciso?

Sostanzialmente due. La prima: il dibattito si svolgerà su mozioni distinte presentate con pari dignità, superando la consuetudine di congressi su un unico documento. La seconda: si stabilisce il principio che i delegati e gli organi dirigenti vengono formati in ragione proporzionale ai consensi ricevuti da ciascuna mozione. In questo modo si realizza il definitivo superamento del centralismo democratico, che in via di principio era stato messo da parte già con il nuovo statuto del 18° congresso.

In pratica è la nascita delle correnti. Ma se, nelle sezioni o nelle federazioni, qualcuno volesse presentare nuove mozioni o emendamenti a quelle nazionali?

Stiamo per celebrare un congresso straordinario, convocato su un tema generale e eccezionale, quindi il dibattito si deve concentrare sulle mozioni nazionali. Prese di posizione locali sono giustificate solo se riferite a esse. Non si giustifica, invece, la pratica degli emendamenti sui testi, anche perché il congresso deve concludersi con una decisione chiara e trasparente. Bisogna che sia chiaro, alla fine, quanti sono d'accordo per aprire una fase costituente e quanti no.

Se le mozioni saranno due («sì» e «no» alla proposta avanzata del segretario), in entrambe confluiranno per forza tendenze non del tutto omogenee tra loro. Per esempio, nel fronte del «no», la posizione di Ingrao e quella di Natta. Come può essere garantita la rappresentanza proporzionale delle tendenze all'interno dei blocchi?

Perse le mozioni non saranno solo due. In ogni caso, è evidente che ciascuna sensibilità politica, dell'area del «sì» e di quella del «no», dovrà essere rappresentata. In penso che la soluzione migliore sia decidere liste «bloccate», cioè composte da un numero di candidati pari al numero dei delegati a cui ogni mozione avrà diritto sulla base dei voti raccolti. In questo modo, all'interno di ogni lista, potrà essere garantita ogni posizione.

E' vero che, in periferia, la proposta di Occhetto sta ottenendo meno consensi che in direzione e in Comitato centrale?

No, non mi pare. Nei 121 comitati federali che si sono riuniti abbiamo registrato un andamento analogo al Comitato centrale, dei terzi degli interventi a favore e un terzo tra contrari e incerti. C'è anche qualche federazione in cui è prevalso un orientamento contrario. Nelle sezioni — sono oltre 8000 — il quadro è più articolato, ma anche qui la proposta di Occhetto ha raccolto, finora, la maggioranza dei consensi.

La mozione che presenterete domani al Comitato centrale conterrà esplicitamente la proposta di adesione all'Internazionale socialista e di cambiamento del nome del partito?

Queste due questioni saranno affrontate nella mozione esattamente come è stato fin qui. Si dirà che sono mature le condizioni per rendere organico il nostro rapporto con l'Internazionale socialista e si ribadirà che la questione che abbiamo posto non è un trasformistico cambiamento del nome, ma la realizzazione della fase costituente di una nuova forza politica che quando nascerà avrà naturalmente un proprio simbolo, un suo nome e sue regole di vita interna.

Parlate di completo superamento del centralismo democratico. Come mai, allora, all'ultima direzione, convocata in sede redigente, il segretario ha illustrato la sua mozione, che riguarda solo l'attuale maggioranza?

Io penso che sia stato molto corretto, perché il Cc, a maggioranza, ha assunto la proposta di Occhetto, decidendo di sottoporla a un congresso straordinario. Il segretario del partito, non il capo di una maggioranza, aveva il compito di formalizzare di fronte al Cc quell'ordine del giorno congressuale. Occhetto ha ritenuto di doverlo fare anche di fronte alla direzione, offrendo così al gruppo dirigente e a tutto il partito un'occasione ulteriore di riflessione e di discussione.

Paolo Passarini

E' LA PRIMA VOLTA

Il fronte del no stasera a Botteghe Oscure

ROMA. Questa sera alle 20 e 30 si verificherà un fatto storico a Botteghe Oscure. Gli esponenti del «fronte del no», cioè coloro che si oppongono alla rifondazione del pci proposta da Achille Occhetto, si riuniranno nei locali della direzione nazionale del partito per discutere la loro mozione congressuale. Pietro Ingrao accanto a Alessandro Natta, Aldo Tortorella assieme a Lucio Magri, accomunati dalla ripulsa della proposta del segretario, ritoccheranno virgole e aggettivi delle circa venti cartelle, di cui consta la mozione di minoranza, alla luce del sole e con la benedizione della maggioranza.

Già lunedì scorso i sostenitori della posizione di Armando Cossutta — che, non desiderato nel «fronte del no», ha deciso di presentare una mozione propria, la terza — avevano potuto usufruire dei locali di Botteghe Oscure, sostentati, durante la discussione, da bibite e panini messi a disposizione dalla direzione del partito.

Un colloquio a sorpresa di 45 minuti

Forlani e Craxi un nuovo patto

ROMA. L'ultimo impegno è stato onorato con l'elezione a sindaco di Roma del socialista Franco Carraro e, ieri, i protagonisti dell'alleanza che governa il Paese, Bettino Craxi e Arnaldo Forlani, si sono visti di nuovo per decidere insieme «il da farsi» per il futuro. A sei mesi dall'incontro del cartoon al congresso del psi, un altro «tête-à-tête» di 45 minuti nella sala del Consiglio dei ministri a Montecitorio. Un colloquio che si è svolto sotto gli occhi di tutti, in una Camera affollata per le votazioni sul bilancio dello Stato, seguendo una regia studiata con l'intento di far sapere che il sodalizio funziona a meraviglia.

Il primo ad arrivare all'appuntamento è stato Arnaldo Forlani. Poi, alle 11, Craxi è comparso nel Transatlantico di Montecitorio. Quattro «vasche» su e giù per il lungo salone con questo o quell'altro esponente socialista e un riconoscimento alla competenza della maggioranza. «Sono venuto — ha esordito — per dare il mio voto al governo, ma è un atto simbolico visto che non mi pare che ce ne sia bisogno». Quindi, i due si sono appartati dopo avere stretto la mano a Giulio Andreotti, l'altro contraente del patto che governa il Paese.

Forlani e Craxi ormai si conoscono a memoria. Hanno parlato un poco di quello che avviene all'Est e degli ultimi avvenimenti drammatici in Romania. Un altro po' del travaglio del pci e del congresso che potrebbe anche preludere ad una scissione. Molto di più hanno dedicato ai prossimi impegni della maggioranza. E come è nel loro costume hanno preso degli impegni: Craxi vuole arrivare in tempi brevi all'approvazione della legge contro la droga e di quella per le autonomie locali. Per la legge anti-trust c'è tempo. Arnaldo Forlani chiede che dopo le amministrative il psi dimostri verso la dc la stessa lealtà dimostrata dai democristiani a Carraro. Insomma, un «riequilibrio» (il termine è dello stesso Forlani) nelle mappe del potere locale, zeppe, per ora, di sindaci socialisti. Poi, in ultimo, il capitolo delle ultime nomine da fare: quelle delle banche più importanti (il psi punta ancora al San Paolo di Torino), quello di Alitalia e Stet e le ultime questioni legate alla Rai (riequilibrio dei poteri tra presidente e direttore generale).

Dopo tre quarti d'ora sono usciti sorridenti, accolti da un Andreotti anzi più felice. E davanti ai cronisti e alle telecamere si sono fatti tutti e tre gli auguri di Natale. Poi, Craxi ha sussurato nell'orecchio ad Andreotti «ci sentiamo» e Forlani ha spiegato ai giornalisti che non è vero che si fa solo quello che dice il segretario socialista.

E mentre i tre erano ai saluti, gli altri, amici e avversari, avevano già capito il messaggio di quella foto di gruppo. «La maggioranza — ha cominciato a dichiarare ai quattro venti, entusiasta, il ministro Cirino Pomicino — è rafforzata e si va avanti in velocità». E il vicesegretario socialista Giulio Di Donato si è sbilanciato a tracciare calendari per il futuro: «Il CAF (l'accordo Craxi, Forlani, Andreotti, ndr) esiste: da qui alle elezioni si farà la legge sulla droga e quella per le autonomie locali. Per l'anti-trust non c'è tempo». Seduto in disparte su un divano, da spettatore, Mino Martinazzoli per la sinistra dc, ha invece commentato ironico: «A quando il nostro esilio?».

Augusto Minzolini

Dopo Carraro

Forse Capria allo Spettacolo

ROMA. Nicola Capria finge indifferenza, ma è consapevole che nella lista dei possibili successori di Franco Carraro al ministero dello Spettacolo, il suo nome è al primo posto. Dietro al suo, con meno chance, viene il nome del commissario Cee, Carlo Ripa di Meana. E poi i papabili di sempre: il capogruppo dei senatori Fabio Fabbri (dice di non essere in corsa), l'amministratore del psi Vincenzo Balzamo (scommette sul fatto che non sarà lui il prescelto), Gennaro Acquaviva, capo della segreteria di Craxi.

Tra tanti aspiranti quello che ha più dubbi, comunque, è proprio il favorito. Capria sa, infatti, che al suo posto alla presidenza del gruppo sarà chiamato il suo antagonista nel psi siciliano, Salvo Andò, «sponsorizzato» in questa carica da Claudio Martelli. Così, il suo ritorno al governo servirebbe a Craxi anche per promuovere Andò.

Il collocamento: l'applicazione è difficile

Circolare-immigrati C'è caos negli uffici

ROMA. La controversa circolare sugli immigrati emanata la settimana scorsa dal ministro del Lavoro Donat-Cattin non è stata sospesa, ma in molte città d'Italia stenta ad essere applicata. Il provvedimento permette l'assunzione immediata di immigrati extracomunitari che non siano muniti di permesso di lavoro. Ma Donat-Cattin è stato criticato dal presidente del Consiglio Andreotti e da due membri del governo — Martelli e Gava — per aver preso l'iniziativa da solo, senza aspettare il varo della nuova legge sull'immigrazione, che sarà messa a punto oggi dai 14 ministri interessati in una riunione a Palazzo Chigi.

Il risultato è che gli uffici di collocamento tutt'ora non sanno se la circolare va applicata o meno. Al ministero del Lavoro assicurano che «non c'è alcuna disposizione che la sospende». Ma in realtà molti uffici provinciali — in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna — hanno deciso di sospenderla autonomamente.

In altre città, la circolare è stata applicata ma in altre ancora è stata ignorata. E' il caso di Trapani, per esempio, dove gli immigrati senza permesso già venivano inseriti nelle liste di collocamento e continuano ad esserlo. «Tra l'altro, dice Silvana Martinico, capo del servizio, «la circolare del ministro a noi non è mai arrivata».

A Reggio Emilia, invece, hanno telefonato al ministero del Lavoro per sapere cosa dovevano fare. «Ci è stato risposto, dice Piergiorgio Crotti, dell'ufficio di collocamento, «di aspettare qualche giorno, in attesa che la situazione si chiarisse». Ma al ministero ribadiscono che «non si sospende una circolare parlando al telefono», dice il portavoce Corrado De Luca.

(a. d. r.)

LE CHIAVI PER L'EUROPA: LE BANCHE.

Nel 1977 la CEE emana la prima direttiva bancaria sul coordinamento degli enti creditizi: il primo passo verso la liberalizzazione. Oggi si parla di "banca europea", una banca autorizzata ad aprire filiali e a fornire servizi bancari in tutti gli Stati comunitari, senza vincoli e indipendentemente dal Paese d'origine. E a Bruxelles si continua a discutere, deliberare, legiferare. ItaliaOggi ha riunito in forma sintetica tutto il lavoro svolto finora dalla Comunità europea in tema di banche – direttive, decisioni, regolamenti – nel secondo inserto "Normativa CEE". È il secondo atto di un'iniziativa editoriale senza eguali nel nostro Paese: "le chiavi" offerte da ItaliaOggi a chi crede nell'Europa e vuole entrarci da protagonista. Ogni giovedì, l'inserto "Normativa CEE" raccoglie tutte le leggi relative a un singolo settore: dall'Ambiente al Diritto Societario, dai Trasporti al Lavoro e Formazione. L'inserto "Normativa CEE – Le banche" sarà nella vostra copia di ItaliaOggi giovedì 21 dicembre.

Il precedente inserto "Normativa CEE – Le assicurazioni", pubblicato giovedì 14 dicembre, si può richiedere telefonando al numero 02/6704239.

ItaliaOggi
GIORNO PER GIORNO VERSO L'EUROPA

PROFUMI Servetti presenta:
Fleurs d'Orlane
Secret de parfum

La donna, condannata per l'omicidio del farmacista, lascia il carcere dopo 2 anni e 4 mesi: applicato il nuovo codice

«Gigliola, puoi tornare a casa»

Alla Guerinoni concessi gli arresti domiciliari

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La Corte di assise di Savona ha concesso gli arresti domiciliari a Gigliola Guerinoni, condannata a 26 anni e mezzo per l'omicidio di Cesare Brin, in carcere da due anni e 4 mesi. Dal primo pomeriggio di ieri la donna è sola nella sua villetta di Pian Martino di Dego. L'ordinanza è stata depositata alle 10,30 nella cancelleria penale; un quarto d'ora dopo giungeva alle carceri di Imperia il fonogramma «della speranza». La donna è scoppiata in lacrime. Piangeva anche alle 14,25, quando ha lasciato il carcere stringendo nelle mani un mazzo di rose rosse. All'uscita, Gigliola Guerinoni, pallida in volto, ha trovato una folla di curiosi, si è aggrappata a un braccio della vigilatrice ma non ha abbassato lo sguardo e ha bisbigliato poche parole: «Non so dove andrò, così farò».

Poi sono intervenuti gli avvocati Alfredo Biondi e Mirka Giorello: «Non dice niente. Non può parlare con gli estranei». E' stata quasi spinta sul cellulare che si è diretto verso il raccordo autostradale dell'Autofiori. Gigliola Guerinoni è giunta a Pian Martino alle 16,30. C'era anche la figlia Soraya ad attenderla. Un saluto da lontano; in attesa di aprire la porta di casa (non si trovava la chiave), la donna è stata riportata sul cellulare per evitare contatti con la gente.

LA SUA CELLA

Nella villa a due piani

SAVONA. Gigliola Guerinoni definiva il carcere di Imperia «la mia casa». Ora è agli arresti domiciliari nella sua vera abitazione: la villetta a due piani di Dego (Savona), costruita insieme con l'ex convivente Ettore Geri. Tutte le persone agli arresti sono soggette a controlli delle forze di polizia in qualsiasi ora. La Corte di assise di Savona ha affidato il controllo della gallerista alla questura di Savona e ai carabinieri di Dego, che possono entrare nella sua abitazione a qualsiasi ora e senza mandato del giudice. Per Gigliola Guerinoni, la Corte ha disposto misure di sicurezza severe. La donna non potrà uscire di casa neppure per fare la spesa. Ci penserà una persona con particolari requisiti indicati dai giudici. L'inosservanza anche di soltanto una di queste condizioni significa il ritorno in carcere. Gli arresti domiciliari possono essere revocati dai giudici in ogni momento.

La Corte di assise, composta dal presidente Franco Bocchino e dal giudice a latere Paolo Cocchia, gli stessi magistrati del processo di primo grado (i giurati, invece, erano quattro donne e due uomini estratti a sorte domenica), ha accordato gli arresti domiciliari alla gallerista nonostante abbia ritenuto le sue condizioni psicofisiche «compatibili con la permanenza in carcere», come avevano sostenuto i periti d'ufficio, Giorgio Chiozza e Carlo Baccancini.

Nella motivazione dell'ordinanza, infatti, i giudici affermano: «La sindrome depressiva da cui è affetta Gigliola Guerinoni è di natura reattiva allo stato di carcerazione e non ha assunto, come sostengono i periti di parte, il carattere della cronicità che potrebbe trasformarla in stato psicotico. Il rischio di suicidio è del tutto generico e collegato ad uno stato depressivo che, però, non giustifica un giudizio di incompatibilità con il carcere».

Tuttavia, per la Corte non esistono più almeno due condizioni previste dal nuovo codice penale per tenere ancora in carcere la donna: il pericolo di fuga, perché non dispone dei necessari mezzi economici, e l'impossibilità che la donna compia un altro delitto d'impeto come l'omicidio di Cesare Brin. Resta, invece, secondo la Corte, il pericolo che Gigliola Guerinoni tenti di inquinare le prove del processo di appello e dell'inchiesta sul presunto omicidio del secondo marito, Pino Gustini. «Lo dimostrano — sostengono i giudici — i tentativi di depistare le indagini durante la precedente istruttoria ma, ora, si è affievolito».

Comunque, per scongiurare questo rischio, i magistrati hanno imposto severe misure di sicurezza. Gigliola Guerinoni potrà ricevere visite soltanto dal primo marito, Andrea Barillari e dai due figli, Fabio e Alessandro. Soraya, la figlia di 16 anni avuta da Ettore Geri, invece, per incontrare la madre dovrà chiedere l'autorizzazione ai giudici.

Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha già proposto appello in Cassazione. Comunque, il suo ricorso non interrompe l'efficacia dell'ordinanza della Corte d'assise che gli avvocati Biondi e Giorello hanno definito «una prova di serenità e indipendenza dei giudici».

Per Gigliola Guerinoni adesso si profila la possibilità, anche in caso di condanna in appello, di restare agli arresti domiciliari fino al processo in Cassazione. L'avvocato Alfredo Biondi ha detto: «Ciò che conta, ora, è che si possa parlare con Gigliola in condizioni psicologiche e umane che prima non esistevano e che hanno reso tutto più difficile».

Bruno Balbo

«Una farsa»

La vedova Brin ora accusa

SAVONA. Enrica Colombo, farmacista come il marito Cesare Brin, ha appreso la decisione della corte d'assise di Savona nell'erboristeria dove lavora a Cairo Montenotte. Ha commentato: «La farsa continua. Si sono dimenticati tutti che c'è stato un uomo ammazzato e gettato in una discarica. Se questa è la giustizia, non mi presenterò al processo d'appello a Genova». Ha aggiunto: «Gigliola Guerinoni continuerà a fare la vittima. Qualcuno le preparerà la peppa reale. Fino ad ora ha recitato. Sembra che abbia sofferto soltanto lei».

L'avvocato Roberto Saffia, rappresentante di parte civile, dice: «Da un punto di vista squisitamente giuridico, la decisione della corte d'assise è corretta e in linea con le nuove norme sulla custodia cautelare. Vista dalla parte del cittadino e dell'avvocato di parte civile, l'ordinanza desta grosse perplessità e ha un sapore desanctisiano. Cesare Brin fu ucciso in maniera efferata in casa di Gigliola Guerinoni che è stata ritenuta responsabile dell'omicidio». [b. b.]

La Guerinoni arriva a casa, per lei un mazzo di rose rosse

Revocato il divieto che gli impediva di rientrare nell'isola

Ciancimino in Sicilia

Sotto inchiesta per mafia beneficia di una norma del nuovo codice
Per ora l'ex sindaco non tornerà a Palermo: «Resto a Roma, in albergo»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vito Ciancimino può tornare in Sicilia. Anche a Palermo. E' caduto il provvedimento che gli vietava di risiedere nell'isola, tranne che a Messina e provincia.

Il divieto di soggiorno è stato revocato dal giudice istruttore Leonardo Guarnotta del pool antimafia del tribunale, nel rispetto delle norme transitorie del nuovo codice di procedura penale e delle modifiche alla legge antimafia. Difficilmente però l'ex sindaco di Palermo accusato di essere «organico» alla mafia tornerà a stabilirsi nella sua città. Probabilmente continuerà a trascorrere gran parte del suo tempo a Roma, dove ha alloggiato a lungo in un grande albergo nel centro con la moglie.

A Palermo vivono invece i suoi cinque figli che conducono una vita normale: pochi coetanei e amici hanno voltato le spalle ai ragazzi Ciancimino, due dei quali, i maggiori, Giovanni e Sergio, restano imputati con il padre per illecita esportazione di capitali all'estero (due milioni e mezzo di dollari canadesi a Montréal, altre ingenti somme di denaro in Svizzera e nel Liechtenstein).

Con la revoca del divieto di soggiorno non finiscono tuttavia le traversie giudiziarie dell'ex uomo politico che, abbandonata la democrazia cristiana quando fu investito dal ciclone antimafia nel 1983, continuò ad occuparsi soltanto di affari. Vito Ciancimino rimane imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso, oltre che di illecita esportazione di capitali, nel processo denominato «Collettore 1817» nel quale sono stati convogliate le istruttorie sui più inquietanti delitti politici avvenuti a Palermo: quelli del presidente della Regione Piersanti Mattarella, del segretario provinciale della democrazia cristiana Michele Reina e del segretario regionale del partito comunista Pio La Torre.

E ancora Ciancimino (e de regolare due conti rimasti in sospeso con la sezione per le misure di prevenzione della corte d'appello di Palermo, il più pesante dei quali riguarda la confisca dei beni, mobili e immobili e di tutti i soldi che gli sono stati sequestrati finora.

Quando il 3 novembre di cinque anni fa fu arrestato su mandato del giudice del pool antimafia Giovanni Falcone, il non più potente ex sindaco aveva in due cassette di sicurezza nell'agenzia del Banco di Roma, in via Mariano Stabile, oltre cinque miliardi di lire in contanti e titoli che su disposizione dell'autorità giudiziaria gli furono sequestrati con appartamenti magazzini e altri beni per un valore stimato in circa dieci miliardi.

Ma gli inquirenti ritengono che il patrimonio di Ciancimino sia molto più cospicuo, e che sia costituito anche da consistenti depositi bancari all'estero. A Roma Ciancimino si trasferì nel novembre del 1988 dopo un anno di carcerazione preventiva, dal 3 ottobre 1984 al 22 novembre 1985, e dopo tre anni di soggiorno obbligato a Rotello, un paesino in provincia di Campobasso.

Inalterata e tenace in questi anni la sua linea difensiva: «Non ho mai avuto niente a che dividere con la mafia». Il primo grande accusatore di Ciancimino fu il pentito Tommaso Buscetta che lo descrisse in combutta con i suoi compaesani del clan di Corleone, il più temuto di Cosa Nostra. [a. r.]

Vito Ciancimino

L'ex presidente della Liguria deve scontare altri tre anni

Teardo è scomparso

La polizia che voleva condurlo in carcere ha trovato la villa chiusa
Ma l'avvocato: «Non sapeva nulla e non ha motivi per tentare la fuga»

SAVONA. Alberto Teardo è irreperibile. L'ex presidente della Regione Liguria si è sottratto all'ordine di carcerazione che la procura generale di Genova ha inviato per il residuo di pena, tre anni e otto mesi, che deve scontare in seguito alla sentenza della corte di Cassazione emessa nello scorso giugno.

L'altro ieri mattina, quando gli agenti della questura di Savona si sono presentati nella villetta che Alberto Teardo possiede ad Albissola mare, non hanno trovato nessuno. Le tapparelle erano abbassate, la porta sprangata. La polizia ha suonato a lungo, senza risposta.

La notizia della fuga, circolata dapprima come indiscrezione, ha preso consistenza ieri quando tutte le altre ricerche sono risultate vane. Gli agenti hanno infatti tentato di rintracciare Alberto Teardo a Milano, dove l'uomo politico ha alcuni dei suoi interessi. Ma inutilmente. Di Teardo non c'è traccia.

Il suo avvocato, Silvio Romanelli, tuttavia, respinge l'ipotesi di una fuga e anzi sostiene che il suo cliente non è stato notificato alcun mandato di cattura. «Non mi risulta affatto una cosa del genere — afferma il legale —. Lunedì sera ho parlato con la moglie del mio assistito, ed era tranquilla. Del resto Teardo non si sottrarrà alla giustizia ed è pronto ad affrontare il nuovo processo con l'accusa di aver partecipato ad associazione per delinquere di stampo mafioso».

Per questo reato e per quello di corruzione l'ex uomo politico era stato condannato a sette anni e dieci mesi di carcere. Era stato infatti ritenuto l'indiscusso capo di un clan dedito alla riscossione di tangenti.

Delle nove persone (tutti amministratori pubblici locali e uomini politici) condannate per associazione per delinquere, concussione o corruzione, che devono ancora scontare residui di pena dopo la detenzione preventiva successiva agli arresti avvenuti nel 1983, solo una, l'ex assessore comunale di Savona, Massimo De Dominicis, è tornata in carcere.

A parte Teardo, di cui non si hanno notizie, tutte le persone raggiunte dall'ordine di cattura hanno presentato una documentazione medica per sospendere l'esecuzione del nuovo provvedimento. Ora attendono la decisione del giudice di sorveglianza del tribunale di Genova, che, in base alla legge Gozzini, deve stabilire se concedere o meno gli arresti domiciliari o altre misure alternative alla detenzione. I cinque condannati infatti hanno potuto rivolgere l'istanza al tribunale dal momento che devono scontare residui di pena inferiori ai tre anni.

Non è questo, invece, il caso dell'ex presidente della Regione Liguria, che, su una condanna a sette anni e 10 mesi ha già scontato due anni e due mesi e può beneficiare del condono di altri due anni. Tre dei cinque condannati «minori», Leo Capello, Marcello Borghi e Gianfranco Sangalli, hanno chiesto gli arresti domiciliari per motivi di salute. [r. crì.]

Inchiesta a Roma

«Aerei militari utilizzati per le vacanze»

ROMA. La compagnia aeronautica italiana (Cai), la società che opera per conto della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero della Difesa e del ministero dell'Interno, è al centro di una inchiesta preliminare aperta dalla magistratura romana. L'indagine è partita da un esposto anonimo, in cui si sostiene che alcuni voli verrebbero utilizzati per motivi personali e privati da parte dei militari. Gli aerei della compagnia aeronautica italiana, che sarebbero stati acquistati con denaro pubblico, dovrebbero essere usati invece soltanto per motivi di servizio. In particolare, nel documento si sostiene che un alto ufficiale avrebbe utilizzato un aereo della Cai per farsi prelevare, insieme alla famiglia, da un aeroporto al termine di una vacanza. Un altro ufficiale invece avrebbe fatto esercitazioni sugli aerei per ottenere il brevetto da pilota. [Agi]

A Reggio Calabria, per chiedere il riscatto

Volevano la bara di mamma Versace

REGGIO CALABRIA. Alcuni sconosciuti hanno profanato la tomba della madre dello stilista Gianni Versace, tumulata nel cimitero della frazione Condera di Reggio Calabria. Secondo gli agenti che conducono le indagini, si tratta di un gruppo di malviventi che probabilmente intendevano portare via la bara e chiedere un riscatto alla famiglia Versace.

Ad accorgersi del tentativo di trafugamento è stata una nipote dello stilista, Eleonora Mecheda, che ieri pomeriggio era andata al cimitero.

La donna si è subito accorta che era stato forzato il cancello della cappella della famiglia Versace, nella quale è tumulata la salma della madre dello stilista, Francesca Olandese, morta nel 1978.

Entrata nella cappella, Eleonora Mecheda ha visto che la lapide posta sulla tomba era stata rimossa e che la cassa era stata spostata. La donna ha subito avvertito i carabinieri che hanno avviato le indagini.

I malviventi, dopo aver rimosso la lapide, avevano anche tirato via i mattoni che chiudevano il loculo, provocando la caduta della lapide del loculo sovrastante, che si è spezzata in più parti.

Secondo gli investigatori, che non hanno potuto accertare il giorno in cui gli sconosciuti sono entrati nella cappella, potrebbe essere stato questo imprevisto ad indurre i profanatori a fermarsi.

Si ipotizza che il tentativo di trafugare la salma sia stato vanificato dal cattivo stato di conservazione della bara, che avrebbe reso problematico il suo trasporto.

Il trafugamento della salma della madre di Versace probabilmente sarebbe stato seguito da una richiesta di riscatto. [Ansa]

ULIVETO
Digerire secondo natura

AUT. MIN. N° 9909

L'acqua dal sapore attivo perché ricca di sali minerali.

ULIVETO

IN ALASKA

Il vulcano ha oscurato il cielo

ANCHORAGE. Il vulcano Redoubt, in Alaska, è rientrato in attività dopo vent'anni. Nessuna vittima, ma l'incredibile nube fuoriuscita dal cratere ha causato qualche problema al traffico

Nasce un comitato: «I giapponesi vogliono comprare il centro»

Bologna, città in vendita

Diventano uffici 300 case e 60 negozi

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La lunga mano delle società immobiliari giapponesi è arrivata fin sotto le due torri. Funzionari arrivati da Tokyo stanno osservando alcuni palazzi di via dei Poeti, una delle più antiche di Bologna. Ed è scattato l'allarme. «Ma non c'è bisogno di aspettare i giapponesi. Il centro storico di Bologna è già in liquidazione»: l'architetto Luigi Cervellati, ex assessore [illegible] nista all'urbanistica nella giunta Zangheri, è perentorio. Anche Bologna si sta trasformando in una città «usa e getta», dominata dalla logica degli affari sempre e comunque.

L'occasione per l'amaro sfogo è data da un'operazione conclusa recentemente dal Credito Romagnolo, che a Bologna vanta un azionariato popolare e diffuso. La banca ha ceduto ad alcune società parte delle sue proprietà immobiliari, quasi tutte nel centro storico. Un'operazione brillante, dal punto di vista economico, che ha valso all'istituto un introito di 91 miliardi consentendo anche un notevole risparmio di tasse. [illegible] discutibile sotto il profilo sociale e umano, secondo la lista verde di Bologna e i mille inquilini che rischiano di perdere la loro casa: «L'aspetto più allarmante di tutta la vicenda è che quasi negli stessi giorni l'amministrazione comunale ha approvato un piano regolatore che a differenza del precedente consente il cambio di destinazione d'uso per gli appartamenti localizzati in alcune aree del centro storico — dice Sauro Turroni, architetto, rappresentante della federazione liste verdi —. Più di 300 appartamenti e 60 tra negozi e laboratori artigianali rischiano di diventare uffici, banche o gallerie. Il volto di Bologna continua ad essere stravolto in nome di un'urbanistica contrattata, un'arma a doppio taglio che fa i soli interessi delle banche e delle grandi società immobiliari che acquistano o rivendono, facendo lievitare enormemente i prezzi del mercato».

Delle 310 famiglie interessate alla vendita degli immobili circa 100 hanno già ricevuto l'avviso di sfratto. I primi dovranno andarsene entro il prossimo anno. «Ci sono persone che vivono in quelle case da cinquant'anni. Da un giorno all'altro siamo stati venduti in blocco, senza che nessuno si preoccupasse di noi», dice Aldo Lena, a nome del comitato che si è costituito tra tutti gli inquilini. Assistiti dal Sunia, hanno intenzione di dar battaglia. Al sindaco chiedono di bloccare con un'ordinanza gli sfratti. I Verdi vanno oltre: chiedono alla giunta una variante al Prg che non consenta di trasformare un alloggio in ufficio.

«Operazioni come quelle concluse dalla banca [illegible] favoriscono la speculazione. E in arrivo ci [illegible] altre maxi-aste di istituti di credito e assicurazioni. Per non parlare dei giapponesi — commenta Turroni —, fino a pochi anni fa Bologna era punto di riferimento per gli urbanisti europei. Città come Varsavia e Berlino hanno scelto Bologna come esempio di conservazione del centro storico. Oggi, interessano di più le piazze con la griffe».

Cervellati ricorda un'altra clamorosa vendita: il settecentesco oratorio dei Filippini, passato dalle mani della curia a privati, senza che un intervento pubblico lo impedisse. «Addirittura — dice — anche nell'abside di San Petronio si sta costruendo una banca e altre banche sono annunciate in altri punti strategici. Forse per chiese e oratori da tempo poco o nulla frequentati è in arrivo una migliore utilizzazione». La polemica contro il nuovo Prg è molto dura: «Di fatto — dice Cervellati — sancisce la privatizzazione delle aree da tempo destinate ai servizi collettivi. La grande liquidazione può continuare indisturbata, senza piagnistei per chi riceverà lo sfratto e senza troppi lamenti per l'inquinamento».

Stasera gli inquilini sfrattati (o in [illegible]) si riuniranno per decidere che fare. A Bologna, gli sfratti esecutivi sono già 7 mila, 10 mila quelli in scadenza.

Marisa Ostolani

San Miniato in pericolo

FIRENZE. La basilica di San Miniato al Monte, gioiello dell'arte romanica, uno dei simboli di Firenze, è in pericolo. La collina, proprio sopra il piazzale Michelangelo, su cui sorge la chiesa sta lentamente scivolando a valle. Il primo ad accorgersene fu Leonardo da Vinci cinque secoli fa, ma i guai erano cominciati molto prima: mezza collina era già finita nel fiume nel Duecento, seppellendo case e fiorentini. Poi era crollata la chiesa di San Salvatore al Monte, ai piedi della basilica. Da allora la frana non si è più fermata; ha già aperto crepe in San Miniato e lungo le mura michelangiolesche che la cingono. Una ventina di anni fa sono stati eseguiti lavori di rafforzamento, ma la collina ha continuato a scivolare. Nuove crepe sono apparse su un muro riparato nel '70. I tecnici della Protezione Civile, del Cnr e del Comune hanno compiuto un sopralluogo e si sono detti preoccupati. [r. cri.]

DALL'ITALIA

E' morto il figlio di Tamburrano

ROMA. Gravissimo lutto per lo storico Giuseppe Tamburrano. Ieri a Bombay e solo 31 anni è morto il figlio Luigi, steward dell'Alitalia. La notizia, arrivata subito a Roma, ha destato profonda impressione e cordoglio. Numerosi i messaggi e le attestazioni di affetto pervenuti alla famiglia. [Adnkronos]

Il teologo Kung attacca Wojtyla

ROMA. Nel pontificato di Karol Wojtyla non esiste né «perestrojka» né «Solidarnosc» e c'è una casta di funzionari nella curia romana che non vuole accettare che [illegible] parte [illegible] stente di cattolici la pensi in modo differente sul controllo delle nascite, divorzio, celibato, aborto». Lo afferma in un'intervista al periodico dei dehoniani, «Il Regno», il teologo svizzero Hans Kung. [Ansa]

Due neonati uccisi e buttati nei rifiuti

BOLZANO. Due neonati uccisi e gettati nei rifiuti. E' accaduto al Brennero e a Vicenza. Il primo è stato ucciso con un colpo alla nuca, avvolto in un fagotto e poi abbandonato nel piazzale dei camion, vicino ad un mucchio di rifiuti: è un giallo scoperto l'altra mattina in territorio austriaco, a pochi metri dal confine con l'Italia. L'ipotesi più probabile è quella di un'autostoppista che, avuto un passaggio da un autotreno, si sia liberata del corpo di notte. Il cadavere dell'altro neonato è stato [illegible] tra i rifiuti raccolti da un [illegible] dell'azienda di igiene urbana a di Vicenza. Il piccolo era avvolto in un accappatoio insanguinato che ha attratto l'attenzione dell'autista durante l'opera [illegible] dell'immondizia. Il medico che [illegible] esaminato il corpicino ha stabilito che la morte è stata causata da asfissia, e che il piccolo era nato sano.

Blocchi stradali contro i bancari

NAPOLI. Un centinaio di dipendenti di enti locali hanno fatto ieri mattina [illegible] blocco stradale a Napoli, [illegible] via Roma davanti alla sede centrale [illegible] Banco di Napoli, per protestare contro lo sciopero dei bancari che impedisce la riscossione dello stipendio e dalla tredicesima. [Ansa]

Indiano e africano parroci in Abruzzo

CHIETI. [illegible]sto in Abruzzo cominceranno la loro opera pastorale due parroci di colore, un indiano e un africano del [illegible]rundi. L'indiano è don Ign[illegible] Amaladas, proveniente da Madras in India. L'africano è don Jean Bosco Ntinunze, [illegible] anni, che proviene dal Burundi. [Agi]

Sciopero all'Europeo l'Espresso solidale

ROMA. Ancora sciopero a «l'Europeo», assente dalle edicole ormai da tre settimane. L'assemblea [illegible] redattori [illegible] proclamato [illegible] altri quattro giorni di agitazione contro la decisione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, proprietario del settimanale, di insediare [illegible] forza» il [illegible] direttore Vittorio Feltri. [illegible] redattori del settimanale è venuta ieri anche la solidarietà dei giornalisti de «L'Espresso» che, riuniti in [illegible]semblea, hanno deciso «di rinunciare alla retribuzione di una giornata di lavoro» il loro favore. [Agi-Ansa]

Protesta ballerini Rai per scritture Uea

ROMA. I ballerini della Rai sono in subbuglio. Protestano contro la decisione di scritturare ballerini americani per lo spettacolo che segna il ritorno della Carrà su [illegible] e proclamano scioperi di un'ora da attuarsi a più riprese per la prossima set[illegible]. [Agi]

Ambiente, sì del Tar per proroga all'Alfa

MILANO. Il Tar della Lombardia ha respinto la richiesta dei sindacati e di un gruppo di abitanti di Arese di sospendere la proroga all'Alfa-Lancia per attuare misure anti-inquinamento. Il Tar ha rilevato che la proroga della Regione è stata con[illegible] in applicazione del d.p.r. che prevede il rilascio di un'autorizzazione in via provvisoria della «continuazione [illegible] emissioni stabilendo [illegible] condizioni sui tempi e modi di adeguamento». [Ansa]

Dopo il caso di Cristian, ucciso da un farmaco derivato da sangue infetto

Pochi controlli sulle trasfusioni

L'ematologo: ma il virus Aids si può eliminare

ROMA. Nella storia di Cristian Galluccio, il piccolo emofiliaco di otto anni stroncato qualche giorno fa a Genova dall'Aids, c'è un elemento di fatalità in più: un contagio subito dall'emoderivato che doveva salvargli la vita. Un farmaco infetto somministrato più di cinque anni fa e proveniente dagli Stati Uniti, probabilmente [illegible] sottoposto ad accurati controlli preventivi o forse addirittura giunto fino a lui attraverso canali irregolari. Oggi alcune cose sono cambiate, i controlli sono più attenti, le tecniche di inattivazione sono migliorate moltissimo. Ma l'interrogativo di fondo è ancora attuale: fino a che punto gli emoderivati sono sicuri? A domandarselo sono innanzitutto i circa 3000 emofiliaci e tutti gli altri pazienti la cui sopravvivenza dipende proprio dalla periodica [illegible]strazione di queste [illegible].

«La certezza assoluta non esiste e un po' di rischio rimane inevitabile — spiega il professor Pier Vittorio Fosella, primario del Servizio di Immunoematologia e Trasfusione dell'Ospedale S Chiara di Pisa —. Oggi l'indagine [illegible] laboratorio più diffusa [illegible]siste nel ricercare, [illegible] plasma di un donatore, gli anticorpi che l'organismo produce per difendersi [illegible] virus dell'Aids. Può però accadere che il virus si sia già annidato in qualche cellula ma che gli anticorpi non vengano ancora prodotti. Questo periodo di la[illegible] può andare da 15 giorni a 2 e anche a 3 anni. Il plasma prelevato in questo periodo, apparentemente non infetto, può contagiare chi lo riceve».

Ma il virus può essere evidenziato anche quando non [illegible] ancora stimolato la produzione di anticorpi. Perché non lo si [illegible] «Si possono cercare il Dna virale o altri antigeni del virus. [illegible] tratta però di tecniche molto raffinate, che richiedono tempi e costi [illegible] elevati da [illegible] poter ancora essere trasferite agli esami di routine. Conviene di più sottoporre gli emoderivati a trattamenti di inattivazione, che risultano molto efficaci».

A quali provvedimenti alludi? «Al trattamento al calor umido, per esempio, che neutralizza sia il virus dell'Aids sia quelli dell'epatite. Negli [illegible] è [illegible] [illegible] invece a punto il trattamento con gli anticorpi monoclonali, che trattengono solo [illegible] il fattore VIII, poi liberato dagli anticorpi e offerto in condizioni di elevatissima purezza. [illegible] [illegible] più escludere in maniera assoluta che [illegible] di questi virus non sia riuscito ugualmente a resistere».

Quali garanzie in più si [illegible] allora dare a chi non p[illegible] fare a meno degli emoderivati? «Con un controllo accurato del prodotto, che prosegua per tutto il suo iter — precisa Aulo Di Giulionardo, segretario generale dell'Aspe (Associazione per lo Studio e la Produzione Emoderivati) —. I produttori sarà sono in grado di controllare la distribuzione degli emoderivati provenienti da ogni singolo donatore. E qualora dovesse emergere un sospetto [illegible] sieropositività tutti i prodotti di quella fonte verrebbero subito bloccati.

C'è una grave carenza di plasma, in Italia, e non da oggi. Per soddisfare la richiesta si arriva perfino al contrabbando, che significa soprattutto mancanza di controlli sanitari, tanto all'origine che durante il trattamento e [illegible] distribuzione. C'è speranza di eliminare questo rischio? «In Italia la cultura della donazione [illegible] sangue è ancora limitata e il plasma raccolto è tanto scarso da [illegible] poter alimentare un'impresa nazionale di emoderivati — dice ancora il professor Fosella —. Le aziende che lavorano il plasma sono perciò costrette a rifornirsi per il [illegible] sui mercati[illegible], in particolare su quelli statunitense, sudamericano, africano e asiatico. E quando sono i privati a raccoglierlo e a distribuirlo, le garanzie di sicurezza sono praticamente inesistenti. Ci vorrebbe una legge per normalizzare l'intero settore. Il Parlamento ne ha già ricevuto un testo aggiornato, ma l'approvazione sembra ancora lontana».

Bruno Ghibaudi

Bambino disabile

«Caro ladro restituiscimi il computer»

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'intera scuola elementare ha sottoscritto una lettera di Natale, «spedita» [illegible] [illegible] bambino handicappato: «I soliti ignoti» che [illegible] settimane fa hanno perpetrato un furto nei locali dell'istituto. Il furto riguarda soltanto [illegible] particolarissimo computer, l'unico [illegible] che questo bambino [illegible] [illegible] anni ha per scrivere. Dezio Rodo è affetto da tetraparesi spastica fin dalla nascita: non è in grado di stringere una penna, e la lettera ai ladri ha dovuto dettarla ai compagni di classe. «Caro ladro — sta scritto — perché mi hai rubato il computer? Sei stato cattivo. Riportamelo perché devo scrivere e costa tanti soldi. Caro ladro, se mi riporti il computer io ti perdono e mi fai contento. Sono rimasto male quando ho visto quello che hai fatto, perché se voglio scrivere ora devo dettare ai maestri o ai miei compagni. Io aspetto, Dezio».

La notizia ha destato clamore a Borbiago, frazione di Mira. Tanto che il sindaco, Maurizio Bacchin, e la giunta comunale h[illegible] deciso di ricomprare immediatamente lo [illegible] tipo di computer, un Commodore con tastiera speciale, donato già un anno fa dalla stessa giunta rossoverde al ragazzino handicappato. Costa 5 milioni. In attesa che il ladro si commuova, infatti, il ragazzino non può restare senza quell'apparecchiatura; e così si è deciso di fargli subito un nuovo regalo di Natale.

La merce rubata nei locali della scuola è assicurata, ma i tempi previsti per il risarcimento sono troppo lunghi. Giovedì mattina, dunque, sarà aperto in giunta il caso e si provvederà a un finanziamento di fine anno.

«Non voglio neppure pensare — dice Nicoletta Pettenà, assessore alla Pubblica istruzione — al motivo che può aver spinto qualcuno a rubare un computer che aveva più un valore umano che monetario. Anche perché nella scuola c'erano altre apparecchiature più [illegible] mose che però non sono state toccate. Si tratta di un'azione grave che va a colpire proprio chi invece ha più bisogno di aiuto. [illegible] aiuto che [illegible] nostra amministrazione cerca [illegible] garantire da qualche [illegible] [illegible] bisognosi, anche se ci muoviamo fra mille difficoltà burocratiche».

[m. l.]

I ribelli somali

«Libereremo presto gli italiani»

ROMA. I due italiani sequestrati in Somalia sulla nave Kwanda, il capitano Mario Raggio e il capomacchina Giuseppe Virgilio «saranno liberati presto senza che venga fatto loro alcun male». Lo ha comunicato ieri un portavoce del movimento nazionale somalo che ha rivendicato il [illegible]

«Non abbiamo nulla contro gli italiani — ha detto Yousuf Ali, portavoce del movimento a Londra — e non è nel nostro stile prendere [illegible]i. Credo che anche questi due saranno liberati presto, com'è già avvenuto [illegible] tutti gli altri civili che sono caduti nelle nostre mani in passato».

I due italiani sarebbero stati sequestrati proprio perché si trovavano a bordo di una nave piena di petrolio. «Noi crediamo che tale carburante — prosegue il portavoce del movimento somalo — potesse servire alle forze del regime [illegible] lotta contro [illegible]. Quanto agli italiani, sono sicuro che i nostri compagni li manderanno presto a casa senza far loro alcun male. E' soltanto la nave che ci interessa».

Yousuf Ali ha inoltre aggiunto che non sarà posta alcuna condizione per la liberazione. «Non abbiamo notizie precise dalla zona di operazioni né istruzioni dal nostro comando finora. Ma — ha continuato — posso dire che il movimento nazionale somalo non è un'organizzazione che prende ostaggi. Non è il nostro stile. Noi siamo combattenti e non giustifichiamo i sequestri di persona».

Secondo il portavoce del movimento gli italiani si troverebbero «da qualche parte lungo la costa settentrionale della Somalia» e per il momento «non si ha notizia» di trattative per il rilascio.

Intanto [illegible] Farnesina è giunta conferma che il movimento nazionale somalo (Msn), ha rivendicato il sequestro della nave «Kwanda». Il ministero degli Esteri sta lavorando in collaborazione con l'ambasciata italiana a Mogadiscio, per la liberazione dei due prigionieri.

I guerriglieri [illegible] Fna hanno permesso ieri al capomacchina Giuseppe Virgi[illegible] di Trapani di telefonare alla moglie, Bartolomea Fragapane. «Mi ha detto che sta bene e che è ben trattato [illegible] guerriglieri [illegible] — ha detto la donna —. Spera di tornare a casa con [illegible] saranno completate le operazioni [illegible] scarico della nave». [Ansa]

Industriale denuncia

«Hanno tentato di rapirmi Sono fuggiti»

PADOVA. «Quattro banditi sono entrati nel mio studio, mi hanno picchiato e trascinato via. Volevano rapirmi, [illegible] riuscito a scappare». Secondo il suo racconto, un commercialista di Vicenza è rimasto vittima ieri sera di un tentato rapimento. I banditi avrebbero fallito solo perché l'uomo, ferito, sarebbe riuscito a liberarsi. L'episodio, ancora misterioso, è sta[illegible] rivelato ai carabinieri dalla [illegible] vittima, Bortolo Zanin, 42 anni. Verso le 19 il commercialista [illegible] nel suo [illegible] di San Pietro in Gù. Improvvisamente hanno fatto irruzione nel locale 4 uomini armati e con il volto coperto. L'avrebbero picchiato e caricato su un'auto, partita verso Vicenza. Mezz'ora più tardi, Zanin si è presentato sanguinante agli inquilini di una casa distante un paio di chilometri dal luogo del tentato rapimento per chiedere aiuto. Così è scattato l'allarme. [a. f.]

E' l'undicesimo ricorso, adesso dovrà decidere la corte d'appello

Serena, altro no ai Giubergia

Il pg è contrario alla richiesta di paternità

TORINO. Nessuna speranza per Francesco e Rosanna Giubergia? Ancora non è concluso l'iter giudiziario del ricorso (con questo sono undici) contro la decisione del Tribunale per i minori [illegible] Torino. Ma sembra remota l'ipotesi che Serena Cruz, allontanata dai Giubergia nel marzo scorso perché adottata illegalmente, possa tornare a Racconigi.

Il sostituto procuratore generale Giovanni Mitola, infatti, ha espresso parere negativo: per il magistrato, l'annosa richiesta d'affidamento della piccola filippina alla coppia cuneese va respinta. Ora dovrà pronunciarsi il collegio della sezione minorile della corte d'appello.

Com'è noto, i Giubergia si sono rivolti un paio di mesi fa all'avvocato romano Nino Marazzita (il sesto legale a [illegible]parsi del caso) e con lui hanno deciso di tentare un'altra carta: «Serena è mia figlia. Qui [illegible] il documento che lo prova» sostiene adesso [illegible] ferroviere di Racconigi. E una copia di quel «documento», arrivato [illegible] Manila, è stata allegata [illegible] ricorso.

Vero? Falso? Il riconoscimento di paternità davanti all'ufficiale dello stato civile filippino è valido per la legge italiana? Perché Francesco Giubergia [illegible] fuori solo ora con questa novità? E chi è la madre di Serena? Si chiama davvero Marlene Vito Cruz? Sarebbe come dire Maria Rossi in Italia: possibile? Molte domande, e i giudici sono di nuovo chiamati a rispondere. Si presume che lo faranno dopo Natale, forse addirittura dopo Capodanno: quella di ieri mattina è stata l'ultima camera [illegible] consiglio prima delle feste.

Intanto, l'avvocato Marazzita non sembra preoccupato all'atto. Dice: «Bisogna vedere come e perché il [illegible] Mitola ha espresso quel parere negativo. Dovrò leggerne le motivazioni e valutare. Certo, [illegible] mi aspettavo di vincere subito: se [illegible] cause fossero facili, la gente da me non ci verrebbe neanche». Senza falsa modestia, che spari ritiene ci siano ancora, avvocato? «In questo tipo di giurisdizione, gli spazi sono pressoché infiniti. E io, per ottenere il mio [illegible] [illegible] pongo limiti di tempo».

E al bene di Serena chi pensa? La piccola, che secondo Francesco Giubergia ha tre anni e mezzo, vive da otto mesi con una nuova famiglia: in affidamento. La pratica per l'adozione prosegue e la bambina sembra aver superato la separazione dai suoi primi «genitori»: abita in una bella casa, con due sorelle adottive di poco più grandi, va all'asilo ed è allegra. Che le succederebbe, se mai la realtà intorno a [illegible] dovesse cambiare di nuovo? [e. fer.]

Le città dei Mondiali: nella corsa organizzativa il Friuli conquista il primo posto

Sorpresa a Udine, tutto funziona

Il nuovo stadio ha portato anche strade e parcheggi
Ma ora c'è il rischio di una malattia da metropoli

Lo stadio «Friuli» di Udine: si giocheranno Uruguay-Spagna (13 giugno), Corea-Spagna (17) e Corea-Uruguay (21)

UDINE
DAL NOSTRO INVIATO

Guarda tu, a volte, gli equivoci. Sotto le splendide arcate dello stadio, nella più piccola fra le dodici sedi del «mondiale», seguì le gesta della squadra di casa e scoprì che era sponsorizzata dal padre della psicanalisi.

«Freud», era scritto in grande sulle maglie bianconere. E intorno alla squadra — simbolo della friulanità — uno immagina atmosfere crepuscolari, una città ripiegata su se stessa, una società problematica, comunità che con sofferenza sottile analizzano la propria opulenza. Invece no: «Freud» voleva dire semplicemente Fresatrici Udinesi, è la fabbrica del presidente della società, non c'è nulla di più lontano del grande Sigmund dalla concretezza un po' rude di questa gente. Sarà anche per questo, forse, che nella corsa a «Italia 90» Udine è già arrivata prima.

Il primato forse era nelle premesse. è dal '76 che in questa regione si è lavorato prima per riparare i guasti del terremoto, poi per moltiplicare le occasioni di sviluppo, infine per rilanciare un'economia in fase di ristagno. Non c'era molto da fare per attrezzarsi all'appuntamento di giugno, eppure adesso una città che già era fra le più equilibrate d'Italia sembra trasformata in cantiere. Si costruiscono tre parcheggi sotterranei, si completano svincoli autostradali, si scava per collegare con due tunnel la stazione ferroviaria a quella dei pullman: il come se un artigiano ostinato continuasse a intagliare orpelli intorno a uno splendido cofanetto. Non sarà che, nello sfruttare l'occasione «mondiale», Udine stia un po' esagerando?

«Posso rispondervi con un esempio che risale a tredici anni fa — dice Fabrizio Cigolot, segretario del comitato che organizza la parte sportiva delle manifestazioni. «Allora, subito dopo il terremoto, fu costruito lo stadio "Friuli": mila posti, un impianto modernissimo per una squadra che militava in serie "C". Anche in quel momento molti si domandarono se ne valesse la pena: oggi l'Udinese è in "A", e la città può permettersi di accogliere un girone del solo perché esiste un impianto del genere».

Adesso, per i tre incontri che si disputeranno qui, la capienza dello stadio è stata ridotta a 42 mila posti, si sono spesi 24 miliardi e mezzo fra lavori interni, nuovi parcheggi, sala stampa ed impianto di illuminazione. Ma non è questo a inquietare, nonostante la città, e la sua ipotetica «utenza sportiva», sia circondata da impianti modernissimi (come quello di Verona) o in via di costruzione (Trieste, Venezia, Padova). Le perplessità riguardano, piuttosto i 50 miliardi che, lire più lire meno, si stanno spendendo per un urbanistica già invidiabile, per dotare un capoluogo, che a malapena raggiunge i 100 mila abitanti, di infrastrutture da piccola metropoli. Cos'è: horror di periferia?

La si potrebbe anche vedere così, almeno se nel ritratto della città ci si lascia guidare dalle impressioni. Uno passeggia per il meraviglioso centro storico ancora chiuso al traffico, nonostante le proteste dei commercianti) e dinanzi all'assedio di «Volvo» e «Mercedes» si chiede dove mai sia finito il Friuli descritto dal giovane Pasolini, sobrio, duro, civiltà contadina nei libri di Sgorlon. Lo slalom tra falangi di in pellicce, siede in lussuosi caffè che paiono presi in prestito dal Graben di Vienna, e pensa che il «tocco di classe» di questi ennesimi, costosi lavori rappresenti, dinanzi allo sfascio delle altre sedi «mondiali», quasi uno sberleffo.

Ma provate a chiedere lumi ai politici: risponderanno tutti col medesimo argomento. «C'era la possibilità di accedere a mutui agevolati, addirittura quella di portare a termine lavori già programmati con un tasso d'interesse non del ma per cento. Perché avremmo dovuto farlo?». E infatti a Udine, nonostante qualche ingorgo dalle parti della stazione, qualche lamento di claxon poco mitteleuropeo, non esiste in realtà opposizione a questo progetto. La Regione si è abituata, dal terremoto in poi, a una pioggia di miliardi che da qualche anno pareva essersi esaurita, e già cominciava a mettere in crisi settori come l'edilizia. Il giro adesso riprende, sia pure in modo parziale: alzi la mano chi, dalla Carnia al Tagliamento, è in grado di sostenere che anche quest'occasione non debba essere colta.

A ben vedere, dev'essere proprio questo il collante di equilibri che mai forse erano parsi così solidi. Ed anche se voci isolate cominciano a rilevare i segnali di crisi («Portata a termine la ricostruzione, l'insorgenza in progressione geometrica degli oneri fiscali ha messo fuori mercato le imprese», scrive proprio in questi giorni Gabriella Francheschinis della Regione) l'attenzione di tutti, adesso, sembra puntata sulle possibilità offerte dal Mundial. Soprattutto sull'opportunità di usare i finanziamenti, e il turismo che ruoterà intorno alle tre partite, volano per investimenti futuri.

C'è una società, '90», nata da costola della Regione che si sta occupando da più di un anno di moltiplicare gli effetti dell'evento sportivo. Meglio, come spiega il presidente, professor Manlio Cecutti, gettare le basi per lo sviluppo del Friuli nei prossimi 10 anni. Questa regione soffre di un'immagine stinta, sbiadita. Udine è sempre stata città sonnolenta. Il nostro obiettivo è mutare questo stato di cose, lanciare l'immagine del Friuli nel mondo...».

Da nessun'altra parte, forse, il «mondiale» sarà circondato da una tale messe di iniziative. Un Gran premio «formula uno» di motonautica a Lignano, un torneo mondiale di calcio fra nazionali di 16», un concorso ippico, un raid di auto d'epoca. E ancora una mostra sui Longobardi che, tra Cividale e Villa Manin, si annuncia memorabile, festa popolari in tutta la regione.

Anche per il turistico il «mondiale» potrebbe rivelarsi toccasana. A Udine attendono carovane di spagnoli e belgi, la città non è in grado di accoglierli: saranno collocati a Grado e Lignano, sulla costiera, in un periodo che di solito precede la calata di tedeschi e austriaci. Un piccolo miracolo, insomma, soprattutto se confrontato ai gravi problemi delle altre undici sedi.

Neanche nostalgie come Carlo Sgorlon riesce a individuare in questo meccanismo qualcosa che non vada. «Dice che Udine è cambiata? Non mi sembra: questa è sempre stata una città linda, attenta al decoro, a . La trova più individualista di un tempo? Può essere, ma il fenomeno andrebbe visto in chiave universale. Meno felice? Ma l'ingordigia mi pare una caratteristica del nostro tempo».

Sarà anche diventata un po' ingorda, questa splendida città: ma se è vero che la ricchezza non fa la felicità, chi ha detto che la povertà produca il contrario?

Giuseppe Zaccaria

I produttori contro gli animalisti a colpi di pubblicità

In tv: compra le pellicce

Il 53 per cento degli italiani vorrebbe abolire l'indumento più lussuoso
Ma il settore cresce: acquirenti soprattutto nelle classi medio basse

ROMA. In questi giorni si vede spesso uno spot pubblicitario in cui Sylva Koscina volteggia beata in una splendida pelliccia di visone. Ma quando esce per strada l'attrice rischia, con i tempi che corrono, di essere presa a pomodori in faccia. L'avversione contro le pellicce, infatti, si diffonde rapidamente anche in Italia dopo anni di indifferenza.

Dai primi slogan di Adriano Celentano due anni fa a Fantastico in difesa degli animali, ora siamo arrivati agli insulti in pubblico, alle vetrine dei negozi imbrattate, alla liberazione clandestino di visoni d'allevamento e di altri animali dai laboratori, e adesso persino ai roghi di pellicce nelle piazze. I tempi sono maturi — dicono i verdi — per la riconversione di un'industria che ha un fatturato di quasi cinquemila miliardi e impiega circa ottantamila persone.

Ma i pellicciai non stanno certo a guardare. La loro associazione (Aip) ha appena varato un'ampia campagna per rilanciare il loro prodotto, puntando sulla schiera di donne italiane che preferirebbe vedere gli animalisti al rogo piuttosto che le pellicce. «Per due anni abbiamo subito gli attacchi di questi pseudo-ecologisti», dice il presidente dell'Associazione Italiana Pellicciai, Norberto Albertalli. «Ora passiamo all'offensiva, promuovendo la pelliccia come un indumento per tutti i giorni e tutte le ore».

Agli animalisti questa iniziativa ovviamente fa rizzare i brividi. «Hanno lanciato questa campagna — accusa la deputata verde Anna Maria Procacci — perché la mobilitazione internazionale sta dando grandi risultati. E le nuove generazioni non ne vogliono più sapere. Ormai anche grandi sarti, come Valentino, dicono che la pelliccia non è più di moda».

Non saranno più di moda, rispondono i pellicciai, ma intanto il settore continua a tirare, eccome: il consumo è in continuo aumento, dal 1985 l'Italia è ormai saldamente al terzo posto, dopo Stati Uniti e Giappone, in termini di fatturato. «E per quanto riguarda la qualità — insiste Albertalli — la pelliccia italiana non ha eguali nel mondo».

Una ricerca condotta dalla InterMatrix conferma che la pelliccia è ormai un bene di lusso molto diffuso. Per ogni donna che ha una lavastoviglie — si legge — ce ne sono due che hanno una pelliccia. Il 48 per cento delle donne che ce l'hanno appartiene alla classe media, il 33 per cento alla classe inferiore e solo il 19 per cento alla classe superiore. E, nonostante il caldo, un terzo delle pellicce si vende al Sud.

«Per anni le donne italiane hanno sognato le dive di Hollywood — spiega ancora Sylva —. Ora possono finalmente avere anche loro una pelliccia e sentirsi regine. In questo mondo di solitudine e di lotta quotidiana è da criminali voler togliere questa gioia alla gente».

Per gli animalisti che si battono per i diritti degli ermellini e dei visoni, delle volpi e dei cincillà, i veri criminali sono gli allevatori, i produttori di pellicce e le signore che se le mettono addosso. «Su questo punto vogliamo essere molto chiari», dice Gianluca Felicetti, segretario della Lega anti-vivisezione (oltre diecimila soci). ci battiamo per amore degli animali, ma perché siamo convinti che una società civile debba tutelare i loro diritti».

E ormai non sono più soltanto gli animalisti a essere a questo avviso. Un sondaggio d'opinione della Makno ha rivelato che il 53 per cento degli italiani ne ha abbastanza di veder pellicce addosso alle signore. Il 28 per cento non ha preso posizione. Ma rimane uno zoccolo duro del 19 per cento che non vuole rinunciare al piacere di sentirsi regine».

Albertalli dice che rispetta le convinzioni degli animalisti. «Contesto invece il diritto di un esiguo numero di persone di influenzare la gente con campagne intimidatorie. Ci accusano continuamente di ammazzare animali per soddisfare la vanità delle donne. Ma chi deve decidere cos'è superfluo e cosa non lo è? E questo passo finiremo per vestirci tutti in divisa, di lana d'inverno e di cotone d'estate».

Andrea

Continua il caldo primaverile: in Trentino temperature miti a duemila metri

Inverno, tempo di margherite

Venti gradi nel centro di Roma, record del secolo: dal Sahara una pioggia di sabbia rossa
L'altra notte qualche nevicata sulle Alpi Occidentali, poi tornati il sole e la nebbia

ROMA. Margherite nei giardini, zero gradi a duemila metri, troppo caldo perché i cannoni possano sparare la neve artificiale. E' dicembre incredibile in tutta Italia. L'altra Il Nord è appena sfiorato dalle «code» di una perturbazione: pioggia, una spolverata di neve sulle Alpi Occidentali (precipitazioni abbondanti solo a Sestriere). Ieri già splendeva il sole. Al Centro-Sud, poi, è primavera.

A Roma questo è il dicembre più caldo del secolo. Lunedì pomeriggio in centro il termometro dell'Ueca, l'Ufficio centrale ecologia agraria, segnava 19,8 gradi: esattamente dieci in più del 18 dicembre «Soltanto una volta nel nostro secolo — dicono all'Ueca — il termometro si è avvicinato a queste temperature. E' successo nel 1955: allora la nel di dicembre, fu di 18,2 gradi. A partire dal 1782, temperature più alte di quelle di lunedì nel mese di dicembre si sono avute solo volte: nel 1846 (21,1 gradi), nel (venti gradi) e nel 1872 (20,9 gradi)».

Nei giardini Roma, al Foro Italico, a Borghese sono spuntati i fiori primaverili. Intanto il ghibli, un vento caldo che arriva dal Sud, ha spazzato le strade della capitale, ricoprendo le auto in sosta della sottile sabbia dei deserti africani. Ieri mattina, spruzzata di pioggia ha portato una brutta sorpresa ai romani: l'acqua, mista alla polvere rossa, ha imbrattato auto e vestiti. Le macchie giallo-rossicce spiccavano soprattutto sulle auto blu dell'apparato politico e della burocrazia romana.

Sabbia rossastra è caduta ieri anche all'Aquila. Il paesaggio giallo-ruggine, il cielo grigio e rossastro, a causa della sabbia in sospensione nell'atmosfera. Il termometro continua a mantenersi su valori incredibili per il mese di dicembre: oltre gradi, con punte di sulla . Il vento ha causato danni, crolli di alberi e di linee elettriche, difficoltà nelle comunicazioni telefoniche. Nel porto di Termoli, in Molise, tutte le imbarcazioni hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Due navi sono entrate in collisione a delle forti raffiche di libeccio. La motonave San Domino, proveniente dalle isole Tremiti, ha urtato violentemente pescherecci: vittime, gravi i danni.

In Abruzzo la neve è sparita dalle cime delle montagne. Nessuna stazione sciistica vede di aprire gli impianti. L'altra notte L'Aquila è stata la terza città più calda d'Italia, con una temperatura minima di 17 gradi, preceduta da Palermo con una minima di venti gradi e da Napoli con 18. La temperatura dell'Aquila (città a settecento metri di altitudine, in genere tra le più fredde d'Italia) è stata registrata anche a Roma, Reggio Calabria e Cagliari.

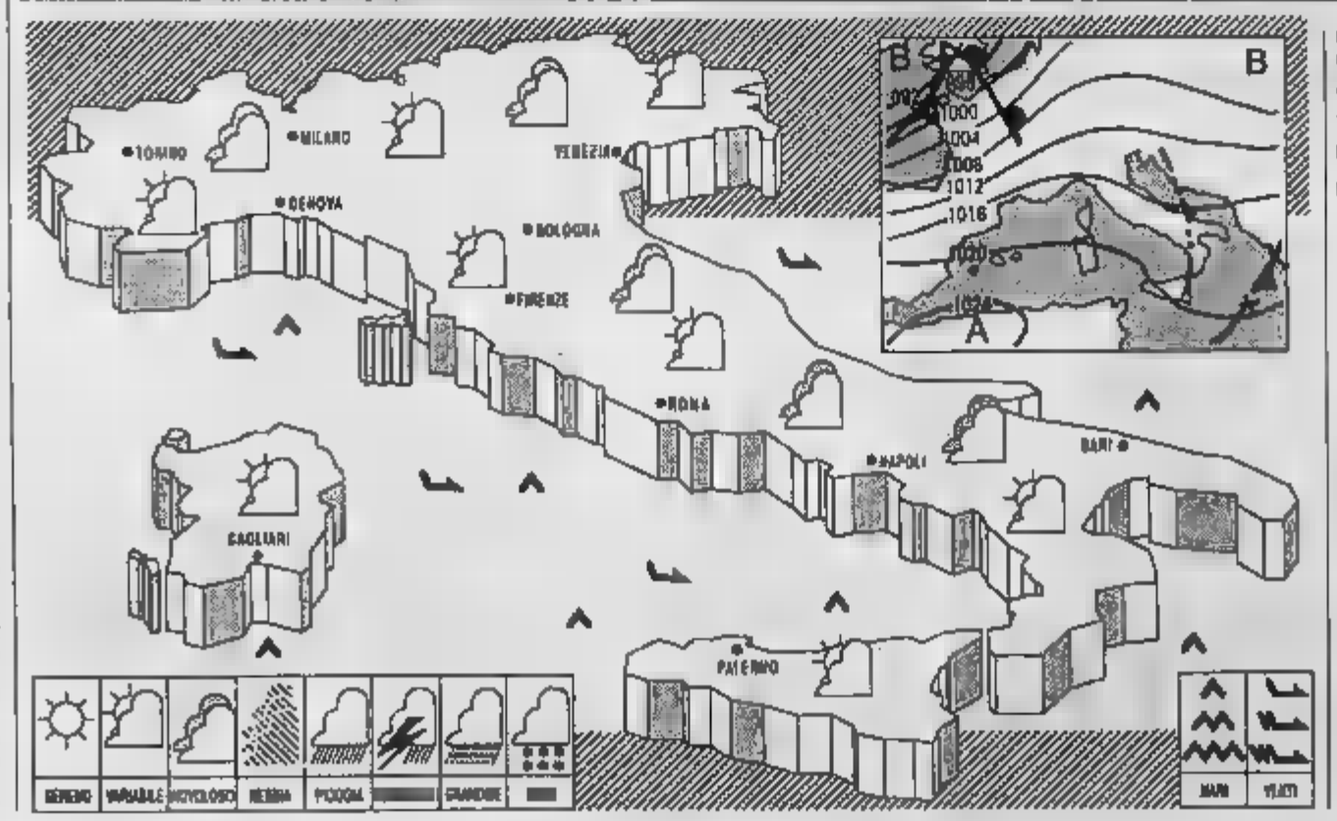
Preoccupazioni per il turismo in Alto Adige. Il clima insolitamente mite degli ultimi giorni sta danneggiando il manto nevoso, sia delle poche piste «naturali» sopra i 1600 metri di quota, sia di quelle innevate artificialmente. Sulla caduti lunedì è piovuto. In alcune località troppo caldo per sparare con i cannoni artificiali. Risultato: molti impianti sono stati chiusi.

Pioggia e scirocco mettono in crisi anche il Trentino. Lo zero termico nelle ultime ore si è abbassato da quota 2500 a metri. La situazione nei centri invernali ad altitudini inferiori per il momento è compromessa. per Natale e Capodanno gli alberghi sono comunque esauriti, i stanno ancora in una nevicata. Record del negli ultimi vent'anni a Trento: 18 gradi.

Per sciatori e albergatori le cose vanno un po' meglio in Piemonte e Valle d'Aosta. L'altra notte sulle Alpi : una spanna nella Vallée (ma solo sopra i 2000 metri), mezzo metro a Sestriere, dove sabato sarà praticabile la maggior parte degli impianti. Aperti anche Cervinia, Courmayeur e La Thuile.

(r. cri.)

IL TEMPO



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale la pressione aumenta gradualmente, mentre si ripristinano condizioni di stabilità.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con residui addensamenti sulle regioni del versante ionico.

pressochè stazionaria.

deboli occidentali.

MARI: molto mossi con moto ondoso in attenuazione.

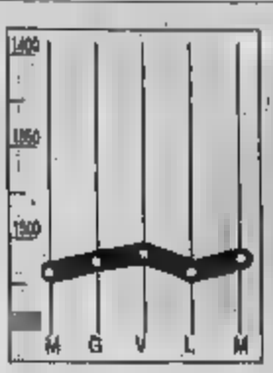
PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni del settore nord-occidentale. Nebbie estese e persistenti al Nord e nelle valli del Centro. Temperature pressochè stazionarie.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	6	10	Firenze	6	19	Bari	14	19
Verona	12	19	Pisa	14	18	Napoli	18	20
Trieste	13	17	Ancona	11	22	Potenza	12	16
Venezia	10	15	Perugia	8	16	S.M. Leuca	15	18
Milano	10	14	Pescara	14	23	R. Calabria	17	22
Torino	7	15	L'Aquila	14	17	Palermo	18	24
Cuneo	6	16	Roma Urbe	8	18	Catania	9	21
Genova	13	18	Roma Fium	15	19	Alghero	14	18
Bologna	8	20	Campobasso	12	15	Cagliari	15	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	6	7	nuvoloso	Lisbona	16	17		
Atene	13	16		Londra	5	7	nuvoloso	
Bangkok	17	31		Los Angeles	9	17	nuvoloso	
Berlino	—	—	np	Madrid	6	13		
Bruxelles	4	12	sereno	Montreal	-17	-9	nuvoloso	
Buenos Aires	16	27	sereno	Mosca	1	1	nuvoloso	
Copenaghen	5	9	pioggia	New York	-9	-3	nuvoloso	
Dublino	-1	9	sereno	Parigi	4	12		
Francoforte	11	13		Pechino	-4	3	neve	
Gerusalemme	7	16		Rio	25	35	nuvoloso	
Ginevra	5	10	pioggia	Sydney	17	25		
Helsinki	2	3	pioggia	Tokyo	4	8	sereno	
Honolulu	18	28	sereno	Varsavia	7	13	nuvoloso	
Il Cairo	10	24	sereno	Vienna	8	14	pioggia	

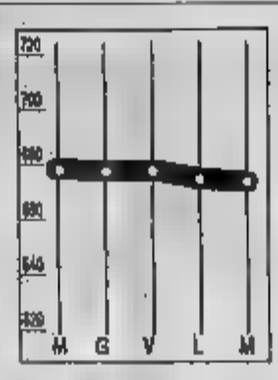


DOLLARO
1292,275

Dollaro in sensibile ripresa sui mercati valutari europei. A Milano la divisa americana è stata fissata a 1292,55 lire, in rialzo di oltre quattro punti rispetto alle 1288,45 lire del fixing precedente.

MARCO
745,075

Deciso ribasso del marco nella seduta di ieri sul mercato valutario italiano. A Milano la valuta tedesca ha perso oltre due punti scendendo a 744,9 lire dalle 747 fatte registrare alla chiusura di lunedì.



COMIT
-0,31%

Leggera flessione in Borsa, l'indice cala a quota 677,46. Bene le Montedison: le ordinarie salgono dell'1,35 e le risparmio dell'1,30. Ancora investite da realizzi le Enimont che cedono l'1,10%.

+0,20%

Seduta attiva per il Ristretto, con l'indice Ibi a 431,42 punti: della Gallaratese (+5,53%), mentre guadagnano anche le Pop. Milano (+1,36%) e le Prov. Lombarde (1,97%). Restano stabili le Pop. Novara.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì Dicembre

Il nostro resta un Paese di «formiche»: conferme (e molte novità) dalla ricerca del Centro Einaudi

Meno acquisti in Borsa, più case e Bot

Il risparmio torna a crescere, in testa ci sono gli anziani

ROMA. Se ne sta andando gli Anni Ottanta quella moda che voleva gli italiani tutti finanziari, freneticamente alla ricerca — tra Borsa, fondi, titoli e obbligazioni — dell'impiego più redditizio per i propri risparmi. «Stanchi di scegliere», si investe con minore nervosismo. Ma l'Italia resta, tra i Paesi ricchi, quello che in proporzione risparmia di più; e non sembra che la parsimonia tenda a ridursi.

L'annuale rapporto approntato dal Centro Einaudi di Torino, su commissione della Banca nazionale del lavoro, allontana nel tempo il timore che la propensione al risparmio sia in calo. Anzi, nel 1989 l'indagine Doxa, svolta tra giugno e luglio, ha registrato un . Tra gli intervistati (campione di potenziali clienti di banca più che dell'intera collettività) coloro che risparmiano salgono dal 65,8per cento al 67,6 per cento; il reddito a ciò destinato aumenta del 9,54 per cento al .

Questo flusso abbondante continua ad alimentare il debito pubblico più grande del mondo. Proprio sui titoli di Stato si orientano per la maggior parte dei risparmiatori: d'altra parte, perché cercare alternative se il rendimento dei Bot è così elevato?

Le scelte, poi, secondo il rapporto, diventano più calme, ma sono più motivate. La quota di denaro lasciato sui conti in Banca continua a calare; l'investimento in azioni si stabilizza dopo gli eccessi ri- dell'86 e dell'87.

Una novità che per gli economisti ha un suono paradossale è che la tendenza a risparmiare cresce soprattutto tra persone più anziane. Risulta nel 1989 che gli ultrasessantenni mettono da parte una quota del loro reddito (10,6 per cento) addirittura superiore rispetto ai cinquantenni (8,9 per cento) che si quarantenni (9,6 per cento). La ragione sembra trovarsi nella nutrita nei confronti del Servizio sanitario nazionale: si risparmia «per pagare l'assistenza medica della vecchiaia».

I giovani, invece, hanno l'acquisto della tra le motivazioni più importanti. Nell'indagine, tra gli investimenti più graditi gli immobili continuano a prendere quota. Ma quest'accresciuta preferenza per la casa resta allo stato potenziale e non si traduce ancora in un aumento del volume degli acquisti. Perciò il rapporto del Centro Einaudi, stilato dal prof. Mario Deaglio, propone di perfezionare gli strumenti creditizi per l'acquisto di case.

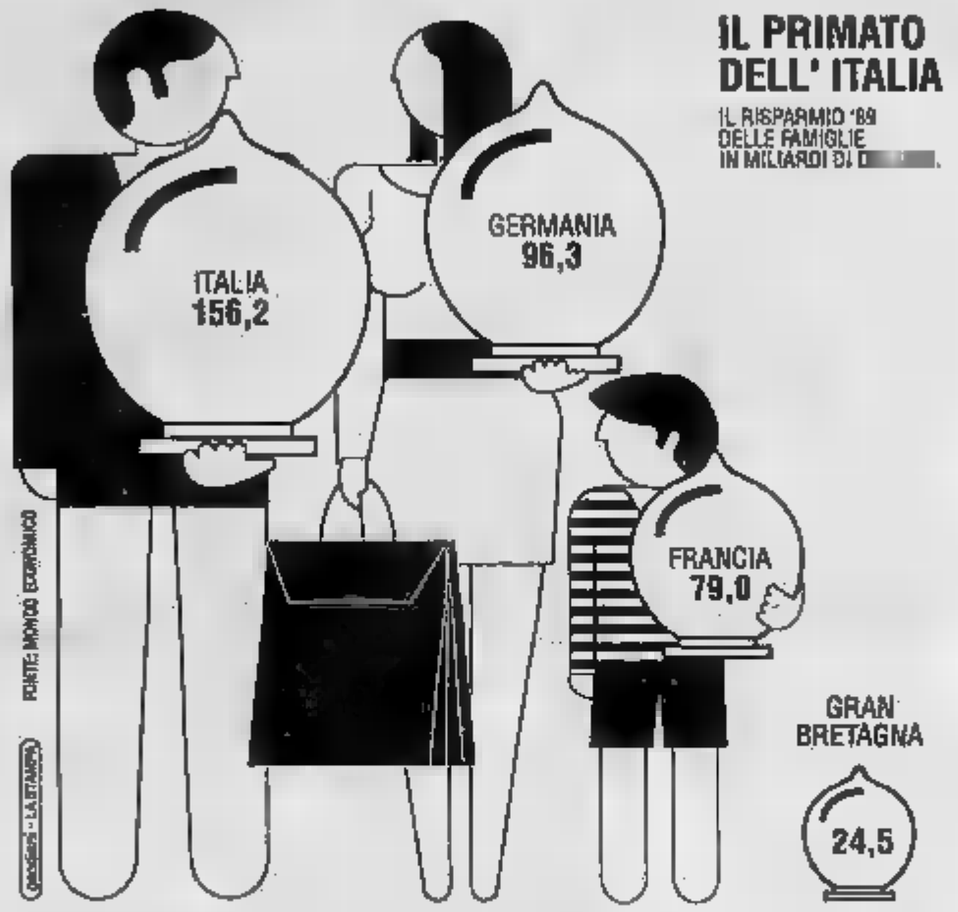
La preferenza verso l'investimento in immobili è espressa dal 46% degli intervistati; quella verso i titoli di Stato dal 70%. Sono questi i due capisaldi delle scelte delle famiglie.

Tra i titoli di Stato, i Bot restano sempre i più popolari ma i Cct mostrano ancora possibilità di sviluppo: nell'insieme, si tratta di un prodotto maturo, e negli anni prossimi i ministri del Tesoro dovranno ingegnarsi a cercare qualcosa di nuovo per non perdere quota.

Un investimento più sofisti- quello in azioni tende a concentrarsi su una élite ben informata. Seguire i mercati non è semplice e c'è anche qualcuno che se ne stanca: coloro che dichiarano essere ben informati sulla dono dal 3,3-3,4% degli precedenti al 2,6% del 1989. Però quella minoranza che investe azioni e fondi è soddisfatta, e si va facendo più astuta e meno sensibile alle fluttuazioni del mercato.

Richiesti di una valutazione generale che orienta le loro scelte, i risparmiatori attribuiscono negli peso sempre crescente al «rendimento» (28 per cento nel 1989, dal 20 per cento del 1983), un peso sempre elevato alla «sicurezza» (34,7 per nell'89); mentre l'esigenza della «liquidità» in rapido calo (25,9% nell'87, 15,9% nell'88, 12,2% nell'89). Al di sotto della soglia, resta migliore l'ottimismo finanziario tipico degli anni'80.

Stefano Lepri



E' in arrivo una «valanga» di Btp

ROMA. Una nuova emissione di Buoni poliennali del tesoro (Btp) di durata quadriennale, è stata decisa ieri dal ministro del Tesoro, Guido Carli. L'asta è stata fissata per il prossimo 28 dicembre e riguarderà un importo totale di seimila miliardi di lire. I tassi offerti sono lievemente superiori a quelli dell'asta di fine novembre. I titoli nuova emissione, infatti, sono Btp 12,50% con godimento primo gennaio 1990-94 ad un prezzobase di 98,65 lire ogni lire di valore nominale, corrispondenti ad un effettivo lordo del 14,37 per cento e netto del 12,54 per : Si tratta, quindi, di tassi d'interesse maggiori di circa un quarto punto rispetto all'emissione di fine novembre durante la quale era stato registrato una richiesta più che doppia rispetto all'emissione (4915 miliardi contro i duemila miliardi di titoli offerti) con un rendimento lordo del 14,08 per cento e netto del 12,29 per cento. Oltre ai seimila miliardi, ha anche disposto un'emissione di 66 miliardi di Buoni poliennali del Tesoro destinati esclusivamente al rinnovo dei titoli al 12,50 e al 9,25 per cento scadenti il primo gennaio 1990 (questi ultimi potranno essere sottoscritti dal 2 al 4 gennaio).

IL CASO ITALIA

Virtù privata e vizi pubblici

IN queste giornate prenatalizie l'Italia assume un aspetto decisamente consumistico. sfavillii, gli addobbi, il caos del traffico urbano, l'affollamento dei negozi paiono segni sicuri di una dell'acquisto che «brucia» in pochi giorni, o al in un paio di settimane, migliaia di miliardi delle tredicesime.

Questa visione dell'italiano è però ingannevole. Dentro i pacchi-regalo non ci sono, in presenza, beni consumo effimeri e vistosi banali oggetti che si sarebbero comunque dovuti comperare e il cui acquisto viene concentrato, per tradizione e per la disponibilità immediata di denaro liquido derivante dalla tredicesima, nel periodo delle feste di Natale.

Se lo si osserva nell'arco un intero anno e non in quello di poche, intense, settimane, l'italiano non si rivela né consumista né sprecone; le famiglie italiane continuano, anzi, a detenere il record mondiale del risparmio, distanziando nettamente le famiglie qualsiasi altro Paese, Giappone compreso.

La quota di reddito risparmiato dalle famiglie è in calo in tutto l'Occidente, prima di tutto per motivi di tipo demografico.

Mentre, però, in molti Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti — dove consumi e sprechi, natalizi e non, assumono ben altra intensità — il risparmio famigliare si è addirittura polverizzato nel corso degli ultimi dieci anni, in Italia l'abitudine al risparmio ha subito solo una moderata flessione: sette famiglie italiane su dieci continuano a dichiararsi risparmiatrici.

Questa anomalia «virtuosa», questo risparmiare accanito degli italiani diviene così una di compensazione di altre, nient'affatto lodevoli, anomalie italiane, prima fra tutte il deficit pubblico, nettamente superiore medie dei Paesi avanzati.

E nelle ultime settimane l'apporto delle famiglie italiane al finanziamento del debito pubblico mediante le aste dei Bot e di altri titoli, non sembra davvero essere .

Perché mai le famiglie italiane continuano a risparmiare in maniera consistente, mentre le famiglie degli altri Paesi riducono fortemente il proprio risparmio? Il 7° Rapporto Centro Einaudi-Bnl su «Risparmio e risparmiatori in Italia», presentato ieri a Roma, mette in evidenza un complesso di motivi, tra loro intrecciati: tra loro, da quello più tradizionale di voler lasciare qualcosa in più ai figli a quello più diffuso dall'astenersi dal consumare oggi perché si preferisce poter consumare domani, nell'ambito di un programma di vita, o, almeno, di una scelta di lungo termine.

Negli ultimi anni ha però fatto la sua comparsa, e sta fortemente crescendo, un risparmio di tipo nuovo, a carattere precauzionale. Ne sono protagonisti gli italiani con più di cinquant'anni, anche quelli relativamente anziani che, a rigore di logica, dovrebbero consumare per intero le pensioni, più o meno magre, e gli altri redditi a carattere continuativo di cui sono titolari senza preoccuparsi troppo del futuro. La quota di questi redditi dedicata al risparmio mostra, al contrario, una marcata tendenza a crescere; e tra i motivi di questa crescita spicca la paura della malattia in età avanzata, la necessità di provvedere, almeno parzialmente, alla propria assistenza sanitaria, in presenza di servizi pubblici inefficienti.

Nel complesso gioco dei pesi e dei contrappesi italiani, la «virtù» privata del risparmio costituisce così la contropartita del «vizio» rappresentato dall'inefficienza pubblica, una sfiducia crescente nelle prestazioni pubbliche di tipo sanitario e la contemporanea difficoltà del mondo assicurativo a fornire coperture adeguate a questi rischi, sempre più frequenti con l'allungamento della vita.

Con la sua massa di risparmio famigliare, l'Italia dispone di un potenziale economico elevatissimo. Basta considerare che il risparmio delle famiglie italiane è quasi uguale a quello delle famiglie francesi, tedesche e inglesi messe assieme. Questa «materia prima» finanziario, che potrebbe consentire all'Italia un ruolo di primissimo piano nei mercati del credito di un'Europa più unita, viene attualmente utilizzata malissimo, ossia, in maniera prevalente, per tappare i buchi di bilancio di uno Stato sciupone.

La stagione natalizia è così un motivo per porre in evidenza, contro ciò che appare a un'indagine superficiale, non già il consumismo degli italiani — che tocca punte elevate solo in periodi eccezionali — bensì la relativa moderazione dei loro consumi. E per riflettere sulle occasioni perdute di crescita finché non ci saremo sgravati del deficit pubblico. L'azzeramento di questo deficit è un compito per gli Anni 90, prima che gli italiani si stanchino risparmiare oppure che, approfittando della grande liberalizzazione finanziaria europea, portino altrove i loro risparmi.

Mario Deaglio

Inflazione e deficit gli ostacoli alla crescita dell'economia italiana; proposto l'ingresso dei privati nell'Enel

La Confindustria traccia gli scenari degli Anni 90

Pininfarina all'attacco sul costo del lavoro: «Un macigno per lo sviluppo»

ROMA. Il costo del lavoro resta un macigno sulla strada dello sviluppo e rischia di non far cogliere al nostro sistema economico le grandi opportunità che lo scenario internazionale continua ad offrire. Alla vigilia degli Anni 90, il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, torna a lanciare l'allarme sulla dinamica salariale. Il negoziato con i sindacati sta facendo grandi passi in avanti e a questo punto la trattativa investe direttamente la responsabilità del governo».

Pininfarina ha dubbi: presentando ieri le previsioni del Centro Studi della Confindustria sull'economia italiana nel '90 e nel '91, ha detto che per governare l'evoluzione nel prossimo biennio, a parità di altre condizioni (sviluppo internazionale, finanza pubblica), il costo del lavoro «è la vera variabile strategica che determinerà l'andamento dell'inflazione, il tasso di crescita e l'equilibrio dei conti con l'estero. Infatti, solo se saremo rispettare le indicazioni del governo contenute nella relazione previsionale e programmatica, potremo mantenere elevata la crescita dell'economia e nel contempo tenere controllo l'inflazione, avvicinandoci agli altri Paesi europei». In caso contrario, lo scenario dipinto dagli industriali prevede un'inflazione ferma intorno ai livelli del 6, a ridotta crescita del reddito e un andamento più riflessivo dell'occupazione industriale. Da qui l'invito al governo ad essere più presente nel negoziato sul costo del lavoro. ciò non solo per la parte relativa agli oneri sociali, che cer- dipendono dalle scelte che esecutivo e Parlamento saranno chiamati a fare, ma anche per l'intera questione della dinamica retributiva, poiché essa dipende in larga misura il successo o l'insuccesso dell'intera manovra economica».

Manovra peraltro fragile, perché «fino le spese correnti (personale, previdenza, enti locali), non accresce la produttività del pubblico, non favorisce il rafforzamento del sistema industriale che anzi viene colpito con aggravi di costo fiscale e parafiscale. La Finanziaria '90, quindi, «facilita la rimozione degli ostacoli di debolezza», anche se va apprezzato l'obiettivo di contenere il fabbisogno pubblico».

Questa «scadente qualità» della manovra ha portato la Confindustria ad ipotizzare due scenari sull'evoluzione della situazione economica. In base a quello «positivo» — che potrà realizzarsi «se ci sarà un reale contenimento della crescita del costo del lavoro (6,8% nel '90 e nel '91) — l'inflazione si fermerebbe al 5,4% l'anno turo e al 4,5% nel e il prodotto interno lordo salirebbe annualmente di tre punti buoni. Nello scenario «negativo», con una crescita costo del lavoro sull'8,5%, l'inflazione si spingerebbe al 5,5% nel '90 e al 6,7% nel '91, vale a dire fuori linea con il processo di integrazione europea. Il traguardo del '93, ha concluso Pininfarina, è alla nostra portata. Ma per raggiungerlo dovremo poter contare su politica economica che guardi allo sviluppo, che spinga a un maggiore efficienza il settore pubblico e soprattutto che contribuisca alla costruzione di un sistema industriale forte e competitivo che è indispensabile per dare all'intero paese una reale prospettiva di progresso».

Dal seminario di ieri è uscita anche una proposta della Confindustria per l'energia. Il vicepresidente, Luigi Abete, ha invitato l'Enel a costituire una società per azioni cui partecipino l'ente stesso e capitali privati al fine di dare maggior impulso e trasparenza alla produzione di energia elettrica. L'Enel, in pratica, dovrebbe trasformarsi in una holding, attraverso lo scorporo attività di distribuzione e trasmissione dell'energia (che resterebbero in regime di monopolio) quelle della produzione confluirebbero in una spa a maggioranza pubblica, ma con una consistente presenza di capitali privati.

Il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, ha definito «stimolante» la proposta di Abete. Ma «la preoccupazione è che un cambiamento strutturale possa introdurre elementi distur- Cambiare la carrozza a guado può complicare i problemi anziché risolverli». Un modo elegante per stroncare il progetto.

Emilio Pucci

campagna abbonamenti 1990 il fisco

Perché oltre 130.000 lettori professionisti e funzionari amministrativi di aziende importanti leggono la rivista

il fisco?

per tanti motivi..... fra i quali:

1° avere una informazione tributaria, ogni settimana, tempestiva e completa....

2° ridurre al minimo possibile il rischio di errate interpretazioni delle leggi tributarie e quindi di possibili gravi danni pecuniari e penali....

3° avere sempre a disposizione nel proprio ufficio una organica e ragionata raccolta di leggi tributarie, di circolari ministeriali, di giurisprudenza per esteso, le risposte ai quesiti, di qualificati commenti dei più noti studiosi di diritto tributario e di penale tributario per consentire alle aziende e agli studi una pronta consultazione anche delle novità, dello scadenzario giornaliero....

4° e in più, a richiesta, per i possessori di un minicomputer, di avere la raccolta su quattro compact disc ("fiscotronic") di tutte le pagine della rivista "Il fisco" pubblicata dal [illegible] al 1989, una raccolta consultabile con indici analitici, cronologici e per materia con la possibilità di avere dalla stampante ad aghi la riproduzione fotografica delle pagine che interessano.

Con l'opera "fiscotronic" e la rivista Il fisco potrete avere ogni anno il compact disc contenente l'annata precedente della rivista "Il fisco".... un aggiornamento annuale continuo su compact disc e un aggiornamento settimanale su carta.

campagna abbonamenti 1990 il fisco

I CONTENUTI 1990 DELLA RIVISTA SU 8000 PAGINE CIRCA

- **Attualità** Commenti esplicativi delle nuove norme
- **Diritto penale tributario** Per conoscere l'interpretazione e l'indirizzo giurisprudenziale penale
- **Rubrica dei quesiti** Centinaia di risposte ai quesiti dei lettori
- **Leggi e decreti** Per essere tempestivamente informati sulle novità legislative
- **Circolari e prassi ministeriali** Gli ultimi chiarimenti esplicativi del Ministero delle Finanze
- **Giurisprudenza** Come le Commissioni tributarie e la Cassazione interpretano e applicano le leggi
- **Fisco internazionale** Rassegne e informazioni tributarie dagli Stati europei e dal resto del mondo

Da quattordici anni "Il fisco" è venduto in abbonamento o in edicola

Quotazioni e versamenti eseguiti entro il 31.12.89: abbonamento 1990, 48 numeri, importo di L. 300.000 con assegno bancario non trasferibile, o sul c/c n. 61844007 intestato a ETI s.p.a. - Viale Mazzini 25, 00195 Roma ■ Abbonamento biennale 1990-91 L. 570.000 ■ "fiscotronic" e abbonamento biennale 1990-91 a "Il fisco" L. 872.500 (inclusa Iva 9% su costo "fiscotronic") ■ Informazioni [illegible]

Publi-Watt 84

ECONOMICI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di lavoro e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni per sesso e l'inosservanza è sanzionata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

Interpellateci nel caso siate in grado di investire in proficua attività

50 MILIONI

Istituto finanziario [illegible] anche part

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO vostri finanziamenti anche con cessione V già in corso; molto 1° caso. Richiesta spese anticipate, vasti bacini, solo con pensione pubblica. Telefonare via Cernaia 4 Torino, tel 011 562 24 or 587 304

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di sempre rapida senza attendere dei mesi, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza busta paga e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari

FINCOTEX S.P.A.
Tel 011 / 771.0026 corso Francia 15.

AAAAA

PRESTIT

in giornata a tutti.

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto

CESSIONE V STIPENDIO

nessuna spesa anticipata.

Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ASSISTIAMO in pochi ore pratiche fidejussori di qualsiasi importo a firma singola. Tel 011 837.845

A.A. A chiunque sulla Sduca concediamo prestiti Erogazione diretta Massima discrezione e rapidità. Tel 011 650.3961.

A.B.A.CO. fiduciari con esito immediato anche finanziamenti erogazione rapida - Tel 318-0114 - corso Unione Sovietica 318

AGEVOLAZIONI A TUTTI

PAGAMENTO IN GIORNATA DA 1 A 20 MILIONI

senza spese - senza firme avallo - senza cambiali

Tel. 011 574.6204

FIDUCIARI

CON ESITO IMMEDIATO

da 3 a 100 milioni

erogazione commerciante dipendenti anche finanziamenti senza garanzie basta documento e codice fiscale

TEL. 011 638.716.

Visite a domicilio

[illegible]

prestiti fiduciari in tempi rapidissimi A TASSI BANCARI

es: 5.000.000 in 60 mesi con rate da L. 130.000 E LA 1° RATA DECORRE 3 MESI DOPO

TEL. 011 812.3071

In giornata

PRIVATO

FINANZIA

DA 5 A 100.000.000

indistinte convenzione artigiani

TEL. 011 9[illegible]

PRIVATI finanziamo subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con piccolo rateo mensile. Tel 011 616 030

RADIO Televisione affermata cerca nuova società di maggiorazione relativa. Scrivere: Pubblicompasso 5536 - 10100 Torino

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI

erogazioni consumatori industrie interessi inferiori alle banche

TEL. 011 669.2158

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538 600 - 531.882.

10.000.000 di mese L. 240.580 senza garanzie, rapidità, alla casa. Fipel via Garibaldi 50, Tel. 818-200 - 534.472.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività [illegible] qualunque genere e pronto pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel 561.1655

ABBIGLIAMENTO al minuto centro lavoro avviamento pluriennale mq 300 vendesi. Tel. 660 610.

BAR attivo corso Francia chiuso la sera tipica conduzione anziano adeguato vendesi urgente per malattia. Tel 383.298.

BAR collaudato angolare ottimo corso passo interessante incasso 1 milione al dì ottimo affare vendesi. Tel. 383.298.

BAR vicinato L. 600 mila al dì prezzi corti causa occasione unica L. 130 milioni di cui 35 milioni anticipo. Tel 521.2272

BAR in S. Mauro semplice nuovo incasso L. 500 mila al dì causa malattia L. 40 milioni anche corto. Cassetta 539.770.

CAUSA improvviso trasferimento vendesi avviatissimo negozio alimentari prodotti naturali dietetica macrobiotica zona commerciale prima interessante. Telefonare ore negozio 482.0628

CAVIT 598 892 rete edicole chiosco centralissimi pagamento settimanali oltre 10 milioni. Disponi

CAVIT 598.892 ceduti ipotesi avviatissimo 1 milione 300 mila al dì forte passaggio 150 posti prezzo affare eccezionale.

GROSSATTORI zona S. Rita importante negozio pluriennale con vasta clientela alto reddito cedesi. Tel 447.8507.

Intercom 65.20

RICERCO

[illegible] VITA' CO[illegible]

un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per ricevere più in fretta e meglio

il tuo problema

MONTECARLO gelateria snack bar adiacenze casinò cedesi 6am Agency, tel. 0033/93.508.555

PRESTIGIOSO Via di Susa 30 camere bene arredate cedesi [illegible] Tel. 535.540.

STELLA 447.4903 negozio latteria zona corso Vercelli favorevole posizione ghiotto affari richiesti L. 70 milioni

STELLA 447.4903 negozio tendente zona piazza Carducci cedo causa malattia/richiesta L. 20 milioni

STELLA 447.8290 boutique calzature zona Crocetta blu ceduto affari con libretto IX X XIV, richiesti L. 70 milioni

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538 600 - 531.882.

10.000.000 di mese L. 240.580 senza garanzie, rapidità, alla casa. Fipel via Garibaldi 50, Tel. 818-200 - 534.472.

STELLA 447.6280 negozio carteleria con tabelle XI e XIV angolare multiservizio ceduto [illegible] (notaio)

STELLA 447.6280 negozio rivendita pane zona via Chiesa della Salute angolare ampio locale nuovo 1,20 q.li pane al dì.

STELLA 447.6280 fiduciarie vicinanze Orbassano vecchia gestione alto giro affari adatto famiglia o società.

STUDIO P.G. 0185 24 74 bar Viale d'Aosta mq 70 locali, locazione centrale L. 1 milione 600 mila al dì L. 500 milioni.

Locali e negozi

offerte

ADIACENTE piazza Crispi vendesi box 2 posti auto libero doppio ingresso prezzo interessante Tel 668.6013

AFFITTASI capannone zona nord Torino comodo tangenziale mq 1000 e 1600 più uffici. Tel. 859.551/621.

AFFITTASI libero locale industriale mq 4.000 frazionabile più o parte peso e ponte cabina elettrica. Tel 011 603.058.

AFFITTASI magazzino mq 100 vetrine 2, magazzino via Goito 24 adiacente Camera di commercio. Tel. 534.581.

AFFITTASI Vanchiglia locale tipico stanze 2 ingresso adatto laboratorio o ufficio. Stile casa 632.462.517.503

AFFITTO UFFICI

via Andorno in palazzina di 900 mq su 3 piani anche frazionabili. Contatti impresa tel. 87.87.

CAPANNONE prima cintura Torino - Sud mq 1472 più uffici mq 311 ampio piazzale adatto Sheave 512.662.

CASALE/IMMOBILI 803.432 affitta in Collegno - corso Francia negozio 100 mq 3 vetrine con magazzino seminterrato 200 mq - accesso carraio e servizi

EDILCASE vende via S. Secondo 2 locali uso autorimessa - magazzino con servizi diretti 112 e mq 190 Tel 548.154.

LOCALE commerciale vicino 210 mq più 165 mq soppalcati centro storico ottima posizione Tel 686.2980

LUNGO Po Antonelli vendesi locale 100 mq circa adatto uso laboratorio G.R. L'Immobiliare 011.309.0421

ROLETTO vendesi capannone industriale 700 mq più casa abitazione 3 camere in costruzione ristrutturato vendesi G.R. L'Immobiliare 300.624 - 0121 52.210.

S. GENIGNO laboratorio industriale mq 400 più capannone mq 250 e terreno mq 2600 vendesi Tel. 0124 429 020.

SETTIMO centrale (sud) negozio libero mq 100 vendesi Casalfiore 800.4564 - 801.4005

S. RITA vendesi locale 2 camere bagno cucina bagno cassa ripostiglio piano rialzato, Semprevisa 561.1048.

UFFICI mq 190 con magazzino mq 800 unici e divisi zona corso Francia - Collegno privato vendo. Tel 331.758.

VOLPIANO centro negozio nuova servizi libero comprese mura vendo L. 50 milioni. Tel. 0124 490 18 ore pasti

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FUOCHISTA termica cittadi. Telefonare 540.0545

OFFRESI collaboratrice domestica fissa esperta/ina cucina ordinando casa, referenze controllabili Tel. 650.9823.

TAGLIATRICE esperta sviluppi cerca lavoro Torino Venaria o provincia. Tel 0185 477.831 dopo le 20

ZENITH offresi come lavapiatti o pulizie in genere, per ristorante o pizzeria, dalle 19 alle 24. Tel. 695.3873 ore pasti.

commessi, baristi

CAMERIERE referenziato compagnia Bagno Offresi. Telefonare 724.298.

OFFRESI signora italiana part-time esperta abbigliamento, passeggio cvedo. Telefonare ore pasti 361.086.

impiegati

AUTONOMA responsabile 45anni lunga esperienza lavori ufficio offresi passeggio diretto. Tel. 215.2773 ore pasti.

DIPLOMATA 34enne conluente, [illegible] dense, attive; conoscenza inglese e francese, dattilografia, pratica word, cerimonia telefonico, attualmente occupata, offresi per impiego adeguato, part-time (4 ore al mattino). Scrivere: Pubblicompasso 6246 - 10100 Torino.

IMPIEGATA operativa fam. ventennale esperienza lavori ufficio bolle fatturazione, estero gestione ordini spedizioni libera ottimi anche part-time. Tel. 326.870.

IMPIEGATA 36enne pratica, lettura bolle e vari lavori ufficio cerca impiego part-time mattino. Telefonare 531.867.

IMPIEGANTE elementare 27enne esperienza pluriennale in ag. viaggi cerca lavoro. Telefonare 424 0071.

KLUGER, 24 jahrigen italiener, gerade zurueck von Erfahrungen in Australien, 4 sprachige Kenntnisse, sucht Volontaerbeschaeftigung vorzugsweise bei Firmen im Reisegeschaeft bereich. Tel. 0124 400 382. (mahlzeiten).

RAGIONIERA 22enne pratica gestione computer, videoscrittura, contatti clienti, lavori ufficio passeggio diretto referenziata offresi Tel. 382.428 dopo le ore 17

RAGIONIERE 40enne dinamico esperto verificatore settore trasporti spedizioni, padroneggia problematiche di gestione, rapporto professionale completo con banche clienti, fornitori, personale, ingegnerie contratti capacità direttive ed organizzative, disponibilità immediata, referenze, offresi. Scrivere: Pubblicompasso 5535 - 10100 Torino

SEGRETARIA corrispondente commerciale, bilingue inglese - italiano, buon francese, veramente esperta ed autonoma, bella presenza offresi. Scrivere: Pubblicompasso 6244 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. IBERIA ufficina cerca apprendisti età compresa 15-20 anni. Telefonare allo 011 263.348

AGGETTO/A età portata per locali ufficio magazzino ed officina con esperienza e dinamismo massimo 35anni laureati. Tel. dir. 327.777.

AZIENDA elettromeccanica vicinanze Carmagnola cerca operaio elettromeccanico esperienza pluriennale. Tel. 0172 86.044.

AZIENDA grafica cerca apprendista età 18 anni Telefonare 852 148

AZIENDA [illegible] cerca meccanici montatori, [illegible] verticali [illegible] 227.7987 - 223.7838.

CERCASI apprendista per laboratorio restauro/pulitura con contratto di formazione. Presentarsi presso Ghelfi corso Vitt. Emanuele 40 Torino.

CERCASI dinamica fissa qualsiasi età referenziata, [illegible] Stipendio 1.400.000 [illegible] 6627.

CERCASI famiglia composta per azienda vitivinicola nell'Astigiano Telefonare allo 011 837.0154

CERCASI falegname per materie plastiche. Telefonare ore pasti al 882.0254.

CERCASI giovane macellaio e addetto/a banco vendita. Telefonare 830.962.

CERCASI tuttofare referenziatissima per un giorno completo una volta la settimana. Telefonare 857.214 ore pasti.

CERCASI urgentemente elettricista pratico impianti civili, periodo S. Mauro e dint. Telefonare 950.4501

CERCASI urgentemente tubisti - idraulici finiti per Torino e sopra (Nizza Monferrato) patente indispensabile. Tel. 950.4501

COLLABORATRICE domestica fissa con pomeriggio cercasi per coniugi bolle ne torinese, Referenze controllabili. Telefonare 538.859

COPPIA domestici fissi cercasi per coniugi coltivatori torinesi. Referenze controllabili. Telefonare 538.856.

CUOCO giovane cercasi per ristorante in Torino. Telefonare 696.4872.

CUSTODI cercansi per case di campagna Pino Torinese: marito pratico lavori agricoli, giardino, orto, bestiame, animali da cortile; moglie aiuti facendo domestiche. Età preferibile 40-50 anni come massimo 1-2 figli conviventi. Offresi alloggio indipendente e confortevole, stipendio da convenirsi. Sono indispensabili referenze controllabili, patente di guida per almeno una delle due persone. Scrivere Pubblompasso 6332 - [illegible] Torino

DITTA artigiana cerca elettricista cablatore. Telefonare 690.0229

GRAFITERIA meccanica cerca tornitore 5° livello. Telefonare 472.1860.

OFFRIAMO alloggio indipendente in cambio lavori domestici fissi. Telefonare 950.2674

OPERATORE tutti automatici con esperienza di tornitura attrezzista e gestione officina, azienda metalmeccanica corso Regina Rivalta. Telefonare 542.795.

RISTORANTE spiaggia in montagna cerca responsabile con proprio staff per conduzione. Tel. 834.545 ore ufficio

SALDATORI fio addetti macchine assume azienda meccanica. Tel. 470.1466.

SPAGHETTERIA ristorante di Alba ricerca cameriere e cuoco/a abbinato trattamento economico con inquadramento di legge. Telefonare 0173 361.456 ore ufficio.

commessi, baristi

BAR Pinerolo cerca barista. Tel. 318.121. Chiuso domenica.

impiegati

ASPIRANTI [illegible] cercasi per addestramento ai compiti di ufficio automatizzato - contabilità - programmazione - disegno Cad). Eventuale partecipazione successiva al corso. Telefonare dalle 9 alle 12 tel. 539.147

IMPORTANTE Gruppo Multinazionale settore dell'ambito della meccanica di precisione ricerca giovani posti da inserire nel settore di calcolo tecnico. L'attività, che prevede l'utilizzo di supporti informatici, richiede una buona conoscenza della programmazione Fortran 77 e della meccanica di base. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Si offre l'inserimento in un ambiente dinamico e una retribuzione iniziale di sicuro interesse. La sede di lavoro è nelle zone di Torino - Orbassano. Preghiamo le [illegible] di inviare un dettagliato curriculum a Pubblicompasso 3411 - 10100 Torino.

PICCOLA azienda commerciale in fase sviluppo ricerca ragioniere/a per gestione contabilità fino compilazione allegati bilancio. Richiedesi esperienza presso studi professionali e/o piccole medie aziende e capacità lavorare su personal computer. Avendo requisiti telefonare al n. (011) 813.331.

SOCIETA' a livello nazionale ricerca per Torino sud e cintura giovani diplomati/e laureandi per inserimento nel settore immobiliare. Tel. 819.9803 - 957.8392.

SOCIETA' di rappresentanza cerca segretario/a bella presenza pratica amministrazione. Telefonare 745.008 - 771.0110.

SOCIETA' finanziaria cerca abile venditore/trice per lavoro in ufficio. Scrivere: Pubblicompasso 2412 - 10100 Torino

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori e venditori/trici privati fisso più provvigioni. Tel. 682.1110

STUDIO professionale in Carmagnola assume giovane impiegata, da addirsi al computers con minima esperienza completazione mod 740. Scrivere casella postale 82 Carmagnola.

tecnici

CERCASI tecnico manutenzione plastiche stampaggio iniezione per responsabile reparto n. 30 macchine nuove. Tel. 615.2011 al pomeriggio.

DITTA impiantistica cerca geometra e tecnico termo idraulico. Telefonare 827.0134.

STUDIO tecnico assume componenti cercasi meccanici esperti. Scrivere: Pubblicompasso 6036 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore ufficio, con prestigiosi marchi proponendo, macchine ed accessori, cerca venditori/trici belle presenze e brillante personalità, automunito, per zona Torino. Preferibile dal settore e affini anche ma non indispensabile. Interessante trattamento economico. Tel. 606.6963.

SCUOLA professionale telefoni case anni e apparecchi. Telefonare 011 548.013 - 501.1581 - 547.244.

SOCIETA' cerca agenti in esclusiva automunniti per zone libere della provincia di Cuneo Alessandria Vercelli. Offresi portafoglio clienti L. 1 milione di fisso più provvigioni più premi inquadramento Enasarco. Per appuntamento tel. ma dalle ENC 0125 636.144.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 19 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2384.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Cr[illegible]ssano 241 tel. 351.328 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3 Telefono 668.001.

AUTOMOTORAMA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tassoni 9, tel. 871.843.

BMW 520 i smeraldo 11 mesi di vita inutilizzata climatizzata. Alle perfetta proprietario unico 33 milioni. Tel. 284.833 - 280.121.

DELTA integrale 16V nero ABS nero metallizzato prima consegna. Lamborghini tel. 996.855

LANCIA Delta integrale 16 mesi, 4 WD '88, Thema 2.0 8. '85, 2.0 IE turbo '87 verde in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

MERCEDES 190 E

1986 climatizzatore nero metallizzato cerchi lega bellissima.

190 E

1986 grigio metallizzato full optionals.

190 E

1987 antracite metallizzato non accessoriato in splendide condizioni.

200 GE

1988 il vero fuoriserie argento metallizzato super accessoriato.

300 TD S.W.

1984 grigento condizionatore cassettiera bellissima.

LIVORNETTO AUTOMOBILI

commissionaria Mercedes Benz di Torino via Bardonecchia 5. Tel. 335.0999.

TOYOTA LX '87 aria condizionata, VX '88 tetto apribile, BJ '70 3500 autocarro '86. Lamborghini tel. 996.855.

(continua a pagina 22)

PROFUMI Servetti presenta:

Nazareno Gabrielli.

Il profumo.

PROFUMI Servetti presenta:

PARIS-DAKAR

IL PROFUMO [illegible] COMPETIZIONE

I NOSTRI SOLDI

Diversificare va bene purché a piccoli passi

SIAMO, mio marito ed io, pensionati da alcuni anni, e per fortuna, avendo pensato in tempo (potrei dire, fin da giovani), alla terza età, abbiamo messo da parte quanto ci basta per vivere, unendo pensioni e risparmio, dignitosamente, e senza troppi pensieri, nel nostro modesto appartamentino [illegible] Riviera.

Quel che abbiamo è investito in titoli di Stato, [illegible] varia natura. Ora, pensando all'anno nuovo, ci piacerebbe rivedere il collocamento del nostro gruzzolo, e, se fosse opportuno, cambiarlo.

Che consigli ci potrebbe dare? Tenga presente che si tratta, in tutto, di un centinaio di milioni».

Alla signora Adele Ferrero, che scrive da Bordighera (Imperia), vorrei provare a suggerire una «diversificazione» delle sue «attività finanziarie», sulla base dell'attuale diversificazione del risparmio complessivo delle famiglie italiane, che si calcola [illegible] raggiunto, [illegible] fine di questo 1989, un totale di 1 milione [illegible] mila miliardi circa.

Ebbene, questa cifra colossale, che corrisponde a una media di 80 milioni per ciascuno dei 20 milioni di nuclei familiari, la si [illegible] può dividere in tre grandi «sezioni», simili tra loro per ammontare, anche se [illegible] eguali. La prima è quella degli investimenti in titoli [illegible] Stato, che attualmente dovrebbero ammontare a oltre 550 mila miliardi di lire, poco più di un terzo, il 34 per cento circa, delle attività finanziarie delle famiglie. La seconda è la sezione dei depositi bancari, che raccolgono ancora più [illegible] quarto, il 26 per cento, del risparmio totale. Ho detto [illegible] perché, pur essendo una percentuale di tutto rilievo, tuttavia è appena la metà di quel che era (52,9) alla fine del 1976, solo tredici anni fa. E questo perché, prima l'inflazione, rendendo più fruttuosi gli investimenti in titoli di Stato, e poi il fisco, portando a livelli punitivi il suo prelievo sul risparmio affidato alle banche, ha ridotto quest'ultimo a funzionare come «area di parcheggio» e come riserva per le necessità immediate, o imprevedibili, di spesa.

La terza sezione [illegible] attività finanziarie delle famiglie raccoglie, per [illegible] totale di oltre 400 mila miliardi, i depositi e i Buoni fruttiferi postali, i Fondi comuni, le obbligazioni d'imprese pubbliche e private, le azioni, le attività sull'estero.

Lascerei da parte il denaro non investito, ma tenuto liquido in banconote e monete, e che ormai si [illegible] ridotto a meno [illegible] per cento del risparmio totale delle famiglie. Non conterei, infine, le «attività previdenziali», e cioè i fondi di quiescenza che le imprese accantonano per le liquidazioni, e che si calcola ammontino a oltre 160 mila miliardi.

A questo punto, cara lettrice, ecco il mio suggerimento per l'anno nuovo. Lasci nei titoli [illegible] Stato 35 [illegible] suoi 100 milioni e diversifichi gli altri 65, man mano che scadranno i corrispondenti titoli nei quali oggi sono investiti, in questo modo: [illegible] milioni in Certificati [illegible] deposito che quasi tutte le banche propongono a buone condizioni; [illegible] milioni in Buoni postali fruttiferi a termine; [illegible] milioni in Fondi comuni, di cui 5 negli azionari e 10 nei bilanciati; 5 milioni sul conto corrente. Lascerei da parte, almeno per il 1990, gli investimenti «europei», per evitare complicazioni: per i piccoli risparmiatori un passo per volta.

Mario Salvatorelli

Mani misteriose rastrellano i titoli in Borsa

L'Enimont scolla

Gardini convoca un vertice

MILANO. Il presidente [illegible] Montedison, Raul Gardini, ha chiesto la convocazione del comitato degli azionisti di Enimont per il prossimo 12 gennaio. Non è stato precisato l'ordine [illegible] del giorno della riunione, ma è molto probabile che Gardini, sulla base dell'ampio mandato ricevuto dal consiglio di Foro Buonaparte, metterà in discussione i patti costitutivi e gli assetti industriali della joint venture con l'Eni.

Il comitato degli azionisti di Enimont è l'organismo dove sono rappresentati paritetica[illegible] Eni e Montedison, cui spetta per statuto la definizione delle linee strategiche della società. Gardini, dunque, intende passare dalle parole ai fatti [illegible] anticipato dal consiglio di amministrazione della Montedison del 23 novembre scorso quando dichiarò che «i rapporti contrattuali tra i due azionisti di riferimento di Enimont devono essere oggetto [illegible] sostanziale coerente modificazione e tutela degli interessi di Montedison e del suo azionariato».

L'esito di questo confronto tra Gardini e il neo presidente dell'Eni, Cagliari, dipenderà in larga misura anche dalle approvazione o meno del disegno di legge per gli sgravi fiscali entro la fine dell'anno. A questo proposito è da segnalare che il testo è stato posto all'ordine del giorno alla Camera per il 2) dicembre, mentre non è stato inserito nel calendario delle discussioni al Senato.

Sul fronte borsistico da un paio di riunioni si assiste a un leggero arretramento di Enimont (-1,1 per cento ieri), mentre la Montedison guadagna terreno e ieri ha chiuso a 2100 lire. Foro Buonaparte ha nuovamente smentito di aver acquistato direttamente o indirettamente sul mercato titoli Enimont (il patto di sindacato lo vieta) e ha precisato di non [illegible] a conoscenza di eventuali rastrellamenti effettuati [illegible] altri. Naturalmente qualcuno [illegible] Piazza Affari ha comperato ample partite di azioni Enimont. Quello che si può dire con certezza è che nelle scorse settimane molti ordini di acquisto sono giunti da Mediobanca, forse anche per conto di interessi stranieri.

Gli altri compratori, per ora, non si sono manifestati pubblicamente, ma sembra difficile pensare alla creazione in Borsa di [illegible] maggioranze azionarie [illegible] Enimont a favore della Montedison [illegible] dell'Eni. Fino a quando ci sarà un patto che vincola le due quote, 40 per cento ciascuna, dei soci di riferimento di Enimont è difficile immaginare un mutamento di maggioranze. A meno che Gardini non intenda già in gennaio denunciare il patto di sindacato con l'Ente pubblico. In questo caso si aprirebbe per Enimont un nuovo periodo di incertezza.

[r. g.]

FINITA LA CESSIONE

Ora parte l'Ambroveneto

MILANO. Dal primo gennaio 1990 partirà il Banco Ambrosiano Veneto, il primo istituto di credito privato. Il consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano, riunitosi ieri mattina, ha infatti deciso di dare corso alla fusione con la Banca Cattolica del Veneto, come già deciso lo scorso luglio dalle assemblee degli azionisti. I vertici dell'Ambrosiano, dunque, hanno deciso di procedere senza incertezze alla stipula dell'atto di fusione che, secondo alcuni ambienti finanziari, avrebbe potuto essere rinviato non essendo stato ancora approvato [illegible] Parlamento il disegno [illegible] legge Amato sulle fusioni tra banche. In più gli amministratori della banca milanese hanno deciso di rafforzare il vertice operativo attribuendo la carica di amministratore delegato a Gino Trombi, attuale direttore generale, e al suo posto è stato nominato Carlo Salvatori, proveniente dalla Bnl.

[r. g.]

Slitta a gennaio il conferimento delle quote per il 1989

A rilento i fondi Iri-Eni

Per la Rai a sorpresa 150 miliardi (subito si riapre la polemica del pci)
In ballo ci sono 13 mila miliardi, oggi torna a riunirsi il comitato Efim

ROMA. Procedo a piccoli [illegible] l'iter parlamentare dei disegni di legge per gli interventi a favore degli enti a partecipazione [illegible]. Soltanto nel pomeriggio di oggi l'assemblea dei senatori esaminerà l'assegnazione dei fondi all'Iri (125 miliardi) e all'Efim (300 miliardi) per l'88. Altri 100 miliardi saranno stanziati per [illegible] alle aziende pubbliche [illegible] realizzazione di programmi di investimenti aggiuntivi nel Mezzogiorno.

Slitterà invece a gennaio il voto finale sui conferimenti per l'89. Ieri è stata una giornata di battaglie per gli emendamenti e la novità più importante riguarda la concessione di 150 miliardi alla Rai, quale compenso per il mancato adeguamento dei canoni televisivi nell'anno in corso.

Il ministro Carlo Fracanzani, nel suo intervento di ieri in Commissione, si è soffermato soprattutto sulla destinazione di buona parte delle risorse al Mezzogiorno: «La sfida che attende oggi le partecipazioni statali — ha detto il ministro — è quella relativa alla necessità di coniugare l'efficienza imprenditoriale con l'interesse generale, che consiste nel rilancio del Sud. E tale sfida il ministro è disponibile, per quanto gli compete».

Il presidente della commissione Bilancio di Palazzo Madama, il democristiano Beniamino Andreatta, a sua volta, ha sottolineato che «il sistema delle partecipazioni statali continua ad [illegible] attento al Mezzogiorno, come ad esempio dimostra il caso della Finmeccanica, [illegible] ha destinato i due terzi degli investimenti a quest'area». A giudizio di Andreatta, poi, il sistema degli enti pubblici [illegible] chiamato a gestire anche il problema connesso alla garanzia di condizioni di concorrenzialità e di quota soddisfacenti all'interno dei singoli oligopoli.

L'emendamento Rai ha irritato non poco i comunisti. Il senatore Silvano Andriani ha chiarito che il partito si è detto favorevole all'aumento ma è contrario ad utilizzare queste urgenze per far passare senza discussione i 13 mila miliardi previsti per le partecipazioni statali. E, in particolare, l'opposizione non vuole rinunciare [illegible] una «discussione aperta» sulla destinazione Iri. Soddisfazione, invece, da parte dei comunisti per le maggiori disponibilità conferite a favore [illegible] Mezzogiorno. Gran parte dei [illegible] emendamenti puntavano proprio a raggiungere questo obiettivo.

Alla stessa [illegible] delle votazioni [illegible] Senato (16,30) si riunirà questo pomeriggio [illegible] comitato di presidenza dell'Efim per esaminare la riorganizzazione interna dell'ente e, in particolare, la eventuale riduzione delle direzioni centrali da otto a cinque. Dovrebbero infatti [illegible] discusse le situazioni relative alle tre direzioni centrali «nuove iniziative», «controllo di gestione» e «rapporti internazionali». All'esame del comitato di presidenza ci sarà anche la proposta di eliminare le situazioni di doppioni, soprattutto quella relativa alla direzione centrale relazioni esterne.

[r. r.]

Un Comitato vuole incontrare la Consob

Piccoli azionisti Scotti uniti contro la Sasea

MILANO. Prima uscita ufficiale [illegible] del Comitato nazionale degli azionisti [illegible] finanziaria che, come ha spiegato ieri uno dei promotori, Giancarlo Panzacchi, rappresenta «direttamente e indirettamente circa 180 milioni di azioni, pari a 180 miliardi di lire nominali, per quasi 5000 famiglie di risparmiatori, peraltro in continuo aumento». Il Comitato, presieduto da Carlo Rinaldini con sede a Milano in Piazza San Babila 5, si dichiara «totalmente contrario all'attuale gestione della Scotti» e «si oppone al turbinio di operazioni (scambio di pacchetti azionari contro immobili, vendite di immobili poi immediatamente rivenduti a prezzi notevolmente maggiorati) che si prestano a molti dubbi sull'effettiva validità economica per la società». In pratica questo gruppo di soci di minoranza mette sotto accusa la Sasea di Florio Fiorini subentrata all'Eurogest nel controllo e nella gestione della Scotti.

«Noi riteniamo — è stato denunciato — che la Scotti sia diventata il braccio operativo di un gruppo finanziario che, con una partecipazione limitata al 30% circa, le sta asservendo ai propri [illegible] danno degli interessi del restante 70%». Il Comitato ha dato incarico a un pool di professionisti di valutare alcune operazioni realizzate dalla Sasea e si è riservato di procedere in via civile e penale nei confronti del presidente della Scotti, nella p[illegible] del dott. Florio Fiorini, dei consiglieri e del collegio sindacale».

Il Comitato, infine, ha chiesto un incontro con [illegible] Consob per illustrare la sua perplessità sulla gestione della Scotti. Oltre alla sede di Milano gli azionisti della Scotti possono fare riferimento al ragionier Franco Cammerucci di Torino.

Miller & Benson

Borsano nega la sospensione dell'offerta

TORINO. L'offerta al pubblico di azioni Miller & Benson non è stata sospesa da[illegible] Consob e pertanto prosegue regolarmente. Lo [illegible] annunciato ieri l'amministratore delegato [illegible] società di compravendite immobiliari, l'imprenditore torinese Gian Mauro Borsano.

Borsano ha ammesso che la Consob ha inibito temporanea[illegible] solo l'offerta ai soci di contratti di finanziamento fruttifero a favore della Miller & B[illegible]. Il provvedimento rimarrà in vigore sino a quando la società non pubblicherà un prospetto informativo che integri quello precedente e che, afferma la Miller & Benson, «sta per essere inviato».

L'amministratore delegato [illegible] società ha anche preannunciato che adirà a vie legali contro il settimanale «Il Mondo» che aveva dato la notizia della sospensione dell'offerta di azioni.

Cgil e Cisl contro le sospensioni per il '90

Cassa integrazione «L'Olivetti sbaglia»

ROMA. La decisione dell'Olivetti di ricorrere al[illegible] cassa integrazione rischia, secondo i sindacati, di compromettere le relazioni tra le parti. «Nel [illegible] — ha detto il segretario nazionale Fim-Cisl, Scalia — firmammo un buon accordo che introduceva nuovi rapporti tra le parti, con maggiori ambiti di partecipazione del sindacato alla gestione di occupazione e andamenti aziendali. Sul piano salariale fu stabilito un premio legato al margine operativo lordo dell'azienda. In cambio l'Olivetti rinunciava al ricorso alla cassa, sostituendola con altri strumenti (per esempio la flessibilità negli orari) per la ge[illegible] delle eccedenze». Adesso però, secondo Scalia, l'Olivetti rischia di drammatizzare i rapporti e di far fallire tutto l'impianto dell'accordo [illegible]. «Per i primi di gennaio — ha detto — [illegible] coordinamento unitario al quale sono[illegible]rammo che partecipassero anche i comitati di redazione delle testate del gruppo De Benedetti per consentirgli di verificare se davvero vale la pena di lottare per tenersi il vecchio padrone».

Preoccupata anche la Flom-Cgil. «La gestione della cig, dell'accordo dell'89 e più in generale della politica industriale da parte dell'Olivetti — ha detto il segretario nazionale Cremaschi — apre un problema serio. Se si confrontano i comportamenti del management Olivetti nelle relazioni col sindacato e gli inni alla democrazia che ogni tanto intona De Benedetti, c'è da pen[illegible] che non [illegible] tutto oro ciò che luccica».

L'Olivetti dal canto suo ha precisato che nel 1990 «il ricorso alla cassa integrazione straordinaria riguarderà 600 unità medie equivalenti sospese: 265 per le [illegible] del Canavese, 150 per Crema, 75 per Marcianise e Pozzuoli».

EUROPA METALLI-LMI spa
Sede Legale e Amministrativa 50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 99
Capitale Sociale L. 288.889.232.000 interamente versato
Reg. Imprese N. 46363 Trib. Firenze

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI EUROPA METALLI - LMI SpA 10% 1989 - 1994

Si avvertono i portatori delle obbligazioni in oggetto che dal 1° gennaio 1990 verrà messa in pagamento la cedola n. 1 relativa agli interessi del Prestito Obbligazionario Convertibile.
L'operazione sarà effettuata presso la sede legale in Firenze e le consuete casse incaricate.

EUROPA METALLI - LMI SpA

EUROPA METALLI-LMI spa
Sede Legale e Amministrativa 50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 99
Capitale Sociale L. 288.889.232.000 interamente versato
Reg. Imprese N. 46363 Trib. Firenze

COMUNICATO AI PORTATORI DEL [illegible] OBBLIGAZIONARIO [illegible] EUROPA METALLI - LMI SpA 10% [illegible]

Si comunica ai portatori di obbligazioni convertibili Europa [illegible] - LMI SpA 10% [illegible] che, ai sensi dell'art. 5 del regolamento del Prestito, potrà essere esercitata la facoltà [illegible] conversione in azioni [illegible], contro presentazione [illegible] dei certificati obbligazionari, in qualsiasi momento a decorrere dal 1° gennaio 1990 e fino al 30 giugno 1993, in ragione di una azione ordinaria, del valore nominale di L. 1.000, ogni obbligazione del valore nominale di L. 1.000, con effetto il giorno di presentazione della richiesta.
L'esercizio della facoltà di conversione è sospeso dalla data [illegible] pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione di un'assemblea della Europa Metalli - LMI SpA sino al giorno [illegible] successivo alla data di [illegible] riunione assembleare prevista sull'avviso stesso.
Le azioni da attribuire in conversione saranno emesse ai sensi [illegible] delibera presa dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 1988 in virtù della delega ad esso attribuita, ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del codice civile, dall'assemblea straordinaria del 20 maggio 1988 ed avranno godimento dal 1° gennaio dell'anno nel quale viene esercitata la facoltà di conversione; dallo stesso 1° gennaio cesseranno di essere fruttifere le obbligazioni presentate per la conversione.
Le richieste [illegible] conversione dovranno essere redatte sui moduli che saranno appositamente predisposti ed accompagnate dai relativi titoli obbligazionari, muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore alla data in cui viene richiesta la conversione; l'importo degli interessi relativi [illegible] cedole eventualmente mancanti dovrà essere corrisposto dall'obbligazionista all'atto della richiesta di conversione.
I certificati saranno emessi nei tagli massimi e resi disponibili presso la Monte Titoli SpA.
Le richieste [illegible] conversione dovranno [illegible] presentate presso [illegible] Sede Legale in Firenze, Borgo Pinti, 97/99; [illegible] GIM-Generale Industrie Metallurgiche SpA, Borgo Pinti, 99; oppure presso [illegible] i seguenti Istituti [illegible] Credito:
Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale [illegible] Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca Toscana, Banca Mercantile Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Milano, Credito Romagnolo, Credit Lyonnais, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Nuovo Banco Ambrosiano, Monte Titoli per [illegible] obbligazioni dalla stessa amministrate.
Per le obbligazioni circolanti all'estero:
Crédit Chimique - Parigi.

EUROPA METALLI - LMI SpA
p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Oggi al consiglio Bnl il rapporto di Bankitalia che denuncia connivenze romane

Ecco il dossier sul caso-Atlanta

«Troppo deboli i controlli interni»

ROMA. La Bnl ha risparmiato troppo sui controlli interni. Ecco perché, secondo la ricostruzione della Banca d'Italia, è scoppiato lo scandalo di Atlanta. Oggi alle 16, di fronte al consiglio di amministrazione della Banca nazionale del lavoro, gli ispettori dell'istituto di vigilanza presenteranno il rapporto con i risultati degli accertamenti compiuti dal 5 agosto, da quando è esploso il caso dei crediti facili della filiale di Atlanta a favore dell'Iraq.

Ma, in realtà, il rapporto è già noto. Alle 9.30 di giovedì scorso, 14 dicembre, gli uomini di Bankitalia hanno anticipato il contenuto a Paolo Savona, il direttore generale dell'istituto di credito romano insediatosi dopo il divampare dello scandalo. Prima di lui era stato informato Guido Carli, ministro del Tesoro, che ha potuto visionare lo scottante rapporto.

Dalla relazione esce un duro atto d'accusa su come è stata gestita la Bnl ai tempi della presidenza di Nerio Nesi e sotto la direzione generale di Giacomo Pedde. Mettendo insieme telex e documenti trasmessi con il fax, gli ispettori della Banca d'Italia deducono che i traffici di Atlanta sono stati coperti e favoriti da «frequenti interventi» di filiali nazionali della Bnl, dall'area finanza e dall'area crediti della direzione centrale. I nomi dei dipendenti sospettabili sono stati indicati alla procura della Repubblica alla quale la Banca d'Italia ha consegnato i risultati delle ispezioni. C'è il forte sospetto di interessi e vantaggi personali.

Ma il rapporto della vigilanza anticipato a Savona e che sarà ufficializzato oggi si sofferma soprattutto sulle «debolezze» strutturali della Bnl. Appesantita da un'organizzazione elefantiaca quanto inefficace due anni fa la Bnl avviò un drastico piano di tagli indiscriminati. La Banca d'Italia è convinta che l'operazione abbia provocato un'eccessiva contrazione dei controlli interni. Insomma, dicono gli ispettori, i risparmi (pure necessari) hanno penalizzato funzioni vitali.

I controlli interni sono ridimensionati, per le verifiche non c'erano mezzi, le trasferte sono quasi cancellate. In questo contesto Chris Drogoul, direttore della filiale di Atlanta, ha agito indisturbato. E, infatti, le operazioni irregolari sono protratte a lungo, fino a che non sono state scoperte dalle autorità americane.

Il rapporto ispettivo di Bankitalia si sofferma a lungo sui problemi di carattere organizzativo della Banca, in modo che si correggano gli errori commessi. Giampiero Cantoni, succeduto a Nesi alla presidenza, e Savona hanno già avviato la ristrutturazione degli uffici per rimediare alle carenze rivelate dallo scandalo di Atlanta. Non sono state invece adottate misure disciplinari. «Eventuali provvedimenti saranno presi quando si sarà certi di qualcosa» precisa il vicepresidente Salvatore Peoluoci.

Alla riunione del consiglio parteciperà per la prima volta il neopresidente dell'Inps Mario Colombo. Sarà invece assente Antonio Longo, le cui dimissioni dal vertice dell'Ina sembrano rientrate, impegnato con il consiglio di amministrazione dell'istituto. Alla Bnl come all'Inps si parlerà del travagliato polo da costituire con l'Inps. L'accordo latita e Longo punta ancora ad andare per la sua strada.

Ippolito

CEDUTE ATTIVITA'

«Merzario mare» a Sgb

TORINO. Il gruppo internazionale di trasporti Cmb, controllato dalla Société générale de Belgique, ha acquistato il ramo mare del- Andrea Merzario. L'accordo prevede l'acquisto dei cespiti della Compagnia di navigazione Merzario, che possiede due navi porta containor, di parco di oltre container e delle agenzie marittime possedute dalla Merzario Middle East di Bahrain. E' inoltre previsto un contratto commerciale che porterà una collaborazione fra le di agenzie del comparto marittimo dei due gruppi. Il ramo mare della Merzario, che dal 1968 è controllato dalla famiglia Mantovani, sarà quindi integrato nella rete di trasporto marittimo ed intermodale di che copre l'Europa, l'Oceano Indiano e tutta l'area africana e sudamericana. Il gruppo Merzario è stato assistito nell'operazione dal San Paolo di Torino.

Il ministro Guido Carli

L'amministratore delegato Fiat alla consegna dell'Oscar del bilancio

Così è saltato l'affare Saab

Romiti: gli svedesi avevano interessi diversi

MILANO. «Noi eravamo interessati all'operazione Saab ma evidentemente i loro interessi erano diversi dai nostri e hanno quindi deciso di conseguenza». L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ieri a Milano dove ha ricevuto a nome della Fiat «l'Oscar» per il bilancio '89 assegnato dall'Ipe (l'istituto per le relazioni pubbliche), è intervenuto sul mancato accordo Fiat-Saab.

«Noi — ha detto — non avevamo all'affare grande risonanza. Loro invece hanno parlato forse anche per fare in modo che si alzasse il titolo». Romiti ha poi definito abnorme la legge antitrust per l'editoria elaborata dal governo «ma ora — ha aggiunto — vedremmo con molto favore la emanazione di altre leggi indispensabili per i mercati finanziari come quelle sulle Opa e sull'insider trading».

L'«Oscar di bilancio» assegnato per l'89 al gruppo Fiat premia ogni anno il bilancio più «trasparente, leggibile, tempestivo e capillarmente distribuito». «Il bilancio della Fiat — dice la motivazione del premio — è aggiornato e preciso nei criteri adottati. Assicura un'informazione completa ed approfondita».

«Un buon bilancio — ha poi aggiunto Romiti — è un preciso dovere delle aziende e deve dare informazioni attendibili, chiare e complete. Non è un'esigenza dei soli azionisti ma anche dei lavoratori e della opinione pubblica generale».

Dall'Ifil viene intanto una smentita a notizie pubblicate da un quotidiano, secondo cui la finanziaria del gruppo Agnelli starebbe trattando per il gruppo Gelc. «In merito a voci riportate su un organo di stampa — afferma un comunicato — l'Ifil smentisce categoricamente l'esistenza di qualsiasi genere di trattativo con la Gelc». «Non c'è nulla di vero», riportano dalla finanziaria. **(Agi)**

ECONOMIA **FLASH**

Impieghi in corsa a novembre

Sempre sostenuti i prestiti bancari in Italia, anche se con qualche attenuazione il tasso di crescita: in novembre l'insieme dei prestiti è salito su base annuale del 20,1% contro il 20,4% di ottobre. Sull'altro versante, i depositi bancari in novembre segnano un incremento del 7,8% contro il 7% di ottobre. Nello stesso periodo il medio sui prestiti è salito dal 14,30 al 14,26%; il medio dei depositi bancari è salito dal 6,94% al 6,98%.

Premio Chrysler a Skf

La Skf Industrie ha vinto il «Chrysler award», il premio che la Chrysler assegna ogni anno ai suoi migliori fornitori. Il riconoscimento è stato dato alla Skf per le unità mozzo ruota, prodotto in Italia nello stabilimento di Airasca. Proprio quest'anno, relativamente a tale prodotto, Skf ha siglato con Chrysler un contratto, del valore di circa 80 miliardi di lire, per produrre nei prossimi tre anni un milione e mezzo di pezzi destinati ai veicoli Chrysler.

Fiat-Hitachi controllerà Benati

La Fiat-Hitachi spa produttrice di delle Fiat Geotech (divisione Fiatallis), ha acquisito il controllo della Benati Macchine spa, che produce macchine movimento terra. La Benati, che manterrà l'attuale e il marchio dei suoi prodotti, ha sede e stabilimento principale a Imola e fattura circa 120 miliardi di lire e dipendenti

L'Iri azienda in Europa

L'Iri sale dal terzo al secondo posto tra le aziende europee con maggiore fatturato. Lo rivela la graduatoria del «Financial Times» sulle 100 grandi aziende in Europa classificate secondo il giro d'affari. La prima è la Royal Dutch Shell, mentre fra le altre italiane la Fiat figura al quinto posto (l'anno scorso era al sesto).

Aermacchi vende

Sarà l'Aermacchi a fornire all'aviazione neozelandese i velivoli per l'addestramento dei piloti. La decisione è stata presa dal ministero della Difesa della Nuova Zelanda, che ha deciso di adottare il modello MB-339C della Aermacchi. Il contratto di fornitura riguarda 18 aerei per un importo di 120 milioni di dollari.

Impianti Fata a Pechino e Seul

La Hunter Engineering, divisione della European Group, fornirà gli impianti di laminazione dell'alluminio alla Cina ed alla del Sud. Le due commesse, per un valore totale di circa 20 miliardi di lire, verranno realizzate in massima parte nel corso del 1990.

Carli spiega prestito Parmalat

La Centrofinanziaria, merchant bank del Monte dei Paschi di Siena, ha un mandato per la cessione della maggioranza della Parmalat in caso di mancato rimborso del finanziamento di 120 miliardi concesso al gruppo alimentare da alcune banche. Gli stessi istituti hanno, a garanzia del prestito, «diritti di opzione per l'acquisto del 52,24% del capitale della Parmalat». I termini dell'operazione sono stati rivelati ufficialmente dal ministro del Tesoro Guido Carli in risposta a un'interrogazione parlamentare.

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

IRI 1985-2000 A TASSO INDICIZZATO
(ABI 14089)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

La rata semestrale di interessi relativa al periodo 1° luglio/31 dicembre 1989 — lorda nella misura del 6,50%, al lordo della ritenuta fiscale del 12,50% — verrà messa in pagamento dal 1° gennaio 1990 in ragione di L. 284,375 nette per ogni titolo da L. 5.000.000 presentazione cedola n. 9.

Si comunica che il tasso di interesse della cedola n. 10, relativa al semestre 1° gennaio/30 giugno 1990 ed esigibile dal 1° luglio 1990, è risultato determinato, a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura del 6,85% lordo.

I incaricati:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA
VITERBO

AVVISO DI GARA

L'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo intende espletare una gara in forma dell'appalto concorso per l'affidamento della progettazione e completa fornitura di posa in opera, comprese le opere murarie e di fondazione del 1° stralcio funzionale di serra prefabbricata per l'Istituto di Difesa Piante della Facoltà di Agraria di Viterbo - Loc. Riello.
L'importo complessivo massimo presunto dell'opera è di Lire 139.000.000.
Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno inviare domanda, in competente bollo indirizzata al Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia - Ufficio Tecnico - Via S. Giovanni Decollato n. 1, entro il gennaio 1989 allegando alla domanda certificazione di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori.
La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione.

IL prof. G. T. Scarascia Mignozzi

CONSORZIO PO-SANGONE - TORINO

avviso di licitazione privata

Il Consorzio Po-Sangone avvisa la licitazione privata a norma dell'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 (con procedimento di cui alla legge 8 agosto 1977 n. 584), per l'affidamento dei lavori di realizzazione della stazione di sollevamento e delle condotte in pressione per la raccolta delle acque reflue del Comune di Settimo Torinese.
L'importo a base di gara è di L. 1.030.000.000 e il tempo per dare compiuta esecuzione ai lavori è di 365 giorni naturali e consecutivi dalla consegna.
Le offerte, redatte in carta legale, dovranno pervenire alla Segreteria del Consorzio Po-Sangone, via Pomaro n. 29, 10123 Torino, entro le ore 12 del giorno 25 gennaio 1990.
Alla domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili:
— l'iscrizione all'Albo Camerale di appartenenza,
— l'iscrizione all'ANCE nella categoria 10 (ex 9) per una classifica non inferiore a 1.500 milioni.
La domanda di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione, la quale provvederà a spedire a tutte le ditte invitate entro 120 giorni dalla gara.
Per la ripartizione delle offerte anormalmente basse dalla gara si darà applicazione all'art. 2 bis introdotto con la legge 26 aprile 1989 n. 155 nel D.L. 2 marzo 1989 n. 65 convertito in legge 26 aprile 1989 n. 155 relativamente al primo periodo di 5 anni rispetto alla media delle percentuali da prendersi in considerazione.
Torino, 20 dicembre 1989
IL SEGRETARIO GENERALE dott. Guido Ferreri
IL PRESIDENTE Sergio Castellaneta

A SETTIMO TORINESE

Stamatori & Amoretti/Milano

in via Mazzini, 12
(tel. 011/8001434) si è aperta
una nostra nuova agenzia.

La nuova agenzia è in grado di effettuare direttamente (e quindi con maggiore rapidità) le pratiche di "sconto e incasso effetti", e di "import-export". Presso questo sportello, la clientela può avvalersi anche dei vantaggi offerti dalle più moderne tecnologie quali: ai terminali "video" che consentono al nostro personale di svolgere in tempi più brevi - e con maggiore precisione - operazioni di prelevamento e (conti correnti, libretti di deposito, ecc.), di emettere Certificati di Deposito, di curare il pagamento di effetti, rate di imposte e tasse, ecc. e un'area "self banking", aperta 24 ore su 24, dotata di un impianto di automatico prelievi, collegato al sistema nazionale BANCOMAT, e di un'apparecchiatura "self-service". Questa in particolare permette di richiedere direttamente - in qualità di correntisti - il saldo del conto corrente il rilascio di nuovi libretti di assegni, dare istruzioni di bonifico a terzi o di pagamento delle bollette delle varie utenze domestiche, di effettuare versamenti, di prenotare valuta per viaggi all'estero, ecc. Personale specializzato è infine a disposizione del pubblico per fornire le più ampie informazioni sui molteplici servizi offerti dalla banca: dai finanziamenti immobiliari ai crediti personali, dagli investimenti in titoli ai depositi a risparmio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI

Avviso di gara di appalto a licitazione privata

1. **Acquisto di tubi di ghisa sferoidale.**
Importo presunto di L. 600.000.000.
Tratterà della fornitura, in un unico lotto, dei seguenti quantitativi di tubi di ghisa sferoidale cementati internamente e trivellati di tipo «speciale»:
— m/ 800 tubi diam. mm. 80
— m/ 2.500 tubi diam. mm. 80
— m/ 8.000 tubi diam. mm. 100
— m/ 8.000 tubi diam. mm. 150
— m/ 2.000 tubi diam. mm. 200
— m/ 500 tubi diam. mm. 250
2. **Acquisto di materiale idraulico per manutenzione rete.**
Tratterà della fornitura, per lotti separati, dei seguenti materiali:
Lotto A) - Importo presunto di L. 33.000.000
Collari a ganascia di ghisa sferoidale nei diametri compresi tra mm. 60 e mm. 200.
Lotto B) - Importo presunto di L. 12.000.000.
Giunti Gibault di ghisa sferoidale nei diametri compresi tra mm. 250 e mm. 900.
3. **Impianti del Po, di La Loggia e Collisurf. Lavori di manutenzione civile.**
Importo a base d'appalto: L. 200.000.000.
La partecipazione alla gara è invitata alle imprese iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 2 per un importo adeguato a quello dell'appalto.
4. **Impianti diversi. Lavori di implementazione e manutenzione idraulica.**
Importo a base d'appalto: L. 200.000.000.
La partecipazione alla gara è limitata alle imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 10 a) per un importo adeguato a quello dell'appalto.
5. **Area di protezione degli impianti di produzione. Rifacimento di recinzioni ed opere annesse.**
Importo a base d'appalto: L. 200.000.000.
La partecipazione alla gara è limitata alle imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 9 per un importo adeguato a quello dell'appalto.
L'aggiudicazione delle forniture indicate ai punti 1) e 2) verrà effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R. D. 23-5-1924, n. 827.
L'aggiudicazione dei lavori indicati ai punti 3), 4) e 5) verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.
La richiesta di invito alla gara, redatta in carta legale e corredata della dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti, dovrà essere presentata, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, corso 37 Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.
IL DIRETTORE GENERALE f.f. Ing. Giorgio Merlo
IL PRESIDENTE Salvatore Peoroni

U.S.S.L. 33
Nichelino (TO)

avviso di gara

Questa Amministrazione intende procedere tramite trattativa privata, ai sensi dell'art. 70 della Legge Regionale n. 2 del 13/1/81, all'affidamento della fornitura di stampati per il periodo 1/1/90-31/12/90.
Le ditte che abbiano interesse ad essere invitate alla gara di cui trattasi devono far pervenire apposita domanda, redatta in carta legale, esclusivamente a mezzo servizio postale, all'Ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. 33, via San Francesco d'Assisi n. 35 - 10042 Nichelino, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Nella domanda d'invito dovrà essere indicato:
— ragione sociale e indirizzo;
— settore di attività;
— iscrizione alla C.C.I.A.A.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Sig. Mario Zucca

TRIBUNALE DI

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella procedura esecutiva n. 84/85 promossa da contro [illegible] fissato per il giorno 19 gennaio 1990 alle ore 10 [illegible] si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni:

In COLLEGNO

Via Rosa Luxemburg n. 4 - Fabbricato vincolato con ufficio e alloggio custode. Catasto terreni foglio n. 8 mappale n. 513 (già 513/a) di are 82 e centiare 36, R. D. L. 243,60, R.A.L. 132,86; mappale 515 (già 515/a) di are 1 e centiare 44, R. D. L. 14,40, R.A.L. 3,91; mappale 520 (già 515/b) di are 2 e centiare 69, R. D. L. 21,80, R.A.L. 5,85; mappale 521 (già 515/c) di centiare 10, R. D. L. 1,80, R. A. L. 0,74.
Il sopralluogo dei vincolo comporta da parte dell'aggiudicatario il pagamento dell'I.V.A.
Prezzo base L. 1.045.000.000.
Aumento minimo L. 30.000.000.
Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato all'Ufficio «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Altre notizie alla vendita consultabili in Cancelleria, Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE Rosalba Poli

Il Terzo Mercato

Bco S. Spirito 1630-1646; Cred Romagn. 27400-27600; Electrolux 55600; Fincom 1155; Ferrometalli 6900; Nordit. 1200-1210; wr Cir a 300-305 wr Cir b 210-235; wr Ifil ord 2870-2900; wr Ifil ris 937-950; wr M.Marelli 1200-1230; wr Olivetti 1080-1090; wr Premafin 2000-2400; wr Repubblica 290-300; wr Smi Metalli 445-470.

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	[illegible]
Overnight	13,750	13,250
Vista	12,250	12,750
Call	12,000	12,625
TN	12,500	14,500
SN	12,000	13,625
7 giorni	12,750	13,875
15 giorni	13,250	[illegible]
1 mese	12,875	13,500
2 mesi	12,750	13,375
3 mesi	12,750	13,375
6 mesi	12,750	13,375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-01-90	40	98,723	11,800
28-02-90	69	97,818	11,800
30-03-90	99	96,946	12,000
30-04-90	130	95,919	12,050
30-05-90	160	94,924	12,250
[illegible]	190	94,008	12,250
31-07-90	222	93,066	12,250
[illegible]	253	[illegible]	12,500
14-09-90	267	91,561	12,600
28-09-90	281	91,084	12,700
30-10-90	313	89,970	13,000
30-11-90	344	88,889	13,200

[illegible] E

(Prezzi [illegible])

Mercati	19-12	18-12
Londra	413,35	408,75
Zurigo	413,55	408,25
Parigi	411,30	[illegible]
New York	413,85	[illegible]
Milano (L/gr.)	17.100	17.100
Hong Kong	413,75	412,85

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	127000 - 129000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	99000 - 103000
[illegible]	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo b.	[illegible]
20$ oro	598000 - 630000
Krugerrand	530000 - 560000
Argento	229 - 234
Platino (*)	21035 - 21085

(*) Per grammo [illegible]

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,56 — 6 mesi 8,37

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 18-12	Banconote 19-12	Milano 18-12	Milano 19-12	Media 18-12	Media 19-12
Dollaro Usa t.g.	1306	1305	1292,55	1288,46	1292,175	1288,10
Dollaro Usa t.p.	1280	1280	—	—	—	—
Marco tedesco	743	745	744,80	747	746,075	746,85
Franco francese	218,50	218,50	219	218,88	219,08	218,85
Fiorino olandese	659	663	659,70	662,12	659,75	662,11
Franco belga	35,30	35,30	35,445	35,535	35,448	35,532
Sterlina	2070	2080	2086,30	2080,30	2089,80	2080,65
Lira irlandese	1990	1950	1982,50	1972	1980,80	1972,35
Corona danese	191	192	187,50	192,28	[illegible]	192,28
E.C.U.	—	—	1510,60	1512,45	1510,80	1512,425
Dollaro canadese	1120	1100	1112,80	1111,20	1112,05	1111,225
Yen	8,95	8,95	8,963	8,853	8,863	8,858
Franco svizzero	826	830	827,80	833,25	828,43	833,83
Scellino austr.	105,50	106,80	105,975	106,26	105,597	106,325
Corona norv.	192	192	192,53	192,46	192,485	192,41
Corona svedese	205	205	205,51	205,58	205,48	205,535
Marco finlandese	313	318	313,80	316,35	313,95	316,625
Escudo port.	8,70	8,70	8,48	8,502	8,497	[illegible]
Peseta spagnola	[illegible]	11,80	11,554	11,573	11,537	[illegible]
Dinaro jugosl.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma greca	7,50	7,50	8,088	8,085	8,085	8,097
Dollaro austral.	1010	1010	1010,50	1018	1010,75	1013,50

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	19-12	18-12
Adriatic bond	10.792	10.787
Adriatic global	11.813	11.885
Agos bond	10.839	10.829
Agrifutura	11.254	11.248
Ala	11.843	11.804
America	12.834	12.884
Arca BB	21.640	21.864
Arca RR	11.886	11.881
Arca TE	11.569	11.610
Arca Venturia	11.488	11.481
Ariete	12.520	12.545
Aureo	10.318	10.328
Aureo Prev.	13.218	13.210
Aureo Ren.	12.233	12.226
Azimut	10.940	10.938
Azzurro	19.767	19.776
B.N. Multifondo	11.579	11.571
B.N. Rendifondo	11.587	11.575
B.N. Sicurvita	10.907	10.917
Capitalcredit	11.998	12.001
Capitall	14.538	14.523
Capitalgest	16.391	16.380
Capitalgest az.	11.525	11.515
Capitalgest rend.	11.181	11.180
Cashbond	11.918	11.917
Cash Manag.	15.375	15.384
Centrale Capital	12.387	12.385
Centrale Global	11.210	11.234
Centrale Redd.	12.494	12.493
Chase M. America	10.536	10.650
Chase Man. Interc.	10.381	10.403
Cisalpino bilan.	12.202	12.209
Cisalpino redd.	10.820	10.808
Commercio Tur.	11.806	11.815
Corona Ferrea	12.380	12.402
CT Rendita	10.468	10.457
Epta Bond	12.798	12.781
Epta Capital	12.458	12.472
Epta Prev.	10.362	10.360
Euro Aldebaran	11.828	11.880
Euro Androm.	18.552	18.571
Euro Antares	14.007	14.030
Euro Vega	11.181	11.161
Euro Cap. Fund	12.342	12.322
Euromob. Reddito	11.555	11.544
Euromob. Risk F.	12.355	12.333
Euromob. Strat. F.	11.301	11.306
Europa bil.	10.455	10.445
Fiduram monetar.	n.d.	n.d.
Fiorino	28.839	28.706
Fondattivo	12.404	12.380
Fondersel	31.838	31.829
Fondicri 1	11.784	11.772
Fondicri 2	11.831	11.837
Fondimpiego	12.960	12.918
Fondinvest 1	12.330	12.320
Fondinvest 2	16.417	16.410
Fondinvest 3	11.643	11.639
Fondo Centrale	16.209	16.227
Fondo Futuro F.	11.304	11.295
Fondo Profess.	38.987	38.991
Fondo Profess. int.	11.459	11.480
Fondo Profess. red.	11.081	11.085
Genercomit	18.280	n.d.
Genercomit cap.	8.875	n.d.
Genercomit r.	10.764	n.d.
Geocapital	12.087	12.071
Geporeinvest	11.505	11.545
Gepored	10.453	10.444
Gestiredit az.	11.301	11.304
Gestiredit fin.	11.197	11.204
Gestielle B	11.287	11.276
Gestielle M	10.847	10.838
Gestras	19.800	19.760
Grifo	11.929	11.939
Grifocapital	11.893	11.598
Griforend	11.258	11.218

	19-12	18-12
Imibond	10.171	n.d.
Imicapital	28.586	n.d.
Imirend	12.693	n.d.
Imindustria	10.765	n.d.
Imirend	14.695	n.d.
In Capital Bond	10.595	10.584
In Capital Equity	11.606	11.628
Indice	11.489	11.507
Interbanc. az.	19.819	19.844
Interbanc. re.	16.220	16.208
Intermob. Fondo	13.179	13.181
Investire az.	12.606	12.600
Investire bil.	12.094	12.094
Investire int.	10.459	10.502
Investire obb.	13.843	13.819
Italmoney	10.349	10.352
Lagest az.	14.351	14.350
Lagest obb.	11.878	11.885
Libra	20.729	20.740
Mida bil.	11.249	11.257
Mida obb.	11.073	11.084
Money Time	8.528	8.578
Multiras	19.583	19.621
Nagracapital	16.371	16.347
Nagrarend	12.884	12.881
Nordcapital	11.807	11.888
Nordfondo	12.185	12.182
Nordmix	11.381	11.382
Phenixfund	n.d.	12.817
Phenixfund 2	n.d.	10.784
Prime M. Am.	10.811	10.429
Prime M. Eur.	10.880	11.039
Prime M. Pac.	11.105	11.114
Primebond	10.782	10.780
Primecapital	28.804	28.844
Primecash	12.550	12.547
Primeclub az.	11.082	11.090
Primeclub obbl.	12.159	12.152
Permanentoreddito	11.428	11.422
Primerend	20.446	20.480
Promofondo Uno	11.583	11.601
Redditosette	17.308	17.300
Rendicredit	11.438	11.433
Rendifit	11.844	11.838
Rendiras	11.357	11.344
Rep. Italia az.	13.085	12.106
Rep. Italia bil.	18.544	18.583
Rep. Italia red.	15.555	15.544
Rologest	12.174	12.182
Rolomix	11.882	11.854
S.Paolo-Hambr. B	10.797	10.802
S.Paolo-Hambr. int.	10.841	10.843
Salvadanaio	12.219	12.201
Salvadanaio az.	10.529	10.517
Salvadanaio ob.	10.603	10.584
Sforzesco	11.738	11.725
Sogesfit Bl. Chips	11.118	11.154
Sogesfit Domani	11.407	11.396
Spiga d'oro	11.791	11.783
Veneto Capital	10.436	10.423
Veneto rend.	10.414	10.407
Ventures Time	10.140	10.178
Verde	11.401	11.408
Visconteo	17.080	17.108
Fondo Ina	2295,725	2295,091
Fondo Ina val. ag.	1092,112	1093,616
Eur Quota	12293,11	12180,29

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	80,53	80,36
Interfund	$	41,54	41,37
Int. Sec. Fund	ECU	34,55	34,57
Italfortune	$	48,64	48,64
Italunion	$	25,29	25,29
Capital Italia	$	38,91	38,91
Mediolanum	$	42,14	41,88
Rominvest	$	31,65	31,88
Rasfund	L	41.086	41.095
Fondo Tre R	L	39.818	39.818

[illegible] DEL 19-12-89

Titoli	[illegible]	[illegible]
Enel 7% 73/90	91,80	91
Enel 83/90 ind. I	100,35	100,15
Enel 83/90 ind. II	100,80	100,40
Enel 83/90 ind. III	100,45	100,40
Enel 84/92 ind.	100,85	101,40
Enel 84/92 ind. II	100,10	100,50
Enel 84/92 ind. III	107,20	107,35
Enel 84/93 ind. IV	107,10	107,30
Enel 85/95 ind. I	100,70	100,40
Enel 86/00 ind. II	99,05	99,50
Enel 86/00 ind. III	99,90	100,10
Enel 86/01 IND	99,50	99,40
Enel 0,50% 86/00 II	91,70	91,20
Enel 38/93 II r.c.	177,40	177
Enel 9,25% 86/90 IV	97,90	98,40
Enel 9,25% 87/94	97,50	97,65
Enel 87/94 ind. II	99,70	99,50
I.R.I. 85/88 T.V.	n.q.	n.q.
I.R.I. 85/00 T.V.	98,30	97,80
I.R.I. 86/95 T.V.	99,80	99,80
I.R.I. 87/94 T.V.	99,90	100
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94	94,80
CCOP 6% 30.le	78,00	78,90
CCOP 7% 30.le	78	78,80
CCOP 8% 1975/2005	77	77,70
CCOP 9% 1976/2006	79,70	82
CCOP 10% 1977/2007	95,10	96,50
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98,30	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 II	98,10	98,50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	98,80	98,58
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VI	91,80	92
[illegible]	74	[illegible]
CCOP Autost. 6% 68/98 I	[illegible]	78
CCOP Autost. 7[illegible]	82	81
[illegible]	[illegible]	83,50
[illegible]	87,80	94
CCOP A[illegible] 7% 71/91	99,50	93,50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	[illegible]	100,40
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	101	100,80
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	104	100,70
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	100	99,65
AZ. FF.SS. 85/00 [illegible]	[illegible]	99,90
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 8% OPT	85,50	85,80
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	92,30	93,30
[illegible] T.V.	99,80	99,85
AZ. FF.SS. 87/02 9 T.V	98,50	99,70
Anas 85/00 ind.	99	99,35
IMI 10% 73/93 II	92	92
IMI 12% 79/90 LX	99,60	101,25
IMI 14% 81/91 R2	[illegible]	n.q.
IMI 18% 82/92 2R2	109,90	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	180,30	n.q.
[illegible] 91	99,10	99,10
IMI CIR ord. 85/91 T.V	99,50	n.q.
BEI 14% 84/91	84	n.q.
BEI 12% 85/93	103,35	n.q.
BEI 12,50% 85/92	104,90	n.q.
BEI 12,25% 85/93	101,50	n.q.
BEI 12,75% 86/94	103,30	[illegible]
BEI 87/95 T.V.	101,10	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	101,30	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	101,55	n.q.
CECA 9,25% 85/94	81	n.q.
OVEMBER 10% 76/91 XXXIII	[illegible]	[illegible]
ICIPU 7% 20.le 73/93 V	91,30	90,50
[illegible]	89,30	87,50
S. Paolo c.f. 8%	101,50	[illegible]
S. Paolo c.f. 8%	82	80,30
S. Paolo c.f. 8% Conv.	89,50	90,50
S. Paolo c.f. 7%	90	91
S. Paolo c.f. 8%	89,50	89,60
S. Paolo o.f. 10% 79/89 I	89,30	91
S. Paolo o.f. 10% 79/89 II	89,10	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	101,75	100,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	102	102,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXV	104,50	101,50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	109,50	100,90
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	106,60	100,50
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	79,50	80,10
S. Paolo o.p. 6%	79,80	81
S. Paolo o.p. 7%	89,05	89
S. Paolo o.p. 8%	97	98
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIII	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102,80
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVII	101	101,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXXI	99,60	99,50
Benetton 5,50% 88/91 cv w.	91,70	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	102	104
EFIB. 85/95 Nipio 10,75%	88,05	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10,50%	101,40	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	89,05	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	100	108
Euromobiliare 10% 86/93	93,50	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	110	100,50
Ferfin 7% 86/93	85,95	n.q.
IRI-STET 7% 88/91	100,40	99,50
Magneti Marelli 6% 87/95	93,80	102,60
Med. Buitoni 8% 85/95	277,50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	159	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85,55	94,60
Med. Fr. Fon. 7% 86/97	108	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	229,50	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	108	92,70
Med. Italmobil. 7% 85/95	221	n.q.
Med. Linifico 7% 86/93	84,40	n.q.
[illegible]	159,75	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 88/93	87	88
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Med. Saipem 5% 87/92	89,80	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	118,30	100,80
Med. Snia Fibre 6% 88/95	84,30	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	138	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	108,50	85,50
Mediob. [illegible] 10% 92	100,56	n.q.
Olivetti 7% 85/94	85,20	n.q.
Pirelli & C. 9,75% 85/91	132,10	127
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	141,85	135
SELM 7% 86/93	90	n.q.
SIGOS 7% 87/92	85,50	n.r.
Sme BPD 10% 85/90	151,50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	152	160
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	127,90	105
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	218,35	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99,85	[illegible]
C.C.T. 18/9/90	99,70	99,75
C.C.T. 1/11/90	100,85	101,20
C.C.T. 1/12/90	101,25	101,25
C.C.T. 18/12/90	100,15	100
C.C.T. 1/1/91	101,15	101,20
C.C.T. 1/2/91	101,10	101,20
C.C.T. 1/3/91	100,35	100,35
C.C.T. 1/4/91	100,25	100,25
C.C.T. 1/5/91	100,35	100,40
C.C.T. 1/6/91	100,65	100,65
C.C.T. 1/7/91	100,35	100,35
C.C.T. 1/8/91	100	100
C.C.T. 1/9/91	99,90	100
C.C.T. 1/10/91	100,05	99,95
C.C.T. 1/11/91	100,15	100,20
C.C.T. 1/12/91	100,30	100,06
C.C.T. 1/1/92	100,40	100,30
C.C.T. 1/2/92	99,15	99,10
C.C.T. 1/2/95	98,50	98,50
C.C.T. 1/3/95	98,80	98,90
C.C.T. 1/4/95	98,25	98,35
C.C.T. 1/5/95	98,05	98,25
C.C.T. 1/6/95	98,25	98,40
C.C.T. 1/7/95	94,85	94,40
C.C.T. 1/8/95	93,80	93,65
C.C.T. 1/9/95	93,80	93,60
C.C.T. 1/10/95	94,25	94,10
C.C.T. 1/11/95	94,65	94,60
C.C.T. 1/1/96	95,10	95,20
C.C.T. 1/7/96	93,85	94
C.C.T. 1/10/96	93,35	93,45
C.C.T. 1/1/97	93,85	93,90
C.C.T. 1/4/97	93,75	93,80
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	101,50	101,30
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	102,50	101,40
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	101,90	100,80
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	98,20	98,40
C.T.Ecu 9% 22/7/93	98,70	98,80
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	95,80	97,70
C.T.S. 23/6/91	91,20	91,20
C.T.R. 2,50%	84,80	85
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100	99,90
B.T.P. 12% 1/4/90	100,05	100,05
B.T.P. 10,50% 1/5/90	98,80	98,05
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98,55	98,15
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97,80	97,80
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94,45	93,80

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-12-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	113000	400	113300	1350	
Acq. De Ferrari o.	8715	+105	8580	8000	
Acq. De Ferrari r.	3220	+16	3250	7000	
Acqua Marcia	186	-10	190	168000	
Acqua Marcia r.	475	+18	445	70000	
A. Marcia r. 1-4-87	400	-3	400	224000	
Alleanza	22500	+490	21850	8000	
Alleanza risp.	[illegible]	—	9840	[illegible]	
Assitalia	3261	+18	3290	[illegible]	
Assitalia w.	670000	-2000	620000	100	
Attività cat. A	2081	-30	2780	22000	1520
Attività priv.	1640	-40	1680	153000	1640
Attività risp. n.c.	1400	-5	1410	30000	1400
Avir	11700	—	11700	7500	[illegible]
Alleanza Ass.	43800	-100	43100	22700	
Alleanza Ass. risp.	38000	—	37300	5800	
Arca Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Arca Finanz. r. nc	9800	-100	9200	82000	
Ansaldo	5197	+5	5050	27300	
Aedes	13950	-10	13600	35700	
Ausonia	1651	-40	1675	65000	
Acqu. Immobiliare	4895	+45	4850	17400	4895
Auschem	2880	—	2440	69000	
Auschem risp. nc	2000	-6	2000	7000	
Autostrade	14520	+70	14700	—	
Autostrade To Mi	12800	+100	12470	3000	12850
Autostrade Pr.	1140	+	1165	119420	
Avir Finanziaria	8470	-31	8490	4500	8460
B Bastogi	305	-5	300	200000	305
Banca A. Milanese	15950	-70	15880	3500	
Banca Catt. Veneto	8470	-30	8420	[illegible]	
B. Catt. V. r. nc.	4300	-20	4300	54000	
B. Comm. It.	[illegible]	-20	4900	220000	[illegible]
B. Comm. It. r.p.	3645	-15	3600	116000	3600
Bna priv.	[illegible]	+35	4130	38000	4200
Bna ord.	[illegible]	-80	10100	5500	[illegible]
Bna risp.	1880	+20	1815	89000	1880
B. Manusardi	1370	+3	1335	96000	
Banca Mercantile	11185	-65	10080	5100	
Banca Toscana	5300	-50	5165	16168	
Banco di Chiavari	6151	+31	[illegible]	[illegible]	
Banco Napoli r.n.p.	11120	+30	[illegible]	2800	
Banco di Roma	2180	-19	2140	183000	2250
B.co Sardegna risp.	13255	-65	12970	[illegible]	
Banco Lariano	8255	+5	8200	122000	
Bnl risp.	16450	-100	14250	162000	
Bassetti	7850	+239	7450	10000	
Benetton	9100	[illegible]	8950	275100	9250
[illegible]					9800
Boero Bartolom.	7800	-60	7500	4000	
Bonifiche Ferrar.	44130	-200	42000	[illegible]	
Bonif. Siele ord.	27700	+1100	27000	[illegible]	
Bonif. Siele risp.	8300	+850	7500	7800	
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	92000	
Breda w[illegible]	181	-38	827	80000	
Brioschi	[illegible]	+40	1048	[illegible]	
Buton	4400	[illegible]	4370	7000	
C Caffaro ord.	1350	+30	1340	510000	
Caffaro risp.	1325	+25	1315	10000	
Calcestruzzi	18070	—	17820	[illegible]	
Calp	6180	+15	5900	16500	
Caltagirone ord.	4540	—	[illegible]	24000	
Caltagirone risp.	3550	+10	3490	1000	
Cantoni	4150	—	4135	5000	
Cmi	5250	-20	5450	10000	
Cantoni Comm.	5570	+30	5850	2500	5600
[illegible] risp.	[illegible]	+40	[illegible]	—	5600
[illegible]	4600	-67	4500	39000	
[illegible]	1940	-4	1920	110000	
[illegible]	13710	+180	14000	38200	13450
Cart. Burgo priv.	13400	+40	13800	—	13400
Cart. Burgo risp.	13750	+420	14050	1000	13400
Castagnetti					13390
Cementir	3385	+10	3180	31000	
Cement. Augusta	5591	-14	5530	1080	5550
Cement. Barletta	8071	+21	1050	2000	
Cement. Merone	4800	+134	4625	—	
Cement. Merone r.	2050	—	2010	1000	
Cem. di Sardegna	6990	+10	6530	6400	
Cement. Siciliane	6950	+55	[illegible]	10000	
Ciga	4650	-30	4730	574500	4670
Ciga risp.	3080	+85	3080	377000	2400
Cir risp. nc	3407	-35	3430	210500	3490
Cir risp.	[illegible]	-45	4770	5500	4810
Cir ord.	4850	-70	4800	414787	4800
Cofide	4960	-200	4800	34569	4800
Cofide risp.	1481	-28	1440	154300	1500
Cogefar ord.	[illegible]	+70	4800	[illegible]	
Cogefar risp.	2881	+1	2790	88600	
Comau	4200	+70	4030	48520	4200
Cond. Acq. Torino	16250	+350	15800	1000	16800
Costa Crociere	2804	15	2770	24090	
Cr. Varesino ord.	6200	-50	6080	15000	
Cr. Varesino risp.	2598	+1	2485	22000	
Credito Italiano	2880	1	2730	635094	2890
Credito Ital. risp.	1880	+10	1850	13000	1880
Cr. Commerciale	4840	-10	4800	52000	
Credito Fondiario	6810	-90	6620	12000	
Credito Lombardo	3500	-21	3400	22500	
Cucirini Cantoni	3200	-70	3700	6200	
D Dalmine	373	-2	380	1965009	372
Danieli & C	9400	—	9400	30500	
Danieli & C. risp.	5390	+10	5675	158000	
Datacongest	11190	-85	10000	10000	
Del Favero	9450	+40	6200	38000	
E Ed. Fabbri priv.	3870	-15	5820	[illegible]	3850
Editoriale Mont.	3910	-30	3280	4800	
[illegible]	4115	—	4115	—	
Erichem Augusta	2395	+8	2360	38000	
Ericsson	1810	-16	1585	12574000	
Eridania	7800	—	7780	76550	7800
Eridania risp.	[illegible]	-20	4780	112000	4850
Euromobiliare	5700	[illegible]	5480	[illegible]	
Europaoilfina risp.	1189	-1	[illegible]	[illegible]	
Europa Metalli	1400	+19	1390	232700	
F Falck	2045	-5	2915	18000	
Fermi	3398	+5	3380	[illegible]	
Falck	3230	+30	[illegible]	[illegible]	
Falck risp.	4550	-450	8900	1000	
[illegible]	17750	—	13600	8400	
Ferruzzi Agr.	2705	-13	2625	2016000	
Ferruzzi Agr. risp.	2731	+11	2580	14000	
Ferruzzi Agr. r. nc.	1451	21	1550	541070	
Ferruzzi Fin.	3158	-5	3085	1567864	
Ferruzzi fin. r. nc	1700	—	1578	372500	
Ferruzzi fin. w.	978	-40	910	761100	
[illegible]	82500	-250	80500	8800	
Fiat ord.	11030	-40	10650	738000	11055
Fiat priv.	8070	-40	6770	552160	8085
Fiat risp.	7050	-55	6910	706730	7050
Fidenza Vetraria	8150	+450	7480	17500	
Fidis	7480	+20	7200	122200	7480
Fimpar	3113	+12	2970	56000	
Fimpar risp. n.c.	1418	+10	1395	207000	
Finanz. C. le	10795	-205	10580	1820	
Finrex	3710	+110	3580	5500	
Finrex r. n.c.	3700	+80	3800	3800	
Fisac	1900	+3	1980	36500	
Fisac risp.	675	-10	675	17000	
Fisia ord.	1742	+15	1680	34000	
Fisia risp.	[illegible]	+4	[illegible]	28000	
[illegible] ord.	[illegible]	[illegible]	8650	3000	8060
[illegible] risp.	8580	-10	8580	1500	8650
[illegible] risp.	3400	+30	3350	3000	3350
Fiscambi ord.	5649	-1	5680	2500	5600
Fochi Filippo	4168	—	4040	28000	
Fornara	3619	+8	3315	165000	3220
Franco Tosi	61390	-136	60180	13800	
G Gaic	22800	+300	22550	4300	22800
Gemina	2185	+21	2050	200000	
Gemina r. n.c.	1581	-8	1570	270000	
Generali	40750	-190	40300	1388114	40700
Gerolimich ord.	118	—	118	540000	
Gerolimich risp.	90	—	84	452000	
Gewiss	17850	+90	17520	13000	
Gilardini ord.	4850	+30	4710	57000	4850
Gilardini risp.	3650	—	3800	12000	3660
Gim ord.	3890	+71	3850	1500	3800
Gim risp.	3600	—	3525	4000	3640
Grassetto	15800	+150	15000	80000	
I Ifi priv.	33800	+70	33000	58500	33800
[illegible] ord. Inz.	7360	-80	7170	171436	7400
[illegible] risp. Inz.	3720	+15	3605	180000	3700
Imm. Metanopoli	1400	+10	1375	178000	
Industria Secco	1456	+60	1425	14500	
Interbanca ord.	n.r.	—	24300	—	n.r.
Interbanca priv.	64480	-510	63000	1020	65000
Ip					14800
Ipifi	1850	-20	3100	4000	1860
Italcable ord.	18800	-110	18420	34858	18800
Italcable risp.	11850	-30	11800	10325	11800
Italcement. ord.	123450	+1500	120350	8000	
[illegible]	[illegible]	-140	58200	[illegible]	
Italcementi r. nc.	51		53	450000	
Italgas	2870	+40	2800	750863	2865
Italia Ass. 1000	12900	+35	13050	9500	
Italmobiliare	200800	+3700	189000	10100	
Italmobiliare risp.	92000	+800	89500	11868	
J Jolly Hotels ord.	18815	+15	18840	5000	
Jolly Hotels risp.	18800	-30	17620	—	
K Kernel Italiana	374	13	370	37000	
Kernel risp. n.c.	1009	-3	1000	8000	
L L'Espresso SpA	23700	-215	23400	2000	
La Fondiaria SpA	54850	-400	55200	9500	
La Previdente	31485	-125	31580	33700	
Latina Ass. ord.	13489	-1	13250	9500	13800
Latina risp.	5410	-210	5630	33000	5550
Linificio ord.	2018	-4	1975	17000	
Linificio risp.	1785	+8	1750	35000	
Lloyd Adriatico p.	17750	-45	17000	13000	17150
Lloyd risp. nc	11480	+40	11250	34300	11450
M Mafei	4500	-55	4500	1000	
Magneti M. risp.	2135	+44	2080	7000	2100
Magneti M. ord.	2171	+32	2080	260000	2120
Magona	8900	-390	8950	350	
Manif. Rotondi	27000	—	26000	—	
Marelli Cavi	5240	+50	5200	[illegible]	
Marelli Cavi r. nc	3585	+10	3520	118900	
Marangoni	8750	+160	8500	10000	
Marzotto	7510	+20	7400	4000	
Marzotto risp.	7350	-80	7330	1000	
Marzotto risp. nc	6640	+18	6630	1000	
Mediobanca	18080	-330	18050	71833	18600
Merloni	2240	—	3710	9000	
Merloni risp.	1730	+8	1790	40000	
Milano ass. ord.	23730	-30	23640	1880	24000
Milano ass. risp.	15280	+19	14850	5400	15200
Mira Lanza	84050	+800	81250	9800	83000
Mitel	4035	-15	3925	8000	4900
Mondadori	47000	-2000	47000	38000	
Mondadori priv.	57900	-4200	47000	71230	
Mondadori risp.	32080	-1880	25000	63000	
Montedison	3100	+28	1990	6267000	3090
Montedison risp.	1360	+15	1472	2828884	1380
Montefibre	1325	-5	1240	253000	
Montefibre risp.	1018	-1	986	68000	
N Necchi ord.	3470	-30	3300	17000	
Necchi risp. nc	2850	+70	2820	400	
Necchi warrant	316	-7	318	3000	
Nuovo Pignone	5481	+71	3580	430000	
Nuovo Pignone w	330	+10	315	685000	
N.B. Ambros. risp.	1858	-17	1840	47000	1850
N.B. Ambros. ord.	4870	-74	4850	178000	4800
O Olcese	3600	+10	3800	4000	
Olivetti ord.	7430	-130	7250	877983	7440
Olivetti priv.	5284	158	5200	27500	5100
Olivetti risp. nc	4890	+40	4825	104000	4900
P Pacchetti	677	-2	450	450000	675
Part. Fin.	6600	—	6550	31000	
Part. F. r. nc cv w	2201	+26	2175	62000	
Perlier	1220	-8	1240	118000	
Pierrel ord.	2831	-4	2805	13000	2840
Pierrel risp.	1312	+8	1240	3000	[illegible]
Pininfarina ord.	13200	+4	13250	100	13050
Pininfarina risp.	13100	—	13150	300	13100
Pirelli & C. ord.	8950	+20	8490	40000	[illegible]
Pirelli & C. risp.	3995	+15	3580	8100	3830
Pirelli SpA	2850	+24	2800	1339000	2850
Pirelli spa r. nc	[illegible]	+14	[illegible]	7000	2210
Pirelli SpA risp.	2201	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2200
Pirelli SpA warr.	393	+1	300	160000	350
[illegible]	8100	-30	6180	17600	
[illegible]	1705	+46	1138	[illegible]	1150
Pozzo Ginori risp.	[illegible]	-2	1045	—	1050
R Raggio Sole o.	4780	[illegible]	4600	3300	
Raggio Sole r.	3550	-18	3445	23000	
Ras	29800	-200	29450	64800	29800
Ras risp.	12290	-60	12200	74384	12250
Ratti	6240	-8	6100	46000	
Recordati ord.	12515	—	12280	13000	
Recordati risp. nc	5800	+10	5650	29800	
Rejna ord.	12000	+50	11900	1750	
Rejna risp.	39010	—	39000		
[illegible]	1750	-150	7305	[illegible]	7700
Rinascente priv.	3651	+64	3675	18000	3700
[illegible]	3810	+9	[illegible]	27000	3810
Risan. Napoli risp.	20050	-800	19030	1100	19800
Risan. Napoli ord.	45800	+1500	40800	4500	44500
Riva Finanziaria	5790	-10	5880	100	
Rodriquez	8800	-120	9700	100	
S Saes	3485	+25	3300	154300	3410
Saes risp.	1757	+47	1675	133000	1700
Saes-Getters priv.	9400	-40	9460	3000	9450
Saffa ord.	11000	+380	10870	145500	11000
Saffa risp. port.	11250	+150	10800	15800	11250
Saffa risp. nc	4820	-30	8505	3250	
Sasib ord.	11130	+130	10850	3000	
Sasib risp.	10800	-180	10420	—	
Sai ord.	17620	-140	17980	11800	17900
Sai risp.	7760	-45	7780	4864	7650
Saiag ord.	6347	-15	6250	25000	6340
Saiag risp.	2980	+58	2850	15000	2980
Saipem	2491	-46	2575	96000	
Saipem risp.	2440	+80	2475	3000	
Saipem warrant	400	—	400	3000	
Sasib ord.	5800	—	5840	4000	5800
Sasib priv.	5880	+85	5565	—	5500
Sasib r. nc 1/7/85	4085	+45	3800	101000	3950
Schiapparelli	1260	-5	1340	85000	1260
Sclm ord.	2599	-12	2455	862500	
Sclm risp.	2500	+30	2370	3500	
Serfi	8800	+280	7640	[illegible]	8800
Setemer	40700	—	40000	11000	
Sifa	3080	-5	3325	30500	3080
Sifa risp.	1880	—	1805	5000	1865
Sip	5340	-1	5850	31500	
[illegible] ord.	41420	-80	41300	—	
[illegible] risp.	38100	—	38050	—	
Sip ord.	3264	-15	3230	288000	3290
Sip risp.	3765	-21	3780	220400	3805
Sirti	12180	305	12750	90500	
Sme	3409	1	3400	33000	3450
Smi	4240	—	4025	1183700	4250
Smi risp.	1175	-8	1136	61000	1150
Smi ord.	1569	—	1400	34000	1550
Snia Bpd ord.	2860	+32	2750	775000	2870
Snia Bpd risp.	2800	-5	2610	7000	2806
Snia risp. nc	1665	-35	1610	9000	
Snia fibre	1730	-15	1659	131580	
Snia Tecnopolimer	7050	-30	7100	22000	
Sogefi	3549	-19	3233	125000	3550
Sopaf ord.	5580	+75	5410	30000	
Sopaf risp.	3040	+41	2810	13500	
Sondel	1080	-2	1075	25000	
Sorin Biomedica	11400	-50	11100	2500	11450
Standa ord.	32900	+130	32000	1000	
Standa risp.	12880	-70	12860	13000	
Stefanel	5225	+25	5200	470000	
Stet ord.	4750	-10	4615	477000	4710
Stet risp.	4106	+5	4000	1000	4100
T Tabo-Grafia					[illegible]
Tecnomasio	5408	-34	3400	15000	
Teksid	2725	-3	2700	48000	
Teleco Cavi	12380	+300	11280	3000	
Terme Acqui ord.	700	+2	720	27700	
[illegible]	[illegible]	—	1375	[illegible]	1400
[illegible] r. nc.	1320	[illegible]	1901	128000	1350
Terme Acqui	1790	+11	1790	9500	
Toro ass. ord.	22500	+220	21480	23000	22100
Toro ass. priv.	12480	-40	12150	7300	12500
Toro ass. risp.	9100	-143	9585	21500	9200
Trenno	4325	+85	4250	16000	
Tripcovich	9905	-50	9850	1000	
Tripcovich risp.	3640	+18	3650	3400	
U Unicem	25400	+80	25000	5900	25400
Unicem risp.	14050	—	14050	10000	14150
Unione Manifatture	3000	-40	3040	280000	
Unione Sub. Alp.	25400	+200	25450	18000	26100
Unipol	17708	-100	17780	8000	
V [illegible]	8250	+36	9104	3000	8210
Vetreria Italiana	9450	+150	8030	18000	
Vianini Industria	1861	-8	1300	77000	
Vianini Lavori	4000	+80	4850	1813	
[illegible] Ass.	23160	+110	22530	3000	
W Westinghouse	32160	—	31300	—	32150
Worthington	1720	-41	1750	3000	
Z Zignago	8000	+300	[illegible]	[illegible]	
Zucchi	13100	-300	12550	18500	
Zucchi risp. n.c.	8001	+200	7880	18500	

* [illegible] operazioni sul capitale e/o stacco dividendi.

Corsa Spot

Una serie di novità tutta di serie.

D'accordo che è bene prestare attenzione a tutti i desideri dell'automobilista, ma con la **nuova Opel Corsa Spot** probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli **alzacristalli elettrici.** Passi anche il **contagiri,** ma la storia del **tettino apribile** è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi **specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno** e in tinta con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.274.000* lire. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa Spot, prima che ci ripensiamo.

OPEL CORSA SPOT
10.274.000
IVA INCLUSA

EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:
Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tetto apribile - Retrovisori esterni regolabili dall'interno - Fari alogeni - Terzo finestrino - Cinture di sicurezza posteriori

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito al 15.10.89

DENUNCIATI 141 T[illegible]

CASERTA. Di ritorno da Napoli 141 tifosi del Bologna hanno pre[illegible] d'assalto un autogrill dal quale si sono allontanati senza pagare [illegible] per 1.800.000 lire. Sono stati identificati e denunciati dalla Stradale che aveva bloccato i tre pullman bolognesi [illegible] casello di Caserta Nord.

[illegible] PER UNIRE BERLINO

BERLINO. Lo sport festeggerà il 1° gennaio la caduta del muro di Berlino con [illegible] che attraverserà i due settori Est [illegible] dell'ex capitale. La partenza e l'arrivo della gara saranno in territorio occidentale, ma il percorso si snoda nel centro della parte orientale. L'iscrizione è libera.

OGGI IN TV

13,45 Calcio. Settimana gol	Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10 90s90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15 Sportissimo	Tmc
15,30 Hockey ghiaccio. Sint. gara di A	Retitre
16,45 Football. Rep. Green Bay Packers-Kansas City Chiefs, rep.	Capodistria
18,00 Agnus. I record del 1989	Retitre
18,45 Pesca. Fish eye, rep.	Capodistria
17,15 Bol. Obiettivo sci, rep.	Capodistria
18,15 Wrestling. I pigeni	Capodistria
18,30 Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45 Derby, quotidiano sportivo	Retitre
19,00 Campo base	Capodistria
19,30 Sportime, tg sportivo	Capodistria
19,50 Calcio. Da Valencia, Spagna-Italia under 21, amichevole	Retitre
20,00 Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo	Retitre
20,30 Basket. Utah Jazz-Atlanta Hawks, camp. Nba	Capodistria
21,45 Calcio. Dil. Olanda-Brasile	Italia 1
22,15 Boxe. Per «Boxe di notte» Pryor-Furlano, mond. welters junior b/ 1964	Capodistria
23,05 Stasera sport, su Italia-Argentina	Tmc
23,10 Boxe. Da Palermo, Lelo-Dell, camp. eur. pesi superwelters	Retitre

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 20 Dicembre 1989 • 19

L'argentino, giunto solo ieri sera a Cagliari, riapre il discorso sulla cerimonia del Mondiale e accusa

Maradona: «Il sorteggio? Era truccato»

«Italia e Brasile le mie favorite, Baggio un super»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

«Il sorteggio che ha assegnato all'Argentina il girone più difficile era già "fatto": il resto, da Pippo Baudo a Sophia Loren, è servito solo per lo show televisivo della Rai». Sorteggio manovrato, pertanto? La grave accusa è di Diego Maradona. L'ha fatta ieri sera, all'ora di cena, subito dopo l'arrivo a Cagliari [illegible] taxi dell'Aviorisprese affittato a Napoli. Con lui il manager Guglielmo Coppola.

L'argentino ha esordito parlando del [illegible] ritardo: «Non scrivete cose strane, avevo il permesso di Bilardo». E il ct di rimando, [illegible] un largo sorriso, ha [illegible]o: «E' arrivato Maradona!». Come se si trattasse del figliol prodigo.

Il discorso, dopo la provocazione di partenza, è scivolato inevitabilmente sul prossimo mondiale. Per Diéguito [illegible] vincerà la nazionale con la migliore difesa. E l'Italia ha il grandissimo vantaggio di [illegible] Franco Baresi che meriterebbe il Pallone d'oro, visto che Van Basten l'ha già conquistato da[illegible] mesi fa. Gli azzurri, insieme con il B[illegible], sono favoriti [illegible] mille per mille. E, per fortuna, i favoriti non vincono mai...».

[illegible] l'Argentina?, chiediamo. Dopo il Messico non si è più espressa ad alto livello. Il presidente Grondona è preoccupato per la fuga dei [illegible]. E lui: «Adesso se ne [illegible] i diciassettenni. Le deludenti prestazioni della Coppa America non contano: è difficile fare una Nazio[illegible] raccogliendo giocatori sparsi nel mondo. Abbiamo giocatori fortissimi [illegible] voglio scoprire le [illegible]. Dico soltanto che ho molta fiducia in Caniggia. Mi dovessi scommettere, punterei i miei soldi su di lui. [illegible] E' un argomento logoro. Non faccio la formazione, non convoco i miei [illegible] ne sa qualcosa Barbas [illegible] rimase a casa nell'86».

Ma quale Maradona, allora, vedremo a Italia '90? L'argentino non si tira indietro e dice: «Più esperto rispetto a Messico '86 e anche con quattro anni in più. Valdano? E' vecchio, lo posso dire perché è un amico, ma può [illegible] molto utile [illegible] che fuori dal campo». Su Baggio si esprime con molta generosità. Così: «Mi dispiace che domani non ci sia perché è il talento italiano più grande. Lo apprezzo molto: fa divertire la gente e non si tira indietro».

Diéguito pensa che gli toccherà in marcatura di Ferrara. A Pusi non pensa: «Sì, credo proprio che toccherà a Ciro. [illegible] abbiamo parlato e gli ho detto che sarei felice se non mi facesse toccare il pallone. A patto [illegible] l'Argentina vinca. Ferrara merita la maglia di titolare». A suo dire «sarà una gara durissima, diversa rispetto a quella che perdemmo a Zurigo».

L'ultimo pensiero riguarda il Napoli e il campionato. Ed è un altro pensiero polemico: «Mi chiedete chi è l'anti-Napoli? Ma perché, siamo primi? A me sembra che la classifica sia capovolta: ci sono polemiche e critiche come se fossimo ultimi. Non giochiamo in modo strepitoso ma neppure male. Piuttosto sono altre le squadre che fanno un torneo deludente».

Il seguito forse ad oggi. Del campione s'era discusso per tutta la giornata di ieri. Ascoltate cosa aveva detto Julio Grondona, presidente della federazione argentina: «Maradona? E' un problema per voi giornalisti, per la Selección non lo è mai stato, né sul piano tecnico, né su quello economico e disciplinare, nada: conta ciò che succederà in aprile, a Trigoria».

«Lunedì [illegible] — filosofeggia Grondona — i [illegible] incaricati sono andati due volte ad aspettare Maradona all'aeroporto e sono [illegible] a mani... vuote. Questa è la situazione reale dell'Argentina e noi siamo abituati a lavorare in condizioni di anormalità con giocatori sparsi in Europa e in Sud America. Abbiamo una Nazionale in affitto, dobbiamo [illegible] favori agli altri. Il tutto l'[illegible] non si è disputata una sola partita in casa e, se non avessimo un ct del valore di Bilardo non potremmo neppure figurare a Italia '90».

Ma allora il calcio argentino rischia di morire... «Ma no, la pianta ha radici profonde e continua a produrre buoni frutti: ci [illegible].500 [illegible] bambini tesserati e 500 [illegible] loro possono diventare dei campioni. Un padre non può impedire al proprio figlio di cercarsi un lavoro più redditizio. Se l'inflazione continua ad aumentare, perdiamo tutti i migliori. Un tempo emigravano a 25 anni, adesso vanno via a 20-21. Ma quando tornano in Nazionale, specie quelli che militano in Europa, hanno un ritmo di gioco superiore e sono più preparati. Due [illegible] bastano per fare una squadra».

Bruno Bernardi

IL CT [illegible]

«Diego può arrivare anche un'ora prima»

CAGLIARI. Il [illegible] Maradona ha caratterizzato anche la conferenza di Bilardo. «Ruggeri — dice il ct — è arrivato lunedì a mezzanotte e nessuno mi chiede del suo ritardo. Eppure è campione del mondo e gioca nel Real Madrid. Maradona [illegible] Maradona: nelle amichevoli potrebbe anche presentarsi un'ora prima. Mi preme che segua gli ordini al momento giusto». In Messico, Maradona fece la differenza. Può ancora farla? «Certo, se applicherà i miei suggerimenti e quelli del dottor Dal Monte come nei tre mesi che precedettero Messico '86 dove [illegible] solo Maradona fu decisivo: [illegible] furono anche Burruchaga, Ruggeri e Valdano che adesso [illegible] 34 anni, il cui recupero rappresenta la mia grande scommessa». Diego ha futuro da regista? «Non immediato, forse tra un paio d'anni, come accadde per il Platini della Juve. Diego non è un perno ma un fenomeno dalla metà campo in su. E non deve giocare punta perché può trovare un Gentile che non gli fa toccare il pallone come accadde a Barcellona nell'82. Al mondo non ci sono più registi come Rivera e Antognoni. Vicini deve affidarsi a Giannini. Il nostro è Burruchaga. In Argentina si gioca senza libero. Io lo adotto e non amo la zona». Caniggia ha una con[illegible]ra, è difficilmente recuperabile, e Calderon è fuori uso per una botta ad un ginocchio. Domani giocheranno: Pumpido; Simon, Ruggeri; Olarticoechea, Monzon, Batista; Basualdo, Giusti, Dezotti, Maradona, Burruchaga. [b. b.]

[illegible], Serena o Mancini, il dubbio

Claudio Caniggia (a sinistra) e Diego Maradona: i due protagonisti del nostro campionato fanno le prove generali di Italia '90 affrontando la nazionale azzurra domani a Cagliari

Vicini

«Nessun libero oltre Baresi»

CAGLIARI
DAL [illegible] INVIATO

Fedele nei secoli, Vicini non cambia. Contro l'Argentina giocherà [illegible] squadra che [illegible] pareggiato a Wembley, con l'ovvia eccezione dell'infortunato Carnevale. Il ballottaggio Serena-[illegible] è l'unica vaga incognita di un copione scontato. L'interista sembra favorito, ma la soluzione più probabile è una salomonica staffetta. Un altro caso archiviato, sulla strada del Mondiale, insieme a quello di Baggio, che ieri ha provato senza convinzione. Un completo recupero è da escludere, ma lo staff azzurro prende tempo per evitare di convocare un sostituto. A Vicini piace molto Schillaci, [illegible] ora l'inserimento della juventino procurerebbe soltanto problemi, parola che al ct fa venire l'orticaria [illegible] [illegible] mentirla. Ma son disponibili Mancini, De Napoli, Giannini e i milanisti (Baresi, Donadoni, Maldini).

Nulla cambia, dunque, non domani ma neppure nei prossi[illegible] [illegible] Vicini [illegible] bocciato l'idea [illegible] escogitare una soluzione speciale per Maradona. Il mag[illegible] indizioso al ruolo di anti-Diego, cioè Pusi, ha gentilmente declinato l'invito: «Mi spiacerebbe marcarlo, è un amico. Del resto l'unica volta [illegible] lo curavo io, in un Samp-Napoli, Diego ha deciso la partita».

Preoccupato di sbarazzarsi [illegible] i futuri orizzonti da gre[illegible] di qualsiasi tipo, Vicini [illegible] aggiunto [illegible] non pensa [illegible] portare ai Mondiali il secondo libero, bocciando [illegible] un colpo Fortunato, Cravero e Luca Pellegrini: «N[illegible] mi convince in pieno». E se Baresi dovesse [illegible]tare una partita? «Gli sparo».

Nella consueta e natalizia vigilia azzurra si [illegible]no spesi [illegible] buoni propositi. Bari ha perdonato ai tifosi fiorentini di non averlo perdonato. Baggio invece ha invitato i medesimi a cessare i cori non elegantissimi intonati da mesi all'indirizzo di Vicini: «[illegible] gente non capisce quando è ora di smetterla». Vicini ha ricambiato augurando a Baggio di vincere il Pallone d'Oro '90. A proposito del premio di fine anno di «France football», da segnalare il rammarico di tutta la Nazionale per la indiscrezione che danno Van Basten vincitore su Baresi. «Con tutto il rispetto per l'olandese — ha detto il ct — avrei premiato Franco». [a. mal.]

Anche Scotland Yard in aiuto di Cagliari

Una squadra speciale scorterà gli hooligans in Sardegna

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Azzurro, tanto azzurro nel lungo pomeriggio di Cagliari. Il Sant'Elia è [illegible] fondo a un pae[illegible] lunare di acquitrini e [illegible] i cancelli sono sbarrati dai lavori in corso. Eppure sono tremila ad attendere Vialli e compagni. All'arrivo, [illegible]e dì Anni 60: gridolini, spinte, maglie strappate, braccia protese per toccare, sfiorare, reclamare [illegible] autografo. Sono ragazzini, i figli di quei 30 mila del Sant'Elia, protagonisti il 20 febbraio 1971 della famosa «rivolta delle arance» in Italia-Spagna. Per la verità, più che arance, piovvero innocui e profumati mandarini. Continua, migliaia di mandarini sulla testa di Rivera e Mazzola, e sui capelli bianchi di Valcareggi, colpevole di aver messo da parte un pezzo del grande Cagliari: Albertosi, Cera, Domenghini e Gori.

Gigi Riva, [illegible] tanto ha faticato per far togliere al Sant'Elia una squalifica lunga 18 anni, quel giorno lo ricorda bene. Anche allora l'Italia giocò a Cagliari per causa sua. «L'amichevole doveva servire a risarcire in qualche modo la società del mio infortunio in Italia-Austria. La rabbia di non vedere azzurri del Cagliari era tanta. Quando l'Italia prese il primo gol [illegible] 2-1 per la Spagna) cominciò la sarabanda. Altri tempi. L'estate prima c'erano stati i pomodori al ritorno dalla finale del Messico. Si tiravano pomodori alla Nazionale, nuova marcia alla prima della [illegible]. Oggi, non sarebbe possibile».

Tante altre cose non sarebbero più possibili. Forse neppure quel Cagliari che, vent'anni dopo, ha il sapore di una fiaba. Il Cagliari dello scudetto, delle battute di Scopigno («Tutto nella vita mi sarei aspettato, ma [illegible] Niccolai in mondovisione»), della leggendaria abilità di Arrica presidente, capace al Gallia di vendere un cameriere [illegible] contravanti-rivelazione. Riva sorride e annuisce: «No, quel Cagliari oggi [illegible] potrebbe [illegible]. Circolano troppi soldi. [illegible] figurate Cagliari reggere il confronto col Milan di Berlusconi, dei 60 mila abbonati, dei 28 giocatori? Farebbe ridere».

Ma a Cagliari basta cogliere questo fuggente attimo di gloria. Domenica c'è stata la vittoria sul Pisa; domani Italia-Argentina; in giugno Inghilterra, Olanda ed Eire. Il Mondiale sarà una festa, dicono qui. E — aggiungono subito — costerà molto poco. Cagliari è la città meno rimescolata dalle pioggie d'oro mundial: 40 miliardi per lo stadio (39 mila posti), altri 46 per le strutture cittadine. In tutto 86, contro i 129 del terzo anello di San Siro. Un Mondiale «povero». Fin tro[illegible]. Reclamano soldi gli alberghi, già messi in crisi dall'afflusso [illegible] soli inviati per Italia-Argentina. Del resto i posti-letto (2 mila [illegible] città, 4500 compreso [illegible] dario) non coprono neppure un terzo delle richieste.

Il problema degli hooligans, di colpo, è diventato «dove» mettarli, piuttosto che «come» controllarli. Hooligan, questa parola che terrorizza mezza Europa del pallone, qui è ormai diventata quasi familiare. Disinnescata. [illegible] Col locale si con[illegible] [illegible] le buone notizie che arrivano dalla federazione inglese. «Il fenomeno è in calo» dice il segretario Roberto Pappalardo, e cita i dati ricevuti da Londra. Nessun incidente grave negli ultimi mesi, dopo i molti arresti e la schedatura di massa; una crescita media di spettatori, fatto unico in Europa, che testimonia la ritrovata fiducia [illegible] pubblico «normale».

Il governo Thatcher sta vincendo questa battaglia e le autorità britanniche hanno già assicurato il massimo aiuto a Cagliari. Veri e propri esperti militari del fenomeno hooligans arriveranno nei prossimi [illegible] in Sardegna con migliaia [illegible] schede segnaletiche dei più pericolosi e di informazioni varie. Il gruppo di poliziotti, una specie di task-force, seguirà la nazionale nei suoi spostamenti. Il costo di 100 mila sterline, pari a più di 200 milioni di lire, sarà a carico della federazione inglese. Il governo britannico non pagherà una lira.

«Ma il vero problema — dicono al Col — sono gli hooligans olandesi, altrettanto se non addirittura più violenti ma del tutto sconosciuti». Il 16 giugno, Inghilterra-Olanda, è il giorno della grande paura. E allora probabilmente, conclude Riva, ci mandarini di vent'anni fa saranno un dolce ricordo».

[illegible]

Il Brasile sfida stasera Rotterdam i resti dell'Olanda pensando al ricco calcio d'Italia

Bebeto: «Ma sì, sono del Napoli»

E Branco: «Io sarò del Toro»

INVIATO

La nazionale brasiliana, fisicamente alloggiata presso l'Hotel Carlton di Rotterdam, è in realtà già arrivata in Italia ieri mattina. L'amichevole di stasera contro l'Olanda più rimaneggiata degli ultimi vent'anni è vista dai sudamericani come semplice opportunità per ritrovarsi fra di loro a parlare. Del nostro Paese, ovvio.

Si comincia dalla scelta del ritiro per il Mondiale. Bocciate Coste d'Avorio e Saint Vincent, bella ma tentatrice, con quel casinò accanto all'albergo, il commissario tecnico Lazaroni ha scelto l'Hotel Gilly di Torre Pellice.

Torino piace, al punto che qualcuno ha intenzione di prolungare la permanenza ben oltre i Mondiali. «Il prossimo anno vengo a giocare nel Toro», assicura Branco, con faccia convinta. Di lui si sente parlare da una vita, eppure ha solo ventiquattro anni. Ceduto dal Brescia, ha saputo riconquistare la fama perduta, e adesso è di nuovo un titolare fisso della Seleçao. Nel Porto, ma mi è venuta voglia di cambiare l'avventura da me. Ho parlato con Casasco, che conoscevo dai tempi di Brescia. E ho parlato anche con Borsano, il presidente. Molto simpatico. Mi ha detto che per il ritorno in Italia farà una squadrone. Occuperò la fascia sinistra, in coppia con Policano».

Non amano la prudenza, questi brasiliani. Prendete Bebeto, flaco sulle sue due gambe che sembrano sempre prossime al piangere. Non a caso il suo soprannome è «lacrima». Il Napoli ha smentito le notizie del suo ingaggio e lui invece la conferma, quasi stupito: «Certo, il prossimo anno sarò in Italia. Il Vasco con Gama è disposto a cedermi, sono già incontrato con i dirigenti di una grande squadra». Il Napoli? «Beh, il Napoli è senz'altro una grande squadra... Sì, può darsi che sia proprio quella...» e se ne va con un sorriso che quasi stona sulla sua faccia piovigginosa.

Bebeto è un campione, ma in nazionale fa la riserva a Romario, dal quale però si parla meno, anche poi perché. Forse per via dell'altezza: Romario è un Rui Barros con i tacchi alti e il fondoschiena vicinissimo al suolo. A vederlo non gli dai una lira. Lui se ne accorge e apre il curriculum: ventitrè anni, quattro stagioni in Brasile: 205 presenze, 88 gol, nessun rigore; una stagione e mezzo al Psv Eindhoven: 44 presenze, 20 gol, 6 rigori. Una carriera che viaggia alla folle media di 1 rete a partita; piedi eccezionali e una testa discreta dei piedi. Ascoltandolo, sembra proprio il tipo che può aver problemi di ambientamento o di nostalgia: «Ho una moglie giovane e meravigliosa, Monica, che a febbraio mi darà il primo figlio. Adoro le donne: mi piacciono le norvegesi, le italiane, le brasiliane; un po' tutte, insomma. Peccato che io sia così fedele... Il Psv mi ha sotto contratto fino al 1991, ma non escludo di arrivare da voi prima. Nell'attesa, ho già cominciato a studiare l'italiano. Ascolto vostro calcio e vado pazzo per Vialli, Baggio, Schillaci e Zola, il piccoletto che ogni tanto sostituisce Maradona. Vorrei giocare nel Catania, Però potrei tradirlo per la Juve o la Samp...».

In un mondo dove ci si scanna senza pietà, Romario è una piacevole eccezione. I suoi due compagni per la maglia numero undici della Seleçao sono Bebeto e Muller. Ebbene, a Bebeto ieri ha impresatato il suo ginocchio («Se esci rischi di annullarti»), e Muller i suoi consigli: «Non è come ve lo immaginate voi. Luis è bravo, e lo allenamento è uno dei più seri. E' solo un po' confuso, dopo il divorzio da una moglie che adorava. Avrebbe bisogno di un amico vero, magari più vecchio di lui, che lo aiutasse a diventare adulto. A Torino, invece, si circonda di gente sbagliata, buona solo per andare a cena e tirar tardi la notte. E se quell'amico ideale è proprio lui, Romario? Chissà che Borsano non mi faccia un pensierino.

Massimo Gramellini

ITALIA ORE 21,45

VAN BREUKELEN	1	TAFFAREL
STUBBS	2	JORZINHO
R KOEMAN	3	ALDAIR
WOUTERS	4	
VAN TIGGELEN	5	BRANCO
VAN AERLE	6	
LATUMERU	7	ALEMAO
LAMMERS	8	DUNGA
KIEFT	9	CARECA
WINTER	10	VALDO
ELLERMAN	11	ROMARIO
Arbitro: FOECKLER (...)		
HELE	12	JV CARLOS
REKKARD	13	JULIO CESAR
VAN'T SCHIP	14	DIDA
	15	
BLIND	16	SILAS
	17	BEBETO
	18	MULLER

Bebeto. Rincorre il nostro campionato, gli piacerebbe il Napoli

Gullit, morale a terra

Ha paura di non giocare più Stasera non andrà allo stadio

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Alla festa per i cent'anni della sua federazione, si presenta in braghe di tela. C'è il Brasile, e potrebbe essere una sorta di Coppa Intercontinentale per nazioni, poiché sono di fronte i campioni d'Europa e del Sudamerica. E il valore tecnico della sfida perde ogni significato quando si fa un'occhiata alla formazione «arancione»: l'elenco degli assenti comincia da Vanenburg e finisce a Koeman, passando attraverso Rijkaard e Van Basten arrivati ieri sera con gli occhi ancora sintonizzati sul fuso orario di Tokyo. Andranno in panchina, i dirigenti olandesi sono seccati per il veto del Milan e dicono che protesteranno ufficialmente.

Tanti assenti e un disperso: Gullit. Chiuso nel suo eremo di dolore in un appartamento di Rotterdam, Ruud non ha voluto incontrare i giornalisti e neppure i suoi compagni, dicendo il ritiro della nazionale. Forse stasera non andrà neanche allo stadio: «Non voglio affaticare il ginocchio», ha fatto dire. Pare che il suo morale sia sotto i tacchi: la paura di non poter giocare mai più sta fiaccando anche un ragazzo allegro e ottimista come lui.

Berlusconi si consolerà agganciando anche il carro della Fininvest. L'ultimo acquisto è Lazaroni, il ct della nazionale brasiliana, che durante i campionati del mondo offrirà i suoi consigli in esclusiva alle televisioni del presidente rossonero. L'accordo, già raggiunto, verrà messo per iscritto nei prossimi giorni.

Lazaroni ha la classica faccia del tipo per cui Berlusconi può fare follie. Pragmatico, elegante, modi da manager: si destreggia fra gli inglesi con la naturalezza dell'uomo di mondo. Ha imposto il libero in Brasile, tirandosi addosso la critica e i tifosi. Passato il temporale, adesso tutti cominciano a sospettare che trionferà ai Mondiali. Anche Mantovani, che si è stufato delle troppe promesse mantenute da Boskov, per cominciare finalmente a vincere cercherà di strappare un precontratto a Lazaroni forse già prima di Natale. A quel punto, solo lo scudetto e un successo della Sampdoria in Coppa Coppe potrebbero fermare Boskov a sbarrare la panchina blucerchiato al lanciatissimo ct del Brasil, che stasera manderà in campo la formazione che vedremo a Torino durante i Mondiali, con le uniche eccezioni di Alemao al posto di Silas e Dunga) e Mozer in sostituzione del libero Galvao.

[mass. gra.]

Con Radice ha ritrovato se stesso

«Sarsiccia» Desideri non rimpiange più lo stile di Eriksson

«Ho 24 anni, sono nato a Monteverde, non mi piacciono le interviste, non mi piacciono i microfoni. Ho voglia di starmene con la mia ragazza e coi miei cani. Non sono introverso, che è 'sta fesseria?, sono un ragazzo normale».

Stefano Desideri, sfuratore della Juve, cocco giallorosso, veniva irrispettosamente chiamato dai tifosi «Er Sarsiccia» a causa della sua struttura fisica ben dissimile da quella di Voeller o Giannini. Quando entrò, a quasi tutti i giovani succede, ma una parentesi particolare grigiore, i tifosi della Roma decisero di modificare il soprannome e definirono quel silente ragazzo «Er Sarsiccia con du' braccia».

Nei sentirsi paragonato a una salsiccia due braccia, Stefano non tremò. Alzò le spalle. «Cose che succedono. I tifosi amano, ti odiano, poi ti riamano, poi non ti possono soffrire. Sono simpatici. Devo comunque anche a loro il mio successo». Ai tifosi e a chi altro?

Eriksson, Desideri era una semplice salsiccia. In quella compatta costruzione fisica, Eriksson vide il contenitore di un vaso, l'involucro d'un campione. E a lui piaceva il taciturno, discreto e serio comportarsi del giovanotto (tipo sveglissimo, ma sospettoso dell'ambiente del pallone e delle sue iperboliche esplosioni), a Desideri piaceva la signorilità di quel tecnico che dava del lei e ti faceva in prima squadra o alla porta con la stessa gentilezza, con lo stesso stringatissimo garbo. Si capivano, i due, con poche sussurrate parole. «Eh, sì riassumo Desideri confermando la sua espirazione alla sintesi».

E il futuro? «Vivere in pace, vivere non da divo, vivere possibilmente con le cose scelte insieme alle persone amate».

«Quanti anni ho? Sono nato il 13 marzo 1955 a Nettuno. Sono un ragazzo. Ho circa 20 anni meno di Gorbaciov e una trentina meno di Craxi. Qualche capello in meno sono stato. Qualche fatto di rinascere mi succede negli ultimi tempi. Adesso mi sta tornando in braccio Radice».

Da Desideri a Conti. Dopo i campionati del mondo vinti dagli azzurri in Spagna, si parlò a lungo di erigere un monumento a Bruno, il quale fu lieto dell'idea, pur rammaricandosi dell'avvenuto scempio di Michelangelo e Callini, che a Roma sono rimasti celeberrimi. Il monumento restò un progetto ma «la cosa importante» dice Conti, «è che a qualcuno sia saltato in mente quella pensata. E' bello che ti vogliano bene».

Il brasiliano di Nettuno, molto più brasiliano di qualche reperto carioca capitato nelle nostre terre, a 35 anni più lo guardi e più ti sembra identico a quando sfidava Falcao nell'arte del palleggio e Falcao toccandosi la testa gli diceva: «E bravo Brunetto, ora fammi vedere se sai usare anche questa».

Tornati a casa dal mundial madrileno, il riservato e altero Falcao gli disse: «Accidenti se la sai usare la testa».

«Una volta, contro l'Ascoli, Paulo Roberto e io siamo partiti dalla nostra area e siamo arrivati dall'altra parte del campo sempre palleggiando al volo, scambiandoci al volo la palla, filando sotto la tribuna. Alla fine lui fa: «Ma esageriamo, non è corretto. E io: dai, genio, esageriamo ancora un po'».

Conti. Anzi: Bruno Conti con cognome anche quando, sparito l'omonimo portiere, nella Roma non poteva essere confuso con nessuno. Bruno Conti in Nazionale, anche se era l'unico Conti in azzurro. «Bruno Conti pure da ragazzino, quando a Nettuno portavo a domicilio le bombole del gas». E poi, la sera, via sulla spiaggia. Specie d'inverno. Solo. Vagheggiando Copacabana e il Maracanà, disegnava piccoli prodigi nell'aria con una palla di gomma. «Già. Però mica sognavo. Lo sapevo bene dove sarei andato a finire. Uno se si interroga bene, con onestà, lo viene a sapere subito il suo destino».

E il futuro? «Piano, piano. C'è tempo per il futuro, son troppo impegnato col presente».

Gianni Romeri

È IL MOMENTO IDEALE PER REGALARSI UNA FIAT NUOVA

DICEMBRE: C'È UNA FIAT SOTTO L'ALBERO.

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Dicembre 1989: gran finale di un anno eccezionale. Concessionarie e Succursali Fiat hanno infatti trovato un'idea davvero simpatica per facilitarvi l'ingresso negli anni '90 a bordo di una Fiat nuova. Il modo è questo: scegliete la Fiat che volete e trattenete 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna. 10 milioni se è Tipo, Regata e Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in una sola volta dopo 6 mesi, o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi gli interessi sono ridotti a zero. Preferite prendervela ancora più comoda, portando il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi? Potete farlo, con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ma adesso, per chiarire, passiamo a qualche esempio. Se volete regalarvi una Panda 750 CL, in luogo di L. 9.500.000 verserete solo L. 4.500.000. Se scegliete una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 verserete solo L. 5.240.000. E le lire che avete trattenuto? Beh, quelle, in vece di pagarle nella forma che avrete scelto, potete usarle come meglio volete: ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per aggiungere un altro bel regalo sotto l'albero.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/12/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

Parte oggi in Spagna l'avventura dell'Under 21 che punta ai Giochi di Barcellona

Orlando, lo zar dei «poco noti»

I baby di Maldini neppure si conoscono fra loro

VALENCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un buon sonno, un'occhiata al mare che più bello non potrebbe essere a Natale (anche per la temperatura, 21 gradi) e gli azzurrini hanno ritrovato il sorriso dopo l'avventuroso viaggio che li ha portati qui a Valencia. Per molti di loro comincia un'altra avventura, sicuramente più interessante, quella olimpica.

Tagliati fuori i Fuser, i Simone, i Casiraghi (li rivedremo più avanti con la stessa maglia per i quarti dell'Europeo) c'è posto soltanto per gli rundere nati dopo l'agosto '69 in quanto alle Olimpiadi di Barcellona saranno a posto con i 23 anni richiesti dal regolamento. Tocca a Cesare Maldini scoprire quelli che hanno le carte giuste soltanto all'anagrafe; a differenza di Los Angeles a Seul non ci sarà spazio neppure per i fuoriquota. I santoni dei Giochi vogliono soltanto scalciatori puri. La solita ipocrisia. La Reggina, ad esempio, per sfruttare al massimo la cessione del suo gioiello, Orlando, gli ha fatto un contratto d'oro: ha promesso anche il ragazzo.

Fra i pochi noti ci sarà il portiere Peruzzi del Verona, il difensore Rossini dell'Inter, il mediano Sordo del Torino, il centrocampista Lantignotti del Milan e la punta Melli del Parma per non parlare di Orlando della Reggina, candidato ad indossare la maglia della Juventus. C'è in infermeria e dunque assenti tre ragazzi che più avanti verranno chiamati da Maldini, Buso (Fiorentina), Zago (Torino) e Varga (Milan) per non dire di Cappellini (Piacenza). Considerato che il Torino ha Fimognari lo scambio a Carbone in panchina, è facile arguire che la società granata potrebbe fornire l'ossatura a questa Nazionale.

Dietro a questi ragazzi ci sono spesso storie insolite. Prendiamo Carbone, ad esempio, che è calabrese ed è approdato a Torino mentre Orlando, che è veneto, si è improvvisamente ritrovato in Calabria, alla Reggina, alla quale era stato venduto con l'intera squadra allievi del Conegliano, allenata da Scala. Carbone ha conquistato un titolo nazionale, quello degli allievi con l'Ivesi, alla quale era stato prestato dal Torino, quando aveva 14 anni. A 16 era primavera granata, a 17 in prima squadra. «Perché ho trovato allenatori che mi volevano bene e uno in particolare, Vatta, che mi ha fatto capire che non dovevo montarmi la testa».

Orlando è diventato titolare alla Reggina con Bolchi: ha appena 18 anni e la Juventus l'ha strappato al Torino anche se l'interessato dice che non ci sono stati contatti, fin quando non firmo non ci credo. Io sono uno che corre tanto, non assomiglio nè a Baggio nè a De Napoli. Sono una mezza punta che corre, se è necessario parto dalla mia area. Sì, ho firmato un contratto ricco almeno per un ragazzo della mia età. I dirigenti mi avevano fatto intendere che interessavo al Torino ma la società granata non si fidava ed aveva ragione, non ero neppure titolare. Poi quando la Reggina ha avuto bisogno di una punta ed il Torino non le ha dato Bresciani qualcosa deve essersi inceppato. Io sono sempre stato tifoso juventino ma in serie A una squadra vale l'altra».

Anche Maldini sta scoprendo questi ragazzi, molti dei quali non si conoscono fra di loro. L'unico inconfondibile è Pavalli della Cremonese perché porta gli occhiali e sembra un professorino alle prime lezioni. Tutti gli altri, chi più, chi meno, si assomigliano e Peruzzi quando gli abbiamo chiesto chi fosse suo compagno ha risposto: . Immaginiamo cosa può sapere Maldini degli avversari, quasi tutti appartenenti alle società «satelliti» di Real Madrid e Barcellona, le famose succursali che Berlusconi avrebbe voluto imitare acquistando il Varese. Ma in Italia per un fasullo senso dell'onore, non sembra possibile comportarsi nella stessa maniera. Ci dunque, anche noi scopriremo questi azzurrini per la partecipazione ai Giochi di Barcellona è alla loro portata.

Giorgio Gandolfi

ORE 19,55

Spagna		Italia
CAMBARES	1	PERUZZI
FERRER	2	BORTOLOTTI
LASA	3	ROSSINI
LARAÑAGA	4	FIMOGNARI
ALEX	5	AMORUSO
SOLOZÁBAL	6	SORDO
PINILLA	7	LANTIGNOTTI
GRACIA	8	PAVALLI
AGUILA	9	MELLI
MARCOS M	10	ORLANDO
GARITANO	11	CORINI
Arbitro: PERUZITA IBANEZ (Sp.)		
DESEME	12	ANTONIOLI
VILLABONA	13	DI CARA
ESCURSA	14	LUZARDI
PADUI	15	MASPERO
HERRERO	16	MASOLINI
AMAVISCA	17	MALUSCI
EMILIO	18	CARBONE

Sordo. Nel Torino gioca part-time, nella Under è a

FIMOGNARI

Più debuttante di così

VALENCIA. Forse è un record assoluto ma poi uno dei convocati in questa Under 21 sperimentale è sicuramente qualcosa di più. Riccardo Fimognari indossa la maglia di una Nazionale senza avere mai giocato in prima squadra, nella sua società, il Torino. Dalla Primavera alla Under 21 di Maldini: un bel salto, complimenti. E' calabrese di origine, arrivato a Torino da Locri, assieme alla famiglia, un po' di anni fa; ha incominciato a giocare nella categoria allievi a San Mauro, alla periferia del capoluogo, attirando l'attenzione degli osservatori granata. Eccolo quindi trasferirsi alla corte del Torino. Quattro stagioni come centrocampista ed anche come libero, avendo come allenatori Carelli, Naretto, Della Riva ed infine Vatta. Riccardo Fimognari ha 19 anni, essendo nato nel 1970, un'annata buona per i calciatori. E' al quinto anno dell'istituto tecnico industriale ed i suoi genitori tengono moltissimo al diploma anche se non ostacolano certo la sua passione per il calcio. Stasera il debutto in azzurro contro gli spagnoli, ma il ragazzo non sembra soffrire l'emozione: «Davvero Maldini mi fa giocare? Bene, spero di non deluderlo». **[g. gand.]**

Giocherà il 30

Rinviata frattura di dito

TORINO. Settimana di tour de force per il Toro prima del riposo natalizio. La squadra sarà impegnata fino a venerdì con una doppia seduta di allenamento giornaliero e poi, dopo una sosta di tre giorni, riprenderà la preparazione martedì 26 in vista di Messina.

L'infermeria granata, pesanti i guai che le scorsa settimana affitto Pacione e Ferrarese, conta un nuovo paziente: si tratta di Romano che domenica s'è procurato, frattura al quinto metacarpo mano destra.

Il regista granata, che si stava confermando una delle migliori pedine della squadra, segnando la seconda rete e dando ordine alla manovra, non mancherà all'appuntamento del 30 dicembre contro i siciliani. Questo è il terzo incidente, e fortunatamente il meno grave, nella carriera del giocatore che ricorda i lunghi periodi di riposo a causa di una frattura alla tibia e, anno, al perone. Romano, che dovrà tenere l'ingessatura per alcuni giorni, continuerà ad allenarsi e a Messina giocherà con un tutore in grado di preservarlo da ulteriori colpi.

Numerosi gli ieri al Filadelfia: i militari Venturin e Marchegiani, mancavano Muller (partito lunedì per Rotterdam ma tornerà a Torino per le feste natalizie) e Sordo che, in compagnia dei primavera Carbone e Fimognari, sarà impegnato, stasera nella partita dell'Under 21 a Valencia con la Spagna.

Buone le condizioni di Roberto Mussi presto potrà tornare ad allenarsi con i compagni dopo l'operazione al menisco. Altro assente a Messina sarà Skoro, squalificato per somma di ammonizioni. **[d.v.]**

Resta l'Uefa

La Juve rivede l'obiettivo

TORINO. Ancora undici giorni di tempo per riflettere e riscuotere forte più morali che fisiche, aspettando la ripresa del campionato. Gli ultimi sei risultati (due e quattro pareggi) hanno fatto scivolare la Juventus sul piano inclinato della classifica. Dino Zoff conferma che nella squadra, e molto, e sottolinea con amarezza gli attuali sette punti di distacco dal Napoli.

L'allenatore, con questa riflessione sullo svantaggio dalla capolista, è uscito allo scoperto: macchè ambizioni da sola Uefa, ad un punto girone andata ha pensato di lottare per qualcosa di più. Adesso resta davvero zona Uefa per il futuro, e la Coppa Uefa, giunta ai quarti, per vincere qualcosa subito.

Nei giorni che mancano alla partita di sabato 30 al Comunale contro il Lecce, Zoff spera che si plachi quello che chiama «il tiro al bersaglio sui giocatori». Adesso l'obbiettivo è girare la boa a metà classifica a quota 20: mancano i due punti per strappare al Lecce. E così anche una gara normale si fa trascendentale. Il tifoso ha fede messa in cento km d'oro e fine anno rivedrà la formazione-tipo.

Dario Bonetti e Totò Schillaci hanno scontato le giornate di squalifica. Nessun problema per la caviglia di Alexandr Zavarov, malconcio del Flaminio: l'articolazione non è neppure gonfiata, il mini-allarme è rientrato da lunedì. Azzurri esclusi, la Juve riprende oggi la preparazione prima della sosta di Natale, che comincia sabato 23. Il ritrovo successivo è fissato per il 26, con tutti gli elementi a disposizione. Ogni appiglio è utile per evitare di affondare sempre più nel pessimismo. **[r. s.]**

OPINIONI

Caro Branchini, Louis non era peso Netto

Dopo la tardiva ed energica presa di posizione di Federboxe a proposito del mondiale-burla Damiani-Netto, il palcoscenico del pugilato italiano è diventato, praticamente, una passerella di ingenue mammolette. Umberto Branchini (il decano dei managers italiani, degno del rispetto anche se talvolta «corregge» un poco la verità) ha rilasciato un comunicato Ansa, la quale i concetti-base sono due: 1) la genuflessione propiziatoria nei confronti del presidente della Fpi Ermanno Marchiaro sperando che il dirigente, pur giustamente arrabbiato per la farsa di Cesena, non reagisca con cattiveria eccessiva in attesa della promessa guerra Wbo (la meno affidabile delle sigle mondiali, che alterna matches veri come Stecca-Espinoza e Mitchell-Kamel a scandalosa manfrina) senza penalizzare troppo l'attività professionistica in Italia; 2) la giustificazione della scelta come sfidante per un campionato del mondo del «formaggino» Netto — e infatti così bianco, così grasso, dava proprio l'impressione di un triangolino Kraft — sostenendo che anche Jack Dempsey pesava molto meno di Jess Willard, Joe Louis molto meno di Max Schmeling, Floyd Patterson meno di Ezzard Charles. Ma il peso non è tutto, ci vogliono anche i pugni da ko, non i «piumini» dell'argentino. E poi quelli erano pesi massimi veri, non ingrassati in batteria, e soprattutto campioni veri: chiamarsi Dempsey, Louis o Charles, anziché Netto, costituisce una certa garanzia, o sbagliamo?

A questo concerto si è aggiunta la voce di Antonio Rozza, titolare della «Gong», la sigla organizzativa rallanese che caccia i soldi (e ne riceve dalla Fininvest) per l'attività dei pugili di Branchini. Il signor Rozza ha sostenuto, per legittimare a modo suo la farsa Damiani-Netto, di aver visto anni fa incontri di Duilio Loi che facevano più schifo di questo, e nessuno ha protestato».

Ebbene, Duilio Loi — che pure è stato guidato dai suoi Busacca e Klaus con prudenza non certo inferiore a quella che usa ora Branchini — ha conquistato nel 1954 il titolo europeo dei pesi leggeri contro il danese Johansen e lo ha difeso contro Visintin, Horbillon (Francia), Garbelli, Ferrer (Francia), due volte con José Hernandez (Spagna), Chiocca (Francia) e Vecchiato. Ha conquistato il titolo mondiale dei welters junior battendo Carlos Ortiz, dopo una sconfitta a casa del californiano, e confermandosi nella «belle» e poi lo ha difeso, perso e riconquistato contro Eddie Perkins. Sul finire della carriera Duilio ha conquistato il titolo europeo dei contro Emilio Marconi, e lo ha difeso Bruno Visintin, Maurice Auzel, Chris Christensen (un danese, quest'ultimo, forse un po' passato di corda) e Fortunato Manca. Può dimostrarci, il signor Rozza, che qualcuno di questi nomi così scarso da paragonato a Daniel Netto? E può farci sapere la Fininvest, tanto attenta alla resa commerciale e di immagine dei suoi prodotti televisivi, è stata soddisfatta di quello che i telespettatori hanno visto sabato sera?

Francesco Damiani

Gianni Pignata

FLASH

da sportivo

FIRENZE. La commissione disciplinare della serie C ha prosciolto il Pontedera da responsabilità presunta di illecito sportivo per «fondato e non dubbio». La vicenda si riferisce alla gara Oltrepò-Pontedera (C2) dello campionato, vinta dai per 1-0.

Dopo Tokyo, Colombia ambisce a '90

BOGOTA'. La prestazione del Nacional di Medellin di fronte al «poderoso» Milan a Tokyo, «ha aperto orizzonti al calcio colombiano», perché la squadra di Medellin è la colonna nazionale colombiana che parteciperà alla finale di .

Mandorlini stop fino a

MILANO. L'incidente di Mandorlini è più grave del previsto. Dopo ulteriori radiografie e controlli si è dovuto applicare alla caviglia destra del giocatore, che lamenta un'infrazione al malleolo, uno stivaletto in fibra di vetro immobilizzare l'articolazione per un mese. Solo a metà gennaio il libero dell'Inter potrà riprendere la preparazione.

Basten Il Pallone d'oro

PARIGI. definitivamente cadute le voci che volevano il capitano del Milan Franco Baresi come vincitore del «Pallone d'oro 1989». In il trofeo che verrà giovedì domenica dovrebbe andare a Van Basten per il secondo anno consecutivo (nel 1988 vinse il referendum di «France Football» davanti a Gullit e Rijkaard). La tv di Stato francese ha invitato per sabato a Parigi Van Basten, Rijkaard, Baresi e il presidente Berlusconi per un servizio proprio in vista della proclamazione di domenica.

in fino a mercoledì 27

MILANO. Col campionato è andato in vacanza anche il giudice sportivo che solo mercoledì 27 farà le sue decisioni sulle di domenica. La stessa cosa ha fatto la Disciplinare che si radunerà .

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

15 Autovetture

VOLVO 440 turbo canna fucile maggio '89 come nuova prezzo interessante. Lamborauto tel. 595.883.

735 BMW metallizzata 1987 splendide condizioni cerchi lega unico proprietario. Tel. 356.002 ufficio.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTARI in contanti appartamento libero in casa decorosa. Tel. 836.8890

ABBISOGNA libero camera tinello cucinino anche da ristrutturare in casa decorosa saldo rapido. Tel. 649.8231

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTASI in contanti libero 5 camere cucina in zona semicentrale anche da ristrutturare. Tel. 659.8557

ACQUISTEREI da privato 1-2 [redacted] servizi in Torino - prima cintura pagamento contanti. Tel. 473.0119

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 518.368.

ACQUISTO alloggio salonicino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736

APPARTAMENTO acquisto anche edilizia convenzionata vicino Torino salone 2 camere cucina in contanti. Tel. 548.678

[redacted]

cerca per propria clientela mq 400 in centro casa d'epoca anche da ristrutturare pagamento contanti. Tel. 011 794.824

[redacted]

cerca per propria clientela zona centrale mq 300 anche da ristrutturare od occupato rapida trattativa pagamento contanti. Tel. 011.794.824

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 518.075

IMPORTANTE SOCIETA'

a livello nazionale acquista per investimenti appartamenti in Torino. Tel. 011 549.0842.

PRIVATO acquista al[redacted] libero in Torino 80/90 mq casa decorosa pagamento veloce. Tel. 749.2047.

SPOSI acquistano libero subito camera tinello servizi, zona ben servita. Tel. 481.114

[redacted] Vendita alloggi

A. PIAZZA Castello pressi libero ristrutturato salone 3 camere cucina 3 bagni lavanderia termoautonomo mutuo e permute. Utp 518.986

A. PIAZZA Guala adiacenze libero piano alto spazioso salone 7 camere cucina biservizi possibili mutuo e permute. Utp 518.986

A. 71.000.000 zona Regio parco casetta mq 180 su 2 piani più cantina e cortile con tettoia. Attualmente locata uso pubblico esercizio "La Borsa" 388.482

ADIACENTE Ascanio Marzell libero camera cucina bagno 2° piano in palazzo stile piazza elevatissima. Tel. 889.0013

ADIACENTE corso Lecce signori[redacted] alto portineria ascensori 180 mq in ottime condizioni. Interessa 506.648

ADIACENTE corso Tassoni libero nebeo ingresso living 2 camere cucina bagno termo ascensore. Tel. 880.0013

ADIACENTE corso Unione libero 2 camere cucina bagno in ottime condizioni casa recente. Tel. 669.0013.

ADIACENTE corso Vittorio libero sala 2 camere cucina bagno ingresso tutto nuovo termo pulanomo. Tel. 889.0013

ADIACENZE Mirafiori ingresso camera cucina bagno da ristrutturare mutuo e dilazioni. Tel. 882.1130.

ADIACENZE via Cigna ingresso camera cucina bagno soffitta L. 61 milioni mutuo e dilazioni. Tel. 882.1110.

AFFARE S. Rita libero 2 camere tinello cucinino bagno casa recente [redacted] Sarbasala 551.1049

[redacted] propone in curato stabile esclusivo appartamento mq 220 interno in parco condominiale box doppio L. 1 miliardo 100 milioni. Scrivere Publikompass 2415 - 10100 Torino

AL Borgo Vittoria ultimi nuovi pronti giugno '90 signorili 1/2/3 camere cucina bagno box auto. Ufficio vendite in loco via Negro 14. Tel. 532.080

APPARTAMENTO libero centro storico 100 mq stabile d'epoca ristrutturato prestigioso I. 190 milioni. Tel. 989.2982

ASSOCASA S. Donato ingresso 3 camere cucina e bagno cantina magazzino mutuo e dilazioni. Tel. 531.183-561.2720

[redacted] 3 [redacted] mere di camera cucina e bagno volendo abbinabili Ralicafilio. Tel. 561.2720.

BERTELLI 585.892 acquistiamo (zona piazza Bernini) salonicino 1 [redacted] tinello bagno terrazzo piano alto 3 arie

BONANNI vende centrale 3° piano libero a marzo mq 170 3 camere doppi servizi grande cucina ripostiglio salone [redacted] Tel. 011 794.824

BORGATA VITTORIA

via Georgia vendiamo appartamenti di 1-3 camere tinello cucinino bagno da L. 43 milioni. Personale in loco. Gabetti tel. 57.87.

BRUSASCO CENTRO

casa in blocco con 2 appartamenti mq 450 totali L. 190 milioni Gabetti vende. Tel. 57.87.

CARASSO (IMMOBILIARE) 332.651 via Cesana piano 3° camera cucina bagno termo cantina libero L. 45 milioni

CASAMANCA 531.310 centrale ingresso ampia camera cucina adatto uso ufficio possibilità mutuo integrale

CASA D'EPOCA

corso Turati 1° piano nobile salone doppio camera cucina bagno salonda abbinabile ad appart[redacted]nto attiguo occupato. Scrivendo 561.1568.

CASASTANDAR 546.344 libero Crocetta prestigioso mq 200 salone 3 camere cucina 2 bagni 2 ingressi permute

CASASTANDAR 540.344 ottimo libero Cenisia Vica salone 2 camere tinello cucinino 2 bagni mq 130 dilazioni

CASASTANDAR 561.1758 libero via [redacted] 2 ampie [redacted] bagno [redacted] cantina minimo anticipo mutuo

CASASTANDAR 541.1758 ottimo libero pressi via Borgaro salonicino 3 camere cucina bagno ampi terrazzi mutuo

CASCINE VICA libero 2 camere tinello bagno 2 balconi 4° piano con ascensore L. 125 milioni Studio Asago 403.2778

CASEUROPEA libero collina Moncalieri salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. Tel. 596.940 - 596.633

CASEUROPEA libero corso Cosenza ampio 2 camere cucina bagno termo ascensore. Tel. 599.940 - 596.633

CAVAGNOLO Brusasco villa unifamiliare mq 140 [redacted] mq 140 seminterrato [redacted] mq [redacted] giardino mutuo L. 240 milioni [redacted] - 597.774.

[redacted]ALISSIMA signorile monocamera con angolo cottura servizi vuoto L. 62 milioni. Augla 586.607 - 597.774.

CHIERI villa in costruzione 2 camere cucina soggiorno biservizi box tavernetta terreno possibile mutuo. Tel. 942.3867.

COLLEGNO

borgata Paradiso appartamento di 2 camere tinello cucinino e bagno Gabetti vende. Tel. 57.87.

COLLEGNO

corso Antony appartamenti di salone camere tinello terrazzo Gabetti vende. Tel. 57.87.

CONSULEDILE 533.322 libero piazza Generbero moderno camera cucina ingresso bagno ampi balconi L. 65 milioni

CORSO DANTE

angolo corso d'Azeglio vendiamo piano 1° appartamento libero di salone 4 camere cucina doppi servizi. Edilcasa. Tel. 548.154

CORSO Francia adiacente 8° piano fronte giardini nuovo signorile mq 170 box riscalto. Studio Previdi 011 880.8037.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto. Tel. 534.830

CORSO RE [redacted]

pressi, [redacted] piano ascensore 2 camere [redacted] signorile. [redacted]

CORSO TASSONI

signorile al 8° piano finemente ristrutturato mq 105. Telefonare [redacted].

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 534.830

CORSO Unione Sovietica fronte stadio libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Tel. 534.830

CORSO Vercelli libero 2 camere cucina bagno termo a L. 55 milioni dilazionabili. Tel. 741.3125

CROCETTA via Cassini ufficio signorile piano rialzato mq 180 vuoto aprile '90 L. 380 milioni. Augla 596.607 - 597.774

EDILCASE vende corso Trapani alloggio di camera cucina e bagno. Disponibile dalla maggio '91. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Cristalliera alloggio di 3 camere cucina bagno. Disponibilità dalla. Tel. 548.154.

EDILCASE vende via Monterosa 116 (Barriera di Milano) alloggi 1/3 camere cucina servizi. Prezzi molto favorevoli e minimo contanti. Tel. 548.154

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 stabile libero via Moretta salonicino camera cucina bagno più terrazzo mq 40 L. 185 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Pozzo Strada termoascensore soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno L. 131 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Parma rimesso a nuovo spazioso 3 camere cucina bagno. Affare L. 75 milioni.

GABETTI [redacted]

corso Belgio libero ingresso 3 camere cucina bagno prezzo interessante. Agenzia 1 tel. 57.87.

GABETTI VENDE

Crocetta corso Mediterraneo libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 1 tel. 57.87.

[redacted]

via Genova libero ingresso camera cucinotta bagno cantina soffitta ascensore. Tel. 57.87.

GRIMALDI A corso Rosselli libero stabile su 3 piani salone tinello cucinino bagno terrazzo più 3 camere bagno mansardati e box auto. Tel. 505.917

[redacted] Borgo Vittoria [redacted] alto 2 camere tinello cucinotta bagno soffitta termo ascensore. Tel. 287.711

GRIMALDI corso Racconigi salone camera cucina servizi cantina L. 50 milioni. Stabile in corso. Tel. 505.917

GRIMALDI piazza B. Rita adiacente libero abitazione o ufficio 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 505.917

GRIMALDI presso piazza Massaua recente ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 287.711

IL PORTICO Aurora libero ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio minimo anticipo. Tel. 835.544

IL PORTICO Crocetta libero mansarda con servizio anche senza arredo a L. 330 mila mensili. Tel. 835.544

IL PORTICO presso Chieri libero recente ingresso salone cucina 2 camere biservizi volendo box. Tel. 835.544

[redacted]

vendesi ultimi appartamenti e box zona [redacted] Telefonare 669.9453.

LIBERO A corso Montegrappa Parella 2 camere cucina bagno ascensore L. 80 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A corso Palermo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi in casa recente L. 40 milioni mutuo. TCasa 857.858.

LIBERO A corso Regio Parco ingresso camera tinello cucinino bagno L. 20 milioni mutuo. TCasa 857.858.

LIBERO A corso Unione Sovietica 2 camere tinello cucinino 6° piano ascensore L. 65 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Bologna Barriera Milano 2 camere cucina bagno ingresso recente L. 55 milioni mutuo. TC 473.0668.

LIBERO A via Lanzi Lucento camera tinello cucinino bagno 8° piano ascensore L. 30 milioni mutuo. TC 473.0668

LIBERO corso Racconigi da ristrutturare 1 camera cucinotta e servizi L. 40 milioni. Tel. 511.075

LIBERO Gran Madre ingresso 4 camere cucina 2 bagni cantina termoascensore 2 arie dilazioni. Emmedue 758.983

LIBERO prestigioso ristrutturato salone 3 camere cucina servizi terrazzo box 2 arie dilazioni. Emmedue 749.5882

LIBERO via Duchessa [redacted] ingresso 3 camere cucina bagno soffitta cantina mq 170 mutuo. Emmedue 749.5882

LIBERO via Foligno finemente ristrutturato ingresso living salone 3 camere bagno volendo box. Tel. 889.0013

MARTINETTO

via Sondrio 12, prenotasi signorili appartamenti da 130 a 171 mq. Permute, personale in loco ore 10-12 e 15-18. Gabetti tel. 57.87.

PECETTO Torinese villetta in frazione comoda ai servizi 180 mq abitabili giardino mutuo. Studio Previdi 011 880.8037

PERSONALCASE 533.985 libero Collegno Terracorta in palazzina del '70 2 camere cucina servizi posto auto

PERSONALCASE 533.985 S. Rita libero via B. Marino salonicino camera cucina bagno anche uso studio.

PERSONALCASE 538.175 libero via Chiesa Salute 2 camere tinello cucinino bagno L. 90 milioni rateabili

PIAZZA Bernini vendesi libero 3 camere cucina tinello da ristrutturare 3° piano no ascensore. Tel. 534.830

PIAZZA Carducci adiacente signorile 3° piano 6 vani doppi servizi box 2 auto libero. Studio Previdi 011 880.8037.

PIAZZA Cavour adiacente perfettamente mansardato panoramico mq 140 in stabile d'epoca. Gedim 517.868

PIAZZA Sabotino adiacente libero camera tinello cucinino bagno L. 16 milioni contanti [redacted] più rate mensili. Tel. 741.3125.

PINEROLO centro alloggio 5 vani e servizi libero vendesi. Telefonare allo 0121 71.318.

PINEROLO vicinanze [redacted] 8 vani doppi servizi terreno 2000 mq libero vendesi. Telefonare allo 0121 71.318.

[redacted] indipendente panoramico mq 310 su 2 piani giardino privato mq 2500. Studio Previdi 011 880.8037.

PINO TORINESE

strada Traforo 10 posizione privilegiata vendiamo appartamenti varie dimensioni. I prezzi riferiti all'attuale stato locativo consentono un sicuro e immediato risparmio. Edilcasa. Tel. 548.154

POIRINO

posizione centrale in palazzotto del 600 con giardino rustico nelle parti comuni, vendesi alloggio libero mq 180 circa da ristrutturare. Utp 518.986.

PRECOLLINA piazza Zara libera villa unifamiliare su 3 piani complessivi mq 260. Tel. 073.691

PRESSI corso Vittorio libero si[redacted] casa d'epoca mq 230 2 saloni 4 camere servizi. Ciak 648.231 - 612.380

SAN PAOLO

2 camere tinello angolo cottura 8° piano con ascensore in ottimo stabile. Tel. [redacted].

SCALENGHE CENTRO

libero spazioso ingresso 3 camere cucina bagno posto auto L. 57 milioni Gabetti vende. Tel. 57.87.

S. RITA privato vende totalmente ristrutturato salonicino su living due camere tinello cucinotta servizio mq 110 L. 235 milioni. Telefonare ore pasti 380.074

S. RITA vendiamo 1° piano libero ingresso 2 camere soggiorno tinello cucinotta bagno. Tel. 631.581 Area 3.

STADIO via Orbetello 6 vendiamo a prezzo molto favorevole alloggio di camera tinello cucinino e bagno. Stabile esclusivo. Edilcasa tel. 548.154.

STILCASE 517.603 libero corso Grosseto signorile casa '71 piano alto salone 2 camere cucina box e posto auto

STILCASE 517.903 libero pressi piazza Rebaudengo ottimo camera tinello bagno L. 60 milioni dilazionabili

STILCASE 532.462 libero pressi corso Novara ottimo ampio 2 camere tinello cucinino in casa '65 possibilità box.

STILCASE 545.574 libero Parella corso Telesio ampio 2 camere cucina bagno più soffitta di mq 80 L. 94 milioni.

STUDIO 3P vende [redacted] signorile mq 220, 7° piano corso Brunelleschi 91. Telefonare 702.631 ore ufficio.

TAIT 513.931 libero pressi piazza Adriano 2 camere tinello ingresso bagno L. 138 milioni.

TAIT 513.931 libero pressi via Chiesa Salute recente veramente spazioso camera ampia cucina ingresso bagno

TAIT 513.931 libero S. Donato salonicino 3 camere cucina ingresso bagno termo ascensore minimo contanti

TAIT 513.931 libero via Bardach (piazza Statuto) nell'ex salone con zona cottura camera bagno

TECNOKASA 545.682 piazza Statuto adiacenze signorile 3 camere tinello cucinotta bagno piano 6° L. 173[redacted]

[redacted] libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato termo ascensore. Tel. 534.830

VENDESI libero via Cigna 2 camere ampie cucina [redacted] termo ascensore. [redacted] 534.830.

VIA [redacted]

[redacted] ingresso 2 camere tinello cu[redacted] in ottimo stabile. Telefonare [redacted].

[redacted] Rebaudengo 24 impresa vende e [redacted] consegna 1-2 camere cucina servizi. Per visite cantiere tel. 890.557 - 596.483.

VILLA prestigiosa vendesi sulla collina di Moncalieri panoramica su 3 piani di mq 300 caduno con giardino mq 2500 più bosco a campo tennis. Tel. 637.795

VILLA Rivoli libera ristrutturata su 3 piani mansarda tavernetta box giardino dilazioni. Casastandar 547.566

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina bipli servizi, mansarda tavernetta 2 box, mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni. Tel. 011.606.1412

VILLETTA 30 km Torino salone [redacted] cucina bagno cantina giardino 1300 mq L. 110 milioni dilazionabili. Tel. 632.408

ZONA Centro libero ristrutturato 3 camere ampia cucina 2 arie riscaldamento metano vende Studio Campos. Tel. 080.4132

ZONA Madonna di Campagna soggiorno camera cucina occupato liberabile entro 1990 con sfratto esecutivo L. 40 milioni e 60 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto tel. 383.445

[redacted] affitto

A. MEDICO vendesi cerca arredato zona ben servita per figlio universitario referenze. Tel. 669.8819/21.

CONIUGI referenziati cercano 2 camere cucina servizi qualsiasi zona periodo massimo 2 anni. Tel. 649.409

DITTA cerca per propri collaboratori 1 o 2 camere cucina e servizi vuoto o arredato in Torino o cintura. Tel. ore ufficio 556.0181.

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona controllo chiavi e con genitori. Tel. 380.067

[redacted] Offerte affitto

A. ABBIAMO arredati in zone centrali monolocali con angolo cottura bagno in stessa casa. Tel. 634.929.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere case comode centro città Futuro Immobili 751.826.

AFFITTASI alloggio ad uso foresteria o a ditta foresteria composto da salone 3 camere doppi servizi cucina e terrazzo a Moncalieri. Tel. 647.2800 dopo le ore 18.

AFFITTASI [redacted] L. [redacted] Telefonare 963.7984.

BORGO VITTORIA [redacted] alloggio con rate per affitto di camera cucina bagno. Tel. 561.2502

CENTRALISSIMO prestigioso piano nobile con ammezzati box mq 500 affittasi uffici sede di rappresentanza espositore. Tel. 011.835.154

CENTRALISSIMO ufficio mq 130 adatto studio legale 3 studi salone - reception servizi soppalco completamente ristrutturato e arredato. Area 3 - 830.218

CONSULEDILE 533.322 corso Peschiera (ex Viberti) affitta uso ufficio salone 6 camere ampio ingresso biservizi.

CORSO Francia ufficio signorile mq 48: due camere ingresso servizi telefono, affitasi 550.000 al mese. Tel. 521.4483

CROCETTA via Legnano affittiamo ufficio di 4 vani e servizio. Piano ammezzato. Edilcasa tel. 548.154

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 Crocetta signorile vuoto sala 2 camere cucina cameretta biservizi foresteria.

EDILCASE affitta ufficio centrale in via S. Chiara di 3 vani e servizi. Box auto. Edilcasa. Tel. 548.154.

MIRAFIORI affittasi arredato 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno. Telefonare ore ufficio al 521.4413

MONOLOCALE affittasi via delle Rocca arredato angolo cottura bagno uso piedaterre. Gedim 517.868.

PIAZZA Statuto vicinanze ufficio signorile 5 vani servizi affittasi L. 1 milione 300 mila mese. Tel. 561.3077.

PRESTIGIOSO recente panoramico alloggio mq 212 su corso centrale, box, affittasi foresteria. Tel. 521.4487.

S. RITA affittasi uso foresteria soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi L. 1 milione. Grimaldi. Tel. 505.917.

UFFICI

in modernissimo centro arredati zona centrale disponibili immediate. Servizi segreteria telefax telex parcheggio sala riunioni recapiti magazzini. Tel. 31.321.

UFFICIO adiacente nuovo tribunale 100 mq piano rialzato L. 1 milione mensili. Centrino 749.2623.

USO ufficio affittasi piazza Solferino signorile salone 3 vani ingresso L. 1 milione 200 mila. Data Bank 850.358.

VIA Mombasiglio (S. Rita) ristrutturato camera tinello cucinino bagno con rate per affitto. Tel. 535.703

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

33 Matrimoniali

DISTINTO libero professionista, 40enne, ottima posizione, gradirebbe conoscere scopo matrimonio signora o signorina massima franchezza, ottima presenza, purché senza figli. Scrivere Publikompass 8335 - 10100 Torino

44 Libri, librerie

ACQUISTO libri d'arte di cinema enciclopedie edizioni Utet Garzanti Einaudi Treccani curiosità. Telefonare negozio 836.880

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. VENDERE

Ceriale Albenga Tovo Pietra Andora Ospedaletti 1/2/3 vani pronti ed in costruzione a partire da L. 52 milioni compreso mutuo o dilazioni. Tel. 011 280.301

AQUILA di Giaveno case indipendenti 2 camere cucina bagno box giardino 700 mq prezzo affare. Tel. 741.3125.

A 50 km dal mare angolo del Piemonte in Langa dove la gente della terra più ha trovato pace e tranquillità, nel verde incantevole sono pronte unità immobiliari mono bi trilocali anche arredate casette singole con orto e giardino vicino a negozi con tutte le comodità ed i servizi, linee urbane di pullman su SS 29 Torino-Savona km 30 da importanti cittadine ottima qualità prezzi molto convenienti vendita diretta. Tel. 0173 81.187 - 81.771

BORDIGHERA vendesi tre locali più servizi, cantina garage giardino autonomo L. 230 milioni. Immobiliare Cosa 0184 261.610.

BRA libero in palazzina vicino stazione ingresso grande camera soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. Telefono 011.329.0437.

BUTTIGLIERA 2 rustici liberi vendiamo in blocco a L. 70 milioni volendo interamente dilazionabili. Tel. 749.8867.

CANNES

prestigiosi alloggi in costruzione vista mare prezzo costruttore. International House tel. 630.022.

CASCINA libera Villanova d'Asti terreno mq 75 mila circa con fabbricato civile abitazione ristrutturata dalla fienile tettoia capannone. Tel. 942.3867.

CASETTA rustica Vicinanze Cavi 4 vani tettoia per box 25 mq giardino L. 30 milioni e 35 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.

CERIALE zona tranquilla verde 300 mt mare impresa Cossa vende alloggi consegna primavera '90. Tel. 019.545.801.

CUORGNE' centro storico mq 100 su 2 piani intercomunicanti con box L. 52 milioni. Tel. 0125.425.076.

IMMOBILIARE OYON

vende appartamenti chalet Monginevro - Serre Chevalier - Briancon - 2 Alpes - Valmorel - St. Michel de Maurienne - Cuviera - Sestriere. Tel. 011.639.7478

IMMOBILIARE LA TOUR La Salle prestigiosa villa arredata con 1000 mq di terreno adiacente. Tel. 0165.43.741

MONTECARLO Sun Agency vende ottimo possesso appartamenti. Tel. 003393 506.855.

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo piccolo condominio. Tel. a Sisa 011.597.629

PERSONALCASE 538.175 Rubiana villetta indipendente soggiorno 2 camere angolo cottura e bagno tavernetta giardino L. 115 milioni

SANREMO Foce intermediari libero monolocale soleggiato rifinito L. 105 milioni. Telefonare allo 0184 50.[redacted] pasti.

SANREMO via Galileo Galilei ingresso 1 camera cucina bagno ascensore L. 88 milioni. Tel. 011 [redacted]

SESTRIERE centrale signorile ingresso salone 2 camere guardaroba bovindo cucina bagno 2 box. Tel. 771.4614

SESTRIERE libero nuovo bilocale con servizi fronte piste prezzo affare. Tel. 741.3125

VACANZA a Capo Rizzuto Le Castella in prestigioso complesso residenziale sul mare bilocali da L. 35 milioni 900 mila. Nazionale Immobiliare 561.2686

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ARTESINA affittasi vendesi bilocale arredato con garage. Telefonare ore pasti allo 011.254.408.

CERIALE sul mare affitto elegante appartamento anche brevi periodi prezzi modici. Tel. 011.889.8379 - 388.374.

NATALE a Pietra Ligure, Matthias Residence affitta alloggi tutto compreso, sconti eventuali. Tel. 019.645.442

SANREMO mobiliato tranquillo 2 camere sala servizi affitto subito a referenziati. Telefonare allo 0184.507.382

SESTRIERE privato affitta a privato alloggio 8 posti letto più box auto elegantemente arredato condominio Quadrifoglio. Telefonare dopo le ore 18 al 331.136

[redacted] Alberghi, pensioni, residences

CAPODANNO ad Alassio Grand Hotel spiaggia **** gran veglione danzante con orchestra L. 170 mila. Telefonare 0182.43.403.

CERIALE residence a 50 mt mare, attrezzati mono bilocali arredati e corredati. Massimo comfort, ristorante ascensore e parcheggio. Tel. 02.488.9822

DIANO MARINA Pensione Margherita conduzione familiare pensione completa L. 30-37 mila. Tel. 0183.495.185.

PIETRA Ligure albergo Nadia 019.616.183 sul mare [redacted] riscaldamento specialità pesce prezzi modici

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A.A. REALIZZEREMO di più [redacted] monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 0000.861. Via Raimondo 47.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria, orologeria, gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

CIRCE maga in sole sedute di [redacted] tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, salute, invidie, malocchi. Tel. 011 [redacted] via Muratori, 13 Torino.

VEDI nel tuo futuro, vivi la gioia di vivere amore, affari, successi, sono con te basta un solo consulto. Tel. 011 895.1889.

camurati

il profumiere

È NATALE

mille regali da fare: amici, parenti, colleghi... quanti soldi dovrò spendere? Non ti preoccupare, vieni a comprare da noi, abbiamo [redacted] migliori marche di profumi per lei o per lui e tanti altri articoli [redacted] confezioni bellissime e... con i nostri famosi sconti!

Buon Natale Amici!

camurati "Lo sconto in profumeria"

camurati 1 — camurati 2 — [redacted]

TESSITORE

A TORINO CON CALORE.

[redacted]

QUEST'INVERNO AVREMO PIÙ CALORE PER LE STRADE [redacted] TORINO. UN CALORE CHE SARÀ UN PIACERE GUARDARLO, E CHE FARÀ BENE ALLA CITTÀ. DA DICEMBRE, INFATTI, ANCHE L'OCCHIO DEL PASSANTE FRETTOLOSO POTRÀ NOTARE NEL CENTRO STORICO DI TORINO [redacted] NUOVE E GARBATE PRESENZE DI ARREDO URBANO. FIGURIAMOCI POI L'OSSERVATORE ATTENTO, IL QUALE CAPIRÀ CHE SI TRATTA DI UN ELEGANTE RE-DESIGN DI QUELLE TRANSENNE CHE ACCOMPAGNAVANO LE PASSEGGIATE DELLA TORINO "FIN DE SIÈCLE". PER [redacted] PARLARE [redacted] CHI TUTTO VEDE E TUTTO ANNOTA. A COSTUI NON SFUGGIRÀ DI CERTO CHE L'INIZIATIVA È STATA [redacted] DA TESSITORE, UN'AZIENDA [redacted] DA CINQUANT'ANNI RISCALDA GLI EDIFICI TORINESI, CHE AMA TORINO ED È AMATA DA TORINO. UNA INIZIATIVA RESA POSSIBILE DALL'ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO DELLA CITTÀ DI TORINO AL QUALE VANNO I [redacted] RINGRAZIAMENTI [redacted] LA PREZIOSA COLLABORAZIONE.

PER DARE [redacted] TORINO UN'IMMAGINE PIÙ FRESCA. MA CON CALORE.

[redacted]

PER UNA MIGLIORE IMMAGINE URBANA.

PRODOTTI PETROLIFERI, IMPIANTI TERMICI E CONDIZIONAMENTO. GESTIONE CALORE SISTEMI AVANZATI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

TESSITORE SRL TORINO, C. VERCELLI 274/3
VENARIA, V. CAVALLO 18 TEL. 263836-2461123

Knorr, Scavolini e Messaggero (che batte Cantù) le altre semifinaliste di Coppa Italia

L'Ipifim si ferma a Varese

Torinesi ko dopo l'avvio al rallentatore

VARESE
[illegible]OSTRO [illegible]

Wes Matthews, play americano della Ranger, alla fine della partita di ieri sera, vinta dai lombardi contro un'Ipifim dai [illegible] volti (107-92), ha intuito che quella avrebbe potuto essere la sua ultima apparizione sul parquet varesino e si è rivolto al pubblico facendo «ciao-ciao».

E' stato questo l'ultimo episodio di una partita a fasi alterne ma avvincente, più volte dominata dalla Ranger, ma tenuta in equilibrio dalle [illegible] rimonte dell'Ipifim, arrendevole ed abulica all'inizio ma più grintosa e pugnace col passar dei minuti. I [illegible] eliminati dalla Coppa Italia, la via più breve per tornare in fretta ai vertici nazionali ed entrare nel panorama europeo partecipando alla Coppa delle Coppe. In verità l'Ipifim, che all'andata aveva vinto di due punti, può vantare l'alibi di non aver potuto schierare Della Valle, «gambizzato» nell'ultimo allenamento [illegible] luri per [illegible] scontro: [illegible] del play titolare è stato anche più grave per la [illegible] buone [illegible] del suo sostituto Vidili. [illegible] l'attenuante non basta a giustificare [illegible] scarsa determinazione dimostrata dalla squadra nei primi minuti, rivelatisi alla fine decisivi per la sconfitta.

In avvio di partita i padroni di casa balbettavano (2-4 al 2'), ma subito saliva [illegible] cattedra Sacchetti (5/5) e l'Ipifim [illegible] osava (24-13 [illegible] 7') anche per [illegible] vena in regia di Vidili (avvicendato da Scarnati) e [illegible] pessima percentuale [illegible] liberi (intorno [illegible]. Guerrieri tamponava Pellacani per Milani (già 3 falli [illegible] 9'), ma [illegible] qualche buona iniziativa [illegible] solo Kopicki, [illegible] Morandotti latitava e Dawkins era spesso mal[illegible] sotto canestro. Sull'altro fronte Matthews illuminava il parquet e la Ranger decollava (34-18 all'11').

Perso per perso, Torino si affidava allora all'imberbe Abbio e il ragazzino ringraziava della fiducia guidando sapientemente in punta di redini i suoi bizzarri compagni (44-32 al 17', 54-41 a riposo). Ma l'illusione della rimonta torinese durava poco. Sacchetti infatti riprendeva per mano i suoi (9/11 nel tiro, 4/4 nei liberi e già 22 punti ad inizio ripresa per la guardia varesina) e l'Ipifim tornava a subire (62-43). L'unico che non ci stava era ancora una volta il sorprendente Abbio, che animava nuovamente la rimonta (70-63 al 31'), ma questa volta ci pensava l'arbitro Zancanella a decidere il match, espellendo (al 34') per reciproche scorrettezze Rusconi (1 punto per lui) e Morandotti (che si stava riscattando dopo il primo tempo).

Giorgio Viberti

Ranger Varese: Brignoli 0, Ferrannuolo [illegible] (voto 6), Rusconi 1 (5), Thompson 23 (7,5), Caneva 5 (6,5), Vescovi 9 (6,5), [illegible] thews 24 (7), Colavita 5 (7), Sac[illegible] [illegible] (8). **Ipifim Torino:** Dawkins 18 (voto 7), Kopicki 15 (6), Abbio 22 (8), Morandotti 16 (8,5), Milani 5 (6), Pellacani 7 (6), Scarnati 2 (6), Negro 0 (s.v.), Boglietto 5 (s.v.), Vidili 2 (6). **Arbitri:** Zancanella 5, Caizzaro 8.

[illegible] **quarti di finale:** Knorr Bo-Jolly Forlì 83-93 (qualificata: Knorr), Scavolini Ps-Xlosenex Pi 104-84 (qual. Scavolini), Vismara Cantù-Messaggero Roma 94-95 (qual. Messaggero). Semifinali (il 14/2/90: Ranger-Knorr, Scavolini-Messaggero (partite unica ed eliminazione diretta).

MAXISQUALIFICA

Matthews cacciato?

Il giudice ha squalificato per 4 giornate Wes Matthews, play della Ranger Varese, che a Caserta aveva rivolto offese e sputi all'arbitro Zeppilli. La pesante squ[illegible] gli costerà probabilmente il [illegible] glio; una decisione verrà presa oggi, anche se la società presenterà ri[illegible], perché la squalifica andrebbe a pesare sull'eventuale sostituto. La maxisospensione è s[illegible] la goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo allenamenti saltati e una certa incomunicabilità con l'allenatore Sacco, a un mese dalla firma di [illegible] contratto garantito, che peraltro prevede la rescissione per comportamenti sanzionati dal giudice. In A2 squalificato (una giornata) Darryl Dawkins (Ipifim) per [illegible] scagliato il pallone c[illegible] [illegible] avversario, [illegible] il dirigente torinese Carlo Caglieris è stato inibito [illegible] al 31 dicembre per comportamento offensivo [illegible] l'arbitro.

Dawkins. Un turno di squalifica

Sorrisi tra Gola, Gattai e Nebiolo, assenti alcuni atleti da premiare

Atletica, festa con mugugni

Contestate borse di studio e sponsorizzazioni

[illegible] Addio [illegible] sfarzo e [illegible] presenzialismo: la festa dell'atletica '89 celebra l'anno [illegible] trapasso [illegible] salone d'onore del Coni anziché fra i marmi di un grande albergo, l'atmosfera è quella [illegible] festa di famiglia, piccoli i[illegible] danno [illegible] tocco di casareccio alla celebrazione [illegible] un anno che, grazie ai risultati, [illegible] reso meno traumatico il passaggio [illegible] Nebiolo a Gola. Al tavolo degli oratori, ol[illegible] a Gola [illegible] a Gattai, c'è anche Nebiolo, presidente della Federazione Internazionale; [illegible] Carraro, neosindaco di Roma.

La lista dei premiati è lunga, [illegible] [illegible] tanto [illegible]. Ufficialmente per [illegible] logistiche, [illegible] vi è [illegible]alco [illegible] per il rinnovo delle borse di studio (lo stipendio degli atleti) e la gestione delle sponsorizzazioni.

Nel bilancio dell'annata Gola individua tre capitoli: risultati (eccellenti: è questo il filo conduttore che lega l'atletica di oggi a quella di ieri), iniziative e programmi («speriamo di esser tanto bravi quanto lo sono stati i nostri precedessori») e la questione morale: «Una questione che [illegible] difficile leggere in chiave obiettiva, ma le generosità, la bontà d'animo ed il buon senso generati dallo sport stanno facendo sì che si riceri il miglior clima possibile tra di noi. E l'atletica ha dimostrato di esser capace di trovare una strada che guarda al futuro».

Nebiolo ha replicato: «Nel cuore resto il primo tifoso dell'atletica italiana, che lavora [illegible] anche perché [illegible] parte di un'organizzazione all'apice dello sport mondiale», e ha vaticinato un futuro luminoso per l'atletica occidentale («I sommo[illegible] [illegible] creeranno una crisi di motivazione di cui altri potranno approfittare»).

Dopo gli [illegible] [illegible] Gat[illegible] è cominciata la consegna dei premi, preceduta dalla commemorazione [illegible] 20° anniversario dalla [illegible] di Adolfo Consolini di [illegible] ha parlato il suo [illegible] rivale Giorgio Oberweger.

SPORTFLASH

SCI
[illegible] Piantanida è ancora grave

BOLZANO. Solo ieri all'ospedale di Bolzano si è appreso che le condizioni dello sciatore azzurro Giorgio Piantanida sono più serie di quanto si fosse a conoscenza. Un bollettino medico diffuso in serata parla di «stato soporoso», specificando poi che «dal punto di vista toracico-polmonare, i risultati ottenuti rimangono stabili». Nel corso della giornata Piantanida «sospesa la somministrazione [illegible] sedativi, è andato progressivamente risvegliandosi. Pur rimanendo in stato soporoso — prosegue il bollettino — causa la persistenza di un leggero edema cerebrale, Piantanida è risvegliabile su chiamata ed esegue a comando ordini semplici». L'atleta dovrà comunque rimanere intubato fino a oggi, quando i medici si riservano di interrompere questo ausilio alla respirazione allorchè il paziente raggiungerà un sufficiente grado di coscienza».

TOP TEN
[illegible] A St-Vincent gli [illegible] dello sport

ST-VINCE[illegible]. Si assegnano stasera nel teatro del Casino, gli Oscar dello sport, i premi destinati ai «top ten», cioè ai dieci campioni o squadre che si sono messi in evidenza nel 1989. I vincitori verranno presentati da Aldo Biscardi in una trasmissione della serata prevista su Rai3 alle 22,30 il [illegible] dicembre. Fra i dieci dovrebbero [illegi[illegible] gli Abbagnale (canottaggio), i giocatori del Milan, dell'Inter o del Napoli, Antibo (atletica), la nazionale [illegible] pallavolo, Lamberti (nuoto), Gli altri candidati [illegible] Bandini (subacquea), [illegible] stelli (nuoto), Chechi (ginnastica), Biasion (rally), Gollinelli (ciclismo), la nazionale di spada, [illegible] (atletica), Rosi (boxe), Lamburschini (atletica), Meneghin (basket), Nannini (Formula 1), Reggi (tennis).

[illegible]
[illegible] il parallelo di Natale a Capodanno

BERGAMO. [illegible] tradizionale slalom parallelo di Natale in programma a Selvino per sabato prossimo è stato rinviato a [illegible] [illegible] a causa delle condizioni meteorologiche particolarmente [illegible] [illegible] Club Selvino, organizzatore [illegible] aveva approntato le piste grazie all'impianto di innevamento artificiale, ma il caldo e la pioggia hanno cancellato il tracciato.

PALLANUOTO
[illegible] Giocatore [illegible] per [illegible]

TRIESTE. Un sovietico anche nella pallanuoto: la Triestina per il prossimo campionato di serie B, che comincerà a fine febbraio, utilizzerà [illegible] campione Georgy Mshevenieradze per puntare alla promozione. [illegible] giocatore, che proviene dalla Dinamo [illegible] Mosca, [illegible] [illegible] [illegible] Italia ed ha f[illegible] [illegible] contratto per il 1990. Mshevenieradze, soprannominato «Misha», gioca da [illegible] anni ed ha vinto titoli olimpici, mondiali, scudetti sovietici e coppe internazionali.

PUGILATO
[illegible] Palermo: [illegible] Europeo superwelters

PALERMO. [illegible] siciliano Giuseppe Leto metterà per la prima volta in palio il titolo europeo dei superwelters, stasera [illegible] Palermo, contro [illegible] francese Gilbert [illegible]. Lo sfidante De [illegible] è stato bocciato dal [illegible] dopo una sconfitta per ko. E' subentrato quindi il «supplente» Dele, un imbattuto francese originario della Guadalupa, che potrebbe [illegible] grossi problemi [illegible] campione.

Città Mercato

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Dal 18 al 30 dicembre

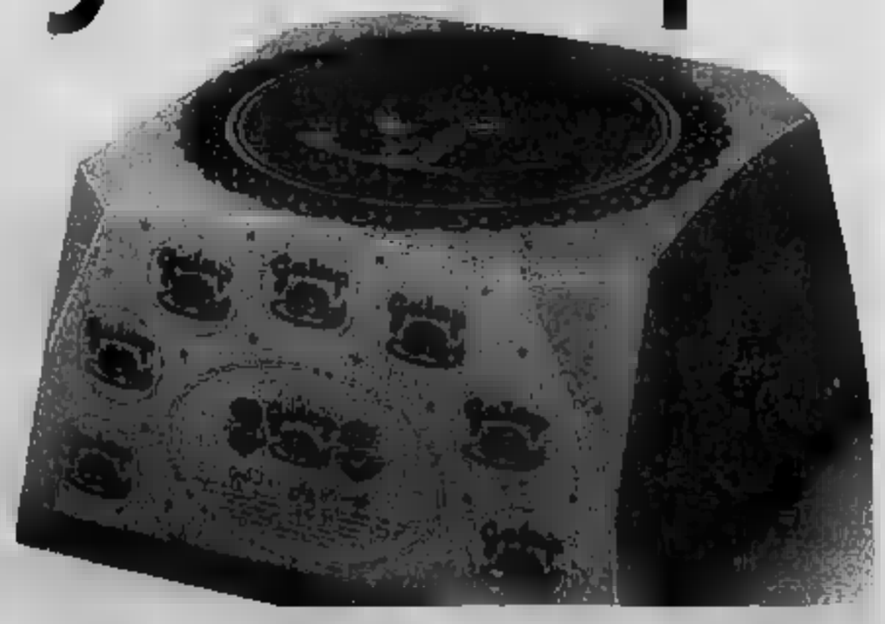
Il Natale più conveniente.

Clementine borsa al kg	1.580	Olio extra vergine di [illegible] Monini 1 lt	4.980	Zampone [illegible]na Montorsi al kg	11.800
Salmone fresco al kg	8.280	Panettone Motta 1000 g	6.890	Salmone canadese Pinc Troll al kg	39.000
		Pandoro Bauli 1000 g	[illegible].890	Salmone canadese Preaff. Mignon Coho al kg	51.900
		Whisky Glenlivet 75 cl (litro 23.440 al litro)	17.580	Cappone La Corte al kg	7.180
		Veuve Cliquot Brut 75 cl (litro 29.573 al litro)	22.180	Faraona T/Z al kg	3.680
		[illegible] crudo Parma al kg	33.000	Tacchina busto pronta [illegible] al kg	3.2[illegible]0
		Prosciutto crudo S. Daniele al kg	25.900	Polpa scottissima vitellone al kg	11.980
		Parmigiano Reggiano al kg	18.900	Ananas Costa d'Avorio al kg	1.5[illegible]0

FINO AD [illegible]TTI DELLE [illegible]

Design 1922 by Galup

Galup
FORNITORE DELLA REAL CASA



LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 20 Dicembre 1989

NOSTRA LINGUA
Rubinetto meglio morire
di Tristano Bolelli
2

Un bel romanzo che sa di film
di Gianni Rondolino
3

Disneyland a Venezia
di John Russell
3

Il regista di «Platoon» torna al Vietnam
di Lorenzo Soria
9

Il decennio che sta per finire ha sconvolto anche i costumi quotidiani: vediamo come

ANNI 80

Le cose che hanno cambiato la nostra vita

Dal Fast Food al Pony-Express, dal telecomando al pantacollant La vita collettiva più rapida l'avvento di fax computer

NEL 1980 i Fast Food non c'erano. Neppure i Pony Express. Non c'erano le cinture di in automobile, né le ... urbane erano costellate di cassonetti, ingombranti e fetidi contenitori pubblici dei privati rifiuti quotidiani. Non esistevano le alghe assedianti e proliferanti che interdicono il mare e avvelenano le vacanze aspettate con tanto desiderio: della parola emuciliagines s'ignorava persino il significato. Non c'era il day hospital né l'home care: le cliniche specializzate in disintossicazione e dimagrimento erano rare e frequentate soltanto da alcolizzati o grandi ricchi, la bioetica si discuteva pochissimo. Il 1980 i giornali erano magri, senza supplementi colorati, e avevano sempre lo stesso prezzo; in aeroplano s'andava soltanto uno alla volta; la fotocopiatrice domestica era inimmaginabile.

Film in cassetta l'orgia del video

Il decennio del grande cambiamento che ora finisce ha due livelli, storico e quotidiano: ha mutato gli assetti politici del mondo, ma ha pure modificato la vita d'ogni giorno attraverso nuovi oggetti o usi, prima inesistenti o oggi divenuti consueti, naturali, magari indispensabili, comunque determinanti.

Non esistevano quasi i videoregistratori e le cassette, che adesso consentono di avere a disposizione in casa quando si vuole i programmi televisivi e i film più amati, i documenti storici e le partite di calcio famose, i pornofilm e i cartoni animati, le opere d'arte, le lezioni di lingue straniere o di cucina, le opere liriche e le esplorazioni di paesaggi esotici: alla fine del decennio i videoregistratori in Italia tre milioni, il 15,3 per cento delle famiglie ne possiede. Le cassette vendute sono in un circa cinque milioni.

Nel 1980, il telecomando aveva ancora trasformato ogni telespettatore in padrone dello spettacolo, selezionatore vorace e nervoso, inquieto avventuriero vagabondo tra un canale televisivo e l'altro, visionario di frammenti, né aveva provocato l'avvento dell'Audience leggendaria e della sua misurazione Auditel. Il telecomando (preesistente come semplice macchinetta sperimentale, capriccio di ricchi) ci fa risalire al 1977, anno in cui l'introduzione della televisione a colori s'incrocia con il fenomeno delle nascite delle piccole emittenti private. Lo scatto del telecomando televisivo serviva all'inizio a sintonizzare o mettere a punto il colore (gli abbonamenti Rai alla tv a colori, che erano allora 604.000, divennero 3 milioni nel 1980, sono adesso circa milioni); prima la formazione nel 1982 di tre network privati (di Rusconi, Berlusconi, Mondadori), poi lo sta... nel 1984 delle tre reti commerciali di Berlusconi, mutarono la funzione dell'oggetto. Finiva la passività del telespettatore, che da ricettore impotente diventava esigente cliente sovrano; si rivoluzionava il mondo televisivo e anche il mercato pubblicitario: si moltiplicavano le possibilità di scelta.

La conquista di libertà e rapidità risulta del resto l'aspirazione e l'ispirazione di tanti nuovi oggetti che hanno cominciato nel decennio a popolare la collettività: i computer moltiplicatisi negli uffici, nelle case, negli archivi anche polizieschi, nelle istituzioni pubbliche, nelle biblioteche, nei giornali, nelle agenzie di viaggi per le prenotazioni aeree, ferroviarie, alberghiere; i fax che permettono di trasmettere istantaneamente documenti, rapporti, informazioni, anche indesiderate comunicazioni pubblicitarie, rimediando in piccola parte alle disfunzioni postali o alle difficoltà metropolitane di recapito; i telefoni installati nelle automobili; le agende elettroniche; gli spiatati apparecchi cercapersone.

Nuovi oggetti hanno modificato l'aspetto fisico soprattutto dei più giovani: il casco obbligatorio dei motociclisti, i walkmen in testa come un'aureola, una cuffia o una corona musicale, gli aderenti pantacollant delle ragazze, gli esercizi di body building e magari gli anabolizzanti dei culturisti, i piumoni grossi e leggeri al posto delle giacche o dei cappotti spariti, le tute sempre più spesso sostituenti gli abiti, hanno enfatizzato questi anni la parte superiore del corpo, dilatato l'importanza di capo, spalle e torso sminuendo fianchi e gambe come una coda di sirena, dando alla figura un'aria dimezzata e stranamente guerriera, sportiva e barbarica.

Culto del corpo e della salute

Il culto del corpo e della salute s'è materializzato in che nel 1980 non c'erano: i pannolini per adulti salvaguardano gli anziani dagli effetti dell'incontinenza. Il laser usato per gli occhi, i calcoli o la cellulite, le bilance domestiche elettroniche, pillole o polveri e barrette dietetiche presentate sostitutive del pasto, i termometri istantanei, le semplici apparecchiature che permettono di fare da sé lo controllo della glicemia e dell'acetone e i di gravidanza, mentre le epidemie Aids hanno provocato la resurrezione di quel preservativo che si credeva per sempre scomparso.

La nuova cultura ecologica, nata dal Sessantotto, rimasta nei Settanta una cultura alternativa e sviluppatasi nel decennio come fenomeno di massa, imposta da necessità vitali oppure intesa come moda, ha creato nuovi oggetti o ne ha rilanciati di vecchi: per esempio la bicicletta, riadottata da molti con determinazione simbolica; le buste di carta al posto comodi sacchetti di plastica; i detersivi senza fosfati. Ha moltiplicato i prodotti alimentari naturali, trasformando i rari e spesso malinconici negozi di cibi dietetici in rutilanti cattedrali dedicate al culto del miele dell'olio vergine d'oliva di prima spremitura a freddo, della soia, di pasta pane riso e biscotti integrali, di e gelatine senza conservanti, dell'orzo, dell'olio di vinacciuolo. Ha eletto l'erboristeria, che dieci anni fa era spesso un negozietto e troppo visitato da vecchi e frequentato per più da vecchi, da ex ragazzi con capelli o gonne lunghi oppure da ipocondriaci, in luoghi della salvezza, in spacci nuovi riti: la menta, il miglio o la rosa canina per che hanno sostituito il tè perché considerate più salutari o comunque meno innervosenti, il finocchio per l'infuso che forse calma i dolori di pancia dei neonati, il mirtillo che nelle creme forse decongestiona, cura couperose, distende e schiarisce la pelle.

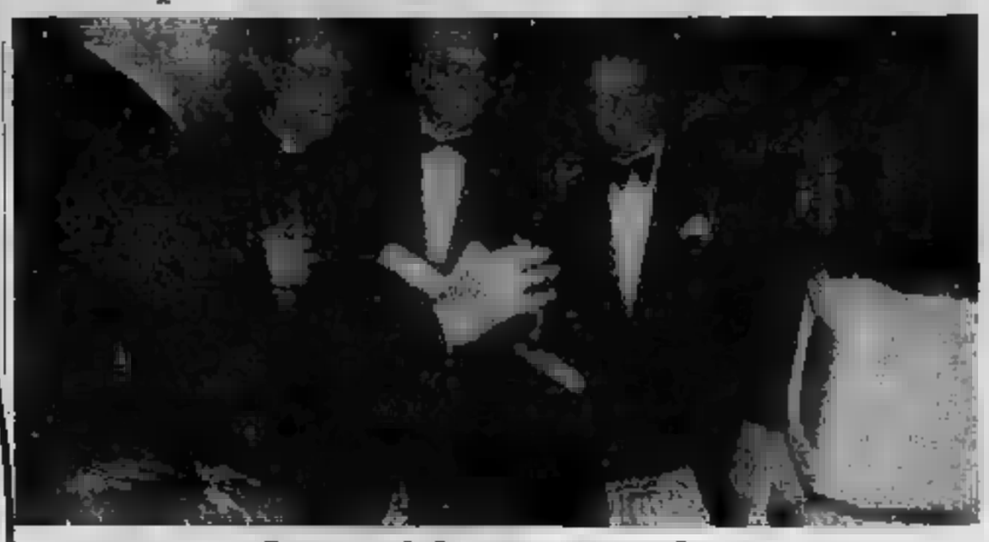
Nel 1980 non esisteva il vino in lattina in cartone, la neve artificiale era un espediente eccezionale anziché un'abitudine stica, non c'era lo skate board: nella domestica, i surgelati stanno potevole diffidenza, le padelle inaderenti per cere senza grassi e le pentole speciali erano pochissime, i forni a microonde erano tutto assenti.

I concerti nelle edicole

I concerti non si all'edicola in cassettine-omaggio registratore, si seguivano in compact disc costruendosi agevolmente col telecomando un programma di brani prediletti. Gli inviati speciali giornali dovevano dettare, scandire, gridare, sillabare al telefono i loro articoli da Paesi lontani: adesso, anche dalla Cina, basta agganciare il ricevitore sul trasmettitore computer portatile più leggero della più leggera macchina portatile, e in pochi secondi l'articolo è arrivato.

Magari, tra gli oggetti che hanno cambiato la nostra vita nel decennio che finisce, bisogna mettere anche i falsi: le false borse di che quasi si fanno più perché son divenute troppo celebri come false. I falsi Cartier, i falsi Rolex, gli falsi delle Fendi e di. Grande specialità nazionale, illegalità invincibile, mitificazione di status symbol, parodia di esclusività, i falsi sono simboli eloquenti di quel lusso di massa che rimane la massima e contraddittoria ambizione degli Anni Ottanta italiani.

Lietta Tornabuoni



Nell'illustrazione, il telefax, l'oggetto forse più significativo che ha segnato questi anni. In alto, il presidente Cossiga durante una visita a New York

Il Presidente Cossiga

Dilaga nel mondo la «malattia della libertà» Una rivoluzione fatta anche con la tv

IL Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è il primo e forse l'unico leader politico italiano attento, appassionato alle tecnologie della comunicazione, a tutte quelle innovazioni dell'elettronica che al Quirinale sono state immediatamente sperimentate e poi adottate: gli rivolgiamo tre domande.

Cos'è secondo lei che ha più cambiato la nostra vita in quest'ultimo decennio?

Lasciando da parte la sfera dei valori (in questo caso, io direi: il Papa) e parlando di cose, a mio avviso ciò che più ha mutato il modo di vivere collettivo, senza quasi che ce ne accorgessimo, è lo sviluppo dei sistemi di comunicazione: la possibilità di seguire le televisioni estere; i nuovi apparati, comunicazioni via computer, radiofoni e televisori tascabili; il telefax che ha cambiato i rapporti tra aziende, tra istituzioni e addosso anche tra persone; la celerità del servizio telefonico internazionale, che viaggiando molto io constato continuamente.

In che modo questo ci ha cambiato?

Tutto questo ha fatto del mondo un villaggio globale, e un villaggio integrato. L'informazione divenuta velocissima e diretta riduce il margine d'errore: cinque minuti dopo che Kohl aveva terminato di fare le sue dichiarazioni Bundestag, io sul mio tavolo il testo discorso, il che escludeva equivoci approssimazioni d'interpretazione, comunica rapidamente anche il pensiero, possiamo conoil commento ai fatti contemporaneamente ai fatti: se vedo sul mio televisore una notizia degli Stati Uniti, premendo un posso controllarlo anche sul telegiornale americano diffuso in Italia, e potrei seguirne gli approfondimenti sulle televisive degli Stati Uniti. La conoscenza che ciascuno noi ha degli altri Paesi aumenta vertiginosamente, influenza il costume: in Algeria, ho visto alla tv una sfilata di moda francese. Cambia la funzione della stampa: compito dei giornali non sarà più notizie, quanto spiegarle, chiarirle, aiutare a capirle, commentarle. La rivoluzione delle comunicazioni sviluppatasi in questo decennio ha, a mio importanza paragonabile a quella dell'invenzione della stampa.

Ha effetti politici?

Enormi. La malattia della libertà è dovuta anche all'informazione, ai suoi veloci. Viste in televisione, le immagini di piazza Tienanmen, di piazza San Venceslao, dell'esodo da Berlino Est, hanno certo creato un meccanismo intrecciato di azioni di massa. Anche la responsabilità individuale aumenta, nell'ampliamento della conoscenza: nessuno potrà più dire io sapevo.

[l. t.]

La lingua che parliamo

Rubinetto, mai meglio morire

UN lettore scrive al nostro giornale per chiedere come mai il *rubinetto* prende il nome di piccolo rubino; un altro lettore ha risposto che la parola (con alquanta pompa definita dal Devoto-Oli «Organo di intercettazione e regolazione dell'afflusso di un fluido da una tubazione, azionato da una chiavetta o da un volantino») viene dal francese *robinet*, diminutivo di *robin*, nome popolare del montone perché il mascherone di tale animale ornava le pubbliche fontane, come si legge nei dizionari etimologici.

E' rallegrarsi che una risposta esatta venga da lettore a lettore. Aggiungo che il francese *Robin* è vezzeggiativo di *Robert* «Roberto» e si ha, perciò, una trasposizione da nome proprio a nome comune simile a quella che si trova in *gigi* «luigi», in cui in alcune zone si designa il baco della ciliegia e altri frutti.

Ma il bello è che *rubinetto* il significato di «piccolo rubino» ha una sua vitalità nell'italiano antico è attestato nel Vocabolario del Tommaseo; e di qui potrebbe venire (ma non ne sia sicuri) la domanda del primo lettore. Ricordiamo Dante: *Parea ciascuna* (delle anime che formano l'aquila mistica) *rubinetto in cui / raggio di sole ardesse sì acceso / che ne' miei occhi rifrangesse lui*; Boccaccio: *Con una boccuccia piccolina, le cui labbra parevan due rubinetti*; e, infine, Chiabrera: *Son due rose vermiglinzze / Le gotuzze, / Le due labbra rubinetti*, immagini bellissime per apprezzare le quali dobbiamo completamente dimenticare i rubinetti dei nostri lavandini.

La parola *rubinetto* in senso moderno pare comparire addirittura alla fine del '500 in quel Giovanni Florio che ebbe tanta parte nel diffondere la lingua italiana in Inghilterra. La voce italiana riflette l'inglese *robinet* (a sua volta dal francese), che però, a quanto sembra, designava un apparecchio per sollevare, cioè una specie di carrucola. Che la denominazione italiana *rubinetto* rimanesse per qualche secolo isolata non deve meravigliare. Il suo approdo in Italia col significato attuale avvenne nell'800, non senza contrasti. Il basterà citare, di Giuseppe Rigutini, il libro *I neologismi buoni e cattivi* (si noti il titolo), la cui prima edizione è del 1891, che, alla voce *robinetto* (si noti, non *rubinetto*), dice: «Questo gallicismo per Chiavetta c'è stato anche molte altre voci regalato dai nostri scienziati che studiano sui libri francesi».

Ma non era stato più tenero il *Lessico dell'infima e corrotta italianità* di Pietro Fanfani e Costantino Arlia, la cui prima edizione è del 1877, che così si era espresso: «Chi poi voglia essere barbaro, barbareggi a suo posto; ma non dica (che è il solito ritornello de' guastalingua) che nella lingua nostra non c'è parola che corrisponda» (chiara allusione alla voce sostitutiva *chiavetta*).

Come si vede, le attestazioni della voce risalgono ai puristi che la riportano per biasimarla, mentre il Fanfani del *Vocabolario della pronunzia toscana* del 1863 l'ignora così come il *Vocabolario italiano della lingua parlata* di Rigutini e dello stesso Fanfani (1875-76).

Da correggere è dunque la data fornita dal *Dizionario etimologico* di Cortelazzo-Zolli che cita il *Dizionario moderno* di Panzini nell'edizione del 1931 come prima testimonianza, mentre, oltre ai puristi, nello stesso Panzini è attestato *rubinetto* fin dalla prima edizione (1904) in cui è sancita l'accettazione del vocabolo in Italia con 60 parole: «voce ormai di uso comune».

Ma nella settima edizione (1935) Panzini cita Paolo Monelli, che aveva detto, di *rubinetteria*: «Noi ci faremo uccidere piuttosto che usare questo vocabolo», e l'aggiunta: «Ce n'è di peggio, e lei dovrebbe uccidersi troppe volte». Nell'altro *rubinetteria* segna il passaggio, che ha conseguenze sull'ordine alfabetico, da *rubinetto* a *rubinetto*, molto più usato anche perché nessuno si ricordava più dei rubinetti di Dante, Boccaccio, Chiabrera.

Nella baraonda dei vocabolari di cui le vicende di *rubinetto* sono esempio, c'è da essere, visto che il linguista passa spesso dalle stelle alle stalle e viceversa, la bellissima gaffe compiuta da annunciatori televisivi che, in occasione della visita fatta a Messina dalla signora Gorbaciov, trionfalmente annunciarono che i poveri terremotati del luogo erano stati soccorsi da marinai sovietici. Se proprio volevano evitare di dire *marinai zaristi* (ma la storia non si dovrebbe tradire) potevano dire semplicemente *marinai sovietici*. *Sovietico* è una voce registrata per la prima volta nella sesta edizione (del 1931) del Panzini, ma di sovietico, il suo originario valore di «consiglio», si parla per la prima volta mai lo indovinerete nella rivista *La civiltà cattolica* del 1917. Ma non c'era bisogno di consultare i vocabolari per evitare lo sproposito. Bastava un po' di storia. Ora, poi, la voce *sovietico* sta per essere collocata a riposo.

Negli ultimi tempi c'è stata anche una comunicazione pubblicitaria televisiva riguardante un gioco in cui, in una serie di nomi, per designare l'eroe greco abbandonato nell'isola di Lemno perché afflitto da un'orribile e puzzolente piaga, figura, naturalmente, quello giusto, Filottete ma pronunziato, orribilmente, Filòttete; e Filòtteto risponde a gran voce una folla di giocatori più bravi in mitologia che in italiano. Infatti, non c'è dubbio che il nome si pronuncia Filottéte come vogliono il greco e il latino. E non si ricorra, come altre volte avviene, all'inglese per scusare la pronunzia errata: anche l'inglese segue in questo caso la pronunzia del greco e del latino e pone l'accento correttamente sulla penultima sillaba.

Tristano Bolelli

I premi per l'88 e l'89. Riconoscimenti al Touring e alla Treccani

Due vite per la scrittura

Pratolini e Fedele d'Amico «penne d'oro»

ROMA

VASCO Pratolini e Fedele d'Amico sono i vincitori della «Penna d'oro» per l'88 e per l'89, il premio di 20 milioni assegnati ogni anno dalla presidenza del Consiglio. Pratolini, nato a Firenze nel 1913, è stato protagonista della cultura italiana per 50 anni. Musicologo, docente di storia della musica, critico del settimanale *l'Espresso*, collaboratore di riviste italiane e straniere, Fedele d'Amico è nato a Roma nel 1912. Autore di monografie e antologie musicali, ha diretto la sezione musica e danza dell'Enciclopedia dello spettacolo, ha curato l'edizione ritmica in italiano di opere liriche inglesi, spagnole e tedesche. Ha composto le musiche di scena per 5 drammi: *Il cacciatore di anitre* di Ugo Betti e *Il Giardino dei ciliegi* di Anton Cecov.

La commissione presieduta da Carlo Bo e composta, tra gli altri, da Vittore Branca, Benedetto Croce, Sergio Polillo, Giovanni Giovannini, Stefano Rolando, Enrico Manca, Roman Vlad, ha anche assegnato gli annuali «Libri d'oro». Il vincitore per l'88 è il Touring Club Italiano (il Tci, fondato nel 1894 per promuovere lo sviluppo del turismo, ha dato vita a numerose attività editoriali, tra cui guide, carte stradali, atlanti, periodici, collane di monografie).

Il «Libro d'oro» per l'89 è stato vinto dall'Istituto per l'Enciclopedia Treccani. Fondato nel '33 da Giovanni Treccani, ha pubblicato tra gli altri, l'*Enciclopedia italiana*, il *Lessico universale italiano*, il *Dizionario biografico degli italiani*.

I premi della presidenza del Consiglio, massimo riconoscimento istituzionale per il mondo letterario, verranno consegnati al Quirinale dal presidente Francesco Cossiga.

Il musicologo Fedele d'Amico

Lo scrittore Vasco Pratolini

ROMA

E' commosso, molto emozionato e anche un po' incredulo: Vasco Pratolini ha ricevuto solo da qualche ora la notizia che gli è stato attribuito il premio «Penna d'oro 1988». Il riconoscimento lo colto proprio di sorpresa il settantaseienne scrittore fiorentino. Da anni vive a Roma in una silenziosa traversa di corso Trieste in una scelta di autoesilio e di grande solitudine. Adesso il molto ammalato a anche a parlare al telefono.

Tradizionalmente schivo e riservatissimo Pratolini è stato il protagonista della stagione letteraria neorealista degli Anni 40 e 50. Autore di tanti romanzi di successo come *Cronaca familiare* (1947), *Cronache di poveri amanti* (1947), *Un eroe del nostro tempo* (1949), *Le ragazze di San Frediano* (1961), *Il mio Novecento* (1963), *Ponte* (1954), *Metello* (1955) ha scelto da molto tempo di tenersi lontano dalla ribalta letteraria.

Anche se nella sua storia personale sono stati numerosi gli episodi che lo hanno portato nel cuore della storia culturale. E lo hanno caratterizzato come una figura che si è messa con grandi battaglie di idee e in grandi polemiche. Nei lontanissimi Anni 30, Pratolini è il fondatore della riviste *Campo di Marte* e collaboratore de *Il bargello* e di *Letteratura*, su cui si discuteva ardentemente sulla natura e sulle varie facce, tra cui quella «di sinistra», del fascismo; negli Anni 50 *Metello* diventa il libro vessillo delle varie posizioni dell'intellighenzia di sinistra.

Dopo avere scritto *Diario sentimentale* (1956), *Il quartiere* (1960), *La costanza della ragione* (1963), *Allegoria e derisione* (1966) e altri libri, Pratolini non pubblica più nulla sino al 1978. Quando esce *Il mannello di Natascia e altre cronache in versi e in prosa (1930-1980)*.

Perché l'improvviso silenzio di questo prolifico scrittore? Lui si è esaurito nel modo di scrittura che Pratolini in *Allegoria e derisione* così descrive: «Tutto ciò che trova giustificazione nella letteratura, che ci pare identificarsi con la vita e che rappresenta il massimo dei valori per cui esistiamo, oggi risulta ambiguo, appartiene a una categoria sradicata. La letteratura non è stata un'arma, ma uno scudo».

O forse l'inaridirsi della vena è da ricercare nell'abbandonarsi dei tratti più riservati e schivi del suo carattere. Nella perdita di quella forza vitale, di quella baldanza e di quella allegria che si ritrovano nei suoi romanzi e che rendono la sua figura simile a quella di tanti personaggi: un bel ragazzo tozzo un po' rubacuori.

Ma si dice che il silenzio di Pratolini è solo apparente e che ancora oggi egli continua a scrivere. Circola la leggenda su di un romanzo distrutto. E per questo gesto lo scrittore è stato molto rimproverato dagli amici più cari come Carlo Levi.

Ma gli è molto vicino rammenta anche che alcuni capitoli di questo libro forse si sono salvati e che su questi lo scrittore continua a lavorare. Pratolini forse è alle prese con la memoria e torna — ma sono illazioni — su quella toccante, malinconica, elegiaca vena narrativa spesso autobiografica, che fa dei suoi personaggi, come Metello, indimenticabili protagonisti che hanno coinvolto tanti lettori decenni.

Mirella Sievi

Editoria

Micromega si allea con Esprit

PARIGI

MICROMEGA, la rivista Mondadori dedicata alle ragioni della Sinistra, ha deciso di associarsi con *Esprit*, una delle pubblicazioni più prestigiose di Francia (fondata nel 1932 come rivista del cattolicesimo democratico e progressista), per parlare dei reciproci Paesi e tentare di conoscersi meglio, nella prospettiva di un'Europa culturale.

Micromega ha dedicato il suo ultimo alla Francia e *Esprit* all'Italia. La redazione di *Micromega*, più interessata agli ingranaggi politici e sociali che al dibattito culturale, si è sforzata, dando la parola ad autori francesi, di mettere a fuoco la crisi di identità in atto in Francia. *Esprit* ha invece cercato di cogliere le motivazioni più nascoste dei recentissimi cambiamenti italiani (la rapida ascesa dei Verdi, i disastri dell'ultimo turismo, Comunione e Liberazione), chiedendo a scrittori italiani di sintetizzare in brevi articoli la loro riflessione.

Questo numero incrociato *Esprit/Micromega* rappresenta il concreto tentativo di inaugurare un dialogo organico fra intellettuali di nazionalità diverse. Per sottolineare la novità Fernando Caruso, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, ha deciso di varare con Christian Depuyper, direttore del Centre Culturel di Roma, un'inedita forma di collaborazione: presentare l'iniziativa dei periodici in sei tavole rotonde a Parigi e a Roma. [p. p.]

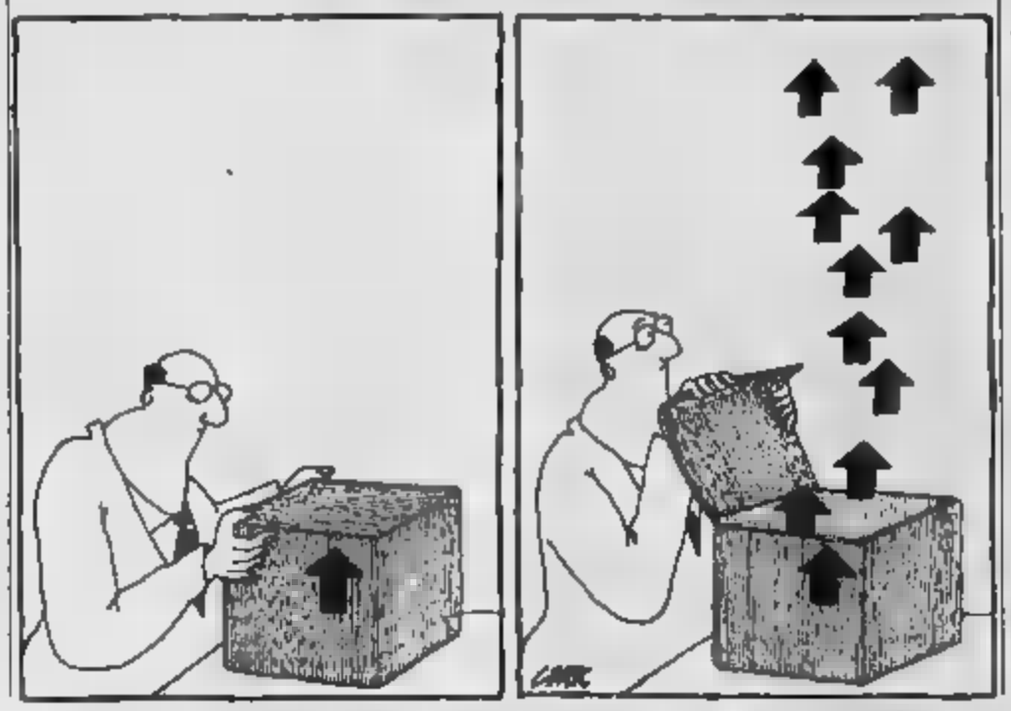
Wall Street

Reader's Digest nelle Borse di tutto il mondo

NEW YORK

ECCO *Selezione* va in Borsa. La Reader's Digest Association, editrice della popolarissima rivista «multinazionale», oltre che del «condensato», ha deciso di rivolgersi al mercato e ai risparmiatori. Ieri ha notificato alla Commissione Borsa di Wall una offerta di azioni al pubblico per 25 milioni di titoli senza diritto di voto, pari al 21,2 per cento delle azioni ordinarie in circolazione. Si potrà insomma godere degli utili, ma non influire sulle decisioni della casa editrice.

Potrebbe comunque un successo. I sottoscrittori prevedono che il prezzo si aggirerà fra i 16 e i 22 dollari per azione. L'offerta sarà effettuata sia sul mercato Usa, con 21 milioni di azioni, sia sul mercato internazionale, con 4 milioni di azioni. L'operazione americana sarà gestita dalla Goldman e Lazard Frères, e quella internazionale dalla Goldman Sachs International e dalla Lazard Brothers.



LA VOCE DEGLI ALTRI — THE JERUSALEM POST

Stato laico o religioso, dilemma di Israele

«Gli israeliani stanno subendo qualcosa come una crisi di identità», scrive il *Jerusalem Post* nel dare notizia di un convegno nei giorni scorsi a Gerusalemme: tre giorni e tre notti in cui «il problema dell'autopercezione dell'israeliano è stato sviscerato dalle menti più creative del Paese».

La prima questione dibattuta, centrale per la memoria storica del Paese, è stata l'evoluzione del kibbutz. Amiah Lieblich, psicologo, ha detto che la più recente generazione dei pionieri è disposta a firmare cambiali in bianco all'idea suprema: «Quelli che hanno oggi tra i 40 e i 50 anni si sono sacrificati senza esitazioni, mentre gli ultimi kibbutzim chiamano ricominciato a porre domande, a collocare se stessi al primo posto: il bene pubblico viene soltanto dopo». Se non riescono a realizzarsi sono pronti a fare quello che non sarebbe nemmeno passato per la mente a chi li ha preceduti, abbandonare il kibbutz e perfino lo stesso Israele».

Un altro dei partecipanti al convegno, Meron Benvenisti, ha lamentato l'isterilirsi del sogno israeliano «in una sintesi di Occidente e Oriente superficiale e kitsch». A suo avviso i grandi ideali dei pionieri sono stati strumentalizzati per ottenere poteri. Il versante opposto, quello dell'israeliano totalmente identificato col proprio Paese, è stato personificato nel convegno dal romanziere A. B. Yehoshua: il suo coinvolgimento nella vita nazionale, riferisce il *Jerusalem Post*, è tanto appassionato da provocare in lui «disprezzo per l'ebreo "parziale" della diaspora», perché «pensiamo l'israeliano può essere totalmente ebreo».

Un palestinese di cittadinanza israeliana, Abdel Wahab Darawsha, ha posto il problema dell'integrazione degli arabi nella comunità nazionale. «Finché le cose restano come ora — ha detto — non c'è nulla nei miti e nei simboli dello Stato che possa conquistare la loro lealtà». Molto critico verso gli israeliano-arabi, dice il *Jerusalem Post*, è stato invece un professore universitario Yoav Gelber, che li ha definiti «israeliani doluce e palestinesi doluce. Non pagano il prezzo di nessuna delle due cose. Sostengono le aspirazioni dei palestinesi senza fare reali sacrifici e reclamano diritti dallo senza assumere gli obblighi della cittadinanza israeliana, che non dovrebbe essere un regalo, ma qualcosa da guadagnare». E quale sarebbe il prezzo? «Una minima conoscenza del linguaggio, la disponibilità ad accettare degli obblighi, e un giuramento di fedeltà».

La posizione dei cittadini israeliani non ebrei introduce il problema della natura ebraica o religiosa dello Stato, «il problema dell'identità israeliana», scrive il *Jerusalem Post*. «L'israeliano laico pone i valori umani al primo posto: per conservare lo Stato umanitario e democratico chiede di porre fine all'occupazione della Cisgiordania e di Gaza — ha osservato il professor Eli Bar-Navi —. Invece per l'israeliano religioso messianico il Paese rappresenta il più alto dei valori, e bisogna conservarlo anche a costo di sacrificare i valori umanitari e democratici».

Quale tendenza prevale? Secondo il rappresentante del gruppo «21° anno», Adi Ofir, Israele sta avviando verso un modello di «società organica», come l'ha definita il politologo Ze'ev Sternhell, in opposizione al modello democratico occidentale: è una società in cui il dibattito è visto come un disvalore anziché come un fattore di integrazione, e richiede ai suoi membri un alto grado di conformismo. Il prezzo dell'unità nazionale, ha detto il giornalista Gideon Samet, è la paralisi, lo stallo fra percezioni e futuro del tutto differenti.

LETTERE AL DIRETTORE

Anche l'arbitro può sbagliare

Il discorso è su tutti gli arbitri di calcio. Ebbene la spirale dell'errore ci coinvolge tutti. Il compito di un arbitro è ai limiti delle possibilità umane di giudizio. Pensate all'obbligo di improvvisare. Nessuna situazione è mai perfettamente identica a una situazione tipo o a una situazione precedente. Pensate all'infinità di elementi che l'arbitro deve costantemente tenere sotto controllo. Improvvisazione, improvvisazione... e in funzione di un giudizio non c'è handicap peggiore dell'assenza di ponderazione.

Faccio un esempio. Il tempo di reazione richiesto per concedere la patente alle persone anziane è sui 700 sigma, fogni secondo equivale a mille sigma). Ebbene un arbitro deve elaborare la sua decisione in 400-500 sigma, cioè in meno di mezzo secondo. Perché ricorrere a tesi d'inghippo o di malafede, per interpretare certi errori, quando la scienza ci offre valide spiegazioni che sono anche giustificazioni degli errori stessi?

L'arbitro che commette una svista e non assegna un rigore che invece c'era, va giudicato alla stregua del giocatore che sbaglia un gol a porta vuota. Si tratta di due errori gravi in egual maniera, fatali in egual maniera, comprensibili umanamente. Il miglior arbitro, come il miglior giocatore, è quello che sbaglia di meno. La gente, per giudicare, dovrebbe sempre partire da questo principio.

Marco Regaldi, Verbania (No)
arbitro di calcio

Ma nelle non può esserci pace

Nell'articolo di Sergio Quinzio «Ma la natura non è pacifica» (*La Stampa*, 10 dicembre) si contesta alla Chiesa di essere in ritardo con la storia, con un discorso e posteriori che non tiene conto dei contesti storici. Il sistema tolemaico, ad esempio, in così felice accordo coi testi sacri, era scienza all'epoca di Galileo.

Se poi la natura fosse pacifica, l'articolista non avrebbe avuto modo di parlarne, perché la Terra, questo pezzo d'argilla incontenibile, sarebbe ormai da gran tempo un morto corpo celeste vagante, come la Luna, nello spazio, per effetto della incontenibile saturazione delle esistenze, distruttive per il pianeta. Piuttosto è da ricercare, in questo saggio procedere del Creatore che ha voluto la reciproca eliminazione delle singole vite perché la evitasi duri più a lungo, una sua recondita intenzione.

Il pensatore Fedorov riteneva che il destino dell'uomo fosse quello di abitare l'universo. Testimoni, come siamo, di questo gran da fare che l'uomo oggi si dà, per conoscere e occupare spazi sempre più lontani, c'è quasi da credere che forse avesse ragione.

Tito Valtancoli, Rimini

Il cinema ha invaso la letteratura

Un bel romanzo che sa di film

MENTRE gli altri cinematografi di Berlino sono chiusi a quest'ora mattutina proiettano film davanti a ben pochi spettatori, qui si accalcano automobili, poliziotti, curiosi. Il film *Corazzata Orlow* è già stato proiettato 36 volte, 4 volte al giorno, 36 mila berlinesi l'hanno già visto. E tuttavia la gente è eccitata, come se le si presentasse oggi per la prima volta qualcosa che il mondo attende». Così comincia il primo capitolo del quarto libro del romanzo-epopea *Success* di Lion Feuchtwanger, uscito in Germania nel '30. Un breve capitolo, come tutti gli altri del romanzo, che costituisce una tessera di un grande mosaico sulla società tedesca dei primi Anni .

Che la *Corazzata Orlow* sia in realtà il titolo fittizio, ben poco mascherato, del famosissimo film di Eisenstein *La corazzata Potëmkin* risulta chiaramente dal seguito della narrazione. Che Feuchtwanger abbia retrodatato al 1923 la presentazione del *Potëmkin* a Berlino, che avvenne nel 1926, è del tutto trascurabile ai fini della storia e del significato che quel film acquista nel romanzo. E infine ci fossero ancora dei dubbi al riguardo fu lo stesso scrittore a fugarli quando, molti anni più tardi, diede alle stampe quel capitolo come racconto autonomo, intitolandolo esplicitamente *Panzerkreuzer Potëmkin* (Corazzata Potëmkin).

Insomma un film, o meglio la visione di un film, entrava probabilmente per la prima volta in un romanzo con una funzione narrativa e drammatica ben precisa, e di conseguenza la sala cinematografica diventava uno dei luoghi della società contemporanea che la letteratura non poteva né doveva trascurare. L'avevano già usata Thomas nella *Montagna incantata*, Alfred Döblin in *Berlin Alexanderplatz*, altri scrittori in qualche racconto o romanzo, ma Feuchtwanger si era soffermato più a lungo sul film, ne aveva fatto un resoconto dettagliato, aveva portato il lettore dentro il meccanismo stesso della rappresentazione.

Questi rapporti tra film e romanzo, e letteratura, già indagati sul piano da molti decenni, sono il supporto, la ragion d'essere, d'una curiosa antologia curata da Hans Stempel e Martin Ripkens, ristampata ora in Germania (*Das Kino im Kopf*, Fischer Verlag, Francoforte). Una antologia che raccoglie racconti, poesie, capitoli di romanzi, e il cinema come luogo spettacolo, fabbrica di illusioni, e il film come spazio dell'immaginario, esperienza estetica e mentale, sono descritti nei loro specifici aspetti.

E' un diverso modo di guardare al cinema come esperienza quotidiana della vita contemporanea, soprattutto nelle grandi città. Un'esperienza che modifica il comportamento della gente, influisce sulle scelte di vita, sui pensieri, sull'etica e l'ideologia. Come reagirà, ad esempio, Hans Castorp, il protagonista della *Montagna incantata*, alle suggestioni delle avventure e dei personaggi «fantasmatici» che una sera egli vede sullo schermo del Bioskop-Theater? E Hans Pinneberg, il protagonista di *E adesso pover'uomo?* di Hans Fallada, che reazioni avrà di fronte alla commedia piccolo-borghese, familiare e intimista, cui assiste, in compagnia dell'amatissima Lämmchen, in un piccolo cinema di quartiere?

Sono frammenti di vita quotidiana che dallo schermo scendono in platea, personaggi della finzione che si mescolano ai personaggi della realtà. È sorprendente come questa mescolanza di realtà e di finzione, in romanzo o racconto, si trasformi in una sorta di finzione di secondo grado: quella dei personaggi letterari e quella dei personaggi cinematografici. Due livelli di affabulazione che pongono il lettore nella strana situazione di essere al tempo stesso lettore e spettatore, lettore e personaggio.

Questa identificazione mentale consente di passare dal racconto filmico (descritto sulla pagina) a quello letterario, e da quest'ultimo alla realtà, in un flusso continuo di pensieri che arricchiscono la prospettiva di partenza.

E' una identificazione che tocca in pari misura lettore e personaggio, laddove, come in un curioso racconto di Christian Bock, *Dopo l'happy-end*, pubblicato nel 1939, gli attori di un film diventano personaggi reali e, il loro comportamento, modifica il film stesso. Una storia, questa, che anticipa quasi cinquant'anni *La rosa purpurea del Cairo* di Woody Allen. O come quando la miseria vita quotidiana di uomo d'oggi, magistralmente descritta da Klaus Schlesinger in un suo romanzo del 1975, si intreccia strettamente, quasi indissolubilmente, con la visione abituale di vecchi film trasmessi in tv. Ed è emblematico che il romanzo si intitoli *Vecchi film*.

La Farrow nel film di Woody Allen «La rosa purpurea del Cairo»

C'è insomma nella letteratura contemporanea, in pochi scrittori e poeti, attenzione non secondaria al cinema, come a qualcosa — film e sala cinematografica — che, avendo modificato sensibilmente i modi di vivere e di pensare intere generazioni, costituisce un elemento determinante del paesaggio: mentale e reale. Sicché per quasi obbligatorio, indispensabile, coinvolgere i personaggi, e di conseguenza i lettori, in quella che possiamo definire «l'esperienza cinematografica», senza la quale una fetta rilevante e trascurabile della vita sociale contemporanea rimarrebbe inespressa.

Anche perché spesso è il cinema, i film di maggior successo, a trasmettere i modi e le forme della società attuale, a trasformare un fatto in evento, un personaggio in mito. L'aveva ben compreso Feuchtwanger. Il suo romanzo *Successo* si conclude con la realizzazione di un film, *Martin Krüger*, in cui è rappresentata la vita dello stesso protagonista del libro, lo storico dell'arte Martin Krüger. E' come se il cerchio si fosse chiuso, nei rapporti tra cinema e letteratura; come se il film per sempre sconfitto il Ma forse, nel pessimismo di Feuchtwanger, è la stessa realtà umana e sociale ad essere sconfitta dalla finzione del cinema e della letteratura.

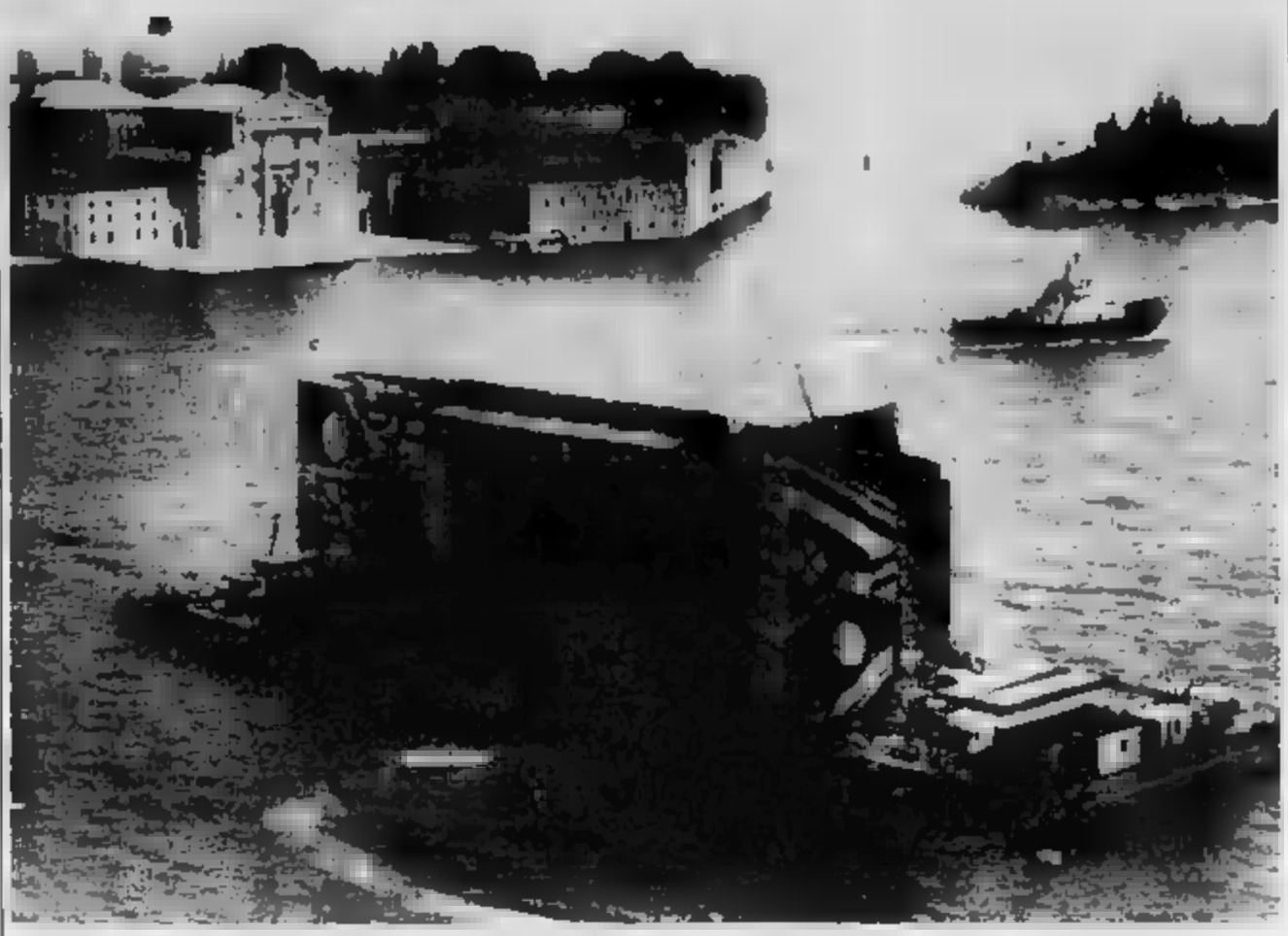
Gianni Rondolino

Sulla polemica un intervento di John Russell, critico d'arte del «New York Times»

Expo 2000: Disneyland a Venezia

«E' una questione di potere, carriere, denaro»

John Russell è il critico d'arte del «New York Times», una voce molto ascoltata anche in Europa. Sul problema di Venezia e del progetto di «Expo 2000» lo studioso ha scritto un articolo per il suo giornale: ne pubblichiamo le parti essenziali.



Il palco per il concerto «scandalo» dei Pink Floyd quest'estate a Venezia: è al centro del bacino di San Marco dove si vorrebbe piazzare un Caffè Florian galleggiante

QUANTO accade a Venezia riguarda tutti noi. Questa grande città non appartiene soltanto alla Italia agli italiani. Chi la custodisce, custodisce qualcosa che fa parte del patrimonio dell'umanità intera.

Stando così le cose, occorre fare il possibile per richiamare l'attenzione del pubblico di tutto il mondo sul progetto di Expo 2000: una fantasmagoria che fa perno su molti centri, una sorta di fiera mondiale d'ispirazione picaresca destinata a invadere a vari livelli e con diversa intensità numerosi luoghi, da Rovigo a Trieste, e ad avere come suo fulcro indispensabile la città di Venezia.

Se questa impresa verrà attuata, meriti e responsabilità saranno soprattutto di Gianni De Michelis, ministro degli Esteri italiano, del governo italiano e di un consorzio straordinariamente potente di interessi commerciali e industriali, decisi ad andare fino in fondo.

Per quanto riguarda l'Italia, gli auspici non potrebbero essere più formidabili. Pur essendo noto in parte per aver scritto di recente un libro sulle 250 migliori discoteche italiane e per essere presidente della Federazione italiana pallacanestro, De Michelis ha i suoi interessi culturali e, come politico, può essere sottovalutato.

Presidente del consorzio di cui s'è detto è il fratello di De Michelis. Gli interessi commerciali che fanno capo a comprendono la catena degli hotel Ciga, la Fiat, l'Olivetti, l'IBM, la Coca Cola, la Philips e la Mondadori, oltre che banche, compagnie di assicurazione e capitalisti d'assalto. Tutti, certo, trarranno vantaggi diretti o indiretti da un progetto che un territorio assai ampio e che, soprattutto, mira a sviluppi di grosse proporzioni. In particolare, gli sponsor di Expo vedono nei nordorientali della Laguna di Venezia «le potenzialità d'impianto di un porto turistico e di impianti ricettivi» sia in termini di pianificazione urbana che in sede locale».

Si fantastica di metropolitana subacquea, del Florian galleggiante

Nel febbraio di quest'anno, Expo 2000 è stata visionata dall'International Exhibitions Bureau, la cui funzione è quella di saggiare la validità di questo tipo di progetti. E, questo mese stesso, un comitato che rappresenta 47 nazioni deve incontrarsi a Venezia per approvare o respingere il progetto.

Abbiamo il dovere morale verso Venezia, e verso noi stessi, di sapere qualcosa di più di questo progetto. Expo è forse la soluzione, cercata da tanto tempo, di tutti i problemi di Venezia? O è destinata invece a essere una catastrofe per la quale i posteri malediranno non soltanto gli italiani, ma tutti coloro che si sono fatti da parte e che non hanno mosso un dito per impedirla?

Su questo punto, le opinioni sono decisamente contrastanti. La città di Venezia non ha mai chiesto di far parte di Expo 2000. Il sindaco di Venezia, a questo riguardo, detesta l'idea stessa che la città possa esserlo. E così pure la polizia urbana di Venezia, i responsabili dei musei veneziani e, in pratica, tutti coloro che, nel mondo, ritengono che di Venezia sia più importante della creazione di un baraccone da circo di elevato livello tecnologico a pochi chilometri dalla città. Tutti, in Italia, si rendono perfettamente conto che Expo 2000 può, tutto sommato, offrire un'infinità di attrazioni ai turisti, ma che l'iniziativa è anche una questione di potere, di voti, di carriere e di denaro.

A leggere il materiale promozionale in carta patinata che è stato preparato e diffuso da una agenzia italiana di pubbliche relazioni, verrebbe fatto di pensare che Venezia stessa sia destinata a vivere una vita fiabesca e insieme tutelata nel corso dei sei mesi di Expo. Quando però, all'inizio di quest'anno, si è fatto sentire l'opposizione popolare, un «portavoce dell'on. De Michelis» ha dichiarato, stando al *Times* di Londra, che «quanto agli effetti che essa avrà su Venezia, è un rischio che dobbiamo correre». Sarebbe interessante sapere se il portavoce ha fatto questa dichiarazione fa ancora parte dello staff di De Michelis.

I promotori di Expo 2000 sanno benissimo che i loro progetti verranno osteggiati. Il nome di Venezia non fa parte del titolo di Expo 2000. Le parole «ecologico» ed «ecosistema» sostituiscono il linguaggio di parrucche delle loro presentazioni. Dal loro punto di vista, non soltanto la Laguna ma persino i canali di Venezia trarranno vantaggi da Expo 2000.

«I posteri malediranno solo gli italiani tutti quelli che non si sono opposti»

Nelle brochures promozionali leggiamo della rigenerazione della Laguna con l'aiuto di isole galleggianti artificiali e della sua trasformazione, al termine di Expo, in Parco Naturale della Laguna. Leggiamo di una «Città dei divertimenti» da costruirsi su una penisola artificiale a non molta distanza dall'aeroporto. E leggiamo di una pista acquatica e di decine di barche a motore per Venezia.

Si parla poi di piscicoltura, di trasformazione della «fase biologica anaerobica» e vegetale, di ricostituzione di canali di acqua corrente che «favoriranno il ripopolamento dell'area a parte di una vasta gamma di biotipi».

E leggiamo di un'alture statua di erba sintetica, chiamata il «Magnete», che sorgerà al centro di una laguna e funzionerà da centro nevralgico di Expo 2000. Capace di accogliere 160.000 visitatori il giorno, il Magnete sarà informerà di tutto quanto avviene. Ma nella presentazione fatta in febbraio all'International Exhibitions Bureau, si parlava anche della possibilità di una metropolitana subacquea, di un «Caffè Florian galleggiante» nel bacino di San Marco, di spettacoli di luce sottomarini lungo il Canal Grande, di veicoli acquatici multimodali attraverso i canali di Venezia e di alberi che si muovono sull'acqua.

All'ingresso di Venezia dovrebbero sbuffi di vapori d'acqua fredda con immagini a colori proiettate laser, e costituire delle specie di ingressi rituali in grado di unire in crescendo il Veneto, la Laguna e Venezia». E si leggeva anche di un ritorno annuale, valutato nella misura del 7,5 per cento, che gli avrebbero potuto

Gli esperti di pubbliche relazioni sanno benissimo che senza potenziale di attrazione costituito da Venezia, Expo 2000 sarebbe mai arrivata nemmeno alla cui è attualmente giunta. Venezia è l'ingrediente essenziale di Expo 2000. La vera «calamità» non è la collinetta artificiale satura di ogni tipo di gadget bensì la città stessa, unica al mondo. Tenuto conto della vicinanza del «Magnete» a Venezia, è impensabile che la maggior parte di quei 160.000 visitatori giornalieri che affolleranno non decidano di recarsi a visitarla.

Il giudizio delle persone bene informate è drastico e «Sarà la fine di Venezia» ha detto Everett Fahy, presidente della di Pittura Europea del Metropolitan Museum. «E' sconvolgente» ha dichiarato Sydney Freedberg, fino a poco tempo fa curatore della National Gallery of Art di Washington. A suo parere, la presentazione è un cumulo di ironie stupidaggini, con un alto potenziale di pericolo, che fornisce alcuna prova che nell'iniziativa vi sia qualcosa di buono per Venezia» (...).

Il fatto è che Venezia è in grossi guai. Comincia adesso ad affrontare il temuto fenomeno dell'«acqua alta» che ricorrentemente invade la città. E' in guai a causa del sprofondamento, centimetro dopo centimetro. E' in guai via del profondo canale, costruito recente, che consente alle navi cisterna di raggiungere direttamente la zona industriale della Terraferma. E' nei guai per via delle fabbriche di Marghera, che producono scorie e di tali dimensioni discarica è disposta a accettare. E' nei guai per via delle alghe color verde brillante — esse pure di origine industriale — che inquinano l'atmosfera, costringono i gondolieri a portare maschere e producono effetti collaterali che, di recente, hanno condotto alla chiusura dell'aeroporto.

E l'ultimo guaio in ordine di tempo è la scoperta di giacimenti di gas naturale a sole sei miglia di Venezia. Tenuto conto degli immensi profitti che essi lasciano prevedere, è eccessivo sperare che non vengano sfruttati. Anch'essi dunque rappresentano un'altra minaccia per questa grande città.

Venezia ha anche un problema demografico. Nel giro di una generazione metà della sua popolazione l'ha abbandonata. In parole povere, troppo poche persone possono trovare impiego a Venezia. E ancora meno possono permettersi un'abitazione decente: se perdono i gondolieri fanno i pendolari dall'entroterra, c'è senz'altro qualcosa che non funziona. Venezia, nei suoi aspetti più seducenti, è diventata una ricchezza per chi è ricco, i ricchi si recano a Venezia non più di poche settimane l'anno.

Senza abitazioni accessibili, senza possibilità di lavoro che non sia lavoro stagionale a basso costo, Venezia finirà per diventare in parte riservata ai turisti e in parte città fantasma, la Fatehpur Sikri dell'Occidente.

John Russell

I RODITEK

La novità dell'anno in libreria, per risvegliare nei ragazzi la voglia di leggere

varia SEI

Tre in uno 112 pagine a colori Lire 12.500

i segreti dell'arte del restauro

V. FERROZZI M. CREMONA
IL MOBILE D'ANTIQUARIATO
Antiche tecniche decorative, moderni metodi di restauro

32 000 lire

Zanichelli

Sei tentativi di golpe, povertà e disuguaglianze: le battaglie perdute di Cory Aquino

Manila, le miserie della democrazia

E la corruzione domina un Paese alla deriva

DAL NOSTRO INVIATO

In tre anni e mezzo, da quando Corazon Aquino fu portata al potere a furor di popolo, ci sono stati sei tentativi di golpe, l'ultimo dei quali con decine di morti, centinaia di feriti e un danno economico incalcolabile. E quello il popolo appassionato, che aveva inondato viali e piazze nel febbraio '86 per reclamare la fine della dittatura, è rimasto ai giorni del golpe in gran parte indifferente; o a fare letteralmente lo spettatore, con migliaia di persone che volevano guardare il più possibile da vicino, in vari casi rimettendoci la pelle, gli scontri tra insorti e governativi: come fosse una partita di calcio invece che uno dei momenti più pericolosi per la fragile democrazia filippina.

Manila, fallimento della democrazia. Proprio questa Manila dalla gente dolcissima e tollerante, dove si ebbe l'esplosione del People's Power, la grandiosa e pacifica rivolta di popolo che portò al potere la vedova d'un martire rovesciando il ventennale e corrotto autoritario regime di Marcos?

Grandi famiglie rapaci

In realtà, quanto accade è dovuto alla [illegible]. L'onesta e pia vedova trasformata in capo di Stato dalla passione popolare e dal cardinal Sin non ha saputo in tre anni e mezzo dare alla regola democratiche formalmente ripristinate un sistema all'interno del quale, esautorati in parte i profittatori cresciuti con Marcos, si sono rifatte avanti sapaci famiglie vecchie e nuove, in primo luogo la sua. Se Marcos e Imelda coi loro compari, messe da parte le vecchie famiglie, hanno depredato il Paese, i parenti di Corazon Aquino, fratelli e nipoti, o quelli di altri personaggi con lei cresciuti, o le vecchie classi con lei tornate in auge, hanno ora le mani su di essa.

L'eredità di Marcos è pesante, e nessuno avrebbe potuto cancellarla in tre anni e mezzo. Ma per molti aspetti tutto è rimasto lo stesso, con nuovi protagonisti. Anche con la Aquino legami famigliari e complici amicizie si rivelano più forti del gioco democratico, appaltando il potere. Suo fratello, Jose Peping Cojuanco, autorevole parlamentare che gioca il ruolo dell'eminenza grigia, e si fa vedere solo sui campi di golf, sta accumulando una crescente fortuna personale, con società dominanti in diversi settori. Suo nipote, anch'egli sempre più ricco, ha speso una follia per avere la targa automobilistica con tre 8, combinazione beneaugurante secondo la mitologia cinese in una famiglia fedele alle proprie origini. Altri tre parenti sono in Senato o alla Camera.

Gli ultimi due tentativi di golpe, i più pericolosi, non sono stati opera di banali nostalgici di Marcos, ma di giovani ufficiali della piccola borghesia, radicali nazionalisti, frustrati dalle speranze deluse e confusamente tentati dalla guerriglia comunista. Fascisti di sinistra li si potrebbe classificare, mentre sul versante opposto sempre più pericolosa si fa la guerriglia rivoluzionaria di ispirazione comunista. Nulla è stato fatto per eliminare le condizioni sociali da cui essa trae alimento: povertà e disuguaglianze abissali.

Un'armata povera di giorni ma ricca di bilanci continua a essere un corpo a sé, su cui nessun governo può fare [illegible]. Gli insorti dell'ultimo tentativo di colpo di Stato erano tremila su 160 mila uomini in armi: ma per averne ragione la Aquino ha dovuto chiedere l'intervento [illegible], psicologicamente determinante che se non dispiegatosi appieno. Lei era talmente nel panico che aveva chiesto di colpire obiettivi specifici, e solo stati gli Usa a doverla calmare rifiutando l'impegno diretto.

Nella perdurante corruzione, nel rafforzamento di nuovi reali di complicità a tutti i livelli, la situazione è aggravata dall'imponente e irrefrenabile crescita della popolazione a un tasso del 2,6 per cento all'anno. I ricchi fanno sempre più soldi, i poveri sempre più figli. Con la democrazia sono arrivati più giornali, ma i filippini hanno sempre meno soldi per comprarli; e soprattutto sono sempre di meno quelli che sanno leggerli. Il Paese che ancora negli Anni Sessanta dopo il Giappone il più istruito dell'Asia registra cresciuti tassi di analfabetismo tra le nuove generazioni. Solamente il 40 per cento dei bambini finisce le elementari. Un quinto delle scuole è chiuso malgrado l'aumento della popolazione. Fra dieci anni, con la scomparsa delle generazioni alfabetizzate e l'aumento degli analfabeti, solo la metà della popolazione sarà capace di leggere e scrivere.

Bisognerebbe parcheggiare il dizionario di tutti gli aggettivi per dire della spagnolesca e americanizzante munificenza di una faccia di Manila, mentre tutte le parole sembrano già consumate per dire dell'altra: quella che con la generale impressione dell'ingloso in un panorama da sconfinata bidonville ne fa una pezzente America tropicale senza bianchi. Lusso e atmosfere coloniali accentuati dalla bellezza esotica di donne dalle naturale eleganza presiedono al funzionamento dei grandi alberghi, permane le enclaves superdifese dei quartieri esclusivi; disfacimento e miseria il resto della città, baraccamenti e di lamiere sotto il feroce solo dei tropici, cui si alternano i devastanti tifoni.

Cimitero di La Loma. Una dei molti poveri che affollano le metropoli filippine mentre arrotola tabacco per farlo asciugare

Prostituzione infantile

Fermarsi a un semaforo vuol dire essere assaliti da angosciantì turbe di ragazzini e ma-. Quelli che non la tengono, la allungano sul passante con la fulminea scaltrezza all- dall'urgenza di vivere. Sono decine di migliaia e in continuo aumento i bambini che vivono letteralmente per strada: 75 mila nella sola Manila, secondo la Caritas, in gran parte condannati a prostituzione fin piccoli, maschi e femmine. In assenza di controlli delle nascite, con Santa Romana Chiesa più che mai imperante con la pia Aquino, bambini non desiderati diventano fatalmente bambini non curati: perdono la battaglia per una vita decente il giorno stesso in cui vengono al mondo.

Lo sgomento dall'impatto con la miseria nel cuore di una vibrante Asia confuciana è accentuato dalla superficie di cultura occidentale data dalla lunga dominazione spagnola seguita da quella americana. L'incontro con un Terzo Mondo largamente pagano e di cultura cristiana si conclude male col condizionamento mentale allo sottosviluppo ad altre culture. Lo choc è acuito pensando ai valori e principi democratici vigenti nelle Filippine.

Se così è sul piano politico, su quello sociale e pratico la situazione è peggio. Cancellati i piani per una centrale nucleare, per suggestioni ecologiche e perché i costi erano gravati dalle tangenti di Marcos, Manila non ha da tempo sufficiente energia: l'elettricità viene tolta ogni giorno per diverse ore, con danni incalcolabili per le industrie e le piccole imprese, senza contare i disagi nella vita quotidiana. Cresciuta a dismisura, oggi sugli otto milioni di abitanti, la città non ha trasporti pubblici. La flotta di autobus è in continua diminuzione perché se ne smantellano molti per ricavarne altri. La corruzione non si ferma: recentemente il direttore delle dogane ha emanato una circolare vietando l'accettazione di bustarelle, ma autorizzando quelle di «espressioni di apprezzamento».

L'ascesa della Aquino aveva ridato slancio a un Paese afflitto da 28 miliardi di debito estero, fiducia a investitori stranieri e ripresa degli aiuti. Negli ultimi due anni si è avuto uno sviluppo di circa il 6 per cento, annullato però dal crescente numero delle bocche da sfamare. La popolazione è passata a oltre 60 milioni dai 37 milioni nel '70. Tutto è in aumento nelle statistiche, dai prezzi alla fascia di popolazione sotto la linea di povertà, il 52 per cento, con 12 milioni entrativi negli ultimi dieci anni, alla mortalità infantile, il 48 per mille; scendono solo il livello di vita e i salari: secondo la Banca Mondiale sono diminuiti costantemente del 3 per cento in termini reali dal 1950 al 1980. La recente ripresa non ha invertito la tendenza. Se pur si avesse lo stesso sviluppo fino al Duemila i salari reali continuerebbero a diminuire ancora». La stessa banca rileva il più alto tasso al mondo di iniquità nella distribuzione della ricchezza.

I confusi golpisti risentiti contro tutto ciò non sono una soluzione, ma i loro umori sono largamente condivisi. Il male filippino, anche con la Aquino, è nell'insufficienza di democrazia. Non si costruisce una democrazia da un giorno all'altro, neppure con l'aiuto delle Chiese. Ma qualcuno dovrebbe pur cominciare. Lei avrebbe potuto farlo. Non lo ha fatto.

Fernando Mezzetti

FATTI E GENTE

Hulten dirigerà la Kunsthalle di Bonn

BONN. Pontus Hulten, già direttore artistico di Palazzo Grassi a Venezia, sarà il primo intendente della Galleria nazionale d'arte, ancora in fase di costruzione. Lo ha annunciato a Bonn il ministro dell'Interno, Wolfgang Schäuble. I lavori per la nuova Kunsthalle, avviati il 17 ottobre nel quartiere governativo di Bonn, termineranno nel '93. Il prof. Hulten ha fondato il Museo di arti moderne di Stoccolma, ed è stato il primo direttore del Museo nazionale d'arte moderna al Centre Pompidou di Parigi. [Ansa]

I tedeschi uniti nella satira

FRANCOFORTE. La Germania si riunifica nel nome della satira. L'ex commentatore ufficiale della televisione tedesca orientale, Karl Eduard von Schnitzler, da gennaio collaborerà col settimanale satirico occidentale *Titanic*. La notizia, pubblicata dal settimanale *Der Spiegel*, è stata confermata da *Titanic*. Von Schnitzler è stato bandito dai teleschermi di Berlino Est dopo la svolta politica avvenuta nel suo Paese. Fino al 30 ottobre, quando apparve per l'ultima volta in tv, il giornalista curava il programma politico *Il canale nero*. Sul *Titanic* avrà una rubrica intitolata *Il canale rosso*. Terrà la sua rubrica in piena libertà, e sarà pagato 500 marchi occidentali (400 mila lire) per numero.

Una mostra per James Bond

WASHINGTON. Il corredo del perfetto James Bond è stato in questi giorni oggetto di una mostra allestita in un grande albergo della capitale americana. Micro-cineprese, telecamere a infrarossi, valigette con doppio fondo: i gioielli elettronici esposti sono uno miliardo.

Alla mostra e ai seminari annessi hanno assistito molti funzionari di Stato, responsabili della sicurezza industriale e privati cittadini.

Qualche prezzo: un telefono che disturba l'ascolto costa tra i 9500 e i 19.500 dollari (tra i 13 e i 27 milioni di lire circa). Una spilla da cravatta con cinepresa, circa 20 mila dollari (28 milioni di lire). Attenzione: non tutti potranno improvvisarsi 007. La vendita del materiale è soggetta alle norme rigorose del Cocom, che vieta il commercio coi Paesi comunisti e limita l'acquisto da parte dei privati. [Ansa]

Pensare al Natale.

[illegible] SOCIALE E CIVILE
[illegible] MENESTÒ-ROBERTO RUSCIANO
Un nuovo itinerario dell'Umbria attraverso le donne, la vicende, i luoghi, gli tempi del Rinascimento.

MOLISE: ANTICHI INTERNI
[illegible] PIETRAVALLE
Le case del Molise aprono la loro porte e si scopre una regione.

[illegible]
di CESARE DE SETA
L'isola più bella del mondo nelle pagine emozionanti di un celebre urbanista.

[illegible] 1990
Uno [illegible] unico e analitico per collegare il calendario di oggi ai fatti e ai personaggi del passato prossimo e remoto.

[illegible]
di LYUDMILA GRIECI
LUCETTA [illegible]
ROSSANA PLATONE
Il primo corso televisivo per parlare la lingua della Perestrojka.

QUEL PICCOLO PRETE
di MARCO NESE-PIETRO ZULLINO
Il senso religioso, umano e politico di don Luigi Sturzo.

[illegible] AN [illegible]
di MARIO FIORE
I 55 [illegible]
della rivolta di Pschico raccontati da uno scrittore e testimone.

Natale per pensare.

Nuova ERI

[redacted]

L'ULTIMO [redacted] SALCE

[redacted] stati celebrati ieri mattina i funerali di [redacted] Salce (nella foto) nella chiesa di Santa Maria in Montesanto. L'attore è stato ricordato da Vittorio Gassman e dalla [redacted] moglie Diletta D'Andrea. Fra i presenti Rosi, Wertmuller, Lizzani, Scola, Villaggio, Panelli, Tognazzi, Proietti, Pagliai.

[redacted]

[redacted] PER BOBBY [redacted]

Una «Lacrima sul viso», la canzone con cui Bobby Solo vinse il Festival di Sanremo nel '64, è risultata la più [redacted] dagli italiani in «C'era una volta il festival», [redacted] manifestazione canora presentata da Mike Bongiorno. Lo hanno decretato 85 mila lettori di [redacted] e canzoni tv».

[redacted]

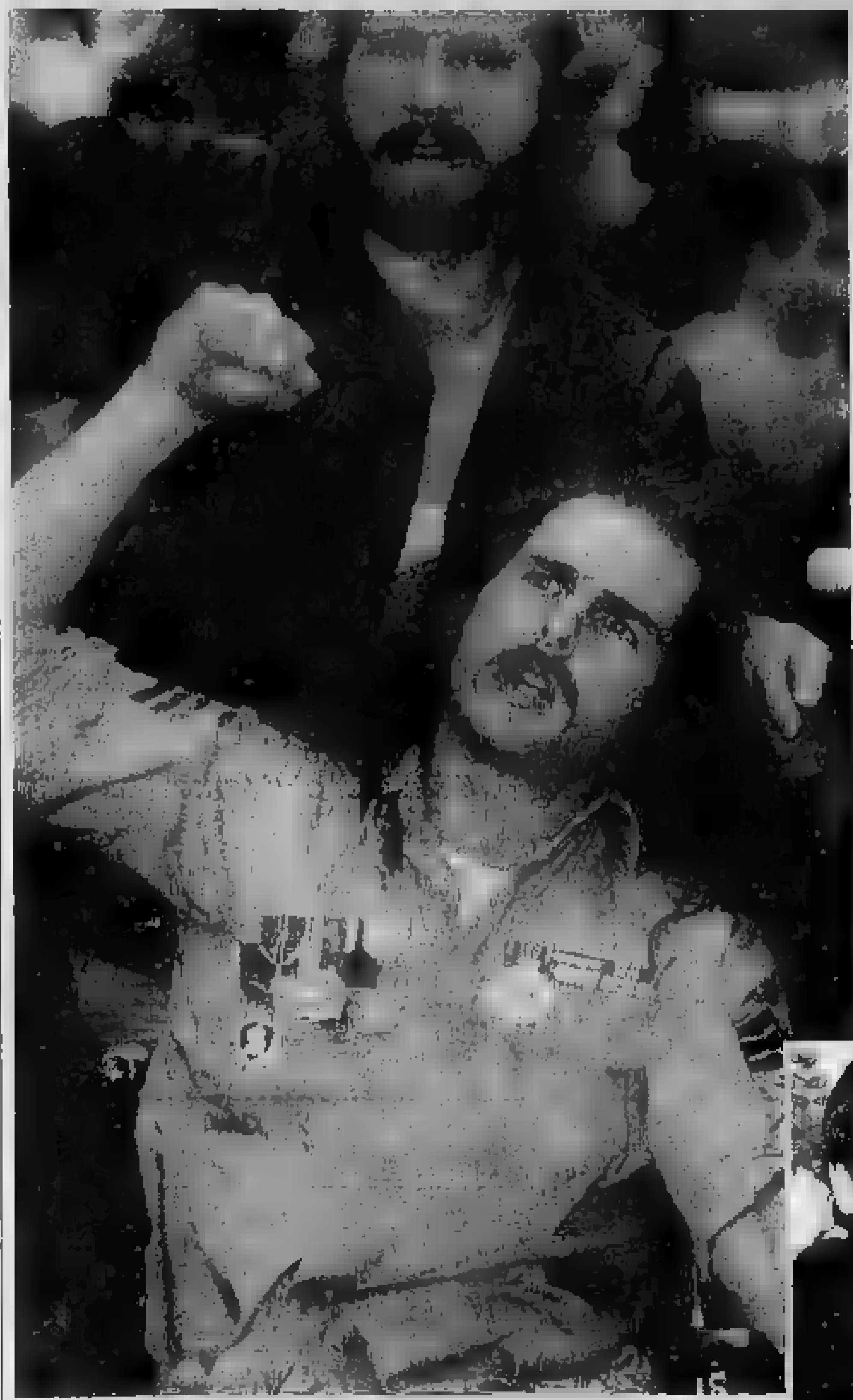
[redacted] PER [redacted]

Arriva in Italia «Orchidea [redacted]», il nuovo exploit erotico [redacted] Rourke, [redacted] e diretto [redacted] Zalman King, sceneggiatore, con la moglie Patricia Knop, di «Nove settimane e 1/2». I produttori hanno scelto l'Italia per l'anteprima mondiale, questa [redacted] verrà il 22 dicembre.

Parla Oliver Stone che, dopo «Platoon», ha diretto «Born on the fourth of July» con Tom Cruise

Ossessione Vietnam

«Voglio che i giovani sappiano»



Tom Cruise e il reduce invalido Ron Kovic. Nella foto piccola, Oliver Stone

LOS ANGELES. Oliver Stone [redacted] di parola. «Se un giorno avrò un po' più di potere, tornerò da [redacted], aveva promesso a [redacted] Kovic. Anche lui un reduce [redacted] Vietnam, Kovic [redacted]ato meno fortunato del regista di «Platoon» e di «Wall Street». Partito per l'Indocina [redacted] volontario dei Marines, [redacted] in patria paralizzato dalla [redacted] in giù. Era iniziata una seconda [redacted]ra, quella per trovare una propria identità e per vincerla descrisse nel bestseller «Born on [redacted] fourth of July» il dramma [redacted] i «Vietnam [redacted]. [redacted] 1978. Stone [redacted] pronto a [redacted] un film e [redacted] Pacino a mettersi nella seggiola a rotelle di Ron Kovic, ma la produzione, all'ultimo momento, fu sospesa. 10 anni dopo, con «Platoon» e tutti quegli Oscar, Stone [redacted] diventato un regista in grado di scegliere qualunque tipo di progetto, ma [redacted] voluto mantenere la [redacted] fatta all'amico. [redacted] fourth of July» è pronto a entrare in distribuzione, con Tom Cruise nella parte di Ron Kovic. E' un altro film che sicuramente farà discutere.

Ne abbiamo parlato con [redacted]ver Stone, regista, cosceneggiatore (con Kovic) e coproduttore.

Non [redacted] che un'altra [redacted]ria sul Vietnam possa [redacted]re vista come una sua per[redacted] ossessione?

Il Vietnam è un'esperienza [redacted] cui [redacted] posso fuggire, resterà [redacted] per sempre. E' come quando si perde una persona cara. Si può perdonare e andare avanti con la propria vita, ma non si deve dimenticare. Perché se dimenticassimo, allora vorrebbe dire che [redacted] gazzi sono morti invano. E questo è il [redacted] «Born [redacted] the fourth of July»: raccontare alle nuove generazioni, a quelli [redacted] hanno l'età [redacted] Tom Cruise, che [redacted] accadde veramente, perché [redacted] nella loro memoria e perché non si ripeta.

Quanto vi siete mantenuti fedeli al libro di [redacted] Kovic?

Il libro [redacted] Ron è essenzialmente [redacted] monologo, [redacted] molti flash[redacted]. Il film [redacted] una storia più lineare. E abbiamo aggiunto vari personaggi, alcuni tratti dalla mia esperienza personale. Quanto al [redacted] rapporto, [redacted] stati alti e [redacted], [redacted] Ron è [redacted] fratello, siamo molto legati. Mi ha dato una nuo[redacted] prospettiva sul Vietnam, mi ha [redacted] consapevole dell'altra guerra, quella in casa. Lo ammiro e lo stimo moltissimo, penso [redacted] dovrebbe candidarsi a qualche carica politica.

Per girare le scene di guerra [redacted] chiesto la coope[redacted] del Pentagono?

Quando abbiamo fatto «Platoon», mandai a Washington una copia della sceneggiatura. Quando me l'hanno restituita, ogni pagina era stata segnata con una richiesta di modifiche. Questa volta dunque non abbiamo neanche provato. E comunque, se un film ha il benestare del Dipartimento della Difesa, meglio diffidarne: vuol dire che dà un ritratto distorto della realtà.

Tom Cruise non fa parte della sua scuderia di attori. Com'è stato scelto per il ruolo di Kovic?

Dopo aver visto «Platoon», Tom mi disse che voleva fare un film con me. E io ero sicuro che, per questa parte, sarebbe stato perfetto. Come Ron, viene da una famiglia di lavoratori cattolici e ha una grande motivazione a essere il migliore. Anche se molti [redacted] lo vedono, ha il suo lato oscuro. E poi Tom ha sempre creduto nel film, vuole che la sua generazione sia consapevole e sappia cosa è successo. Lo abbiamo aspettato per un anno, doveva finire «Rain Man». Poi abbiamo cominciato subito a girare.

Come ci ricorda «Wall Street», questa è stata una decade segnata dall'ossessione per il denaro. Cosa si aspetta dagli Anni 90?

Spero che ci siano [redacted] e film più profondi. Film onesti, veri, [redacted] parlino con il linguaggio del cuore. Spero anche che emerga [redacted] talento. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, che siamo alla vigilia di una [redacted]voluzione tecnologica.

Per 40 anni, nazisti e co[redacted] sono stati i cattivi di Hollywood. [redacted] il nazi[redacted] è lontano, i comunisti non sono più così cattivi. Che effetti avrà tutto questo sul cinema?

I film [redacted] belli non hanno bisogno di buoni e cattivi, sono più sottili. Come la vita [redacted]. Certo, le notizie che arrivano [redacted] queste settimane dall'Europa sono il miglior regalo di Natale che [redacted] immaginare. Sono eccitatissimo per così tanto dinamismo. Peccato che [redacted] priorità del nostro governo continuino a [redacted] completamente distorte. Mentre l'Urss ammette [redacted] il proprio errore in Afghanistan, noi continuiamo a appoggiare una mafia militare nel Salvador. A volte sono affascinato da quello che accade nella mente [redacted] nostri leader, chissà quali traumi hanno avuto. Sarebbe un gran film.

Con film come «Salvador», «Platoon», «Wall Street» e ora «Born on the fourth of July», lei [redacted] diventando [redacted] sorta [redacted] storico dei suoi tempi. E' una definizione appropriata?

Sarebbe un g[redacted]de complimento. Sarei molto felice se tramite [redacted] lavoro le prossime ge[redacted]razioni avranno l'occasione di ricordare i miei tempi. Per cambiare il futuro, è importante che abbiamo una memoria del passato.

Ancora Vietnam o [redacted] pronto a fare qualcos'altro?

Ci sarà un terzo film sul Vietnam, ma voglio mantenere la sorpresa. Nel frattempo volevo fare un musical. «Evita» è saltato: troppo complicato, troppo costoso. Farò così [redacted] film sui Doors e [redacted] Jim Morrison. E' [redacted] uno dei miei eroi, per la [redacted] generazione un personaggio molto carismatico, molto anti-establishment. Siamo lontanissimi dalla figura di Ron Kovic, ma anche Jim Morrison, appartiene agli anni della [redacted] formazione.

[redacted]

IL PROTAGONISTA

Dalla rivolta ai cocktail

La carriera cinematografica di Tom Cruise inizia con la parte dello psicopatico David Shawn in «Taps, squilli di rivolta» (1981) di Harold Becker, accanto a Timothy Hutton e Sean Penn. La sua interpretazione successiva è «I ragazzi [redacted] 56ª strada» (1982) di Francis Ford Coppola, sempre con [redacted] Penn, in cui Cruise è il bellimbusto Steven Randall. Subito dopo è un intraprendente studente [redacted] «Risky business» (1983) di Paul Brickman con Rebecca De Mornay e un arrabbiato giocatore di football in «Il ribelle» (1983) [redacted] Michael Chapman. Dopo la parentesi fiabesca di «Legend» (1985) di Ridley Scott, arriva per Cruise il grosso successo [redacted] pubblico con la parte dell'ufficiale di aviazione Maverick in «Top gun» (1986) di Tony Scott [redacted] Kelly McGillis. Martin Scorsese lo sceglie poi [redacted] suo «Il colore dei soldi» (1987) [redacted] a Paul Newman, ideale seguito de «Lo [redacted]. Dopo «Cocktail» (1987) di Roger Donaldson, [redacted] «Rain man» (1988) di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, che [redacted] consacra definitivamente come [redacted] star.

Un video e un doppio compact. Così il leader dei Doors, morto a [redacted] anni per droga, affascina ancora i ragazzi

Jim Morrison, poeta bello [redacted] maledetto [redacted] rock

Su di lui Oliver Stone progetta un film. Uscite anche le poesie de «Il deserto»

Jim [redacted], il video passato a Videomusic ha conquistato le nuove generazioni

Morì a Parigi, nel sonno, soffocato dal vomito, il 3 luglio del 1971, alla fine di una delle tante [redacted] disperate [redacted] vita, eccitate di eroina. Aveva [redacted] anni. Ma, appena sepolto al cimitero di Père Lachaise, il [redacted]rpo di Jim Morrison, cantan[redacted] leader dei Doors, era già diventato un oggetto di culto. Le code alla sua tomba continuano ancora oggi, nel freddo dell'inverno parigino. [redacted] passati quasi vent'anni, e per uno di quei ricorsi storici resi possibili dalla pochezza [redacted]lle proposte musicali di oggi, si torna a parlare di lui: è uscito, con la Wea, la doppia compact, «The Best of The Doors», [redacted] alcune delle canzoni più trascinanti del gruppo, rock grezzo, strumenti acustici, energia pura; viene annunciato l'homevideo di «[redacted] Doors are open», girato nel '68 a Londra e intanto spezzoni di un nuovo video, [redacted] Live in Europa/67-68» [redacted] su Videomusic. Le ragazzine guardano, commentano che figo e vogliono saperne [redacted] più.

Saperne di più significa anche conoscere che a quei tempi — prima [redacted] l'industria discografica banalizzasse ogni cosa nella sua ansia ecumenica [redacted] guadagno, [redacted] dell'azzera[redacted] culturale della forma-/canzone — i testi rock avevano uno spessore di contenuti simbolici e di riferimenti letterari, che furono all'origine del successo immediato presso gli studenti dei campus e d'Europa.

Di questo filone, Jim Morrison era un rappresentante autorevole. Il nome del complesso era stato preso dal titolo di un libro dell'inglese Aldous Huxley, «Le porte della percezione», i riferimenti erano alla cultura underground che adorava di Kerouac e anticipava i fuochi delle rivolte studentesche. Infatuato del poeta inglese William Blake, il cantante fu egli [redacted] poeta: la traduzione dei suoi versi è appena [redacted] con Arcano Editrice, nel volume «Il deserto», insieme con gli scritti autografi: «Nient'altro [redacted] poesia e le canzoni [redacted] la possibilità [redacted] sopravvivere a un olo[redacted], scriveva Morrison nella prefazione. «Se la mia poesia [redacted] di arrivare a qualcosa, [redacted] liberare [redacted] gente [redacted] modi limitati in cui vede e sente». [redacted] illudeva, naturalmente, ma sentiva forse che sarebbe sopravvissuto al proprio corpo. Le poesie [redacted] state tradotte da Tito Schipa jr., che ha avuto il [redacted] in questi anni [redacted] riportare [redacted] l'attenzione generale, distratta da troppi stimoli, la parola che viaggia intorno alla musica; recentemente, ha pure inciso un disco in cui ca[redacted] in italiano [redacted] canzoni di Bob Dylan.

Senza Jim Morrison, gli altri [redacted] non avevano più ragi[redacted] di esistere, e camparono di rendita [redacted] mito del pazzo compagno che aveva bruciato la vita in un sogno di onnipo[redacted] a affrancamento dalla schiavitù delle convenzioni sociali. Destino generazionale d'un uomo che in certi lavori aveva anticipato Bob Dylan, seppure in maniera più grezza e volgare: sesso, terrore, morte, mistero, dubbio erano i connotati dello stu[redacted] dal vivo; davanti [redacted] pubblico era gelido, provocatorio, insultante: una volta fu trascinato via dalla polizia mentre [redacted]va per aver esibito al pubblico i genitali; un'altra [redacted] per più di 11 minuti l'assassinio del padre mentre cantava «The End», ispirandosi al libro di Truman Capote «A Sangue Freddo». Aveva una laurea in cinematografia, la [redacted] sul palco; sconvolse i benpensanti che lo definirono diabolico, [redacted] in [redacted]lirio i [redacted] coetanei. Poi, la scelta estrema della droga, l'abbandono del gruppo per rifugiarsi a Parigi, mettendo in discussione la propria carriera.

Gesti epici, [redacted] inascoltati nell'onnivoro sistema del consenso e dell'indifferenza. [redacted] sua vita così breve e disperata misteriosamente ritorna interessante proprio ora, in un'epoca che ha abbandonato droghe e ideologie. Forse è questa contraddizione ad ispirare Oliver Stone: [redacted] regista di «Platoon» e «Wall Street» [redacted] preparando un film sulla vita [redacted] Morrison, [redacted] dell'autobiografia «Nes[redacted] uscirà vivo di qui». Tornerà così per tutti, in un mondo che [redacted] potrebbe più essere suo, il poeta bello e maledetto che scriveva: «Fare opere in faccia [redacted] vuoto/ [redacted] forme, identità/ emergere [redacted] folla gregge/ Pubblico fervore/ /pubblico fervore/ anche il più amaro dei Poeti-Matti è/un pagliaccio/che batte la frontiera».

Marinella Venegoni

De Simone parla del «Frate 'nnamorato» in scena venerdì alla Scala diretto da Muti

«Il mio Pergolesi da commedia»

Con incesto a Capodimonte

. «Non un'opera buffa, ma una commedia in musica va definito questo "Frate 'nnamorato" che alla Scala dopo 30 anni». Così ha precisato il regista Roberto De Simone presentando agli «Amici della Scala» l'opera di Pergolesi che in scena venerdì con la direzione di Riccardo Muti, di Mauro Carosi e costumi di Odette Nicoletti. Per verità nel 1960 fu eseguita nella sede più congeniale della Piccola Scala con regia di Zeffirelli, ma trattava di tutt'altra versione. Ora l'edizione critica è procurata da Francesco Degrada che ne ha spiegato i criteri informativi, illustrando le innumerevoli difficoltà per realizzare un'opera del genere, legate contingenze del tempo (fu rappresentata al Teatro dei Fiorentini di Napoli nel 1732) che portarono ad re sorta «spazzatura» dell'attualità messa allo berlina palcoscenico. Inoltre era di lunghezza spropositata (circa 5 ore di musica) ed è stato necessario sfoltirla opportunamente fino a raggiungere circa metà del tempo originale.

Assente Muti, fabbricatante è rientrato a Ravenna per un brevissimo dopo le tempeste dei «Vespri siciliani», De Simone, regista e musicologo specialista in Pergolesi, ha offerto un memorabile allestimento del «Flaminio», ha parlato de «Lo frate 'nnamorato» con competenza unica. Ha sottolineato che si tratta di un'opera in parte cantata in lingua italiana e in parte in napoletano; ma nel dialetto parlato ma in un'autentica lingua letteraria derivata da lungo tradizione barocca. E, in proposito, fatto il nome di Giovan Battista Basile, autore da lui prediletto e dal quale ha tratto «La gatta Cenerentola». All'opera, all'intermezzo e persino all'oratorio si aggiungono anche i lazzi della commedia dell'arte, alcuni tipici ed obbligatori giunti fino a noi nel teatro Scarpetta e di Eduardo.

La complessa storia di questo fratello innamorato di due sconosciute sorelle (e l'agnizione conclusiva porta ad un finale amaro sotto l'apparenza musicale festosa) è vista da De Simone con opportuno straniamento, senza indugi naturalistici o realistici, pur in una recitazione spontanea e La scene di monumentalità barocca presentano imponenti facciate delle due case delle famiglie vicine in villeggiatura a Capodimonte, ma quando girano per mostrare gli interni, si scorgono due misere stanzette nelle quali vivono il borghese romano con le due ragazze e l'arricchito napoletano con il figlio Ascanio, interpretato da una donna en travesti, Nuccia Focile. Ma, ha precisato De Simone, non era una parte per castrato, genere di vocalisti assenti in quest'opera.

Gli altri otto interpreti scaligeri sono Nicoletta Curiel, Luciana D'Intino, Amalia Felle, Bernadette Manca Nissa, Elisabeth Schulz, Alessandro Corbelli, Alessandro De Simone e Ezio Di Cesare. Una compagnia giovane e fresca che si è calata con entusiasmo nella storia agro-dolce di questa commedia dell'infelice ragazzo di Jesi appena ventisettenne.

Luigi

Nuccia Focile nel «Frate 'nnamorato» interpreta «en travesti» il giovane Ascanio

Parla il produttore Clementelli

E dopo vent'anni rifaccio «Malizia» con Antonelli e Ferro

ROMA. Silvio Clementelli, ex presidente dell'associazione produttori, quella che si è spaccata in due tronconi con lui, Cristaldi, Cecchi Gori, e tanti altri da una parte, in una nuova associazione senza presidente, e Lombardo, Auralio De Laurentiis, Pescarolo e altrettanti altri dall'altra, sotto la presidenza dell'avvocato Massaro, non ha rinunciato, nonostante i litigi, al rituale incontro prenatalizio per raccontare progetti, realizzazioni, speranze. Solo che stavolta, non avendo più da badare all'associazione, quantità di imprese nelle quali si è gettato è assolutamente sconcertante, come se la ritrovata libertà produttiva gli avesse messo addosso l'ansia di fare in anno tutto quello cui stava pensando tempo. Fautore di un cinema, ma anche di una televisione, che restituisca ai produttori il proprio vecchio ruolo, Clementelli dice che suo compito è lavorare a fianco degli autori. «Ma poi — aggiunge — credere in un progetto, sceglierlo e difenderlo, correre un rischio». Dunque Silvio Clementelli moglie Annamaria tornano imponentemente con loro Clesi a produrre e coprodurre per la tv e per le sale, da soli e in compagnia, gli europei e con gli americani, valutando, di volta volta, spiegano, quale sia la combinazione migliore per il risultato più giusto.

Un altro impegno per Virna Lisi

Tra le cose più gustose «Malizia novanta», ripresa vent'anni dopo fortunato film di Samperi con Laura Antonelli e Turi Ferro, ormai vecchi coniugi, alle prese una domestica e un intraprendente ospite. D'obbligo, invece, dopo il successo tv, altro sei ore della coppia Virna Lisi Turi Ferro e figli nel serial che facciamo da seguito di «Non se ne vogliono andare» e di «E se poi se vanno?» Sempre per la televisione (ma da vendere solo a progetto ormai chiuso a Berlusconi) «Quartiere residenziale», un serial impiantato sul confronto tra il mondo degli adulti e quello dei bambini legati insieme dalla figura di un vecchio, forse un ore favole o forse un bandito, per il quale la Clesi vorrebbe Alberto Sordi. Ancora tv per «Tamburi neri», quattro ore sulla Legione Straniera all'inizio del secolo con un conflitto tra un americano e un europeo, da affidare per la regia ad Alberto Negrin e da girare nel cuore dell'Africa con quello stile ironico-avventuroso che ha fatto la fortuna Spielberg. E tv per «I crociati», serie costosissima di sei ore da chiudere solo con gli americani su un soggetto di David Butler e Tullio Pinelli.

Cinema per lo solo Invece con Cristos, altra sceneggiatura di Pinelli, ispirata alla vita di Ignazio da Loyola fondatore della Compagnia di Gesù; con «La via delle armi», thriller di Ottavio Jemma e Fulvio Rosati sul traffico di armi in cui finiscono per esser coinvolti due ragazzi; con «Un debole per il delitto», storia romanzata del giallista americano Cornell Woolrich, quello di «La finestra sul cortile», travolto a Roma a fianco di sua madre in un delitto squisitamente italiano. E tutto, com'è ovvio, per la prossima stagione, quella 90-91.

E nel frattempo? Nel frattempo Clementelli controlla gli ultimi ritocchi alla versione italiana di «L'orchestra rossa» di Gilles Perrault, film girato in Francia con Claude Brasseur, Barbara De Rossi, Daniel Olbrisky, nonché il doppiaggio di «Il candidato» di Agnes Delarive giallo poco serio con Michel Galabru e Giuliana Sia, in uscita in Italia a settembre.

A primavera comunque, confermate dalla Clesi, su Canale 5 arrivano le dodici ore di «Agenzia di viaggi», coproduzione europea avventure tragicomiche di Agostina Belli e compagni, in giro per il mondo.

[si. ro.]

In un film tv inglese che vedrà Natale

La regina Elisabetta diventa un «cartoon»

LONDRA. La regina Elisabetta diventerà personaggio dei cartoni animati alla televisione britannica. Un lungometraggio nel quale la maestà benevolmente caricatura sarà trasmesso dalla televisione privata ITV il giorno Natale, subito dopo il tradizionale messaggio di Elisabetta alla nazione.

«Sono che si divertirà, non c'è nulla di offensivo nel modo in l'abbia raffigurata», ha dichiarato David Jason, l'attore dà voce al gigante protagonista della storia.

«Big Friendly Giant» (il gigante buono), costato 3 milioni di sterline, pari a circa 7 miliardi di lire italiane, è il più spettacolare cartone animato prodotto in Gran Bretagna. Racconta le avventure, tratte da un libro per ragazzi dello scrittore Road Dahl, di un colossale personaggio che «soffia» sogni nelle camere dei bambini addormentati. Si possono immaginare le conseguenze: le situazioni più strane diventano reali, i sogni ritenuti più irraggiungibili possono finalmente essere appagati.

Grazie all'intervento del buon gigante, orfanello, Sophie, si trova trasportato in mondo di favola, viene dalla regina Palazzo reale. Per un giorno vive a corte, in una dimensione per lei assolutamente sconosciuta, a contatto con persone e con rituali insospettati. Naturalmente, come in tutti i sogni, arriverà il del risveglio. Con un'ulteriore sorpresa.

«La regina — ha detto un produttore della ITV — non ci ha chiesto di vedere il cartone prima che andasse in onda. Abbiamo però mandato una cassetta alla principessa Diana, che pare lo abbia trovato molto spiritoso».

(Ansa).

Il sovrintendente spiega i motivi delle sue dimissioni San Carlo

Giacchieri: Napoli la nemica

Per lui ora si profila la presidenza dell'Eti

NAPOLI. Un matrimonio infelice quello tra Renzo Giacchieri e il teatro San Carlo. Dopo due anni di polemiche e incomprensioni, il sovrintendente del Massimo napoletano getta la spugna, e si appresta a fare le valigie. Lo ha comunicato l'altro ieri sera al consiglio di amministrazione dell'ente lirico, adducendo non meglio precisati «motivi personali». Spiega l'interessato: «Il 31 dicembre scade il periodo d'aspettativa dalla Rai, di cui sono un funzionario. Torno al mio lavoro».

Nei corridoi del teatro napoletano, però, c'è chi è pronto a giurare che a Giacchieri è già stata promessa la presidenza dell'Eti. Il sovrintendente non conferma, ma aggiunge una frase significativa: «C'è la possibilità che io ottenga un incarico di grande responsabilità».

Che accadrà ora al San Carlo? L'ente lirico napoletano si avvia davvero verso la gestione commissariale, tamponi i dipendenti? Sicuramente le dimissioni di Giacchieri, irrevocabili perché maturate nel tempo, rendono più incerto il futuro già precario del teatro l'opera più antica d'Europa, attualmente chiuso per lavori e perennemente a corto finanziamenti.

«Più che dal San Carlo — spiega il sovrintendente — me vado una città dove prevale sempre logica dell'arrangiarsi. Napoli sembra sfuggire ad ogni regola precisa. E' una realtà che mi affascina, ma che sono mai riuscito accettare fino in fondo. Se tornerei a lavorare qui? No, non la pianta strabiles. A chi lo di avere abbandonato la nave piano di una tempesta, il sovrintendente risponde : «Il San Carlo non rischia il naufragio. Lascio l'ente lirico con bilancio sostanzialmente positivo. Insomma, mi sento con la coscienza a posto: il vascello l'ho condotto in porto, o quasi».

E' stata davvero difficile l'esperienza napoletana di Renzo Giacchieri. Nominato a dicembre dell'87, insediatosi il 3 gennaio dell'88, il sovrintendente del San Carlo si trovò subito alle prese ente lirico in preda a forti tensioni interne. La prima «grana» scoppiò quando il pal chiese ed ottenne, a prezzo di aspre polemiche, la nomina del direttore artistico Nicolò Paruolo. L'ultima risale ad appena un mese fa, quando Maria Fracci, da un anno designata direttrice corpo di ballo, ha una serie di critiche sulla gestione del Massimo. «Certo — dice Giacchieri — la crisi in cui il San Carlo ha influito nella mia decisione. D'altro canto sarebbe sperare che un teatro possa essere diverso dalla realtà che lo circonda».

[r. m.]

LA NOTIZIA TV

«Un giorno in pretura» e l'horror apparve sul video

Più di una ho scritto sugli obbiettivi della rubrica «Un giorno in pretura». Quali obbiettivi? Il ladro di polli che balbetta o le confusioni di supposto voyeur o l'ira di due coinquiline per beghe di pianerottolo? In questi persino il titolo — quello di un popolare film ridanciano del '53, di Stano con Peppino De Filippo — sembra suggerire una pervicacia nello sfruttare i poveri diavoli a scopo di scommedia all'italiana»: oltre ai guai con la giustizia, i poveri diavoli di sopra vengono gratificati clamorosa pubblicità tv per cui il ladro di polli resta tale per tutta la vita, e il voyeur è in una sportacciona, e le coinquiline passano alla storia megere a cavallo della scopa.

Così fatto, «Un giorno in pretura» è da pollice fortunatamente ha più alternato a questa cucina di frattaglie pezzi ben più sostanziosi affrontando processi politici e processi di rilevanza sociale: e di colpo ha acquistato dignità e incisività, e un suo senso preciso.

Come nella puntata di questa settimana, quadro di horror così crudele e atroce e sconvolgente quale non è mai so sul video. Nulla è stato fatto da parte autrici del programma per cercare o forzare gli effetti: è bastato piazzare la telecamera sul dibattimento, e l'horror è venuto da sè.

Processo in Assise a Palermo contro un venditore di nocciolino accusato (e riconosciuto colpevole; e condannato a 26 anni) d'aver seviziato la figlioletta tre anni a morsi, schiaffi, pugni, unghiate, forchettate nei genitali e nei glutei, e d'averla appesa ad un lampadario e averle immerso testa nel cesso, e infine di averla uccisa sfracellandola per i piedi e spaccandole testa contro il muro: «spiegazione» di tanto bestiale accanimento, probabile situazione di fatto che D'Annunzio aveva sublimato romanzo «L'Innocente», nella che la bambina non fosse sua figlia ma frutto di una relazione della moglie con un amante occasionale.

Dietro si è profilato un biente di degrado estremo, di ignoranza cieca, di squallida miseria morale ancor più che materiale (e certe constatazioni da verbale hanno fatto capire molte cose: «...dormi tutti, e bambini, in una sola stanza»); e soprattutto si è delineato un ritratto allucinante sventurata Maria Concetta non voluta e non perseguitata ferocemente e quotidianamente, e tenuta in stato segregazione speranza che quanto prima si decidesse a sparire. Durante la ripresa l'imputato è rotolato a terra, ha ululato e singhiozzato, e una sua congiunta è stramazzata preda a malore. La ripresa, realizzata qualche mese fa, ha sottolineato anche gli scricchiolii e l'inadeguatezza del vecchio procedimento penale e la necessità indifferibile di una sua «modernizzazione». Lodevole, dunque, la rubrica, ma nel finale ha accusato una falla. Giustamente una delle nutrici ha osservato in sede di commento che la madre — su cui via via si erano cupe ombre di proprio in riferimento alle sevizie — non s'era fatta vedere in tribunale e non s'era sentita neppure testimone. Sì, c'è stata una breve insoddisfacente intervista al P. M., ma è mancata del tutto la discussione, è mancato il parere autorevoli giuristi, ed è questa grossa lacuna che ha mandato via il p sconcertato e insoddisfatto.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Franco Nero tra i mafiosi

COLPO DI SPUGNA

1975 su Retre alle 21,50; dur.115'

C'è uno strano mistero giallo su cui incombe, nell'ombra, la fosca mano della mafia tra cosche rivali, speculazioni e sanguinosi regolamenti di conti. Il regista è Luigi Zampa che con Benvenuti e De Bernardi ha tratto il film dal romanzo di Giuseppe Fava (trucidato alcuni anni fa dalla mafia), interpreti Jennifer O'Neil, Franco Nero, James Mason. La vicenda vuole essere l'analisi di un ambiente siciliano e dell'integrazione ragazza straniera attraverso il ritratto di una maestrina idee generose e innovatrici che, avuta la nomina in un paese, è coinvolta in un gioco di protezioni, vendette e clan e deve decidere se fuggire oppure siciliannizzarsi.

FRONTE DEL PORTO

1954 su Rete 4 alle 22,30; dur.106' e con spot 120'

Diretto da Elia Kazan su sceneggiatura di Budd Schulberg, è un film di grande successo (sei Oscar, Leone d'argento a Venezia, premio Ocic) e trionfo per il protagonista Marlon affiancato Eva Marie Saint, Karl Malden, Lee J. Cobb, Rod Steiger. E' la storia scaricatore porto che prese con i gangster che dirigono il sindacato finisce denunciarli polizia. Ha affermato Arthur una presa di posizione contro il sistema sindacale è un offuscare la purezza di qualsiasi battaglia il pensare, per condurla, attraverso la denuncia alla polizia». Chardère definiva «Apologia spionaggio fatta due eminenti spia Comitato per le attività antiamericane».

IL TETTO

1956 su Raidue alle 0,10; dur.90'

Scritto da Zavattini e diretto da De Sica, è una tenera e amara favola sociale, tardo prodotto di neorealismo poetico e patetico: due giovani innamorati senza casa escogitano stratagemma, costruire nell'arco di una notte, con l'aiuto di amici, una baracca; se riusciranno a metterci il tetto prima di mattina il loro nido per legge abusivo.

Marlon Brando in «Fronte del porto», Rete 4 alle

[illegible]

1984 su Raidue alle 20,30; dur.120'

Versione energicamente ridotta — è quella per le sale — dello sceneggiato a puntate che il regista Comencini aveva tratto dal romanzo di De Amicis: Johnny Dorelli è il Ferboni, Giuliana De Sio è la maestrina penna rossa, Laurent Malet è Enrico; e ancora Bernard Blier, Andrea Ferreol, ed Eduardo De Filippo

ALVAREZ KELLY

1966 su Rete 4 alle 20,30; dur.110' e con spot

Vigoroso western di Edward Dmytryk ambientato durante la guerra Secessione: ranchero deve consegnare una mandria all'esercito nordista ma i sudisti impedire l'operazione: con William Holden, Richard Widmark.

[illegible]

1966 su Raiuno alle 20,30; dur.100'

Produzione Walt Disney, regia di Alan Shapiro, protagonista Edward Asner: durante le feste un forzato ev travestito Babbo Natale redento da gruppo di ragazzini.

IL

[illegible]

Alle 15,30 su Raiuno

Prosegue di anno in anno la rassegna antologica e polemica «Novecento» che fa il punto — non si sa per quale pubblico, data l'ora assurda — dei personaggi più eminenti e dei periodi più stimolanti della nostra letteratura dal '45 ad oggi. In questa puntata è di scena il 1980, e si parlerà dei racconti Alberto Moravia e Tommaso Landolfi, delle poesie di Edoardo Sanguineti e delle critiche di Alberto Arbasino sullo sfondo fermenti e mutamenti politici dovuti alla caduta del governo Tambroni di centro-destra.

[illegible], DI

Alle 19,45 su Raitre

Ogni sera va in onda la striscia di «Blob» che ha per sottotitolo ironico «Di tutto, di più» e che raccoglie le cose più pregevoli (poche) e le nefandezze e banalità (molte) dei programmi tv del giorno prima. Stasera, per far posto al calcio, la puntata sarà anticipata di un quarto d'ora e condensata in dieci rapidissimi minuti.

POLLINI E

Alle 20,30 su Radiotre

Milano sedicesimo concerto ciclo «Dialogo con Maderna» diretto da Pierre Boulez e con la partecipazione di Maurizio Pollini: il repertorio comprende brani di Maderna, Webern, Boulez, e di Berio (un Canticum per quattro voci, quattro sassofoni e orchestra, prima esecuzione in Italia).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 8,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,10; 0,20
7,35 Unomattina
9,40 Santa [illegible], telefilm
10,40 Ci vediamo, con C. Lippi ed E. Monti
11,40 Natura risponde
12,00 Piero Badaloni con Simona Marchini. Toto Cutugno presentano Raiuno in Italia. Regia di Mimma
Tg 1 - Tre minuti di...

POMERIGGIO

14 — Fantastico Bis
14,10 Il mondo di Quark
15 — Speciale Scuola Aperta
15,30 Ilovecenio - Letteratura italiana dal '45 ad oggi. Si rievocano protagonisti Alberto Moravia, Alberto Arbasino, Edoardo Sanguineti
— Bigi
17,30 Oggi al Parlamento
18,00 Padri in prestito, telefilm
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

20,30 Talesdisney - Avventure in tv. La stella di N (-The Christmas Star-, 1986) 1ª tv, di Alan Shapiro. Con Edward Asner, René Auberjonois
22,20 Funiculì Funiculà, spettacolo musicale in occasione del 150° anniversario della 1ª Ferrovia Napoli-Portici. Con Roberto Murolo, Consiglia Ricciardi, Peppe e Concetta Barra, I Nuovi Cantori, Kaia Ricciarelli, Peppino Di Capri, Lina Sastri, Eugenio Bennato, Balletto Funiculì Funiculà
23,15 Mercoledì sport. Palermo. Pugilato: Lelo-De Marco. Campionato europeo pesi superwelters
0,15 Appuntamento al cinema
0,35 Mezzanotte e dintorni

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 18,45; 22,45; 23,50
7 — Pattatrac
8,30 Capitol, serie tv
9,30 La meraviglia della terra
10-13 Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola
12 — Mezzogiorno è...
13,15 Tg 2 - Diogene
13,30 Tg 2 - Zoonomia
13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
14-17 L'amore, la vita e il gioco
14 — Quando si ama, serie tv
14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
15,30 Simpatiche canaglie
16,15 (Non) entrate in questa casa
17,05 Dal Parlamento
17,15 Spaziolibero, Cortocircuiti
17,30 Videoeconomia
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm
19,30 Il rosso di sera
20,15 Tg 2 - Le sport
20,30 La Rai Cuore, un film di Luigi Comencini, con Johnny Dorelli, Giuliana De Sio, Bernard Blier, Laurent Malet, Andrea Ferréol, Valeria D'Obici, Eduardo De Filippo
Premio Tenco '89, XV gna della Canzone d'Autore. Presenta Fabrizio Zampa, con Gianna Nannini, Eugenio Bennato, Randy Newman
0,10 Cinema di notte, Il tetto (1956). Film drammatico, di Vittorio De Sica, con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi, Gastone Renzelli, Maria Di Rollo, Giuseppe Mattini

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 20,45; 23,45
12-14 Mariticiano
12 — Tavolozza Italiana, Napoli sfolgora dell'anima, 6ª puntata
12,30 L'uomo e il suo ambiente, a cura di Pino di Vito, in studio Angelo Stenazza, regia di Elisabetta Bill
14,30 Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo, di Galileo Galilei. Il Canzoniere di Francesco Petrarca
15,30 Hockey su ghiaccio: Bolzano di una partita di campionato
18 — Agnese: il record 1989
18,30 Scheggie
17 — BlobCartoon
17,15 I mostri
17,45 Vita da strega
18,10 Geo
Tg 3 - Derby
18,45 Blob. Di tutto di più
Spagna-Italia/Inghilterra-Urss 21
21,30 Gente di rispetto (1975). Film drammatico di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neil, James Mason, Orlando, Claudio Gora, Franco Fabrizi, Calò, Aldo Giuffrè
24 — 30 anni prima

CANALE 5

7 — Fantastellandia, telefilm
8 — Hotel, telefilm Storie di coppie
9 — Agenzia matrimoniale, rubrica
9,30 Cerco e offro, rubrica (replica)
10 — Visita medica, rubrica
10,25 Natale al cinema
10,30 Casa mia
11 — Bis, conduce Mike Bongiorno
12,40 Prossimo a sorpresa
13,30 Carl gentlemen, conduce Enrico Bonaccorti
14,10 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro
16 — Visita medica, rubrica
16,00 Canale 5 per voi
16,07 Natale al cinema
17 — Doppio slalom
17,30 Bablonia
18 — Chi è preso è ghiotto
19 — Il gioco del 9, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
20,25 Striscia la notizia - La voce dell'innocenza, con Ezio Greggio e Raffaella Pisu
Dallas, telefilm. La ragazza di
Dynasty, telefilm Jo pezzi
22,30 Il mondo del lavoro, news, conduce Giorgio Bocca
23,15 Maurizio Costanzo show, talk-show
1,00 Striscia la notizia, (r)
1,15 Bagni d'oro, rubrica con Fiorella Pierobon
al cinema
Lou Grant, telefilm: L'abolizionista
Mac Gruder e Loud
3,25 Natale al

ITALIA 1

7 — Cartoletta, cartoni
8,40 Cannon, telefilm
9,35 Operazione ladro, telefilm
10,25 Agenzia Rockford, telefilm
11,20 Natale al cinema, news
11,40 Simon & Simon, telefilm «Delitti tra le pagine»
12,37 Barzellettieri d'Italia, un programma di Antonio Ricci
12,45 T. J. Hooker, telefilm «Una difficile storia d'amore»
13,30 Magnum P. I. telefilm
14,25 Smile, conduce Gerry Scotti
14,35 Deejay Television
15,14 Barzellettieri d'Italia
15,17 Natale al cinema, news
15,20 Batman, telefilm «Pesce fresco per Pinguino»
15,50 Bim, bum, bum, cartoni
16,25 Barzellettieri d'Italia, un programma di Antonio Ricci
18,23 A Team, telefilm «Il cuore del rock and roll»
19,25 I Robinson, telefilm «La pillola della duchessa»
20 — Cristina, telefilm
20,30 I ragazzi della 3ª C, telefilm «Corso di sopravvivenza»
Jovanotti: La mia moto, musicale
21,45 Calcio: partita
23,45 Bop il musicale con
0,45 Jonathan - dimensione avventura, con Ambrogio Fogar e Stefano Roberti (replica)
Barzellettieri d'Italia, Antonio Ricci
1,33 al cinema, news
1,45 Zanzibar, telefilm «Spogliarello»
2,10 Deejay Television, replica

RETE 4

8,30 Il grande valzer «Il cacciatore della Luna»
8,55 Natale al cinema
9,30 Una vivere, telenovela
10,25 Aspettando il , telenovela
11,20 Così gira il mondo, telenovela
12,15 Strega per telefilm «L'astronauta cowboy»
12,40 Ciao ciao, cartoni
13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Panza Rosetti
13,42 Sentieri, teleromanzo
14,35 Tepazio, telenovela
15,20 La valle dei pini, teleromanzo
16 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
17 — General Hospital, teleromanzo
18,02 Febbre d'amore, teleromanzo
19 — C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,50 Mai al, telefilm «Il ruolo»
20,30 Alvarez film con Holden, Richard Widmark. Regia di Edward Dmytryk
22,30 Fronte del porto, film con Marlon Brando, Eva Marie Saint. Regia di Elia Kazan
0,30 La di film con Jack Lemmon, Genevieve Bujold. Regia di John Korty
2,20 Natale al cinema

TV FLASH

IL DEL

Su Canale 5 alle 22,30

Il del palestinesi è l'argomento della sesta puntata del programma di Giorgio Bocca, «Il mondo del terrore». Intervengono, tra gli altri: Bernardo Valli (giornalista di Repubblica) e Igor Man (editorialista della Stampa). Dopo un esame storico del terrorismo in tutti i suoi aspetti, Bocca conclude il ciclo una lunga intervista all'alto commissario antimafia Domenico Sica. risponde a Bocca sostenendo che «la facoltà dell'esercizio non sono eccessive rispetto alla gravità del fenomeno». E alla domanda: «Crede che ci siano alcuni personaggi politici particolarmente vicini alla mafia?» dice: «Tra mafia e politica c'è sicuramente un punto d'incontro». Altra domanda: «Pensa che il terrorismo sia una di corso inarrestabile, o ritiene invece che si possa combattere?». Risposta: «Se si smantellano le strutture investigative, si potrà convivere ragionevolmente forme di terrorismo che sono assolutamente inevitabili». Sica infine viene invitato ad esprimere un parere sulla strage di piazza Fontana: così difficile i colpevoli?». Sica: «Una strage è forse più facile da fare un terroristico. Non ci si rende delle difficoltà indagine».

DALLAS E DYNASTY

Alle 20,30 Canale 5

Prende il via la nona serie di Dynasty. Molte le novità, a cominciare dalla sparizione Kristle Carrington (Linda Evans) che sconvolge la vita di Blake (John Forsythe). Ritorna poi la Sable Colby, intenzionata a rivaleggiare con la perfida per antonomasia Alexis (Joan Collins). In Dallas, J. R. è costretto a sposarsi.

MAURIZIO COSTANZO

Alle 23,15 Canale 5

Costanzo ospita questa gli attori Lino Banfi e Sergio Fantoni; Luigi Aloe, tecnico del Cnr, attualmente tra i più stretti collaboratori di Rita Levi Montalcini; Carlo Biagi che, lo pseudonimo di Johnny Elker, cura collana manuali di sopravvivenza spirituale per Bragadin Editore.

SERATA JAZZ

22,30 su Cinquestelle

Il circuito Cinquestelle manda in onda un omaggio a Benny Goodman, il re dello swing. Nato nel 1909, ebreo di origine russa, Goodman introdusse il jazz nell'America bianca. Clarinettista e direttore d'orchestra, fece di un leggendario trio con Teddy Wilson al piano e Gene Krupa alla batteria.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [illegible]
11,30 Tv donna
La lunga notte, miniserie 5ª
14 — Sport news, Tg sportivo
14,15 Sportissimo
14,30 Clip clip - Snack
15,00 Giro giro mondo
16 — Io e Barnaby, film
16 — Tv donna
18,15 Specchio della vita
18,30 I giorni dell'ira, film
22,25 Speciale YMC, attualità
23,00 Stasera sport
24 — Horror Hospital, film

EUROSPORT

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22
13,45 Calcio, campionato inglese
15,45 Football, campionato NFL
18,45 Fish Eye, obiettivo pesca
17,15 Obiettivo sci
18,15 Wrestling Spotlight
19 — Campo base, con A. Fogar
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
20 — Judo bar, la storia dello sport
20,30 Basket, campionato N.B.A.
22,15 Sport magazine
23,30 Baze al notte, i grandi match della storia del pugilato
23,15 Goldon Judo Show

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22
13,45 La giornata di un clown
15 — La storia di Babbo Natale
17,35 Un cartoon al giorno
18 — Alf, telefilm
18,25 In bocca al lupo, gioco
19 — Attualità sera
20,20 Il commissario Kress, telefilm
21,25 Viaggio nella terra dei draghi, documentario
22,40 Elton John Live
23,45 Telesport-notte

ODEON TV

14,30 Sugar, cartoni animati
15 — Anche i ricchi piangono
15 — Passione, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
18,30 L'uomo e la terra
19,30 Kimba, cartone animato
20 — Barzellette - Spettacolo, show
20,35 Film d'amore e d'avventura, con G. Giannini, M. Melato di L. Wertmüller
23,15 Rendez-vous
24 — Quinta dimensione

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,25
18,45 La giornata di un clown
19 — La storia di Babbo Natale
17,35 Un cartoon al giorno
18 — Alf, telefilm
18,25 In bocca al lupo, gioco
19 — Attualità sera
20,20 Il commissario Kress, telefilm
21,25 Viaggio nella terra dei draghi, documentario
22,40 Elton John Live
23,45 Telesport-notte

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Roberico
14 — Pomeriggio insieme
15,30 Little Rama, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
20,00 speciale con voi
22,30 Serata jazz Tributo to Benny Goodman

VIDEOMUSIC

7 — Cara Raissa
9 — I video della mattina
11,30 Easy Listening
12,30 On the Air
13,30 Super Hit
14,30 Hot Line
15,30 On the Air
16,30 Brooklin Top 30
20 — Video a rotazione
21,30 On the Air
22,30 Blue Night
0,30 Notte rock

ITALIA 7

11 — Più forte dell'amore
11,45 Vicini troppo vicini, telefilm
13,15 Capriccio e passione
17,10 Super 7, cartoni animati
18,40 Amandotti, telenovela
20,30 I giganti di Roma, film con Richard Harrison, Wandisa Guida
22,20 Colpo grosso, quiz
23,05 La polizia ti vuole nudi, film con Stephen McHattie
0,50 Colpo grosso - Sexy games al casinò, quiz replica
1,30 La pattuglia del deserto

RETE A

8 — Telescuola, rotocalco
14 — Un'autentica pazza, telefilm
15 — Natalia, telenovela
Il ritorno di Diana, telenovela
16,30 Il carrozzino segreto, telenovela
19,30 Tutta una vita, telenovela
20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
Natalia, telenovela, con Victoria Ruffo
22 — Il carrozzino segreto, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio.
6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23
6,57-9 Onda verde; 8,46 al , 7,20 GR Regionali, 7,30 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch' 89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 Storia di una dinastia brahmanà; 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Habitat; 15 Il pagliione; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 19,20 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Senza; 21,03 Il ritorno di Casanova; 21,25 Alberto Sordi racconta; 22,05 Tasdi sommersi; 22,35 Occasioni in musica; 23,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiosecondo 15-24.

RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buon giorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 La posta, un editore; 8,05 presenta; 8,45 Il ballo di Mara; 9,10 Taglio di terza. Piero Pratesi legge la terza pagina dei giornali; 9,34 Un filo d'erba; 10 Speciale GR 2; 10,12 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Onda verde regione; 12,48 Impara l'arte; 14,10 Programmi regionali; 15 Diario di un cronista di campagna; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,40 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 23,10 Panorama parlamentare, 23,28 Le ore della notte. Radiosecondo: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio:
6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 10,48 Concerto del mattino; 11,48 Giornale Radio Tre - Flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale (I parte); 14,45 Succede in Europa. 14,53 I fatti della cultura. 14,00 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 18,45 Orione Osservatorio quotidiano di informazione cultura e musica; 17,30 Educazione e società. 36° Congresso internazionale di Psicoanalisi (Ipa); 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina. 19,45 Scatola sonora (II parte); 20,30 Dialogo con Maderna. 22,30 Dialogo con Maderna. 23,20 Da Palermo - Blue note; Radiosecondo 24-6.

GARZANTI Natale 1989

I

Ferdinando Camon
Il canto delle balene
4ª edizione
«Raramente, molto raramente mi [illegible] di leggere romanzi [illegible] "giusti" nella misura e negli intendimenti, [illegible] vivaci, [illegible] rapidità e leggerezza di un "conte philosophique"». *Leonardo Sciascia*.
312 pagine, 15.000 lire

Michel Tournier
[illegible]ia, città, corpi, bambini
Le «piccole prose» del maggior scrittore francese d'oggi illuminano le zone d'ombra che attraversiamo ogni giorno.
192 pagine, 15.000 lire

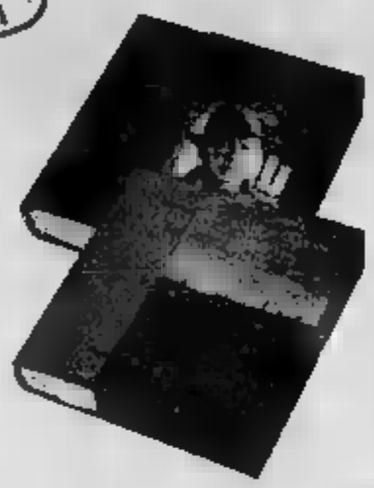
Marco Revelli
Lavorare in Fiat
da Valletta ad Agnelli a Romiti
Un documento straordinario. La [illegible] vista dall'interno: uomini, macchine, lavoro, potere.
[illegible] pagine, 13.500 lire

Antonio Skármeta
Il postino di Neruda
La storia dell'amicizia tra un vecchio poeta e un giovane postino. Un romanzo di raro divertimento.
126 pagine, 15.000 lire

Gianni Vattimo
La società trasparente
2ª edizione
I mass-media riescono davvero a rendere più trasparente la nostra società? O possiamo invece sperare di salvarci proprio attraverso il caos delle comunicazioni?
104 pagine, 13.000 lire

Carlo Emilio Gadda
Romanzi e racconti
Nel secondo volume dell'edizione delle opere diretta da Isella, due importanti novità: la prima stesura del *Pasticciaccio* e tre capitoli inediti di *La meccanica*.
[illegible] pagine, [illegible]

Teatro del "Siglo de Oro"
Lope de Vega
Prefazione di Carmelo Samonà. A cura e con introduzione di Mario Socrate.
La riscoperta di una grande stagione della cultura europea attraverso i capolavori di Lope de Vega, Calderón de la Barca, Tirso da Molina.
LXII + 981 pagine, 80.000 lire



Piero Camporesi
I balsami di Venere
4ª edizione
Sapienza dietetica e tecniche erotiche: piaceri e civiltà del corpo nella società del Rinascimento e del Barocco.
328 pagine, 15.000 lire

NARRATORI

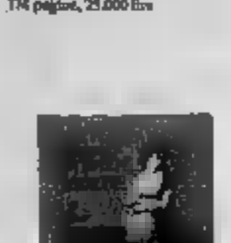
Premio Etruria 1989
Jorge Amado
Santa Barbara dei Feticci
1ª edizione
Irritata da una processione indetta dalle Autorità, Santa Barbara lascia il piedistallo [illegible] giro per Bahia... Una nuova sorridente storia dello scrittore brasiliano.
314 pagine, 28.000 lire

Chaim Potok
L'arpa di Davìd
Dopo *Danny l'eletto* e *La scelta di Reuven*, [illegible] nuovo memorabile racconto di una formazione e di una ricerca interiore, nell'America degli anni '30 e '40.
364 pagine, 12.000 lire

Paul Bowles
Il tè nel deserto
L'avventura di una coppia in fuga dalla civiltà. Da [illegible] romanzo ormai mitico il film che Bernardo Bertolucci ha girato in Marocco.
278 pagine, 30.000 lire

[illegible]
Viaggi
Avventure reali e avventure interiori: il «giornale di bordo» dell'autore di *Congo* e di *Sfera*.
448 pagine, 30.000 lire

Jeanette Winterson
Passione
Un soldato francese e una ragazza veneziana. La guerra, la passione e l'amore sullo sfondo delle campagne napoleoniche.
176 pagine, 25.000 lire



Christophe [illegible]
Il mio gara
L'[illegible]roico [illegible] di una vocazione mancata.
272 pagine, [illegible]

GLI ELEFANTI POESIA

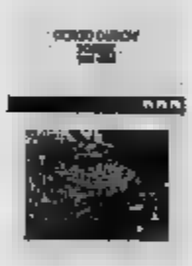
In edizione economica le raccolte complete dei grandi poeti italiani del Novecento.

Attilio Bertolucci
La camera da letto
[illegible] pagine, [illegible]

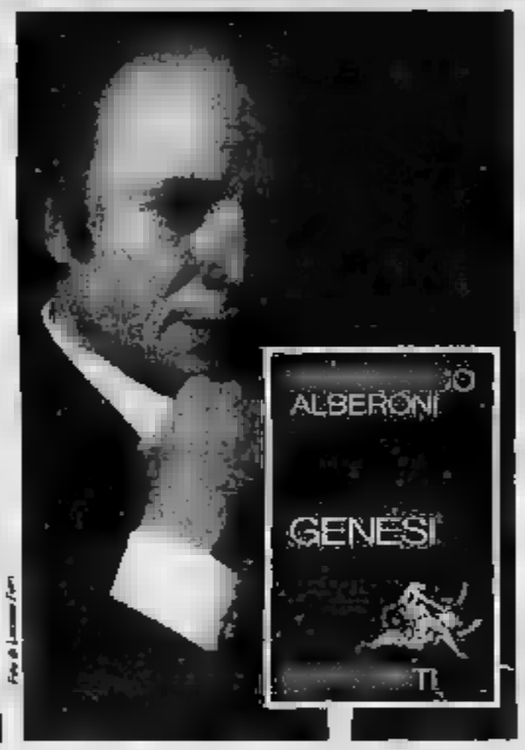
Mario [illegible]
Tutte le poesie
782 pagine, 26.000[illegible]

Giorgio Caproni
Poesie 1932-1986
[illegible] pagine, 28.000 lire

Sandro Penna
Poesie
Prefazione di Cesare Garboli
XVI + 456 pagine, 24.000 lire



SAGGI BLU



H.C. Robbins Landon
1791 L'ultimo anno di Mozart
Una ricostruzione puntuale e documentatissima che traccia il confine tra la leggenda e la [illegible] storica.
284 pagine, 33.000 lire

Salvatore Veca
[illegible]lica e politica
Democrazia reale e democrazia possibile. Un libro per discutere gli obiettivi della nostra convivenza civile e i modelli di una società giusta.
204 pagine, 24.000 lire

Roberto Tassi
L'atelier di Monet
Arte e Natura: il paesaggio della [illegible] dell'Ottocento e del Novecento.
300 pagine, [illegible]

Paul Kennedy
Ascesa e declino delle grandi potenze
I rapporti tra economia e spese militari, da Carlo V a oggi. Una grande sintesi storica, che spiega anche i perché del tramonto dell'impero americano e di quello sovietico. Presentazione di [illegible] Giacomo Migone.
[illegible] pagine, 48.000 lire

Roberto Vacca
Anche tu matematico
3ª edizione - 40.000 copie
Un libro dedicato a tutti coloro che pensano di avere un fatto personale con la matematica, e a tutti coloro che la temono.
184 pagine, 22.000 lire

MEMORIE DOCI[illegible]

Giulietto Chiesa
Ro[illegible]
La rivoluzione di Gorbaciov
Una [illegible] degli anni di Gorbaciov. L'analisi [illegible] svolta storica per l'URSS e il mondo intero.
[illegible] pagine, 30.000 lire

Françoise Giroud
Alma [illegible]
La biografia della grande seduttrice [illegible] uomini [illegible] Mahler, [illegible] Werfel, Gropius e Klimt.
300 pagine, 24.000 lire

COLLEZIONE [illegible]

Rodcliffe N. Salaman
Storia sociale della patata
Alimentazione e carestie, dall'America degli Incas all'Europa del Novecento, [illegible] «classico» [illegible] storia economica.
436 pagine, 35.000 lire

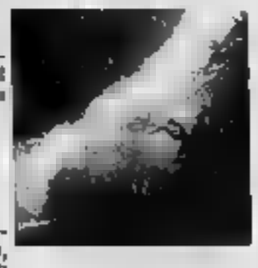
Vita e processo di suor Virginia Maria de Leyva [illegible] nacca di Monza
A cura di Giuseppe Farinelli e Emanuele Paccagnini.
Un documento bruciante sulla Lombardia di Federico Borromeo.
864 pagine, 40.000 lire

Francesco Alberoni
Genesi
3ª edizione - 50.000 copie
Come si creano i miti, i valori, le istituzioni della civiltà occidentale.
536 pagine, 20.000 lire

E [illegible] SPECIALI

Nicholas Fox Weber
Babar
L'opera e l'arte [illegible] Jean e Laurent de Brunhoff
La storia di Babar, da oltre cinquant'anni uno dei personaggi più amati [illegible] letteratura per l'infanzia.
192 pagine, 256 tavole e illustrazioni a colori, 55.000 lire

Drew [illegible]
Il libro [illegible] onde
Il fascino e la bellezza dell'oceano in [illegible] volume [illegible] spettacolari immagini a [illegible] colori.
[illegible] pagine, [illegible]

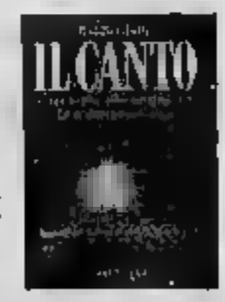


H.C. Robbins Landon
[illegible]art.
[illegible] anni d'oro 1781-1791
In una ricostruzione autorevole e ricchissima illustrata, il racconto di un decennio straordinario.
272 pagine, 60.000 lire

NELLA SIGLA [illegible] E A VALLARDI

Alexander Walker
Joan Crawford
La biografia per immagini di una regina di Hollywood.
192 pagine, 250 fotografie, 70.000 lire

Rodolfo Celletti
Il canto
Storia e tecnica, stile e interpretazione dal "recitar cantando" a oggi.
[illegible] pagine, 25.000 lire



[illegible] LE GARZANTINE

ENCICLOPEDIA DELLE RELIGIONI
670 religioni, [illegible], chiese e movimenti. Profili teologici delle principali religioni. Glossario della mitologia classica. Lessico [illegible] principali simboli religiosi.
[illegible] pagine, 600 illustrazioni, 44.000 lire

IL NUOVO ATLANTE [illegible]
[illegible] pagine, [illegible] tavole a colori, 49.000 lire

Ernst Haas
Le più belle fotografie a co[illegible]
In oltre 150 immagini, l'itinerario artistico di un maestro della fotografia a colori.
176 pagine, 70.000 lire

[illegible] Rodari
La cucina [illegible] Medio Oriente
L'affascinante panoramica di una cucina antica, segreta e colta.
[illegible] pagine, 48 pagine, 34.000 lire

Donatella Zilotto
Mastegna
I giorni delle fr[illegible]
L'arte per i bambini.
[illegible] pagine, 16.000 lire

Pier [illegible] Fassoni
Piero della Francesca
Un sogno di tutti i colori
L'arte per i bambini.
44 pagine, 18.000 lire

Fernando Palazzi
Il libro degli aneddoti
Una raccolta di episodi, arguzie e trovate di tutti i tempi, [illegible] Anacreonte a Andreotti.
La guida, [illegible] pagine, 30.000 lire

Cristina Cappa Legora
Favole & Frittelle
Storie [illegible] racconti [illegible]
192 pagine, 28.000 lire

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
Corso Stati Uniti 5 Corso De Gasperi 53
Via Bonzon 21

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
ORARIO
CONTINUATO

L'agente Mondialpol arrestato a Milano: Ho comprato tante cose belle

«Il miliardo l'ho speso così»

In tasca, 86 mila lire

L'agente Mondialpol, Ugo Skrl, arrestato a Milano, e la moglie Rosanna

Ugo Skrl, 30 anni, guardia Mondialpol fuggita con quasi un miliardo e mezzo dell'Istituto Paolo e arrestata l'altra sera a Milano, pronta la verità» al magistrato, dottor Pruno. L'arresto della guardia rappresenta un primo passo nell'inchiesta ma, dicono gli inquirenti, molte cose sono ancora da scoprire.

Dove sono finiti i soldi? Lui dice: «Li ho spesi tutti», ma non è credibile. Quale è stato il ruolo dell'amica arrestata con Skrl? Lei: «Non sapevo nulla». Pare impossibile, è stata denunciata per favoreggiamento personale. Ancora: si cercano complici, forse qualcuno è già fuggito all'estero con il bottino? E chi ha fornito all'agente infedele la falsa carta d'identità? L'inchiesta ruota attorno a queste domande. Ieri una serie di perquisizioni in casa di amici e parenti: sono stati trovati una ventina di milioni, due persone sono state interrogate a lungo.

Ugo Skrl qualcosa ha raccontato l'altra sera durante il tragitto in auto dalla periferia milanese verso le Vallette: «Non ho più una lira. Ho speso tutto: avevo grossi debiti di gioco, li ho pagati. Poi mi sono comperato un po' di cose belle, che sognavo da anni: orologi, vestiti, giubboni in pelle. E in tasca mi sono rimasti pochi biglietti da mille». Per esattezza 86 mila lire, in biglietti da dieci, cinque e mille lire. «Giusti giusti per pagarmi una cena. Mi sarei costituito, credetemi».

Nell'alloggio milanese di via Schiavoni 4, che lui aveva affittato con nome falso, c'erano giubboni, vestiti, impianti stereo, decine di orologi in oro, valore medio un milione. Dicono in questura: «Soldi ne ha davvero spesi, ma non può far credere di aver sciupato così oltre un miliardo». Poi i debiti di gioco. Dove, con chi? «Cose mie, non posso dirlo».

Trentotto giorni è durata la sua fuga e, come lui dice, «la mia nuova vita». Dove è stato? Ha detto di aver girato, «qualche giorno a Genova, a Roma, a Milano». E più, ha voluto aggiungere: «Sono confuso, sono stanco»: pochi e vaghi frammenti di un misterioso viaggio per l'Italia fino al capoluogo lombardo. «Ho affittato l'alloggio».

«Una ragazza, giovane, non ora diciamo di più», riposto alla Mobile. Ma chi è? Una conoscente, l'amica del cuore? La moglie, Rosanna Paladino, forse ha capito: «Non la conosco, e non ho mai saputo che avesse un'amica a Milano. Non vorrei si fosse rovinata per una donna...».

Cosa rischia Ugo Skrl? E' accusato di malversazione: la pena va dai tre agli otto anni, che però si ridurrebbero considerevolmente con il patteggiamento o con il rito abbreviato previsti dal nuovo codice.

Irpef, sindacati all'attacco

I rimborsi? Altri 3 anni

Il sindacato scende in campo contro burocrazia, carenza di personale e organizzazione del lavoro negli Uffici Irpef. Hanno detto ieri Maio (Cgil) e Lughezzani (Uil) nel corso di una conferenza stampa: «Il ministro Formica ha garantito a 80 mila torinesi la restituzione entro i primi mesi del 1990 dell'Irpef versata in più sulle liquidazioni percepite tra l'80 e il settembre dell'85, forse ignorando che la legge Visentini poneva come termine massimo il dicembre '88». L'Intendente di Finanza, Landolfi, ha smentito il ministro affermando che, se tutto va bene, l'operazione si concluderà entro l'estate del '91. Ebbene, sbagliano sia ministro che Intendente. Meglio che i creditori non si illudano: i rimborsi automatici richiederanno almeno tre anni. Se poi, a fine anno, scadesse l'accordo con la società privata che digita le pratiche, si verrebbe al sistema manuale, con perdite secche di altri quattro anni, a scapito dei 30 mila utenti in coda dal '79».

Sostengono i delegati dell'Intendenza: «Il nostro lavoro ci consente di riconoscere la "priorità degli obiettivi", vale a dire che parte del personale può venire dirottata dai vari uffici al settore in cui si verifica un'emergenza. Ma ancora non fosse sufficiente, si potrebbe tentare di risolvere la situazione anomala destinando al settore tutto o quasi il monte ore straordinario. E' quanto avevamo proposto già nell'88, quando sono giunte le prime mila domande. Invece siamo riusciti ottenere, per l'Ufficio rimborsi, soltanto il 15 per cento degli straordinari disponibili».

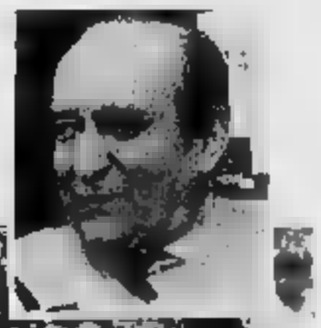
Ancora: «Concordiamo appieno con quanto dice l'Intendente sulla carenza di personale, che raggiunge il record dell'80 per cento nel palazzo in corso Vinzaglio 8; ma, secondo noi, si potrebbe migliorare l'organizzazione del lavoro».

Per il momento, il sindacato ha messo in cantiere alcune iniziative per sollecitare l'intervento del ministero. «Abbiamo chiesto, a mezzo telegramma, interventi urgenti e l'invio di alcuni ispettori perché verifichino il funzionamento degli uffici. Stiamo inoltre preparando una cartolina-denuncia che tutti gli interessati potranno inviare al ministero delle Finanze. Infine, se nulla dovesse cambiare, organizzeremo una manifestazione in corso Vinzaglio 8». [c. nov.]

Sorpresa dall'Olanda: scartate St-Vincent (troppo allegra) e Asti (troppo triste)

Il Brasile: veniamo in Val Pellice

Ritiro mondiale tra i valdesi



I piani della «torcida» brasiliana allo stadio. In alto, l'amministratore dell'hotel Gilly di Torre Pellice, Amato Post

Sorpresa: il Brasile in ritiro a Torre Pellice, scelto l'hotel Gilly, un grande complesso alla periferia della città, sulla strada che conduce (e mancherà poco) a Bobbio, cinque chilometri oltre. Verdi in maglia verde-oro arriveranno all'inizio di giugno, rimarranno nel valdese almeno sino al 21, quando concluderà il girone eliminatorio. In Val Pellice prepareranno le partite contro Svezia, Costarica e Scozia che si disputeranno alla Continassa.

La scelta del Brasile al Gilly è rimbalzata da Rottердam, dove la nazionale carioca è radunata per l'amichevole di stasera con l'Olanda. I giocatori e il loro manager hanno confidato: «I responsabili della federazione e l'allenatore Lazaroni hanno scelto il ritiro premondial Milanello, che sino a ieri era dato come sicuro. Non andremo né a St-Vincent né all'Hesta Hotel di Asti. La prima località è stata bocciata dal trainer perché troppo "allegra"; la seconda, per il motivo opposto. Risultato: Torre Pellice. Una scelta che ci ha meravigliato: non conosciamo questo Gilly».

Lo conoscono bene, però, i capi del football brasiliano. Domenica scorsa Lazaroni e soci hanno visitato l'impianto e pare, ne sono rimasti entusiasti. Il Gilly era già stato scelto dal Belgio un mese fa, quando gli organizzatori di Italia '90 davano per sicura la presenza di questa nazionale nel girone torinese. «Abbiamo ancora in cassaforte l'anticipo della federcalcio di Bruxelles», conferma Amato Post, amministratore del Gilly. Gioviale, 62 anni, pipa in bocca, Post sorride sotto i baffetti: «Ma come mai adesso parlate di noi? Sinora, ho letto che il Brasile sarebbe finito a St-Vincent. E nessuno aveva scritto che eravamo già stati prenotati dai belgi».

Contento di aver conquistato la fiducia dei carioca? «Solo domani, se Olanda, i brasiliani svelaranno il luogo del ritiro; ufficialmente lo sono anche nulla». Ma la sua gioia sorridente è molto eloquente. Come avete fatto ad accaparrarvi i «canarini»? Pur di averli, altri centri turistici hanno offerto loro anche mila dollari e pensione gratuita. «Non so che sia pagato, sarebbe una falsità. Evidentemente, il nostro complesso è piaciuto».

Per quali vie, belgi e brasiliani sono venuti qua? «Nulla di segreto, nessuna manovra "sotterranea". Un anno fa Italia '90 ha distribuito in tutto il mondo una guida delle località adatte per i ritiri. Nell'elenco c'eravamo anche noi».

Il Gilly appartiene ad una società, è nato nel 1976. Categoria quattro stelle, 55 camere per 110 letti; la pensione completa, in condizioni normali» previste il direttore Nicola Musaforte, costa 130 mila lire. Posizione tranquilla, l'hotel ha piscina, sauna, centro fisioterapico, sale giochi e 6 sale per conferenze.

Per gli allenamenti, dove andranno gli eroi del pallone brasiliero? Post: «A Luserna, ad un tiro di schioppo da qui, c'è un impianto sportivo con campo di calcio, palestra, campi da tennis. Lazaroni l'ha ispezionato». E il gioviale amministratore dell'albergo il nuovo sorriso, sotto i baffi.

Claudio Giacchino

I sindaci sono prudenti

«Anche il Belgio era già sicuro...»

Se hanno gestito le trattative per far arrivare i brasiliani nella loro Valle con la stessa abilità con la quale, adesso, fingono di cadere dalle nuvole alla notizia che la selezione avrebbe proprio scelto loro, sono dei bei evoluzionisti», come diceva il comico Ezio Greggio.

Marco Armand Hugon, sindaco pci di Torre Pellice, è nell'orto quando i giornalisti lo cercano per avere da lui conferma della notizia «filtrata» dell'Olanda. «Sapevo che la decisione sarebbe stata presa oggi o domani — dice —, ma davvero vengono al Gilly? Prima di parlare è meglio essere sicuri, anche il Belgio era qui ed è finito a Verona».

Se, stasera, dall'Olanda arriverà conferma della decisione brasiliana, c'è da dire che il Comitato allestito ad hoc per seguire le trattative con i campioni sudamericani ha saputo destreggiarsi con abilità contro «potenze» non solo alberghiere come Saint-Vincent, la bianconera Villar Perosa e l'hotel torinese dove, abitualmente, fa il ritiro il Torino.

«Noi, da offrire, abbiamo solo tranquillità e buone strutture sportive, alberghiere e sanitarie», si schermisce Claudio Badariotti, sindaco dc di Luserna San Giovanni, 2 chilometri da Torre, con cui gestisce la piscina coperta e ospita i brasiliani nel periodo di carnevale. Insomma, in Valle siamo (27 mila abitanti, 9 Comuni dal piccolo Rorà alla «popolosa» Luserna, che di cittadini ne ha circa sembra quasi vogliano far intendere che il Brasile è arrivato così, per caso. Ma, gratta gratta, è lo stesso Badariotti ad ammettere che sì, mi pare, forse stamattina abbiamo spedito in Brasile un altro fax con le ultime condizioni...».

Forse, a dettare tanta prudenza, è il fatto che queste ultime ore, prima dell'annuncio ufficiale, possono ancora saltare i tanti che non vogliono perdere il «treno» brasiliano per giocare il tutto per tutto. E infatti, altri che — attorno alla candidatura del Gilly — hanno lavorato, in questi due anni, in silenzio, ma con efficacia, smorzano gli entusiasmi dicendo che nulla è ancora deciso: «Alla fine, tra i due litiganti, Torre Pellice e Saint-Vincent, potrebbe anche "godere" il terzo, e cioè Asti. Ma nemmeno Villar Perosa, con l'appoggio di Agnelli, è fuori gioco, e pure Villa Sassi a Torino ha qualche chance...». Insomma, l'arte della prudenza imitata all'eccesso.

«Qualche preoccupazione per l'eventuale arrivo dei brasiliani ce l'abbiamo, dicono, al telefono, i due sindaci, anche se pare di vederli sorridere: «Il ritorno in immagine sarà, però, enorme: la nostra Valle è chiusa, l'industria c'è, ma non è gran cosa, e il turismo rappresenta una buona opportunità».

Ford
Authos
Differenziatevi!
VIENI A PRENDERE UN CAFFE' DA NOI
AUTHOS, NON SOLO AUTO,
IL MERAVIGLIOSO
DELL'AUTOMOBILE,
FRA STORIA, SPETTACOLO,
CULTURA E CORTESIA.
200 DI PER
- CORSO GIULIO CESARE 202
TEL. (011) (RIC. AUT.)
LIBERO
PARCHEGGIO AI VISITATORI

VENTIQUATTR'ORE

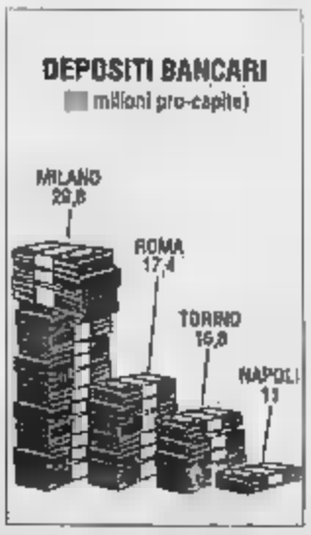
Contro Ceausescu

Il presidio dei romeni in prefettura

Oggi, alle 17,30, gli immigrati romeni si ritrovano sotto la prefettura, in piazza Castello. Obiettivo: raccogliere le forze e condannare la violenza del regime di Bucarest, dove il «Conducator» Nicolae Ceausescu sta soffocando con le armi la rivolta popolare esplosa nelle città di Timisoara e Arad.

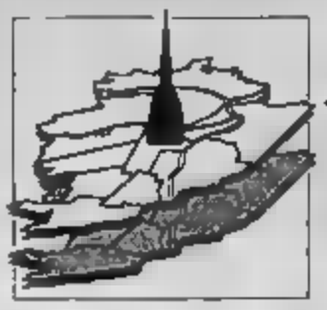
Venerdì alle 18 gli immigrati saranno invece in via Cottolengo 26, alla chiesa «Madonna del Rifugio», della comunità romena ortodossa: un incontro per riflettere sui mutamenti che stanno attraversando l'Est europeo e pregare i morti della piazza. Fonti ecclesiastiche austriache parlavano fari almeno 400 vittime.

I NUMERI



Chi risparmia?

Nella classifica dei depositi bancari, Milano è in testa alle grandi città con 29,8 milioni pro capite. Roma, con 17,4 milioni, precede di poco Torino, dove ogni abitante, almeno secondo le medie statistica, ha in banca un gruzzolo di 16,8 milioni (fonte: Istat).



Anche un «racconto» per mostrare come cambia la città

Un video per il piano

Il Comune lo spiegherà ai torinesi

1991, i binari spariranno davvero da Porta ? La stazione sarà un giardino, un boulevard con verde come promettono i progettisti del piano regolatore? Chissà. Visti i tempi e le per sostituire lo urbanistico del '59, i trentenne e in discussione da 20 anni, ci sarebbe da dubitarne. Ma l'assessore Marziano Marzano, psi, al timone progetto «Torino Duemila» 50 giorni, appare ottimista: ieri notte — — Il Consiglio comunale ha approvato un atto importante, una programmatica apre la strada al piano regolatore, con una certezza in più.

Quale certezza? «Per un anno, sino alla discussione e al voto delibera preliminare, non saranno necessari nuovi confronti ed esami in Rossa, i progettisti potranno lavorare anche durante il pe- elettorale».

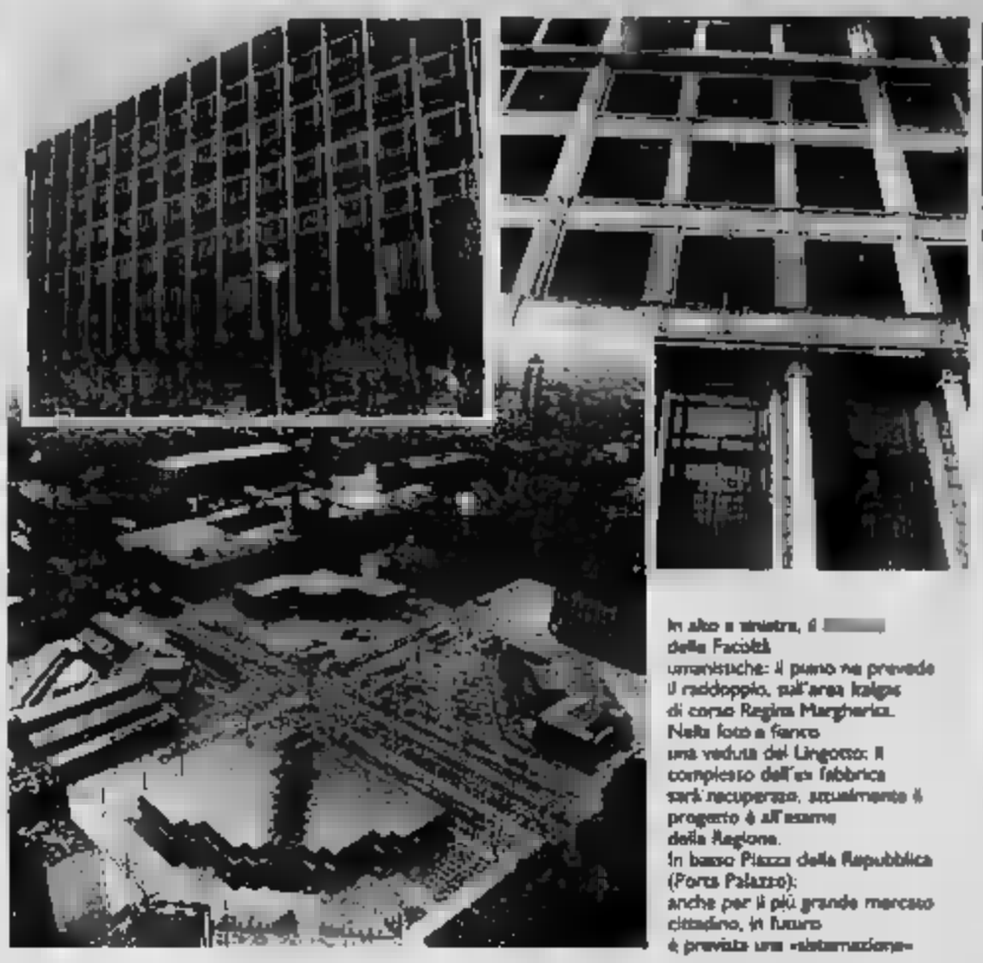
E per la «preliminare», gli studi s'inizieranno (promessa di assessore) già dai primi giorni di gennaio, non appena distribuiti gli incarichi (30 già approvati, un miliardo) per ricerche capitoli che la delibera programmatica ha citato senza approfondire. Riguardano: studi socio-economici e storici sulla città; analisi idro-geomorfologiche sulla collina, sui fiumi, sui parchi, indagini sull'ambiente, sull'inquinamento.

questo secondo documento approvato (autunno '90), il piano regolatore del '59 decadrà e i vincoli su tutte le aree destinate a servizi di pubblico interna-. Ma per avere la vera mappa della «Torino-2000», bisognerà ancora attendere, almeno 12 mesi. frattempo dovrebbe aprirsi i cantieri per quelle che il gergo amministrativo ha definito le «anticipazioni del piano». Che poi sono il raddoppio del Politecnico «spina» ferroviario Castelfidardo, l'ampliamento delle Facoltà umanistiche di Palazzo Nuovo all'Italgas di corso Regina Margherita, le trasformazioni a residenza, verde e servizi delle ex aree industriali Framtek, Gardino e Comau, la sistemazione e Borgo e di Porta Palazzo.

A questi progetti si aggiunge il recupero del Lingotto, attualmente all'esame della Regione che dovrebbe renderne esecutivo il entro gennaio.

Innovazioni, un futuro che la città, quella vissuta dalla gente comune, coglie. E per tare a coinvolgerle, l'assessorato all'Urbanistica farà preparare da esperti della comunicazione una delibera programma- «tradotta» con un linguaggio ostico rispetto al «burocratichese» usato per gli atti pubblici. L'opuscolo sarà affiancato da un «video» che porrà a confronto tre città: la Torino del passato, del presente e del futuro.

Giuseppe Salvaggio



In alto a sinistra, il della Facoltà umanistiche: il piano ne prevede il raddoppio, sull'area lungo di corso Regina Margherita. Nella foto a fianco una veduta del Lingotto: il complesso dell'ex fabbrica sarà recuperato, attualmente il progetto è all'esame della Regione. In basso Piazza della Repubblica (Porta Palazzo): anche per il più grande mercato cittadino, in futuro è prevista una «sistemazione»

QUESTE **LE TAPPE**

La delibera programmatica adesso arriva al Consiglio. Appena ne otterrà il visto (tra una ventina di giorni), sarà spedita per un mese alla consultazione di quartieri, forze economiche, sindacati, Ordini professionali.

Nel frattempo incomincia il lavoro per la delibera preliminare al piano regolatore.

E per questo lavoro, a gennaio, sarà dato incarico di ricerca a Università, Politecnico ed altri enti che affiancheranno lo studio della «Gregotti Associati». Il documento dovrebbe arrivare in Sala Rossa nell'autunno '90. Poi s'inizieranno i preparativi del piano regolatore, ipotesi di varo a fine '91.

Le «anticipazioni» del piano, cioè i progetti da far partire prima di avere l'atto urbanistico definitivo, riguardano: Università, Politecnico, spina sulla ferrovia da Rosselli a corso Grosseto, le aree Comau, Gardino e Framtek, il parco del Stura, le sistemazioni dell'Arsenale, di Porta Palazzo e della zona fondo Unione Sovietica fino a Stupinigi, il piano della collina.

Questi progetti saranno consentiti varianti al vecchio piano regolatore. Gli incarichi per prepararle saranno dati a gennaio, progetti in primavera e cantieri in autunno.

Sagat, un bilancio positivo

Decolla l'aeroporto

Un milione 288 mila passeggeri nell'89, quasi l'11 per cento in più rispetto all'88. Ma nel '90 si pensa di raggiungere il milione e mezzo. L'aeroporto di Caselle fa il bilancio di fine anno e le previsioni per il futuro, all'ombra delle gru di un cantiere che produce giorno per gi tinaia di metri cubi di costruzioni per la nuova aerostazione. Come hanno specificato i dirigenti della Sagat — il presidente, Bordon, il vice, Nigra, e l'amministratore delegato, Parenti — l'andamento dei voli risulta «molto soddisfacente»: per il terzo anno consecutivo i passeggeri degli internazionali hanno registrato un incremento (+23%) superiore a quello dei nazionali (+10,28). Oltre alle destinazioni tradizionali di Caselle (Parigi, Londra e Francoforte, che hanno avuto miglioramenti operativi ora abbiamo tre voli giornalieri con Ginevra e due con Duesseldorf, salito anche il volume delle merci: 14.750 tonnellate, il 41,3 per cento in più dell'88.

Con un così rilevante aumento di traffico, la Sagat si è posta anche la questione ecologica per rendere meno fastidiosa la convivenza con le popolazioni che sono intorno all'aeroporto. Così va avanti l'iniziativa, scaturita nell'87, di stanziare per i velivoli, attraverso cui controllare e ridurre l'inquinamento acustico. In definitiva, gli aerei meno rumorosi pagheranno diritti di traffico inferiori, e si incentiveranno così le compagnie a dotarsi di velivoli silenziosi.

Per quanto riguarda il bilancio economico della Sagat, si rileva un incremento dei ricavi di circa il 25%, 39 miliardi contro i 30 dell'88, fatto che permette un utile lordo sostanzioso ed un autofinanziamento di otto miliardi. Ma il discorso più interessante riguarda le previsioni per il '90, soltanto in parte legate ai Mondiali di calcio che porteranno a Torino cinque partite. Quest'anno i dirigenti della Sagat hanno cercato di spingere l'Alitalia a porre più attenzione al bacino di traffico piemontese, che molti ritengono sottovalutato. La speranza più concreta è di vedere attivato un collegamento giornaliero con Barcellona, che la compagnia di bandiera inserisce da due anni negli orari preliminari, senza mai renderlo operativo, e di una linea trasversale con Venezia.

Ma più ancora è un miglioramento dei collegamenti Nord-Sud ad interessare l'aeroporto di Caselle, per la forte presenza di immigrati in Piemonte. I 7 treni giornalieri per il Sud offrono 4 mila posti complessivi che vengono coperti all'85 per cento. «Destinazioni come Bari, Lamezia e Reggio Calabria, con tariffe aeree più accessibili — ha detto il presidente Bordon — potrebbero avere successo».

Ma la Sagat guarda anche all'estero: ci sono contatti con la Kim per un volo giornaliero con Amsterdam, con l'Iberia per Barcellona e Madrid, con l'Austrian Airlines per Vienna, con l'Aeroflot per un bisettimanale con Leningrado e Mosca. Nei progetti futuri compaiono New e Singapore. Ma l'Alitalia vigila bene sulla concessione dei diritti di traffico e l'operazione allargamento dei cieli mediante le altre compagnie resta difficile. La Sagat, in ogni caso, ci prova.

Gianni Giolo

Maurizio Bordon

Gioco quiz al «Big»

Alla festa pci sono metà i sì per Occhetto

Sono stati ben 476 i giovani che, lunedì sera, al Big di corso Brescia, alla festa organizzata dal pci per festeggiare il 1989, si sono sottoposti gioco-quiz verso il quale gli organizzatori si ripromettevano di meglio comprendere ciò che «passa per la testa» dei giovani, e non solo quella dei comunisti.

La metà (50,6 per cento) degli intervistati è riuscito a collocarsi nel profilo più «vicino» agli ideali del «nuovo corso del pci. stati quelli (248) che hanno, ad esempio, dichiarato di dare il voto al pci se il «rappresenta ed è coerente» (solo 68 hanno risposto "Sì, in ogni commenta Ardito, segretario della Federazione). Oppure quelli per i quali Occhetto «vuole rilanciare il ruolo della sinistra» (280) e «costruire l'alternativa alla dc» (256) e non chi «vuole farla pagare a Craxi» (62). «E' emersa una coscienza alternativa, ecologista e pacifista» commenta Ardito di fronte alle 231 crocette che hanno barrato la risposta «La distruzione dell'ambiente» alla domanda «Secondo te il capitalismo è...»

Parcheggi

E il sindaco abbandona l'aula «Non si fa politica coi sospetti»

Duro scontro ieri sera nell'ultimo consiglio comunale del 1989. Mentre il demoproletario Guido Laganà illustrava una sua interrogazione, il sindaco abbandonato l'aula per pm- contro Laganà, ma subito dopo è stato seguito dal consigliere Angelo Tartaglia della sinistra indipendente, il quale — a sua volta — intendeva protestare contro il di Mario Magnani Noya. E anzi Tartaglia ha anche minacciato dimettersi. Lo stesso fatto, per solidarietà, il verde Barcucci.

I fatti. Era discussione la società Imper, parcheggi. Laganà ha letto il verbale un consiglio provinciale in cui il vicepresidente Borgogno parlava di incontri i dirigenti dell'Imper. Ed ha chiesto: «E' che a questi incontri ha partecipato anche il repubblicano Ravaioli quando era vicesindaco? E a che titolo?». Lo Ravaioli ha spiegato subito dopo aver incontrato i dirigenti dell'Imper a pranzo, ma di non aver dato loro nessuna informazione.

Tutto finito? No, stava per intervenire Tartaglia, quando il sindaco l'ha interrotto: «Non si possono fare simili insinuazioni, se il dibattito continua in questi termini me ne vado». Poi si è alzato, ha stretto la mano a Ravaioli, ed è uscita dall'aula.

Poi n'è andato anche Tartaglia, Il verde Barcucci chiedeva al consiglio di sfiduciare il sindaco e il Carpanini (avevano Maria Magnani Noya (nel frattempo entrata) a chiedere scusa a Tartaglia: ce ne andiamo anche noi». Ma il sindaco ha risposto: «Non chiedo scusa a nessuno. Il dibattito sull'interrogazione di Laganà mi amareggia ed è indegno del consiglio».

Clima tesissimo dunque, nonostante i tentativi di i capigruppo della maggioranza di ridimensionare l'episodio: «Il sindaco non ha tolto la parola a nessuno, si è infatti preoccupato di chiamare un altro assessore a presiedere l'assemblea». Ma non c'è stato nulla da fare: pci, sinistra indipendente, dp e verdi hanno abbandonato la sala rossa. Così l'ultima seduta degli Anni 80 si è chiusa nello e con delibere tutte rinviate al 1990. [g. san.]

Centri culturali

«A Bologna facciamo così» ma gli assessori non ascoltano

L'ambasciatore dei centri chiusi è arrivato da Bologna alle 16,50, per il confronto sui «piani di limitazione al traffico» promosso dalla Lega per l'Ambiente a Palazzo Lascaris. S'è ritrovato quasi solo: non c'era il suo collega di Milano, Castagna; non c'erano gli amministratori torinesi più interessati: Dondona (pli), padre di un piano ancora da adottare, e Accattino (dc), responsabile dei vigili. Presente l'assessore all'Ambiente, Guazzone (dc).

Ma Claudio Sassi, assessore comunista di Bologna, non si è scoraggiato. Ha fornito dati e un messaggio: «Chiudere i centri richiede coesione della classe politica. Se alle prime contestazioni si torna indietro, non si governerà la materia».

Un paragone tra le due città: a Torino vivono un milione di persone e a Bologna poco più di 500 mila; qui le auto superano le 600 mila, a Bologna sono 240 mila. Ma, dice Sassi, «non abbiamo i viali di Torino».

Per arrivare a un piano definitivo, lui si è rivolto a Bernhard Winkler, il mago del traffico che ha riconsegnato ai pedoni ettari di Norimberga, Stoccarda, Amburgo. Il risultato: quasi 5 chilometri quadrati proibiti alle auto, un'area più grande di quella proposta qui dal piano Ravaioli. Chiusura dalle 7 alle 20, accesso alle auto con permesso, oppure solo a mezzi pubblici o solo a pedoni.

Tre mesi sono pochi per un giudizio, abbastanza per un consiglio: «Creare corsie preferenziali: ne abbiamo 9 chilometri, gli autobus portano più gente e più in fretta». Un tasto dolente? «Chiusi 40 mila permessi e la tendenza a furbizie varie». I commercianti? «I migliori hanno aumentato gli incassi».

Cosa risponde Torino? Gli ambientalisti hanno riproposto il loro piano «allargato» al Po e a Porta Susa. E' Guazzone: «Peccato non ci fossero persone più direttamente interessate di me. Auspico più coordinamento: non ha senso chiudere una via intasata senza sapere cosa accade nelle strade vicine. In Comune abbiamo studi e competenze per arrivare a una decisione». Ma di decisione, a quanto pare, si parlerà dopo il voto di maggio.

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 19 dicembre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con specie su Visibilità buona. Temperatura: superiore ai valori stagionali.

Massima 15,1
Minima 8,1
Media 10,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,8 5 dicembre 1957
Minima — 11,8 12 dicembre 1940
Aeroporto di Caselle
Massima 15,2
Minima 6,8
Pressione 1011 hPa
Umidità 78%

VENTI
Deboli con temporanei rinforzi

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0,6
Normale in questo mese	
Totale in questo anno	882,8

SOLE

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 4 minuti tramonta alle ore 16 e 50 minuti

La Luna si leva ore e minuti cala alle ore 12 e 21 minuti

Prima quarto 8 dicembre ore 2
Luna piena 15 dicembre ore 17
Ultimo quarto 23 dicembre ore 1
Luna nuova 30 dicembre ore 4

Mercurio: è «stella della sera» nella costellazione del Sagittario.
Venere: a 55 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Marte: mostra un disco ampio come quello di una moneta da 50 lire a 1,3 km.
visibile nella costellazione dei Gemelli, tra Epsilon e Mi.
Saturno: luminoso quanto Betelgeuse ma di colore giallo-plumbeo.
Il fenomeno: fase di ultimo quarto di Luna alle ore 0 e 54 minuti. Alle ore 5 Carara, il maggiore asteroide, è in opposizione: un buon binocolo permette di vederlo.

Due lettori ci scrivono:

«Come regalo di Natale puoi pubblicare questa lettera aperta ad un bambino abbandonato del Terzo Mondo.

«Caro figlio, so che con il passare del tempo stai perdendo la speranza di recuperato ad una vita normale con una casa, una famiglia, dei giochi.

«Noi, tuoi potenziali genitori adottivi, l'abbiamo persa questa speranza, che nonostante i diciassette mesi di attesa si fa forte dentro di noi.

«E' pensando a che in questi lunghi mesi continuamente sollecitato il tribunale dei minorenni alla nizione del "decreto di idoneità" che ci separa.

«Ma la giustizia qui in Italia, che hai l'opportunità di conoscere, pur consapevole della situazione, punta l'indice alla ricerca del responsabile dello sfascio in cui si trova.

pensa che, tirandosi su le maniche e agendo a pieno ritmo, potrebbe dimostrare che lo Stato funziona anche quando lo Stato è latitante.

«A loro poco importa se, mentre noi aspettiamo, tu vaghi per le strade, preda dell'abbandono, della sporcizia e magari di chi ti rapisce per trapiantare i tuoi organi.

Non sarà per caso che loro sono normali e noi sottosufficienti, per non usare altro termine?».

Carlo Senghi

Un lettore ci scrive da Chieri:

«Vorrei i responsabili della o chi per loro per tempo a tutti quelli che devono pagare l'abbonamento alla tv se ci sarà o l'aumento previsto per il Questa mia richiesta è dovuta al fatto (a credo siamo tutti d'accordo con me) che non è giusto pagare la vecchia quota e poi dopo qualche giorno dover ritornare all'ufficio postale a versare la differenza comprese altre 700 lire di quota fissa. Un'altra assurda è quella della cifra con le 5/10 lire in più o in meno (118.995), si faccia cifra rotonda, così va bene sia per chi paga sia per l'ufficio postale. Si cerchi, almeno una volta, di rendere pratica un'operazione che coinvolge milioni di utenti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei fare una domanda all'assessore al Personale del Comune di Torino: sono un numero nell'eterna graduatoria di vigile-messo che, da una sua risposta su "Specchio dei Tempi" di qualche tempo fa, aveva ritrovato la speranza quasi concluso la odissea iniziata circa 6 anni or sono. (Vista la promessa di chiamata nel mese di gennaio '90).

«Questa mattina (14 dicembre 1989) su "La Stampa" ho letto dei problemi avuti nel concorso per passaggio di grado e quindi della posticipazione degli orali che porteranno ad una conclusione ritardata dello .

«Non sapendo come andrà a finire la questione, e dando scontato che la nostra assunzione è legata alla conclusione succitato concorso, che cosa ci dobbiamo aspettare?».

Antonella Rainoni

Un lettore ci scrive:

«Se vi è possibile accogliere questa mia ultima breve considerazione, vorrei replicare al lettore Miranti che proprio per ovvidenti ragioni di "viabilità ed ambiente" (mi pi che fosse chiarito come salvaguardate nel caso in questione) l'anello monumento duca d'Aosta lascerebbe sempre libera la carreggiata di corso M. d'Azeglio l'esterno città; mentre sul tram monodirezionale probabilmente nessun passeggero, per giungere al capolinea, attenderà di percorrere il giro superfluo e vizioso di via Valperga Caluso, via dama Cristina e corso Raffaello: scenderanno tutti prima!

«Il supertram, completamente vuoto, proseguirà a intasare inutilmente le tre strade, versando infine il corso M. d'Azeglio con taglio in diagonale di entrambe le carreggiate. Non si può dire che viabilità e ambiente siano favoriti!».

Giuseppe

Specchio dei tempi

«Caro figlio, noi potenziali genitori adottivi ti aspettiamo ancora» «Non saremo, per caso, sottosufficienti?» - Canone tv, cifre chiare onde evitare doppie code - Riperde la speranza - Le curve del tram

«Resisti figlio. Non firmare- questa lettera perché essere impazienti portarti e per loro simbolo egoismo e presunzione: finiremmo per perderti dal tutto (non si dà l'idoneità a dei "frettolosi")».

I tuoi genitori

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "La Stampa" del processo andato in tilt causa mancanza di "tecnici" per i registratori a cassette.

«Qualunque bambino di età superiore ai 5 anni sa far funzionare un registratore a cassette. Ma lo Stato italiano no!

«Lo Stato ha bisogno di "tecnici" altamente qualificati, diplomati, assunti per concorso, con tanto di graduatorie e raccomandazioni dei rappresentanti dei vari partiti.

«E poi ci chiediamo perché i giapponesi sono così efficienti.

Ecologia come business, multinazionale texana acquista la Servizi Industriali

Sbarco Usa sul pianeta veleno

Una trattativa da cinquanta miliardi
La stessa società aveva rilevato l'Ispa

L'ecologia è anche un business. E gli americani non se lasciano sfuggire. Era d'inizio settembre la notizia dell'acquisto dell'Ispa di Chieri (raccolta rifiuti urbani) da parte di multinazionale di Houston. di ieri la notizia che la stessa società ha ottenuto il pacchetto maggioranza del Gruppo Texeco, che controlla, fra altre imprese, anche la «Servizi Industriali» di Orbassano.

dunque nella cintura, alla guida di un'azienda ben conosciuta, oltre che per la sua attività, per le polemiche, accuse, proteste ad lagato: l'offerta di smaltire i veleni Zanoobia, l'invito sindaco di Orbassano a cercarsi una sede altrove, poi la nube, lo degli abitanti della zona, un'inchiesta della pretura.

Ad acquistare la Texeco e, quindi, anche l'azienda Orbassano è stata la Browning-Ferries Industries, nata nel '87 una piccola ditta che, con una autobotte, provvedeva a servizi di raccolta.

L'espansione incominciò nel '69. Oggi la Bfi ha 25 mila dipendenti, 490 filiali in America, Australia, Africa ed Europa. stipulato 4 milioni e di contratti residenziali, 587 municipali, più di mila commerciali. Possiede o gestisce 103 discariche. Al settembre di quest'anno patrimonio di 00 miliardi lire, un fatturato di circa quattromila.

La «Servizi Industriali», fiore all'occhiello della Texeco, ha un fatturato di 30 miliardi. La sua acquisizione sarebbe costata 50 miliardi. La ditta di Orbassano, impegnata nello smaltimento di rifiuti anche dalle industrie piemontesi e liguri, è stata più volta protagonista della cronaca nell'ultimo anno. Era il settembre '88 quando si disse disponibile ad scegliere 2233 fusti della Zanoobia, la nave dei veleni. Fu una scelta d'immagine, per sfatare i sospetti: «Abbiamo dimostrato come si può smaltire anche ciò che appare difficile e pericoloso», disse l'amministratore delegato Vincenzo Tattolo.

Ma attorno all'azienda già allora si levavano proteste. La gente addebitava all'azienda la responsabilità di odori sgradevoli. Nel febbraio '89 il Comune chiese alla Regione di individuare un'altra collocazione.

Ancora balzò fuori il nome della «Servizi Industriali» per nube che nel marzo scorso aggredì lo scalo ferroviario di . i responsabili dell'azienda ribadirono che la ditta estranea a quegli episodi. Mentre pretura avviava un'indagine, in maggio nevicata di calce coprì one: «E' vero — ammisero alla Servizi — il vento ha portato via la calce che si usa per la pulitura delle vasche».

Saltarono fuori, poi, voci sui rifiuti dell'Acna di Cengio, scorie che ora sono sotto il controllo del laboratorio di Sanità pubblica Grugliasco. l'azienda conferma che esse non subiscono trattamenti o lavorazioni allo stabilimento di Orbassano: «Finiscono direttamente a Torraza e interrate».

Ancora nell'autunno di quest'anno. L'assessore provinciale all'Ecologia, dopo anni di soluzioni interlocutorie, firma il nulla osta all'azienda di Orbassano per cinque anni di smaltimento rifiuti. gente Beinasco protesta. Il comitato per la tutela dell'ambiente attacca i politici: «Qui si calpesta la salute della gente, si ignora il dramma di chi vive con le famiglie a contatto di quell' sconfitta per tutti». dopo la giunta provinciale riduce l'autorizzazione a 21 mesi, poco meno di due anni, fino al settembre 1991.

Ora a gestire anche tutto ciò sarà l'americana Browning-Ferries Industries che si presenta all'Italia con comunicato dove «In breve, il business e politica aziendale della Bfi consistono nel rendere l'ambiente più pulito e più sicuro». [m. noi.]

Gli impianti della Servizi Industriali di Orbassano, ceduti per cinquanta miliardi

Una corsa

Quei rifiuti sono un affare

L'assalto americano ai rifiuti italiani e, quindi, anche piemontesi, è cominciato già da qualche tempo. In gara le due multinazionali: la Waste Management e la Browning-Ferris Industries.

La prima (si prevedono 500 miliardi di fatturato in Italia) si è scoperta fra le altre in Italrifiuti, proprietaria della discarica di Chivasso e di altre nella provincia, poi la Aimeri, la Sirtis, la Sagacica, i cui camion percorrono regolarmente la cintura torinese.

La Bfi — che alla fine ha strappato la società di Orbassano ai concorrenti della Waste Management — aveva già acquistato la Imeda di Mondovì e, nel settembre scorso, Ispa di Chieri, appaltatrice della raccolta rifiuti in molti Comuni della provincia di Torino, del resto del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Stranieri arrivano anche nel campo delle acque: la Société Générale des Eaux, dopo essere entrata con una forte partecipazione nell'Italgas, si avvia al controllo della consociata torinese Società Acque Potabili.

PROPOSTE

ABBIGLIAMENTO

HA SCELTO PER VOI NUOVE ED ORIGINALI IDEE REGALO. VI ASPETTIAMO!

• GIORGIO ARMANI • BROOKSFIELD
• HILTON • FLYING CROSS
• POLO BY RALPH LAUREN
• GENTRY PORTOFINO • HENRI LLOYD
• CLOSED • BEST COMPANY • LEVI'S

• SPORTMAX • I BLUES • ASPESI
• BROOKSFIELD • SEMINOLE
• VICO DRITTO • L'EQUIPE
• ALPHA • COMPAGNIE DE CALIFORNIE

BORSE E ACCESSORI • ETRO • FILOFAX
CALZATURE • WILLIAM SCIARPE • DRAKE'S

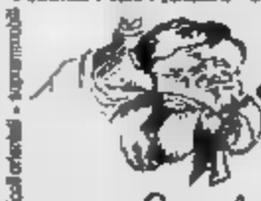
VIA S. MARTINO 19 - TEL. 640.75.60
MONCALIERI - TO

Buon Natale da
Albina Forestier
articoli regalo oggetti d'arte antichità

Un pensiero o un dono importante... ...con classe!

C. V. Emanuele II tel. 539832
Orario continuato

MAGAZZINI CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 15%
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI
INTIMA - BIANCHERIA INTIMA -
...tutto per la casa
RICORDATE: CAROSELLO
E' CONVENIENTE

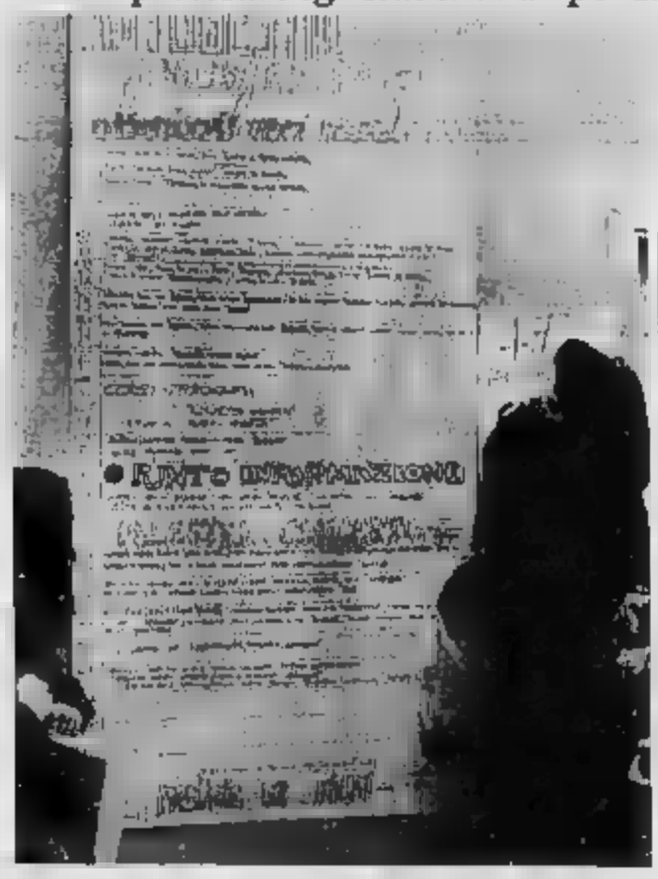
• ceramica • vetro • porcellana • cristallo • ottone • legno • silver • bronzo • bassano •

Pateghi una mano!
Scegliete i regali da
C.SO PRINCIPE EUGENIO, 8 VIA GUIDO RENI, 20
• quadri • bambole • pacchi da lavoro • portabiti • cornici • antiquariato • bomboniere •

PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
ARSENALE 38
538.453
VIA DI NANNI 90
447.6851
SENZA CAMBIALI

Ancora protesta degli studenti: un po' dibattito, un po' festa (e le ragazze del Monti a pulire i vetri)

«La scuola è vecchia»

Ed oggi l'autogestione va in piazza



Studenti del Liceo Artistico Cottini consultano il programma di autogestione

Feste e dibattiti, incontri con docenti, coinvolgimento del quartiere: il secondo giorno di autogestione conferma l'adesione all'iniziativa lanciata dalla Lega studenti medi-Fgci. Lunedì ha partecipato il 40% degli istituti superiori, ieri si sono aggiunti i tecnici Baldracco, Bodoni, Ottavo Industriale, Otto Marzo di Settimo, scientifico Copernico. Il segretario della Lega, Stefano Esposito: «Abbiamo offerto la nostra struttura ai ragazzi, distribuito oltre 40 mila volantini, 6 mila guide all'autogestione. Ma ogni scuola si è organizzata secondo le proprie esigenze. Nulla è calato dall'alto. La Lega, nella sua tradizione di solidarietà, si è semplicemente messa al servizio degli studenti che sentono il bisogno di denunciare il disagio quotidiano, ma anche il desiderio di sperimentare la scuola come essi la vorrebbero. Desideri utopici o concreti, ma anche scanzonati.

Così si è andati dalla discussione sulla droga, Aids, aborto, educazione sessuale, alla democrazia e problemi Passi dell'Est, passando riflessioni sui programmi giudicati antiquati, su quei professori che «ancora chiedono di essere rispettati dimenticando di rispettare gli altri».

Gli obiettivi sono stati dibattuti, ma anche perseguiti, come una sorta di sfida nei confronti dell'immobilismo dell'amministrazione pubblica. Le sporche? come le ragazze del magistrale Monti, armate di ramazze e detersivi, a ripulire pavimenti e banchi. I giovani dell'Ottavo Istituto industriale si sono attrezzati per cercare di far trasparenti i vetri, ma nulla hanno potuto fare contro le pareti che lasciano passare acqua ed umido. Conclusa la tinteggiatura dei muri al Casale, il turno è toccato al Bodoni. Troppi problemi, invece, al professionale Birago, sono semplicemente stati elencati durante l'assemblea tenuta in cortile, presenti genitori e professori del Consiglio di istituto: i pavimenti rotti, i servizi igienici quasi inservibili, i muri nascosti dal vecchiume e sporcizia.

festa. Sono entrate nei cortili e nelle palestre, con chitarre e canti, po' dappertutto. La più al Ipsia. Un piccolo lume rosso ed finestra «a simboleggiare il funerale della nostra scuola, un edificio che cade a pezzi» e poi canti e lancio di fumogeni nel cortile. Ai passanti stupiti i ragazzi hanno distribuito un volantino spiegazione.

In 9, il gran finale. Con qualche complicazione. La soprintendente ai monumenti, dottoressa Palmas, ha concesso l'uso del fronte Palazzo Carignano, che la Lega vorrebbe adoperare come sfondo. La Provincia, invece, aprirà la sala del Consiglio, per l'incontro con gli assessori Morgando e Lucci. I giovani consegneranno il libro bianco. Che forse si riassume frase iniziale dei giovani Casale: «Atto di denuncia contro una scuola vecchia e non a misura dei giovani».

Maria Valsesia

E' scaduto il contratto per dieci sorveglianti «trimestrali», la situazione è diventata critica

Antichità? Il museo apre quando può

Inaugurato a giugno, ma è già in tilt: manca il personale

Sulla targa posta fra le sbarre del cancello in ferro battuto che da corso Regina Margherita 10 blocca fuori orario l'accesso principale al nuovo museo di Antichità c'è scritto: «Martedì e venerdì 15-19; mercoledì, giovedì e sabato 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese 9-13. Lunedì chiuso». L'hanno messa a giugno, pochi giorni prima dell'inaugurazione delle sale, ma oggi sostituita un'altra più veritiera: «Il museo apre quando può».

Un paradosso? No. Senza un adeguato numero di sorveglianti il museo a partire giorni sarà costretto ad aprire i battenti a singhiozzo o, nella migliore delle ipotesi, a limitare gli orari e l'accesso del pubblico alle sale inferiori. E non c'è altra alternativa per garantire la sicurezza delle raccolte durante le visite. La Soprintendenza archeologica, poi, dopo avere invano chiesto rinforzi dei Beni Culturali ha attivato procedure che le consentano, autorizzazione ministeriale, di chiusure temporanee.

questione carenza del personale custodie è nei musei torinesi: è stata discussa il 14 dicembre nel corso della Conferenza dei responsabili delle varie soprintendenze piemontesi. Ma quella del museo di Antichità è diventata nelle ultime settimane drammatica. Scaduto all'inizio del mese il contratto a tempo definito per i 10 trimestrali, lunedì la soprintendente, dottoressa Liliana Mercando, è costretta a contare soltanto sui sorveglianti assunti a tempo pieno: fra l'altro solo 38 invece dei previsti dall'organico giudicato dalla stessa Mercando «ancora insufficiente». Risultato: «Fra turni riposo, recuperi, ferie e malattie stentiamo anche a garantire la sicurezza del patrimonio di notte».

Il dire che i trimestrali riuscivamo a fare un buon lavoro e a le richieste di tutte le scuole», aggiunge amareggiata la soprintendente. Perché? «Con persone in più — spiega — sarà possibile calibrare meglio i turni e i servizi e attuare per un'istituzione museale statale: aprire le porte il pomeriggio. è più possibile. Soltanto l'area espositiva da controllare è di 2750 quadri».

Il museo di archeologia è, infatti, distribuito uno spazio enorme e articolato, ricavato dalle ex serre dei Giardini reali. Per tutelarlo dai furti di notte, due persone sono addette agli impianti antintrusione, due alle sale e altre due nei magazzini e nel laboratorio di restauro. Di giorno poi, con il pubblico, l'organico raddoppia: oltre ai servizi fissi di sicurezza due custodi devono casse, uno alla porta e altri sei con i visitatori.

Cosa dice il personale? schiera la soprintendente e fa notare che, anche volendo, può lavorare in straordinario: «I regolamenti prevedono solo 30 minuti il giorno per cambio della consegna». Naturalmente chiede nuove assunzioni per completare l'organico, auspica che il ministero si renda conto dell'utilità dei trimestrali e spera di non dovere chiudere alcune sale proprio durante le feste natalizie.

E' così che, salvo fatti imprevisti, il museo di Antichità, appena sei mesi dopo l'inaugurazione della nuova sede, affronta l'anno dei Mondiali di calcio. Peccato, si corre il rischio di perdere un'altra occasione per mettere in mostra tutto il patrimonio artistico e storico della città.

Emanuela Montà

Processo a gennaio

Libro bocciato battaglia in tribunale

La vicenda del libro di testo per le elementari con 9 pagine scen pretore Bouchard perché insegnamento cattolico «trasversale», chiuderà tanto presto. L'avvocato dello Stato Guido Carotenuto, che rappresenta il ministero della Pubblica Istruzione, ha deciso infatti di continuare la causa davanti al tribunale sostenendo: «L'ordinanza d'urgenza emessa pretore viola diritto della libertà d'insegnamento. E, soprattutto, quella decisione vale solo per le parti in .

questo significa che l'avvocato dello Stato vuole ridurre alle sole parti (cioè al figlio della signora che ha fatto ricorso) l'efficacia del provvedimento. Il 24 gennaio, data fissata per il processo di merito, la battaglia riprenderà. Quelle nove pagine contestate già diventate molto più che un caso giudiziario.

Rivoli, duro documento dei primari sulle carenze dell'ospedale

Camici bianchi in guerra

«Basta con l'inerzia del vertice Usl»

Grido d'allarme dai primari dell'ospedale di Rivoli: in un documento spedito al comitato di gestione dell'Usl 25 hanno elencato le numerose carenze dell'ospedale senza risparmiare critiche ai vertici politici e hanno richiesto l'adozione di provvedimenti urgenti. I disservizi all'interno della struttura sanitaria sono molti: impossibilità di utilizzare i locali già disponibili, [illegible]ità di un reparto di pediatria, chiuso da anni, mancato trasferimento [illegible] dialisi e della farmacia nella [illegible] sede e [illegible] dirigenti sanitari e amministrativi, particolarmente sentita dopo le dimissioni del direttore sanitario Scarabosio.

In questi ultimi giorni, inoltre, la situazione si è ancora aggravata con la chiusura delle tre sale operatorie e la sospensione degli interventi chirurgici, esclusi i casi urgenti. I primari e l'ex direttore sanitario rilevano nel documento le notevoli potenzialità dell'ospedale nuovo, ma chiamano sul banco degli imputati i vertici dell'Usl 25: «La responsabilità dei disservizi va ricercata nel comportamento della componente amministrativa e della dirigenza politica dell'Usl che esprime un atteggiamento di inerzia senza alcuna chiara indicazione programmatica e senza interventi tempestivi e decisioni risolutive del problema». Criticata anche la gestione dell'ospedale che tende a risolvere i problemi personali senza una visione globale delle esigenze.

Ieri era in programma una riunione tra il presidente dell'Usl, Renato Veltri, e i medici per discutere le possibili soluzioni. Clima rovente: comunisti, socialdemocratici e verdi arcobaleno hanno chiesto le dimissioni in blocco del comitato di gestione. Giovanni Campanella, capogruppo del partito comunista, ha puntato il dito contro il vertice Usl: «Il documento, per l'autorevolezza dei firmatari, contiene accuse gravissime. Il minimo è chiedere [illegible]».

Anche Valentino Doslo, rappresentante del partito socialdemocratico nell'assemblea dei Comuni dell'Usl 25, non risparmia critiche: «La gestione dell'ospedale viene vissuta alla giornata».

Il disagio si trascina da tempo e secondo Antonio Trovato, consigliere del psdi, «[illegible] questi disservizi ricadono sul cittadino che invoca contro l'ospedale [illegible] sanitario e [illegible] se [illegible] i quali dipendono [illegible] politico. Il comitato di gestione deve dare indirizzi precisi».

Luca [illegible]

La quasi-crisi

Provincia [illegible] la pace

E' finita in una bolla di sapone la quasi-crisi aperta [illegible] repubblicani [illegible] Provincia la scorsa settimana: almeno formalmente la pace è tornata nel [illegible] tripartito, [illegible] la riaffermazione della volontà politica [illegible] maggioranza [illegible] realizzare la circonvallazione di Venaria.

[illegible] per [illegible] si opererà [illegible] procedure normali e [illegible] con l'iter facilitato dei Mondiali '90, mentre il finanziamento verrà iscritto solo nel prossimo bilancio preventivo. Ora toccherà ai Comuni interessati dare [illegible] relative concessioni edilizie: in questa fase Borgaro dovrà chiarire la sua posizione. E [illegible] Provincia [illegible] in molti ad attendere questo Comune alla prova [illegible] fatti dopo le polemiche dei [illegible] scorsi.

Ma la pace fatta tra i segretari di partito non significa pace fra maggiolieri: ieri il repubblicano Lombardi ha posto più di un problema al resto della maggioranza, contestando, fra l'altro, anche le «troppe» opere a trattativa privata del dc Borgogno: [illegible] realtà [illegible] 414 milioni su 13.600, come ha precisato lo stesso assessore. Insomma è più tregua [illegible] [illegible]. E questo clima non sereno le delibere fieri [illegible] intero blocco che riguardava il personale] restano ferme al palo, anche per le assenze [illegible] maggioranza, non tutte casuali.

Intanto il posto lasciato libero con le dimissioni dall'autonomista Roberto Gremmo è stato preso da Alberto Seghesio, 31 anni, allotto a Cavour nelle liste di Piemont. Scompaiono invece sia il gruppo verde sia quello di democrazia proletaria: Franco Berruto e Giorgio [illegible] hanno annunciato la formazione di una nuova compagine, quella dei verdi unitari e arcobaleno.

In Valsusa

Niente Tir [illegible] strade alla Festa

La Valle di Susa si ribella [illegible] [illegible] provocato dal traffico pesante. Sindaci, amministratori, associazioni e cittadini chiedono la risoluzione urgente di problemi legati all'autostrada in costruzione. E' sceso in campo anche il senatore [illegible] Gianotti, pci, con un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti Bernini.

L'inverno ripropone le difficoltà per raggiungere le stazioni sciistiche. L'Apt Valsusa ha [illegible] al prefetto di Torino la chiusura ai Tir per i giorni festivi e prefestivi, sabato inclusi; la chiusura [illegible] cantieri operanti su strada nei giorni prefestivi e il transito su entrambe le statali in Bassa Valle eliminando il blocco di Borgone sulla statale 25, con l'utilizzo di [illegible] bretella provvisoria.

Il traffico pesante, negli ultimi mesi, è aumentato sulla sta[illegible] del [illegible] [illegible]do punte che il Sitaf aveva previsto per il Duemila. L'aumento dei Tir che attraversano il traforo in un anno è di oltre il 15 per cento, con punte che superano i 2400 passaggi giornalieri. Si giungono i mezzi pesanti che trasportano pietrisco e cemento ai cantieri autostradali.

«Già lo scorso anno avevamo chiesto il contingentamento del transito — [illegible] presidente della Comunità montana Alta Valle Gibello —. Provvedimento che non è mai [illegible] preso. Non ci rimane [illegible] sperare in un rapido ampliamento della statale e in un anticipo dell'apertura dell'autostrada».

Per sollecitare finanziamenti, sono nati anche comitati spontanei di cittadini. A Condove Bussoleno sono state raccolte migliaia di firme e si mi[illegible] di sbloccare il transito se non arriveranno risposte concrete.

Inserimento

Una scuola a misura di straniero

[illegible] farsi travolgere dall'emergenza, ma programmare l'inse[illegible] degli immigrati [illegible] comunitari; questa potrebbe [illegible] la filosofia della convenzione che hanno stipulato l'assessorato al Lavoro della Regione, quello all'Istruzione del Comune e il provveditorato agli studi. Dall'intesa, la prima in Italia, nascerà un [illegible] [illegible] informazione e documentazione per l'inserimento scolastico degli stranieri che metterà a confronto le esperienze fin[illegible] [illegible] viate si occuperà della formazione dei docenti.

[illegible] all'istruzione è il passaporto per chi proviene da culture e lingue diverse per l'inserimento nella vita sociale; [illegible] necessità per capire leggi e regolamenti e ottenere il riconoscimento di [illegible]ti. [illegible] negli ultimi mesi si sta assistendo al fenomeno dei ricongiungimenti familiari con l'arrivo di minori figli di immigrati che a Torino hanno trovato casa e lavoro. E' inoltre prevedibile che l'imminente sanatoria (che farà uscire dall'irregolarità migliaia di stranieri) avvicinerà alla scuola numerosi adulti. Attualmente sono 60 i bimbi cinesi che frequ[illegible] la [illegible] elementare e media (alla Lesso[illegible] Pacchiotti, Sclopis e Valfrè) mentre [illegible] adulti extracomunitari frequentano le el[illegible] ri e altri 50 le 150 ore.

Per favorire l'inserimento degli immigrati l'assessorato regionale al Lavoro ha curato la stampa (e la diffusione) di due opuscoli. Uno contiene tutte le norme relative al collocamento al lavoro dipendente in italiano, arabo, inglese, francese e spagnolo, l'altro è una utile raccolta di leggi, circolari, [illegible] di polizia e indirizzi di associazioni ed enti che si occupano di immigrazione.

Brucia un alloggio a Rivalta, [illegible] ustionati

Di corsa nel fuoco per salvare i figli

Una fiammata improvvisa, il fuoco e il fumo che avvolgono l'alloggio in pochi secondi. E' successo ieri nell'appartamento al quinto piano di uno stabile in via Carignano 141 a Rivalta, nei pressi dello stabilimento Indesit.

Una donna, Anna Maria Stasi, 25 anni, ha riportato ustioni [illegible] mani e al corpo portando in salvo i due figli, di 5 e 2 anni (il marito Angelo Del Bono [illegible] fuori per lavoro).

Tutti e tre sono [illegible] ricoverati all'ospedale di Rivoli, le condizioni della donna non destano preoccupazioni. Alla bambina sono state riscontrate lievi bruciacchiature ai capelli ed al cuoio capelluto, ma anche per lei i medici hanno emesso [illegible] responso rassicurante. Ad avere la sorte peggiore è stato il capo della famiglia, morto asfissiato dopo aver dato l'allarme abbandonando fortunosamente.

Erano le 10, raccontano i testimoni che hanno visto sprigionarsi le fiamme dalle finestre. I vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, sono propensi a ritenere che la causa sia dovuta, più che a [illegible] fuga di gas, ad un corto circuito all'impianto elettrico.

Gli arredamenti dell'alloggio [illegible] andati completamente distrutti, danni anche agli appartamenti vicini.

Moncalieri, era [illegible] colta da malore in treno

Muore nell'ambulanza che ha un incidente

A Moncalieri, un'ambulanza della Croce Rossa [illegible] trasportando Caterina Enrico, 61 anni, [illegible] donna [illegible] malata, e un'amica che la assisteva, Lucia Tallone, 52 anni, quando si è scontrata con un camion. Gli autisti [illegible] due automezzi se la [illegible] cavata con [illegible] spavento, l'amica ha battuto il [illegible] riportando contusioni guaribili in una decina di giorni. Caterina Enrico è [illegible] durante il trasporto all'ospedale.

La polizia ha richiesto l'intervento dell'ambulanza perché una donna si era sentita male [illegible] [illegible] proveniente da [illegible] Nuova, Assieme [illegible] Enrico, è salita anche l'amica [illegible] [illegible] lei, Lucia Tallone, 52 anni, via Montezemolo 42, Torino. Mentre stava attraversando [illegible] piazza [illegible] della Libertà, il mezzo di s[illegible] si è scontrato con un camion «OM», di proprietà di Nalla Boella, di Noiva. [illegible] alla guida dell'ambulanza, Massimo Cortese, 24 anni, via Puccini 24, Nichelino, ha proseguito la corsa fino all'ospedale Santa Croce dove i medici [illegible] [illegible] Caterina Enrico era deceduta, e hanno medicato l'amica.

La Enrico, che soffriva di stenosi mitralica, potrebbe essere morta p[illegible] [illegible] ma a stabilirlo [illegible] l'autopsia.

FINALMENTE IN ITALIA
I PREZZI POLITICI !

&

Torino

Москва

È stato siglato a MOSCA l'accordo di [illegible] tra [illegible] EUROPA [illegible] e [illegible] 35 le Pellicerie e la più grande fabbrica di pellicce sovietica [illegible] e Pellicerie Sovietiche. [illegible] vendi[illegible] [illegible]nel[illegible]

Emergenza notturna alle Molinette per [illegible] fuoruscita di vapore ad alta pressione

Panico in ospedale

Il guasto è stato accompagnato da un lungo sibilo lacerante
Tensione nelle corsie, isolata per precauzione l'intera zona

[illegible] di paura l'altra notte alle Molinette per una valvola di sicurezza della centrale termica che è andata in tilt. Per più di venti minuti il sibilo lacerante causato dalla fuoriuscita dai tubi del vapore sotto pressione ha messo in allarme i ricoverati e gli abitanti delle case vicine all'ospedale. E ha provocato la mobilitazione di vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e pattuglie della polizia che, temendo conseguenze più gravi, hanno provveduto a isolare la zona.

Racconta l'ingegner Rabino, responsabile dell'ufficio tecnico [illegible] delle Molinette: «E' accaduto verso le 3,30 nel [illegible] plesso che fornisce acqua calda e quindi calore a tutti i reparti delle Molinette».

Il complesso, che è posto in una posizione quasi centrale rispetto ai fabbricati, tra la cucina e la clinica psichiatrica, dispone di tre caldaie, ciascuna in grado di produrre 15 milioni di kilocalorie ogni ora. Due sono in funzione, la terza viene invece attivata solo in caso di necessità.

«L'impianto dispone di tutti i sistemi di controllo — prosegue [illegible] — e ogni settimana è sottoposto ad un rigoroso collaudo, soprattutto delle valvole».

Ma l'altra notte, quella che regola il flusso verso lo scambiatore di calore si è bloccata. Così il vapore, che di norma si [illegible] ad una pressione di circa 13 atmosfere, è salito sino ad almeno 25 ed ha fatto aprire un'altra valvola di sicurezza.

«Il sibilo — racconta un infermiere — ha svegliato tutti [illegible] acutissimo, insopportabile, come [illegible] qualcosa stesse per esplodere da [illegible] momento all'altro. Qualcuno dice che superasse la soglia dei 150 decibel. Abbiamo dovuto faticare per tenere a bada i malati, per evitare il diffondersi del panico».

In pochi minuti però gli uomini del servizio di manutenzione dell'ospedale e le squadre dei vigili del fuoco subito accorse hanno scongiurato ogni pericolo.

«Abbiamo dovuto attendere — minimizza l'ingegner Rabino — che la pressione scendesse per mettere in funzione un bypass sull'impianto. Non c'è stato alcun rischio per i malati né si è pensato ad uno sgombero, seppur parziale, dei [illegible] arti vicini».

Solo alle quattro l'allarme è rientrato e le numerose pattuglie di polizia, carabinieri e vigili urbani che avevano isolato la zona hanno ripreso il normale servizio.

«Tutto è finito bene — commenta un medico —. E anche per i malati non ci sono [illegible] conseguenze».

Ma l'episodio, al di là delle conclusioni, ripropone la necessità di adottare altri più efficaci sistemi di insonorizzazione degli impianti e dei dispositivi di sicurezza.

Adriano Provera

Un piccolo guasto alla centrale termica, tanta paura per molta

Il pretore lo ha condannato a 7 mesi, senza condizionale, per appropriazione indebita

Mister concerto rischia le manette

Luciano Casadei nei guai per lo spettacolo torinese di Sting

Luciano Casadei

Luciano Casadei, l'impresario torinese querelato da Franco Mamone, organizzatore della tournée della rock star inglese Sting in Italia nel maggio dell'88, è stato condannato ieri dal pretore Raffaele Guariniello a sette mesi di reclusione per appropriazione indebita: non avrebbe consegnato [illegible] l'incasso del concerto di Sting, 700 milioni, [illegible] si sarebbe trattenuto 170 milioni.

Alla lettura della sentenza, Casadei, difeso dall'avvocato Scaparone, è impallidito: il magistrato non gli ha concesso il beneficio della condizionale e se il verdetto diventerà definitivo rischia il carcere. Casadei ha infatti dei precedenti giudi[illegible] quali [illegible]: nel maggio scorso era stato condannato per violazione delle norme di sicurezza. Aveva fatto [illegible] più persone [illegible] consentito, creando una situazione di pericolo, in tre concerti tenutisi al Palazzetto dello sport.

L'organizzatore [illegible] Mamone che lo querelato, gli [illegible] anche intentato una causa civile per ottenere il risarcimento [illegible] danni. Nella loro arringa difensiva, i suoi legali, avvocati Mazzola e Merlone, hanno detto: «La società di Mamone, la "Intelent Entertainement", è fallita nel febbraio scorso proprio a causa delle difficoltà finanziarie provocate dalla mancata [illegible] quasi [illegible] milioni».

Interrogato dal pretore, Luciano Casadei ha affermato: «Io non gli devo nulla, Mamone doveva restituire a me e a "Radio Stuff" 210 milioni che gli prestammo per organizzare nell'inverno '88 lo spettacolo "Walt Disney sul ghiaccio". La manifestazione, però, si rivelò un autentico disastro finanziario, ed è per recuperare quel denaro che ho trattenuto i 170 milioni sugli incassi del concerto di Sting».

Al dibatt[illegible] il risultato che effettivamente Casadei aveva [illegible]to 200 milioni a Mamone, ma non a titolo di prestito, bensì come garanzia per partecipare alle spese dell'organizzazione di «Walt Disney sul ghiaccio».

BIANCA & [illegible]

[illegible] Rapina [illegible]

La foto sul giornale ha smascherato Meharez Gendoubi, [illegible] anni, uno dei tunisini arrestati sabato dopo avere picchiato un poliziotto. Il nordafricano, la sera prima, aveva compiuto un'altra rapina, ai danni di una entraineuse jugoslava, Mirjana Bajic, 26 anni. Lo hanno scoperto i carabinieri della Terza Sezione del Nucleo operativo.

[illegible] Gang del market, due assolti

Il pentito Gianfranco Romero [illegible] confessato: «Le rapine [illegible] abbiamo fatte io, Gaetano Sanfilippo e Antonio Lamarra». Così pareva conclusa l'inchiesta sulla gang del market. Ieri il colpo di scena in tribunale: i giudici hanno condannato il Romero a 3 anni di [illegible] e assolto [illegible] formula ampia gli [illegible] due, [illegible] dall'avvocato Palumbo, perché alle parole del pentito non faceva riscontro nessun elemento concreto.

[illegible] Protesta corsi propedeutici

I docenti dei corsi propedeutici (il quinto anno degli istituti magistrali per chi s'iscrive ad una facoltà diversa da Magistero) scioperano oggi per protesta contro la nomina d'ufficio per quanti devono completare l'orario di cattedre settimanale. In pratica lavorano gratis. Le nomine sono arrivate con un mese di ritardo, fin dall'inizio i docenti scioperano l'ultima ora per protesta.

[illegible] Espressi ai privati, Cgil [illegible]

Contraria al progetto delle Poste di affidare a società esterne la consegna degli espressi, la Filpt-Cgil ha indetto, per stamane alle 9, un'assemblea dei propri quadri nel salone del dopolavoro in via Reiss Romoli. «Il servizio si migliora solo con [illegible] rifor[illegible] complessiva e [illegible] cedendo ai privati alcuni servizi».

[illegible] Anche gli infermieri [illegible] il lutto

Assemblea ieri [illegible] Cto delle Rappresentanze sindacali di base. [illegible] infermieri e ausiliari aderenti alle Rappresentanze sindacali lavoreranno con la fascia nera al braccio, per protesta. Chiedono il riconoscimento delle mansioni superiori svolte. Questa mattina ci sarà un incontro con l'assessore Maccari. Minacciano [illegible] di bloccare le prestazioni di [illegible] superiori dal 1° gennaio.

[illegible] [illegible] con i [illegible]

Ottocento firme raccolte fra gli studenti di lingue sono state consegnate ieri da [illegible] delegazione al rettore dell'Università, Dianzani. Gli iscritti hanno voluto manifestare [illegible] [illegible] ai docenti-lettori, impegnati fino alla [illegible] settimana in [illegible] braccio di ferro con Ateneo e ministero della Ricerca scientifica per ottenere i finanziamenti necessari all'avvio dei corsi del nuovo anno accademico. Venerdì, l'Università ha annunciato [illegible] è stato raggiunto un accordo: i lettori potranno presentarsi in aula [illegible] gennaio.

[illegible] Si [illegible] un [illegible]

Giovedì 14 dicembre, alle 17 circa, in corso Moncalieri angolo via Febo, una donna sulle strisce pedonali è stata investita da un automobilista pirata. Chi avesse [illegible] all'episodio è pregato di telefonare al [illegible] 7709338, Stefania Marengo.

PANORAMA FA PIU' NATALE.

ORARI NATALIZI DI APERTURA
Domenica 17
Lunedì 18
DALLE [illegible] ALLE 21
Venerdì 22
[illegible] 23
Domenica 24
DALLE 9 ALLE 20
Domenica 31
DALLE 9 ALLE 13

Aut. Min. 4/82796 del 6/9/89
TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE
SI PUO' VINCERE LA SPESA!
Tutti i giorni, a sorpresa, arriva il momento della fortuna. Fai attenzione! Quando vedi lampeggiare le luci, corri alle casse. Se ti troverai all'unica cassa che si illumina, potrai avere la tua spesa gratis, di qualsiasi valore essa sia.

FINO AL 24 DICEMBRE ALLE CASSE C'È UNO SCONTO IN PIÙ:
15%
SU TUTTI I GIOCHI E GIOCATTOLI.

CONFEZIONE NATALIZIA GRATUITA SU:
Libri,
Cassette natalizie,
Profumeria.

Videocamera Panasonic NVMC 30 sistema VHSC L. 2.279.000
Videocamera Sony CCD F250E L. 1.499.000
Radioregistratore BSR 1060 doppia piastra, AM/FM, equalizzatore, casse staccabili L. 159.000
Radioregistratore BSR 1000 doppia piastra, AM/FM, equalizzatore, dubbing system L. 129.000

CENTRO COMMERCIALE PANORAMA
STRADA PER SETTIMO, 371.

Le Tredicesime dell'amicizia (assegni da 500 mila lire) per i pensionati in difficoltà

Natale meno triste per chi è solo

La sottoscrizione è a un miliardo e 240 milioni

L'obiettivo miliardo e mezzo, cifra necessaria per donare assegni (da mezzo milione) ad altrettanti anziani soli ed in difficoltà non è più un miraggio. Ogni giorno, mentre i proseguono la distribuzione di queste Tredicesime dell'amicizia continuano ad arrivare da tutto il Piemonte migliaia di offerte. Ecco le ultime ricevute:

A.B. 3.000.000; Stefano 2.000.000; Paola e Fabrizio di Alba 1.000.000; Giulio e la 1.000.000; in ricordo del dott. Giuseppe Drammi, la moglie Renata 1.000.000; Paolo 1.000.000; Giorgia e Giampi 700.000; «Chomco Club» Torino 700.000; nel ricordo un sorriso 600.000; in memoria di Marina 600.000; gli amici della Pinacola 500.000; F.G. .

50

50 anni felici 500.000; impiegati camicaria «Lui e Lei» 500.000; P.M. Paolo e Daniele 500.000; A.J. 500.000; in memoria dei miei cari genitori, Guido e Graziella Fortin 500.000; A.G. per papà e mamma 500.000; Luigi e Riccardo 500.000; D.G.M. 500.000; M.L. 500.000; Delvento e Bertone 500.000; auguri 500.000; il regalo ai nonni Mara Cristina e Pier Luca 500.000; S.S.S.C. ; Giorgia e Giampi ; Cristina e Corrado 300.000; M.E. ; Gina e Luciana 300.000; gruppo colleghi 280.000; P.B. 260.000; T.B. 250.000; in memoria di B.R. e G.E. 250.000.

Amici in ricordo di Fiorentina Solito 240.000; T. 220.000; in memoria di Saccon Clotilde, gli amici Claudia 200.000; . 200.000; M.B. 200.000; auguri a tutti ; da Giulio per tanti nonni 200.000; auguri Beppe e Orsola 200.000; Marco, Rina e Gianni 200.000; Severina e Luigi Ferrarotti in memoria 200.000; Enrico 200.000; in dei defunti, B.L. ,

V.R.B. 200.000; Luciana e Gianni 200.000; M.B. ricordando mamma e papà 200.000; M.D. 200.000; n.n. 200.000; in memoria di 200.000; Renato e Ninj in memoria dei genitori in memoria di Eugenio 200.000.

Dal «Giaguari»

Giaguari, footbal americano 150.000; S.M. ; i colleghi di Mario Fogliato in memoria del papà Sebastiano 140.000; n.n. in ricordo di Gaudio Santina 136.000; in memoria del papà, Piero, Lodo e nipoti 200.000; i dipendenti «Digitel» 157.000; 150.000; Silvia Roberto e Rita in ricordo di papà Andrea Marco e Sara 150.000.

Cassiago Susanna 150.000; F.C. 150.000; n.n. ; ria Grazia Maria Laura e Giacinto in ganitori 150.000; Nives, Giampaolo e Franca ricordo di Nina 150.000; Marina e Massimo 150.000; Vason Angelo 150.000; P.P. 150.000; in memoria di Quinto e Lucia Magnolia 105.000; Buppe e Mirella 100.000; P.A. 100.000; da un gruppo di 100.000; e Dario in memoria dei nonni 100.000; U.G. 100.000; V.C. 100.000; Gabriella e Miro e Claudio 100.000; J.M. 100.000; Richj e Claudio 100.000; Rina e Ferruccio 100.000; e Lucia .

I bimbi della materna

I bambini della scuola materna Baltimora M.P. 110.000; E.A. 0; D.G. 100.000; il bambino Mattia 100.000; L.L. 100.000; Paolo e Luisa 100.000; Lidia 100.000; Marco, Stefano, Gianluca e Enrico 100.000; gli amici in ricordo di Nicoletta Frumento 100.000.

Rita 100.000; Rosa e Carlo 100.000; per un nonno felice 100.000; E.T. 100.000; D'Alois Michele dell'amico Luciano 100.000; F.M. 100.000; in memoria di Claudia e Angelo 100.000; Nadina per i nonni 100.000; Charlie 100.000; M.B. 100.000; F.B.B. 100.000.

Gabriella G. 100.000; a ricordo di Demaria Maria e Sandro in memoria di Franco ; M.G. ; famiglia Nigra Lucia 100.000; memoria di Vincenzo Comino 100.000; Letizia 100.000; C.R. Carmagnola ; Mario e Carlo x 100.000; laboratorio «Gazzola» 100.000; Elio e Franca 100.000; E.R. 100.000; Simona e Serena per tutti i nonni 100.000; Pio Enzo, auguri Buon Natale 100.000; F.D. 100.000; A.O. 100.000; a suffragio dei nostri cari defunti R.E. 100.000; Angelo e Maria 100.000; R.G. 100.000; Manuela S. 100.000; Germana 100.000; Carla e Maria 100.000.

M.L.P. 100.000; Enrico Elena 100.000; Alfredo e Maria 100.000; Alfredo e ricordano i loro defunti M.T.N. ; Gianni 100.000; Antonio in memoria di Corrado e Daniela 100.000; in ricordo di Lina D.T. 100.000; M.P.R. 100.000; e Cristina 100.000; in memoria dei cari nonni 100.000; Giorgio 100.000; Mauro, Paolo e Andrea ; in ricordo del papà Nardino, Lorenzo, Ornella e Sabina 100.000; in memoria Gabeglio Nerina 100.000; in memoria dei miei cari, Carpignano Amalia 100.000; Roby, Eugenia e Franca 100.000; G.P.B.M.G. 100.000; ricordando la mamma e Oscar, Rosina 100.000; Martinotti .

Un caro papà

In ricordo di mio papà n.n. 100.000; M.R. 100.000; G.A. 100.000; in ricordo di zia Eugenia 100.000; Fulvia 100.000; Vanda e 100.000; B.S.C. 100.000; R.Z. ricordando i propri defunti 100.000; Gino ed Elio in memoria dei cari defunti 100.000; n.n. 100.000; Bruno ; n.n. 100.000; M. Sanna 100.000; n.n. in memoria dei miei cari defunti 70.000; R.P. 70.000; C.T. 70.000; in ricordo Betti 70.000; Vilma e Vanni 60.000; R. El. 60.000; Piero e Laura 50.000; A.A. 50.000; D.G. 50.000; memoria di Silvia Revello mamma e papà Sabina e

COME

I versamenti per le Tredicesime di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (8-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 16-17, sabato escluso).

Le possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la cifra che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 formando sul bollettino la causale prevista per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

I VERSAMENTI PER SOSTENERE LA

Dal 2 al 16 dicembre: M.M. 500.000; parenti e amici in memoria di Camoletto Bruno 462.000; gruppo Plastico Industriale Benigno in memoria di Camoletto Bruno 450.000; in memoria di Antonia Cumar in Faina gli amici del Mosetto 280.000; Ditta «Icsa» Benigno in di Camoletto Bruno 288.000; i colleghi dell'Uel 3 in memoria della madre del dott. Rivalta 255.000; i cugini in ricordo di Silvia Chiosso 200.000.

In dei miei genitori Umberto e Giuseppina, . 1.000.000; Lina Chillin 950.000; in memoria della mamma, P.L. 500.000; in memoria di Renata, Urbano 500.000; un gruppo di operai prove strada e homologation Iveco 500.000; in di Marcello Benedetto, le amiche della figlia Giuliana 350.000; per la morte del papà Ovsa 250.000; C.k. 50.000; Bianca Borello Olga in suffragio dei suoi cari 60.000; in memoria mamma G. e F. 50.000; Marcello in ricordo di Antonietta 50.000; Anna e Gastone 50.000; Bagna Mede Teresa in memoria dei miei defunti 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; Angiolina in memoria marito Ettore Romat 50.000; Masera Canepero Rivalta 30.000; C.N. 30.000; C.E. 25.000; in di Walter cara figlia Luciana con amore e nostalgia 100.000; Allais Enrico 50.000; Veronica 50.000; P.L. in ricordo di Francesco 50.000; Bruno Bruni 50.000; Fiat Lingotto in memoria mamma comm. Olivero Francesco 50.000; Callegaris Aurelio 50.000; R.P. 50.000; Wilma 50.000; C.M. 50.000; Bianca e Pino 50.000; Gabriella Carmen e Carlo in ricordo dello zio Gabj 50.000; Maria 50.000.

nipoti per il compleanno

Per il compleanno del Rocco, i tuoi nipoti 30.000; G.N. 25.000; B.L. 10.000; in memoria di zia Ersilia ; Appiano e Battista in memoria di Roffinella Emilio 100.000; 100.000; Maria e Piero in memoria Gianni Cosattini 100.000; amici di Daniele in memoria del caro papà 70.000; M. Pinerolo in memoria del professor Costante Cenna 50.000; in memoria dei miei fratelli 50.000; in memoria Marianna e Conchin 50.000; Luca e Lina in di Papa Giovanni 10.000; Marco B. 10.000.

I condomini di via Ormea 71 in memoria di Ferrero Carlo 150.000; i colleghi di Anna in ricordo del papà P. Patruno 120.000; in dei defunti, R.S. 100.000; in memoria di Angiolina e Piero 100.000; in memoria Guido Nirmi 100.000; Gr. Co. 100.000; in memoria di Gianbattista Leonardi, Boscolo Gualchi e Boscolo 100.000; Primo 100.000; M.C. 100.000.

In caro Aldo, Renata ed 60.000; in memoria dei nostri defunti, Alma ; Carlo ricordando Anna M. Sorleo e Lucia Valentino 50.000; R.R. 50.000; famiglia Filippa in memoria di Battistina 50.000; A.G. ; Hugo Ilesna e Federica 50.000.

Le colleghe dell'asilo

memoria dal padre di Cavalieri, le colleghe dell'asilo nido di via Bardonecchia 75.000; C.B. 70.000; coniugi Durando 50.000; per Domenico 50.000; Fallatto Lucia 50.000; in di Leonardo Giuseppina 40.000; Ernesto Antonio . 100.000; in suffragio defunta Irma Rivalta 100.000; Rina in memoria del marito 100.000; i condomini di via Isonzo in memoria di Basso Maria 100.000; D.B. 100.000; in memoria dei miei cari 100.000; in memoria di Pasqualina e Francesco Caso 55.000; in memoria di Palmadessa 50.000; Livio e Franco ricordano papà 50.000; R.A. 50.000; Maria in memoria dei suoi genitori 50.000; L.A. 50.000; in memoria dei miei cari 30.000; 13/12/59 in memoria di Carlo Follis 30.000; R.M. 10.000; i colleghi lavoro di Sanna Gavino in memoria della mamma Maria 155.000; Moda Giorgio 250.000 in memoria di Emilio Roffinella, famiglia Allegretti, e 70.000.

Il piccolo Marco 50.000; in Gino 50.000; mamma in di Venezia Franco 50.000; C.Q. 50.000; da Gianluca 40.000; Federica e Elena 30.000; in memoria di C. e 25.000; M.L. per Papa Giovanni 25.000; in memoria di Domenico, Rita Abate e famiglia 25.000; Luisa 25.000; M.E. .

R.E. 500.000; i colleghi (Boscomero e Rivarolo) di Vittorio Gianardo, in memoria la mamma (da 350.000; Barbero Aldo via Frejus Grugliasco ; in memoria di Maria Fisanotti in Giovo, vicini di casa di via Valdellatorre 84, strada comenda e conoscenti 170.000; in ricordo di Calleri Domenica, condomini e inquilini di via Pinelli 29 160.000; gruppo di colleghi Fiat di via Isonzo 14 132.000; ia Gambino Maddalena 100.000; G.R. 100.000; in ricordo di Mario Gilodi, la moglie Rita 50.000; a memoria di Picardi (Babbo) famiglia Costa 50.000. (continua)

50.000; L.M.D. 50.000; in ricordo dei nonni 50.000; Angela per i suoi defunti 50.000; Gianna Lo Re Torino 50.000; per le anime Purgatorio 50.000; R.F. 50.000; Davide e Paolo 50.000; Elisa 50.000; L.N. 50.000; Olga e Mario 50.000; in memoria di Padre Pio 50.000; in memoria di Alfredo 50.000; in ricordo di Floriano e Renato 50.000; Tino e Rina 50.000; G. Di Meo 50.000.

Tanta

Per l'amicizia C.F. 200.000; i dipendenti D.E.A. in memoria di Trivero Pietro 200.000; Ferraro Francesco A.G. 200.000; Patrizia e Guido Carlo e Bioro 50.000; Gastaldi 50.000; in memoria dei nonni 50.000; G.B. 50.000; B.S.C. 50.000; Giorgio e Carla B. in ricordo dei nonni 50.000; Giorgio F. 50.000; Francesco in suffragio dei bisnonni 50.000; Anna e Alfredo 50.000; G.G. 50.000; G.G. 50.000; Zita in memoria di Orsola, Felice t. Torino 50.000; in memoria dei stri morti Mauro e Marisa 50.000; Michele e Claudio in memoria di nonni Angelo e Michele 50.000; Angela Maria 50.000.

In memoria dei nonni 50.000; Armida 50.000; U.V. 50.000; Nalgeiro Sergio in memoria dei suoi defunti 50.000; in suffragio di Gotti Edoardo 50, 0; Niker 50.000; F.P. 50.000; Tiziana e Paolo ricordando i 50.000; Revello Emilio 50.000; Giu ina in ricordo della mamma 50.000; due amici 50.000; M.B. 50.000; O. 50.000; L.E. 50.000; Battista per i suoi defunti .

Per un sorriso

Per un sorriso ad un caro nonno : A.R. 100.000; secondo anniversario nozze 100.000; in memoria di Vincenzo Pinto 100.000; ricordando i Chiara e Erica : Simondo Massimo 50.000; Massimo e Alessandro 50.000; Flavia e Giancarlo con un augurio di Natale 50.000; S.G. 50.000; Rosetta 50.000; in memoria dei nonni, Michele 50.000; F.G. 50.000; Emma e Antonio 50.000; Daniela e Ro in ricordo 50.000; R.E.A. 50.000; T.U. 50.000; F. 50.000; Franca e Giovanni Trioni in suffragio dei defunti 50.000; Enrico ricorda i suoi nonni 50.000; n.n. 50.000; ricordando Giulio 50.000; A.L. 50.000; A.L.R. 50.000; Franco e Vittorina 50.000; A.B.G. .

M.R. 50.000; Marco ; G.G. 50.000; A.D. 50.000; gli amici del S.S.P.R. 50.000; n.n. 50.000; per i nonni 50.000; in memoria dei genitori, Anna e Oliver 50.000; M.V. 60.000; in memoria di Maurizio e Ernesta 60.000; per i suoi defunti 50.000; in memoria dei defunti R.C. 40.000; auguri di cuore Daniela e Bruno 40.000; P.A. 40.000; fuochista 30.000; ricordando Alma 30.000; , Carla e ricordando i loro cari 30.000; Stefania 30.000; Simona 85 30.000; Massimo Fabrizio 25.000; Carla in memoria dei propri 25.000; N Natil in memoria di papà .000; Maurizio augura Buon Natale 15.000; Luca e Riccardo 12.000; C.G. 50.000; 50.000; per Gior . (continua)

da OGGI al CAPITOL
SI UNISCE ANCHE IL CHARLIE CHAPLIN
GRANDE FESTA PER TUTTI

ORARIO SPETTACOLI:
CAPITOL 15,30 - 17,15 - 19 - 20,45 - 22,30
C. CHAPLIN 14,45 - 16,30 - 17,55 - 19,30 - 21,05 - 22,40

DA VENERDI' all'IDEAL

Domani al PICCOLO AMBROSIO
L'amore particolare L'amore diverso
L'amore più ...

Agenda del giornalista 1990 / XXIII
È in distribuzione la XXIII Edizione dell'Agenda del Giornalista. Il «tutto» sulla stampa italiana e sulla stampa estera in Italia:
• Quotidiani
• Periodici
• Uffici Stampa
• Associazioni di Giornalisti
• Elenco iscritti all'Ordine
Pagine 1414 x 540 - Pag. 784
L'Agenda del Giornalista 1990 (Lire 45.000 + spese postali) può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma, Piazza di Pietra 26, Tel. (06) 679 4396-6797452 o con il Fax al n° (06) 679.74.82.

Liste Sposi
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
TUTTO PER LA CASA
VALDATA
VIA GARIBALDI 3 TORINO
TEL. 519458-531367

VIENI SUBITO AL VITTORIA

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Vela, rischi ed emozioni della seconda tappa del giro del mondo

«Vi racconto l'inferno»

Medico di Ivrea reduce da Fremantle

Dalle tempeste dell'Oceano Indiano, all'impegno di chirurgo in ospedale. Marco Diena è ritornato alcuni giorni fa da Fremantle, Australia, dove si è for[illegible] la seconda tappa [illegible] Giro del mondo in barca a vela. Il giovane medico, di Ivrea, si era imbarcato a Punta de l'Este in Uruguay, sulla barca [illegible] Giorgio Falck, Gatorade: in questa lunga tappa (14 mila chilometri) era stato accolto nell'equipaggio come medico e si alternava [illegible]n altri quindici (fra cui i torin[illegible] Di Majo e Maistri) alle manovre, alla riparazione delle vele e qualche volta [illegible] al timone.

Dice: «La cosa più strana di [illegible] regata così lunga è di vivere allo [illegible] o all'umido. Sotto i 45 di latitudine la barca è continuamente [illegible] dalle onde e quindi sempre bagnata. La stufetta ha funzionato per pochi giorni: abbiamo indossa[illegible] quasi [illegible] abiti che, con il salino, stantavano ed asciugarsi. Per fortuna sotto coperta non faceva freddo. Vestito così, con cerate, maglioni e tutto il resto, mi sembrava di essere un astronauta».

[illegible] si [illegible] la [illegible] a bordo?

«Facevano turni [illegible] quattro ore ciascuno: 4 ore alle manovre e 4 sottocoperta. Ero così sfinito, a volte, che dormivo benissimo, [illegible] quando c'era burrasca: il vento scuoteva forte le vele, sentivo i miei compagni, fuori, urlare, mi svegliavo di [illegible] salto. Cucinavamo a turno grandi pastasciutte e risotti, qualche secondo piatto, frutta e [illegible] verdure fresche».

Il chirurgo Marco Diena, di Ivrea, medico di bordo sulla barca di Giorgio Falck, il «Gatorade»

La barca dava affidamento?

«Non è sempre stata nelle condizioni ideali, abbiamo rotto il boma e qualche vela, ma sicuramente non c'era quella situazione di pericolo di cui si è molto parlato al nostro arrivo: è vero, c'erano infiltrazioni d'acqua ma non allarmanti».

[illegible] [illegible] i momenti più emozionanti? «Quando [illegible]bi[illegible] visto [illegible] iceberg e [illegible] praticamente all'arrivo, quando mi sono reso conto di aver fatto mezzo giro del mondo e che ero dall'altra parte della Terra. E' stato fantastico rivedere gli amici. Poi il momento più brutto: qu[illegible] un velista di un'altra barca [illegible] caduto in mare, è morto. Ci siamo chiesti se ha senso far queste [illegible]».

Cosa [illegible]ai imparato da questa avventura? «Ho imparato che bisogna sempre valutare [illegible] proprie forze [illegible] funzione di quello che la barca può dare, ho imparato [illegible] non vale la pena rischiare la [illegible] per ottenere [illegible] risultato migliore».

Ivano Cabiati

Calcio a 5, in Coppa Piemonte

[illegible]lafonti Torino e la Stella Rossa passano il turno

Con la disputa dell'undicesima giornata, si è conclusa nei giorni scorsi la Coppa Piemonte di calcio a 5.

Millefonti Torino, Stella Ros[illegible] Settimo e Battaglione Legi[illegible] Piemontese Novara sono le società classificate nei primi tre posti e che avranno diritto a disputare in gennaio la fase interregionale.

Al primo posto con 22 punti si è classificato il Millefonti che ha superato nelle ultime gare le altre due società, giunte appaiate al secondo posto ad una sola lunghezza.

Stella Rossa e Battaglione avevano sp[illegible] nel miracolo dello Spazio Ufficio Chieri opposto nell'ultima giornata alla capolista ma, tolto un eccellente primo tempo dei chieresi in cui il Millefonti faticava a trovare la via del gol, non ci sono [illegible] problemi per la squadra torinese che dilagava nella ripresa.

In questo turno si registra la vittoriosa affermazione della Stella Rossa sulla matricola Torcida per 21 a 2.

I ragazzi di Settimo Torinese non hanno voluto essere da meno del Battaglione che aveva superato nella 6ª giornata la stessa squadra con l'identico punteggio.

Al 3° e 4° posto si sono classificate rispettivamente Linea due Sweet e Futura Nichelino che in quest'ultima giornata hanno pareggiato nello scontro diretto. Queste due società, in particolar modo la prima, hanno rappresentato la outsider, [illegible] hanno perso troppi punti negli [illegible] diretti con le più forti. Collocate in una fascia di [illegible] classifica troviamo invece [illegible] T[illegible], SGT e Spazio Ufficio Chieri. Pur queste compagini la Coppa Piemonte ha rappresentato un importan[illegible] [illegible] prova in vista degli imminenti campionati regionali che le vedranno senz'altro protagoniste.

Il grosso limite di queste formazi[illegible] che [illegible] organici di prim'ordine, è rappresentato dalla discontinuità di rendimento causata per lo più dall'innesto in squadra [illegible] [illegible] vecchi elementi alla prima esperienza nel calcio a 5.

Nella parte bassa della classifica troviamo infine Michelin, Libertas Surgela e Sporting Pa[illegible], formazioni che nulla hanno potuto contro società meglio allestite. Un discorso a parte merita il Torcida, l'unica squadra che ha terminato le coppe a zero punti, ma che ha onorato con la massima serietà questo impegno.

Il Millefonti, vincitore della Coppa Piemonte, assieme alle altre due [illegible] qualificatesi, cercherà anche nella seconda fase interregionale un'altra affermazione che gli consenta di entrare a far parte del pool finale per la conquista della Coppa Italia.

Maurizio Introna

Hockey indoor

Sorpresa targata Villar

Un secco 6-2 rifilato al fanalino di coda Cernusco, un contrastatissimo 4-4 nel derby con le Pa[illegible] Gialle e il gioco è fatto. Con i 3 punti conquistati sabato a Milano, la Fiat [illegible] Villar Perosa ha guadagnato [illegible] turno di anticipo la qualificazione alle semifinali nazionali della A maschile di hockey indoor sovvertendo i pronostici.

[illegible] uno dei due posti in palio già occupato dai bravissimi villaresi, diventa automatica l'eliminazione di una delle due formazioni torinesi, grandi favorite di questa prima fase. Tra Asics Cus Torino (8 punti all'attivo) e Pagine Gialle (6), i più [illegible]ri candidati all'esclusione sono naturalmente i giallobiù di Cecca che, per ribaltare la situazio[illegible] nell'ultimo turno [illegible] programma il 13 gennaio, dovrebbero vincere con buon margine il derby cittadino e lo scontro con il rassegnato Cernusco e sperare nel contempo che l'Asics non batta la Fiat Ricambi.

Due squadre torinesi lottano al vertice anche nel campionato [illegible] serie [illegible] femminile che ha chiuso domenica a Bra il suo girone di andata con Elvideo Cus Torino e Orange Girls appaiate a quota 5 a una sola lunghezza di distacco [illegible] leader Genova 80. A punteggio pieno dopo [illegible] prime due gare, l'Elvideo ha [illegible] nel palasport braidese una giornata negativa cedendo di misura (2-1) all'H.F. Bra e impattando (2-2) con le cugine dell'Orange Girls. [r. c.]

In C1 i torinesi sono al terzo posto

Rugby, un [illegible] che finisce bene

Nella nona ed ultima giornata d'andata del campionato [illegible] di rugby sul «Crespi» di Milano è tornata a splendere la st[illegible] dello Stievani Torino '67 che ha superato di misura, 19 a 16, i biancoverdi del Chicken.

La vittoria in trasferta dei torinesi è maturata a tempo [illegible] duto (81'), con le squadre ferme dal 67' sul 16-16: in una touche un lombardo ha commesso fallo sul convalescente ma astuto Gori, entrato al 61' al posto dell'infortunato Maraziina. L'arbitro ha così fischiato una punizione e sul relativo tiro piazzato Sandro Monfrino ha infilato i pali dalla lunga distanza, ottenendo le tre [illegible] decisive. Ottima performance del giallobiù Habaudango autore d'una meta non trasformata, come quella [illegible] lombardo Vinci.

Il quindici di Maurizio Ferlin ha dunque conquistato due punti preziosi per la B, da mettere sotto l'albero. Il Chicken ha lottato gagliardamente [illegible] primo minuto per superare uno Stievani rimaneggiato tai soliti infortunati si è aggiunto il forfeit di Cardinaletti) però determinato e superiore in mischia. «Malgrado le numerose assenze — dice il tecnico Ferlin —, chiudiamo [illegible] girone d'andata [illegible] brillante terzo posto. Campionato aperto, e al ritorno disputeremo un turno casalingo in più».

Al giro di boa i giallobiù si [illegible] ad una lunghezza dal Lainate, secondo a quota 14 dopo la vittoria sul Rocco. Intanto il Cus Genova continua a dominare, mentre il Dif Alessandria strappa [illegible] curioso 0-0 [illegible] [illegible] del Rimadau e l'Iride coi suoi 11 punti ed un match da recuperare si fa minacciosa. [illegible] riprenderà il prossimo [illegible] febbraio con gli scontri diretti Pro-Rocco-Stievani e Lainate-Iride.

Claudio Gerio

Classifica: Cus Genova p. 17; Lainate 14; Stievani Torino 13; Pro Rocco 12; Iride 11; Dif Alessandria 7; Rho Vedril 6; Cus [illegible] e Rimadue Cernusco 4; Chicken 0. Iride e Chicken una partita in meno.

Trofeo Dalmasso

Così il primo slalom

La neve [illegible]programmata [illegible] Sestriere ha ospitato domenica il Trofeo Dalmasso Sport, p[illegible] slalom gigante [illegible] campionato piemontese Fisi-Aoc, aperto a concorrenti [illegible] tutte le categorie, maschili e femminili. La gara si è svolta sulla pista «3», alle spalle del [illegible] Alpette.

[illegible] i vincitori: Elena Gotta (Stella Alpina) [illegible] Gualtiero Basso (Sestriere), cat. Baby; Sonia Bonatto (X2) e Carlo Pretolongo (Sestriere), cat. Cuccioli; [illegible] [illegible] (Stella Alpi[illegible] e Andrea [illegible] (Borgata), [illegible] Allievi; Costanza D'Ormea (Meleteti) e Claudio Bergero (Stella Alpina), cat. Ragazzi; Rosy Bellino (AscA), cat. Dame; Sergio Ramella Pezza (Cai Pinerolo), cat. Pionieri; Sabrina Mautino (Alto Canavese) e Marco Rivella (Borgata), cat. Giovani; Manuela Cerrato (Stella Alpina) e Daniele Bianchi (Busolano), [illegible]. Seniores; Piero Nanta (Borgata), cat. Amatori; John Paulon (None), cat. Veterani; Luca Colomba (Pregelato), cat. Fisi. Fra le società, [illegible] dalla Stella Alpina. [p. l. g.]

SPORT **FLASH**

ATLETICA

Il Cus Torino vince [illegible] Cossato

Ottimo comportamento degli atleti del Cus Torino nel cross nazionale di Cossato, gara di apertura della stagione atletica invernale. Il Cus ha vinto [illegible] classifiche di società maschili assoluta e giovanile e ha piazzato Ivano Porzebon (neoacquisto proveniente dal G.S. Chivass[illegible]) [illegible] primo posto nella prova riservata agli juniores. La [illegible] Canavesana si è invece aggiudicata la vittoria nella graduatoria femminile per club.

SISPORT

Premiati [illegible] [illegible]

Alla presenza [illegible] presidente Giampiero Boniperti, la Sisport Fiat ha premiato lunedì [illegible] gli atleti della [illegible] Atletica leggera, particolarmente distintisi nella stagione agonistica appena conclusa. Mai così lungo [illegible] lista dei premiati in un settore giovanile in forte espansione [illegible] si [illegible] appuntato quest'anno il fiore all'occhiello del titolo tricolore conquistato d[illegible] squadra allieve.

INDOOR

Domani criterium al Palavela

Domani, alle ore 9, presso il Palavela criterium indoor maschi[illegible] e femminile di atletica leggera organizzato dall'Ufficio educazione fisica [illegible] provveditorato agli studi di Torino. Partecipano le migliori 6 scuole superiori [illegible] la classifica [illegible] scorso anno relativa ai campionati studenteschi.

AUTO

[illegible] a [illegible] per il [illegible]

In occasione delle partenza [illegible] rally di Montecarlo venerdì [illegible] gennaio alle [illegible] al Grand Hotel Principi di Piemonte in via Sauze a Sestriere verrà consegn[illegible] [illegible] [illegible] ufficiale Lancia il «5° Ski World Championship Awards».

PALLAMANO

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Prosegue la marcia della formazione juniores dell'Exes Rivalta al [illegible] [illegible] [illegible]rie D maschile di pallamano. [illegible] terzo turno, i rivaltesi hanno battuto in trasferta per 22-19 l'Alfieri Carignano che in classifica occupa le terze posizione con [illegible] punti [illegible] due partite disputate.

Da venerdì [illegible] esclusiva per il Piemonte

in contemporanea al Cinema grand'eliseo e UNO NAZIONALE

l'avventura dei sensi al ritmo della LAMBADA

nel film più [illegible] dell'anno

Dagli autori di [illegible]

MICKEY [illegible] JACQUELINE BISSET CARRE' OTIS

Orchidea Selvaggia

UN FILM DI ZALMAN KING

DA VENERDI' AI CINEMA

CRISTALLO • eliseo rosso • adua 400

un film prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI per la C.G. GROUP TIGER CINEMATOGRAFICA con la collaborazione di RETEITALIA produttori [illegible] BRUNO [illegible] e CLAUDIO SARACENI per la [illegible]

PENTA DISTRIBUZIONE

Gara di [illegible]

Tranquillo [illegible] di [illegible]

Per il 26 dicembre, giorno [illegible] Santo Stefano, appuntamento inconsueto — data la stagione — con la scuola nazionale di canoa «Orcakayak» [illegible] Chivasso che organizza la quarta edi[illegible] [illegible] del «Natale in canoa», una manifestazione aperta a tutti i canoisti.

La gara consiste nella discesa [illegible] Stura di Demonte dal ponte di Moiola al laghetto [illegible] Roccasparvera (un tratto classico per gli amanti della canoa) con difficoltà massima [illegible] secondo grado.

Questi i luoghi di ritrovo dei concorrenti: alle 9 nella sede dell'Orcakayak in stradale Torino 179 a Chivasso, alle 10 nel parcheggio di piazza Caduti della Libertà a Moncalieri e alle 12 sul ponte sulla Stura di Demonte in località Moiola (provincia di Cuneo). Per informazioni telefonare a Punto Sub (52.14.100) oppure a Tano (800.21.58).

Medaglia d'argento agli assoluti di Parma

Ecco Karate Kid al femminile

A Parma, ai campionati italiani assoluti di karate categoria junior-senior, nella specialità [illegible] Kata (forme) [illegible] è imposta [illegible] grintosa [illegible]. Tra le [illegible] migliori atlete italiane, Sara Vacca ha conquistato la medaglia d'argento e con questo prestigioso risultato ha confermato le sue [illegible] qualità. [illegible] non è riuscita a salire sul podio più alto: «Puntavo come sempre alla medaglia d'oro — afferma la torinese — ma i giudici hanno valutato migliore la prova della romana Cinzia Colaiacono, una ragazza che, comunque, ha molto più esperienza di me». Il carattere deciso oltre ai più che positivi risultati ottenuti finora, hanno permesso a Sara Vacca di venire inserita nella squadra azzurra: «Il risultato di Parma mi ha dato nuova carica e ora si è fatta più forte [illegible] speranza di venir convocata per i campionati Europei di Vienna previsti a maggi[illegible]

Nota curiosa [illegible] che il [illegible] della giovane atleta si chiama Ivano Vacca, ed [illegible] padre: «Avere il padre come istruttore sportivo vuol dire aver fatto la carriera agonistica tutto in salita — commenta Sara — infatti, [illegible] non dare l'impressione di essere facilitata, ho sempre sfondato tutte le porte da sola e non senza sacrifici. Sono una studentessa universitaria [illegible] il mio chiodo fisso è sa[illegible] il karate; recentemente, ho sostenuto il concorso per diventare vicispettore [illegible] polizia — afferma — [illegible] piacerebbe continuare nel futuro, nella palestra di quell'arma, [illegible] occuparmi di karate».

«Il mio idolo è il gi[illegible] Sakumoto — conclude la campionessa — ho avuto la fortuna di [illegible] personalmente ai Campionati del Mondo dell'88. E' il più forte in assoluto, ha [illegible] carattere e [illegible] personalità esemplari». [b. reb.]

I MUSEI

Armeria Reale (mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia Or.: (D 12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: (d. mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì, 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Idea Artecultura Aperte le mostre «L'Altra Ego — I volti nell'anima dei ponti di Bonaiuto e Pistolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-12, 14-19 fes.; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1° e 3° domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2° e 4° domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali, (V. Bricherasio 9). Feriali 10,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): 24 novembre-20 dicembre; **40 Artisti su Ipotesi**; 30 novembre-15 gennaio, **Bruno Stanino-Fotografie 1989**. Or.: 9-12,30, e 15-19 (tutti i giorni compresi i fest. chiuso lun.)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello), sale chiuse per ristrutt. Una selezione di quadri è alla Gall. Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi). 10-12,30; 15-17, lun. ven. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diversa nazionalità: D. Gianotti, A. Charlton, G. Föng, B. Kruger, T. Vaccheri. Aperta da mer. a dom.: ore 10-18. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 8.000, ridotto 2.000.

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6) 18/10/1989 - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 13/19,30. Ingr. L. 8.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** (mar. mer. ven. dom. ore 9-14; giov. sab. 9-14 e 18-19,30; lun. chiuso

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso S. Ferraris 2): lì martedì e il giovedì 9-13,30; sabato dom. 9-12. Chiuso lun., mar. ven

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - fd. del Capricorno): or.: lab., dom., fun. 9-12,30 e 14,30-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale recate completamente: «Sempre più in alto - Le montagne delle pubblicità», noleggio di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990, Cinem del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): mar.-sab. 9-19; dom. 9-19; lun. chiuso

Museo della Marionetta Teatro Gerundo (v. S Teresa 5): mar. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 10-13 e 15-18; lunedì chiuso

Mostre di Storia Naturale Don Bosco (via Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30 Ingresso gratuito

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pensione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale) - Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30 Lunedì chiuso L. 2000

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I leoni del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-18,30 (prano continuato) Chiusa lunedì.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino: Giuliano Vanga. Scultura e disegni. Orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso

Biblioteca Reale (p. Castello 191): mar. gio. ven. sab. 8,30-13,30. Lun. merc. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.851
Prefettura
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.15.33
Corpo 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, pratuito
Ellambulanze
Piemonte Soccorso 115

SALUTE

MEDICI
Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prelativo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.50.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 88, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 82961; Maria Vittoria, 66.421. Mauriziano 50.801.
Ems, Centro Inform. (Amedeo di Savoia): 771.06.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 229.01.99
INFERMIERI
[redacted] 54.04.69
Asai 968.93.31
Ai 519.18.20
Aldesoro
Aaldo 33.13.01
Assist. infermi 859.75.25
Aamica (per invalidi civili ensiasi) 69.78.02
Aidel 50.23.96 - 54.74.24
Aurilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.52
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 59.52.57-650.62.71
[redacted] 75.14.73
749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Maurizio 50.861
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 28.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.531
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 65.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.961
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio [redacted] 19,30 alle 9
a **V. Emanuele II 66** 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 66 669.62.59
[redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informatilia (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
[redacted] prenotazione telefonica: 566.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765[redacted]76.56.105
[redacted] a festivi apertura [redacted] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

Telefono amico e centro crisi choc 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciaccl, v. Parini 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Bernig p.za S. Carlo 61 521.37.70
Alcolisti [redacted]gni Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [redacted] 15 alle 19) 32.68.80
Informagay 51.63.66
Amnesty Internazional, v. Valgioia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza paziente e malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 - 51.27.80
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano, 14, 200.000; v. Spalato 50, 360.360; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; el. Settimo 238, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittoria 94, 26.09.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.48; Torino-Aosta 800.01.50; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.62.50; 0141/94.81.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 63.13.18; str. de Drueno 49 21.60.72
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cigna 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911
[redacted]
[redacted]
Caselle Informazioni: 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5776.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.22.66
[redacted]
Malpensa 02-[redacted]
Genova 02.74.85.22.00 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13
[redacted]
[redacted]
Italgas, uff. civili: 66.23.24
centralino [redacted]
Numeri telefonici, uff. [redacted] strutti: 28.44.15.
ELETTRICITA'
Enel 57.75
[redacted] 741.81.31

Num. pubblica 741.31.31
[redacted]
Municipale 265.43.22
[redacted]

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 30, 335.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 157, 6690206; v. Bruno 1, 4470626; v. Foligno 28, 731005; v. Montanaro 63, 857098; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile; 262.09.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 46.70.16
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.54.34

TABACCHI

Di turno
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln. 53.81.61-53.58.60-53.59.01; P. Nuova. 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; ip. c. G. Cesare 220; Esso, c. V. Emanu.; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; ip. c. Casale 282; ip. c. G. Cesare-v. Botticelli; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Oli c. G. Cesare 276 **Monzeglio** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, lnizi Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **La sfinge**, film
16,30 **La squadra segreta**
17 — **Sherlock Holmes**
17,30 **Orson Welles**, telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles**, telefilm
20,30 **Il triangolo delle Bermuda**, film di René Cardona Jr. con John Hoxsie, Gloria Guida
22,30 **Gli inafferrabili**
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo**
0,5 **Il grande truffatore**, film di Georg Marischka

Videogruppo

14,05 **La signora in rosa**
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
19,05 **In casa Lawrence**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Vide da noi vide**
20,30 **Sangue al sole 14**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Una tenera follia**, film di N. Grassia con B. Vallone, S. Vitali

Quarteto TV

17 — **TG 4 sport**
17,30 **Cartoni**
18,15 **Viviana**, telenovela
19 — **TG 4 economia**
19,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,30 **Tutta una vita**
22 — **Olympiotomi**, rubrica
23,15 **TG 4 sport**
0,20 **TG 4 economia**
0,45 **Supersexy**

Telesubalpina

16,30 **Come si svegliano le principesse**, film
18,30 **Starblazer**, cartoni
19 — **Verso il Natale**, 5ª parte - «Educare a rispondere» meditazioni con l'arcivescovo mons. Giovanni Saldarini
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Starblazer**, cartoni
20,30 **Documentario**
21,30 **Corpo speciale dandiSapore**
22,30 **Verso il Natale**, 5ª parte - Meditazioni con l'arcivescovo mons. Giovanni Saldarini
23 — **Il regionale**, notiziario

Telestudio

8 — **Iridella**, cartoni animati
9 — **Mercie russiale**, novela
11,30 **Il re del quartiere**
12,30 **Iridella**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **Il re del quartiere**

Tele Jolly

17 — **Insieme noi**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Da Tokyo**, sport. Campionati del Mondo di [redacted]
23,30 **[redacted]** con Tele Jolly, spettacolo
2 — **By Maurizio**, spettacolo

[redacted] 3 [redacted]

12,05 **Speciale spettacolo**
14,25 **Film**
16,55 **Coffee break**
21,30 **Invito al cinema**

Telelime

19,45 **Speciale spettacolo**
19,50 **Felicità dove sei?**
20,20 **La tana dei lupi**
20,50 **Cinenda De P[redacted]**
22 — **Dancing Days**
[redacted] **Felicità dove sei?**

Erretre tv

16,30 **A tu per tu**
17,25 **Per i ragazzi**
17,45 **TG Flash**
18 — **Telefilm**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il commissario Kress**
22,30 **Ricordi la nostra emozione**, telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7**
13 — **Piume e Pallottoe**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Huick Finn**, telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Gli orsetolli**, cartoni
20,20 **La tomba insanguinata**, film di F.J. Gottlieb con Harold Leipnitz, Judith Dornys
22,15 **Parliamone. La parapsicologia**
23,15 **Telecamera**
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Beverly Hills Madame**, film di (Herve) Hall con Louise Jordan

Telestudio

8 — **Iridella**, cartoni animati
9 — **Mercie russiale**, novela
11,30 **Il re del quartiere**
12,30 **Iridella**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
1 — **Il re del quartiere**

Tele Jolly

17 — **Insieme noi**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Da Tokyo**, sport. Campionati del Mondo di [redacted]
23,30 **[redacted]** con Tele Jolly, spettacolo
2 — **By Maurizio**, spettacolo

[redacted] 3 [redacted]

12,05 **Speciale spettacolo**
14,25 **Film**
16,55 **Coffee break**
21,30 **Invito al cinema**

Telelime

19,45 **Speciale spettacolo**
19,50 **Felicità dove sei?**
20,20 **La tana dei lupi**
20,50 **Cinenda De P[redacted]**
22 — **Dancing Days**
[redacted] **Felicità dove sei?**

Erretre tv

16,30 **A tu per tu**
17,25 **Per i ragazzi**
17,45 **TG Flash**
18 — **Telefilm**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il commissario Kress**
21,25 **Documentario**
22,20 **Telegiornale**
22,45 **Musica leggera**
24 — **A tu per tu**

Telestar

16,15 **Startandia**
17,15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18,15 **Piume e pallottoe**
19 — **Tele Domani**
19,30 **Due orsetti hanno fretta**, telefilm
20,30 **Operazione uranio**
22,30 **L'ovo di Eva**, telefilm
23 — **Frutto proibito - Resta in pista**
0,30 **Cocinciare in allegria**, telefilm

Rete Canavese

15,15 **La lettera con quattro**, film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **TF**
19 — **Cartoni**
19,30 **TG**
20 — **Un poliziotto inutile**
20,30 **Il matti al supermercato**, film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Quinta Rete

13 — **A tu per tu con una ragazza scomoda**
17 — **The Bullwinkle show**
17,30 **Cartoni**
18,30 **La vita intorno a noi**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Easy listening e milioni di vendite**
20,30 **Gli assassini non hanno scelta**, film di P. Faurelli con B. Noel, P. Cavalcanti
24 — **Ballata tragica**, film

Videouno

16,15 **I detective**, telefilm
17,30 **Otto ripeti, una norma**, telefilm
17,50 **Cuori nella tempesta**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Noi siamo i giovani del cinema**, rubrica
20,15 **Videouno notizie**

Torino Futura

16,10 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
21,10 **Spaziale Futura**
21,45 **Le Chic - Moda**
1,50 **Rete Torino Futura**

Quinta Rete

13 — **A tu per tu con una ragazza scomoda**
17 — **The Bullwinkle show**
17,30 **Cartoni**
18,30 **La vita intorno a noi**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Easy listening e milioni di vendite**
20,30 **Gli assassini non hanno scelta**, film di P. Faurelli con B. Noel, P. Cavalcanti
24 — **Ballata tragica**, film

Videouno

16,15 **I detective**, telefilm
17,30 **Otto ripeti, una norma**, telefilm
17,50 **Cuori nella tempesta**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Noi siamo i giovani del cinema**, rubrica
20,15 **Videouno notizie**

Primaterza

18 — **Supermarkt**
18 — **Ho orto in mano**
18,30 **Tenerumania Rock**
19,15 **TG2 - Telegiornale Giovani**
19,30 **C.A. Lesorion**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Rapsodia**, miniserie
22 — **Good Times**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Piemonte in C**
24 — **Good Times**

6ª Rete

18 — **Maiù**, sceneggiato
19 — **Butch Cassidy**, cartoni
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **317° Battaglione d'assalto**
1 — **New Scotland Yard**

Telecupole

18 — **Cristal**, telenovela
18,30 **Docuspazio**
19 — **Little Rome**
19,30 **Cristal**, telenovela
19,30 **TG 4**, notiziario
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi**, musica
22,30 **TG 4**, notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi**, seconda parte
24 — **Barsta jazz**. «Tribute to Benny Goodman»

Telecity

7 — **Gli scontri della stella**
7,30 **I Rangers della galassia**, cartoni
8 — **Tartarughe Ninja alla riscossa**, cartoni
8,30 **Amandoti**, telenovela
9,15 **Più forte dell'amore**
10 — **Vicini troppo vicini**
10,30 **Pattuglia del deserto**
11 — **Capriccio e passione**
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **I campioni del Wrestling**, cartoni
13,30 **Gli scontri della stella**
14 — **Amandoti**, telenovela

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono emessi dalle rispettive emittenti delle quali non rispondiamo.

DOMANI AI CINEMA
DORIA e FARO
L'avventura, la poesia, il divertimento. Il film delle festività per tutti.

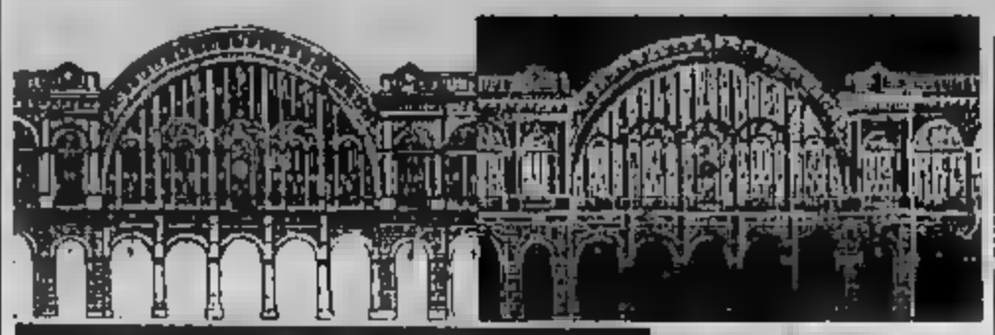
Domani AMBROSIO e eliseo blu
«Family business» è uno dei migliori film dell'anno «VARIETY»
I 3 attori sono formidabilmente perfetti «PREMIERE»

DA VENERDI' adua 200 e DUE NAZIONALI

UN FILM COMICO MA DA RIDERE!

Un film scritto e diretto da FRANCESCO SALVI

must de Cartier Paris
montanaro
I migliori occhiali della tua vita
gli occhiali di [redacted]nde prestigio in vendita da [redacted] ottico [redacted] grande fiducia.
V. CIBRARIO 36 TEL. 45.85.85
Augura Buone Feste



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

ANTEPRIMA

L'amico ritrovato

Presentato all'ultimo Festival di Cannes «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg viene proposto questa sera, alle 21,30, in anteprima da «La Stampa-TorinoSette» e dall'Aiace, al Cinema Centrale d'Essai. Tratto dall'omonimo racconto di Fred Uhlman, il film racconta la nascita del nazismo vista attraverso un anno di scuola e l'amicizia di un giovane ebreo con il rampollo di una nobile famiglia tedesca. Sceneggiato da Harold Pinter il lavoro di Schatzberg si presenta come un lungo flashback, in cui l'esule ebreo ormai settantenne ripercorre gli anni della sua adolescenza, in una sorta di discesa agli inferi. I biglietti (in distribuzione nei giorni scorsi al Salone La Stampa) sono già esauriti.

TEATRO

L'inserzione

Si alza questa sera alle 21, al teatro Don Bosco di Cascine Vica, a Rivoli, il sipario sulla rassegna «Voglia di teatro» organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rivoli. Va in scena di Natalia Ginzburg nell'allestimento della compagnia di Raffaele Soranzo con la regia di Giorgio Ferrara. Ne è protagonista Adriana Asti. «L'inserzione» è la seconda commedia scritta da Natalia Ginzburg nel 1965 e già vent'anni fa fu interpretata dalla Asti con la regia di Visconti. La protagonista, Teresa, racconta la sua storia alla prima persona che il caso porta sulla sua strada: la sconosciuta ragazza che ha suonato alla sua porta. Dopo aver fatto la commessa in negozi e la generica a Cinecittà (siamo nella Roma del boom anni sessanta) Teresa ha trovato un marito ricco che però dopo un po' l'ha piantata. Ora vive sola in un appartamento troppo grande e con inserzioni sul giornale tenta di liberarsi di alcuni cimeli e si sfoga rievocando un passato del quale ancora non riesce a capacitarsi. E' prevista una sola recita. L'ingresso costa 18 mila lire (l'abbonamento a «Il spettacoli 80 mila). Informazioni al 956.65.72 oppure al 956.72.22 int. 259.

PROIEZIONI

Le matite spezzate

Questa sera, alle 21, nella Sala Cinecittà, in piazza del Popolo 3, a Chivasso, è in programma la proiezione del film «La notte delle matite spezzate» di Hector Babenco, che ripercorre in modo drammatico una storia di «desaparecidos» nell'Argentina degli Anni 70. Al termine della proiezione un dibattito organizzato da Amnesty International sul tema dei diritti umani. L'ingresso è libero.

CABARET

Due repliche

All'Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, la rassegna «Hit Cabaret» ripropone questa sera, alle 21,45 «Grammelot» di Alessandro Piron. L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni al 650.52.87. La rassegna «Tempo da Lupi n. 1» ripropone, alle 22, invece alla Birreria La contea in corso Quintino Sella 132 «Tu. Speciale» con il gruppo Teatro Studio di Modena. L'ingresso costa 8 mila lire. Tel. 83.98.569.

CONCERTI

Valentino Studio

Per la seconda Stagione di Musica da Camera promossa dall'Associazione Musicale Valentino Studio, alle 21,15, al teatro San Giuseppe, in via Doria 18, il coro Polifonico-lirico Bottino propone tra gli altri brani di Bellini, Bottino, Rossini, Puccini. Informazioni al 83.97.

Due assessorati organizzano il «San Silvestro»

Feste di benvenuto

Al Parco Ruffini e al Palavela

È stata presentata lunedì scorso la due feste di fine anno organizzate dal Comune: Palafesta '90 e Capodanno Insieme. La prima, in programma al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini, è proposta dall'assessorato alla Gioventù in collaborazione con Radio Veronica One.

Rivolta in particolare al pubblico giovanile, sarà caratterizzata da giochi, momenti di spettacolo e dalle esibizioni dal vivo di gruppi musicali specializzati nei generi afro, funky, rock e reggae.

E' prevista la partecipazione del duo Vaschetti e Grodoli, degli Afro Sound, dei Sixty Seventy e dei Blue Velvet. L'appuntamento è per le 21. Capienza massima: 5000 persone.

Il biglietto d'ingresso costa 20.000 lire e dà diritto allo spumante, al panettone e al cotillons. La prevendita si effettua in otto punti cittadini: Radio Veronica One, via Madama Cristina 83; Assessorato alla Gioventù, via Assarotti 2; Vetrina per Torino, piazza Carlo 161, Disco Shopping, corso Traiano 52; Hot Point, via Castagnevizza 8 e via Mongioevro 21; Non Stop Music, via Stradella 241; Punto Sub, lungo Dora Siena 8.

Il Palazzo a Vela, via Ventimiglia 165, ospita invece «Capodanno Insieme». La festa, giunta quest'anno alla terza edizione, è presentata dall'assessorato alla Sport, Turismo e Tempo Libero con il patrocinio dell'Epat e dei Consigli di circoscrizione.

Obiettivo: creare, anche al 31 dicembre, un luogo d'incontro per i cittadini di età superiore ai 55 anni, abituali frequentatori delle sale da ballo che aderiscono all'iniziativa a passo di danza.

«Capodanno Insieme» comincia alle 21. Alle 21,30 si aprono le danze con l'orchestra «Salvatore Polizzi Show» mentre un'ora dopo, alle 22,30, è la volta dello spettacolo di magia con protagonista il «Duo Magaret». Ultimo ballo alle 2,30.

La quota di partecipazione ammonta a 8000 lire ed è comprensiva anche di due consumazioni analcoliche, del servizio guardaroba, dello spumante e del panettone. All'ingresso verrà inoltre consegnata a tutti una borsa ecologica contenente stelle filanti, cotillons, una copia della nuova rivista «Club 3», auguri e un omaggio, a sorpresa, del Comune.

I 1500 biglietti sono in vendita nelle sedi delle dieci circoscrizioni. Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi all'Assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero, corso Ferrucci 122 (tel. 011/576.55.871).

Due appuntamenti organizzati da enti pubblici per dare un po' a tutti allegria in occasione dell'arrivo dell'ultimo decennio prima del Duemila.

Daniela Cavallo

«Palafesta '90» e «Capodanno insieme», iniziative comunali

Le fotosub

Emozioni [illegible] nel mare

Stasera a Torino il mondo «silenzioso». Al Teatro Colosseo, con inizio alle ore 21, il Centro Coordinamento Attività [illegible] corso Galileo Ferraris 194, con il patrocinio degli assessorati allo Sport e alla Cultura, ha organizzato un incontro con lo svizzero Kurt Amsler, campione del [illegible] fotografia subacquea e con un altro noto fotoreporter del cosiddetto Sesto Continente, l'italiano Carlo Mari.

Amsler ha 43 anni, s'immerge da 25 e da 18 è istruttore d'immersione e fotosub. Con il suo apparecchio a tenuta stagna ha scattato migliaia di fotografie e vinto oltre cento premi importanti, fra i quali l'American Underwater Photographical Society (nel '71, '74, '78 e '80).

Amsler ama definirsi «fotogiornalista». Collabora infatti a numerose riviste, oltre ad essere il direttore del [illegible] per istruttori di fotosub a Cannes.

Carlo Mari ha 30 anni, è nato a Legnano, vive e lavora a Milano e quest'anno ha vinto la Perla d'argento al Festival d'Antibes e la rassegna di Palermo.

Di Amsler e Mari verranno proiettati due serial in diapositive: del primo «Le mie Maldive», del secondo «Fermiamoci tutti insieme» (un sottinteso invito a non devastare più gli oceani) e «Il mio mare».

Gian dall'Erba

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Il giovane leone del sassofono

E' da seguire, Piero Odorici, il giovane e talentuoso sassofonista che suona stasera al «Doctor Jazz» [illegible] di lungopò Cadorna 4, ore 23) ospite di [illegible] formato dal batterista Franco Mondini, [illegible] pianista Riccardo Zegna e dal contrabbassista Piero Leveratto.

Ancora poco noto al grande pubblico, Odorici è già da tempo nel mirino degli osservatori più attenti: a detta di alcuni critici, è da inserire nella ristretta cerchia dei migliori sassofonisti italiani.

E' quindi un concerto decisamente stimolante, questo che chiude il programma jazzistico di dicembre al «Doctor Sax». Il locale ospiterà comunque ancora una serata di blues, domani sera, [illegible] il cantante e pianista di colore Arthur Miles, mentre nel periodo natalizio sono in programma serate di discoteca.

Musica dal vivo stasera anche alla «[illegible] Seventh Streets di strada Settimo 164, dove è di scena l'Alfrenico Band, una formazione di rhythm 'n' blues che schiera un manipolo di validi solisti torinesi.

Invece al pub «Il Cammello» di via Principe Tommaso 11 stasera è di scena il gruppo rock Hop Frog.

L'inizio dei concerti si [illegible] intorno alle 22.

Per il rock il '90 è già cominciato

Come al solito, [illegible] l'attività dei concerti si ferma, però i promoter locali sono già al lavoro per il [illegible]0. Radio Stuff ha annunciato il suo programma per gennaio: il 16 ci saranno i Litfiba (con il disco nuovo) allo «Studio 2» di via Nizza 32. Seguirà, il 21 gennaio, un concerto per i bambini al Palasport, protagonista Cristina d'Avena. Il 22, un importante ritorno: al «Colosseo» arriverà Van Morrison. E il 29 gennaio, al teatro «Juvarra», ascolteremo dal vivo il cantautore genovese Francesco Baccini, una delle maggiori rivelazioni di quest'anno.

Piani a lunga scadenza per Good Music: oltre a Nino D'Angelo, che sarà al Palasport il 27 gennaio, sono già fissati tre concerti importanti. Il 9 febbraio il Palasport ospiterà gli Spandau Ballet, [illegible] nella stessa sede il 6 marzo ci sarà Pino Daniele e il [illegible] marzo i Tears For Fear.

Good Music ha anche annunciato i prezzi degli spettacoli: il biglietto per Nino D'Angelo costerà 20 mila lire, quelli per gli Spandau Ballet e per i Tears For Fear 27 mila lire, e 25 mila lire quello per Pino Daniele. Il costo non comprende i diritti di prevendita. I biglietti saranno in distribuzione da Music Center, Disch[illegible]; Hot Point; Dischianto, Mexeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, M[illegible]d, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fana Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Alex, [illegible] Giallo, Sala giochi Negro; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), [illegible] Musica (Piossasco), California [illegible] (La Loggia), Disco Star (Grugliasco).

Giochi di ruolo e ritmi latini

Tra gli appuntamenti di stasera nei locali, ricordiamo «Dungeons & Dragons» allo «Yokese» di via Silvio Pellico 4, che è ormai un punto di riferimento per gli appassionati dei cosiddetti «giochi di ruolo».

Sempre stasera all'«X-Press» di via Sacchi [illegible] balli con ritmi latini e afro, dalla [illegible] alla zouk, alla soca.

All'«Azimuth» di via Modena 65 si conversa con il sottofondo sonoro scelto dal deejay Igor Mattio Murat.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Sfizio di qualità

Lanfranco da allievo a maestro

Corso Moncalieri 219
Cucina tradizionale con creatività
Chiuso mercoledì
Sulle 35-40 mila con vini
[illegible]. 011/696.30.24

Lo confessiamo: quel locale ci è sempre piaciuto, con qualche riserva (una volta il vino, l'altra il servizio forse un po' lento oppure il tipo di clientela troppo rumorosa). Ma è acqua passata e probabilmente erano sensazioni strettamente individuali. Oggi, e già da qualche tempo, da Lanfranco è un ristorantino che si può lodare senza ostacoli mentali. Tutto procede a dovere, dalla qualità del cibo alle etichette dei vini alla clientela che, con una lieve ritoccatina dei prezzi, è stata di conseguenza selezionata.

La signora Francesca, moglie del titolare, ha affinato la sapienza gastronomica specializzandosi, in particolare, sul pesce. Lanfranco Di Brigida, romano di radici abruzzesi, da allievo s'è trasformato in convincente maestro di vini (e presto speriamo diventi professore). Il servizio ora è lesto e professionale.

Specialità. Dicevamo pesce (ottimi gli spaghetti allo scoglio, il polpo caldo con rucola e la pescatrice alla livornese) e pure possibile [illegible] delizie nella [illegible] come il capretto al forno o il tagliata (semicotta) [illegible] cardoni, visto che è stagione. Finalmente si beve bene con festival di belle etichette: dalla Antinori alla Pio Cesare con lievi cadute su un paio di nomi, però. Ma non ve li diciamo.

Cucina stravagante

«Hawaiano» con ritorni torinesi

Via Maestri 31
Ricerca con tantissima
Specialità: animelle con funghi
Chiuso do. e lu. a pranzo
Sulle 45-50 con vini
Tel. 011/88.21.10

Che personaggio Roberto Perego. Dopo un trimestre trascorso nel suo nuovo ristorante alle Hawaii (sì, avete capito bene, proprio là sull'isola di Kawai dove ha aperto il «Pura Follia») ora è tornato nella meno solare Torino per continuare a condurre, assieme alla brava Gabriella, il Perbacco di via Mazzini.

Proprio questo simpatico ristorante è stato segnalato [illegible] Guida dell'Espresso [illegible] una dignitosa votazione [illegible] 13,5/20. Perego se lo merita poiché è [illegible] dei [illegible] tanti ristoratori che alla professionalità aggiungono intelligenza e apertura mentale. Forse a [illegible] può piacere la cucina un po' stravagante che propone, ma resta il fatto che qualche ora al Perbacco è sempre un soggiorno piacevole.

Perego muta sovente il menù. In questi giorni è d'obbligo assaggiare alcune cose che vi consigliamo: le rustichelle con scampi al curry, il soufflé con prosciutto cotto, crudo e speck, l'antipasto montanaro con polenta, aringa e salsiccia e il portafoglio all'arancia che è un involtino di sa[illegible] al formaggio intriso da crema d'arancia. I vini. Perché non indugiate sull'Ameis Malvirà '89 e su un Dolcetto di Montezemolo? [illegible] davvero un bel bere e ci ringrazierete.

GLI APPUNTAMENTI [illegible]

PREMIAZIONE

Il «San Giovanni»

Si svolge alle [illegible] nella Sala Rossa del Comune la consegna del [illegible]mio San Giovanni 1989» da parte dell'Associassion Piemontèisa. Sono stati attribuiti a Guido Accornero, al generale Domenico Corcione, a Tullio Regge e Armando Testa. Presiede il sindaco Maria Magnani Noya.

IN AFRICA

Un seminario

S'inizia oggi il seminario «Lo sviluppo rurale in Africa - Crisi attuale e prospettive». Organizza il Centro Piemontese di Studi Africani. Alle 18, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il professor René Dumont interviene sull'argomento «Le développement rural en Afrique». Informazioni allo 011/65.74.88.

CONFERENZE

Massimo Mila

[illegible] 17,30, nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 0, Giorgio Pestelli commemora Massimo Mila. Organizzano l'Accademia delle Scienze e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

PSICANALISI

Sul desiderio

Alle 21 alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, seminario di psicanalisi sul tema «Il desiderio nella psicosi». Presiede Rita Elena Manzetti. Organizza l'Agalma Centro Studi di Psicanalisi.

SELEZIONI

Attore cercasi

La regista Laura Fusco seleziona attori e attrici per l'allestimento di uno spettacolo in programma nell'estate del [illegible]. Per ulteriori informazioni, telefonare al mattino allo 011/72.58.43 e il pomeriggio (16-19) allo 011/44.33.48. C'è tempo per la selezione sino al 2 gennaio.

MILLE IDEE

Ultimo giorno

Ultimo giorno al Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 211, per la mostra mercato del regalo «Mille idee per un dono». L'iniziativa, organizzata dalla Promark, ospita la «Rassegna delle comunità montane piemontesi». Apertura dalle 16 alle 23.

CONCERTO

Gruppo vocale

Alle 21, concerto di Natale nel Santuario di Santa Rita. Il gruppo vocale Cantus Firmus, diretto dal maestro Massimo Nosetti, canta musiche di Tye, Lotti, Hassler, Byrd.

UN FILM

In anteprima

Anteprima, [illegible] alle 21 al Nuovo Odeon, via Venaria 8, del film «Lassù qualcuno è impazzito». Organizzano i Centri di Attività Sociali [illegible].

[illegible]

Beneficenza

Si chiude domani sera, all'Istituto Giulio in via Bidone 11, la mostra del pittore Pietro Cassina. Ricavato a favore degli handicappati.

Stagione di cinque spettacoli nel ristrutturato «Cenisio»

Metti un teatro a Susa

S'inizia con Flavio Bucci protagonista

Nell'ambito Piemonte a teatro, la stagione di prosa del teatro Cenisio di Susa. L'iniziativa, presentata ieri [illegible] Sala degli Specchi di Palazzo Cisterna, è organizzata dal Teatro Stabile in collaborazione con il Comune di Susa e con gli assessorati alla Cultura della Provincia e della Regione.

La rassegna comprende cinque spettacoli. L'abbonamento, in vendita dal 27 dicembre alla cassa del ristrutturato Cinema-teatro Cenisio (capienza massima 650 posti), costa 75 mila lire (ridotti 60 mila).

Il prezzo del biglietto per ogni rappresentazione è invece di 18 mila lire (15 mila i ridotti). S'inizia lunedì 8 gennaio alle 21 con la messa in scena, a cura di Flavio Bucci, regista e interprete principale, di «Due storie ordinarie».

In programma, due atti unici tratti da altrettanti testi rari: «Bellavita» scritto da Luigi Pirandello nel 1929, e «L'amicizia», di Eduardo De Filippo, del [illegible] Comune [illegible] tra le due opere: il tema del tradimento.

La rassegna proseguirà martedì 6 febbraio con «L'ispettore generale» di Gogol. Ritenuta il capolavoro della commedia satirica del primo '800, l'opera di Gogol, rappresentata per la prima volta nel 1836 e soggetta per anni alla censura zarista, è incentrata sui difetti della burocrazia. Interpreti principali Arnoldo Foà e Geppy Gleijeses.

Il mese successivo, martedì 6 marzo, sarà la volta di «Feydeau-Feydeau», quattro divertenti atti con il Gruppo della Rocca per la regia di Dino Desiata e l'interpretazione di Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Bob Marchese.

«Spettatoria è invece il titolo dello spettacolo in cartellone giovedì 12 aprile. Il proposito è la compagnia Attori & Tecnici diretta da Attilio Corsini. Esilarante commedia in tre atti nata sull'onda dell'enorme successo riportato da «Rumori fuori scena» dell'inglese Michael Frayn. «Spettatoria» prevede l'intervento del pubblico in qualità di parte integrante della situazione comica. In scena, Viviana Toniolo, Stefano Altieri, Sandro De Paoli e Anna Lisa Di Nola.

«Piemonte a teatro» si concluderà giovedì 26 aprile con la rappresentazione del drammatico «Come prima, meglio di prima» di Luigi Pirandello. Trascurato sul palcoscenico, se ne ricorda soltanto [illegible] interpretata anni or [illegible] da Anna Proclemer, l'avvincente testo pirandelliano è stato invece trasportato sul grande schermo in tre occasioni: due film sono stati prodotti negli Stati Uniti, l'altro in Argentina. E' la storia della giovane Fulvia Gelli, impersonata da Marina Malfatti, che [illegible] al matrimonio dal tutto impreparata. Le vicissitudini successive metteranno ben presto in crisi la sua relazione e la trasformeranno in una donna umiliata e offesa. La regia è di Luigi Squarzina.

Tutti gli spettacoli s'inizi[illegible] alle 21. Per ulteriori informazioni e per eventuali prenotazioni, occorre telefonare alla [illegible] del [illegible] Cenisio allo 0122/622.666.

Flavio Bucci, attore e regista

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Da lunedì 25 dicembre ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami di N. D'Intrano, G. Mateo, G. Ravicchio. Prenotazioni da giovedì 21 ore 18-19.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte 3 - tel. 331.764): **Notte di Capodanno** il 31 dicembre alle ore 22 il Teatro dell'Angolo presenta Pigiami. Brindisi di mezzanotte, Pigiama Party ed elezione del pigiama più originale. Posto unico numerato L. 30.000. Biglietti in prevendita presso la cassa del teatro tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 19.

[illegible] TEA[illegible] si prenota per lo spettacolo delle [illegible] Scuola di Danza Calati di Enrica Patrito (ex Centro Danza San Carlo) che si terrà il 21/12 alle ore 21. Ospite d'onore Renato Greco. Coreografie di Ena Nemejo ed Enrico Patrito con Bruno Genero alle percussioni. Informazioni e prevendita: Cubàl: via Sagra San Michele 30 Tel. 722.479.

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il grandioso Musical The Rocky Horror Show, che dopo aver ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra, andrà in scena a Torino dal 10 gennaio 1990. Feriali ore 21, festivi ore 16. Prevendita cassa Teatro ore 10-13/15-19.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: si prenota per lo spettacolo «Trappola per topi» di Agnata Christie, regia di Gastone Angiono, con Enza Giovine (dal 23/12) - C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

SETTIMO - VOLTAIRE TEATRO (via Cavour 7, Torino - via Roosevelt 6, Settimo T.se). Stagione Teatrale 1989-90. Campagna abbonamenti a 10 spettacoli. Intero L. 100.000; ridotto L. 80.000. Per informazioni tel 011 541.438 - 801.1746 - 531 760.

TEATRO DI TORINO (piazza Manzoni 9, tel. 795-803): da venerdì 22 Gipo Farassino presenta **El Curà 'd Rocabrusà**, due tempi comici di Dino Belmondo, con V. Lotero, R. Lori e la partecipazione di Margherita Fumero. Prenotazioni: 15-18 alla cassa del teatro.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri Autunno Moncalierese, venerdì 22 dicembre e sabato 23 dicembre ore 21 **La parte di Amleto** - Il ultimo dì di Eduardo De Filippo produzione Teatro Matteotti in collaborazione con il Teatro del sabato Moncalieri, informazioni e prevendita dalle ore 17 alle 20. Teatro Matteotti tel. 6403700 - 6541318

L'OCA NERA - Circolo culturale (v. S. Massimo, 14 - Torino): ore 20,30 in tavola menù degustazione; ore 23 in scena Teatro di Figura la Compagnia il Dottor Sorbi presenta **Qui comincia la avventura del signor Bonaventura** di Sergio Tofano. Prenot. 882.338, (chiusura domenica e lunedì).

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE - Via San Massimo 14; 24/12 - Ore 21 A tavola - Menu degustazione di magro «La vigilia nella Tradizione». Ore 0,30 in scena - «Qui comincia la avventura del sig. Bonaventura» di S. Tofano. 25/12 - Pranzo di Natale «Alla riscoperta delle Tradizioni Regionali Italiane». 31/12 - Serata particolare con Cenone di S. Silvestro - Veglione Jazz con Tiziana Ghiglione e i burattini del Dott. Sorbi. Informazioni e prenotazioni al n. 882338

[illegible] e ROTELLIERE - Tecnic Esposizioni (via Petrarca 38): 20,30-23. Biglietto unico, tel. 6566.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio

ARLECCHINO: prenotazioni con prevendita biglietti per il **Veglionissimo di Capodanno** (orario apertura locale).

CLUB 84: pomeriggio chiuso. Ore 21 grande Orchestra Eurobolli

CLUB 84: sono aperte le prenotazioni con prevendita biglietti per il Veglionissimo di Capodanno negli orari di apertura del locale.

FORTINO: ore 15,30 lezioteca Armando - ingresso libero.

GARDEN: ore 16 «a passo di danza» per un dolce pomeriggio.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO: sala danze classico elegante: danze ore 21.

AL CIOCCO RISTORANTE: Tutti i venerdì e sabato concertino (non obbligo cena). Fine anno Veglionissimo con attrazioni internazionali - Aresca. Tel. 990.9699 - prov. 650.8205

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Pren. per sabato, domenica, lunedì, martedì. Tel 337.965 - 335.26.00.

L'IDROVOLANTE (V. la Virgilio 105 Borgo Medioevale Torino tel 667.602). «L'idrovolante in festa». Prenotazioni pranzi e cene per le feste.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 58, tel. 669.9596): Tutte le sere (chiuso a lunedì) R.S.

MON REVE DISCOTEQUE: prem. feste private tel. 749.616 (v. N. Fabrizi, 71).

MON REVE: per un capodanno diverso con buffet freddo e spettacoli. Prenotazione tel. 749.616.

MAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p.zza Guala 147 Torino) Tutte le sere ore 22 - Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

[illegible] DISCOTECA (corso Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino: La Prima Trio - C. Alberione.

TRILUSSA: «Cena di Natale con noi»... e tanto spettacolo. Ti aspetta. Prenot. 514.496 - 565 14.66.

ZIG-ZAG CLUB (locali rinnovati): prenota Veglion Natale - Capodanno. 539.548 v. Bertolotti 1 (p. Solferino).

[illegible] MUSEI

ALBERTO PECLA (Rocca 20): Giordano

ANTICHITA' CASARTELLI: argenti antichi e oggetti [illegible] fino al 24 dicembre (via Lagrange 8/d To) or. 10/13; 15,30/19,30.

ARTE [illegible] (L') (via Volta 9, tel. [illegible]: incisioni antiche, stampe giapponesi, fiori n. 12.

ARTE 121 (via Nizza 121, 557.964): Silvio Brunello.

ARTE CLUB via [illegible] Rocca [illegible] 19. 836.331: Tecnesio Desbarre

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (v. S. Tommaso 22/B): Ricci Bruna-Acquarelli. Orario 10,30-12,30; 15-19.

BATTILOSSI (via Cibrario 45, Torino): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 20 dicembre, orario negozio.

DELEGHINI - Carmagnola: tel. 977.0450 S. Bargis e G. Franciscatti.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (Via Bertola 31): Un regalo di Natale diventi ceramica bronzetti

FRANCO MASOERO Via Giulia di Barolo 15 - tel. 565.833: Giulia Nasoterono.

NUOVA GIBS (tel. 534.473, p.zza Solferino 2): Arte (1968-1975). Or. 10-12,30; 15-19,30 tutti i giorni domenica compresa.

TEATRO COLOSSEO TORINO

dal 10 Gennaio da Londra a Torino

THE ROCKY [illegible] SHOW

Alive on Stage

Prevendita cassa Teatro ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.8034

ALFIERI

Da giovedì 28 dicembre

Garinei & Giovannini presentano

GINO BRAMIERI

con

GIANFRANCO JANNUZZO

GLI ATTORI LO FANNO SEMPRE

due atti di Terzoli e Vaime

regia di Pietro Garinei

TEATRO DI TORINO

(Piazza Manzoni 9, tel. [illegible])

Da venerdì 22 dicembre ore 21,15

GIPO FARASSINO

presenta

«EL CURA' D ROCABRUSA'»

con V. Lotero, R. Lori e Margherita Fumero

PATIO

Tutte le sere ore 22

Pren. per la

serata di Natale e

Veglionissimo di Capodanno

Tel. 890.2365

OGGI al cinema LUX «GRANDE PRIMA»

A NATALE TENETELO CON VOI

GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

FRANCESCO NUTI

Willy Signori e vengo da lontano

GIANFRANCO PICCIOLI e GIORGIO LEOPARDI presentano

WILLY SIGNORI E VENGO DA LONTANO

con FRANCESCO NUTI · ISABELLA FERRARI · ANNA GALIENA

ALESSANDRO HABER e CRISTINA GAIONI · [illegible]

GIOVANNI VERONESI · NOVELLO NOVELLI musiche di GIOVANNI NUTI

Edizioni Musicali UNION PN EMI SONGS produzione GIANFRANCO PICCIOLI

per la [illegible] e dei MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

[illegible] CECCHI [illegible] CINEMATOGRAFICA

regia di FRANCESCO NUTI

ORARIO SPETTACOLI 15,55 - 18,05 - 20,15 - 22,25

DA VENERDI' AI CINEMA

FIAMMA e REPOSI

PER LE VOSTRE FESTE UN RECORD DI RISATE
E DI AVVENTURE NEL PIU' FANTASTICO VIAGGIO NEL TEMPO

Il film rivelazione dell'anno

OGGI al *lilliput* grande prima

«Una vera sorprendente emozione cinematografica anche molto divertente»
LA REPUBBLICA

DUE SLENDIDE ATTRICI CHE HANNO SBANCATO VENEZIA AGGIUDICANDOSI 5 PREMI

XLVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
per la migliore interpretazione femminile
COPPA VOLPI a PEGGY ASHCROFT a GERALDINE JAMES
CIAK D'ORO a PEGGY ASHCROFT a GERALDINE JAMES
PREMIO PASINETTI a PEGGY ASHCROFT
PREMIO NAVICELLA a PETER HALL PREMIO AGISCUOLA

E' STATA VIA

"SHE'S BEEN AWAY"

un film diretto da
PETER HALL
PEGGY ASHCROFT
GERALDINE JAMES
JAMES FOX
"É STATA VIA"
(SHE'S BEEN AWAY)

Da domani al [illegible]RALE

Da un romanzo capolavoro un bel film appassionato, nobile, suggestivo un'amicizia del cuore, [illegible] perfetta e magica

«Un film così intenso si classifica [illegible] dei migliori dell'anno
(DAILY MIRROR)

«Il regista [illegible] fatto un bel film, quasi meglio del [illegible]
(CORRIERE [illegible] SERA)

Questa sera, alle 21,30, eccezionale anteprima ad invito

SELENE

IN ESCLUSIVA

«Una serata al cinema divertente e intelligente? Andate a colpo sicuro a vedere "SENZA INDIZIO"»
LA REPUBBLICA

GENTILI [illegible] VI [illegible] PROMESSO UN SACCO DI RISATE E UN [illegible] FILM
LE RISATE ARRIVANO COPIOSE, E LA CRITICA HA SCRITTO:

Brindate al Natale in compagnia di questa deliziosa commedia sofisticata che coniuga intelligenza, humor, cinismo e veleno, e si diverte a scandalizzare insegnando, con i ritmi di una piochade sfrontata e un non comune sentimento del pudore, i rituali dei sessi (primo secondo e terzo) gli scogli di un weekend californiano.

Grazie dunque a Paul Bartel per questa occasione di sparare con cui ridiamo alla faccia delle mistre a stelle [illegible] e importate anche da noi, arricciando su alcune fondamentali libertà di espressione erotica che l'AIDS ora permette agli sciagurati eterosessuali. Almeno parliamone, o ridiamone. E, una volta tanto, complimenti a un doppiaggio fatto come si deve.
IL CORRIERE DELLA SERA

DUNQUE, ABBIAMO ANCORA UNA VOLTA MANTENUTO LE PROMESSE
ARRIVEDERCI E BUONE [illegible]

E' IL SUCCESSO DEL GIORNO AL ROMANO

[illegible] "sesso, azzardo e fantasia" [illegible]

SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS

Al teatro Juvarra il cantautore Mimmo Locasciulli e il contrabbassista Cohen

Mobile viandante romantico

Un recital per pochi intimi ma [illegible] applausi

«due viandanti nella notte», si definiscono il medico-cantautore Mimmo Locasciulli e il suo compagno di tournée Greg Cohen, contrabbassista americano già al fianco di Tom Waits.

I due viandanti nella notte l'altra sera sono approdati a Torino, al teatro «Juvarra», e hanno trovato la più povera delle accoglienze: neppure una cinquantina di spettatori. Ma Locasciulli non si lascia deprimere dal tonfo, e ci scherza su e dice «c'è un certo romanticismo nel sentirsi [illegible] cantante "cult", uno che ha poco pubblico. E anche voi, che siete pochi, siete un pubblico "cult", molto romantico». E strappa l'applauso.

Applausi, a dire il vero, Locasciulli [illegible] conquista tanti, nel corso del [illegible] recital: perché è cantautore bravo e profondo, [illegible] storia [illegible] e lo [illegible] con sensibilità e grazia.

Ma allora perché, in tutta Torino, un artista che pochi anni fa sembrava lanciato verso il successo grande non riesce a richiamare più di cinquanta spettatori?

Forse perché Mimmo Locasciulli, cresciuto alla scuola del Folk Club romano, compagno di strada di De Gregori, non ha saputo, o voluto, fare il salto definitivo, votarsi al professionismo feroce. E' un medico che ogni tanto scrive canzoni, incide dischi: non si avvenda, non si inventa personaggi, non è sempre presente a [illegible] le fiere delle vanità televisive, non cerca di andare avanti a spinte e gambetti, [illegible] le unghie e coi denti. Ha preferito restare un nobile dilettante, e per i [illegible] dilettanti non c'è posto, in [illegible] mondo come quello della canzonetta ormai saldamente in mano [illegible] padroni della musica con le loro regole di mercato.

[illegible] resta, a questo punto, che riascoltare le canzoni belle e intense di Mimmo Locasciulli, «Adesso che tutto è ok», «Sognadora», «Intorno a trent'anni» (il brano che lo rese celebre, dolceamaro bilancio di vita per un'intera generazione), «Cara Lucia», «Vienna 1935», «Ballando»: un pianoforte, una chitarra, un bravo contrabbassista a [illegible] arrangiamenti insoliti e magici. Ci vuol poco per fare buona musica. Peccato che di questi tempi, al supermarket dell'hit parade, fare buona musica sia quasi un difetto.

Gabriele Ferraris

Mimmo Locasciulli

Nuovo: in scena lo spettacolo «Schegge ed echi di una rivoluzione»

Gli ultimi fuochi del 1789

Proclami, delitti e libertà con Ulla Alasjärvi

[illegible] Rivoluzione francese, quest'anno, ne abbiamo avuta la [illegible] Ma, sul [illegible] del bicentenario, ecco al Nuovo «Schegge ed echi di una rivoluzione», spettacolo di e con Ulla [illegible]asjärvi, una lettura [illegible] brani dell'epoca accompagnata dal clavicembalo di Maria Campaiola.

Sotto grandi drappi bianco rosso blu, parlano i protagonisti dell'89, e le loro parole suonano straordinariamente attuali. Si incomincia con Carlotta Corday, la giovane donna di Caen che uccise Marat nella va[illegible] da bagno. La Alasjärvi dà alla [illegible] Carlotta sguardo e toni fanatici, propri di chi non agisce per [illegible] stesso, ma è soltanto l'esecutore di un ideale più grande, lo strumento di un'epoca.

[illegible] un brano dal «Discorso alla convenzione per il processo a Luigi XVI» di Saint-Just, fervida apologia sulla [illegible] della [illegible] del sovrano, condotta sul principio che ogni Re, per il solo fatto di regnare, è un usurpatore.

[illegible] ancora alcuni passi di Voltaire, [illegible] tirannia» e «Sulla resurrezione», [illegible] grande scrittore e filosofo, [illegible] Alasjärvi riporta l'appassionata critica a qualsiasi tipo di dittatura, non esclusa quella, più sottile, esercitata dall'assemblea. Perché, se c'è qualche via per sfuggire al dominio del singolo, molto più difficile è sottrarsi al potere di molti.

La valenza estetica e [illegible]grafica della Rivoluzione emerge dalla «Descrizione della festa dell'unione e [illegible] divinità» di David, che raffigura il popolo francese all'indomani del 1789, dando una viva immagine del primo momento storico in cui le masse sono state realmente protagoniste.

Lo spettacolo si conclude con un altro personaggio femminile, ben diverso da Carlotta Corday: Maria Antonietta d'Austria, regina di Francia, decapitata dai rivoluzionari. Una figure molto meno superficiale e insignificante di quanto la si faccia spesso apparire, una personalità forte, una dignità regale, anche al momento della morte. Eppure, con le parole di Goethe, «se fosse stata una so[illegible] sarebbe ancora viva». La Alasjärvi recita con forte accento straniero e molto calore. Ma non convince pienamente il suo pubblico. **[r. all.]**

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 66.66.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000 rid. 5000

Ultima fermata Brooklyn
di Ulu Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V.M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 15.30; 17.15; 18.50; 20.40; 22.30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Turner e il casinaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ebb, a Pippo e Walt Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e manipolatore. Senza scopertarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. Commedia
Dolby stereo Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Diritto d'amare
di L. Nimoy con D. Keaton, L. Hesseon, J. Roberts (Usa '89) — Anne, divorziata e con figlia piccola, ama un giornalista scultore. Un giorno la bimba lo vede nudo: il padre s'indigna e denuncia la ex moglie. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 65.71.90
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 6000

[illegible] II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le logge di New York. N. V. 1h 45'
Ap.: 15.15. Film: 15.45; 18; 20.15; 22.30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
Tram 15
Bus 55/56/56/72
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio bianco e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15.30; 17.15; 19; 20.45; 22.30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Ore 21.30
Tel. 54.01.10
Tram 15, Bus 61
6000/5000 Abico 3000

L'amico ritrovato
Anteprima ad invito di Jerry Schatzberg
Ore 21.30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 8/72

Oliver & Company
abbinato a «Paperino e l'albero di Natale» produzione Walt Disney (Usa 89) - 1h:25'
Or.: 14.45; [illegible]; 17.55; 19.30; 21.05; 22.[illegible]

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 8/72

Non desiderare la donna d'altri
di K. Kieslowsky con G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane soldato scopre l'amore spiando dalla finestra la vita idilliaca di una bella vicina, tradito al VI comandamento (e non è il 09). N. V. 1h 21'
[illegible] 15.45; 17.[illegible] 19.15; 21; 22.45

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

Mon bel amour
di José Pinheiro con Stéphan Ferrara, Catherine Wilkening (Francia) — Due personalità diligenti si incontrano e si amano al di là dei limiti. La fedeltà della passione però non basta a la storia [illegible]. V. M. 18 1h 43' Drammatico
[illegible]: 18.30; 20.55; 22.30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15.35. 17.40; 20.05; 22.30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000 Rid. 5000

Giochi di morte
di D. Peoples con R. Hauer, J. Chen (Usa '89) — Nel ventitreesimo secolo la Terra è in un secondo Medio Evo. Un guerriero rappresenta lotta contro gli uomini delle città sotterranee per i barbari Juggers. V. M. 14 1h 56' Fantastico
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22.30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000 Rid. 5000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' Avventura
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000 Rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla morte del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

Empire
g. Vittorio Veneto; 5
Tel. 871.672
Tram 10/16/18
Bus 51/53/56/56/61/70

Prossima apertura

Faro
v. Po 30
Tel. 83.62.14
Tram 13/15
Bus 65/58/61
Ing. 6000

The stand in
Cinecircolo film in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci.
Ap.17.10; Film: 17.15; 18.30; 21.45

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/56
Ingresso 6000

Il pazzi in [illegible]
di H. Ziff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro soliti pensano l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' Commedia
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/15
Bus 46/46a/61/62/71
Ingresso 6000

Kickboxer - Il nuovo guerriero
di D. Worth e M. Disick con J. C. Van Damme (Usa '89) — In cerca di vendetta per il fratello paralizzato e la ragazza violentata un campione americano di kickboxing sfida il sanguinario rivale tailandese. N. V. 1h 37' Avventura
Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.76.00
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 6000, rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Petry con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla morte del suo Paese. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

PRIME VISIONI

Lilliput
v. XX [illegible] 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/67a/
58/58a/63/63a/68
Ingresso 6000

Il' stata via
di P. Hall con P. Arkenstt, D. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e cattolica una vecchietta un po' matta arriva in casa dei proprietari dopo 50 anni di manicomio. La seguita una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' [illegible]
Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 56/56a/61
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera condurrà tra il tragico paradossale, la tragicità crudele. Un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 28' Commedia
Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.25

Massimo 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 15
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 6000 Rid. 5000

Fratelli d'Italia
di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Salerno [illegible] '89) — Un'auto presa a noleggio per tre episodi: un milanese viaggio verso Roma, un veneto [illegible] gio, un commesso sullo yacht. N. V. 1h 54' Comico
Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; [illegible]

[illegible]
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 15
Bus 50/61/64/64a/67
Ingr. 6000 Rid. 5000

[illegible] Brooklyn
di Ulu Edel con Jennifer J. Leight, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico
Or.: 14.45; 16.35; 18.30; 20.30; 22.30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

Ghostbusters II
di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che replica un bimbo e invade le logge di New York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: apertura 15.30, film 15.45; 18; 20.15; 22.30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.46
Tram 4/12/15
Bus 57/67a/58/58a
Ingresso 6000

4 pazzi in libertà
di N. Zeff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro soliti perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' [illegible]
Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 56a/63/63a/68
Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72b
Ingr. 6000 Rid. 5000

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di F. Burnz con J. Busey, E. Begley, R. Sharkey (Usa '89) — Tre sesso, scommesso e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, sistemate malamente dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia
Ap.: 16.15; Film: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

Studio Ritz
v. Arquà 2 T. 53.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 6000, Abico 5000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 17.30; 20; 22.30

Torino
v. G. Sacchi, 8
Tel. 530.353

La morte
di P. B. Reinhard con K. Soubeir, T. Adams, R. Tino, Florence (Italia '89) — Nello scenario Montecarlo una storia di denaro e rapine a l'apertura di un bordello per una banda divisa da un'intesa. V. M. 18 1h 17' Erotico
Or.: apertura 14.30 - ultimo 22.30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/56/56a/61
Ingresso 6000

Non guardarmi: non [illegible]
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno aiuta l'altro nel handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia
Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30

Zeta
v. Cibrario 36
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 6000

Skin Deep Il piacere è tutto mio
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, B. Reed [illegible] '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia
Or.: 20.30; 22.30

CINEMA

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della [illegible] 77
tel. 297.197

Arma letale 2
un film di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover.
Or.: 20.30; 22.30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2313

Storia di ragazzi e ragazze
di Pupi Avati. Spettacolo unico ore 22.30.

Quore
via Nizza 56
tel. 687.863

An American Tail
(Fievel piange in America) versione originale inglese. Or.: 20.15; 22.30

Fortino
via Cigna [illegible]
tel. 436.3322

Cinecircolo Il Pungolo
Ingresso riservato ai [illegible]

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.900

Vedi Teatri

Nuovo Odeon
via Verolino 5
tel. 749.22.82

Anteprima cinematografica nazionale organizzata dal Centro di Attività Sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

Senza indizio
[illegible] Eberhardt con M. Caine, B. Kingsley ore 20.15; 22.30

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.156

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 284.134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 621.1262/3

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Ore 16.30 **Mamà Feschinese**; ore 18 **Antologia dell'avanguardia storica** (Fischinger, Richter, Eggeling, Léger, Clair, Man Ray), ore 20.45 e 22.30 **La fontana della vergine** (v.o.) di Ingmar Bergman con Max von Sydow.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Classici cinema etnografico
Ore 16 **Gaza Ghetto e Uadala**; ore 18 **Tavola rotonda sul cinema etnografico**; ore 20.30 **Serpenti, Mother, Sons of Shiva, Trance and Dance in Bali**; ore 22.15 **Dead Birds e Days to Come.**

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Un Po più vicino
Ore 17 e 19.45 **L'Italia del Po: dalla foce al Monviso** di Gianna; ore 17.45 **La lunga notte del '43** di Vancini; ore 20.30 **Il placido scorrere di Pavoli**; ore 22.10 **Quando il Po è dolce** di Renzi; ore 22.30 **Deserto rosso** di Antonioni.

TEATRI

Teatro Regio
P. Castello 215
Tel. 68.151

Adua
corso G. Cesare 67
[illegible] 8.38.76
Tram 4
[illegible]

20-31 dicembre ore 21 I Balletti di Susanna Egri «Lampi di giovani». [illegible] internazionale dedicato ai coreografi emergenti.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 15
Bus 14/14a/50/59/59a/67

Teatro Stabile
(Ore 15 scolastica). Ore 20.45: il T. Stabile [illegible] Friuli Ven. Giulia in coll. con Teatrimma Arte pres. [illegible] di Shakespeare con G. Lavia, M. [illegible]. Regia di G. Lavia. Spett. in ab. del T.S.T. tel. 877.767. Ult. recita ab. 23/12.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.04
Tram 15/18
Bus 33/42/65

Auditorium Rai
piazza Rossaro
[illegible]
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. [illegible]
Tram 13/15
Bus 61

Riposo.

Colosseo
v. M. Cristina 73
[illegible]
[illegible] 16/18
[illegible] 67

Fregoli Te[illegible]
P. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

L'Associazione Musicale «Emilio Sendici» di Torino presenta la Rassegna Concertistica d'Autunno «... Intanto al pianoforte...» stasera ore 21 complesso vocale «L'arpa armonica». Renato Migliore direttore.

[illegible]

Giacosa
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

[illegible] Giacosa
Vedi musei.

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Settimo Voltaire Teatro
Ore 21.30: **In colore**, di L. Diana, G. Verde, A. Zamboni, con A. Zamboni, **Concerto per Ayl**, di G. Zamboni. Inaugurazione [illegible] Teche di L. Diana. Si consiglia la prenot. [illegible] pren. 011/801. [illegible]. Prosegue la campagna abb.

[illegible]
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05
[illegible]

[illegible]
via B. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.29.33
Tram 12/4
Bus 63/56

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 61
[illegible]
Tram 10/5
Bus 74/56/62

Nuovo
corso M. d'Azeglio [illegible]
Tel. 65.65.62
Bus 42/47/67

C. S. D. Bergamasco & Alasjarvi
«Schegge ed echi di una rivoluzione» un recital di Ulla Alasjarvi con il clavicembalo Rita Patrati e Maria Campaiola. Stasera ore 21. Pren. e prev. C. S. D. Bergamasco & Alasjarvi - Via C. Alberto 5 tel. [illegible] 5653.

Nuovo Sala [illegible]
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 656.552

Teatro di Torino
piazza Metastasio 9
Tel. 79.56.03
Bus 36/36/52/62s

LUCI ROSSE

ALESSANDRA v. Secchi 18, t. 511.293
[illegible] Kay Parker, Annette Haven (An american [illegible] production). Vist. 18. Or.: 14.05; [illegible] 18.45; 18.10; 19.35; 21; 22.35.

ARCO PUSSICAT c. P. Odone 31, t. 484.621
Gole profonde 2 (Deep throat) Krista Lane, Ron Jeremy, color. Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

CERCLUB v. Calandra 15
Tenga extrem XX dalle 14.30 alle 20. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 82.12.365
Giochi bestiali al porno shop - Anal home orge, color. Vist. 18. No stop dalle ore 10 alle 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
1ª visione assoluta di Torino Antiseduzione, con Jamney Robins e Nancy Wilder. Ap.: 14.30. Ult. 22.30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 267.974
Ultra sex, di Gerard Damiano. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30

METROPOL v. P. Tommaso 5, t. 65.03.470
Femmine morbose per animali (Sado blood). C. Schwarze, B. Werbeck, color. Vist. 18. Ap.: 16.30, Ult. 22.30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 596.1525
I peccati della notte bollenti - Anal college girls. Color. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 1 (ult. 23.30)

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.66.051
Angelica marchesa di Sodoma. Color. Vist. 18. Ap. 15 ult. [illegible]

REGINA c. M [illegible] 123, t. 436.2093
Supervogliose di muscoli con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Vist. 18. Ap. 10. ult. 22.30.

ROMA SALES v. S. Donato 40, t. 467.755
Un'orgia con Analgina con Connie Peters, Paula Smith, color. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22.30. Ingresso 4000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.53.617)
Colori bestiali di un detective inglese - Anal Brutal, color. Vist. 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22.30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: La moglie e la bestia.
MARGHERITA: Ragazzi a ragazze.

CHIERI
MARILYN: Una vedova allegra ma non troppo.
SPLENDOR: Passaggio nella notte.

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo
POLITEAMA: Riposo.
MODERNO: Riposo.

[illegible]
ITALIA: Baby's erotic. Vist. 18.
NUOVO: Riposo.

[illegible]
PRINCIPE: Riposo.
REGINA: Rolling Stones a Music.
STAZIONE: [illegible]

GIAVENO
MARGHERITA: L'ultimo fuggente.
PERONA: Non guardarmi: non sono sordo.

GRUGLIASCO
ROMA: Ghostbusters 2 Fantasticopatassini.

IVREA
EDARO: Riposo.
POLITEAMA: Ghostbusters 2.

MONCALIERI
KING KONG: domani **Il bambino e il poliziotto.**

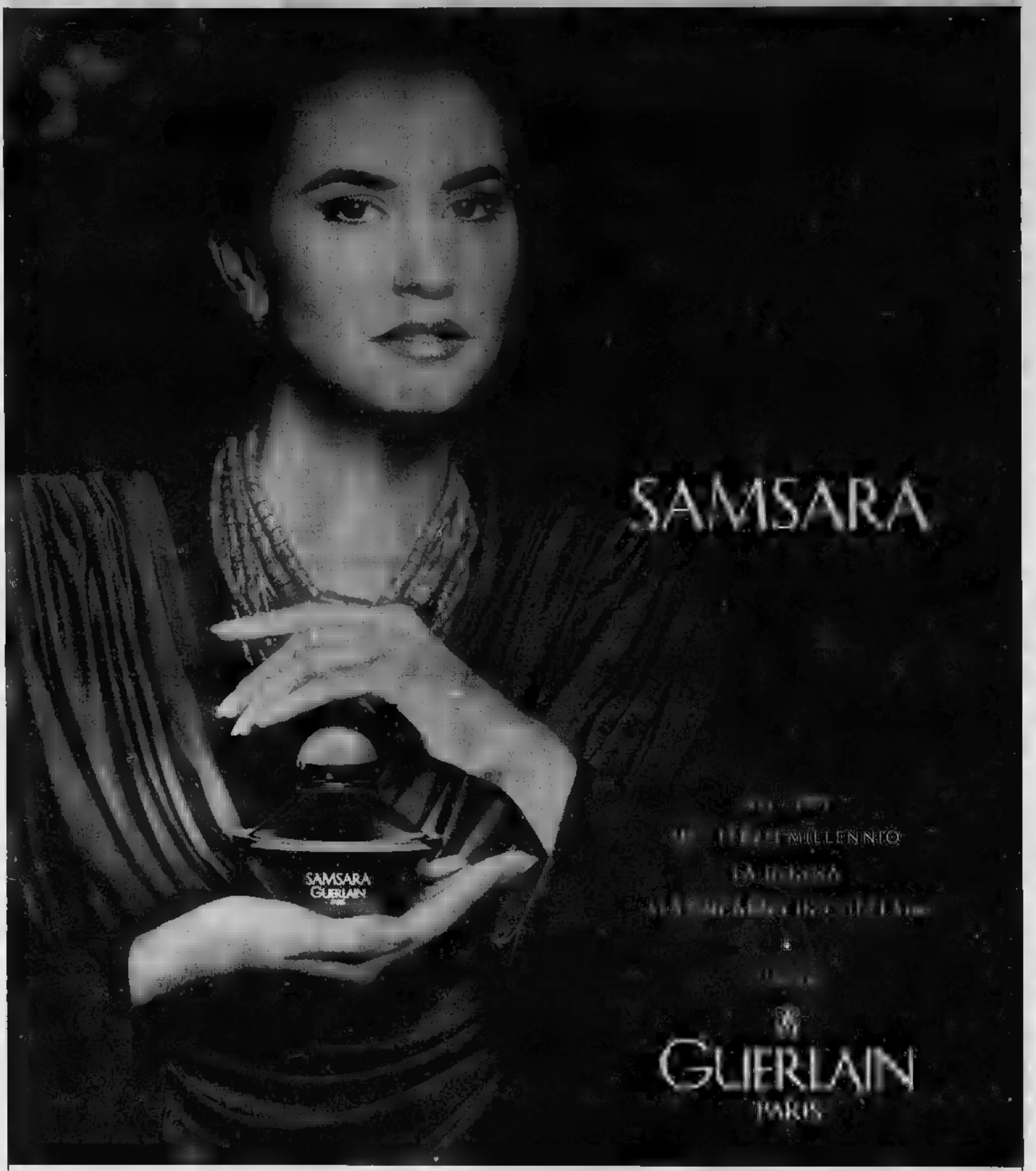
MONTAMARO
VITTORIA: Momenti parvenu dalla moglie Cecilia. Marina e le sue voglie.

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Alibi molesto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ghostbusters 2 Fantasticopatassini.
ITALIA [illegible] e Company.
RITZ: [illegible].

RIVOLI
ODEON: Serata strana - [illegible] giovani (fuori abb.).



PROFUMI
Servetti S.p.A

Via Bertola, 20 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980
Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Di Nanni, 94 - tel. 4476855 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179
Orbassano - Via Roma, 42 - tel. 9002240

Vi augura un Buon Natale con questa nuova, prestigiosa fragranza di Guerlain.

Chivasso, gli ambientalisti chiedono la chiusura di via Torino

Isola pedonale, si vota

Via al referendum promosso dai Verdi

CHIVASSO. Da dieci anni si parla di isola pedonale nella centrale via Torino, ma senza molto costrutto. A smuovere le acque intervengono ora gli ambientalisti locali, che si dicono pronti a fare sul serio lanciando, in occasione delle festività natalizie, un referendum autogestito sull'isola pedonale permanente in via Torino, da via Paolo Regis a via Siccardi.

«Un modo un po' inconsueto — dicono i Verdi — ma efficace per proporre questa tematica all'attenzione dei chivassesi e degli amministratori». Domenica 24 in piazza della Repubblica, dalle 10 alle 19, saranno a disposizione due urne dentro le quali i cittadini potranno depositare la scheda sulla quale è sufficiente fare una croce sul sì se si è a favore dell'isola, sul no in caso contrario. L'iniziativa si protrarrà nei giorni successivi per dar modo a tutta la popolazione di esprimersi in merito.

Con questa mossa gli ambientalisti intendono forzare la mano al Comune, cercando di coinvolgere l'amministrazione tripartito (dc, psi, pri) dopo una serie di tentativi andati a vuoto. Per raggiungere l'obiettivo, i Verdi confidano sulle altre forze di minoranza, le quali dovrebbero fare fronte comune in vista di un referendum consultivo vero e proprio, da abbinare alle elezioni amministrative del '90.

In passato a Chivasso, in occasioni diverse, sono state promosse raccolte di firme tra la popolazione, sempre sull'isola pedonale in via Torino. Nel 1981, per iniziativa dell'allora consigliere comunale Paolo Francini, era nato un petizione popolare che aveva raccolto oltre 6000 firme di persone contrarie alla chiusura di via Torino; alcuni anni fa, a Natale, il 97 per cento dei commercianti presenti nella via che si vuole trasformare a «isola» aveva detto no. Nell'82 è sorto invece il comitato pro-isola», che ha formato però a tremila firme.

Cosa ne pensano gli amministratori? Risponde l'assessore al Commercio, Michelangelo Cha: «Sono favorevole all'isola pedonale in via Torino, allo stato attuale però si può istituire esclusivamente in determinate ore e occasioni di interesse sociale. Quando la città sarà dotata di parcheggi idonei ed entrerà in funzione tutto il sistema di tangenziale, si potrà parlare di isola pedonale integrale». Tesi condivisa dal 70 per cento dei commercianti iscritti all'Ascom, guidati dal presidente Ortalda.

Diego Andrà

S. Benigno, il delitto sulla spiaggetta dell'Orco

Preso l'assassino

Forse uccise per una donna

SAN BENIGNO. La notte del primo maggio quando Massimo Gatto venne ucciso a colpi di pistola sulla spiaggetta di San Benigno, lungo il torrente Orco, a pochi metri dall'autostrada per Aosta. A dare l'ordine dell'omicidio i carabinieri della compagnia di Chivasso hanno dato un nome all'assassino e agominato una gang di spacciatori. Resta solo l'incertezza sul movente.

Vediamo lo sviluppo delle indagini. Quando Gatto viene ucciso, i militari del capitano Raffa interrogano i suoi conoscenti. Salta fuori un'amicizia con la cameriera di un bar di San Benigno, Patrizia Bertini, 33 anni, convivente di Salvatore Pititto, 34 anni, originario di Rosarno (Reggio Calabria), pregiudicato per droga. Nascono sospetti ed il 17 giugno scatta una perquisizione, nell'isolato casolare della coppia in via Principe Tommaso 90 a Foglizzo: in un barattolo, nascosto nel pollaio fra le galline, i carabinieri trovano 375 grammi di eroina. I due vengono arrestati, insieme a Salvatore Sanginetto, 27 anni, originario di Belvedere Marittimo (Cosenza) e residente a San Giusto, che si stava allontanando dal casolare con 35 grammi di eroina. Viene identificata anche una quarta persona, presente in quel momento: si chiama Michele Autino, 33 anni, muratore, residente a Cirié, in via Oddenino 10. E' in libertà provvisoria per essere stato arrestato nell'87, sempre per droga, insieme a Pititto: il fatto insospettisce gli inquirenti e viene compiuta una perquisizione anche nella sua casa. In un sacchetto, sopra un armadio c'è una pistola semiautomatica Beretta cal. 7,65, modello 70, con matricola abrasa e canna filettata per l'inserimento del silenziatore. L'arma è sottoposta a perizia.

Il corpo senza vita di Massimo Gatto. Nel riquadro, Michele Autino

A luglio Petitto, Sanginetto e Bertini vengono processati per droga. Il Tribunale di Torino infligge 10 anni e 100 milioni di multa al Petitto, 4 anni e 6 mesi ed 8 milioni al Sanginetto, assolve la Bertini per insufficienza di prove.

Intanto i carabinieri accertano che Massimo Gatto conosceva bene tutte e quattro le persone trovate in quel casolare, e non solo la ragazza. Per loro aveva compiuto alcuni piccoli lavori tra i quali l'istallazione di un citofono. Era anche stato loro ospite per una grigliata.

La settimana scorsa la perizia balistica spazza via ogni dubbio: è stata quella Beretta ad uccidere Massimo Gatto. Per i militari resta solo da chiarire il movente. Droga? Forse, ma qualche dubbio perché l'ucciso ha un fratello tossicodipendente spesso condannato l'attività degli spacciatori. Una donna? Resta un'ipotesi plausibile anche perché i rapporti con la Bertini sono ancora stati tutto chiarirli. L'Autino ha ricevuto mandato di cattura per omicidio dal giudice Landi, non vuole collaborare. Si limita a ripetere: «Io non parlo».

Angelo Conti

Brucia un alloggio a Rivalta, ustionati

Di corsa nel fuoco per salvare i figli

RIVALTA. Una fiammata improvvisa, il fuoco e il fumo che avvolgono l'alloggio in pochi istanti. E' successo ieri nell'appartamento al quinto piano di uno stabile in via Carignano 141, nei pressi dello stabilimento Indesit. Una donna, Anna Maria Stasi, 25 anni, ha riportato ustioni alle mani e al corpo portando in salvo i due figli, di 5 e 2 anni (il marito Angelo Del Bono era fuori per lavoro).

Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli, le condizioni della donna non destano preoccupazioni. Alla bambina sono state riscontrate lievi bruciacchiature ai capelli ed al cuoio capelluto, ma anche per lei i medici hanno emesso un responso rassicurante. Ad avere la sorte peggiore è stato il cane della famiglia, asfissiato dopo aver dato l'allarme abbaiando furiosamente.

Erano le 10, quando i testimoni che hanno visto sprigionarsi le fiamme dalla finestra. I vigili del fuoco, immediatamente intervenuti, sono propensi a ritenere che la causa sia dovuta, più che a una fuga di gas, ad un corto circuito all'impianto elettrico.

Gli arredamenti dell'alloggio sono andati completamente distrutti, danni anche agli appartamenti vicini.

Moncalieri, avuto un malore in

Muore nell'ambulanza che ha un incidente

MONCALIERI. Un'ambulanza della Croce Rossa sta trasportando Caterina Enrico, 61 anni, una donna colta da malore, e un'amica che la assisteva, Lucia Tallone, 52 anni, quando si è scontrata con un camion. Gli autisti dei due automezzi se la sono cavata con lo spavento, l'amica ha battuto la testa riportando contusioni guaribili in una decina di giorni. Caterina Enrico è morta durante il trasporto all'ospedale.

La polizia ha richiesto l'intervento dell'ambulanza perché una donna si era sentita male sul treno proveniente da Nuova. Assieme alla Enrico, è morta anche l'amica che era con lei, Lucia Tallone, 52 anni, via Montezemolo 42, Torino. Mentre stava attraversando piazza Caduti della Libertà, il mezzo è scontrato con un camion «OM», di proprietà di Nella Boella, di Nelva. Il volontario alla guida dell'ambulanza, Massimo Cortese, 24 anni, via Puccini 24, Nichelino, ha proseguito la corsa fino all'ospedale Santa Croce. I medici hanno constatato che Caterina Enrico era deceduta, e hanno medicato l'amica.

La Enrico, che soffriva di stenosi mitralica, potrebbe essere morta prima dell'incidente ma a stabilirlo sarà l'autopsia.

FINALMENTE IN ITALIA
I PREZZI POLITICI !

&

fivi furs
Российские меха
Mockba

Torino

...Pellicce... grande fabbrica...
...sarà ...Le Pellicce
Troverete tutte le collezioni presso i punti vendita della FIVI ... prezzi politici.

Valsusa sul piede di guerra: chiesto l'immediato alt ai mezzi pesanti nei week end

Rivolta anti-Tir

Il traffico pesante è aumentato del 15 per cento sull'88
Polemiche per le tratte autostradali di Chianocco e Condove

SUSA. La Valle di Susa si ribella al caos provocato dal traffico pesante. Sindaci, amministratori, associazioni e cittadini si stanno mobilitando per avere una regolamentazione viaria e la risoluzione urgente di problemi legati alla costruenda autostrada. E' sceso in campo anche il senatore Lorenzo Gianotti, pci, con un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti Bernini.

L'arrivo della stagione invernale e di un po' di neve, inoltre, ripropongono le difficoltà per raggiungere le stazioni sciistiche. «La grave crisi economica creatasi lo scorso anno per mancanza di neve e la tensione commerciale in atto dovuta al modestissimo volume di prenotazioni — dichiara Diano De Mattels, presidente dell'Apt Valsusa — ci induce a richiedere provvedimenti immediati». L'Apt Valsusa ha richiesto al prefetto di Torino la chiusura al transito dei Tir per tutti i giorni festivi e prefestivi, sabato inclusi, con decorrenza immediata; la chiusura dei cantieri operanti su strada e recanti intralcio al transito durante i giorni prefestivi e il transito su entrambe le statali in Bassa Valle eliminando il blocco di Borgone sulla statale 25, con l'utilizzo di una bretella provvisoria.

Il traffico pesante, in questi ultimi mesi, è aumentato a discapito sulla statale del Frejus toccando punte di transito che la Sitaf aveva previsto per il Duemila. L'aumento dei transiti dei Tir attraverso il traforo rispetto allo scorso anno è stato di oltre il 15 per cento, con punte che superano i 2400 passaggi giornalieri. Ai Tir si aggiungono altre centinaia di mezzi pesanti che trasportano piastrelle e cemento agli innumerevoli cantieri autostradali in

ARRIVATA LA NEVE

Mezzo metro al Sestriere

Finalmente è arrivata la neve in Alta Val Susa. La stazione più fortunata è il Sestriere, a quota 2000 metri, dove il manto nevoso varia dai 40 ai 70 centimetri. «Questa nevicata ha salvato la festività di fine anno — osserva Opezzi, direttore della Sestriere Spa —. Venerdì sarà in funzione il 60-70% degli impianti della Via Lattea. In questi giorni, al colle del Sestriere sono in funzione sei impianti: Trebial, Jolly, Baby-1 e Baby-2, Ciroc-1 e Ciroc-2.

A Bardonecchia la neve ha superato i 40 centimetri allo Jafferau. Gli impianti sino ad ora erano stati aperti solo al Colomion con una pista artificiale che domenica scorsa era inagibile per la pioggia. Ora la stazione aprirà ufficialmente sabato prossimo con la maggior parte degli impianti di Jafferau, Melezet e Colomion. Il manto nevoso, oltre i duemila metri, varia dai 40 ai 60 centimetri. Analoga situazione a Sansicario, Cesana e Claviere.

Chiesto il blocco dei mezzi pesanti nei prefestivi e festivi

ogni angolo della Valsusa.

«Già lo scorso anno, con una delibera, abbiamo richiesto il contingentamento del transito dei Tir — afferma il presidente della Comunità montana dell'Alta Valle di Susa, Alessandro Gibello —. Provvedimento che non è mai stato preso. Non ci rimane che sperare in un rapido ampliamento dell'attuale statale o magari in un anticipo dell'apertura dell'autostrada, prevista per il Com'è noto, però, la superstrada Rivoli-Bardonecchia non è ancora stata completamente appaltata: mancano, infatti, le tratte Condove-Avigliana e Chianocco-Susa».

Per sollecitare questi ulteriori finanziamenti, nei giorni scorsi sono nati anche comitati spontanei di cittadini. A Condove e Bussoleno sono state raccolte migliaia di firme e in una riunione, alla quale hanno partecipato gli amministratori, i rappresentanti dei comitati hanno minacciato di scendere in strada o bloccare il transito dei Tir se non arriveranno risposte concrete. L'ingegner Campo, direttore dei lavori dell'autostrada Rivoli-Bardonecchia, al riguardo è fiducioso: «Stiamo chiedendo finanziamenti e speriamo di poter ottingere a quelli previsti per le manifestazioni Colombiane di Genova del 1992. In caso negativo, rimane la strada dell'intervento Anas oppure in ultima analisi un diretto intervento della Sitaf».

Intanto il maggio 1990 si avvicina sempre più e aumentano i dubbi su un'apertura dell'autostrada per i Mondiali. Alla Sitaf regna però ottimismo. «Per il maggio — precisa Campo — daremo certamente funzionalità almeno parziale alla tratta autostradale fra Susa e Rivoli». Impostazione che non piace al presidente della Comunità della Bassa Valle, Massimo Mo: «Non riteniamo accettabile che un'autostrada possa essere esercizio a tronchi, ci opporremo in tutti i modi».

Fulvio Morello

Pinerolo, investimento di quasi due miliardi

E ora l'informatica va in aiuto al Comune

PINEROLO. Il Comune avrà presto una serie di servizi informatizzati a disposizione dei cittadini. Il Consiglio comunale ha approvato il piano finanziario che prevede un investimento di 1 miliardo e 800 milioni. «Con questo intervento — spiega l'assessore al Bilancio, Nello Manduca — computerizzeremo tutti gli uffici, dall'anagrafe al servizio di leva. Anche gli assessorati saranno collegati da una rete informatica».

Sino ad oggi, l'unico computer utilizzato era quello dell'Anagrafe. Adesso il Comune disporrà di 35 terminali: alcuni serviranno per introdurre dati, altri per l'operatività degli uffici.

«Risolti i problemi di tempo — spiega il sindaco Livio Trombotto — necessari per caricare i dati nella memoria centrale, tutto il lavoro procederà in modo più snello».

Le operazioni di etichettatura verranno d'ora in poi fatte in modo più celere. Ad usufruire del servizio vi sarà anche l'Ufficio tecnico, impegnato quotidianamente con i complessi problemi di Altro settore nel quale l'uso di tecnologie informatiche è ormai indispensabile, è la gestione dell'archivio della Biblioteca comunale che conta più di 300 mila volumi.

DALLA P

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'Ufficio di collocamento al Cinecittà. Un operaio edile (tempo indeterminato) per l'Impresa Cep di Brandizzo; un escavatorista (tempo indeterminato) per la Ditta Perraudo di Chivasso; un aiuto cuoco (sostituzione malattia per l'Istituto Figlie della Carità di Montanaro); due operai generici e tre carpentieri (un mese per la ditta Semi di B Inoltre, in base all'art. 16, un cantoniere netturbino (due mesi per il Comune di Casalborgone).

Entra in funzione la

La «bretellina» di collegamento fra Ponte e piazza Freguglia sarà aperta al traffico prima di Natale. L'opera è stata ultimata da quasi due mesi ma non ha potuto entrare in funzione a causa della dei cartelli stradali.

MAZZE'
Un menhir re

L'associazione culturale «Francesco Mondino» ha aperto una sottoscrizione per trovare un'adeguata collocazione al megalite preistorico rinvenuto un anno e mezzo fa nel letto della Dora Baltea. Il reperto, 420 centimetri di lunghezza, identificato dalla Sovrintendenza archeologica in stele funeraria dalla prima età del ferro risalente al VI secolo avanti Cristo, è provvisoriamente sistemato in un'aiuola in Piazza Repubblica.

RIVAROLO
La piscina riapre a febbraio

Soltanto a febbraio potrà essere riutilizzata la piscina comunale chiusa da tre mesi dopo la scoperta di una seria di perdite nella vasca. L'impianto, nonostante sia stato realizzato da pochi anni, ha già costretto parecchie volte gli amministratori ad interventi di manutenzione straordinaria.

IVREA
Il Rotary restaura il teatro

Il Rotary Club eporediese curerà il restauro del fondale del palcoscenico del teatro Giacosa. Nell'edificio intanto proseguono i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza che saranno completati entro la fine dell'anno. La riapertura in primavera.

CUORGNE'
Ferrari di burro in mostra fino al

La Ferrari F 40 in grandezza naturale realizzata da Gigi Grasso utilizzando una montatura di burro è esposta nel teatrino di via Garibaldi fino al 31 dicembre, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

AVIGLIANA
Oggi i funerali del giovane ucciso

Oggi alle 14,30 nella parrocchia di San Giovanni si celebra il funerale del giocatore di baseball Antonio Scalzo, 22 anni, morto in seguito al colpo di pistola che lo aveva ferito il 9 dicembre nei pressi del Lago Grande. Le indagini dei carabinieri non hanno condotto a risultati.

PANORAMA FA PIU' NATALE.

ORARI NATALIZI DI APERTURA
Domenica 17
Lunedì 18
DALLE 9 ALLE 21
Venerdì 22
DALLE 9 ALLE 23
Domenica 24
DALLE 9 ALLE 19
Domenica 31
DALLE 9 ALLE 13

Aut. Min. 4/82796 del 8/9/89

TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE
SI PUO' VINCERE LA SPESA!
Tutti i giorni, a sorpresa, arriva il momento della fortuna. Fai attenzione! Quando vedi lampeggiare le luci, corri alle casse. Se ti troverai all'unica cassa che si illumina, potrai avere la tua spesa gratis, di qualsiasi valore essa sia.

FINO AL 24 DICEMBRE ALLE CASSE C'È UNO SCONTO IN PIÙ:
15% SU TUTTI I GIOCHI E GIOCATTOLI.

CONFEZIONE NATALIZIA GRATUITA SU:
Libri,
Cassette natalizie,
Profumeria.

Videocamera Panasonik NVMC 30 sistema VHSC L. 2.279.000
Videocamera Sony CCD F250E
Radioregistratore BSR 1060 doppia piastra, AM/FM, equalizzatore, casse staccabili L. 1.499.000
Radioregistratore BSR 1000 doppia piastra, AM/FM, equalizzatore, dubbing system L. 159.000
L. 129.000

CENTRO COMMERCIALE PANORAMA
STRADA PER SETTIMO, 371.

PROFESSIONE INFORMATICA S.R.L. ALESSANDRIA 0131/54387 - 228297
solo per chi ha grandi progetti
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO COMPAQ

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì ■ Dicembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

think COMPAQ
PROFESSIONE INFORMATICA

Negozi aperti fino alle 23,30 per gli acquisti natalizi, solo ■ Casale orario «corto»

E dopo cena tutti a far shopping

Ma con un sospetto d'illegalità

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cresce lo «febbre» del Natale. Le prime due domeniche di ■■■ hanno migliaia di persone, in tutti i maggiori centri ■■■ provincia, hanno affollato i negozi rimasti aperti, alla ricerca dei regali, degli acquisti natalizi.

Ad Alessandria, oggi, si inizia una «no stop» natalizia del settore commerciale. Per quattro giorni, sino a sabato, i negozi resteranno aperti anche nelle ore serali, sino alle 23,30 (e non alle 23, com'era stato annunciato in alcuni dépliant pubblicitari).

Parte infatti «Compra la sera», l'iniziativa ideata lo scorso anno — la prima edizione fu un grande successo — da «Studiosessanta» e che ha avuto la sponsorizzazione del Comune e l'adesione delle associazioni commerciali (Confcommercio e Confesercenti) e di quelle di via: corso Roma, via San Lorenzo, via ■■■ della Vittoria, via Migliara e via dei Martiri, ■■■, l'ordinanza firmata dal sindaco Mirabelli che consente la protrazione di orario dalle 21 alle 23,30 vale per tutti i negozi della città. Così hanno deciso di restare aperti anche i negozianti del «Centro commerciale dell'Arco», cioè di via Dante.

Il successo dell'iniziativa alessandrina ha fatto proseliti in provincia. Così, da domani, negozi aperti anche a Tortona, Valenza e Ovada, mentre a Casale il sindaco ■■■ limitato ■ protrazione d'orario ad un'ora e mezzo, dalle 19,30 alle 21.

La decisione del primo cittadino casalese, Ettore Coppo, appare riduttiva rispetto alle ordi■■■ dei colleghi delle altre città, ma è motivata da una legge nazionale, la numero 558, che prevede l'apertura dei negozi soltanto sino a quell'ora. «La richiesta dei commercianti — dicono all'assessorato casalese alle Attività economiche — prevede■■ l'apertura sino alle 22. Il sindaco, dopo aver chiesto pareri amministrativi e legali, ha ritenuto che sarebbe stato ■■ provvedimento illegittimo (così sostiene ■ dottor Cuccia dell'assessorato regionale all'Annona, n.d.r.) ed ha firmato l'ordinanza soltanto■■■ 21, orario ■■■simo con■■■ ■■■ vigente nor■■■ nazionale».

Ma quello che a Casale è considera■■■ «illegittimo» è stato giudicato possibile da altri sindaci della provincia. Perché? Una spiegazione la fornisce il responsabile comunale del settore a Tortona, Giancarlo Migrassi: «E' vero, la legge prevede come orario massimo le 21. Ma è altresì vero che la Regione deve fornire direttive ai Comuni. E da anni gli organismi ■■■nali sono■■ in questo campo ■■■ti, non ■■■■■ le direttive, pertanto il sindaco ha deciso di firmare l'autorizzazione. Lo stesso ragionamento vale per l'apertura alla domenica e nelle altre giornate festive di dicembre, secondo la legge dovrebbe essere consentita soltanto l'ultima domenica precedente ■ Natale».

■ qui l'ordinanza del sinda■■ Palenzona: ■■ potrebbe■■ sere chiesto la sospensione al Tar, ma un provvedimento del Tribunale amministrativo arriverebbe comunque ■■ ritardo. Tra l'altro a Tortona si fa notare che nella vicina Voghera, già in Lombardia, le direttive sono state impartite e i negozi restano aperti: ■■ fare altrimenti sarebbe un danno economico per i commercianti tortonesi.

Un analogo ragionamento è stato fatto a Valenza, con ■■■ seguente ordinanza ■■■ sindaco Boccigaluppi, tenendo tra l'altro conto «delle possibili deroghe in occasioni di manifestazioni serali, come in realtà avv■■■■■». Per Ovada, invece, il sindaco Caneva ha fatto riferimento «alle deroghe previste per i Comuni a prevalenza inte■■■ turistica».

Il sindaco di Alessandria, Mirabelli, e l'assessore all'Annona, Zino, non si sono neppure posti il problema della illegittimità o meno del provvedimento e l'ordinanza è stata firmata. Un provvedimento che, sollecitato ■ «Compra la sera», ■■■■■■ comunque a tutti i negozi della città di tenere le saracinesche alzate da oggi a sabato, dalle 21 alle 23,30.

I commercianti cittadini hanno deciso anche una serie di manifestazioni per allietare le serate. In corso Roma circola un trenino per i bambini, anche dopo cena. Spettacoli e esibizioni in via Migliara: questa sera ci saranno i clowns, giovedì dodici Babbi Natale danzeranno in «Christmas Days», venerdì esibizione acrobatica, sabato auguri di buone feste ■■■ il balletto «Happy Days».

In via San Giacomo della Vittoria i passanti riceveranno in omaggio dolci da simpatici Babb■ Natale. Attrazioni anche ■ ■■■ Dante, dove tra l'altro sono esposti nelle vetrine i presepi ■■■■ alunni delle elementari De Amicis, mentre un grande presepio illuminato è stato allestito sotto l'arco.

Franco Marchisio

■■■ CITTA' PER CITTA'

Ad Alessandria, Casale Monferrato, Tortona, Valenza e Ovada i sindaci hanno autorizzato protrazioni di orari dei negozi durante le serate più vicine ■■■ festività natalizie.

Ad Alessandria sono quattro le serate previste per «Compra la sera», da oggi fino a sabato. Le saracinesche dei negozi potranno ■■■■■ alzate dalle 21 alle 23,30. Domenica apertura, soltanto mattina e pomeriggio. Sono sospesi i turni ■ riposo infrasettimanale.

Tre le serate di apertura, sempre facoltativa, a Tortona: da domani a sabato. L'orario stabilito dalla ordinanza del sindaco va dalle ■ alle 24. Apertura domenica, mattina e pomeriggio; sospesi i turni di riposo, sempre per ■■ voglia restare aperto.

Tre le serate anche per Valenza, da domani a sabato, dalle 21 alle 23. Sono previste alcune manifestazioni organizzate da «Valenza Insieme» per rendere più piacevoli ■ ■■■■. Giovedì una slitta con ■■■■ Natale percorrerà ■ vie del centro, distribuendo dolci e buoni omaggio. Venerdì esibizione dell'orchestra itinerante «Ambrosia Brass Band». Il sabato infine spettacolo itinerante. In piazzetta Verdi sarà allestita ■ montagna di Babbo Natale, per i più piccoli.

Anche ad Ovada saranno tra le serate per lo shopping serale, da domani a sabato, soltanto però ■■■ alle 22. Negozi aperti anche domenica, ■■■■ d'altra parte a Valenza.

A Casale Monferrato, ■■■ne, per quattro gi■■■ da domani a domenica, i negozi po■■■■■ restare aperti sino alle 21, ■■■■■ le 19,30. Proseguono ■ manifestazioni del «Dicembre natalizio» che è stato organizzato dal Comune.

Torna «Compra la sera». I negozi saranno aperti dopo cena fino a sabato

E a Casale un inizio «al buio»

Corteo di 300 negozianti contro il Comune

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trecento commercianti e artigiani sono sfilati l'altro sera con le fiaccole accese per le vie buie della città protestando contro l'«indifferenza» ■■■■■ ■■ Comune nei confronti dei loro problemi, in particolare «la viabilità caotica e confusa» del centro storico, la «chiusura dell'ultimo tratto di via Lanza, quello che immette in piazza Mazzini, la Tascap.

Le luminarie natalizie e molte luci delle vetrine in occasione della sfilata sono state spente. Da piazza Venezia il corteo, promosso dal Comitato unitario composto da esponenti dei cobas e delle cinque associazioni ■■■■ merciali e artigiane cittadine, è sfilato in via Lanza, in piazza Mazzini, in via Roma, in via Cavour. Al portone del municipio, in via Mameli, sono stati poi affissi due manifesti ironici di pro■■■■.

«Bisogna che gli amministratori comunali sappiano che i commercianti ne hanno abbastanza e sono esasperati di questa situazione», ha commentato Adriana Cantatore, ■■ ha partecipato al corteo di protesta. «Contesto tutto — ha aggiunto Piergiovanni Patrucco, di Casale Popolo — dalla tassazione con la Tascap al modo di comportarsi del Comune, che non ci ascolta ■■■ nulla».

Anche sulla sistemazione del centro storico i negozianti hanno da ridire: «Via Roma deve essere completamente riaperta al traffico ■■■■■■■■, pur ■■■ ■■ solo senso di marcia — ha commentato il fotografo Franco —. La chiusura della strada, come viene attuata ora, ci danneggia».

Amaro è il giudizio di Lanfranco Giovannacci, titolare dell'omonima cartolibreria di via Roma: «Partecipo malvolentieri a questa manifestazione — ha detto —. Speravo che i problemi ■■■ commercianti fossero affrontati e risolti di ■■■■■■ accordo, come ci avevamo resi disponibili a fare. Non siamo abituati a fare chiassate, ma a ragionare. Far scendere i commercianti in piazza vuol dire averli esasperati al punto da far perdere loro la pazienza».

E i negozianti casalesi hanno intenzione di costituire un sindacato di lavoratori autonomi. La riunione per gettarne le basi è già convocata: si terrà il 19 gennaio. Nel frattempo, sono decisi a combattere per la determinazione di una fascia della Tascap che non ci costringa a tirar giù le saracinesche».

Proprio sulla Tascap, in un recente incontro ■■ gli esponenti ■■ Comitato autonomo e l'assessore al Bilancio, Vincenzo Ottomo, ■■■ si è infatti raggiunto un accordo. Spiega Ottomo: «Per correttezza siamo partiti dalla ■■■■■e intesa provinciale, che fissa le fasce di reddito ed un minimo di 12 e ■■ un massimo di ■■ milioni di reddito. Le associazioni di categoria si erano dichiarate d'accordo, ■■■ garantire percentuali omogenee in tutta la provincia. La stessa Camera di commercio aveva espresso soddisfazione per l'intesa raggiunta». L'assessore ■■■■ comunque a sottolineare che ■ trattativa ■ aperta: «Vogliamo ■■■■ ■■ accordo, anche prevedendo un introito inferiore fino ad un terzo rispetto a quello dell'89».

Stamane ■ sarà un'altra riunione con gli esponenti della giunta. E se il Comune non accogliesse la proposta dei negozianti? «Chiederemo le dimissioni ■■■■ giunta» o «non pagheremo la Tascap», rispondo qualcuno. Ma il Comitato, dal canto suo, si dice comunque orientato verso una trattativa dettata «dal buon senso».

D'altra parte anche la giunta ha fatto di tutto, in questi giorni, per venire incontro alla richiesta avanzata ■ un gruppo di negozianti di prolungare l'orario serale nell'imminenza del Natale.

Spiega l'assessore alle Attività economiche, Giovanna Bevilac■■■■: «Per due anni avevamo ricevuto parere negativo dalla Regione. Ora ■ siamo consultati con il legale del Comune e abbiamo deliberato di consentire l'apertura dei negozi fino ■■■ 21, ■■ 21 al 24 dicembre».

Silvana Mossano

VENTIQUATTR'ORE

Oggi pomeriggio sportelli chiusi

Aderendo a un'iniziativa a livello nazionale, i sindacati Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil, indi■■■ per oggi pomeriggio uno sciopero di tutti i bancari ■■■ provincia. ■ mattinata saranno distribuiti volantini davanti alle banche per spiegare i motivi dell'astensione dal lavoro. Alle 14.30, ad Alessandria, è previsto un ■■■■ degli scioperanti, davanti alla Banca nazionale ■■ lavoro, in ■■■■ della Libertà.

INCIDENTE

Scontro frontale per Borgoglio jr

L'alessandrino Massimo Borgoglio, ■■ anni, figlio ■■ deputato socialista Felice Borgoglio è ri■■■■ coinvolto ■■ ■■ incidente stradale, fortunatamente senza gravi conseguenze, lungo la statale Alessandria-Tortona. La «Croma» guidata da Borgoglio, affrontando una curva in frazione ■■■■ Garofoli, è fi■■■ sulla corsia opposta, scon■■■ dosi, quasi frontalmente, con una «Polo» condotta dalla Ti■■■ Nesti, 24 anni, ■ Spinetta Marengo. Gravi i danni alle due auto, ma fortunatamente nessuna ferita (solo tanto sp■■■ to) per i due automobilisti.

ICIAP

Novi, le richieste dei negozianti

Sono ■■■■■■ ■ procedure per definire le modalità di applicazione a Novi della tassa Iciap. Quest'anno il Comune ha ricavato circa 1 miliardo e 200 milioni, decidendo una maggiorazione del 75 per cento sulla tariffa base. Ora, però, sono cambiati i criteri di imposizione. In ■■ incontro con l'assessore ■ Bilancio, Pietro Franco, i rappresentanti delle associazioni commercianti ■ artigiani hanno chiesto che il Comune mantenga i limiti a 12 e ■■ milioni. ■■■■ facendo — spiega Franco —, il Comune incasserebbe ■■■■ mezzo miliardo in meno. Dobbiamo valutare se questa soluzione è praticabile, risparmiando su altre spese del bilancio».

SOLIDARIETA'

Casale, un gioco per tutti i bimbi

Prosegue all'istituto «San Vincenzo» di ■■■■ Monferrato (via Canina 9) la raccolta ■ giocattoli nuovi e usati per i bambini bisognosi della città. Saranno poi distribuiti in occasione ■ una festa promossa dalle religiose dell'istituto. E' un'iniziativa che prosegue ormai da alcuni ■■■ e che registra molte testimonianze di solidarietà.

Blitz degli agenti in borghese del commissariato dopo che era scattato l'allarme

Tre banditi sorpresi nella gioielleria

Stavano cercando di rapinare un orefice di Casale

CASALE ■■■■■■■■ Due agenti ■ polizia in borghese hanno sventato un tentativo di rapina compiuto nella gioielleria di Adolfo Casalone, in viale Bistolfi 5. Sono stati arrestati due uomini, Maurizio o ■■■■ Famosa, di 21 e 30 anni, e una donna, Maria Scozzari, 22 anni, tutti e ■■ originari di Palermo. L'orefice, colpito alla testa da uno dei malviventi, è stato medicato al Pronto Soccorso dell'ospedale Santo Spirito: non è grave.

E' avvenuto ieri sera, poco dopo le 18. Racconta la moglie ■■ gioielliere, Sandra Casalone: «Un ■■■ e una donna hanno ■■■■ato alla porta. Li abbiamo fatti entrare. La ragazza voleva vedere un anello; le ne ho fatti vedere loro ■■■■■ modelli, alcuni presi dalla cassaforte altri dalla vetrina». Ma la coppia appariva piuttosto indecisa: «Volevano spendere qualcosa di meno».

Nel frattempo l'orefice ha fatto entrare un uomo che voleva vedere ■■■ orologio esposto in vetrina.

Ricorda Sandra Casalone: «Improvvisamente il primo uomo, quello entrato con la ragazza, mi ha puntato una pistola allo stomaco e ■■ ha detto: "Stai zitta, non fare la stupida". Io invece mi sono messa a gri■■■■».

Quando la donna si ■ voltata ha visto il marito a terra, che sanguinava. I due coniugi ■■■■ ti trascinati nel retro e legati. Ma il gioielliere ■ riuscito con una mossa fulminea a schiacciare l'allarme collegato con il commissariato.

Immediatamente la squadra antirapina è arrivata sul posto: tutti agenti in borghese. Due di loro, Francesco Comis e Antonio Schirinzi, attraverso la vetrina hanno notato uno strano movi■■■■ all'interno del negozio; hanno suonato il campanello, ma nessuno ha risposto.

«Probabilmente — racconta Sandra Casalone — la complice dei banditi, mentre ■■■■ ripuliamo cassaforte e cassetti, si è accorta del pericolo. E' venuta nel retro e, in un dialetto incomprensibile, ha mormora■■■ qualcosa ai ■■ uomini che ci tenevano sotto tiro con le pistole».

I malviventi hanno deciso ■ desistere dalla rapina e, su indicazione dell'orefice che ■■■ vedeva l'oro si allontanassero, sono usciti da una porta laterale, con atteggiamento impassibile. Ma ad attenderli c'erano i due poliziotti a cui, nel frattempo, si ■■■■ aggiunti gli agenti della volante. I tre sono stati bloccati e perquisiti: i due uomini erano armati e n■■■■■ ■■■■■ una mazzetta di banconote e assegni prelevati dalla cassa dell'orefice.

Ancora in stato di choc Sandra Casalone ricorda il momento della liberazione: «Quando ho visto le vostre facce — ha detto rivolta ai poliziotti — ho provato un enorme sollievo».

I gioielli racimolati alla svelta ■■■■ cassaforte e dai cassetti del bancone erano stati riposti in due borse ■ plastica, di tipo sportivo, abbandonate dai malviventi tra il bancone e la porta del negozio non appena hanno avvertito il pericolo. I preziosi, il denaro e le due pistole (un revolver e una calibro 7,65 con la matricola abrasa) sono state seque■■■■.

Una settimana fa, una «volante» della polizia aveva notato un'auto sospetta nelle vicinanze dell'oreficeria ■ viale Bistolfi. A bordo era stato trovato del na■■■ adesivo di tipo analogo a quello utilizzato dai banditi per immobilizzare i coniugi Casalone. Quella di ■■■ ■■■ non ■ ■ prima rapina subita dall'orefice casalese. Racconta la sorella: «Avevano paura che potesse succedere di nuovo, ■■■ mio fratello ha installato un sofisticato impianto di allarme». ■ m.

ORO & ORO
concessionaria ufficiale
Paul Picot
PRYNOBPS
Via Caniggia 25
Alessandria
esclusivista
MICHI
OREFICERIA CON QUOTAZIONE GIORNALIERA

Tientsin, la città dona due statue portafortuna (13 quintali l'una)

Un ruggito dal Comune

In municipio leoni cinesi di marmo

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due artistici leoni in marmo sono stati donati, in segno di amicizia, dalla città cinese di Tientsin ad Alessandria. Saranno sistemati, all'inizio del 1990, subito dopo le festività natalizie e per fino dinanzi all'ingresso del municipio.

La consegna simbolica al sindaco Giuseppe Mirabelli delle due grandi statue (ciascuna pesa tredici quintali) è avvenuta, presenti il vicesindaco Andrea Foco e gli assessori Umberto Rossini e Mario Corrado, nella sede di via Cantalupino della «Marco Polo 2000», una società di import-export che intrattiene importanti rapporti commerciali con la Cina.

Hanno consegnato i due leoni in marmo il capo della delegazione di Tientsin, Zhang Zhiqiang, e il responsabile della «Marco Polo», Carlo Canestri.

Esiste un legame di amicizia, quasi un gemellaggio, tra Alessandria e Tientsin, industriosa città di circa otto milioni di abitanti. E' un legame che è stato favorito oltre che dall'attività della «Marco Polo», come intermediaria di numerosi scambi commerciali tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia, anche dalla organizzazione, nel 1988 e negli scorsi mesi, di due mostre-mercato dell'artigianato nella zona artigianale D3.

Nel 1988 la rassegna era stata aperta al pubblico, richiamando migliaia di visitatori e acquirenti. Per motivi di spazio, l'edizione 1989 è stata limitata ai soli operatori italiani ed europei; moltissime le presenze e notevole il giro di affari.

In occasione della mostra-mercato la delegazione aveva promesso l'omaggio alla città di due tipici leoni augurali, come segno di amicizia tra Alessandria e Tientsin, tra Cina ed Italia. La promessa è stata mantenuta e si è svolta ieri la simbolica consegna al sindaco. Mirabelli ha ringraziato, a nome della città, per l'omaggio, e ha sottolineato l'opera della Polo, ideale ambasciatrice tra Tientsin e Alessandria.

«Apprezziamo molto il regalo — ha detto Mirabelli —, simbolo di amicizia. Pensiamo di sistemare i leoni in marmo dinanzi all'ingresso del palazzo comunale, sotto i portici di piazza della Libertà, nel punto più in vista della città, così da permettere a tutti di ammirare le due statue. Riteniamo che, per ciò che rappresentano, possano portare una benefica influenza su tutti gli alessandrini».

Come hanno ricordato i cinesi, i leoni vengono solitamente sistemati dinanzi alle loro case per cacciare gli spiriti maligni, allontanare i cattivi pensieri, portare fortuna e lunga vita, felicità e ricchezza.

«Sono i guardiani per difendere le nostre case da interferenze maligne», ha detto Zhiqiang.

[f. m.]

Un augurio di felicità. In Cina i leoni sono ritenuti portafortuna [Busi]

DEL MERCOLEDI'

Il «caso Maestri» e il diritto di critica

Al di là del caso specifico in lettera aperta del sindaco al professor Maestri pone un interrogativo di non poco conto: quale ambito di libertà rimane al cittadino che accetta di svolgere una funzione pubblica per incarico dell'amministrazione locale? Abbiamo sempre pensato che, per le conoscenze acquisite e per i rapporti intrattenuti nell'esercizio, svolgimento dell'incarico, questo cittadino acquistasse un di più di capacità critica e propositiva. Se la usasse per esprimere una radicale opposizione indirizzi dell'Amministrazione che l'ha delegato si porrebbe un problema di reciproca fiducia che toccherebbe per primo all'incaricato risolvere.

Ma è possibile che questo cittadino, scelto presumibilmente per specifiche competenze o per la sua preparazione generale, perda la facoltà, per tutta la durata dell'incarico, di esprimere opinioni in merito a questo o a quell'aspetto dell'attività amministrativa, anche marginale, come può essere l'organizzazione di una mostra o un progetto di sistemazione d'un angolo della città? E soprattutto, è concepibile che si possa inibirgli quella che è una garanzia per tutti i cittadini, e cioè il rapporto diretto con l'opinione pubblica?

Stando alle parole del questo cittadino resterebbe in una sorta di limbo politico, al quale potrebbe sottrarsi soltanto rinunciando all'incarico pubblico, per non e se stesso e, per di capire, addirittura alla funzione che svolge.

Come si vede, dilemma inquietante per chiunque si trovi quella posizione, un dilemma che trasmodo, a nostro avviso, la competenza di un sindaco, per investire le forze politiche e la pubblica opinione, in quanto si tratta di definire le regole di una democrazia che non è mai del tutto sicura nei suoi limiti, ma anche nella sua potenzialità.

Carlo Gilardenghi
Giorgio Canestri
Nuccio Lodato
Mario Annona
Alessandria

«Prima della piazzetta c'era la palestra»

E' proprio impossibile unirci agli applausi per il rifacimento di piazzetta delle Lega. E non per svalutazione estetica; mancherebbe anche che dopo aver speso 250 milioni la piazza fosse più brutta di prima! Bensì per dissenso sulle priorità.

Perché questo Comune non ciglio a prelevare dalle esangui casse municipali decine di milioni per iniziative a dir poco discutibili dall'affollata gita gastronomica Modena per un incenerito fantasma, all'incontri andirivieni turistico che va sotto il nome di scambi culturali, alle sponsorizzazioni di tutti i tipi e qualità, per non parlare del miliardo di macchinari «dimenticati» nella cantina dell'ospedale. E poi questo Comune si strappa le vesti per (non) trovare 50 milioni con cui realizzare un progetto completo e dettagliato per trasformare il cortile della nostra scuola in un campo sportivo per ginnastica, tennis, pallacanestro o pallavolo, in grado di rispondere non solo alle sacrificate esigenze didattiche delle medie Manzoni, anche di numerose scuole o sodalizi sportivi che sempre più spesso si sentono rifiutare l'accesso alle palestre.

Non è facile condividere che l'abbellimento della piazzetta fosse più urgente e utile alla collettività di una palestra polisportiva in pieno Centro.

Lino Baiza, Presidente
Consiglio di Istituto
Media Manzoni, Alessandria

Ad Alessandria torna il buio all'alba

Siamo alle solite: il fenomeno si ripete tutti gli anni in questa stagione e, nonostante le proteste, il rimedio finora non c'è stato. Parlo del buio che all'alba inonda le vie di Alessandria.

Alle 7,35-7,40 l'illuminazione pubblica viene spenta. Provvedimento convenientie ed opportuno in altri mesi, non in dicembre o gennaio quando, a quell'ora, il sole non è ancora sorto. E' allora che la città piomba nel buio. C'è già, ovviamente molta gente per la strada, che da questa situazione non trae giovamento: non sarebbe possibile ritardare di una mezz'ora almeno lo spegnimento dell'illuminazione pubblica?

Claudio Gandini, Alessandria

Casale, quell'orologio fa errori «di

Scrivo per segnalare un fatto curioso: l'orologio della Torre civica di segna l'ora esatta, ma «batte» quella legale, cioè un'ora in più. Poiché i rintocchi sono udibili in tutto il centro questa discrepanza crea confusione tra coloro che si fidano dell'orologio della Torre.

Credo che non sia impossibile registrare il meccanismo in modo da far coincidere l'ora segnata sul quadrante con quella «battuta» dalle campane.

Roberto Scala, Casale

A Valenza preoccupazioni sul futuro del «Mauriziano»

«E' la fine dell'Usl»

La Regione prevede la soppressione di diversi reparti dell'ospedale
Approvato documento di protesta. In gennaio un incontro a Torino

VALENZA. Tra due anni, l'Usl di Valenza sarà accorpata a quella di Alessandria. Per ora è solo un'ipotesi, ma la decisione sarà inevitabile se andrà in porto il piano socio-sanitario predisposto dalla Regione per il 1990-91 e che prevede la disgregazione dell'ospedale «Mauriziano». Su questo sono fondate infatti tutte le possibilità operative dell'Usl: in mancanza della struttura, dicono all'Usl, l'ente non avrebbe ragione di esistere.

Per questo l'assemblea dell'Usl di Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto, riunita d'urgenza, ha protestato, chiedendo la revoca delle decisioni del piano regionale per quanto riguarda Valenza.

Secondo il documento della Regione, in tempi brevi il «Mauriziano» verrebbe privato dei reparti di ostetricia e ginecologia e, successivamente di quelli di chirurgia e anestesia. Manterrà solo la di medicina generale, ridotta da 130 a 120 posti letto.

«In pratica — sottolinea Franco Cantamessa, presidente dell'Usl — il Mauriziano da ospedale tutti gli effetti diventerebbe solo un luogo di cura per malati cronici, grave pregiudizio per funzionalità della stessa divisione di medicina e del pronto soccorso. La proposta è inaccettabile».

Da tempo Valenza si batte contro quelli che in sono definiti «attentati» che periodicamente vengono rivolti all'ospedale, ora dallo Stato, ora dalla Regione. Nel 1988, ad esempio, un progetto regionale alla Sanità, fa intendere che il «Mauriziano» sarebbe stato ridimensionato, nell'ambito indicazioni fornite dalla legge finanziaria.

«Nella primavera scorsa — dice Giovanni Tosetti, consigliere comunale pci — il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, garantì la ristrutturazione ma addirittura l'ampliamento della struttura. Ora siamo di fronte ad un ripensamento clamoroso».

L'Usl, l'Ordine Mauriziano, aveva subito predisposto un piano dell'assessore che comprendeva la costruzione di una nuova ala, a sei piani, con 130-135 posti letto, sulla parte di fabbricato attualmente occupata dagli uffici amministrativi e il restauro di quella che ora è la zona ospedaliera. Qui avrebbero trovato posto i servizi poliambulatoriali, i laboratori di analisi, lo operatorie e di fisioterapia. Sarebbe stata conservata la funzione di ricovero solo per i lungodegenti.

Il progetto, del di miliardi, è stato consegnato alla Regione un mese fa — dice Cantamessa —: la risposta è stata il piano di smembramento, che siamo però disposti ad accettare in alcun modo».

Al termine dell'assemblea dell'Usl, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno trasmettere a tutti gli enti interessati ed è stato chiesto un incontro urgente con il presidente della giunta regionale e l'assessore alla Sanità. Forse si svolgerà in gennaio.

Rodolfo

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Nuova Opel Kadett Station Wagon 1.4 Club. Un lungometraggio di grande successo.

Sulle strade è in programma la versione del grande successo di Kadett Station Wagon Club. Protagonisti sono il potente motore 1.4, le sue cinque comodissime poltrone, il raffinato disegno della tappezzeria in stile inglese, gli eleganti vetri atermici, i cerchi sportivi, i pneumatici maggiorati e il portapacchi integrato nella c. Non mancate, il successo di Kadett Station Wagon Club da lire.*

DA

automania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5

TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

FINO AL DICEMBRE 1989

* Prezzo di listino suggerito IVA inclusa del modello Station Wagon LL.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Aveva 67 anni

Morto Pilotti ex assessore provinciale

E' morto l'altra sera in ospedale, dove era ricoverato per una grave malattia, il ragionier Giuseppe Pilotti, funzionario di banca in pensione. Aveva 67 anni e abitava con la moglie Clelia in via Isonzo 90. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio. Alle 14 la salma sarà benedetta nella chiesa alessandrina di San Pio V, poi sarà trasferita nella chiesa parrocchiale di Felizzano, dove, alle 14.45, sarà celebrata la cerimonia religiosa. Nativo di Felizzano, Pilotti per un quadriennio era sindaco del paese. Fu anche segretario provinciale della dc e assessore provinciale al Bilancio.

Profondo conoscitore del dialetto, lo scorso anno, con la collaborazione della Provincia, aveva pubblicato il volume «Felizzano e il suo dialetto» e prima che la malattia lo aggredisse, a settembre, stava scrivendo una storia del paese. [s. c.]

Bergamaschi condannati per estorsione

Tortona, minacciato dopo l'incidente

ALESSANDRIA. Due bergamaschi che il primo marzo '84 estorsero un giovane tortonese a firmare una dichiarazione nella quale si riconosceva responsabile di un incidente stradale, sono stati condannati per estorsione dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) a due anni di reclusione ciascuno, pena condonata. Sono Fabio Testa e Pasquale Benzoni di 26 e 31 anni. Con loro è stato processato anche un altro bergamasco, Claudio Zamberti, di 36 anni, ma i giudici lo hanno riconosciuto responsabile di un reato minore sentenziando di non doversi procedere nei suoi confronti per mancanza di querela.

Parte lesa era Roberto Poggi, 25 anni, nato a Tortona ma abitante a Codevilla in via IV Novembre. Il giovane quel giorno, mentre percorreva l'autostrada Milano-Genova alla guida di una Renault, giunto vicino a Pavia fu tamponato da una Golf di proprietà di Pasquale Benzoni, che era guidata da Testa e aveva a bordo Zamberti.

I due bergamaschi, secondo l'accusa, dapprima rivolsero parole minacciose a Poggi, quindi lo in un alloggio Spinetta Marengo dove si Zamberti e qui — rimboccatesi le maniche della rispettive giacche a voler sottintendere che intendevano passare a vie di fatto — dopo aver parlottato fra loro in dialetto bergamasco, costrinsero a firmare una dichiarazione in cui si assumeva la responsabilità dell'incidente.

Roberto Poggi ubbidì, ma si rifiutò poi all'autorità giudiziaria e i tre vennero incriminati. Al processo Testa e Benzoni (il terzo imputato era stato) hanno detto che Poggi quel giorno si era detto disposto a risolvere in via amichevole la vicenda, quest'ultimo ribadito lo [s. c.]

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Il Consiglio comunale ha votato la demolizione di casa Robotti, in pieno centro

Fubine, un'eredità scomoda

Bulldozer per il lascito dello «zio d'America»

FUBINE. E' una vecchia storia, che si ripete anche qui. Un pezzo del centro storico se ne va per lasciare posto a un non meglio precisato «spazio libero», quasi sicuramente un parcheggio, anche se la parola ufficialmente è vietata e il sindaco, Sebastiano Traffano, puntualizza che: «I parcheggi nel centro del paese sono previsti dal piano regolatore. Ma i piani regolatori, come è noto, si possono cambiare».

E' già accaduto altrove, succederà forse anche a Fubine, dove sarà demolito tra via Lungo e via Veneto, donato al Comune da Francesca Robotti, vedova di quel Pietro Robotti che, emigrato negli Stati Uniti, per il paese ha fatto tanto, finanziando anche, nel '81, la costruzione delle scuole.

La casa a settembre è stata offerta al Comune, in memoria del marito, da Francesca Robotti, esaudendo così una precisa volontà. Nella lettera di donazione la donna si diceva disponibile ad entrambe le soluzioni, abbattimento o ristrutturazione. Unica clausola, in un caso come nell'altro, che il Comune destini almeno una stanza a sede della neo costituita Fondazione "Pietro e Francesca Robotti", o del Museo Robottis. La donna offriva anche, a scelta, di far demolire a proprie spese l'immobile o costruire un muro di sostegno in cemento armato verso via Veneto, oppure 60 milioni per contribuire al recupero.

Il consiglio comunale giovedì sera ha scelto la prima soluzione con nove voti a favore, due contrari e un astenuto. Insieme alla casa Robotti, che risale all'800, verrà abbattuto l'antico edificio contiguo, ex Soms del Comune, e questo nonostante il parere sfavorevole, anche se non vincolante, della Sovraintendenza ai beni architettonici del Piemonte.

Perché? «Per avere uno spazio nel centro, per rivitalizzare la parte alta del paese, che si sta spopolando. Ma anche perché ristrutturare costava e, in ogni caso, non avremmo saputo che destinazione dare ai locali. Al posto della casa faremo una piazzetta alberata» dice il sindaco, Sebastiano Traffano. A salvare la vecchia costruzione, che fino a una trentina di anni ospitava il forno dove le donne andavano a cuocere il pane, non sono bastate le considerazioni di chi pensa che sia meglio conservare che demolire.

Tra le poche voci in difesa della ristrutturazione quella del vice sindaco, Sisto Bonifaci, che riassume: «Ero e sono contrario all'abbattimento sia perché così si risolve il centro senza risolvere alcun problema, sia perché l'edificio, che non è pericolante, poteva essere recuperato poco alla volta e diventare un centro civico, con posto per l'Usl, la biblioteca e, naturalmente, la fondazione e il museo Robottis».

Carlo Rocchia

Ovada, alla Cimì l'ex parco Madri Pie

Sarà acquistato con il fondo Marie Ighina Il Comune, però, dovrà integrare la somma

OVADA. Saranno utilizzati per l'acquisto dell'ex parco delle Madri Pie i fondi della eredità della vedova del dottor Eraldo Ighina, Marie Minuto, molto nota, non solo nell'Ovadese, per le sue molteplici attività, ma anche perché era la cugina dell'ex Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

E' questa l'intenzione della Giunta municipale. Lo ha annunciato l'altra sera, durante la seduta del Consiglio comunale, il vicesindaco Gianmarco Bisio, rispondendo ad una interrogazione presentata dal consigliere Elio Barisione, capogruppo della Democrazia cristiana.

Bisio, dopo aver presentato un dettagliato resoconto delle somme incamerate dal Comune grazie alla vendita di quasi tutto il patrimonio lasciato alla città da Maria Minuto Ighina, ha ricordato che sono cadute alcune delle indicazioni fornite dal testamento sull'utilizzo dell'eredità. Fra queste, la proposta di dare vita ad una scuola agraria, utilizzando il podere di Tagliolo Monferrato.

Secondo quanto ha detto il vicesindaco, sono venute anche le possibilità di acquisire «Villa Oddini» (il complesso attiguo all'area dove è stato costruito il nuovo ospedale) per utilizzarla per finalità di assistenza sanitaria. La villa, infatti, è già stata venduta ad un privato. Inoltre, ed è la motivazione che più ha pesato sulla scelta, con la prospettata ristrutturazione delle Usl non vi sarebbe più la necessità di utilizzare anche quella struttura.

Maria Ighina, scomparsa l'8 dicembre 1988, oltre all'acquisizione di «Villa Oddini», nel suo testamento aveva indicato altre alternative per l'utilizzo del proprio patrimonio. Fra questo c'era anche l'acquisizione dell'ex parco delle Madri Pie. Quindi il Comune, attuando la proposta della giunta, rispetterebbe pienamente la volontà della defunta.

Per quanto riguarda la gestione dell'eredità Ighina, Bisio ha fornito ai consiglieri comunali un preciso rendiconto di quanto è stato ricavato dai depositi bancari e attraverso la vendita degli appartamenti di corso Saracco, della cascina «Morcinea», dei gioielli: detratte le spese, attualmente sono a disposizione circa 280 milioni. Resta da vendere il terreno agricolo di 30 mila metri quadrati di Tagliolo Monferrato. L'apprezzamento è valutato 35 milioni, ma per il momento non è ancora stato trovato un potenziale acquirente.

La somma disponibile non è sufficiente per l'acquisizione dell'ex parco delle Madri Pie. Infatti, già alcuni anni fa la società proprietaria dell'area chiedeva per la vendita 400 milioni. Quindi il Comune, oltre ai fondi Ighina, dovrà ora trovare altre risorse per raggiungere l'obiettivo di mettere a disposizione dei cittadini l'area verde al centro della città.

Il consigliere Barisione si è dichiarato soddisfatto per le informazioni fornite da Bisio, ma si è riservato di intervenire ancora sull'utilizzo dell'eredità Ighina. In Consiglio comunale, comunque, si registra una uniformità di vedute per quanto riguarda la conclusione della vicenda prima delle elezioni amministrative del prossimo maggio.

Renzo Bottero

IN BREVE

I periti per le malattie all'Eternit

Il giudice istruttore del tribunale di Casale, Gennaro Di Bernardo, nell'ambito dell'inchiesta sulle «morti bianche dell'Eternit», ha nominato la commissione di sedici esperti che dovranno compiere una serie di perizie su ex lavoratori affetti da malattie professionali legate all'amianto. La commissione, coordinata dal professor Michele Salvini, di Pavia, è formata dai medici Paola Costanzo, Mario Desiesi, Grosdi, Emma Zelaschi, Giovanni Verrua, Giuseppe Bargero, Luciano Mutti, Piergiacomo Botta, Manuela Pavesi, Massimo Pastormerlo, Nives Lorenzoni, Corrado Rondo, Paolo Tofanini, inoltre da Pierfelice Montalenti, di Moncalvo, e da Paolo Zucchso, di Novi Ligure. I periti dovranno presentarsi al giudice l'11 gennaio per il giuramento.

VOGHERA

Pranzo d'auguri con i «vu' cumprà»

Tra le iniziative benefiche promosse dal Comune di Voghera in occasione delle festività natalizie, è rivolta ai venditori ambulanti di colore, i cosiddetti «vu' cumprà», di città sono una cinquantina, quasi tutti provengono dal Senegal. Il sindaco Alberto Gattì, per testimoniare lo spirito di solidarietà dei vogheresi e per augurare agli ospiti un felice Natale, ha organizzato un pranzo in loro onore. E' in programma sabato al Centro polivalente di viale della Libertà. Sarà allestito con prodotti messi a disposizione da diversi negozi della città. Spirito natalizio nei confronti degli immigrati da parte del Comune, quindi, ma tra i senegalesi qualcuno ricorda che durante una delle ultime sedute di Consiglio comunale era stata presentata un'interpellanza nei confronti dei «vu' cumprà», accusati di danneggiare i commercianti vogheresi.

VALENZA

Avvocati e procuratori protestano

Gli avvocati e i procuratori che operano nella pretura di Valenza sono in agitazione. Lamentano una serie di disfunzioni che hanno praticamente paralizzato l'attività della pretura. La protesta è sfociata in una istanza che è stata trasmessa al pretore dirigente di Alessandria, al Consiglio superiore della magistratura e al ministro di Grazia e Giustizia, inoltre ai presidenti del tribunale di Alessandria, della Corte d'Appello di Torino e al Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori del capoluogo. Gli avvocati denunciano che la riforma della pretura circondariale di Alessandria è avuto come conseguenza il «blocco» delle udienze civili nella sezione distaccata di Valenza: non se ne celebrano più da aprile. Inoltre, il magistrato è presente una sola volta la settimana, il cancelliere due volte e il dattilografo non del tutto. Avvocati e procuratori chiedono un magistrato, un cancelliere e una dattilografa a tempo pieno oppure, in attesa dell'assegnazione, la loro presenza fissa almeno tre giorni la settimana. «Il carico di lavoro della pretura di Valenza — conclude l'istanza — giustifica la richiesta».

Altre tappe della crisi politico-amministrativa in città

Acqui parte dall'Usl

Venerdì l'assemblea dei Comuni per l'elezione del nuovo esecutivo Tra Natale e Capodanno la convocazione del Consiglio comunale

Acqui, la città attende

ACQUI TERME. Il presidente Osvaldo Zafferani ha convocato l'assemblea dei Comuni dell'Usl per venerdì alle 10.

L'ordine del giorno prevede la votazione del bilancio consuntivo 1989 e dell'esercizio provvisorio per il 1990, oltre alla mozione di sfiducia, alla revoca del mandato, al presidente ed ai componenti del Comitato di gestione, seguita dall'elezione del nuovo esecutivo.

La votazione del bilancio consuntivo e dell'esercizio provvisorio è stata sollecitata dai revisori dei conti, che con una lettera hanno invitato il presidente dell'assemblea a non bloccare il servizio sanitario.

Dice Zafferani: «Qualcuno potrebbe forse contestare un certo ritardo nella convocazione. In realtà, ho voluto attendere gli sviluppi degli incontri tra le forze politiche, impegnate a risolvere la crisi. A questo punto, però, mi preoccupa il fatto che il bilancio debba essere approvato entro la fine del mese. Per questo motivo, ho deciso di riunire l'assemblea».

Secondo Zafferani «senza l'approvazione del bilancio e dell'esercizio provvisorio, votato per garantire le spese dei primi mesi dell'anno, dal 1° gennaio all'Usl non sarà più possibile spendere una lira, con conseguenze inimmaginabili».

Intanto, la convocazione del consiglio comunale dovrebbe essere fissata tra Natale e Capodanno (il 27 o il 28 dicembre). Non si esclude la possibilità di un accordo tra la dc e il psi per l'elezione di un nuovo sindaco, con una convergenza di consensi nei confronti di un rappresentante laico, il repubblicano Ubaldo Cervetti.

L'indiscrezione ieri è stata in parte smentita per divergenze tra i componenti della segreteria psi. Con l'accordo del pci, dc, pri e psdi, la nuova maggioranza sarebbe composta da venti consiglieri su trenta. Il sindaco Balza dichiara: «Prendo atto che le forze politiche hanno deciso di costituire una nuova maggioranza. Mi impegnerò perché in Comune sia evitato il commissariamento». [c. r.]

Casale, il nuovo servizio sarà a cura dei medici dell'ospedale

Un telefono per le gestanti

Risponderà ad ogni dubbio sulle medicine

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un «telefono amico» per le donne in gravidanza. Sarà istituito dall'Usl di Casale per fornire informazioni immediate e specialistiche soprattutto sull'utilizzo corretto dei farmaci durante la gestazione. L'iniziativa è in avanzata fase di studio: dovrebbe prendere il via nei prossimi mesi.

Spiega il presidente dell'Usl, Luigi Merlo: «Da un'indagine sanitaria svolta da un'équipe di medici casalesi, Ana Celia Lopez, Gianni Muzzi, Angela Tudisco, è emerso che l'81 per cento delle donne in gravidanza intervistate nel 1984 e il 73 per cento nel 1986 ha dichiarato di aver risolto la propria incertezza non assumendo il farmaco che era stato prescritto».

Sempre dall'indagine è risultato anche che nonostante giudichino i farmaci come il maggior fattore di rischio durante la gravidanza». Addirittura, diverse donne li ritengono ancor più pericolosi delle malattie insorte durante la gravidanza stessa.

All'Usl di Casale è nata così l'idea di istituire un apposito servizio, proprio per venire incontro a quella che è un'esigenza sentita. Il nuovo servizio continuativo. Un'informazione corretta sull'utilizzo dei medicinali sarà appunto fornita attraverso una specifica linea telefonica. Il numero potrà essere chiamato prima di tutto dai medici di famiglia monferrini, per accedere velocemente ad informazioni aggiornate e specialistiche, ma sarà disponibile anche direttamente alle stesse donne in gravidanza.

Se i risultati saranno buoni, non è escluso che questa esperienza possa essere poi estesa ad altre categorie particolari come le persone anziane o i bambini.

Il servizio di consulenza e informazioni sarà svolto dai medici dell'ospedale cittadino «Spirito». Il quesito posto fosse di particolare complessità, però, si consulteranno speciali centri di informazione sui farmaci, strutture dotate anche di collegamenti via satellite con le più importanti biblioteche mediche italiane ed estere, oppure verranno interessati i centri universitari di patologia ostetrica.

L'iniziativa, oltre ad offrire dati e informazioni ai cittadini, rappresenterà anche l'occasione per una ricerca sanitaria sui problemi che preoccupano maggiormente l'utenza. Commentano i medici che hanno seguito l'indagine: «E' un esempio di come sia possibile e utile applicare i metodi della ricerca scientifica anche al di fuori dei centri del sapere tradizionali, come le università». [a. m.]

E' NATALE!!

vesti tutti i tuoi regali

Antossi

ALESSANDRIA

VIA MIGLIARA - VIA S. LORENZO

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASA

PER NATALE

UN CONSIGLIO SU MISURA DAL TUO SPECIALISTA

CERCA SOTTO CASA IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA

ACQUI TERME (Al)
Russo Elettrodomestici
Via Moriondo 41
Tel. 0144/52392

ALESSANDRIA
Giovanni
Corso Acqui
Tel.

ARQUATA SCRIVIA (Al)
Casella Angelo
Eredi s.n.c.
Via Libarna 20
Tel. 0143/66203

MONFERRATO
Star di Davide
Via Lanza 47
Tel. 0142/2635

LIGURE (Al)
Demichell Mario
Via R. Marengo 161
Tel. 0143/75444

(Al)
Elettrohouse
di Repetto
Buffa
Tel. 0143/68126

TORTONA
Quagnini Beniamino
Emilia 79
Tel.

VALENZA (Al)
Pozzobon Pietro
Via S. Salvatore
Tel. 0131/93099

I RIVENDITORI SPECIALIZZATI CHE TI OFFRONO:
- CONSULENZA TECNICA PROFESSIONALE
- AL
- ED
- LA MIGLIORE ASSISTENZA POST-VENDITA
- GARANZIA PIÙ

LA FORZA DEL GRUPPO GEI

(Al)
Ingrosso
di Capra A.
Via Domenico Carbone 10
Tel. 0131/83101

VOLPEDO (Al)
Elettro
Via Rosano
Tel.

CANELLI (At)
Franco
Via Alfieri 3
Tel. 1/833970

MONCALVO (Al)
Giovanni
Via XX Settembre 37
Tel. 0141/91440

Elettronica I.G.M.
Corso Asti 162
Tel. 0141/726218

COSTANZANA (Vc)
Opezzo Pier Giorgio
Via Desana 52
Tel. 0161/312140

(Vc)
Cassotto Alberto
Via Mazzini 90
Tel. 0161/683227

(Vc)
Rebora Rinaldo
C.so Nuova Italia 131
Tel. 0161/94926

Florio Carlo
Via Trino
Tel. 0161/58627

UN NATALE

CON NOI E' UN NATALE CON I TUOI

I nostri negozi attendono competenza, professionalità cortesia per guidare la scelta fra una vasta gamma di articoli sempre delle migliori sempre al miglior prezzo.

VALLEGRO DUE
DI VALLEGRO V.
2 - TORTONA
TELEFONO 814.814

ODICINO S.A.S.
DI VALLEGRO V. e C.
- LIGURE
TELEFONO 0143/76.341

ELCA S.R.L.
DI VALLEGRO V. e C.
C.SO LAMARMORA

VIDEOREGISTRATORI: SANYO - SONY
PHILIPS - PIONEER - NORDMENDE - SABA - TELEFUNKEN - ITT
PANASONIC - GRUNDIG - HITACHI - FUNAI - LOEWE
a partire da L. **510.000**

TV COLOR: SABA - NORDMENDE - TELEFUNKEN - SONY - PHILIPS - ITT - PIONEER - GRUNDIG - SANYO - LOEWE - PHONOLA
a partire L. **375.000**

IMPIANTI HI-FI: SONY - PIONEER - PHILIPS - SANYO - TELEFUNKEN
a partire da L. **295.000**

RADIOREGISTRATORI
duplicatori di cassette:
SONY - SANYO - PHILIPS
TELEFUNKEN - AIWA - GRUNDIG
a partire da L. **110.000**

AUTORADIO
stereo con riproduttore:
PHILIPS - SONY - PIONEER
partire da L. **150.000**

CONTINUA PRESSO I NOSTRI NEGOZI L'OPERAZIONE **PERMUTA**

Fino ad esaurimento (nº 250 pezzi) il NUOVO TV COLOR PORTATILE 14 pollici con telecomando **TELEFUNKEN** potrà essere acquistato L. **399.000** CONSEGNA AL NEGOZIO E PAGAMENTO CONTANTI

RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE CHE SARA' STATO COSI' VALUTATO NON MENO DI 100.000 LIRE.

PREZZO SPECIALE

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO SINO A 36 MESI

Dopo la batosta di Lucca, il mister striglia la squadra e sollecita sanzioni drastiche

Caro Derthona, così non va

Pelagalli: «Chi non lotta, può far le valigie»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la [illegible] (4-0), mister Ambrogio Pelagalli rinuncia alle sue proverbiale diplomazia. «Così non va — dice . Chi non ha voglia di lottare, può anche far le valigie e ritornare a [illegible]. Sono pronto a schierare anche solo i ragazzini. Avremo nuova difficoltà, perché non hanno esperienza, ma almeno si impegnano e lasciano [illegible] il [illegible] di gioco [illegible] la maglia inzuppata [illegible] sudore».

L'allenatore, che sino alla scorsa settimana aveva sempre difeso i suoi giocatori, ora [illegible]ota il sacco: «È stanco di fare il «parafulmine» e chi non merita la sua fiducia: «Sono sempre stato contrario alle soste di campionato, ma questa volta spero che la pausa di Natale ci consenta di rimediare a una situazione insostenibile. La squadra domenica non mi è piaciuta. Ne ho già parlato con il presidente e lo ribadirò con i giocatori. La società deve assumere provvedimenti. Non mi piace veder gente che in campo cammina, quando gli avversari corrono. Le mie squadre hanno [illegible] lottato, in ogni confronto, per novanta minuti. Preferirei subire una goleada, perdere anche per sette a zero, ma con una squadra pronta a lottare su ogni pallone».

Pelagalli [illegible] la dose, affrontando l'argomento dei suoi acquisti, giunti a Tortona l'estate scorsa. «Credevo che s'inserissero meglio, invece mi hanno profondamente deluso, così come non sono soddisfatto del comportamento di qualcuno che milita nel Derthona già da qualche stagione. Durante il calcio-mercato il nostro club ha cercato di agevolare qualche giocatore. Abbiamo rinunciato a Uzzardi, che a centrocampo era insostituibile, per far spazio ad altri che ci assillavano per essere utilizzati di più. Pensavano che la presenza del centrocampista fosse un ostacolo alla loro carriera. Il risultato è che ora ci confrontiamo con questo nuovo fallimento. Tra i miei acquisti assolvo soltanto [illegible]osi per le [illegible] qualità tecniche e per l'impegno. E' però ancora troppo solo in fase offensiva. Per questo motivo non riusciamo a segnare. Ora cercherò di modificare l'assetto tattico, affiancando ai centravanti una mezza punta».

L'invito del mister è chiaro: tutti devono rimboccarsi le maniche. Negli [illegible] due campionati l'allenatore ha [illegible] risolto situazioni che sembravano disperate, garantendo a fine stagione la permanenza in C1.

«Prima di Lucca — conclude Pelagalli — ho [illegible] ai ragazzi che co'era successo due anni fa, quando eravamo in piena zona retrocessione, con solo il girone di ritorno a disposizione per riprender quota. Sono state parole al vento. La squadra ha bisogno di una strigliata. Possiamo ancora risollevarci, ma dobbiamo farlo in fretta».

Enrico Regaldi

L'urlo di Pelagalli. «E' solo una questione d'impegno, ma possiamo salvarci»

Coppa Italia

La Novese ospita Gallarate

NOVI LIGURE. A quattro punti [illegible] vertice nel campionato di Promozione, la Novese affronta oggi con dichiarate ambizioni di successo il quarto turno della Coppa [illegible]. [illegible] sfida di andata. In programma alle 14,30 al «Comunale», i bianoocelesti si confrontano con la Gallaratese, formazione molto [illegible] e in lotta per il primato nel girone lombardo di Promozione.

La Gallaratese schiera anche Carotti, protagonista alcune stagioni fa in serie A con il Milan. Anche se l'ostacolo si preannuncia particolarmente difficile, la Novese è intenzionata a proseguire [illegible] sua [illegible] in Coppa, che per la finalista [illegible] la promozione in Interregionale.

L'allenatore Delladonna spiega che, considerato il momento sfavorevole in campionato, «la Coppa può diventare un'occasione di riscatto». Si annunciano ancora cambiamenti in formazione, con Scarrone a riposo e inserimento a centrocampo di Pasquino. [l. u.]

Per l'Under 15

Il Tardelli convoca due grigi

[illegible] Strenna natalizia per due giovani dell' Alessandria: l'attaccante [illegible] Ferricone e il centrocampista Gianfranco Salvaggio (entrambi [illegible] 14 anni) sono stati convocati da [illegible] Tardelli e oggi pomeriggio, a Coverciano, sostengono la selezione per la nazionale «Under 16». Gli azzurrini disputeranno una serie di amichevoli durante le festività pasquali.

I due alessandrini giocano nella squadra Giovanissimi [illegible] grigi [illegible] partecipa [illegible] campionato regionale ed è attualmente terza in classifica. [illegible] allenati da Piergiacomo Guerci. Due anni fa gareggiò con la nazionale di categoria il portiere Alessandro Degiovanni, che fu utilizzato nei match contro Inghilterra, Scozia, Austria e Francia.

Intanto, la rappresentativa regionale Under 16, sostiene oggi alle 13,45 un allenamento-selezione a Santhià. Sono stati convocati anche i giocatori La Salvia (Monferrato) e Bardelli (Oviadamobili). [r. g.]

Oggi la prepartenza a Milano, con il casalese Mercandelli e l'acquese Delfino

Doppia sfida alla Parigi-Dakar

Al raid nel deserto partecipano due piloti alessandrini

Verso le spiagge del Senegal. Il pilota casalese Carlo Alberto Mercandelli

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi comincia l'avventura. L'ildrascelo di Milano ospita la prepartenza della 12ª Parigi-Dakar, il raid più famoso del mondo: 11.500 chilometri di deserto e salvezza.

Una sfida massacrante, a cui partecipano anche due piloti dell'Alessandrino: il casalese Carlo Alberto Mercandelli, su moto di serie Gilera e l'acquese Giorgio Delfino affiancato, su camion del team «Monitoury, dal [illegible]nese Giorgio Villa, già grande protagonista dell'offaherra.

I due piloti alessandrini sono alla terza esperienza con la «Dakar». Mercandelli, già vincitore di classe al «Rally dei Faraoni» e quest'anno terzo al campionato italiano (con ottimi piazzamenti ai raid di Sardegna, dei Fiori e Tirano), conta di arrivare sino alla spiagge del Senegal. «Nelle scorse edizioni — dice — per due volte sono stato costretto al ritiro. La prima volta per un incidente su una duna, due anni fa per uno spiacevole inconveniente al motore. Quest'anno il mio sogno è di arrivare sino al traguardo. E' una sfida con [illegible] stesso. Per questo ho accettato [illegible] gareggiare con la Gilera, che garantisce un'ottima assistenza [illegible].

Dopo il prologo a Chevilly Larue il 23 dicembre, la partenza ufficiale è prevista per Natale da Parigi, con trasferimento a Marsiglia e imbarco per Tripoli due giorni dopo. «Poi comincerà il grande viaggio nel d[illegible], dice Delfino, che di professione è broker nel settore automobilistico. In coppia con Villa, il pilota acquese nel 1987 si era aggiudicato il primo posto alla Parigi-Dakar nella categoria camion, su «Mercedes Unog».

Roberto Galato

Trofeo Orso Grigio: capitan Manetti conferma il suo primato

La riscossa di Tortora

L'attaccante conquista il successo di tappa

ALESSANDRIA. Il primo tempo, allo stadio «Moccagatta», contro il Vicenza (il match è stato sospeso per nebbia al 28' della ripresa) ha confermato il primato di capitan Maurizio Manetti, attestato a quota 215, nella set[illegible] [illegible] del Trofeo Orso Grigio. Con tre lunghezze di svantaggio è attestato in seconda posizione il difensore Riki Di Bin, mentre Marco Carrara si conferma terzo con 184 voti.

Cambio della guardia sulla quarta poltrona: Pino Tortora con 177 punti spodesta Flavio Chiti, 173 consensi. [illegible] l'inutilità della partita (che sarà recuperata il 21 gennaio) Tortora ha riscosso molti riconoscimenti. Dice il tifoso Luigi Dall'Erba: «E' stato l'unico giocatore dell'Alessandria a creare quattro azioni pericolose, anche se ne ha fallita una piuttosto clamorosa. Se anche i suoi compagni di squadra giocassero con lo stesso spirito di sacrificio, ora saremmo tra i protagonisti».

Continua la marcia verso le posizioni al vertice del portiere Massimiliano Caniato. L'estremo difensore dell' [illegible] con 110 punti è passato dal nono al settimo posto, mentre il libero Roberto Fogli è salito a quota 118. La tappa è stata vinta da Tortora con 18 taglandi, davanti a Caniato (16) e a Di Bin (14 voti). [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Alessandria-Carpi
voto come miglior giocatore

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Gari[illegible], Alessandria.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
AP-PREZZANO IL TUO USATO
con almeno lire 2.000.000 in più*
Alfa Romeo [illegible] dà una mano. Fino al 31 dicembre, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.
* Rispetto alla valutazione di Gente Motori - Offerta non cumulabile [illegible] iniziative [illegible] corso
E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO IN PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA
SPRAY - Firenze

SE E' INTELLIGENTE IL TELECOMANDO, FIGURATEVI IL TELEVISORE.
NUOVO! GRANDE... VIPIANA VIA MARENGO 64 - ALESSANDRIA
[illegible] MENO, MA [illegible] MEGLIO.
PIONEER

La Valle Bormida dopo la «ricapitalizzazione» dell'azienda ligure

I mille «nodi» dell'Acna

Gli amministratori: «Vogliamo la verità sul percolato, il Re-sol e la diossina»

La protesta. Una manifestazione davanti a Palazzo Lascaris di Torino

CORTEMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La [illegible] della ricapitalizzazione dell'Acna, decisa lunedì dal consiglio di amministrazione [illegible] società, non ha [illegible] particolare stupore nella Valle Bormida piemontese.

Amministratori e Associazione per la Rinascita attendevano questa decisione, anche in seguito alle dichiarazioni del ministro Ruffolo, favorevoli alla riapertura [illegible] fabbrica.

Dice Patrizia Deo dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida: «Non si vuole prendere [illegible] una situazione ambientale insostenibile. Il governo minimizza [illegible] fronte a tutto. Percolato, diossina, inceneritore diventano piccole [illegible] di fronte agli interessi [illegible] mici e ai giochi politici. La verità è che non si vuole ammettere che in Valle Bormida è nato e sta crescendo un movimento popolare che fa paura per la trasparenza e l'oblatività delle sue richieste, per il carattere pacifico e civile d[illegible] sua lotta».

La decisione di ripianare le perdite dell'Acna (che fino a ottobre avevano raggiunto i quarantatré miliardi, aumentando fino a 15 miliardi il capitale sociale e aggiungendone altri quindici in conto capitale, viene vista come il risultato di precisi accordi politico-economici [illegible] Enimont e governo. E soprattutto contro quest'ultimo è indirizzato un certo malcontento popolare.

«L'aumento di capitale era scontato — [illegible] Bruno Bruna, dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida — ed è avvenuto in termini quantitativi inferiori [illegible] previsto perché inizialmente si parlava [illegible] 75 miliardi. [illegible] sposta minimamente il problema che rimane quello di chiudere per sempre l'Acna e risanare il sito. Non [illegible] decisioni prese sulla [illegible] accordi fasulli che non tengono conto della reale situazione ambientale della valle».

Il nodo da sciogliere rimane quindi quello dei collaudi dell'inceneritore e sul «caso-diossina» su cui nessun organo ufficiale si è finora pronunciato.

Dice Claudio Desalvo, sindaco di Cortemilia: «Se si [illegible] una prima e sommaria verifica ai muri di contenimento fatta a inizio dicembre, non [illegible] per ora pronunciamenti definitivi sull'effettiva tenuta degli stessi [illegible] sull'affidabilità dell'inceneritore, sulla presenza [illegible] diossina. Per riaprire lo stabilimento si dovrà dimostrare l'esistenza di precise garanzie [illegible] compatibilità con il territorio. In caso contrario verrebbe tradita la volontà espressa dal Parlamento con la mozione del novembre scorso».

Tutto è rimandato quindi al 7 gennaio, data che fissa la scadenza dell'ordinanza di chiusura dell'Acna.

[illegible] quello che succederà dopo permane ancora incertezza. «L'unica cosa sicura — aggiunge Bruna — è che la Valle Bormida piemontese sarà di nuovo pronta a mobilitarsi, a cominciare da metà gennaio, quando il Parlamento si riunirà nuovamente per dibattere il caso Acna».

[illegible] mattino intanto si riunirà a [illegible] il comitato tecnico-scientifico di [illegible] parte un [illegible] di fiducia degli enti locali piemontesi: dovrà discutere [illegible] questioni inerenti i [illegible] di [illegible] l'impianto Re-sol e il caso-diossina.

In [illegible]a Bubbio i consiglieri regionali del g[illegible] verde e verde-arcobaleno, Nemesio Ala e Igor Staglianò, incontreranno la popolazione della valle.

Ginetto Pellerino

«Viaggio» di un bresciano dalla foce al Monviso

Al capezzale del Po

La distruzione delle sponde fatta dalle opere artificiali Il grave inquinamento nel tratto fra Saluzzo e Crissolo

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Un fiume in cui gli argini canalizzati artificialmente sono più numerosi della media del suo percorso ma in cui sopravvivo[illegible]ra gli ultimi ambienti naturali.

Sono queste le caratteristiche del tratto piemontese [illegible] Po secondo Giorgio Roggero, un ambientalista di Brescia che [illegible] fiume l'ha percorso a piedi pochi mesi fa. Ventinove anni, laureato in lingue, Giorgio Roggero racconta così: «Ho diviso [illegible] il corso del Po in [illegible] tratti e ho preso contatto con altrettante persone. A ciascuna ho affidato [illegible]na parte del fiume con l'incarico di trascrivere su una scheda lo stato di salute del Po. Ho poi distribuito le schede nel [illegible] cammino, iniziato [illegible] 24 marzo dalle foce del [illegible] e Pila e terminato sul Monviso».

Del corso piemontese del Po, Roggero per ora ha raccolto i dati solo del tratto [illegible] il ponte di Valenza e Pontestura. Dei sessantacinque chilometri complessivi, tra la sponda destra [illegible] quella sinistra, circa trentaquattro [illegible] canalizzati artificialmente con prismate e opere in cemento. Quattordici sono i chilometri di sponda utilizzata per scopi agricoli e dicassette quelli ancora [illegible]ati agli ambienti naturali.

Spiega Roggero: «Quasi la metà delle sponde registrate sono distrutte da opere [illegible]finzioni volute da Magistrato per il Po con lo scopo di diminuire i rischi delle piene. In realtà però, negli ultimi anni si è aumentata di circa 2 chilometri orari la velocità dell'acqua [illegible] fiume e con essa è aumentata anche la [illegible] erosiva. Un terzo del territorio spondale del tratto regi[illegible]to però è [illegible] riservato alla zona [illegible]».

Spiega ancora Roggero: «Ho iniziato a percorrere il territorio piemontese dalla Garzaia di Valenza. E' l'unica riserva tutelata efficacemente lungo tutto il corso del Po».

Nella zo[illegible]alese Roggero ha trovato un rapporto anomalo tra la città e il fiume.

Dice: «Mi sono accorto che, tranne poche vecchie baracche di pescatori, [illegible] le altre case che si addossano [illegible] sponde sono rivolte verso la strada e [illegible] sul fiume. Sembra che per i casalesi il fiume non sia più un organismo vitale».

Prosegue Roggero: «Dopo Casale e il tratto del fiume che scorre accanto alle colline, inizia la zona ad intensa coltivazione agricola. Per [illegible] la superficie a pioppeta spesso si distruggono molti ambienti naturali e si impedisce quell'attività di erosione che è indispensabile per la vita».

Continua Roggero: [illegible] [illegible] Mauro alla [illegible] [illegible] il Sesia, dopo Casale, durante le stagioni spesso tutta l'acqua del fiume viene dirottata ne[illegible] [illegible] [illegible] distribuiscono alle coltivazioni. In questi periodi il fiume muore, scompaiono i pesci, inoltre l'inquinamento si concentra nella [illegible] che resta nell'alveo».

Una situazione analoga [illegible]ora verificata a Casale la sco[illegible] estate, quando per alcune settimane un'ordinanza del sindaco impedì la pesca per un'anomala mancanza di acqua che aveva ci[illegible]o il fiume.

«Altri gravi [illegible] [illegible] fiume dall'ottività di es[illegible] dalla ghiaia — spiega ancora Roggero —. In questo modo si continua ad abbassare il letto del fiume che quindi si trasforma sempre più in canale. Ho incontrato molti mezzi [illegible] [illegible] no nell'alveo vicino a Crescentino ma è un'attività che si pratica [illegible] lungo tutto il cor[illegible].

Tra il capoluogo e il Monviso [illegible] [illegible] molto [illegible] nata è la Valle del Po, da [illegible] zo a [illegible]

[illegible] Roggero: «In questa zona ho registrato l'eutrofizzazione delle acque con [illegible] presenza [illegible] alghe come nell'Adriatico. Infatti è una zona dove la suinicoltura è molto intensa».

«[illegible] terminato il mio viaggio al Monviso con la consapevo[illegible] che la [illegible] [illegible] non può che partire dal Pie[illegible] — conclude — [illegible] infetti l'unica regione che ha un lungo tratto del Po completamente sul proprio territorio.

Tino Ferraretti

Concerti e pubblicazioni nella «capitale» piemontese

Chitarra, cioè Vercelli

E' in preparazione un volume sull'«Accademia» di Angelo Gilardino A febbraio appuntamento [illegible] i vincitori dei più famosi premi musicali

Il duo [illegible] e Bacchino (a sinistra) e il maestro Angelo Gilardino (sotto)

VERCELLI. La chitarra classica oltre Segovia, la scuola di Angelo Gilardino, giovani concertisti preparati che «volano» nel panorama della musica europea.

«Vercelli chitarra '[illegible] [illegible] un questo [illegible] conduttore: è una rassegna di concerti, organizzata da [illegible] città che si riscopre protagonista dell'arte della chitarra e punto di riferimento per centinaia di strumentisti. [illegible] 17 anni si alterna[illegible] per seguire i corsi di perfezionamento tenuti [illegible] Gilardino alla Caulera di Trivero. Alla musica (i concerti sono [illegible] programma in febbraio) verrà affiancata una pubblicazione. La prima, organica, dedicata all'«accademia di formazione» guidata dal compositore vercellese e al lavoro iniziato più di trent'anni fa, alla sua «tesi» sulla tradizione italiana dello strumento, oggi entrata a pie[illegible] diritto [illegible] Conservatori.

Il volume [illegible] pubblicato dal Comune [illegible] [illegible] collaborazione di due sponsor privati, Banco Popolare di Novara e [illegible] Paolo di Torino. E' [illegible] nella veste grafica da Fiorenzo Rosso; Gilardino e il giornalista Enrico De Maria hanno invece chiamato a raccolta filosofi e musicologi come Sergio Givone e Mario Dall'Ara, autori dell'introduzione («Alchimia della conoscenza») e delle note sulla [illegible] di Vercelli»; infine [illegible] presentazione a cura [illegible] Donata Belussi.

Givone (di origine vercellese) e Gilardino sono legati dall'infanzia: un'amicizia sbocciata nel chiostro [illegible] Sant'Andrea che ritorna prepotente tra le righe: Dall'Ara è stato un compagno di lavoro. Con lui [illegible] maestro vercellese ha scritto il primo volume di [illegible] «Storia della chitarra» in dotazione [illegible] Conservatori.

La pubblicazione del Comune si chiude con la firma di Enrico De Maria, ex allievo di Gilardi[illegible] [illegible] intervista il maestro «quasi per un'autobiografia»: ne esce il giovane musicista in cerca di [illegible] regole (canalizzavo la chitarra come qualcosa di diverso da uno strumento da «strimpellare»), pronto a cancellare i confini di una tradizione che gli andava troppo stretta: «La cultura dei maestri [illegible]» è una realtà incontestabile e di valore, ma quando Andrés Segovia iniziò ad insegnare all'Accademia Chigiana di Siena, tutto il patrimonio italiano ri[illegible] sepolto. Pensai che [illegible] dovevano estendere la ricerca anche ai musicisti del nostro paese, alla scuola anglosassone e tedesca, ai "dilettanti geniali" [illegible] ho conosciuto [illegible] l'adolescenza».

La «scuola» che, dopo [illegible] periodo di incomprensioni e polemiche (oggi finalmente sopite) a Vercelli ha lasciato soltanto le [illegible] radici, rappre[illegible] per Gilardino il passato e il presente. Un presente che porta i [illegible] di concertisti affermati, come quelli di Marco De Santi, Luigi Biscaldi, Alberto Bacchino e Antonello Ghidoni che si esibi[illegible] l'1°, l'8 e il 15 febbraio al Dugentesco. Sono due concerti solisti e [illegible] per due gruitti, nati per far conoscere soprattutto [illegible] giovani i nuovi vincitori [illegible] premi internazionali più famosi, che sono già riusciti a conquistare i critici. Suoneranno musiche del '700, dell'800 e [illegible] '900, con [illegible] prima assolu[illegible] delle «Variazioni sulla follia» di Angelo Gilardino.

Se l'«accademia» è un presen[illegible] sicuro, il futuro, dice il [illegible] positore, è invece un approdo difficile: «Cerco [illegible] rendere presenti le ombre della memoria: la chitarra è la voce ideale per un mondo di ombre, non di corpi o di figure. Mi oriento sempre più chia[illegible] verso [illegible] mondo di luoghi, non di persone. Penso che l'ultimo approdo dell'anima sia un luogo con un suono e questo pensiero mi tiene occupato in continuazione. Si lavora, ma si pensa sempre a quello. Non c'è altro».

Roberta Martini

Auguri

super Gulliver®

Venerdì i «quadri viventi» presentati dai bambini delle elementari

Un Natale di 70 anni fa

Va in scena a Valle San Bartolomeo

Una natività vivente

ALESSANDRIA. Un Natale come quello dei [illegible]: è il tema della rappresentazione in programma venerdì, alle 21,15, nella scuola elementare di Valle San Bartolomeo. [illegible] serie di quadri viventi con [illegible] ganti e alunni raccontano com'era vissuta la veglia di Natale all'inizio del secolo.

Collaboreranno alla ricostruzione l'associazione «Amici del [illegible] e il cantautore Aldino Leoni che per l'occasione ha composto un brano, cantato nel finale dal coro dei bambini della scuola (con alcuni ex alunni), diretto dal maestro Martinengo.

Il punto di riferimento per questa veglia natalizia (ecco di quelle trascorse settant'anni fa), è il museo di Valle San Bartolo[illegible] in questi giorni ospita le ricerche degli alunni, che hanno [illegible] nonni e genitori. [illegible] museo [illegible] scuole, sono raccolte [illegible] le [illegible] di un tempo, che saranno utilizzate come scenografia.

Il museo è frequentato per scopi didattici dalle scuole, ma sono molti anche i visitatori alla ricerca di quegli oggetti antichi, che fanno parte della tradizione culturale contadina nell' Alessandrino.

Sulla base delle testimonianze raccolte dai bambini gli insegnanti, [illegible] a una piccola schiera di collaboratori esterni hanno allestito alcune scene: suggestivi quadri viventi, in cui sono rappresentati episodi legati alla veglie natalizie d'inizio '900.

Il primo «quadro» è dedicato all'albero povero, gli addobbi [illegible] costituiti da mandarini, castagne secche e caramello finte, perché quelle vere allora rappresentavano un lusso. I nonni bianconi, quindi, rimediavano così: ricoprivano con carte colorate alcuni piccoli [illegible] modellandoli a forma di caramelle. Vicino all'albero cominciava poi l'attesa dei Re Magi, portatori di doni, che allora sostituivano [illegible] Natale.

Il presepe, in genere, era fatto di carta e di [illegible], il carbone già arso, che i bambini disponevano tra [illegible] per rappresentare le montagne e le grotte. Ai più piccoli era anche affidato il compito di pulire gli zoccoli, che con la paglia (destinata a «nutrire» i cammelli dei Re Magi) venivano sistemati sui davanzali delle finestre. In queste calzature, ritornando dalla Messa di mezzanotte, i bambini trovavano i regali.

In un altro «quadro» una mamma prepara la pasta per il pranzo del giorno dopo e con la [illegible] (gli avanzi della pasta) e un pò di zucchero modella una statuina di Gesù Bambino da disporre nel presepe.

Anche il classico «stufato» alla piemontese sarà protagonista dell[illegible]: «Tra le tradizioni da recuperare — dicono a Valle San Bartolomeo — ci sono anche l'arte [illegible] cina e i profumi». Una mamma e [illegible] nonna, infine, racconteranno una fiaba in dialetto, [illegible] i nomi giocheranno a carte, aspettando la [illegible]. La «grande» (la donna più anziana, la «capo di casa») resterà a cullare il nonnino, quando tutti saranno usciti per assistere al rito religioso.

Dopo la Messa, i bambini riceveranno i doni dai Re Magi: i regali saranno antichi giocattoli, messi a disposizione dal Museo. Ci sarà, insomma, tutto quello che caratterizzava l'attesa del Natale: i bambini potranno così riscoprire sentimenti e tradizioni antiche. [a. m.]

ASTIGIANA

I «Promessi sposi» in satira

Il Natale è una festa particolarmente dedicata ai bambini. La conferma viene dalle diverse iniziative che [illegible] in preparazione in molte scuole elementari. Ad Alessandria, ad esempio, la scuola «Morbelli» per venerdì ha preparato con gli alunni della seconda, una rielaborazione di una fiaba [illegible] intitolata «Notte di Natale». Domani mattina, alla scuola «Caduti per la libertà», saranno proposte poesie e scenette di ispirazione natalizia. La quinta classe della scuola di Bettale domani proporrà componimenti degli alunni e una canzone in francese. Sembrano invece mancare all'appuntamento prenatalizio le scuole medie inferiori e le superiori. Ad Alessandria solo al liceo classico «Plana» si sta preparando uno spettacolo di carattere satirico sui «Promessi sposi»: andrà in scena sabato mattina. Il liceo scientifico «Galilei» non proporrà spettacoli, [illegible] ieri sera ha ospitato un [illegible] natalizio. Gli altri istituti scolastici cittadini, invece, non hanno preparato nulla di particolare. Anche in provincia sono poche le iniziative nelle scuole superiori.

A Casale Monferrato venerdì mattina sono previsti spettacoli prenatalizi all'istituto professionale di Stato per il commercio «Jaffa» e all'istituto magistrale «Lanza». All'istituto professionale [illegible] Stato per l'agricoltura «Luparia» di San Martino [illegible] Rosignano stasera, alle 20,30, viene riproposto il tradizionale cenone per lo scambio degli auguri tra allievi, insegnanti e personale dell[illegible]. Seguirà uno spettacolo preparato dagli studenti dell'istituto. Nelle scuole medie superiori di Tortona non sono in programma particolari iniziative, ma diversi allievi dell'istituto commerciale «Alighieri» [illegible] dato [illegible] ad una gara di solidarietà preparando pacchi dono [illegible] distribuire agli anziani bisc[illegible].

[a. m.]

IN BREVE

MUSICA

E' «Sarabanda» al Palomar

Per gli appuntamenti con la «Sarabanda rock», [illegible] Circolo culturale Palomar di Valenza alle [illegible] suona il [illegible] lino», una formazione che propone rock italiano.

ARTE

Rassegna Unicef a Serravalle

«Arte per l'Unicef» è il [illegible] della rassegna organizzata [illegible] assessorato alla Cultura e dagli «Amici dell'arte» nei saloni dell'ex ufficio postale di Serravalle. Sono esposti dipinti, [illegible] che, opere di artigianato.

Giallo d'autore al Poli di Casale

Si conclude oggi la rassegna «Mercoledì cinema» organizzata a [illegible] Monferrato dal Cine [illegible]. Stasera [illegible] proiettato «Chiamami di notte», di Sollace Mitchell.

Il Lions premia la scuola media

E' gran festa di Natale stamane alla scuola media di Murisengo: gli allievi hanno allestito uno spettacolo e nell'occasione il Lions club Val Cerrina consegna al preside un computer didattico, un televisore e un videoregistratore.

PRESEPI

Un concorso a Casale

Il gruppo benefico «Lavoriamo [illegible] di Casale organizza un [illegible] dei presepi. Possono partecipare scuole, comunità, enti religiosi e famiglie. Per aderire rivolgersi alla sede del Gruppo, in via Canina 9.

A Basaluzzo

Un nuovo organo in chiesa

Il [illegible] lirico polifonico «Giacomo Bottino» di Alessandria apre a Torino la seconda stagione di musica da camera dell'associazione «Valentino Studio» con un concerto al teatro San Giuseppe di via Doria. A B[illegible]sco, invece, si inaugura il nuovo organo.

Il [illegible] alessandrino, diretto dal maestro Gianfranco Bottino, propone brani di compositori quali Verdi, Bellini, Puccini, Gluck, alcuni tratti da opere liriche, altri ispirati al Natale.

Con il coro (una quarantina di elementi) cantano i soprani Silvana Camagna, Paola Massavelli e Raffaella Brizzi, il contralto Maria Grazia Bandirola, i tenori Francesco Lopane, Elio Capra e Mino Boscolo, i baritoni Luciano Fossati e Giorgio Bonino [illegible] basso Libero Arobba.

Ad inaugurare [illegible] gano della chiesa parrocchiale di Basaluzzo sono stati chiamati gruppi corali, musicisti, cantanti, per una serata che s'inizia alle 20,45 e si preannuncia di grande interesse. L'ingresso è ad offerta: il ricavato servirà a finanziare l'acquisto dello strumento musicale. Il concerto, dedicato in gran parte a composizioni di carattere natalizio, sarà diviso in quattro parti.

A dare il via alla manifestazione saranno i componenti della «Schola cantorum» di Basaluzzo, [illegible] Piarangelo Pietracatella all'organo. Suonerà poi l'organista don Angelo Fascio-lo. La terza parte del concerto è affidata al coro lirico polifonico dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, diretto dal maestro Gianmarco Bozzo con il maestro Sandro Galoppini all'organo. Il complesso alessandrino proporrà canti natalizi, popolari e classici. Seguirà, ed è la quarta parte, un «gran finale» vocale.

[e. c.]

Al Notturno

I Casino Royale [illegible] la ska

ALESSANDRIA. [illegible] ritorno da una tournée di grand[illegible]so in Inghilterra, stasera al «Notturno club» [illegible] Donizetti 37 arrivano i Casino Royale, gruppo ska tra i più inte[illegible]ti e seguiti dai giovanissimi, [illegible] in ambito internazionale e, secondo gli addetti ai lavori, il migliore in assoluto in Italia.

Li propone il deejay e [illegible]sta Flavio Gemma, di Radio West, per «Jungla, musica per ballare e sballare». Sono gli or[illegible] ben noti appuntamenti [illegible] mercoledì sera con [illegible] nuove tendenze della musica giovane, [illegible] alternano [illegible] presentazione [illegible] dischi d'importazione [illegible] concerti dei [illegible] gruppi italiani e stranieri.

Lo spettacolo comincerà verso le [illegible]. In programma una selezione di brani dal loro disco più recente, inciso in Inghilterra. Si intitola «Go for the money», è appena uscito e già piace molto. Ma i Casino eseguiranno anche i successi precedenti, i ritmi caratteristici del gruppo, che ama mescolare stili ed epoche, riecheggiando le sonorità Anni Sessanta.

Musica [illegible] ascoltare e da apprezzare, se piace lo ska. I Casino Royale, infatti, sono, nel loro genere, un gruppo affermatissimo apprezzato dalla critica e il loro penultimo disco, un doppio 33 giri [illegible] vivo, è stato realizzato [illegible]ema ai [illegible]i più noti del settore in Europa e Stati Uniti. Ma quella dei Casino Royale è anche musica per ballare, un'alternativa alla solita [illegible] music, banale e ripetitiva.

In dicembre si sarà ancora un appuntamento con [illegible] scelte musicali di Flavio Gemma. [illegible], con «Natale nella Jungla». Saranno proposte per una festa natalizia diversa dal solito. [c. ru.]

ARREDAMENTI
RENZO ROVEGNO
50 ANNI DI TRADIZIONE ED ESPERIENZA NELL'ARREDAMENTO
MOBILI DI QUALITA'
CUCINE D'AUTORE
Sede: SERRAVALLE SCRIVIA
Viale Martiri Benedicta 83,
tel. 0143 65.433
CASSANO SPINOLA
Via Circonvallazione
tel. 0143 47.191

Per le ricerche di personale specializzato
rivolgersi agli sportelli
del Salone LA [illegible] di [illegible] Roma [illegible]
e presso la sede di via [illegible] - Torino
PK publikompass

COMPRA LA SERA!
NEGOZI APERTI FINO ALLE 23.30
ALESSANDRIA 20-21-22-23 DICEMBRE
Nei negozi che espongono la locandina "Compra la Sera", chiedi la busta per l'iniziativa della Banca Popolare di Lodi: POTRAI AVERE SUBITO UN FINANZIAMENTO FINO A £ 2.000.000!
BANCA [illegible]
LAND ROVER

BARDI
MOBILI BARDI ROSANNA
VIA CHANOUX, 151
11024 CHATILLON (AO)
TEL. 0166/61.677

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.928

Mercoledì 20 Dicembre

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'inquietante vicenda di 4 anni fa a Brissogne e il mistero d'un testamento falso

Morì nel lago, fu un omicidio?

Riaperte le indagini sul caso Marcoz: un fermo

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Un falso testamento ha fatto riaprire l'indagine sulla morte per suicidio dell'artigiano Francesco Marcoz, 41 anni, che risiedeva a Brissogne, avvenuta il 29 maggio dell'86, a Saint-Marcel. Una vicenda nella quale la magistratura si muove con estrema cautela in quanto ha a che fare con personaggi dalla memoria labile, contraddittorio, spesso in contrasto con il buon senso e la logica. Un episodio per il momento incentrato su una persona contro la quale si puntano molti sospetti, anche se non ancora ben definiti. Sarebbe stato amico della vittima e da alcuni giorni è in carcere a Brissogne.

La vicenda inizia nel maggio di quattro anni fa quando, sulla riva del lago di Lillaz, la guardia forestale Dario Gerbelle nota una «124» con i finestrini aperti e sul sedile al posto di guida un biglietto scritto con grafia incerta: «Sono nel lago». I vigili del fuoco scandagliano per tutto il giorno lo specchio d'acqua e solo a sera tardi agganciano con l'ancora il corpo di Francesco Marcoz. Suicidio, dunque, o anche il perito legale che ha compiuto l'autopsia conferma quella «certezza» in quanto il cadavere non presentava il minimo segno di ecchimosi sulla pelle che avrebbe potuto far sospettare un'aggressione.

Il carpentiere vive con Ida Cuaz la quale aveva riferito che il suo uomo era uscito alle 7 per andare a pesca e aveva promesso che sarebbe rientrato verso mezzogiorno.

L'unico che non ha mai creduto che Francesco Marcoz si fosse tolta la vita è il fratello gemello Lorenzo: «Era gioviale, allegro e disponibile. Pensava a tutto meno che a morire».

Nel tempo e nel giorno Ida Cuaz tira fuori un foglio di carta dove Marcoz avrebbe stilato il suo testamento che lo lascia erede di tutto, senza nessi e connessi. Poteva essere il passo decisivo che il carpentiere meditava il suicidio e prima di lasciare questa terra, aveva voluto mettere a posto le cose, dimenticando nella divisione dei beni suo fratello.

Lorenzo ha impugnato il testamento e una perizia calligrafica gli ha dato ragione: il documento era falso dalla prima all'ultima riga, compresa la firma.

Restava un mistero da chiarire: chi ha scritto le ultime volontà di Marcoz? E sono iniziate le indagini che ancora continuano con un primo provvedimento: il fermo cautelativo di un uomo che si sospetta conoscesse Francesco Marcoz e che, in seguito alla sua morte, sia diventato anche amico della donna.

Il magistrato che coordina le indagini non nasconde la difficoltà per fare chiarezza sul caso. Ormai sono passati oltre quattro anni e se in quei giorni era ancora possibile trovare tracce, compilare voci, inseguire sospetti, il tempo ha stemperato e cancellato molto. Ida Cuaz abita più a Brissogne, ma sarebbe ospite di una comunità. Ed è l'unica che potrebbe aprire uno spiraglio in questo mistero che avvolge la morte del carpentiere, ma non sembra attendibile, le sue dichiarazioni vanno prese con cautela.

Anche l'uomo che è stato fermato non sembra molto attendibile. Continua a dichiarare di non sapere nulla di questa ingarbugliata storia, ma di tanto in tanto cade in contraddizioni che fanno sospettare una sua cattiva fede. Si sa che l'uomo era diventato, dopo la morte di Marcoz, amico intimo di Ida Cuaz e sembra che queste sua profonda amicizia la coltivasse già quando il carpentiere era ancora in vita.

Necessariamente le indagini debbono tenere conto anche delle chiacchiere di paese e qualcuno ha sostenuto che in quella casa c'era un menage a trois. Altri invece sostengono che Marcoz ignorava che la sua convivente avesse un'altra amicizia: «Era troppo buono e onesto per pensare male, si fidava di tutti».

Una quasi certezza che l'uomo si fosse tolto la vita era arrivata dall'esame necroscopico sulla salma che fu molto accurato e in proposito il perito settore non ebbe dubbi.

Marcoz era un tipo robusto e se qualcuno avesse tentato di scaraventarlo in acqua, si sarebbe certamente difeso e i segni di lotta sul corpo si sarebbero visti.

Le indagini continuano e prima di decidere se il fermato può essere rimesso in libertà o accusato di qualcosa in particolare, gli investigatori devono portare a termine un ennesimo accertamento che dovrebbe essere quello decisivo: la prova inconfutabile che la [illegible] Francesco [illegible] uomo ritenuto mite e generoso, il 29 maggio abbia avuto origine da una squallida storia d'amore o di eredità.

Aldo Popelz

Francesco Marcoz

Quattro anni fa. I sommozzatori della protezione civile recuperano il corpo di Francesco Marcoz nel lago Lillaz

Il fratello ricorda

«Non credo al suicidio»

AOSTA. E' [illegible] il primo a [illegible] perplessità: [illegible] Marcoz, 46 anni, fratello gemello di Francesco ora è sorpreso dagli sviluppi delle indagini. «Non ci capisco più nulla», dice il falegname, mentre apre la porta del laboratorio.

Il capannone è a Quart, [illegible] alla [illegible] dove vive la madre, lungo la strada principale del paese. Cumuli di legno accatastati in disordine lasciano appena lo spazio per entrare nella rimessa.

Lorenzo Marcoz è fermo davanti alla porta, con la chiave già infilata nella serratura. «Appena ricevuta la notizia che il suo fratello è stato ritrovato, passa la mano sulla folta barba, come per riflettere, [illegible] sistemare le tessere di un mosaico che da tempo aveva rinunciato a mettere insieme.

«Francesco non [illegible] felice negli ultimi tempi — ricorda l'artigiano —. [illegible] da qui a uccidersi [illegible] ne passa. D'altra parte non conosco nessuno che potesse volergli così male da ucciderlo».

I due fratelli non vivevano insieme quando accadde la disgrazia. «Lui abitava a Brissogne — continua — mentre [illegible] abitava a Saint-Christophe». Con Francesco viveva anche Ida Cuaz, una donna che aveva conosciuto da pochi mesi. «Non era sposato — dice l'uomo —. Quella [illegible] non la conoscevo molto bene, l'ho vista qualche volta e basta». I due fratelli stavano insieme soltanto d'inverno, nella [illegible] della madre: «Passavamo insieme due o tre mesi all'anno in casa di mia madre, a Quart. Verso metà febbraio mio fratello ritornava a casa sua: [illegible] carpentiere specializzato nella sistemazione di lose sui tetti e lavorava [illegible] la bella stagione».

Poi tristi ricordi affiorano nella [illegible] dell'uomo, che [illegible] la testa come per scrollarseli di dosso: «Dicono che lasciò un biglietto con scritto "Sono nel lago". Ne ho vista soltanto una fotocopia: non mi è sembrata la sua scrittura. I risultati della perizia calligrafica non li conosco, non so nemmeno se sia stata fatta».

Lorenzo Marcoz nutre [illegible] anche sull'autenticità del testamento di Francesco: «Appena l'ho [illegible] ho [illegible] dubbi: non l'ho [illegible] lui. Ha fatto subito bloccare l'esecuzione del testamento dal mio avvocato, e ancora oggi è tutto fermo». Da un punto di vista procedurale, le due questioni sono separate: da una parte il testamento, dall'altra il suicidio o forse, l'omicidio.

«Sono almeno tre anni che non so più [illegible] indagini — dice rassegnato Lorenzo Marcoz —. I primi [illegible] andavo spesso dai carabinieri di [illegible] per sapere qualcosa, senza comunque [illegible] grossi risultati».

L'uomo è pieno di dubbi, sconcertato, non ha alcun [illegible] fermo [illegible] «Lo so che [illegible] conosco nemmeno il [illegible] dell'autopsia». E conclude con amarezza: «Non c'è stato verso di sapere qualcosa, anche se si trattava di mio fratello».

Claudio Laugeri

VENTIQUATTR'ORE

Piani economici per i beni [illegible]

La giunta regionale ha approvato il piano economico dei beni silvo-pastorali di proprietà o gestiti dai Comuni di Courmayeur, Valgrisenche, Saint-Vincent, Pont-Saint-Martin, Lillianes e dalla Consortaria di Rovere. Si può prendere visione degli elaborati nei singoli Comuni: eventuali reclami devono essere fatti entro quindici giorni a partire dal 15 gennaio.

CONCORSO

«[illegible] più bella»

E' di 15 milioni il montepremi del «Concorso per vetrine», organizzato dall'Associazione commercianti, in collaborazione con l'azienda di soggiorno e con il Comune di Aosta. Le domande di partecipazione devono essere consegnate entro [illegible] all'azienda di soggiorno di Aosta. Saranno premiate le migliori venti vetrine della città, oltre alle due meglio illuminate in orario serale, fino alle 23, nel periodo 16 dicembre-9 gennaio. La partecipazione è gratuita.

VIABILITA'

«Transitano troppi [illegible]»

Il consiglio regionale ha discusso sulle limitazioni al traffico di Tir in Valle d'Aosta. L'assemblea ha approvato il primo punto di una mozione presentata da Elio Riccarand di nuova sinistra, impegnando la giunta a illustrare in commissione il calendario [illegible] 1990 sulle limitazioni [illegible] traffico pesante. Bocciata invece la richiesta di vietare il passaggio notturno e prefestivo dei Tir.

[illegible]

Conferenza di fine anno

Domani, alle 10,30, nella sala manifestazioni di palazzo regionale, è in programma la «conferenza-stampa [illegible] fine anno». Agli interventi [illegible] autorità regionali seguirà il pranzo.

INDUSTRIA

Demoliscono [illegible] Morgex [illegible]

Domani la strada per il [illegible] d'Arpy potrebbe essere chiusa al traffico dal km 0,800 al [illegible]. L'interruzione della viabilità potrà [illegible] per consentire i lavori di demolizione del fabbricato [illegible] «Morgex Carbo». Sul luogo nascerà il nuovo stabilimento «Società [illegible] per [illegible] gliamento dell'acqua delle sorgenti di Courmayeur.

Regali agli anziani

E i bambini diventano [illegible] Natale

AOSTA. Il Babbo Natale della tradizione si chiama così anche se la fluente barba candida lo inquadra più credibilmente nella categoria dei nonni. Oppure, altra faccia delle festività di fine anno, il Natale si incarna nel neonato Gesù, così piccolo e con il destino già messianicamente segnato.

Ad Aosta la buona figura natalizia si è espressa invece in un gruppo di bambini della scuola materna regionale di via Monte Grivola, che con le loro maestre Anna e Lori hanno voluto portare un dono ai nonni, cioè agli ospiti della casa di riposo di piazza della Repubblica.

I piccoli, che hanno dai tre ai cinque anni, hanno aperto i loro salvadanai e l'altra mattina, dopo avere comperato delle caramelle, ne hanno fatto dei bei pacchettini e sono andati a portarli agli anziani, rallegrandoli con la loro tenera e simpatica presenza.

Le prime indagini sull'incidente [illegible] lunedì [illegible] in località Runaz

Sopralluogo nella galleria

E' grave l'operaio travolto da una frana

AOSTA. Migliorano le condizioni di Mario Albanese, l'operaio di [illegible] anni che lunedì sera è caduto [illegible] il peso di una frana in una galleria in costruzione in località Runaz. E' ricoverato in rianimazione e i medici non hanno ancora potuto sciogliere la prognosi.

La massa di terra che lo ha travolto ha schiacciato la [illegible] toracica, provocando la frattura di alcune costole, che hanno perforato il polmone sinistro e [illegible] un'arteria vicino a quello destro. Sul torace di Albanese sono state applicate due [illegible] di drenaggio per far defluire il sangue e l'aria raccolti ai lati dei polmoni.

L'emorragia [illegible] è stata abbondante: anche se il fisico molto robusto del minatore ha reagito bene, [illegible] arrivato in ospedale gli è [illegible] fatta una trasfusione.

Ora è sottoposto a un'intensa cura di antibiotici, per cercare di evitare una possibile pleurite o una polmonite.

«E' troppo presto per pronunciarsi dicono i medici in rianimazione, anche se [illegible] di poter sciogliere presto la prognosi.

L'incidente è accaduto lunedì alle 16, mentre Mario Albanese stava ultimando i controlli dei lavori alla galleria. Anche quel giorno gli scavi avevano seguito il piano di lavoro: «Andiamo avanti un metro alla volta - dicono in cantiere - Da quella parte della galleria abbiamo raggiunto gli 80 metri di profondità».

Dopo che erano stati già sistemati la centina (arco di [illegible]gno) e la rete di trattenimento, il minatore è entrato nel cunicolo. Quando si è trovato davanti al «fronte» degli scavi, un blocco di terra e pietre si è staccato a due metri da terra e lo ha travolto. Due operai che erano poco distanti hanno sentito il rumore della frana e sono subito accorsi. Albanese non aveva perso i sensi, ma respirava a fatica e non riusciva ad alzarsi. I compagni di lavoro lo hanno caricato sul pulmino della ditta e trasportato a tutta velocità in ospedale. «Non c'era tempo di aspettare i soccorsi - dicono alla ditta Dalla Morte spa, ditta appaltatrice dei lavori - Abbiamo sempre uno o due mezzi a disposizione per le emergenze: forse questo gli ha salvato la vita».

L'ispettore dell'ufficio infortuni sul lavoro dell'Usl ha svolto ieri un sopralluogo al cantiere di Runaz.

Anche se le cause dell'incidente non sono ancora state chiarite, l'ipotesi più accreditata è quella di una infiltrazione d'acqua che avrebbe fatto cadere la parete in galleria. Il rapporto sarà completato in questi giorni e presentato all'ispettorato del lavoro, con cui l'Usl collabora in caso di infortuni.

[illegible] L.]

DISCOVERY.
SCOPRITELA DAI [illegible] LAND ROVER

Nuovo motore 2500 turbodiesel intercooler iniezione diretta, [illegible] 148 km/h, consumi 15 km al litro [illegible] km/h, potenza max c.v. [illegible]

CONCESSIONARIA LAND [illegible]
Loc. Grand Chemin - 11020 St-Christophe
Tel. 0165/32.088

DISCOVERY
LAND ROVER
IL MITO INCONTRASTATO

Una [illegible] per ogni casa!
[illegible] TUTTI i [illegible]

[illegible]le [illegible] Natale
prezzi eccezionali!
Ciclamini, Primule, [illegible] ecc...
TANTE TANTE PIANTE VERDI COMPOSIZIONI
Floricoltura Formento - St. Pierre (zona Priorato)
Per informazioni: tel. 0165 903.085

La Regione ha dato l'incarico per un altro studio di «fattibilità»

Treni a 250 km l'ora?

Aosta-Martigny, un passo avanti

AOSTA. Il progetto per [illegible] linea ferroviaria ad alta velocità Aosta-Martigny ha fatto un passo avanti. Nella sua ultima seduta il Consiglio regionale ha dato il via alla seconda fase del progetto di fattibilità. La prima si era conclusa con [illegible] studio dell'Università di Trieste, che in febbraio [illegible] presentato una serie di soluzioni possibili per realizzare l'opera.

Ora la stessa Università è stata incaricata di preparare un progetto che tenga conto delle indicazioni dell'assemblea regionale. Il tracciato adatto a velocità intorno ai [illegible] chilometri [illegible] dovrebbe collegare Santhià (via Chivasso, per [illegible] tire il collegamento con Torino, oltre [illegible] con Milano) [illegible] Aosta. Da qui il tratto «montano» fino [illegible] traforo [illegible] Gran San Bernardo.

[illegible] versante svizzero, è previsto l'inserimento sulla linea Ginevra-Losanna. In proposito si attende il parere delle autorità elvetiche [illegible] cantone Vallais.

Sul futuro [illegible] progetto pesano le decisioni di altri governi: la Svizzera ha scelto il Sempione, la Francia [illegible] Val [illegible] Susa. Quanta probabilità ha il Gran San Bernardo? L'assessore ai Trasporti Ilario Lanivi, illustrando il problema in Consiglio, si è detto ottimista: «Un ordine del giorno della commissione Bilancio del Senato, proposto dal senatore Dujany, [illegible] richiamato l'attenzione del governo sull'iniziativa della Valle d'Aosta, impegnandolo [illegible] ad approfondire gli studi per la realizzazione dell'opera».

[illegible]

Ilario Lanivi

Continua l'assessore: «Il documento sottolineava anche che i trafori attuali o quelli in costruzione [illegible] saranno sufficienti ad assorbire il traffico [illegible] [illegible] prossimi [illegible] agli attuali ritmi di crescita».

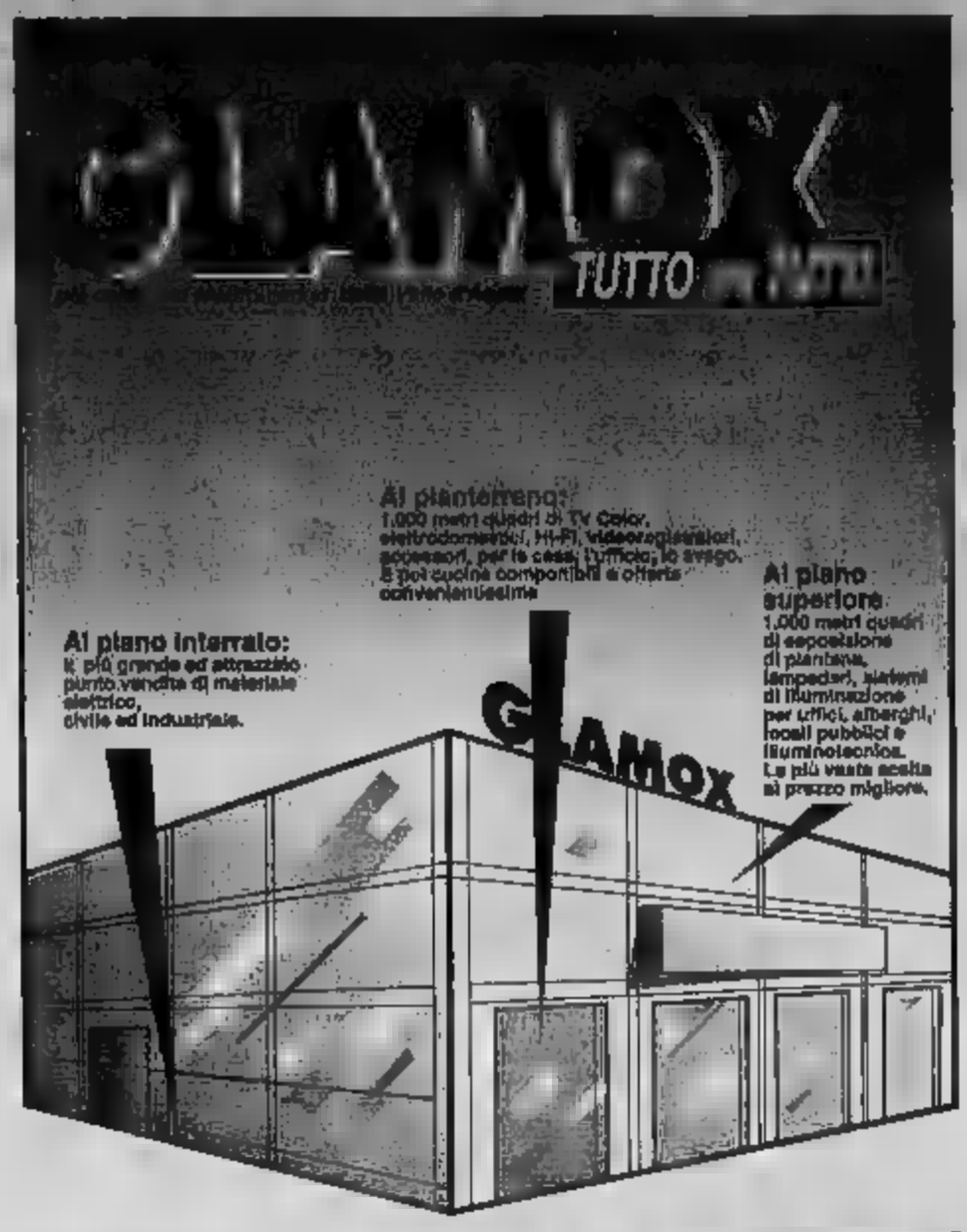
Il partito comunista appoggerà in parlamento il progetto dell'amministrazione [illegible]. Lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti del governo [illegible] ha del pci Garavini durante una recente visita ad Aosta. «Siamo pronti a fare da "apripista" ai parlamentari valdostani — ha affermato —; è un'opera importante: noi rischiamo di rendere di fatto impossibile la liberalizzazione dei traffici nel [illegible] per l'intasamento delle strade. Occorre spostare il più possibile il trasporto merci [illegible] rotaia».

Garavini [illegible] che il governo italiano potrebbe essere interessato all'Aosta-Martigny: «Basterebbe presentargli un progetto già in parte finanziato, che non [illegible] soltanto sulla [illegible] d[illegible] Stato».

Il costo dell'opera, stimato in base ai prezzi del 1989, è di 3400 miliardi. Chi se ne farà ca[illegible] [illegible] probabile che sia l'Ente ferrovie, la cui situazione finanziaria è difficile. L'assessore Lanivi ha proposto un reclutamento di fondi a livello europeo.

Il pci propone l'intervento della Regione: «Chiediamo che per la ferrovia si investa tanto quanto [illegible] l'autostrada — dice il capogruppo in c[illegible]gli[illegible] Demetrio Malfrino —; con i debiti dello [illegible] italiano, il fatto che l'amministrazione regionale investa dei soldi è importante. Finanziamenti potrebbero arrivare anche da privati».

Più immediati i problemi della ferrovia Chivasso-Ivrea-Valle d'Aosta. Un «Comitato di utenti» dal [illegible] novembre a oggi ha raccolto [illegible] [illegible] firme da inviare alla direzione compartimentale di Torino dell'Ente ferrovie. I promotori dell'iniziativa vogliono risposte concrete alle richieste di potenziamento [illegible] [illegible]: «Protestiamo — sostengono — per il progressivo e sconcertante degrado [illegible] un servizio non soltanto utile per l'intera comunità, ma per moltissimi di noi [illegible] spensabile». [a. m.]



Oggi Consiglio comunale per assegnare una medaglia d'oro all'ex messo

E l'assessore diventa vigile

[illegible] Valpelline il [illegible] è stato vinto da Enzo Passerat che ha lasciato l'incarico in giunta
Nei piccoli paesi i dipendenti sono costretti a svolgere decine [illegible] delicate mansioni

Marcello Chenal, ex messo

VALPELLINE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi durante il Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria gli amministratori di Valpelline consegneranno una medaglia d'oro a Marcello Chenal, per 24 anni messo comunale del paese, andato in pensione a fine estate e sostituito da Elio Passerat, ex-assessore comunale, recentemente nominato messo-guardia-notificatore.

Un passaggio di consegne significativo, che sarà cementato, subito dopo, [illegible] un pranzo di ringraziamento al quale parteciperanno amministratori e dipendenti comunali.

Marcello Chenal è figura molto nota in paese, proprio perché il «messo» fa rappresentato, specialmente in passato, il punto di collegamento tra l'amministrazione comunale ed i cittadini. Un'attività che in 20 anni ha conosciuto profonde trasfor[illegible]mi. Oggi il messo è divent[illegible] «esecutore della quarta qualifica funzionale» [illegible] nel caso dello Chenal, rivesto anche l'incarico di guardia municipale l'esatta definizione diventa «collaboratore professionale» ed acquisisce la quinta qualifica funzionale. Ma quale sono i compiti di un messo in un piccolo paese?

Marcello Chenal dice: «Si do[illegible] fare [illegible] tutto. Mi occupavo prevalentemente di attività manuali garantendo l'ordine e la pulizia nel paese facendo il giardiniere, il necroforo, l'autista, il notificatore ed anche il dattilografo».

Il [illegible]so è un po' il «factotum» di ogni Comune. L'«esecutore» per contratto deve svolgere mansioni che vanno da semplici attività amministrative, contabili e tecniche manutentive ad incarichi che richiedono anche elementi accessori come il possesso di particolari abilitazioni o patenti.

E' il caso ad esempio di Giulio Ducly, per anni collega di Chenal, che grazie al possesso della patente automobilistica di tipo «D pubblica» garantisce da quasi un vent[illegible] il trasporto degli studenti e degli alunni con lo scuolabus comunale.

Uno dei compiti più gravosi, ricorda Chenal, [illegible] lo sgombero della [illegible]va in inverno. Dove[illegible] alzarmi in piena notte e pulire le vie comunali con mezzi non sempre all'altezza della situazione. Oggi le cose sono migliorate. Non nevica quasi più, ma una volta in questa stagione si faticava veramente molto. Spesso si facevano 12 o 15 ore continuative».

Per sostituire Chenal il Comune ha dovuto bandire un concorso pubblico che era aperto a tutti i giovani in età compresa tra i 18 ed i 35 anni e in possesso della patente «D pubblica» e del titolo di scuola media superiore. Al concorso han[illegible] risposto soltanto due concorr[illegible]. Giulio Ducly, che tentava un miglioramento [illegible] [illegible] Passerat, assessore [illegible]munale [illegible] Valpelline che, [illegible] poter [illegible] l'incarico di guardia, ha dovuto rinunciare al posto di amministratore co[illegible].

[illegible]

Finanziamenti agli industriali anche per la gestione delle aziende

«Sì» alla legge Confidi

Sentenza della Corte Costituzionale

AOSTA. E' legittima la legge regionale che concede ai «Confidi industriali» finanziamenti per l'abbattimento degli interessi anche sul denaro richiesto per la gestione delle aziende.

Secondo la Corte Costituzionale è infatti «non fondata» la questione di legittimità costituzionale sollevata dal presidente del Consiglio dei ministri riguardo alla normativa appro[illegible] [illegible] Consiglio regionale della Valle.

E' una sentenza inattesa: quando si era saputo che il presidente del Consiglio dei ministri aveva impugnato la legge di fronte alla Corte Costituzionale molti industriali avevano pensato al peggio.

La legge era stata approvata [illegible] prima volta dalla Regione il 27 aprile scorso. Non era stata vistata [illegible] presidente della Commissione di coordinamento, l'organismo di controllo statale sulla legittimità delle leggi. I finanziamenti oltre a prevedere l'intervento della mano pubblica per abbattere gli interessi dei mutui bancari richiesti dalle aziende per gli investimenti [illegible]vano identiche agevolazioni anche per il denaro destinato alle spese gestionali e strutturali.

Secondo il presidente del Coordinamento lo spirito della normativa regionale ora in cont[illegible] [illegible] quello statale e con gli indirizzi europei in materia di aiuti al settore produttivo.

Nonostante il parere negativa la giunta regionale ripresentava al Consiglio il disegno legge che veniva riapprovato l'7 giugno. Di qui il ricorso del governo alla Corte Costituzionale. Due i rilievi di illegittimità sottoposti ai giudici di palazzo della Consulta: il primo riguardava il contrasto tra i finanziamenti proposti dalla Regione a favore dei Confidi e i principi viganti nelle altre regioni, il secondo faceva riferimento all'assenza nella normativa regionale del limite del tasso minimo d'interesse.

La Corte Costituzionale ha però respinto entrambi i rilievi giudicandoli «non fondati». La legge regionale va contro quan[illegible] [illegible] [illegible]eria creditizia agevolando anche gli interventi degli industriali per quanto riguarda la gestione, ma il principio, scrivono i giudici, «può es[illegible] derogato per interventi giustificati da motivi congiunturali». Di conseguenza sono «legittime le agevolazioni previste per il consolidamento delle imprese e per un periodo limitato (un anno)».

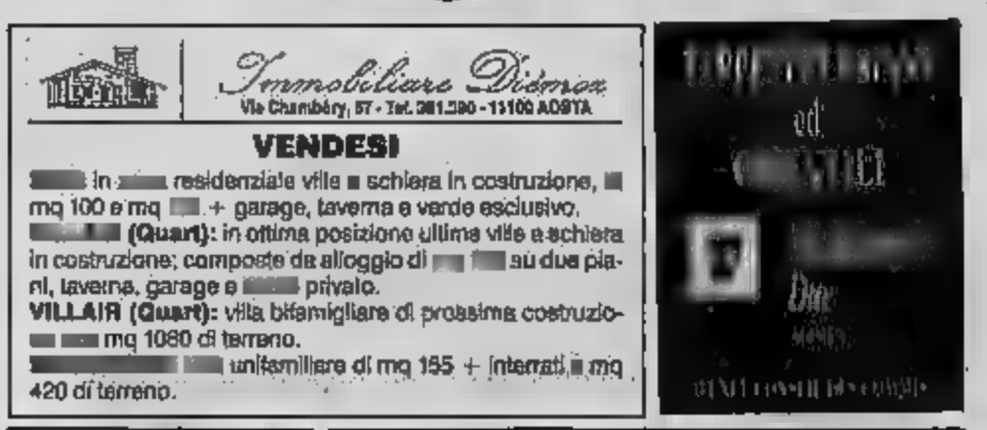
La sentenza della Corte giunge [illegible] Valle proprio quando la Regione [illegible] preparato la legge sui finanziamenti ai quattro Confidi per una spesa prevista di sette miliardi e 700 milioni, di cui tre miliardi e mezzo a favore degli industriali. [e. mar.]

Il parere di Ruffolo

Entro l'anno la decisione sul Parco

AOSTA. Il governo deciderà entro l'anno se assegnare alla Regione maggiori poteri sul Parco Nazionale del Gran Paradiso. La proposta è in una bozza di decreto della commissione paritetica Stato-Regione. Se passasse, l'Ente Parco perderebbe la facoltà di rilasciare i permes[illegible] [illegible] nell'area protetta. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo ha sostenuto che sarebbe sbagliato anticipare scelte che vanno inserite nella legge quadro sui parchi nazionali. Ma gli sono sembrate ragionevoli le modifiche proposte in commissione da esponenti democristiani e comunisti.

Si tratterebbe di sottoporre a minori vincoli le zone abitate, lasciando all'Ente Parco la tutela e il controllo di quella di maggiore interesse naturalistico (ancora da definire i criteri per individuarla). La definizione del piano di sviluppo passerebbe alla Regione. [s. m.]



CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. [illegible] domani.
[illegible]
AOSTA
Via Croce di Città, [illegible] - Tel. 40.232

C'erano 42 equipaggi alla manifestazione internazionale di Aosta

Gli spericolati del cielo

Al raduno delle mongolfiere

AOSTA. Quarantadue equipaggi, provenienti da tutta Europa, hanno partecipato la scorsa settimana al secondo raduno internazionale di [illegible] della Valle d'Aosta, organizzato dal Club Aérostatique Mont Blanc con la Regione, il Comune di Aosta e l'Associazione regionale degli albergatori. «I piloti sono stati entusiasti — dice Nello Charbonnier, responsabile del Club — Anche il tempo ci ha aiutati: quasi sempre bello, si è volato tutti i giorni».

Lo spettacolo lo hanno offerto immancabilmente i «palloni»: oltre a quelli tradizionali coloratissimi, c'erano due dirigibili ad aria calda, [illegible] mongolfiera del Consiglio d'Europa e una del Club Aérostatique su cui erano disegnati monumenti e montagne della Valle. Poi le [illegible]h spericolate. [illegible] mongolfiera tedesca, pilotata da Norbert Schneider, ha attraversato le Alpi sul Monte Rosa, a oltre 4000 metri di quota. L'impresa non era mai [illegible] e nessuno: Schneider [illegible] volato [illegible] pallone [illegible] posto (invece del tradizionale cesto, un seggiolino), con [illegible] solo bombola di gas sulla spalla. La ridotta autonomia ha costretto il pilota a un atterraggio avventuroso sullo spartiacque fra Gressoney e Alagna. La nebbia ha impedito all'elicottero della protezione civile di recuperarlo. Inutile la preoccupa[illegible] dei soccorritori: Schneider [illegible] abbandonato il pallo[illegible] ed era sceso a piedi fino ad Alagna.

Un alto sopra i tetti. Un dirigibile in volo ad Aosta durante il raduno internazionale dei giorni scorsi [Foto Clic]

[illegible] exploit hanno caratte[illegible] manifestazione. L'olandese Henke Brondeka ha fatto la prima traversata da Sud a Nord delle Alpi. «Di solito il passaggio avviene in direzione [illegible]posta — [illegible]ega Charbonnier —, perché i venti dominanti soffiano da Nord». Broedeka ha volato a [illegible] metri sopra il Grand Combin ed è atterrato [illegible] una pista di sci a Verbier, in Svizze[illegible]. «Uno spettacolo apocalittico — ha raccontato — c'erano venti a oltre 70 chilometri all'ora che piegavano il pallone».

Infine sei mongolfiere hanno passato il Monte Rosa e il Cervino [illegible] Ovest a Est e hanno [illegible] giunto il Canton Ticino in Svizzera. L'inglese Crispin Williams ha vinto la gara della distanza (120 chilometri), davanti al tedesco occidentale Hinrich Meden (117). Nella specialità «precisione» il titolo è andato [illegible]pplacco Witold Walawsky davanti a Vanni Zannoni, del Cl[illegible] Aérostatique Mont Blanc. (s. m.)

Burocrazia al rallentatore

Un diploma di 41 anni fa

AOSTA. La burocrazia italiana entra ancora [illegible] volte nel Guinness dei primati e protagonista involontario è un professionista valdostano.

Si tratta di Cornelio Vietti, dirigente della Cres Cidac, che nei giorni scorsi [illegible] è visto arrivare a casa in via Gramsci [illegible] un curioso comunicato [illegible] cui la prof. Carla Gino Villata, preside dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leardi» di Casale Monferrato, lo invita a passare con la massima sollecit[illegible] nella segreteria della scuola per ritirare il [illegible] diploma di geometra.

Piccolo particolare: Cornelio Vietti (molto conosciuto anche dagli appassionati di teatro popol[illegible] come il «Cornelius de Veu[illegible] dello spettacolo «Lo Charabanc») conseguì il diploma il 2 luglio [illegible].

L'invito a pas[illegible] «al più presto» negli uffici [illegible] scuole è dunque paradossale perché, [illegible] non poche [illegible]citazioni e richieste dell'interessato, si [illegible] voluti 41 anni di «gestazione burocratica» per veder nascere questo documento. In totale: 13 anni di scuola per raggiungere il traguardo e ben 41 per ricevere l'attestato [illegible].

Vietti [illegible] anni e ha accolto con buonumore la vicenda commentandola da buon attore di teatro valdostano, cum'è sta[illegible] per [illegible] «E' quasi l'argo[illegible] ideale per una pièce teatrale sulla smelle e celere buro-

Cornelio Vietti

crazia [illegible]a — ha detto — perché [illegible] 1950 e 1951 ho più volte richiesto questo documento senza [illegible] neppure la minima risposta. Ora vogliono che mi precipiti a Casale a ritirarlo. Per fortuna nella mia attività professionale [illegible] ho [illegible] avuto bisogno [illegible] esibire questo [illegible]». (c. c.)

DALLA VALLE

SAINT-VINCENT

[illegible] Billia

Dieci atleti riceveranno oggi alle 18 al Gra[illegible] hotel Billia di Saint-Vincent, l'«Oscar dello sport». La [illegible] dei premi verrà filmata dalla Rai, a cura di Ugo Gregoretti, e andrà in onda il giorno di Natale.

MORGEX

Trovato morto un «tarabuso»

Un esemplare di «tarabuso», un volatile molto raro in Valle d'Aosta, è stato trovato morto dai forestali a Marais, in frazione [illegible] Morgex. L'animale era stato colpito da un colpo [illegible] fucile: [illegible] proiettile, dopo [illegible] spezzato l'[illegible] e la zampa destra, si era conficcato nell'addome. Secondo l'ornitologo Massimo Bocca, in [illegible] è era registrato finora soltanto un altro avvistamento, [illegible] a Saint-Marcel. Il «tarabuso» ha un'apertura alare di [illegible] un metro e vive preferibilmente in zone umide, in particolare nei canneti.

PONT

Un canone per gli anziani

[illegible] Centro d'incontro Anziani-pensionati organizza per il 31 dicembre l'ormai tradizionale cu[illegible] all'anno vecchio», che si svolgerà nella sede di via Emile Chanoux. I posti disponibili per il canone sono trentacinque: la cena costa 20 mila lire. Le iscri[illegible] si ricevono fino [illegible] 26 dicembre.

SAINT-VINCENT

«Personale» di Massimello

S'inaugura oggi, alle [illegible] [illegible] hall Le Cupole [illegible] Grand Hotel Billia, a Saint-Vincent, la per[illegible]ale del pittore Maddalena Monzio Massimello. I quadri dell'artista [illegible] esposti [illegible] all'8 [illegible] [illegible] orario continuato. La mostra sarà ufficialmente inaugurata dal vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari.

PONT

Nuovo direttivo per il club «Lys»

E' stato votato [illegible] [illegible] direttivo del Club Sportivo Lys per [illegible] biennio 1990[illegible] Ecco gli eletti: Ermanno Viola (presidente), Rinaldo Giacchetto Vairetto (vicepresidente), Mirella Borettaz (segretaria), Raimondo Jans (cassiere), Fiorenzo Creux, Ferruccio Bosonetto e Adriano Germano (revisori dei conti), Sergio Vairos, Piero Cretaz, Carmino Livio, Piero Boscain e Marino Allera (consiglieri).

AOSTA

Servizio di bus dalla Campania

E' [illegible] in funzione [illegible] «bus della neve», un autopullman con percorso da Napoli [illegible] Valle d'Aosta, con fermate intermedie a Roma, Bologna e Fi[illegible]. L'iniziativa è dell'agen[illegible] Eurotravel di Aosta [illegible] è stata [illegible] per [illegible] gli appassionati [illegible] sci del Sud e del Centro di avere un servi[illegible] che elimini loro i disagi [illegible] guida. In Valle d'Aosta il «bus della [illegible] prevede [illegible] coincidenza all'imbocco delle vallate laterali con pullmannavetta diretti alle varie sta[illegible] sciistiche.

Domani parte dei concorrenti transiterà dalla Vallée

Ecco la Parigi-Dakar

Una tappa di due ore a Courmayeur per ristoro e operazioni valutarie
Tre valdostani: Roberto Collomb, Paolo Picchiottino e Roberto Crema

COURMAYEUR. Inizia oggi, con la pre-partenza da Milano, l'avventura dei 170 italiani che partecipano alla dodicesima edizione della gara motoristica Parigi-Tripoli-Dakar; domani buona parte del gruppo, dopo aver attraversato la Valle d'Aosta, raggiungerà Courmayeur dove è previsto una sosta che si protrarrà per un paio di ore.

La tappa è stata organizzata per consentire ai corridori il ristoro, le operazioni di cambio di valuta e gli ultimi controlli ai mezzi meccanici prima di entrare in territorio francese e raggiungere venerdì il Parc des Expositions di Orléans per le verifiche tecniche e le incombenze amministrative.

La partenza effettiva avverrà il 23 dicembre con il prologo disputato nella regione parigina; da qui i partecipanti si recheranno a Marsiglia nella giornata di Natale per l'imbarco e, lungo 11.416, chilometri toccheranno di volta in volta la Libia, il Niger, il Ciad il Mali, la Mauritania. L'arrivo della corsa è prevista per il 15 gennaio 1990 a Dakar.

A Courmayeur, accanto ai nomi più importanti, dai veterani della competizione come Alessandro De Petri, Edi Ori[illegible] e Clay Regazzoni, ai personaggi come Ambrogio Fogar, sono attesi anche i tre valdostani iscritti.

Si tratta di Roberto Collomb,

[illegible] Collomb

[illegible] Picchiottino e Roberto Crema, il primo di Aosta, gli altri due proprio di Courmayeur.

[illegible] I navigatori rispettivamente di Filippo Conti, Stefano Milanesi e Fabio Gaudino; i tre equipaggi, che sono in gara con altrettanti fuoristrada, fanno parte del Gauco Team Italia, la squadra italiana che vanta il maggior numero di iscritti a questa edizione.

La speranza [illegible] [illegible] valdostani è ovviamente di terminare la massacrante gara; a Collomb l'impresa è già riuscita due volte su otto tentativi.

Per Paolo Picchiottino e Roberto Crema, che hanno gareggiato insieme in questa corsa due anni fa privatamente e quindi con mezzi limitati, l'appoggio di [illegible] team esperto rappresenta un notevole aumento [illegible] probabilità di raggiungere [illegible] traguardo di Dakar.

Domani, a partire dalle 11 [illegible] alle 13, motocicletta, fuoristrada e camion, preparati per affrontare il deserto del Ténéré, sosteranno nel piazzale Monte Bianco [illegible] Courmayeur e saranno visibili al pubblico; nello stesso luogo l'Associazione Operatori Turistici Monte Bianco, con [illegible] collaborazione di alcuni enti privati, ha allestito il punto di ristoro per i concorrenti.

Se dovesse essere confermato l'annuncio che l'imbarco per l'Africa della prossima edizione della Parigi-Tripoli-Dakar [illegible] verrà in Italia, il passaggio in Valle d'Aosta dei concorrenti italiani di domani potrebbe [illegible] essere interpretato [illegible] una sorta di prova generale.

E' naturalmente l'augurio che si fanno tutti gli sportivi di questa affascinante specialità, valdostani in testa.

Giorgio Machiavello

Nella valle di Cogne si rinnovano le vecchie tradizioni

Ritorna il «mécoulin»

Ogni famiglia ha la «sua» ricetta segreta del caratteristico dolce
Per confezionare il pane tornano in funzione tutti i forni comunitari

COGNE. E' un fragrante e leggero profumo di pane fresco quello che si respira [illegible] in questi giorni a Cogne. Sono entrati in funzione tutti i forni comunitari della valle, rimasti inattivi per undici [illegible] secondo l'usanza chiamata «[illegible] lou fo». Tale pratica viene svolta a turno annualmente da una o più famiglie.

Per fare lou fo occorre molta esperienza, poiché nessun forno a Cogne è dotato di termometro. Si utilizzano dai tre ai quattro quintali di legna. I forni tuttora utilizzati sono sei, tutti ben ristrutturati. Manca la meccanizzazione e tutta la lavorazione viene eseguita a mano come un tempo.

Una volta, quando il pane era il bene più prezioso e il maggior sostentamento della popolazione locale, per la lievitazione, «la mais», l'impasto, si mescolava con un pane vecchio fatto rinvenire in acqua. Naturalmente questa pratica faceva lievitare in modo esiguo «la mais». Per assicurarsi della venuta lievitazione si usava accendere un fiammifero in un piccolo buco fatto nell'impasto: se si spegneva subito significava che era ultimata la lievitazione, se non si spegneva la lievitazione non era ancora sufficientemente [illegible].

A Cogne riveste particolare importanza la cottura di un tipo particolare di pane: «il mécoulin». E' un panettone dolce con

Come facevano i nonni. Un vecchio forno tradizionale valdostano

uvetta, [illegible] quale si deve probabilmente la fama di ghiottoni attribuita ai «cogneins». Esiste ancora oggi questo pane e lo si prepara come una volta; al contrario dell'impasto per il pane nero, che viene fatto nel forno pubblico, quello per il «mécoulin» viene preparato a casa, lontano dagli occhi spioni dei curiosi.

E' risaputo infatti che ogni famiglia di Cogne abbia un proprio segreto [illegible] questo impasto: delle variazioni alla ricetta base che conferisce al panettone una fragranza particolare [illegible] unica, anche come caratteristica esteriore. Anche [illegible] modo di tagliare con il coltello superficialmente il pane [illegible] di informarlo gli conferisce una struttura diversa.

Diego Abram

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO AP-PREZZANO IL TUO USATO

con almeno lire **2.000.000** in più*

Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 31 dicembre, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Rispetto alla valutazione di Gente Motori - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA

ALFA ROMEO

Bella prova in trasferta delle biancoazzurre dopo la battuta d'arresto lombarda

Pallavolo, è bis di successi

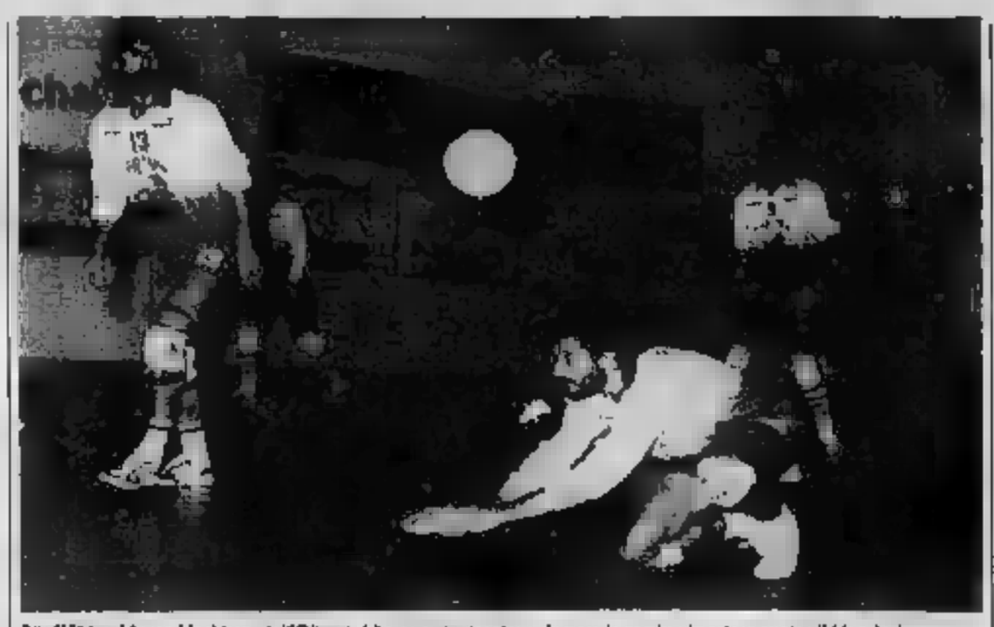
La Valcar sul Bresso, l'Olimpia sul Mondovì

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Doppio successo per le squadre valdostane nei campionati di pallavolo. Nel torneo di C1 femminile la Valcar Cral Cogne ha sconfitto in trasferta il Bresso per 3-0 (15-11; 15-5 e 15-5 i parziali) conservando il secondo posto in classifica a [illegible] punti di distanza dalla capolista Safo Torino. Con identico punteggio l'Olimpia Nicotera costruzioni ha superato il Mondovì nel campionato di [illegible] maschile abbandonando le ultime posizioni [illegible] graduatoria.

La prova della squadra del presidente Coda era attesa con curiosità dopo la prima sconfitta stagionale subita nel turno precedente, sul parquet dello Sgeam Milano. Le biancoazzurre si sono riscattate dimo[illegible] la battuta d'arresto subita in terra lombarda era stata un semplice incidente di percorso.

«Ci [illegible] imposti abbastan[illegible] agevolmente — dice l'allenatore Giorgio Moro —. Gli unici problemi li abbiamo avuti nel primo set, quando le ra[illegible] erano troppo [illegible] a [illegible] [illegible] nel impostare il gioco con la necessaria lucidità. Dopo una buona partenza che ci aveva portato a condurre per 6-0 c'è stato [illegible] po' di rilassamento, che [illegible] consentito alle padrone [illegible] casa di recuperare alcuni punti. Alle[illegible] la differenza di valori è [illegible]sa. Nel secondo e nel terzo parziale non c'è stata partita».



In difesa. Mauro Norbiato, dell'Olimpia Nicotera, in ricezione durante la partita vittoriosa contro il Mondovì

Il desiderio di tornare subito al [illegible] dopo [illegible] scivolone [illegible] Rozzano ha creato inizialmente qualche difficoltà psicologica alla Angelino e compagne. Trovato il giusto ritmo la Valcar ha dominato l'incontro. [illegible] ha [illegible] spazio anche [illegible] Antonella Periello ed a Bianca [illegible] Guarello, [illegible] hanno confermato [illegible] [illegible] due valide alternative [illegible] assetto base.

«Abbiamo provato un nuovo schema d'attacco che [illegible] è rivelato efficace — dice l'allenatore [illegible] sostune —. Era importante tornare subito al successo per mantenerci nelle posizioni di vertice della classifica. Ho ottenuto le risposte [illegible] volevo dalle ragazze. [illegible] squadra ha ribadito di [illegible] un buon potenziale [illegible] ci [illegible] [illegible] sperare nel salto di categoria».

Sabato prossimo trasferta [illegible] Ovada per l'Olimpia Nicotera costruzioni contro una compagine che precede in c[illegible] di due punti Bertoni e compagni. Agli [illegible]ni si presenterà l'occasione [illegible] fare un altro prezioso passo avanti in graduatoria prima della sosta natalizia di due turni, [illegible] la ri[illegible] del campionato per il [illegible] gennaio.

Nel torneo di serie D femmi[illegible] successo del Monte Bianco a sconfitta per il Pgs Aosta. La squadra della Valdigne ha superato per 3-0 il Custo Giavene, [illegible] la supremazia della compagine di Pressendo, che ha confermato di poter disputare un buon torneo. Il Monte Bianco si [illegible] [illegible] posto della classifica. Nulla da fare per il Pgs Aosta [illegible] la capolista. Il Castellino Racconigi si è imposto per 3-0 dimostrando [illegible] meritare la leadership [illegible] girone.

[illegible] Senaytan

L'Idromarket a Villa di Valle

Prova-verità in trasferta

[illegible] L'Idromarket gioca [illegible] a Villa di [illegible] contro le Forze Armate di Roma la partita di recupero del dodicesimo turno del campionato di serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parra ha la possibilità di isolarsi al comando della classifica. Padovani e compagni dividono la leadership del girone con la Gorlese ed il Rovereto. Sabato in trasferta, contro la Nuova Italternica di Torino, i biancoazzurri concluderanno gli incontri del 1989.

«Dello [illegible] trasferta che dobbiamo affrontare in quattro giorni — dice l'allenatore Luigi Frosini, oggi di nuovo in panchina dopo avere scontato due turni di squalifica — quella odierna è la più difficile. Le Forze Armate si presentano al completo, hanno a disposizione i giocatori che hanno contribuito alla conquista del secondo posto nel torneo Shape della nazionale azzurre militare. Ci attende quindi una partita assai delicata».

Dopo tre successi consecutivi l'Idromarket [illegible] al poker di vittorie per confermare [illegible] propri ambiziosi. Non ci sono precedenti tra le due squadre con la formazione [illegible] ripescata in serie B per la fusione tra il Casale ed il Mortara che ha reso vacante un posto nel raggruppamento A. I biancoazzurri raggiungono in mattinata l'aeroporto di [illegible] (partenza [illegible] Ca[illegible] alle 8,55 ed arrivo nella capitale alle 10) e rientrano [illegible] [illegible] con volo da Fiumicino previsto alle 22.10.

Luigi Frosini

«Le Forze Armate basano il loro gioco sul pressing — dice Frosini —. Dal punto di vista atletico la formazione [illegible] Carosi è [illegible] più preparata del campionato. I giocatori più pericolosi sono il play Cirelli, [illegible] guardia Zanca e l'ala [illegible]di. Per riuscire a conquistare la vittoria dovremo far girare bene [illegible] palla e non far[illegible] il tiro. [a. b.]

SPORTFLASH

BOCCE

Ecco i premiati del torneo [illegible]

Ventidue formazioni hanno [illegible]tecipato al torneo serale di bocce riservato alle categorie [illegible] e D [illegible] vincolo di società. Il [illegible] è andato a Roberto Favre-Mario Cornia-Guido Mattoi che hanno sconfitto in finale per 13-5 Stefano Crestanello-Marilena, Truffa-Gino Grosal. Al terzo po[illegible] Danilo Fotatto-Teresa, Tiotto-Fernando Pettono e al quarto Enrico Viano-Antonietta Maino-Giuseppe Cretier.

VOLLEY

[illegible] Volcar

La Valcar Cral Cogne si è impo[illegible] per 3-0 sul Volley Casa [illegible] Aste Aosta nella partita di [illegible] data della finale del campionato valdostano Under 18 di palla[illegible] femminile. [illegible] terzo e quarto posto il Monte Bianco ha superato il Cal [illegible]. Gli incontri di ritorno sono in calendario venerdì.

CALCIO

Ciancamerla è presidente

Francesco Ciancamerla è [illegible] confermato alla presidenza [illegible] comitato valdostano della F[illegible]razione Italiana Gioco Calcio. Questi gli altri componenti del direttivo: Alessandro Barmasse, Andrea Ceccarelli, Fernando Chanseur, Carla Mansoldo, Franco Stradella, Aldo Tognan, Francesco Barenghi, Luigi Corisa.

PATTINAGGIO

I risultati dei giovanissimi

A Baselga di Pinè si è svolta la seconda prova «Primi sprints», gara di velocità su ghiaccio riservata al settore «Propaganda»: buoni i risultati ottenuti [illegible] giovanissimi [illegible] Fresco Rossonere [illegible] d'Aosta. Nella categoria maschile, Claudio Cordoddu (1°), terzo Marco Malacarne. Nella categoria femminile, 2ª Elena Cannatà (A), 2ª Simona Urrucl (B).

HOCKEY

Il Sa[illegible]Orso vince a Zanica

Il S. Orso Ayr di Cogne arriva al derby dell'hockey valdostano con 4 punti di vantaggio sul Courmayeur-Aosta. Il Cogne ha vinto per 5 a 4 a Zanica con [illegible] doppietta di Donato e Marchetti e due reti di Trenier e Farcoz. [illegible] Courmayeur-Aosta è [illegible] sconfitto 6-2 a Varese.

PRIMA [illegible]

Fénisnus, pareggio con polemica

«Quel rigore non esisteva»

AOSTA. L'ultimo turno [illegible] girone di andata del campionato di Prima categoria non ha portato grandi modifiche nelle posizioni di vertice della classifica. Il Fénisnus non è riuscito ad andare [illegible] il pareggio sul terreno del Caluso (1-1). I castellani hanno due lunghezze di vantaggio sul Settimo, che con il successo ottenuto sull'Olimpia (2-1) ha rosicchiato [illegible] punto al castellani. Pareggi [illegible] il Sarre a Rivara (1-1) e per il Saint-Christophe contro il New Team Gabetto (0-0).

Il testa coda che sembrava non presentare grossi [illegible]chi per il Fénisnus ha rischiato di [illegible]cludersi con una clamorosa sconfitta per la capolista «per lo assurdo [illegible] dell'arbitro — [illegible] l'allenatore Pier [illegible]tonio Mussignan —. Nel primo tempo il direttore di gara ci ha annullato due gol validissimi di Vallet e nella ripresa ha concesso un ri[illegible] [illegible] ai piemontesi, espellendo poi Negara. Siamo riusciti ad agguantare il pareggio in inferiorità numerica [illegible] prova di carattere».

L'Olimpia non è riuscita a fermare [illegible] marcia del Settimo. Per [illegible] aostani c'è stata [illegible] conferma di un periodo negativo fun[illegible] punto conquistato [illegible] [illegible] partito). «Però a differenza delle precedenti partite la squa[illegible] ha lottato e meritava il pareggio — dice mister Walter Carlotto —. Il Settimo non mi ha impressionato e non potrà impensierire il Fénisnus nella lotta per la promozione».

Il Sarre ha ribadito a Rivara di [illegible] trovato la giusta continuità di rendimento. La [illegible]gine [illegible] Walter Bisquin ha conquistato 11 punti negli ultimi sette incontri e si trova [illegible] una buona posizione [illegible] classifica (quarto posto a 5 punti di distacco dalla battistrada). In vantaggio con Salmin, i biancoblù sono stati raggiunti all'inizio della ripresa sprecando poi alcune buone opportunità [illegible] aggiudicarsi la vittoria.

[illegible] St-Christophe ha [illegible] in trasferta contro il New Team Gabetto il punto che desiderava disputando una buona presta[illegible] collettiva. [a. b.]

PROMOZIONE [illegible]

Supera la Sunese e si porta a quota 13

Lo Châtillon [illegible] poi va in discoteca

CHATILLON. Hanno festeggiato il ritorno al successo alla [illegible]scoteca «Free Time» gi[illegible], [illegible] e dirigenti dello Châtil[illegible]. I biancoazzurri non vincevano dal 12 novembre (3-2 sul Tricolo) e non potevano rimandare [illegible] l'appuntamento con [illegible] conquista dei due punti per evitare di trovarsi in [illegible] delicata posizione di classifica.

Superando per 2-1 la Sunese i castiglionesi si sono portati a quota 13 in graduatoria lasciandosi alle spalle Cenano (10 punti), Castellettese (9), Dufour (7) e Sunese (6). Passati in vantaggio nel primo tempo [illegible] Pinet, i biancoazzurri [illegible] raggiunti nella ripresa dai [illegible], ma riuscivano ad aggiudicarsi [illegible] vittoria con un gol di Grenge.

«Non [illegible] disputato [illegible] grande partita — dice l'allenatore Piero Ciri —. L'importanza della posta ha condizionato la prestazione della squadra. De[illegible] [illegible] e ci [illegible] riusciti più con [illegible] determinazione che con il gioco. Le assenze di Bonin, Giovetti e Vescimmo hanno avuto [illegible] loro peso, [illegible] i ragazzi hanno saputo s[illegible]rire sul profilo caratteriale [illegible] carenze in fase di manovra».

Dopo il [illegible]ggio degli ospiti l'allenatore dei castiglionesi ha inserito Dujany [illegible] posto di [illegible]callan. L'esperienza [illegible] «Zeza» [illegible] determinante a centrocampo. Decisivi anche alcuni interventi [illegible] Bich, che è [illegible] schierato tra i pali al posto di Vallet in un [illegible] di forma piuttosto opaco. [illegible] portiere ha salvato il risultato [illegible] la fiducia del tecnico.

Il campionato [illegible] Promozione osserva adesso tre settimane di [illegible], [illegible] ripresa del torneo è fis[illegible] per il 14 gennaio. I castiglionesi potranno sfruttare il calendario: nelle prime otto giornate del girone di ritorno giocheranno sei volte in casa. [a. b.]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Dicembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

E' entrato in funzione «Lineaverde», servizio d'assistenza ai drogati

Duecento richieste d'aiuto

Ma c'è anche il problema degli alcolisti

ASTI. La prima chiamata «sorella» è arrivata martedì, verso le 20. Al telefono la voce incerta di un giovane con problemi di droga. «Sono mesi che cerco di uscirne, ma non ci riesco. Come faccio? Chi può aiutarmi?». All'altro capo del filo, nella stanzetta spoglia di un vecchio palazzo di via Carducci (centro storico), Piero, uno dei volontari di «Lineaverde», cerca di mettere a suo agio l'anonimo interlocutore. «So che è difficile smettere di drogarsi, ma altri ragazzi ci sono riusciti — lo incoraggia Piero —; se credi posso indicarti delle persone che hanno esperienza in questo campo e in grado di darti una mano». Al termine della telefonata vengono forniti al giovane tossicodipendente indirizzi di centri e comunità per la disintossicazione ed un programma graduale di recupero.

Il servizio telefonico fa parte dalle iniziativa dell'Associazione di solidarietà «Rinascita»: è entrato in funzione sei mesi fa, ma solo dall'altro ieri ha esteso l'orario (in precedenza era limitato solo ad un paio di ore al pomeriggio) dalle 16 alle 22 di tutti i giorni feriali, sabato e domenica esclusi. Aggiungo Piero: «In questo periodo abbiamo ricevuto circa telefonate, molte delle quali di tossicodipendenti o di alcolisti».

A «Rinascita» lavorano una quindicina di volontari. Si occupano dell'assistenza, del recupero e del reinserimento dei giovani che cercano di uscire dal «tunnel» dell'eroina.

Sottolinea Edda Caramagna, responsabile dell'associazione: «In quattro anni di attività sono stati una ventina i tossicodipendenti che abbiamo aiutato a guarire dalla droga».

Da pochi mesi i volontari di «Rinascita» seguono direttamente l'opera di «rieducazione» del nostro centro è completamente autogestito — aggiunge la responsabile — attualmente abbiamo in carico quattro giovani che stanno tentando e loro volta di risalire il baratro».

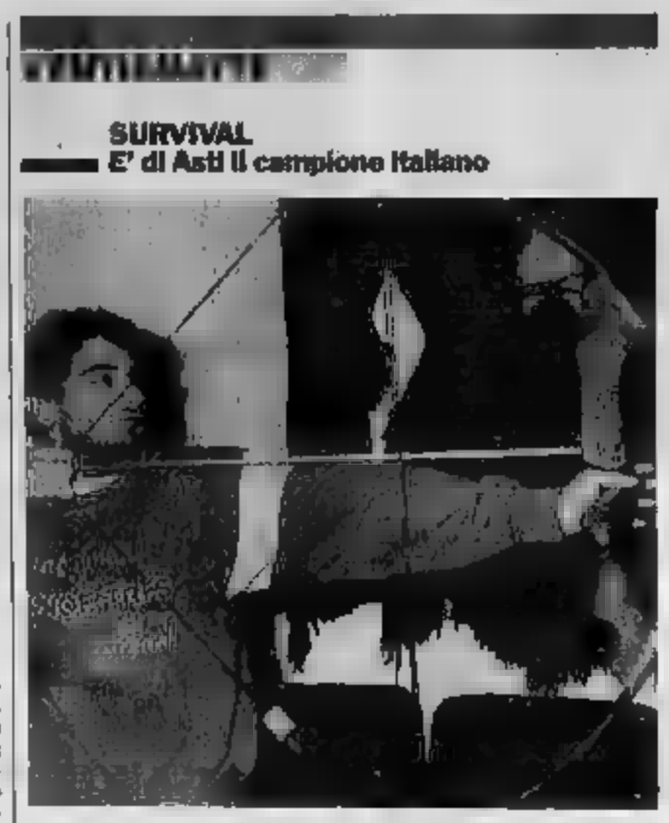
I volontari non guadagnano una lira (all'inizio ci siamo anche autotassati precisa Caramagna) e l'«assistenza» è gratuita. Ma come avviene l'«approccio» con chi si droga o cerca un sostegno in una società che spesso li emargina? Risponde Eugenio Ciuccetti, un altro volontario: «Sono loro a cercarci, oppure i familiari che vengono da noi in cerca di un consiglio, di un aiuto. Spesso sono situazioni disperate. Ci sono anche sieropositivi e qualcuno è malato di Aids». Ciascun caso viene seguito nel tempo, per mesi e anni. Rivela Stefania Amirarelli, un'altra volontaria: «Aiutiamo chi, a causa della droga, finisce per autodistruggersi. Molti perdono il lavoro, conoscono il carcere e dopo non hanno più nessuno che si occupa di loro». Un «giro» infernale», fatto di umiliazioni e sofferenze.

Adesso «Rinascita» vuole ampliare il proprio raggio di azione. «C'è bisogno di tanta solidarietà in questa città, ma non solo a parole: ci vogliono i fatti» dicono all'associazione. E' in programma anche un ulteriore potenziamento dell'attività del centro. «Attualmente — concludono i volontari — siamo aperti solo il pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18 (sabato e domenica esclusi) ma vogliamo arrivare a coprire anche il mattino. Sarebbe un servizio importante da dare ai giovani in difficoltà».

Franco Binello

L'«Approdo» della Caritas

Per telefonare a «Lineaverde» bisogna fare il numero 66.234 (prefisso 0141). Per sei ore, dalle 16 alle 22, tutti i pomeriggi feriali, i volontari, a turno, rispondono alle chiamate, fornendo una prima indicazione in casi di emergenza oppure dando indicazioni su centri e comunità di assistenza per tossicodipendenti o alcolisti. Un servizio analogo è stato istituito, qualche mese fa, dall'«Approdo» (Associazione astigiana famiglia) che fa capo alla «Caritas». La sede è in via Morelli 7; telefono 34.220 (0141). Sono due esempi di interventi concreti sul territorio a favore degli emarginati e di coloro che direttamente o indirettamente sono stati colpiti dal fenomeno sempre più diffuso, della tossicodipendenza. Basti ricordare che quest'anno, nell'Astigiano, sono stati già cinque i morti per «overdose» da eroina, un numero record che fa discutere e preoccupa.



SURVIVAL
E' di Asti il campione italiano

Ivano Saracco, 25 anni, si è laureato a Torino campione italiano di survival. Il giovane atleta astigiano, studente all'Isef, è risultato primo dopo una serie di gare svoltesi in varie località italiane.

Servizio a pagina 7

Dissequestro [illegible] comprà»

L'istanza dell'avvocato Aldo Mirate, il procuratore della Repubblica presso la pretura di Asti, Aldo Ferrua, ha disposto il dissequestro di parte del materiale (orologi, [illegible], giochi elettronici, videocassette, ecc.) trovato dalla Guardia di finanza di Torino nella villa di Castell'Alfero.

UNITRE
Coro natalizio al Don Bosco

Questa sera il gruppo artistico dell'Università della terza età di Asti terrà una serata natalizia alle 21 nel salone del Don Bosco. Si esibiranno i corsisti dell'Unitre, impegnati nel coro e nel gruppo filodrammatico. Parteciperanno inoltre anche il cantante Carlo Castellazzo ed il figlio Maurizio alla tastiera. L'ingresso è libero.

DIBATTITO
La cultura industriale giapponese

Oggi pomeriggio, alle 18,30, al Centro culturale San Secondo, in via Carducci 22, l'Unione degli imprenditori dirigenti promuove un dibattito sul tema: «La cultura industriale giapponese. Quali rapporti con quella italiana?». Interverrà Hideyuki Miyakawa, che dal 1960 è in Italia dove svolge attività di intermediazione.

Tre feriti in un tamponamento

I tre occupanti di una «127», Remo Fracchia, 60 anni, abitante a Viarigi, ed i coniugi Elsa e Silverio Casto, di 67 e 68 anni, di Torino, sono rimasti feriti in un incidente stradale sulla per Alessandria, in località Valtorza. L'auto, condotta da Fracchia, ha tamponato l'autocarro «Ducato» di Pietro Buttucci, 40 anni, Asti, via Trilussa 1 che a sua volta ha urtato la Peugeot della tunisina Hadda Ghoulli, 27 anni, Asti, via Bonzanigo. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

CON[illegible]
Aveva gioielli rubati

Novica Stojanovic, 33 anni, nomade, è stato condannato ieri in Pretura a otto mesi di reclusione con la condizionale. L'uomo era stato arrestato dai carabinieri mentre cercava di fuggire, subito dopo aver compiuto un furto in un appartamento di via Corridoni. La refurtiva, circa un chilo di gioielli, è stata recuperata e restituita al proprietario, Alessandro Gemma.

Iniziative del Comune

Telefono gratis agli anziani soli

ASTI. Gli anziani (con più di 65 anni) che versano in condizioni finanziarie disagiate e che vivono soli, potranno avere la disponibilità di un telefono.

Così ha deciso il Consiglio comunale che ha approvato la delibera della giunta riguardante una serie di interventi a favore degli anziani e per migliorare le loro condizioni abitative.

«Uno degli impegni più importanti che l'amministrazione intende adottare nell'ambito della politica sociale — ha detto il sindaco Giorgio Galvagno — riguarda le condizioni di vita degli anziani, in particolar modo quelli soli».

Secondo il sindaco, l'assistenza domiciliare, pur costituendo uno strumento essenziale, non è ancora in grado a soddisfare tutte le esigenze, molto varie e diversificate dei vari nuclei attualmente assistiti. Inoltre c'è il problema dei nuclei non raggiunti dal servizio domiciliare che sono ancora molti.

Per quanto riguarda il telefono, l'amministrazione comunale intende procedere ad una convenzione con la Sip per far installare l'impianto, a spese del Comune, alle persone più bisognose. L'apparecchio dovrà essere tarato in modo da consentire solo chiamate urbane e fornito di un «teletaxe», congegno di costo irrisorio, per evitare le telefonate interurbane.

La stessa delibera prevede altri interventi diretti a migliorare la situazione ambientale delle persone più disagiate: bagni igienici edotti agli anziani, scorrimano di appoggio lungo le scale e altri interventi che superino le barriere architettoniche.

Da parte della giunta è stato approvato un regolamento che fissa e definisce le procedure: i destinatari degli interventi, il metodo e le procedure amministrative, la convenzione tra Comune e beneficiario. Un primo stanziamento di 100 milioni è stato approvato dal Consiglio.

Gli interventi singoli saranno deliberati dalla giunta con il parere obbligatorio della commissione consiliare per i servizi sociali.

In aumento. In cinà cresce il numero delle persone anziane. Il Comune sta predisponendo per loro nuove iniziative

La pratica, che ha ottenuto l'unanimità dei presenti, non è stata votata dal consigliere Giuseppe Barolo (dc) il quale ha protestato con il voto in quanto non è stata presentata prima alla commissione consiliare. Inoltre a dire di Barolo gli stanziamenti non sono sufficienti e comporteranno la stipula di un mutuo. Il consigliere democristiano al momento del voto ha abbandonato la seduta.

Un'altra iniziativa a favore degli anziani è entrata in funzione presso la Casa di riposo «Città di Asti». Si tratta di un servizio di ristorazione riservato agli anziani dei rioni San Pietro, Domenico Savio, San Fedele e Pilone.

L'iniziativa è della circoscrizione Asti-Est. Il costo del pasto è stato fissato in 6 mila lire, ma è anche prevista la combinazione pranzo-cena per 8 mila lire.

Numerose sono state le iscrizioni. Gli anziani possono inoltre usufruire, durante il giornata, dei servizi ricreativi (sala tv, biliardo, bocce, e altro ancora) e anche dell'assistenza infermieristica (iniezioni, misurazione della pressione, medicazioni). [v. min.]

Continuano le offerte per l'iniziativa di Specchio dei tempi a favore degli anziani

Una «tredicesima» con il Totocalcio

Un lettore fortunato ha consegnato mezzo milione

ASTI. Un lettore si è presentato in redazione: «Ho vinto al Totocalcio e voglio regalare ad un anziano un po' di serenità per il Natale». E' arrivato così una [illegible] che «La Stampa» attraverso «Specchio dei tempi» provvederà a consegnare insieme a tante altre, raccolte in tutta la regione.

E' uno dei tanti esempi della solidarietà verso chi ha bisogno di aiuto, espressa servendosi dell'iniziativa del giornale che proprio a dicembre è stata ripetuta per il secondo anno consecutivo.

Sinora in Piemonte lo slancio generoso dei lettori ha permesso ai cronisti del giornale di far visita ad oltre duemila anziani ai quali è già stato recapitato un assegno da mezzo milione ciascuno. L'obiettivo è di raggiungere le tremila «tredicesime dell'amicizia» di cui beneficeranno anziani che vivono in condizioni particolarmente difficili.

Si tratta di persone sole che spesso sono costrette ad affrontare i problemi quotidiani facendo leva solo su di una magra pensione e sovente in precarie condizioni di salute.

Insieme al denaro i «mominini» bisognosi riceveranno anche, indirettamente, l'affetto e il calore di migliaia di lettori de «La Stampa»: sono giovani, anziani, famiglie, coppie di fidanzati, che hanno voluto regalare loro un sorriso proprio a Natale, quando la solitudine e i problemi di sempre, si fanno più acuti. Anche i bambini hanno risposto generosamente all'appello lanciato da «La Stampa», rinunciando spesso ad un gioco per dare il loro piccolo contributo alla «tredicesima».

La somma con il passare dei giorni si è ingigantita e il traguardo delle tremila tredicesime si fa sempre più vicino.

La raccolta delle offerte ovviamente continua ancora, così come la distribuzione degli «assegni dell'amicizia».

Il denaro si può consegnare direttamente alla redazione di Asti, oppure può essere spedito in busta (solo assegni e non denaro contante) a «La Stampa» di Torino «Specchio dei tempi», via Marocco 32.

DOVE SI TROVA

C'è un conto corrente

Ci sono diverse modalità per i versamenti delle offerte delle «tredicesime dell'amicizia». L'iniziativa è di «Specchio dei tempi» e ha già consentito di distribuire oltre duemila assegni da mezzo milione. Ci si può rivolgere alla redazione di Asti de «La Stampa» in via de Gasperi 2 (primo piano), tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. A chi effettuerà il versamento verrà consegnata una ricevuta.

Il lettore potrà inoltre indicare la dicitura che vuole pubblicata sul giornale. E' possibile pubblicare il nome e il cognome, una frase o semplicemente le iniziali. E' stato anche aperto un conto corrente sul quale si può versare il denaro rivolgendosi presso tutte le filiali e agenzie della Cassa di Risparmio di Asti.

Sarà sufficiente indicare al cassiere il numero del conto corrente che è 27585/7.

FRANCO BORIO
PELLETTERIE VALIGERIE
Un regalo di classe che dura nel tempo
VERSACE - YVES SAINT LAURENT - LANVIN - NANNINI
GIUGIARO - PIERO GUIDI - VALEXTRA - KEN SCOTT - ZENITH
SAMSONITE - MISSONI - BARANTANI - CAMEL - GREGORY LOBBS
VIA BROFFERIO 4 - ASTI

San Marzanotto, scelti i colori e insediato il Comitato Palio

Una frazione oro e blu

Per il ruolo di Capitano 4 candidati

ASTI. Se la domanda di ammissione verrà accolta, San Marzanotto correrà il Palio di Asti con i colori blu e oro. Un accostamento cromatico inedito; quello che più gli si avvicina è il blu e giallo del rione Don Bosco.

Intanto nella piccola frazione è tutto un fervore di iniziative. Dopo alcune riunioni preliminari si è passati alla nomina del direttivo del Comitato Palio, formato da undici persone. Rettore è il medico neurologo Alfonsino Garrone, 34 anni. Due i vice: Gianotti, 22 anni e Piero Satta. Completano il direttivo Giulio Gianotti, Giuseppe Argenta, Giovanna Forno, Antonio Sabbione, Silvana Ollino, Fabio Grandi, Silvio Sarasco e Anna Maria Cotto Meluccio, insegnante e ricercatrice di storia. San Marzanotto non è nuovo al Palio di Asti, anche se la sua presenza risale a circa due secoli fa, sul finire del 1700.

Un altro Comitato intanto ha provveduto a rieleggere il direttivo: è quello del Comune di Montechiaro, alla cui guida è stato confermato a furor di popolo, Gianmarco Rebaudengo, bancario e assessore provinciale alla pubblica istruzione. Rebaudengo sarà spalleggiato dal rettore onorario Attilio Mostrola e dai vicerettori Rina Ferretti e Claudio Balbo. Segretario Pierlarlo Peppino, tesoriere, Beppe Silva. Le pubbliche relazioni sono state affidate a Paolo Luzi e il coordinamento delle manifestazioni a Ernesto Rebaudengo.

I «timonieri». Il direttivo del Comitato Palio di San Marzanotto. In basso a sinistra il rettore Alfonsino Garrone

Fruttifica in questi giorni anche l'«albero» del Capitano del Palio. Tre candidati hanno sinora presentato domanda. Sono Lorenzo Viarengo, impiegato Sip, Fantino, Paolo Saldentro, procuratore legale e Mario Lanfranco, torinese (sulla domanda figura però l'indirizzo di Vallarone dove ha una casa).

Fatti poi ovviamente Paolo Raviola, l'attuale Capitano. L'elezione di questa importante figura avverrà durante il prossimo Consiglio del Palio. La nomina del Capitano, così come quella del presidente della commissione tecnica, avviene tradizionalmente per voto palese (alzata di mano). Lo scorso anno si era dovuta ricorrere alle elezioni a scrutinio segreto in quanto il Capitano allora in carica, Mario Quirico, era dimissionario. Per questo motivo erano entrati automaticamente in lizza tutti coloro che avevano presentato richiesta. Il Consiglio del Palio quindi esprimerà sul nome di Raviola attraverso alzata di mano, come è sempre avvenuto in passato.

Franco Cavagnino

Una ditta avrebbe scaricato fusti a Valle Manina

Allarme piombo?

Forse residui industriali

ASTI. Nella discarica di Valle Manina sarebbero stati gettati nell'arco di un anno oltre cento tonnellate di residui industriali con un'alta percentuale di piombo. Al riguardo il pretore Vincenzo Paone, ha avviato l'istruttoria penale nei confronti della Re.Fer.Nova (recupero rottami metallici) di Castiglione, regione Busa, di cui è titolare Mauro Lano. Sarebbe stata questa ditta a trasportare a Valle Manina l'ingente quantitativo di residui.

Sono stati i vigili sanitari dell'Usl ad accertare che sostanze ritenute inquinanti provenienti dalla ditta castiglionese erano finite nella discarica di Valle Manina. In un primo tempo si presumeva che il materiale fosse limitato a poche centinaia di quintali. Il Consorzio smaltimento rifiuti che gestisce la discarica aveva invitato la Re.Fer.Nova a sospendere subito gli scarichi.

Il pretore ha ordinato un supplemento di indagini dalle quali sarebbe appunto emerso che a Valle Manina sono finite decine e decine di tonnellate di scorie industriali. Bisogna ora accertare se si tratta realmente di materiale inquinante.

Sempre per quanto riguarda Valle Manina, entro il 31 dicembre prossimo, la giunta provinciale dove decidere se autorizzare al Consorzio la prosecuzione dell'attività di smaltimento, oppure procedere alla sua chiusura.

ACQUESE

Rinviato il processo

Il pretore Paone ha rinviato il dibattimento a carico dei titolari della «Spa Accornero & C, cave e terre per fonderia» di Viarigi, Luciano e Pier Luigi Accornero, accusati di aver gestito una discarica di rifiuti speciali (scorie di fusione siderurgica) senza la relativa autorizzazione.

A provocare l'intervento dell'autorità giudiziaria era stato un esposto del sindaco di Viarigi che segnalava, nel giugno scorso, la sospetta presenza di cumuli di scorie provenienti dalle fonderie dell'Italsider di Cornigliano. I titolari della «Spa Accornero» sostengono invece che si tratta di prodotti riutilizzabili. Intanto si riparla nuovamente della cava di Montiglio. Il professor Zuppi, geologo, ha illustrato alla commissione provinciale il programma di indagine per la bonifica della cava (oggi chiusa) dove per molto tempo si sono smaltiti fanghi industriali.

Il Consiglio comunale, nel luglio scorso, aveva approvato un ordine del giorno per la chiusura definitiva della discarica consortile all'esaurimento dell'invaso con conseguente esclusione di qualsiasi ipotesi di ampliamento, convenendo sulla necessità di ricorrere a nuovi siti. Inoltre il Consiglio sosteneva la necessità di procedere alla raccolta differenziata, di impianti tecnologicamente per il trattamento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani per ridurre una riduzione drastica dei rifiuti da smaltire nella discarica.

Nei giorni scorsi il comitato per la difesa del territorio valleandonese ha inviato una diffida al presidente della giunta provinciale, Guglielmo Tuvo, a «non concedere alcuna proroga autorizzativa». Secondo il comitato, l'impianto di Valle Manina deve interrompere ogni attività per la pesante situazione: si è in presenza di solventi clorurati, pericolosi per la salute, sostanze che si troverebbero nei pozzi interni alla discarica e nella falda.

La giunta provinciale discuterà la situazione di Valle Manina oggi pomeriggio, senza però adottare decisioni in merito. Non è neppure escluso un rinvio in quanto i consiglieri dell'opposizione hanno richiesto che il Consiglio provinciale, in via d'urgenza, affronti un dibattito prima che la giunta si pronunci.

[v. ma.]

Un'interpellanza a Vassalli di quattro deputati del pci

La Cassa e il ministro

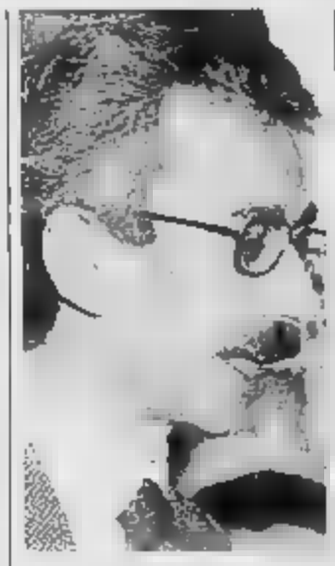
Un'altra tappa della vicenda giudiziaria dell'istituto di credito I firmatari chiamano in causa il giudice di Milano, Della Lucia

ASTI. Un'altra interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia sulle vicende giudiziarie Cassa di Risparmio di Asti-Filippo Rapisarda.

Questa volta sono quattro deputati (Binelli, Bindrazzi, Cipollo, Felissari) a chiedere al ministro Vassalli se sia a conoscenza che pendono avanti il Consiglio superiore della magistratura «diversi esposti di autorevoli esponenti del foro di Milano, e di magistrati del tribunale di Asti, contro il giudice istruttore del tribunale di Milano [Giorgio Della Lucia, ndr]». Secondo i parlamentari, gli esposti «segnalano anomale decisioni che sarebbero state assunte dallo stesso giudice nell'ambito del provvedimento penale che ha per oggetto i rapporti intercorsi tra certo Filippo Alberto Rapisarda, da una parte e la Cassa di Risparmio di Asti dall'altra».

Il promotore dell'interpellanza è il deputato astigiano Giancarlo Binelli, il quale con gli altri tre firmatari sostiene che negli esposti sono state denunciate «ripetute violazioni di processuali tutte dirette a favorire il Rapisarda ed in particolare, i ripetuti sequestri penali realizzati a colpire i beni della Cassa per ingentissimi importi di miliardi, atti, o documenti con i quali l'istituto bancario tentava di tutelare i propri diritti».

Lunga interpellanza il cui fulcro riguarda direttamente Filippo Rapisarda, il siciliano trasferitosi venti anni fa a Milano. I quattro deputati chiedono inoltre al ministro di sapere «come sia stato possibile che Rapisarda, pluripregiudicato, abbia potuto gestire in prima persona procedure concordatarie di rilevante importanza, come quelle maturate, in tempi diversi, per le società Facchin e Edilvasso entrambe di Milano». Si chiede inoltre «quale sia l'origine delle svariate decine di miliardi che Rapisarda afferma di aver investito nella metà degli anni '70 a Milano e altrove».



Giancarlo Binelli

L'interpellanza parla anche dei rapporti che il siciliano avrebbe avuto con elementi mafiosi e con esponenti della malavita sarda.

Un'altra interrogazione, al ministro della Giustizia, è stata presentata anche da un gruppo di deputati democristiani l'astigiano Giovanni Rabino, il cuneese Teraldi, e gli alessandrini Patria e Lega.

Ma c'è altro: la Cassa di Risparmio di Asti e la procura della Repubblica di Milano hanno presentato due atti di ricusazione nei confronti dello stesso giudice milanese.

Nei prossimi giorni potrebbero verificarsi altri colpi di scena di questa interminabile vicenda giudiziaria nata dieci anni fa.

Vittorio Marchisio

Il bilancio della Cantina sociale

Moncalvo punta sui «novelli»

MONCALVO. La «Sette Colli» si affida a San Giacomo. L'ultima novità cooperativa vinicola moncalvese porta, infatti, il nome di questo Santo di fine Novembre. Si tratta del «Sangiacu», un vino da tavola novello, a produzione limitata e ottenuto da uve barbera. Le mille e cinquecento bottiglie prodotte saranno in vendita dai prossimi giorni, a 4 mila lire l'una (il prezzo non è ancora stato fissato ufficialmente).

Il «Sangiacu» è un vino molto profumato e fruttato, di pronta beva ha una gradazione alcolica di 11 gradi. Questo novello è ottenuto dalla macerazione carbonica di uve barbera prodotte nei vigneti del territorio di Moncalvo e la sua denominazione deriva dal fatto che la spillatura è avvenuta il 30 novembre, giorno che, nei nostri calendari, è abbinato a San Giacomo. Il processo di macerazione carbonica, da cui è stato ottenuto il vino, consiste nel porre i grappoli, non pigiati, in un recipiente chiuso; l'uva, in quella situazione, inizia a sviluppare l'anidride carbonica che satura l'ambiente. Dopo una ventina di giorni si fa una spremitura dell'uva e si lascia il mosto a fermentare.

La cooperativa aleramica ha, inoltre, vinificato separatamente alcune partite speciali di uve barbera e grignolino. Di quest'ultimo vino sono in produzione tre cru: «Sant'Anna» di Moncalvo, «Piancorona» di Cioccaro (Penango) e «Montecroce» di Penango. Per quanto riguarda la barbera è stata vinificata una partita di Barbera d'Asti Doc, ottenuta da vigneti storici (con più di trent'anni) del Comune di Calliano, che nella prossima estate verrà battuta all'asta benefica, organizzata dall'Associazione per la ricerca sul cancro. Queste produzioni speciali saranno in commercio dalla prossima primavera.

Complessivamente, nell'esercizio appena concluso, la «7 Colli» ha commercializzato più di undicimila ettolitri di vino, di cui duemila e trecento imbottigliati; sono, così, uscite dalla cantina circa 30 mila bottiglie e 85 mila, tra bottiglioni e magnum. Dalla vendita si è ricavato più di un miliardo. Per quanto riguarda la vendemmia '89, sono stati conferiti più di quintali di uve, compresi i circa duemila provenienti dalla Cantina sociale di Montegro, che quest'anno ha sospeso la vinificazione.

Intanto, nei giorni scorsi, a Torino, si è svolto il primo Festival del Novello, manifestazione promossa dall'Istituto del vino Novello col patrocinio della Regione. Sono stati presentati una trentina di vini novelli piemontesi, con il contorno di musica jazz.

[bru. m.]

SOCIALISTI
Ratificata la confluenza dell'Uds

Si è riunito il direttivo provinciale del psi che ha ratificato l'ingresso degli esponenti dell'Uds. Domani sera, intanto, si riunirà per la prima volta l'esecutivo (discuterà tra l'altro della costituzione delle liste elettorali nelle 16 circoscrizioni della città) che ora risulta così composto: Gianni Bertolino (segretario provinciale), Angelo Aizzi, Beccuti, Francesco Contino, Giancarlo Canestri, Giuseppe Cavigioli, Carlo Formica, Secondo Graziano, Giorgio Mortarino, Angelo Marchisio, Sergio Perazzo, Angelo Ciuaglia, Italico Sarzanini. Anche in altre due sezioni del psi è ratificato l'ingresso degli esponenti dell'Uds. A Montechiaro, è stato nominato nuovo segretario Serafino Brosio; il direttivo risulta composto: Giuseppe Petrini, Felice Filippa, Albino Biancardi, Francesco Ferraro, Giuseppe Novara, Elisetto Pigliane. Nuovo segretario ad Incisa Scapaccino: è Silvano Picchio. Con lui nel direttivo Antonio Monaghin, Carlo Cresta, Guglielmo Ferrante, Pietro Barosio.

Gran galà canoro

Questa sera, alla discoteca «Fenice» si svolgerà un «Gran Galà Canoro». Saranno presentate canzoni Anni 60 e altre più recenti. Si esibirà il complesso «I Super orsi»

MONALE
L'ambulatorio si trasferisce

Gli uffici comunali e l'ambulatorio medico, da alcuni giorni, sono ospitati nei locali del Centro sociale di via Baldichieri, di proprietà della parrocchia. Si tratta di una sistemazione provvisoria: il palazzo municipale di piazza Vittorio Emanuele, verrà infatti completamente ristrutturato. I lavori dureranno sei mesi.

I funerali di Edgardo Cortese

Si sono svolti ieri i funerali di Edgardo Cortese (in città era conosciuto come Dino) contitolare con il fratello Mario dell'azienda vinicola «Selectvinis» di via Roma. Laureato in Scienze economiche, era da tempo malato.

CASTELNUOVO BELBO
Un paese sul palco

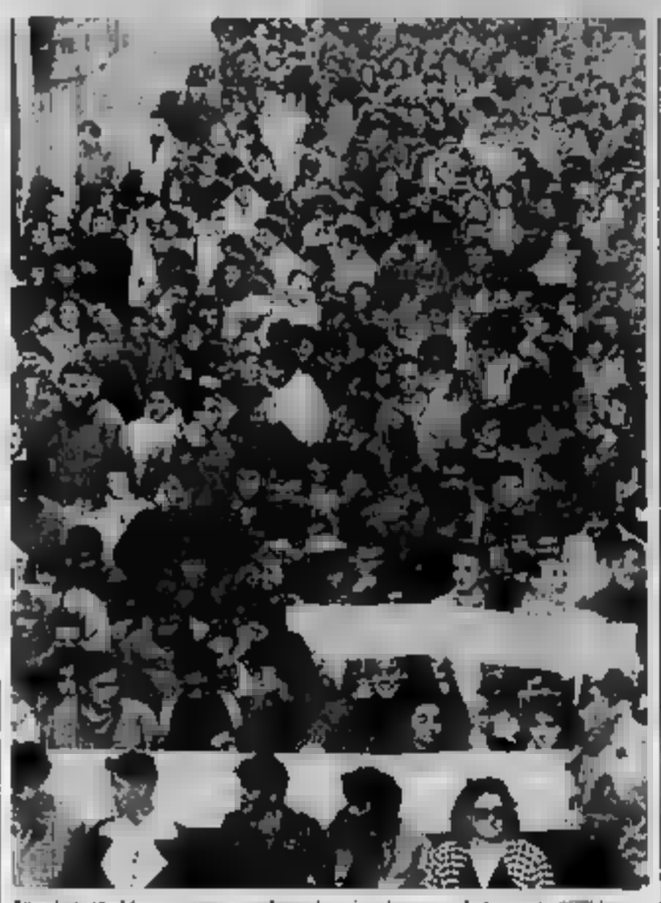
Da alcuni giorni un gruppo di giovani del paese sta provando lo spettacolo che sarà messo in scena sabato sera, in occasione delle festività natalizie. Il programma della serata è vario e vedrà protagonisti giovani musicisti di musica classica e rock (si esibirà infatti il complesso King Kaos con brani Anni 60) e scenette teatrali.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
AP-PREZZANO IL TUO USATO
con almeno lire 2.000.000 in più*
Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 31 dicembre, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.
* Rispetto alla valutazione di Quattroruote Motori - Offerta cumulabile con altre iniziative in corso
E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA
SPEAV - Rivoli

Dieci gruppi giovanili astigiani hanno presentato al sindaco proposte per un centro d'incontro

Nell'ex Vetreria si suonerà il rock?

E al Collegio si farà spettacolo tutto l'anno



In piazza. Una recente manifestazione studentesca. I giovani in [illegible] hanno scioperato anche per chiedere più spazi per fare musica e per incontrarsi

ASTI. Lunedì pomeriggio [illegible] gruppo di giovani ha incontrato il sindaco Giorgio Galvagno a proposito degli spazi giovanili. Erano i rappresentanti di dieci associazioni giovanili, riunitisi due settimane fa nel Comitato spazi giovanili, che si sono presentati con un progetto e forti di 1600 firme, raccolte nelle scorse settimane. I gruppi sono: Lega ambiente, collettivo dei giovani dp, associazione «Contrasto», Gruppo volontari Praia, Fgci, Anagrumba, associazione Italia-Nicaragua, Gruppo Amico, Arci e Mago pover o.

Il problema da risolvere è quello [illegible] mancanza di spazi, «dove i giovani e tutti i cittadini possano liberamente esprimere i propri bisogni e le proprie aspirazioni», precise il progetto. E' una questione molto sentita, che ha animato una campagna dell'Anagrumba, l'associazione nazionale dei gruppi musicali di base e della Fgci.

Nell'estate [illegible] il sindaco aveva elaborato un progetto di centro civico giovanile, compreso nel «Programma giovani '89», per cercare di rispondere al «numero sempre crescente di giovani che si rivolgono alle strutture pubbliche per esporre i loro problemi e per avere informazioni e risposte». Lo strumento per rispondere era riassunto in quattro punti: un salone per videoteca, un centro [illegible]ale d'incontro per riunioni, uffici [illegible] informazione per i giovani (su lavoro, studio, viaggi) e servizio di assistenza sociale. Tra le strutture era indicata anche una sala attrezzata per suonare.

Il progetto di Galvagno indicava anche il modo di gestire il centro, con un comitato di gestione in cui vi siano l'Amministrazione comunale, le scuole ed i giovani. Nel progetto non sono indicati gli spazi, ma c'è un'ipotesi che riguarda la chiesa di San Giuseppe, o la ex scuola Sal[illegible] D'Aquisto, [illegible] il palazzo del Collegio, dove si svolge Astiteatro, dovrebbe diventare una sala per manifestazioni agibile tutto l'anno, grazie alla copertura allestita quest'anno e con un adeguato impianto di riscaldamento.

I giovani non sembrano aver gradito il progetto del sindaco. «Non c'[illegible] l'ombra di [illegible] diretto coinvolgimento — spiega [illegible]s Bellussi dell'Anagrumba — il giovane è visto come fruitore, non come creatore del servizio che [illegible] interessa».

Il comitato spazi giovanili propone con precisione un luogo, l'ex stabilimento Avir, in quanto «in buono stato generale, ha un elevato numero di locali, non è decentrato ed è privo di barriere architettoniche». [illegible] la gestione del centro si propone l'autogestione da parte dei giovani, cui possa intervenire anche l'amministrazione comunale. I servizi da sistemare all'ex vetreria [illegible]: lo spazio incontri, un centro d'informazione sui diritti dei giovani cittadini, [illegible] spazio per le associazioni, una per le iniziative studentesche, un laboratorio artigianale (da realizzare con il Gruppo Amico), un laboratorio musicale e [illegible] trale ed una piccola tipografia per il bollettino del centro e delle [illegible] associazioni. Ci [illegible] due riviste amatoriali che troverebbero così i mezzi per la pubblicazione.

Lunedì sera il sindaco ha dato una [illegible] risposta, rilevando l'impossibilità, per il momento, di ristrutturare l'ex Avir a spese del Comune. L'incontro si è concluso con un appuntamento, a gennaio: Galvagno valuterà il progetto [illegible] Comitato e quindi ne parlerà [illegible] i rappresentanti delle associazioni.

Carlo Francesco Conti

IN QUESTIONARIO

«In estate non si sa che cosa fare»

Il progetto studiato dal sindaco per un [illegible] civico destinato ai giovani è stato [illegible]ompagnato da un'indagine svolta a maggio in alcune scuole superiori astigiane. Un questionario è stato compilato da 600 studenti che hanno così espresso la lo[illegible] opi[illegible] sulla questione degli spazi.

Il questionario si apre chiedendo quali siano le maggiori carenze della città. Ad un esame approssimativo delle schede (i dati [illegible] sono ancora stati completamente elaborati), i due terzi delle risposte indicano gli impianti sportivi; un terzo cita invece spazi per fare cultura, per stare insieme. Consistente il numero di chi lamenta l'assenza di grandi discoteche nella provincia.

Viene chiesto poi quali sono le manifestazioni del Comune (Astiteatro, Cinema cinema, Maggio sport, Palio) conosciute e frequentate. La maggior parte dichiara di conoscerle, ma solo [illegible] minoranze ammette di seguirle. Alla domanda su cosa si faccia in estate [illegible] frequenti le risposte più desolanti: «non c'è quello da fare», «mi rompo».

L'ultima domanda riguarda il centro civico giovanile. Sono pochissimi i contrari; in molti invece sembrano entusiasti all'idea. C'è anche chi esprime disagio: «A me l'idea piace. Ma sono [illegible] che il questionario sia inutile, le mie parole non verranno prese in considerazione ed il centro non si farà mai».

Alla Miraf Pel

Grazzano furto sventato

[illegible] Tentato furto, la scorsa notte, nel laboratorio di pelli «Miraf Pel», in [illegible] glio. I ladri hanno cercato di entrare nel magazzino dove sono custoditi pellicce e gli altri [illegible] di abbigliamento più preziosi, ma hanno dovuto desistere, forse perché disturbati.

[illegible] accorgersi del [illegible] colpo sarebbe stato un vicino di casa, che ha sentito degli strani rumori provenire dall'interno [illegible] laboratorio, nel centro storico di Grazzano. L'uomo ha dato l'allarme e pochi [illegible] dopo [illegible] arrivati i carabinieri di Moncalvo. Dei ladri nessuna traccia. Pare siano [illegible] fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata in direzione di una strada secondaria, che immette sulla vicina provinciale Asti-Casale.

Secondo una prima ricostruzione i ladri sono entrati in [illegible] verso le 2,30. Dopo [illegible] re forzato con un grimaldello il portone d'ingresso principale hanno poi attraversato un piccolo cortile interno, cercando quindi di forzare anche la porta del laboratorio, in acciaio, che ha resistito ai colpi di mazza.

E'la seconda volta, in poco più di un anno, che il laboratorio viene [illegible] di mira [illegible] ladri: nella precedente [illegible] erano stati rubati capi [illegible] abbigliamento e pellicce per [illegible] valore di alcune decine di milioni. Potrebbe trattarsi di una stessa banda specializzata [illegible] furti su commissione. [f. b.]

Asti, i repubblicani chiedono un chiarimento politico

L'ultimatum del pri

«La verifica in Comune e Provincia [illegible] ha portato ad alcun risultato» Domani il Consiglio comincia la discussione sul Piano regolatore

ASTI. Domani sera [illegible] riunisce il Consiglio comunale. L'argo[illegible] più importante è l'inizio dell'esame del nuovo piano regolatore. Sono previste altre due riunioni prima della fine dell'anno: mercoledì 27 e gio[illegible]. Alcuni consiglieri han[illegible] mugugnato per le [illegible]zioni [illegible] periodo natalizio [illegible] il sindaco ha risposto: «Non possiamo perdere tempo».

La prima discussione sull'importante [illegible] urbanistica avviene alla vigilia di una [illegible] polemica sollevata dal partito repubblicano. Una lettera a firma del segretario provinciale, Germano Canterelli, e della sezione cittadina, Filippo Pinsoglio, [illegible] ieri ai segretari provinciali della dc, psi, psdi, pli.

La missiva dice [illegible] l'altro: «Nella primavera scorsa era stata aperta la verifica sulla situazione politica determinatasi in Comune e Provincia. Malgra[illegible] le buone intenzioni [illegible] si è ancora addivenuti ad alcuna risoluzione e pertanto il pri ritie[illegible] non più differibile un chiarimento politico per stabilire quali iniziative siano [illegible] e quale [illegible] la volontà di collaborazione all'interno del pentapartito».

Nella stessa lettera i due [illegible]gretari affermano inoltre: «In caso contrario, in particolare per l'annosa questione [illegible] piano regolatore, [illegible] posizione del pri potrebbe diventare [illegible] più sostenibile e i rappresentanti [illegible] partito (un assessore e un consigliere, ndr) sono invitati a non partecipare ad alcun provvedimento che possa essere pregiudizievole per il partito». In altre parole i repubblicani lanciano l'ultimatum: se non ci sarà [illegible] chiarimento politico non voteranno il piano regolatore.

Ancora non si conosce la reazione degli altri partiti. La seduta di lunedì sera del Consiglio comunale, per la [illegible]ggioranza, è finita lì[illegible].

Su proposta del [illegible] Gio[illegible] Rostagno, il Consiglio [illegible] osservato [illegible] minuto di silenzio per ricordare Andrei Sacharov al quale, con ogni probabilità, sarà intitolata una via [illegible] Asti.

Sono poi state affrontate le interpellanze. Una del gruppo comunista [illegible] al sindaco di inviare una lettera di rettifica al [illegible] «Spendibene» che nell'ultimo numero ha dato l'annuncio che il piano regolatore era già [illegible] approvato. «La notizia ha generato una certa confusione, una rettifica è quanto mai necessaria» ha sostenuto il consigliere [illegible] Giorgio Platone. Il sindaco, Giorgio Galvagno, ha risposto: «Il titolo di Spendibene è [illegible] proprio ma l'articolo non [illegible] si allontana dalla verità in quanto parlava anche della giunta che in realtà ha approvato il piano. Comunque per la richiesta [illegible] rettifica valuteremo in giunta il caso».

Il Consiglio [illegible] poi ratificato una serie di delibere d'urgenza della giunta: lavori di ristrutturazione delle Magistrali «Monti», una serie di provvedimenti, [illegible] alcuni edifici comunali, in ottemperanza [illegible] [illegible] di [illegible] curezza del lavoro e la manutenzione ordinaria di altri stabili. [v. ma.]

Stamane il Consiglio provinciale

Arriva il mutuo per il palasport

ASTI. Il Consiglio provinciale è convocato oggi, alle 9,30, per discutere trentasei punti all'ordine del giorno.

Fra le pratiche, è particolar[illegible] [illegible] la deliberazione delle condizioni [illegible] garanzie riguardanti il mutuo di oltre 2 miliardi e 100 milioni per la costruzione del nuovo palazzetto dello sport. Il [illegible] riguardante mozioni, interpellanze e interrogazioni, affronterà numerosi argomenti: potenziamento del personale dell servizi[illegible] ecologia, regolamentazione [illegible] cartelli pubblicitari [illegible] cataclano [illegible] visibilità sulle strade astigiane, [illegible] mozioni presentate dal gruppo psi-psi-pli sul problema dei reflui della lavorazione Ocava di Ferrere.

Fra gli altri argomenti l'approvazione di [illegible] ordine del giorno sulla Biblioteca Consortile. Il Consiglio dovrà nominare inoltre tre rappresentanti nel Consorzio uffici doganali di Asti, costituire due rappresentanti all'interno della Cassa di Risparmio di Asti [illegible] posto [illegible] quelli scaduti o decaduti e provvedere ad altre nomine. Si dovrà approvare l'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 1990, per [illegible] periodo di tre mesi. Numerosi gli argomenti di carattere ecologico; prosegue l'iniziativa della «Provincia pulita», con il progetto della raccolta differenziata del vetro e l'estensione dell'iniziativa ad altri rifiuti: l'Am[illegible]ione provinciale [illegible] [illegible] per il 3[illegible] [illegible] spesa per l'acquisto dei cassonetti sostenuta dai Comuni, stanziando per quest'intervento 50 milioni.

[illegible]lte le pratiche che interessano l'agricoltura: erogazione di contributi al Consorzio Dispensa Natura, la spesa di 88 milioni per il servizio di lotta integrata ai parassiti delle colture agrarie, [illegible] milioni per il piano di miglioramento [illegible] razza bovina piemontese, [illegible] milioni alle Associazioni produttori vitivinicoli e [illegible]0 milioni circa per gli indennizzi dei danni [illegible] dalla selvaggina. Si discuterà di una proposta di regolamentazione per la raccolta dei tartufi.

LA STAMPA "in" 2000

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

E' semplicissimo, se [illegible] abbiamo ancora visitato la vostra zona (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate [illegible] nostro arrivo nelle prossime settimane.

Se [illegible] il vostro quartiere è già stato visitato e non avete fatto [illegible] tempo ad aderire, telefonateci al [illegible].

A proposito, tutti quelli che aderiranno avranno in più una graditissima sorpresa.

Arrivederci a tutti,

[illegible] dell'informazione de LA STAMPA

IL RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA ENTRO LE 7 E' GRATUITO

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE [illegible]

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 30 - TORINO TEL. 54.71.52-54.03.35 - C.C.P. N. 18263101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

LA STAMPA [illegible] TRA LE [illegible] E I LORO CLIENTI

Il Disvi propone progetti di solidarietà e sviluppo con i Paesi del Terzo Mondo

Metti un bufalo sotto l'albero

Quarantuno bimbi palestinesi adottati da 500 astigiani

ASTI. Continua nell'Astigiano la [illegible] alla solidarietà [illegible] il Terz[illegible] Mondo. Il Centro per la mondialità di Canelli, il Gruppo Amico, la Contrada dei Filanti hanno organizzato per le feste natalizie mostre e mercati sui prodotti [illegible] Paesi in via di sviluppo, il [illegible]itato «Città aperta» propone serate danzanti e altre iniziative.

L'associazione Disvi ha presentato un opuscolo dal titolo «Asti e la cooperazione internazionale: proposte di solidarietà». Alla presentazione dell'opuscolo c'erano anche i tre astigiani che, attraverso il Disvi, curano progetti di solidarietà in Paesi del Terzo Mondo: sono Andrea Bottino, il tecnico di laboratorio della Usl 58 che da oltre tre anni lavora in Nepal a un progetto di analisi delle acque; un suo collega, Raimondo Campa, è invece nel piccolo regno himalayano del Bhutan, dove sta studiando la medicina tradizionale locale. Natale all'estero anche per un'altra astigiana [illegible] Disvi, [illegible] Montesano, infermiera dell'ospedale, che ora si trova a Managua, in Nicaragua.

«L'opuscolo — ha [illegible] Piero Bonaudi, che ha lavorato 12 anni in Africa e oggi è vicepresidente [illegible] Disvi — verrà inviato a tutte le associazioni di volontariato locali, [illegible] commercianti e alle piccole aziende». Ai destinatari viene proposto di contribuire alla rea[illegible] dei progetti gestiti dal Disvi (in Nepal, Bhutan e Nicaragua, ma anche in India e nelle Filippine) e finanziati, fino ad un [illegible] del 70%, dal ministero [illegible] Esteri (dal quale l'associ[illegible] astigiana è riconosciuta), [illegible] Cee e da enti locali.

Il materiale necessario allo staff del Disvi in Nepal per ricostruire uno dei pozzi d'acqua danneggiati o distrutti dal terre[illegible] che ha colpito il Paese nel [illegible] costa, per esempio, due milioni e il finanziamento pubblico non consente di raggiungere tutte le [illegible] interessate dal sisma. [illegible] raccoglieremo le pi[illegible] medicinali bhutanesi, che crescono anche a cinquemila metri, è necessario un equipaggiamento da un milione e mezzo di lire. Servono anche contributi per l'acquisto di bufali da destinare, nelle Filippine, ai lavori agricoli.

«Un'altra iniziativa di cui siamo fieri — ha ricordato il presidente Antonio Silvestri, chirurgo, anch'egli con esperienza di lavoro in Africa — è l'affida[illegible] [illegible] a distanza dei bambini palestinesi: 41 bambini possono vivere meglio nella loro terra grazie ad altre cinquecento lavoratori astigiani che inviano contributi alle famiglie». I dipendenti di banche, Usl, fabbri[illegible] si sono [illegible]pegnati a versare un milione e d[illegible] lire l'anno per ogni bambino.

La legge che regola le attività della cooperazione consente, inoltre, di [illegible] [illegible] reddito imponibile (fino ad un [illegible] del 2%) i contributi devoluti alle organizzazioni non governative come il Disvi. L'importo versato (sul c/c postale 10764140 e ban[illegible] [illegible] agenzia 2) è destinato a uno [illegible] progetti, potrà essere indicato al quadro P, «altri oneri deducibili», del modello 740 o 740/S. «Abbiamo deciso di lanciare questa [illegible]mpagna di auto-finanziamento — conclude Antonio Silvestri — anche perché le [illegible] italiane (un centinaio) stanno attraversando un periodo di crisi, dovuto ai ta[illegible] degli aiuti ai [illegible] in via di sviluppo e alle ripercussioni che l'impegno dell'Italia verso l'Est europeo avrà sugli [illegible]menti per il Sud del mondo». [illegible] biennio '88/89 i finanziamenti di ministero Affari Esteri, Cee ed enti locali per i progetti del Disvi ammontano a circa 2 miliardi, spesi per attrezzature, opere civili e personale qualificato. [r. a.]

Chi cerca
il piacere di una casa
accogliente, ricca
di seduzione, comodità
e suggestiva eleganza
resterà affascinato
dagli arredi
Nova Serenissima.

Da un'esperienza
artigianale d'altissima
qualità [redacted] mobili
classici in noce
o laccati, [redacted]
misura
per interpretare lo spazio
in [redacted] decisamente
personale.

Proposte [redacted]
[redacted] per fare
della vostra casa
l'ambiente più [redacted]
ed esclusivo.

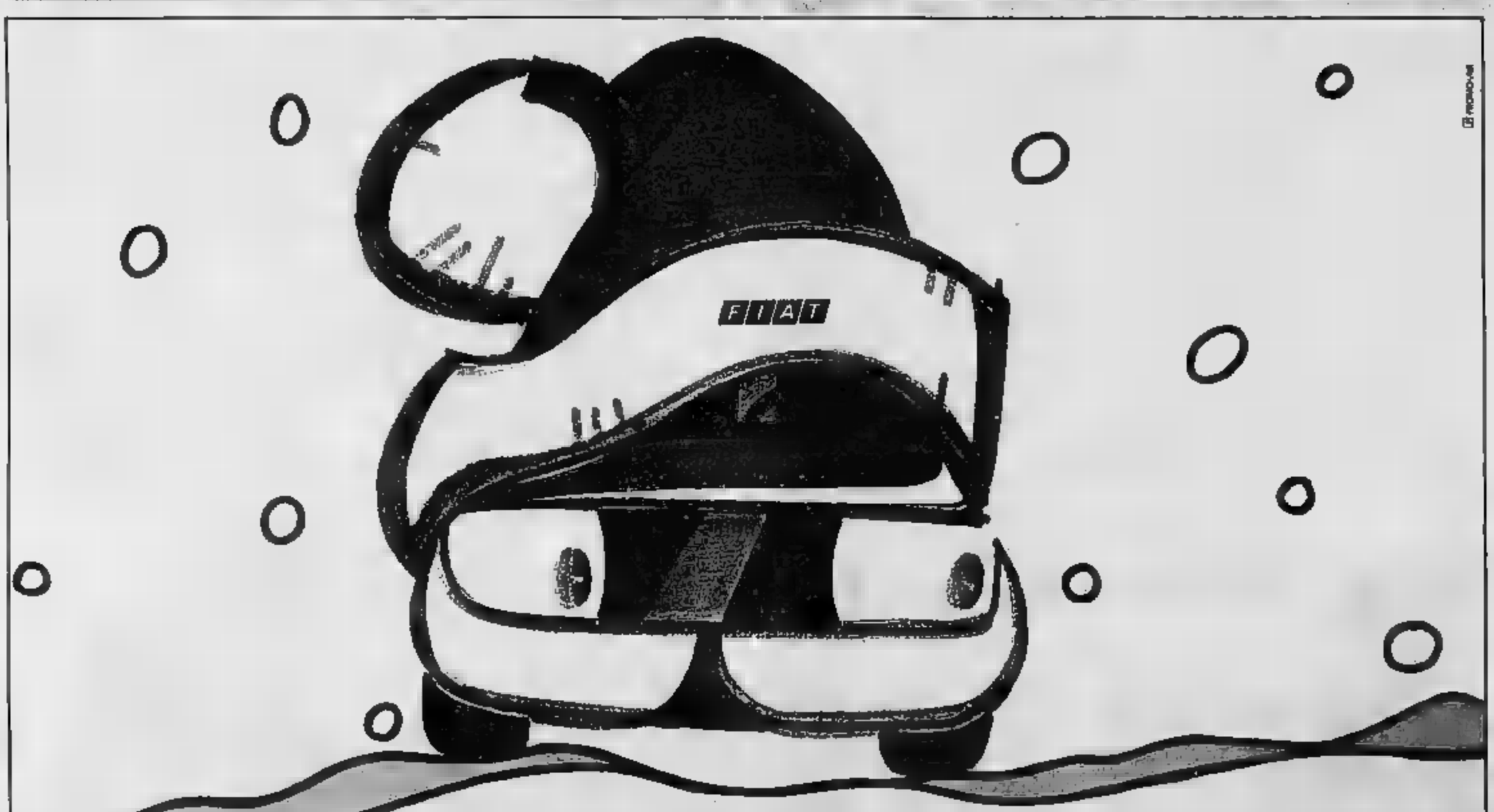
NOVA SERENISSIMA

MOBILI FERRERO

[redacted] - TEL. 0141 [redacted]

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

STUDIO D'INTERNI



AUGURI DI BUONE FESTE AUGURI DI BUONE FESTE AUGURI DI BUONE FESTE AUGURI DI BUONE FESTE AUGURI DI B

piubelli

concessionaria [redacted]

☆ ☆ ☆ ☆ ☆ FIATSHOP

ASTI - Cso Alessandria, 220/30 - VENDITA TEL. [redacted] - ASSISTENZA Tel. [redacted]
MONCALVO - Piazza Statuto, 9 - Tel. [redacted]

Tambass, acquisti, cessioni e «colpi» a sorpresa

E' un super Rocca

Ingaggiati Aceto e Ferrero

MONCALVO. Sono ancora lontani i giorni del tamburello giocato, seppure gran parte delle società che prenderanno parte alla quindicesima edizione del torneo di tamburello a muro (inizio fine marzo) hanno già concluso gli ingaggi dei tamburellisti.

E' stato, come sempre, un susseguirsi frenetico di trattative, condizionate quest'anno dalla novità dei punteggi. Ciascuna squadra potrà schierare cinque giocatori che complessivamente non superano la quota massima di 14 punti (vedi box).

Un'innovazione voluta dal comitato organizzatore per equilibrare maggiormente le forze in campo che ha fatto una prima «vittima» illustre: il Montemagno, neocampione del Monferrato, è dovuto rinunciare al rimettitore Aldino Carretto (valutato 4 nella speciale classifica fatta dagli esperti) e quindi «incompatibile» con Giancarlo Marcotica ed Emilio Medesani (hanno avuto 5 punti ciascuno).

I tre giocatori, insieme, eccedevano da soli il [illegible] disponibile di 14 e il Montemagno non avrebbe quindi potuto neppure schierare, teoricamente, i due terzini. A rimediare ci hanno pensato i dirigenti ed il presidente Giulio [illegible] hanno quindi lasciar partire Carretto ed al suo posto è arrivato il semisconosciuto Francesco Marongo, di Castagnole Monferrato, buon giocatore da cliserse, proveniente dal Solonghello (torneo della [illegible]ne).

Carretto è stato dirottato a Moncalvo, dove verrà schierato con il confermato Fulvio Natta e con Massimo Cussotto, ex mezzovolo del Castell'Alfero (serie B Figt), ma già noto agli sportivi monferrini per essersi distinto, nel 1984, con i colori biancoverdi del Portacomaro (secondo alle spalle del Vignale campione).

I dirigenti alleramici, a loro volta, hanno lasciato partire due «colonne» dello schieramento biancorosso, il mancino Sandro Ferrero e Silvano «Silvio» Aceto, due tra i più forti giocatori in attività, che sono [illegible] ingaggiati [illegible] d'Arazzo: al centro, nell'inedita formazione rocchese allestita [illegible] presidente Bruno Garrone, ci sarà Guido Sampietro «Cerchiolino» (di Tanco) un ex [illegible] Grazzano. [illegible] rete [illegible] [illegible] deciso il terzino che verrà affiancato al confermato «sparagnaster» Claudio Cannobio.

Ha dichiarato [illegible] «Grazie all'intervento [illegible] sponsor, Luigi Campini, concessionario torinese della Olivetti, siamo finalmente competitivi e speriamo di poter regalare ai nostri affezionati tifosi quelle soddisfazioni sportive che meritano da tempo».

Già completato anche la lista del quintetto di Vignale: con il portacomarese Franco Capuano e Claudio Cussotto di Azzano ci sarà il mezzovolo Walter Guasso (per ragioni di punteggio non ha potuto essere confermato Giancarlo Arata), che rientra dopo una stagione piuttosto in ombra a Grazzano. Un'accoppiata, quella di Capuano e Cussotto, ricca di esperienza, [illegible] che [illegible] anche fare i conti [illegible] un'età anagrafica [illegible] proprio verdissime.

Per Capuano, 40 anni tra pochi mesi, potrebbe essere anche il canto del cigno di una [illegible]riera luminosa che [illegible] ha visto protagonista negli sferisteri di tutta Italia.

Infine, tra le compagini che hanno praticamente già definito i rispettivi assetti va ricordato il Montechiaro: ufficialmente non si sa [illegible] nulla ma sembra che i dirigenti biancoverdi abbiano ingaggiato un ex, Filippo Tirone, di Montemagno (quest'anno ha giocato a Calliano con ottimi risultati) da affiancare al poderoso rimettitore Beppo Tirone ed al «centro» Walter [illegible] Un lotto di contendenti sicuramente ben [illegible] [illegible] notizia, invece, da Faenza (i romagnoli, alla loro prima esperienza nel torneo [illegible] 1989 potrebbero riscriversi [illegible] a patto di avere una formazione competitiva) e da due «piazze classiche» del grande tambass monferrino: Portacomaro e [illegible].

Da loro, come sempre, ci si aspetta un impegno ed una partecipazione di prestigio, all'altezza delle rispettive illustri tradizioni in questo sport. [f. b.]

La novità dei punteggi

Punteggi e classificazioni [illegible] giocatori saranno [illegible] grande novità del prossimo torneo di tamburello [illegible] muro [illegible] Monferrato. Ogni squadra potrà schierare tamburellisti, il cui valore complessivo non sia superiore a 14 punti (esempio due giocatori da 5 punti più uno da 2 più due da 1 punto). E' [illegible]ta da [illegible] gruppo [illegible] esperti uno «classificazione» di tutti i giocatori in attività, compresi quelli attualmente impegnati in altre federazioni. Il punteggio massimo (5 punti) è stato attribuito a Franco Capuano e Claudio Cussotto (Vignale), Giancarlo Marcotica e Emilio Medesani (Montemagno), Fulvio Natta (Moncalvo), Dario Biletta (Grazzano), Beppe Tirone (Montechiaro), Sandro Ferrero (Rocca d'Arazzo) e, tra gli «esterni» ad Aldo «Cerot» Morello (Castelloro (serie A Figt), Riccardo Dellavalle (Castelferro, serie A Fipt), Beppo Bonanata (Montechiaro, B Fipt).

Il campione cambia maglia. Silvano «Silvio» Aceto dal Moncalvo al Rocca

Premio al ginnasta Graziano

Da 50 anni in palestra

ASTI. Secondo (Dino) Graziano, 68 anni, [illegible] dei più grandi campioni della ginnastica astigiana, è stato nominato «giudice onorario» dal presidente della federazione italiana, [illegible] Grandi.

Il riconoscimento premia gli oltre 50 anni di attività sportiva dell'ex campione, esponente della gloriosa [illegible] di ginnastica della ex «Fulgor» e attuale istruttore e insegnante nella palestra «Way Assauto».

Graziano si impose, come atleta, all'attenzione dei tecnici federali negli Anni '30. Qualcuno intravide in lui l'erede di Romeo Neri, campione olimpico a Los Angeles, nel 1932.

Ma quando stava per raccogliere i frutti dell'intensa preparazione, Graziano venne arruolato e dovette partire in [illegible] sul fronte dell'Africa orientale. A El Alamein il ginnasta astigiano fu fatto prigioniero dagli inglesi e potè tornare a casa soltanto nel 1946.

I fratelli Grilla, proprietari della «Way Assauto» si ricordarono del ginnasta che aveva entusiasmato gli astigiani negli Anni '30 e gli proposero di fare da coordinatore della costituenda sezione sportiva dell'azienda metalmeccanica. Sotto la guida di Graziano abbocciarono, nel periodo [illegible], alcuni talenti.

Su tutti spiccano i nomi di Mauro Galimberti e, soprattutto, di Sergio Brunetta, che venne anche convocato in nazionale.

Secondo «Dino» Graziano

Altri validi ginnasti furono i fratelli Gerardo e Pompeo Piantadosi, Luigi Cilumbriello (adesso [illegible] l'attore), i fratelli Tartarini.

In quegli anni [illegible] squadra di ginnastica [illegible] «Waya» vinse [illegible] ventino di titoli regionali, arrivando ai vertici nazionali della specialità. Un grande riconoscimento al lavoro di Gra[illegible].

Attualmente Graziano, che nonostante l'età ha ancora un fisico agile e scattante, continua ad allenarsi per 2-3 ore al giorno tra anelli e parallele, dedicandosi anche al tennis. Un «primato» di longevità atletica da fare invidia e un esempio per i giovani. [f. b.]

SPORTFLASH

NUOTO

[illegible] Coppa Brema, quinto l'Asti Nuoto

L'edizione '89 della Coppa Brema ha portato fortuna all'Asti Nuoto Carispo che si è qualificato, grazie all'ottimo punteggio ottenuto (17.201 punti di cui 9350 con la squadra femminile e 7931 con la maschile) alla fase nazionale dei campionati di società di serie C. Gli astigiani si sono confrontati con le forti Sisport Fiat, Rari Nantes, Se.Fa, Casale e Cuneo Nuoto. L'Asti Nuoto Carispo si è classificata al quinto posto totalizzando 2000 punti in più rispetto all'anno scorso. Sono caduti quattro primati provinciali, uno individuale e tre nella staffetta. Il primo è di Silvia Sabena che nel 50 dorso ha nuotato in 339. Gli altri sono stati stabiliti nella staffetta 4x50 mista, nella staf[illegible] stile libero femminile e nella 4x50 mista juniores maschile. La staffetta composta da Silvia Sabena, Raffaella Palumbo, Stefania Grassi e da Stefania Carrer ha nuotato in 2'14". Nell'altra staffetta, quella dello stile libero, ha gareggiato oltre a Sabena, [illegible]rer, Palumbo anche Elisa Prato: il tempo stabilito dalle astigiane è di 1'56". Nella staffetta 4x50 mista Andrea Carrer, Giuseppe Palumbo, Ferraris e Cirio hanno stabilito il tempo di 2'03". Buoni anche i riscontri di Donato Far[illegible] sui 100 [illegible] (1'05"), di Silvia Sabena nei 100 stile libero (1'14") e di Carrer nel 50 stile libero (28"9). Raffaella Palumbo ha partecipato anche alla gara dei 50 farfalla, nuotando in 31"7. Elisa Prato ha gareggiato nei 100 stile libero con il tempo di 59"8, nei 400 in 4'34", nei 800 in 9'03". Gli altri risultati degli astigiani: Andrea Carrer 50 farfalla (30"3), 100 farfalla (1'07"); Adelchi Cirio 50 stile libero (27"4), 100 stile (1'00"), [illegible] Ferraris 50 dorso (31"1); Giuseppe Palumbo 100 rana (1'13") e 200 [illegible] (2'27"); Tiziano [illegible]fo 50 rana (35"2); Davide Langella 400 stile libero (4'29") e 1500 stile (17'54"); Monica Gatti 50 rana (38"2).

L'Asti Nuoto Carispo si è qualificato al quinto posto su quindici società che hanno partecipato alla Coppa Brema.

BASKET

[illegible] Promozione, sconfitta la [illegible]

Sconfitta della Cierre nel campionato di Promozione; la squadra ha perso in casa contro l'Acqui per 72-73. Il primo tempo è terminato [illegible] il punteggio di 42-45. La formazione astigiana è rimasta a 10 punti. Cierre: Azzaretti 3; Ponta 8; Agostinetto 8; Ugaglia 3; Salasco 0; Cavalla 11; Biltner 2; Montrucchio 6; Montello 15; L.Montrucchio 16. La classifica della Promozione: Ovada e Acqui 16; Libertas Casale 12; Cassa di Risparmio e Novi 10; Castelspina 8; Casale 8; Castelnuovo 6; [illegible]lenza e Castellazzo 4; Ford Perosino 2; Asso di Picche Casale 0. L'ultimo turno prenatalizio del campionato è stato anticipato a venerdì sera.

Nel campionato giovanile disco rosso per la formazione giovanile della Cassa di Risparmio che è stata sconfitta dal Serravalle con il punteggio di 67-30. Tabellino Cierre: Villata 6; Conti 4; Cavagnero 11; Ponzone 13; Casilo 20; Allara 18; Fassone 2; Casale 0; Sonino 2; Testa 4.

La Virtus Canelli fucina di calciatori

Dove il pallone non ha segreti

CANELLI. Nell[illegible] «capitale dello spumante» non sempre la parola calcio si abbina all'A. C. Canelli, la squadra ch[illegible] milita, con alterne fortune, nel campionato di Promozione. [illegible] compito di insegnare ai rudimenti del mestie[illegible] [illegible] giovani leve [illegible] affidato all'Unione Sportiva Virtus, il glorioso sodalizio che da oltre 50 anni si occupa di calcio tra i ragazzi delle scuole inferiori.

Nato [illegible] emanazione dell'oratorio parrocchiale [illegible] San Tommaso, inizialmente il campo d'azione della «Polisportiva» comprendeva discipline quali l'atletica ed il ciclismo, tanto da vedere, in quest'ultima specialità, [illegible] cannellese Giuseppe Vistri vincitore [illegible] campionato italiano allievi Enal-Dact nel 1969. [illegible] poco a poco [illegible] cose sono cambiate — dice Aldo Prazzo, presidente della Virtus — ed oggi il nostro unico impegno è rivolto al calcio giovanile. E la scelta è stata vincente. Dalla società stessa sono usciti giocatori quali Roberto Bocchino, Corrado Marmo [ex [illegible] e Baril e Daniele Cacciola, [illegible] per citarne alcuni».

Per la stagione '89/90, la società di via Riccadonna ha tesserato 63 ragazzi, in età compresa tra i 10 ed i 14 anni. Le tre squadre formate da queste leve, Pulcini, Esordienti e Giovanissimi, partecipano al campionato provinciale Figc, ed i risultati ottenuti finora — dice Franco Gusso, vicepresidente del [illegible]dalizio — sono più che soddisfacenti. Tutte le formazioni della Virtus si trovano nei primi posti delle rispettive classifiche e non si dispera di poter cogliere qualche grossa soddisfazione al termine del campionato (ora [illegible]so per la sosta invernale).

Il merito di queste buone prestazioni è in massima parte [illegible] vuto [illegible] costanza degli allenatori, sovente [illegible]i ad es[illegible] dei veri «papà», sia in campo che fuori dal rettangolo di gioco. I «pulcini» sono affidati ad Andrea Carosso, gli «esordienti» a [illegible] Vola [illegible] [illegible] formazione «giovanissima» è guidata [illegible] [illegible] Alberti. Supervisore e coordinatore dell'attività atletico-sportiva [illegible] Nani Rosso. Dice ancora il presidente Prazzo: [illegible] stilando il [illegible] per il prossimo [illegible], nel quale si prevede la disputa della ventesima edizione del torneo Bruno Trotter e, se possibile, la partecipazione a qualche manifestazione internazionale all'estero. Ma la nostra volontà è quella [illegible] offrire qualche giovane di valore al Canelli calcio, come già avvenuto con Moltnari e Barrul, due giocatori che fanno parte della rosa del clan [illegible]. Sobrì [illegible] intanto, al Centro Agrisportivo Dota, la Virtus ha festeggiato la chiusura dell'anno agonistico 1989.

Giovanni Vassallo

Sarà vero talento? La Virtus ha un vivaio ricchissimo. Sopra la formazione dei «giovanissimi», sotto la squadra «pulcini»

COOP [illegible]

SPESA AL MINUTO CON PREZZI ALL'INGROSSO

OFFERTE NATALIZIE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SETTORE ALIMENTARI

Panettone Melegatti tradiz.	kg 1	L. 8.450
Pandoro Ciocc. Melegatti	kg 1	L. [illegible]
Pantorrone Melegatti	kg 1	L. 10.300
[illegible] Melegatti	kg 1	L. 8.530
Panettone Paluani	kg 1	L. [illegible]
Pandoro Paluani	kg 1	L. [illegible]
Pandoro [illegible] caffè Paluani	kg 1	L. 10.700
Panettone Motta	kg 1	L. 8.550
Panettone e Pandoro Alemagna	kg 1	L. [illegible]
Panettone G. Nocciolato Malna	kg 1	L. 8.800
Tartufone Motta	kg 1	L. 10.930
Zampone precotto	kg 1	L. 8.990

Olio extra v. [illegible] [illegible]		L. 5.950
Parmigiano Reggiano prima sc.		L. 19.900
Prosciutto coscia Nazionale		L. 27.500
Prosciutto crudo S. Daniele		L. 27.500
Fontina Verbano prima sc.		L. 8.300
Pancetta coppata		L. 17.000
[illegible]		L. [illegible]
Olio Carap. Extra Vergine		L. 5.300
[illegible] oliva [illegible]		L. 4.850
Tonno Alco gr 80 x 3		L. 2.730
Tonno Alco gr 170 x 2		L. 3.760
Crackers salati e nor. [illegible]		L. 2.790
Pasta gr 500 De Cecco		L. 1.050
Pasta all'uovo gr 250 Festaiola		L. 1.495

Spumante Riccadonna Presidient	L. 6.015
Spumante Riccadonna conf. 2 bott.	L. 12.430
Asti spumante Riccadonna	L. 5.615
Pinot di Pinot Gancia	L. 4.830
Spum. Asti Cinzano	L. 4.980
Vasto assortimento cestini con ricchi regali	

SETTORE ELETTRODOMESTICI

Lavatrice Ignis	L. 310.000
Cubo doppia cassetta 2 X 20 [illegible] Imadio	L. 250.000
TV Color con telec. Phonola	L. 720.000
Trita tutto Telal	L. [illegible]

Spremi agrumi Terraillon	L. 22.000
Frullatore Braun Minipimer	L. 35.000

Cooperativa produttori consumatori [illegible]

Via S. Evasio 65 ASTI

Punti vendita

Via F. Corridoni 65 ASTI
Corso Einaudi [illegible] ASTI

Un astigiano è campione nazionale di survival

Ivano il «terribile»

Ha superato prove difficili

Prove di arrampicata, di costruzione, passaggi in corda doppia, tiro con l'arco, con la balestra, corsa a ostacoli e tiro con il giavellotto: sono alcune delle «torture» alle quali si sono sottoposti gli appassionati del survival che hanno partecipato al campionato italiano.

Si è aggiudicato il titolo di campione iridato un astigiano, Ivano Saracco, 25 anni, studente Isef, sportivo poliedrico da sempre che ha brillantemente superato le difficoltà costruite ad arte dagli organizzatori. Le gare del campionato in programma erano otto divise tra Asti, Livorno, Napoli, Giaveno, Champoluc, Torino.

«La più [illegible] — ha raccontato Ivano — è stata la finale che si è svolta a Torino. Le prove più massacranti sono state la corsa [illegible] San Mauro Torinese al Palazzo a Vela [illegible] Torino] e quella di arrampicata». L'atleta astigiano da anni fa parte [illegible] Canoa Club, di cui è anche insegnante, tira [illegible] l'arco e partecipa spesso alle uscite con il gruppo [illegible] arrampicata del Cai.

Per queste sue spiccate doti atletiche il promotore del gruppo di survival astigiano lo ha immediatamente coinvolto, convincendolo ad abbandonare un po' la canoa e a cimentarsi in questa disciplina.

«Ho iniziato survival per caso — ha detto — perché Valter Muzio, l'ideatore dell'Esa (Explorer survival Asti), che è un mio amico, mi ha trascinato in questa disciplina interessante. Il mio esordio è stato proprio [illegible] Asti, nella prima gara del campionato italiano. Da quel giorno ho tradito la canoa».

E' [illegible] amore a prima vista tra Saracco e i percorsi da superare, le cartine geografiche da decifrare ed il gusto per il pericolo. Oltre alle prove pratiche si

Ivano Saracco mentre prova un arco. A 25 anni è campione italiano di survival

dovevano superare anche quei che sondavano la capacità dei partecipanti a risolvere ogni tipo di problema.

Ha aggiunto il [illegible] campione italiano: «Non abbiamo ancora completato il calendario degli impegni. Stiamo lavorando per l'organizzazione di una [illegible] ad Asti ma la data non è [illegible] stata stabilita. L'Esa ha un anno di vita, è un gruppo di amici. Ci si ritrova ogni mart[illegible] sera all'autoscuola Stazione. In comune abbiamo il gusto per l'avventura. Chi vuole mettersi alla prova, faticare, ingegnarsi ed imparare a [illegible]cavarsi nei casi più insoliti è avvisato: c'è il survival. Parola di campione italiano. **(d. cat.)**

Piero Frola ha donato un dipinto all'Erca

Nizza, nella Trinità entrano 3 «Grazie»

NIZZA. Si può leggere in un documento del '500, come nell'ab[illegible] [illegible] Chiesa della Trinità (oggi sconsacrata e trasformata dall'Accademia dell'Erca, grazie ai contributi dei nicesi, in centro culturale e Auditorium) ci fosse un'icona che rappresentava il mistero divino della trinità: questo tela non c'è più [illegible] tanto tempo, ma ora il vuoto verrà riempito da un dipinto moderno, dalle linee nette e pulite. Intitolato «Il Parnaso», opera del pittore nicese Piero Frola.

Il quadro [illegible] di notevoli dimensioni: [illegible] metri e [illegible] per un metro e sessanta e l'autore appare persino un po' intimorito dalla sua ultima creazione.

«E' il dipinto più grande che abbia [illegible] fatto — commenta —, è stato interessante cimentarsi su una tela così vasta».

Piero Frola, sessantaduenne, [illegible] in pensione, ha insegnato per tanti anni a Nizza, cercando di instillare il suo amore per l'arte in intere generazioni di giovani nicesi. Di carattere schivo, poco incline agli elogi, il professore riceve con timidezza i primi complimenti per il quadro, donato all'accademia dell'Erca.

«Rappresenta le tre Grazie e le Muse. — spiega l'artista — le ho dipinte in colori diversi, a seconda delle immagini che ognuna di loro ha evocato nella mia mente». Le figure femminili spiccano. In un universo rotondo, [illegible] uno sfondo scuro evanescente: Talia, Eufrosine e Aglaia [illegible] [illegible] color marrone-arancio, e come [illegible]lla tradizione; sono congiunte. Le Muse invece, (Urania dell'astronomia, Clio della Storia, Calliope dell'epica, Erato della [illegible] amorosa, Melpomene della tragedia, Talia della Commedia, Tersicore della danza, Euterpe della lirica, Polimnia della musica) disposte a coppie o in trio, s[illegible] in blu scuro, violetto, grigio ed [illegible]rro.

Piero Frola accanto al dipinto che ha donato all'Auditorium della Trinità

Sullo sfondo, colline: per un pittore legato alla sua terra, non potevano mancare. Appaiono un po' misteriose e lontane, avvolte in una nebbia lattiginosa che sembra illuminarle dall'interno.

[illegible] così metaforicamente rappresentate tutte le arti, la scienza e la storia. Il legame con l'Accademia dell'Erca, che si propone di tramandare e valorizzare le tradizioni della cultura locale, è evidente.

Piero Frola ha uno stile generalmente figurativo, pur nu-

Piero Frola

trendo una grande passione per l'astratto con cenni di surrealismo. [illegible] dedicato la sua vita all'arte: frequentò l'Accademia a Torino negli anni cinquanta ed ebbe maestri famosi come Paulucci e Guido Ballo, Franco e Calandri. La sua prima mostra risale al 1953 a Torino: in quell'occasione presen[illegible] alcune incisioni, [illegible] la presentazione di Albino Galvano. Sono segu[illegible] altre espo[illegible] [illegible] Asti, a Ivrea e ad Acqui.

«Ricordo il mio primo approccio con la pittura, — rac[illegible] Frola — ero giovane studente e seppi che in un palazzo di Nizza c'era un dipinto rappresentante Cristo alla colonna attribuito a Correggio. Andai a vederlo e rimasi folgorato: tornai in quella casa più volte, studiando le linee e i colori».

Frola fa parte di un [illegible] di artisti nicesi che ogni anno espongono in una «collettiva» le loro creazioni: sono Carlo Mancini, Italo Carbone, Pio Succi, Massimo Ricci, Dino Boero, Claudia Avanto, Salvatore Brumbilla, Laura Onesti, [illegible] Morino, Stefano Dazio, Corrado Andriani, Ugo Morino e Alessandro Smeraldo.

Quest'anno, dopo un periodo di pausa, i pittori di Nizza, stanno allestendo nell'Auditorium dell'Erca una loro mostra che si inaugurerà prima di Natale.

Enrica Cerrato

PER NATALE
UN CONSIGLIO SU MISURA DAL TUO SPECIALISTA

CERCA SOTTO CASA IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA

CANELLI [illegible]
Murittu Franco
Via Alfieri 3
Tel. 0141/833970

MONCALVO (At)
Bono Giovanni
Via XX Settembre [illegible]
Tel. 0141/91440

[illegible]
Elettronica I.G.M.
Corso Asti 152
Tel. 0141/726216

COSTANZANA (Vc)
Opezzo Pier Giorgio
Via Cesana 52
Tel. [illegible]

[illegible]NTINO (Va)
Cassotto Alberto
Via Mazzini 90
Tel. 0161/583227

SANTHIA (Vc)
Rebora Rinaldo
C.so Nuova Italia 131
Tel. 0161/94928

VERCELLI
Florio Carlo
Via Trino 18
Tel. [illegible]1/68827

[illegible] TERME (At)
Russo Elettrodomestici
Via Moriondo 41
Tel. [illegible]

ALESS[illegible]IA
Rota Giovanni
Corso Acqui 258
Tel. 0131/341292

I RIVENDITORI SPECIALIZZATI CHE TI OFFRONO:
• [illegible] TECNICA PROFESSIONALE
[illegible] DELL'ACQUISTO
• [illegible] ED [illegible] RAPIDA ED ACCURATA
• LA [illegible] ASSISTENZA POST-VENDITA
• DUE ANNI [illegible] [illegible] IN PIÙ

LA FORZA DEL GRUPPO GET

ARQUATA SCRIVIA [illegible]
Casella Angelo
Eredi s.n.c.
Via Libarna 20
Tel. 0143/86203

[illegible] [illegible] (At)
[illegible]r di Nebbia Davide
Via Lanza 47
Tel. 0142/2635

NOVI LIGURE [illegible]
[illegible] Mario
Via R. Marengo [illegible]
Tel. 0143/75444

OVADA (At)
Elettrohouse
di Repetto
[illegible]
Tel. 0143/86126

TORTONA (At)
Quagnini Beniamino
Via [illegible] 79
Tel. 0131/861477

[illegible]
[illegible] Pietro
Via S. Salvatore 33
Tel. 0131/93090

VILLAVERNIA (At)
Centro Mercato Ingrosso
di Capra A.
[illegible]a Domenico [illegible] Bis
Tel. 0131/83101

VOLPEDO (At)
Elettro 2000
Via [illegible] 6
Tel. 0131/80105

MARISA
CUNEO - [illegible]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì [illegible] Dicembre 1989

Redazione: via [illegible] Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Dopo mezzo secolo di nuovo al centro delle grandi vicende sportive

E Cuneo ospitò gli azzurri

Nel '38 la Nazionale di Vittorio Pozzo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Una foto, ingiallita dal tempo, testimonia da 51 anni nell'atrio dello stadio comunale «Fratelli Paschiero» un momento [illegible] di gloria per lo sport provinciale. [illegible] campo di Cuneo, nel maggio del '38, si allenò [illegible] Nazionale azzurra di Vittorio Pozzo [illegible] vinse poi il Campionato del Mondo in Francia. L'istantanea fissa i calciatori allineati e impettiti all'ingresso del terreno di gioco allora nuovissimo e chiamato «Monviso»; sul lato opposto c'è il grande commissario tecnico.

E' un spellegrinaggio nella memoria in questi giorni, che rivedano finalmente Cuneo al centro [illegible] interessi sportivi internazionali. L'Italia di allora arrivava da una lunga serie di successi. Nel '34 gli azzurri avevano trionfato a Roma, nel '36 a B[illegible] avevano conquistato l'alloro olimpico.

Per i Mondiali in Francia Pozzo convocò giocatori di Juventus, Lucchese, Roma, Ambrosiana, Triestina e Lazio. L'appuntamento per la sera dell'8 maggio, una domenica. [illegible] gruppo di atleti giunse alla stazione dell'Altipiano con il treno delle 23; erano attesi per le 20,30, ma quel giorno si giocava la finale di Coppa Italia (vinta dalla Juventus sul Torino) e molti erano andati a vederla.

[illegible] alcuni giorni il piazzale [illegible] stazione era illuminato dall'alto faro centrale, [illegible] novità al centro [illegible] [illegible]unti [illegible] cuneesi che aspettavano di poter applaudire i loro beniamini. Ed [illegible] finalmente Piola, Andreolo, Serantoni, Parazzolo, Monzeglio, Olivieri, Coresoli, Bertoni, Colaussi, Chizzo.

Ricordano a Cuneo: «La sistemazione all'hotel Corona Imperiale [illegible] fratelli Brero, in corso [illegible] Novembre, [illegible] studiata attentamente per abbinare nelle camere i giocatori giusti. Il giorno dopo [illegible] gli allenamenti. Colazione in albergo, poi passeggiate scegliendo di volta in volta una mèta diversa: la cappella [illegible] Madonna degli Angeli, il santuario della [illegible] donna [illegible] Riva, la frazione Madonna dell'Olmo; pranzo al ristorante della stazione, quindi allenamento al campo affidato a Luigi Burlando».

I giornali dell'epoca parlano delle «stoccate» di Piola, delle castute puntate di Meazza, del «lavoro di coordinamento» dei rifinitori, della «felina [illegible]ività» dei portieri Olivieri e Coresoli.

La prima partita di allenamento fu contro [illegible] formazione [illegible] Cuneo Sportivo-Gil; poi il Panfulla e la Sanremese, infine la partenza per la Francia, con il saluto beneaugurale di migliaia di sportivi cuneesi.

Giuseppe Grosso

APPUNTAMENTI '90

Mobilitazione per l'arrivo dei turisti

Per l'appuntamento calcistico mondiale il Comi[illegible] [illegible] '90 [illegible] organizzato una ricca serie [illegible] manifestazioni collaterali in tutte le provincia «grande». A Cuneo, Mondovì e Savigliano, dal 17 al 19 giugno, si terrà «Ballon Fiesta», raduno internazionale di mongolfiere. A Mondovì (8-9 giugno) sono [illegible] programma il Concorso [illegible] poesia piemontese e occitana «Salutme 'l Moro» e gli «Itinerari napoleonici» con rievocazione in uniformi d'epoca; il 15 giugno il Concorso di chitarra classica e la Mostra dell'artigianato. A [illegible] (12-13-14 giugno), convegno [illegible] «Architettura d'interni: l'artigiano protagonista». A Fossano, dal [illegible] maggio al 10 giugno, la rassegna «Tuttocarne» e il 23 e 24 giugno la Giostra dell'Oca. Dall'8 giugno all'8 luglio, Alba ospiterà la rassegna dei «Grandi Vini»; domenica 17 giugno sarà organizzata una edizione speciale del [illegible]llo degli Asini-Giostra delle Cento Torri; il 28 giugno la corsa storica.

Dogliani, per tutto giugno, proporrà la mostra «Il vino stampato», raccolta di antichi e [illegible] volumi [illegible] enologia. Frabosa Soprana abbicherà al 15 giugno la tradizionale sagra di Ferragosto dedicata [illegible] formaggi tipici Raschera e Bruss. A Carrù, [illegible] 23 e 24 giugno, [illegible] sarà l'esibizione [illegible] [illegible]i folcloristici delle Comunità montane piemontesi, liguri e valdostane.

VENTIQUATTR'ORE

CUNEO
[illegible] Sacerdote travolto [illegible] [illegible] grave

Investito da un'auto mentre attraversava la strada, [illegible] Giovanni Rosso, 77 anni, abitante in [illegible] Toselli 6, è ricoverato all'ospedale S. [illegible] per [illegible] gravi ferite riportate. [illegible] disgrazia [illegible] [illegible] in corso Vittorio Emanuele, angolo via Livio Bianco, nelle vicinanze della chiesa del Cuore Immacolato. Il sacerdote, per cause che stanno accertando i vigili urbani, è stato urtato dalla «Ritmo» guidata da Luca [illegible], [illegible] anni, via Bruno di Tornaforte [illegible]. Don Giovanni Rosso ha riportato la frattura della gamba sinistra e altre ferite e lesioni; guarirà in [illegible] giorni.

RACCONIGI
I ladri [illegible] boutique

Lunedì notte i ladri hanno forzato la saracinesca e la porta a vetri [illegible] «Bolero [illegible] una boutique di abbigliamento in via Regina Margherita 2, poi sono entrati nel negozio. Ma una passante, vista la porta del locale socchiusa, ha avvisato la proprietaria, Jeanne [illegible] Van Oosten, un'olandese di trent'anni, che abita sopra la boutique. Pochi minuti dopo sono giunti i carabinieri. I ladri erano però fuggiti [illegible] bordo di una «Fiat Uno» grigia, risultata rubata a Nicola Bruno, 52 anni, di Racconigi, via Ormezano 15, portando via capi per un valore di [illegible] venti [illegible] di [illegible].

MONDOVI'
Aggredì i carabinieri, condannato

[illegible] pretore Riccardo [illegible] ha condannato ieri — [illegible] il patteggiamento — a 8 [illegible] [illegible] reclusione, con i benefici di legge. [illegible] Bertolino, [illegible] anni abitante in via Bertone 6, accusato di avere aggredito domenica notte un automobilista. Francesco Ciglutti, 32 anni, di Mondovì, e tre carabinieri — Biagio Carillo, Paolo Zugarini e Giuseppe Gineci — intervenuti per bloccarlo. Il giovane, difeso dall'avvocato Vittorio Bassino, era accusato di oltraggio, resistenza e lesi[illegible].

CUNEO
Processo a [illegible] [illegible] degli alpini

[illegible] sottufficiali degli alpini di Dronero, Umberto Onofrio, [illegible] anni, e Stefano Pitoli, 25 anni, vengono processati stamattina in tribunale con l'accusa di concorso [illegible] omicidio colposo per la morte di un giovane di leva, Valter Marino, 20 anni, di Busca. Il ragazzo era [illegible] vittima [illegible] [illegible] incidente stradale avvenuto [illegible] [illegible] giugno '89 alla periferia [illegible] Dronero. [illegible] accusati, difesi dagli avvocati Sciolla e Massa, si dichiarano innocenti.

RACCONIGI
Concorso «Il mio presepe»

In occasione delle festività natalizie, la Pro loco e l'Associazione commercianti hanno organizzato il concorso «Il mio presepe». Babbo Natale visiterà quelli realizzati [illegible] bambini racconigesi (che riceveranno doni) e li fotograferà. I migliori saranno [illegible] premiati.

SALUZZO
Un [illegible] nel [illegible]

Oggi [illegible] 14 alcuni allievi [illegible] Scuola di alto perfezionamento [illegible]-cale [illegible] un concerto strumentale nel carcere [illegible] Costiglia. Il Gruppo teatrale saluzzese reciterà alcuni brani [illegible] prosa.

ALBA
Presidente degli autieri

Si è riunita l'assemblea generale dei soci autieri (gli autisti militari in congedo) della sezione di Alba, Langhe e Roero. Presidente è stato [illegible] Luigi Bevione, vice Mario Ornetto [illegible] Bra e Severino Servetti di Cornegliano.

[illegible]
Coro [illegible] a palazzo Taffini

Sussurro alle ore 20,45, a palazzo Taffini, debutto del coro del Gruppo di Savigliano[illegible], diretto [illegible] maestro Giovanale Tallone. [illegible] anche premiati i [illegible] [illegible] [illegible] d'argento».

CUNEO
Il francese nelle elementari?

Oggi alle 16, nell'aula magna della media [illegible] Vinci», in [illegible] [illegible]ro, si terrà il primo [illegible] [illegible] di incontri-dibattito sull'insegnamento della lingua francese nelle elementari e materne, organizzato dal distretto scolastico. La scuola elementare di Camporosso e quella francese di Torino illustreranno le esperienze sull'apprendimento precoce della seconda lingua.

Un'accoppiata vincente

Il Costa Rica a Mondovì La cronometro del Giro

CUNEO. Si respirava già aria estiva di giugno, lunedì sera nel Salone del Consiglio provinciale, in un'atmosfera di contenuta ma giustificata euforia per i due «colpi» messi a segno dal «Comitato Cuneo '90»: la provincia, unica nel Piemonte, ospiterà [illegible] delle squadre nazionali che parteciperanno al Mondiale di Calcio, quella del Costa Rica e la decima tappa, a cronometro, del Giro ciclistico d'Italia.

Questi due avvenimenti, che potranno [illegible] per la «Granda» una [illegible] occasione di promozione turistica, sono stati presentati lunedì sera, appunto, nell'aula del Consiglio provinciale gremita di giornalisti e operatori televisivi, alla presenza del Console del Costa Rica, Augusto Boeti Villanis, in onore del quale il salone era stato addobbato con le bandiere di quella Repubblica democratica del Centroamerica, al cui presidente, Oscar Arias Sanchez, è stato conferito nel 19[illegible] il Premio Nobel per la Pace.

«L'incontro [illegible] stasera — ha detto il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia — è stato indetto per presentare le manifestazioni e per ringraziare quanti si sono adoperati per raggiungere gli obbiettivi. Sicuramente [illegible] [illegible] avvenuto nulla — ha aggiunto Quaglia — se tre anni fa, nel [illegible]6, per iniziativa di Ferruccio Dardanello, consigliere regionale e presidente dell'Unione provinciale commercianti, non fosse stato costituito [illegible] Comitato cuneese "Italia [illegible]: un comitato anomalo, [illegible] metà spontaneo e per metà istituzionale, al quale la Provincia, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Cuneo dettero [illegible] [illegible] incondizionato, [illegible]ppoggio».

La Nazionale di calcio del Costa Rica — ha spiegato Dardanello — è inserita nel girone C dei mondiali, le cui partite si svolgeranno a Torino e Genova. Giungerà in ritiro a Mondovì — accompagnata da circa duemila persone che si sistemeranno negli alberghi di Cuneo e dintorni — il 28 maggio e si fermerà venti giorni. Alloggerà [illegible] «Park Hotels» e [illegible] allenerà nel complesso sportivo della «Valco». Contemporaneamente, [illegible] provincia [illegible] Cuneo troveranno ospitalità cinquemila turisti-tifosi brasiliani, la cui nazionale giocherà pure a Torino e Genova.

La grande carovana del Giro ciclistico d'Italia (198 corridori provenienti da ogni parte del mondo) sarà ospite di Cuneo per due giorni. Come ha spiegato Renzo Tealdi, organizzatore di spicco del ciclismo piemontese, la tappa a cronometro di 58 chilometri durerà quattro ore e [illegible] minuti e si svolgerà domenica 27 maggio sul percorso Alba-Gallo Grinzane-Novello-Barolo-Monchiero-Carrù-Bastia-Mondovì-Pianfei-Beinette-Cuneo, con traguardo in corso Nizza angolo corso Dante.

Lo stesso giorno, un'ora prima dell'arrivo del primo professionista della cronometro, giungerà a Cuneo da Tortona la tappa [illegible] giro d'Italia dilettanti, con 200 atleti di venti Paesi.

Giorgio Ravasi

[illegible] L'intervento di Augusto Boeti Villanis nel salone [illegible] Provincia (Foto Sedino)

Travolto da un'auto

Saluzzo, ieri i funerali dell'operaio

SALUZZO. Si è svolto [illegible] pomeriggio il funerale di Costanzo Giordano, 41 anni, l'operaio della cartiera «Burgos» investito nella notte tra venerdì e sabato, alle 4,30, in via Spielberg.

Giordano, che era sposato e aveva un figlio di 12 anni, stava attraversando la strada in prossimità delle strisce, per raggiungere la fermata dell'autobus [illegible] [illegible]rella [illegible] condotto a Verzuolo, per il primo turno di lavoro, alle cinque.

Un colpo [illegible] sonno o un momento di distrazione potrebbero essere le cause dell'incidente: secondo la prima ricostruzione della polizia stradale, infatti, Roberto Mosso, [illegible] anni, di Saluzzo, alla guida dell'auto che [illegible] travolto il Giordano, pur procedendo a velocità ridotta, non avrebbe fatto nulla per evitare l'urto.

Mosso è stato denunciato alla procura della Repubblica per omicidio colposo. [m. bo.]

Indagini di carabinieri e vigili urbani, dubbi su alcuni allevamenti

Morìa di pesci a Savigliano

Chilometri del Mellea inquinati da acidi

SAVIGLIANO. Un tratto lungo più di dieci chilometri del Mellea è «morto»: migliaia di pesci sono stati uccisi da un inquina[illegible] dovuto con ogni probabilità a sostanze chimiche uti[illegible] per la pulizia delle stalle riversate nel corso d'acqua.

Il fatto è avvenuto domenica, ma soltanto ieri ci si è resi [illegible]to dell'estrema gravità della situazione: «Sono stato chiamato da alcuni amici pescatori — dice Bartolomeo Origlia, presidente dei pescatori sportivi di Savigliano, da anni impegnato nella lotta all'inquinamento — perché erano state trovate trote morte e lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi è stato desolante: pesci assai pregiati erano andati a morire fuori dall'acqua, anche ad un metro dalle rive». Il gruppo di pescatori ha risalito il corso d'acqua, fino a scoprire una piccola bealera che confluisce nel fiume Mellea nei pressi del ponte della statale per Cuneo.

Continua Origlia: «Il fosso, utilizzato lo estate per l'irrigazione, scorre nelle vicinanze di alcuni allevamenti; abbiamo più di un sospetto su chi possa essere il responsabile di tanto scempio, ma attendiamo l'esito degli accertamenti che i carabinieri, l'Usl ed il servizio ecologico dei vigili urbani stanno eseguendo. Abbiamo immediatamente sporto denuncia».

Quello compiuto nel Mellea è comunque [illegible] [illegible] «disastro ecologico»: la vita del fiume è stata annientata nel tratto compreso tra l'ingresso in Savigliano, provenendo [illegible] Cuneo, vicino allo stabilimento [illegible] Savimacos, e il punto in cui [illegible] Mellea confluisce il canale della Fiat Ferroviaria nel Mellea, poco centinaia di metri prima della frazione di [illegible] Rosalio: non solo morìa generale dei pesci, ma anche di tutta la microfauna batterica.

«E' tutto bruciato — continua Origlia — si vedono pesci ustionati dall'acido, altri che si sono lasciati morire nella mel[illegible] per evitare il contatto con l'acqua. In poche ore è stato distrutto un patrimonio enorme, che comprendeva trote, barbi, vaironi, cavedani. [illegible] verranno anni prima che la situazione possa tornare normale».

Il [illegible] più colpito è quello che scorre fra la Fiat Ferroviaria e [illegible] nuova zona artigianale di Borgo Marano: l'attacco degli acidi è stato ancora più forte a causa della ridotta portata del corsi d'acqua, dovuta alle siccità degli ultimi mesi.

L'assessore comunale all'ecologia Domenico Alerino [illegible] visibilmente irritato: «Il lavoro di ripopolamento durato anni e anni è stato vanificato da un atto che non si può [illegible] definire di delinquenza».

Piero Bertaglio

Progetto quinquennale Cee

A Murazzano civili dell'Europa per il caseificio

MURAZZANO
DAL NOSTRO

La «Cozoal», Cooperativa zootecnica Langa; l'unica realtà di notevole consistenza in una zona fra le più depresse della «Granda», guarda al futuro con ottimismo. E per essere pronta al mercato comune europeo del 1993 ha preparato un piano di sviluppo quinquennale che prevede una spesa di oltre due miliardi e mezzo.

mattina si è svolto un convegno promosso dalla Co dall'Aps e dalla Comunità montana Alta Langa per illu alle autorità locali e regionali, ai docenti universitari che da anni prestano un valido supporto scientifico, ai tecnici, e ai soci le iniziative che dovranno imprimere una svolta all'attività della cooperativa.

Dice l'Ing. Giancarlo Obertì presidente della Comunità Alta Langa: «Siamo delle piemontesi ad essere state nel delle Cee per le aree europee più emarginate. Utilizzeremo quindi al meglio tutte le risorse finanziarie che dovrebbero arrivare».

Il presidente della Cozoal Cesare Bertone e il direttore Piercarlo Adami hanno illustrato, aprendo l'incontro, come la cooperativa intende inserirsi programmazione agricola regionale.

Spiega Piercarlo : «Sono tra i principali obiettivi sui quali impegnati nei prossimi cinque : lotta all'ipofertilità ovina per aumentare il rendimento degli ; mobilitazione degli allevatori per migliorare genetica della pecora delle Langhe; realizzazione di centro polivalente per i visitatori i mezzi allevamenti e la vendita pubblico prodotti della ra».

I soci Cozoal ottanta, ma una trentina di allevatori sono in lista di attesa e dovrebbero presto entrare nella cooperativa.

Il caseificio sociale trasforma giornalmente 60 quintali di latte, ma ha una capacità produttiva doppio, però manca ora la materia prima. Aumentare la produzione di latte, profittando del favorevole per il formaggio «Murazzano», è l'impegno che gli amministratori della Cozoal hanno confermato di fari.

Aggi Cesare Bertone, presidente della Cozoal: i aiuti della Cee per le aree emarginate dovrebbero di finanziare una serie la- lotti collinari indispensabili per il recupero di terre pascolative sono perché condannate dalla siccità. Disporre di più erba più formaggio vuol dire avere anche più animali e quindi più latte da trasformare in buon formaggio».

Il piano di miglioramento la pecora della Langa avviato due anni ulteriormente sviluppato la collaborazio . La Regione contribuisce con un premio di 140 mila per ogni ovino iscritto nel libro genealogico della razza. L'obiettivo è di aumentare le nascite degli agnellini combattendo la sterilità delle madri sia una migliore alimentazione, sia con l'uso della fecondazione artificiale.

Aumenteranno pure sulle discendenze degli ovini campioni per conoscere il valore genetico riproduttori.

Commenta Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori: «La pecora della Langa una ricchezza per l'economia agricola cuneese tale va tutelata incoraggiata. L'Aps continuerà a garantire tutta collaborazione tecnica che si renderà necessaria, soprattutto la che la Cozoal avporterà avanti prossimi anni.

Nel futuro della cooperativa un passo importante anche l'attività agrituristica. Ancora Piercarlo Adami: «Nell'anno che sta finire abbiamo ricevuto visita di oltre centocinquanta scolaresche di tutto il Piemonte. Purtroppo abbiamo ancora un'attrezzatura adeguata per ricoverli, soprattutto per capitarli per il pranzo. Il centro polivalente che la Cozoal vuole realizzare servirà anche a questo».

Per l'attività agrituristica saranno anche impegnate aziende dei soci della cooperativa che saranno incentivati a migliorare la ricettività per offrire anche un piacevole soggiorno in Alta Langa insieme alla visita agli allevamenti e al caseificio di Murazzano. E i settanta ospiti dovrebbero presto raddoppiare.

Gianni De Matteis

Un'interrogazione pli al ministro di Grazia e Giustizia sul supercarcere di Cuneo

Troppe assenze?

Polemica per le vigilatrici

Vigilatrici nell cortile del carcere di Cuneo [Tel.]

SERVIZIO

Assenteismo record al supercarcere di massima sicurezza di Cerialdo a Cuneo?

La situazione, secondo il parlamentare monregalese Raffaele Costa, sarebbe preoccupante, oltreché scandalosa, tanto da averlo indotto a presentare, nei giorni scorsi, un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli.

Costa, nella passata legislatura stato sottosegretario dicastero Grazia e Giustizia, chiede al ministro sia informato del fatto che delle vigilatrici penitenziarie di ruolo (16 nell'organico della casa circondariale, affiancate da incarico trimestrale) si presentino al lavoro ogni giorno all'incirca la metà; se sia al corrente che vincitrici recenti concorsi, provenienti da altre città (ad esempio Perugia, Bari, Firenze), dopo aver servizio a Cu cadano improvvisamente ammalate, documentando il loro presunto stato con certificati sovente di comodo, contro i quali, l'impegno della direzione delle carceri nulla può fare».

Il caso più clamoroso, secondo i dati in possesso del parlamentare, sarebbe quello dell'unica costitutrice assunta in ruolo il primo ottobre 1982: nel 1983 è risultata assente per 114 giorni lavorativi su 270, in congedo straordinario; l'anno successivo i giorni di assenza salgono a 246; non lavora parché in maternità, e, beneficiando ancora del diritto all'astensione, fu coltotiva al parto, riprende soltanto nel marzo del 1986. giorni dopo la vigilatrice aggregata al carcere di Avellino, pur figurando in organico a Cuneo.

«Nella casa circondariale — — sono custodite, mediamente, persone di sesso femminile e 150 maschile. La sorveglianza interna è affidata direttore, al comandante delle guardie e a circa 280 agenti di custodia. Il annuo per il personale si aggira attorno ai miliardi di lire, ai quali va aggiunta un miliardo per il solo servizio di vigilanza femminile, escluso il vitto ed ogni altra spesa generale. Un netto risparmio si potrebbe realizzare, per lo meno, unificando la sezione femminile del carcere di Cuneo con quella di Alba, dove il numero delle donne detenute è altrettanto ridotto: il provvedimento consentirebbe una riduzione notevole del numero delle vigilatrici necessarie».

Non è la prima volta che Costa si fa promotore di battaglie contro l'inefficienza e gli sprechi della burocrazia e dalla amministrazione pubblica: nel libro bianco «Il dottore è fuori stanza» pubblicato alcuni mesi fa, ha raccolto casi esemplari denuncia presentate di politica.

si sono, per il momento, reazioni da parte della direzione del carcere di Cerialdo alla interrogazione: il direttore, Tommaso Contestabile, in questi giorni si trova a Roma, impegnato nella frequenza a un di aggiornamento.

(m. bo.)

Colpo ieri poco prima delle tredici alla Banca Cuneese

Rapina a Racconigi

Tre banditi col viso coperto hanno assaltato la filiale di piazza Vittorio Emanuele. Il bottino supera i dieci milioni

RACCONIGI. Rapina in pieno centro ieri, poco prima della chiusura, alla filiale della Cuneese Lamberti e Meinardi, che ha sede in Vittorio Emanuele.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri il bottino ammonterebbe a circa dieci milioni o poco più.

Erano passate le tredici e in quel momento la piazza era quasi deserta: gli impiegati stavano sbrigando le ultime operazioni prima della pausa per il pranzo.

Nella banca c'erano alcuni clienti quando improvvisamente nell'agenzia hanno fatto irruzione tre giovani.

Non si sono aperto le porte, regolate da un elettronico, i malviventi si sono coperti il viso con i passamontagna entrati anni spian.

Hanno puntato le pistole contro i dipendenti della banca e i quattro clienti, recitando la frase di rito: «Questa è una rapina, che nessuno si , Alle mani e non provate ad il sistema di allarme altrimenti saranno guai».

Il colpo è stato segno con grande rapidità, ma ha suscitato comunque molto panico anche perché i tre giovani sono apparsi molto nervosi.

Uno di loro ha intimato di consegnare tutto quanto il denaro che c'era nella cassaforte. Preso il bottino i rapinatori rimasti ancora alcuni secondi all'interno della banca per infilare i soldi in sacchetto portato con . Sono usciti per primi due rapinatori: il terzo, che condo i era il capo, è rimasto nella della Banca Cuneese il timore che gli impiegati dessero l'allarme. tutti e tre sono saliti a una Fiat Croma di colore scuro che era parcheggiata in una via laterale, e si sono allontanati a grande velocità verso Casalgrasso dove circa un'ora dopo i carabinieri hanno ritrovato l'auto in un campo.

L'auto risultata rubata a Torino, alcuni giorni fa. I carabinieri di Racconigi che ad aspettarli nelle di Casalgrasso ci fossero altri complici. Non è da scartare l'ipotesi che ci possano essere collegamenti tra furto compiuto l'altra notte negozio abbigliamento Racconigi e rapina di ieri.

(m. b.)

Incendio notte Magliano Alpi

Un magazzino semidistrutto

MAGLIANO ALPI. Un incendio di proporzioni si è sviluppato nelle prime ore della mattina di ieri in capannone di Magliano Sottano, via Langhe di proprietà del pensionato Antonio Quaglia, 75 anni, utilizzato per il ricovero di attrezzi agricoli.

Ad accorgersi del rogo — erano circa le 5 — sono stati alcuni hanno subito dato l'allarme. Per primi sono intervenuti i Carrù e alcuni volontari. Poi sono giunti i vigili del fuoco di Cuneo e quelli del distaccamento di Mondovì, una quindicina di uomini tre autobotti. Per spegnere le fiamme, che rischiavano di estendersi anche all'abitazione del pensionato, i pompieri hanno impiegato quasi sei ore.

L'incendio di circa sessanta metri quadrati del tetto in lamiera del box, una motofalciatrice, il rimorchio di un trattore, una fresa e vecchi oggetti accatastati nel locale. Le fiamme hanno anche bruciato una quantità consistente di carbone e soprattutto legna. «Antonio Quaglia aveva fatto la scorta per due inverni».

Sulle cause del rogo al momento si possono soltanto fare ipotesi, anche se non è da escludere che sia stato causato da un corto circuito. I carabinieri di Carrù escludono che l'incendio sia di origine dolosa.

(g. fe.)

La moglie ed i figli del compianto
Franco Almaio
desiderano ringraziare, commossi per la grande dimostrazione di affetto, quanti hanno partecipato con presenza, scritti e fiori al loro per l'improvvisa scomparsa del loro caro.

CAPPELLINI · EFFETI · KARTELL · FOSCARINI · PORADA · ALTRENOTTI · POLIFORM · FLEXFORM · HEWI
AIRON · CYRUS COMPANY
AUGURI MARTINA AUGURI
design per la tua casa
MANTA DI SALUZZO
CATTELAN · ARC LINEA · DERCOM
VARENNA · ROSET · CASIGLIANI · ARTEMIDE · MOVI · FEG

CUNEO
ABBIGLIAMENTO
CHIUDE
TUTTA LA MERCE
A META' PREZZO
29.500
69.000
TUTTO A META' PREZZO

Il sindaco di Alba: «Ma l'edificio è sicuro»

Crepe in tribunale ritornano i muratori

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Altre polemiche sul tribunale albese inaugurato nella primavera scorsa dal ministro Vassalli. A sollevarle è stato il gruppo comunista in consiglio comunale, con una interpellanza. I consiglieri Giancarlo Bongiovanni, Luciani Giri, Maria Tibaldi e Felice Bonardi hanno segnalato che «il nuovo palazzo di giustizia di piazza Medford presenta vistose crepe e fessurazioni, sparse un po' dappertutto ma, in forma più vistosa, in prossimità della terza aula per pubbliche udienze del tribunale, in corrispondenza dell'inizio della scala di accesso e poco prima del giunto di dilatazione e rilevabili assai agevolmente da all'interno sulle pareti, gli sfondati, i timpani e cornici in pietra».

«Oltre alle lamentate fessurazioni — hanno proseguito i comunisti — si rilevano infiltrazioni d'acqua soprattutto nell'ala ove si trovano le sale della pretura».

Enzo De Maria, assessore anziano, ha risposto: «Se alcune lievi fessurazioni si possono notare, è necessario ribadire che la parte strutturale non è interessata. Riguardano solo muri di tamponamento. E' opportuno ricordare che il collaudo statico è stato eseguito da professori del Politecnico di Torino».

«Chiameremo in causa l'impresa costruttrice — ha proseguito De Maria — per ovviare a questi piccoli inconvenienti. Le infiltrazioni che si sono verificate nell'attacco tra il portichetto interno e il muro vicino all'ingresso dalla pretura si possono risolvere con il modesto intervento del lattoniere. Si farà il necessario, ma d'ora possiamo dire che non ci sono pericoli di stabilità».

Anche il sindaco, Tomaso Zanoletti, ha minimizzato la situazione. «Invito i consiglieri ad andare di persona a vedere — ha detto Zanoletti —. Potranno così rendersi conto dell'entità minima delle cose. Può essere un naturale assestamento. Comunque, si interverrà subito se dovute contestazioni».

Luciano Giri, consigliere comunista, ha replicato: «Stupisce che si verifichino simili fenomeni in una struttura così nuova e costata parecchi miliardi. E' un edificio sul quale non si può certo dire che si è lesinato sulla spesa. Si deve perciò pretendere che ci siano provenienti, anche lievi».

Giancarlo Bongiovanni, avvocato e consigliere comunale, ha aggiunto: «Crepe, fessurazioni e infiltrazioni che avvengono a breve distanza dalla consegna dell'opera, devono essere sottovalutate. Saranno i tecnici, dopo i controlli, a stabilire se si tratta solo di assestamenti o di vizi più gravi. Per questo è importante che le contestazioni all'impresa costruttrice siano effettuate entro i termini di legge. Si tratta di un edificio costato così caro, quasi dieci miliardi, dove rispondere una alta qualità intrinseca o estetica. Senza contare che deve essere garantita la sicurezza».

Giuseppina Fiori

A CUNEO

Un dono da Babbo Natale

Nel clima di festa che avvolge la città, non potevano mancare i Babbi Natale (nella foto Bedino). I bambini fanno a gara per incontrarli perché sanno che non li lasciano mai a mani vuote

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Cuneo-Torino e gli orari

Vorrei ritornare sullo spinoso problema degli orari dei treni che collegano la provincia al capoluogo regionale, rilevando che nella stesura dei nuovi orari gli enti preposti e la Provincia di Cuneo tengano conto di tale proposta.

Chi deve recarsi quotidianamente al lavoro a Torino per le 8 è obbligato a servirsi del treno in partenza da Cuneo alle 5,29 con cambio a Fossano e arrivo alle 7,03.

Un'ora prima dell'orario di lavoro è consumare al bar o in sala d'aspetto di Porta Nuova a Torino, anche perché avventurarsi nella zona è molto salutare.

Per evitare questa perdita di tempo e levataccia mattutina basterebbe anticiparo di qualche minuto l'arrivo del treno in parte da Cuneo alle 6,20 e arrivo nel capoluogo piemontese pochi minuti prima delle 8, ma spesso volte è in ritardo e d'ostacolo al treno diretto Cuneo alle 8.

Due treni in arrivo da Cuneo nello spazio di pochi minuti. Certamente una modifica dell'orario ne consentirebbe anche un miglior utilizzo.

Giovanni Almo
Mondovì

Cuneo possono Ferrovie

Vorrei fare alcune precisazioni in merito agli articoli pubblicati nelle settimane scorse su «La Stampa» relativi al funzionamento e all'impostazione generale del servizio ferroviario nel Cuneese.

La linea Cuneo-Saluzzo è stata inserita aprioristicamente tra quelle a scarso traffico; la decrescente frequentazione, purtroppo, ha fatto sì che nel corso degli anni, il numero dei treni venisse progressivamente a ridotto, rendendo insostenibile la sproporzione tra oneri di servizio e utilizzo dei mezzi; è tuttavia in studio un progetto di maggior sfruttamento della linea, che sarà verosimilmente reso possibile dall'uso sempre più generalizzato di moderne tecnologie in grado di consentire apprezzabili di gestione.

La petizione di cui il signor Osvaldo Ravera si è fatto promotore, tesa a ottenere a Fossano coincidenza per Cuneo non è, stando ai nostri rilevamenti e alle indagini localmente condotte dal responsabili dal Ufficio Promozione e vendita, realmente rispondente a un'esigenza generalizzata: l'istanza, che riguarda poche unità di viaggiatori, non può essere accolta perché comprometterebbe una più coincidenze l'espresso numero Torino-Savona.

La richiesta di anticipare la partenza da Cuneo del treno delle 13,56 — avanzata Camera di io Cuneo — comporterebbe un insuperabile disagio all'attuale utenza, che già ora riesce a malapena ad arrivare in tempo utile per la partenza gi.

In questo la necessità degli uni urtano quelle degli altri e non è facile individuare e determinare le priorità; comunque si è esposti a critiche, dispute, polemiche.

L'espresso numero collega Torino Cuneo, dal quale si richiede di ritardare la partenza, potrebbe essere sì posticipato per motivi ci, di almeno minuti, il che porterebbe a immaginabili conseguenze sulle abitudini e sugli umori dei

Venendo ai tempi più generali del servizio ferroviario in provincia di Cuneo e, ancor più ampiamente, a quelli delle linee meno frequentate in ambito compartimentale, il piano risanamento dell'ente delle Ferrovie, attualmente all'esame in sede politica, pone particolare attenzione alle relazioni a traffico, prevedendo una cospicua mole investimenti, e a miglior razionalizzione tecnico-economica.

Vorrei quindi sottolineare la costante attenzione direzione nelle ricerca di provvedimenti atti a scongiurare la soppressione del servizio ferroviario, anche se limitato nel periodo estivo, delle linee utilizzate.

A questo proposito ritengo inoltre di dover segnalare l'iniziativa presa nei confronti degli locali affinché creta disponibilità all'adozione di importanti interventi giunti, quali soppressione di quei passaggi a livello la cui esistenza non è compatibile con l'ammodernamento delle linee stesse.

In considerazione del notevole sforzo tecnico-finanziario previsto soprattutto in una prospettiva di razionalizzazione delle pubbliche è inderogabile realizzare un trasferimento di viaggiatori dal su gomma a quello su eliminando gli esistenti e controproducenti parallelismi tra ferrovie e autolinee e le anticoncorrenziche sovrapposizioni di offerte.

Luigi Di Giovanni
direttore
compartimento Fs

DALLA GRANDA

BUSCA «Cantanatale»

, nella parrocchiale di San Vitale, il coro polifonico del Civico istituto musicale, diretto da Elio Ricca, presenterà «Cantanatale». Saranno proposti brani natalizi di tutto il mondo. All'organo Luca Benedicti. Ingresso libero.

PRIOCCA I ragazzi rievocano la

Un centinaio di ragazzi della scuola media terrà stasera alle 21, nel salone parrocchiale, un recital per rievocare nascita di . La sacra rappresentazione sarà preceduta da una processione che partirà alle 20,30 dalla borgata Madonnina per raggiungere la parrocchiale. Ingresso libero.

Il di Mondovì

Lunedì si è inaugurato il presepe di Contrada Mondovì. E' realizzato dagli alunni delle scuole numero 3, e 5 ed è composto da 19 pannelli in nailon pesante e ica del mosaico, hanno dipinto scene natalizie. L'opera è stata allestita l'associazione «Contrada Mondovì».

BAROLO Per conoscere i vini

conclude stasera, nel castello, il di degustazione promosso dall'enoteca regionale. La lezione su: «Parametri analitici e organolettici dei vini» sarà tenuta da Bertuccioli di Perugia, ordinario di Industrie alimentari all'Università di Potenza.

Un altro corpo d'armata si prepara a lasciare la Granda

Borgo, addio alpini?

Il ministero sarebbe intenzionato a sopprimere il battaglione «Saluzzo» di stanza in città con distaccamenti a Dronero e Boves

BORGO SAN DALMAZZO. Dopo i fanti di Fossano, un altro corpo militare si prepara ad abbandonare la «Granda». Nel quadro della riduzione dell'Esercito deciso dal ministero della Difesa, verrebbe «tagliato» il battaglione alpini «Saluzzo» di stanza a Borgo, con distaccamenti a Boves e a Dronero.

E la notizia ha subito messo in allarme la città.

Il primo a muoversi è stato il sindaco di Borgo, Marco Borgogno: «Pur condividendo l'iniziativa del Ministero va nel senso sperato della riduzione delle spese e, soprattutto, di limitazione degli organici militari, ci si trova di fronte a una situazione che, come sempre, vede la provincia di Cuneo danneggiata».

Di qui l'idea di coinvolgere anche i sindaci di Dronero e di Boves per protestare, tutti insieme, contro i progetti di taglio: non possiamo non disappunto per una simile scelta che, se controfirmata, avrà ripercussioni sull'economia della zona» aggiunge Borgogno.

Il battaglione «Saluzzo» conta seicento uomini, tra ufficiali e soldati di leva, divisi in tre caserme: «Mario Fiore» Borgo, la «Corutti» di Boves e la «Beltricco» di Dronero.

E', subito dopo caserma «Ignazio Viana» di Rocco Castagnaretta, sede del battaglione alpini addestramento reclute. La più importante presenza dell'Esercito nella «Granda».

Ma non è tanto questione di numeri e di la caserma, da sempre, rappresenta un buon cliente per i negozi dei tre Comuni). Dietro tutto emerge anche l'aspetto nostalgico.

Ancora il sindaco Borgo: «Quella dell'alpino è figura familiare nella delle nostre comunità, quasi una tradizione. Ne una conferma le numerosissime adesioni che contano le sezioni dell'Ana presenti in molti comuni della zona. Si tratta quindi di difendere anche il passato alpino della nostra gente».

Che fare? La prima iniziativa punta sui parlamentari della «Granda». «Chiederemo loro che presentino un'istanza al ministro Martinazzoli affinché la riduzione degli organici di leva venga equamente ridistribuita senza dover colpire sempre provincia Cuneo» conclude Borgogno.

[p. p. l.]

Primaria Industriale
situata km Sud Torino
Leader suo
RICERCA
per inserimento nel proprio servizio elaborazione dati
PROGRAMMATORE
Si richiede:
— età non superiore ai 35 anni
— conoscenza del linguaggi RPG e Sistemi Linea IBM (AS 400 e 36).
Costituirà titolo preferenziale l'aver esperienze lavorative .
Le condizioni economiche e normative saranno concordate individualmente tenendo conto dell'effettiva esperienza eventualmente già maturata.
Inviare dettagliato curriculum vitae a
S.N.C., corso Michele Coppino, 9 - ALBA rif. 336

Importante società
già presente sul mercato concorrenziale ricerca per immediato inserimento neolaureato (eventualmente diplomato) anche come Geometra
COMMESSE/I
di ambedue i sessi, anche automunite, disponibilità, età massima 29 anni.
Per appuntamento telefonare allo 0173 66.781
chiedere della signora Adele.

PRETURA CIRCONDARIALE DI ALBA
cr. 1413/88 Rg
Il Pretore di Alba
In data 10 marzo 1989 ha pronunciato la seguente sentenza contro Ferrari Alberto nato a Torregrossa il 14 ottobre 1945 ed ivi res. Via Pernigotti 7 imputato di emissione continuata di assegni a vuoto in Alba e 20-4-1988 per L. 1.600.000, Bra il 25-4-1988 per L. 3.400.000, Torino il 4-5-1988 per L. 3.500.000. Casi gravi per l'importo singolo e per i precedenti.
Omissis
Condanna l'suddetto alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 1.200.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Stampa» e vieta al condannato di emettere assegni per anni due.
Per estratto conforme all'originale.
Alba, 9 dicembre 1989
IL CANCELLIERE
A. DI BELLA

TEP
LA TRATTORIA DEI
SU TELECUPOLE
La grande festa
alle

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commercializzabili. Presentarsi con visura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Addetto Renato Ravizzotti.
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commercializzabili (astenersi telefonare). Concessionaria Alfa Romeo. Novauto, corso Piave 140, Alba.

discoteca
ALPO MONDO
VENERDI' DICEMBRE
minuti di musica
vivo con il Gruppo
The STAFF!
...oltre ai dischi più ballati e mixati Paola
LUNEDI' 25 DICEMBRE
VIGILIONE DI NATALE
Una di sorprese!

FINANZIAMENTI
IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
FIDUCIARI - CASA
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
SU
ALL'80% DEL VALORE
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
- Tel. 0131 53.255

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO AP-PREZZANO IL TUO USATO
con almeno lire 2.000.000 in più*
Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 31 dicembre, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.
* Rispetto alla valutazione Motori - Offerta non con
È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA
SPRINT - Rivoira

I negozi presi d'assalto per l'appuntamento con i doni

Non basta un pensiero

Alba, c'è la corsa al regalo costoso

ALBA. Natale si avvicina e la corsa al regalo nell'Albese diventa frenetica. Boom di affari in quasi tutti i negozi, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica quando la gente, libera dagli impegni di lavoro, va a «caccia» di doni costosi o di un semplice «pensiero» per ricordare la festa più sentita dell'anno.

Daniela Demichelis di Copì Copà, negozio di abbigliamento femminile di Alba dice: «Le vendite stanno andando bene. Maglie e capi di abbigliamento, ecco quello che si sceglie per regalo; ma la novità che «tira» in modo particolare sono le pellicce ecologiche (si possono acquistare caldi giacconi con cappuccio modesta, da 150 a 250 mila lire). Molto richiesti anche i tradizionali e sempre attuali cappotti».

Sempre nel settore abbigliamento Sacchetto di Bra, contitolare del negozio omonimo osserva: «Le vendite dei capi importanti sono già avvenute all'inizio di stagione. In questi giorni vanno soprattutto articoli di pelletteria, come le borsette».

Ines Manissero di «Nova oggetto regalo» di Alba: «La gente è venuta per tempo a vedere o scegliere. Sono molto richiesti gli articoli per la casa, sia raffinati, sia utili, dai servizi per il bagno candà (da 100 a 200 mila), ai vasi centro-tavola in cristallo. Molti i portafoto che vengono a richiesta con incisioni».

Enzo Roggero, contitolare di «Clin foto» di Alba dice: «Abbiamo avuto molte richieste di foto-ricordo per gli auguri natalizi da inviare a parenti e amici. Si vendono bene le macchine fotografiche per i ragazzi». Ma Natale è soprattutto la festa dei più piccoli e i negozi di giocattoli in questi giorni sono i più affollati. Piera Delfilippi, di Hobby Centro di Alba sostiene: «Tra i giocattoli più richiesti, per le bambine le bambole, per i maschi le macchinine, gli aerei radiocomandati, i transformer, le costruzioni».

I commercianti rilevano che sono sempre più numerose le persone che si orientano sui prodotti alimentari per i regali natalizi. Cesti pieni di dolciumi, vini e altri prodotti tipici sono graditi da tutti. Celestino Vacca, direttore della cooperativa produttori del Barbaresco: «Non abbiamo mai avuto tante richieste come in occasione di questo Natale. Le cassette-regalo sono andate a ruba». Il buon andamento delle vendite è confermato da Mauro Bongiovanni, dell'Associazione commercianti albesi: «L'ottimismo è generale, e non bisogna dimenticare che i giorni più importanti devono probabilmente ancora venire».

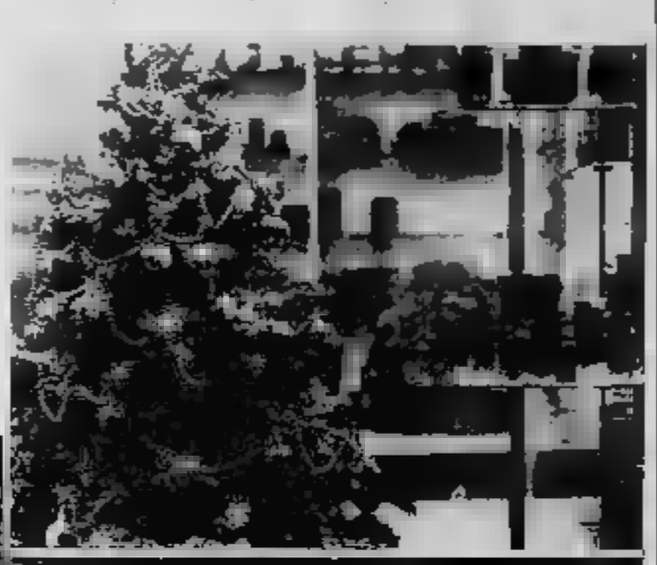
Tra gli omaggi più graditi, i profumatissimi tartufi che allieteranno le mense dei pranzi natalizi e di fine anno. Le trifole però sono rare e la domanda è superiore all'offerta.

Teresio Vaschetto, presidente dell'Associazione tartufai delle Langhe e Monferrato: «La stagione è stata inferiore alle attese, anche nel periodo migliore per la raccolta. L'assenza di neve facilita i trifolau che hanno intensificato la ricerca in questi giorni, con risultati poco soddisfacenti. Si trovano tartufi molto sani, di ottima qualità, ma piccoli a causa della mancanza di umidità nel terreno».

A proposito di tartufi quest'anno si è registrato un fenomeno abbastanza raro. I prezzi non sono saliti alle stelle. Si sono mantenuti su cifre ragionevoli anche se pur sempre elevate: da 100 a 200 mila lire l'etto.

Per favorire lo shopping natalizio, domenica si terrà per tutta la giornata il mercato ambulante sotto l'ala di piazza Marconi. I fiorai albesi hanno augurato buon Natale a tutti i ricoverati all'ospedale San Lazzaro offrendo un fiore. Intanto, la Famija albeisa, propone un appuntamento natalizio per sabato. In Cattedrale, alle 21, sacra rappresentazione della Natività con «Il pastore Gelindo» presentato dalla compagnia «La trebisonda» di Candiolo, recitato in piemontese e commentato in italiano. Ingresso è libero.

[g. f.]



Prosegue frenetica la tradizionale corsa ai regali per le vie di Alba dov'è una stupenda l'illuminazione natalizia (nella foto Moriondo) A rendere più suggestiva l'atmosfera di questi giorni ci sono centinaia di alberi addobbati con cura Gli ingredienti della festa più bella dell'anno ci sono tutti

MORRA
Gioiellieri in Carrù
Dal cento anni di professionalità
orologi
Vacheron Constantin - Omega - Longines - Bulova - Breitling - Swatch
I gioielli di Damiani - Max - Manfredi

Le profumerie
deca
di Alba
via T. Calissano 3 — piazza Savona 7 — via Maestra 23
Augurano gentile clientela
Buone Feste

CASA NOVA
ALBA - P.ZZA RISORGIMENTO, 3C
TELEFONO 0173/34.419

La Villa Ristorante
Viale Rimembranza, 1 - Tel.(0173) - 77587 - NARZOLE (CN)
Lunedì 25 dicembre
PRANZO DI NATALE
Ampio salone per pranzi e ricevimenti

Villa 2 Ristorante Enoteca
Reg. Oltre Tanaro, 16 - Tel.(0173) - 776277 - NARZOLE (CN)
Domenica 24 dicembre
CENA DI NATALE
Un'oasi per il palato alle porte delle Langhe

GE. CAR.
s.r.l.
CONCESSIONARIA
SPECIALISTA
RICAMBI
... dove il cliente trova servizio e qualità!
Via Crimea 25 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172/44.794-415.347
AUGURA FESTE

SCUOLA I.S.C.
CORSI PRATICI DI INSEGNAMENTO
SEDE LEGALE: P.zza Carlo Alberto, 35
12042 BRA - Telef. (0173) 431536
Corsi pratici di lingue e dattilografia in tutti i comuni della provincia.
Insegnanti madrelingua - metodo diretto - inizio corsi ogni mese.

LANGASCO
Rivendita materassi e reti Flexiform. Laboratorio artigianale di tappezzeria in stoffa e pelle per salotti e sedie.
12051 ALBA
V. Cavazza, 9 tel. (0173) 33.087

NON E' L'ABITO CHE FA LA LINEA

A poche settimane dalle feste di fine anno sei ancora in tempo a ritrovare la silhouette desiderata.

IDEAL LINE-SYSTEM

Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

Centro di Dimagrimento Accelerato
a Alba - P.zza Garibaldi 3
nº di telefono 0173 363881

In serie C di basket bene soltanto le ragazze, cedono Alba e Bra

Saste Cuneo magnifica

Le atlete di Frattini di nuovo prime

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è riuscito al Giornalino l'aggancio con il Lucca nel campionato maschile di serie C di basket. Gli albesi sono stati sconfitti di misura (74-71) ed ora inseguono al secondo posto con un distacco di quattro punti sui toscani.

Anche l'Abet di Bra è stata sconfitta in casa dal Novara, mentre in serie C femminile la Saste di Cuneo ha vinto di un punto in trasferta contro la torinese dell'Automate e ha riagganciato in classifica la Cover di Collegno.

La partita di Alba, attesissima, poiché era in palio il secondo posto e il ruolo di seconda forza del campionato dopo l'irraggiungibile Piombino, è stata molto combattuta.

I ragazzi di Antonello Arioli hanno iniziato bene, con una difesa a zona molto attenta e con buona continuità in attacco. Giocando un ottimo basket, sono riusciti ad accumulare un vantaggio di otto punti, ma nei tre minuti finali hanno accusato un crollo che ha consentito al Lucca di chiudere la prima frazione in vantaggio per 45-38.

Ancora una partenza sprint degli albesi nella ripresa, con un parziale di 6-0 che ha riaperto l'incontro, poi la partita è rimasta a lungo in equilibrio: il Giornalino è riuscito a passare in testa, ma negli ultimi minuti ha sbagliato molto (soprattutto dalla lunetta) ed ha consentito agli ospiti di controllare l'esiguo margine di vantaggio.

Al termine Arioli appariva assai dispiaciuto per la vittoria sfumata: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori sul piano dell'impegno e del carattere. Purtroppo però abbiamo giocato senza lucidità i palloni decisivi, sbagliando nei momenti più importanti. Questi sono i limiti del Giornalino attuale. Abbiamo giocato bene tatticamente, ma siamo stati puniti da un Lucca molto valido che non ci ha perdonato nulla. Peccato, perché ora sarà molto difficile rientrare nel giro promozione».

Anche a Bra le cose non sono andate bene per l'Abet. Chiuso il primo tempo in vantaggio di nove punti (46-37), i ragazzi di Rosagno sono stati raggiunti e superati nella ripresa, anche per l'assenza di Sanino uscito per infortunio.

Nonostante la buona prova di Beltrami, la squadra bruidese non è riuscita a sfruttare il doppio casalingo, rimediando due sconfitte.

Continua invece il buon momento della Saste Cuneo nel campionato femminile.

La cuneesi di Ilario Frattini hanno vinto per 69-66, in trasferta, contro l'Automate di Torino, dopo un tempo supplementare.

La Saste, con una buona partenza, aveva accumulato un vantaggio di undici punti, ma ha poi dovuto subire il ritorno delle avversarie (29-28 al termine del primo tempo, 61-61 alla fine del quaranta minuti regolamentari).

Nel supplementare la Saste è partita subito con un 4-0 che ha propiziato il successo.

Migliori realizzatrici sono state Formeris con 21 punti, Casertelli con 15, Actis con 11 e Calvo con 10.

La vittoria riporta in vetta le cuneesi sempre più lanciate verso la promozione nella categoria superiore.

Aldo Scavino

Formeris ha segnato 21 punti

Bauducco ha fatto dieci reti

Gioca nel Saluzzo il cannoniere della Promozione

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il girone di andata del campionato di Promozione si è concluso domenica, consacrando campione d'inverno la formazione del Giaveno Coazze, autentica dominatrice delle prime parte della stagione.

Adesso il torneo si ferma per le festività di fine anno e riprenderà, salvo rinvii, il 14 gennaio con la disputa della prima giornata di ritorno.

Il ruolino di marcia del Giaveno Coazze è davvero brillante: dieci vittorie, quattro pareggi, e una sola sconfitta subita a Collegno nella dodicesima giornata.

Qualcuno disse che quello potevan essere un campanello d'allarme, un segno di cedimento o l'inizio di una crisi, invece la capolista si è ripresa brillantemente ed ha chiuso il girone di andata con un margine di ben sei punti di vantaggio sulle seconde e un significativo più in media inglese.

Lo scorso anno, tanto per avere un raffronto numerico, l'Acqui, poi destinato a salire in interregionale, chiuse l'andata a quota 25, ma con sole tre lunghezze di margine su Mondovì e Nizza. La squadra di Beppe Mosso diventa quindi la favorita d'obbligo per il passaggio di categoria, anche perché nel ritorno avrà la possibilità di gestire un vantaggio assolutamente non previsto alla vigilia della stagione.

Le cuneesi sono ben piazzate in classifica, anche se qualcuno, come l'Albese, è partito con propositi più ambiziosi.

L'Interlanga di Carlo Bonalino ha conquistato il secondo posto (insieme con l'Orbassano e il Collegno) con un cammino regolare: non ha vinto molto (cinque volte), ma ha perso solamente in due occasioni e vanta la miglior difesa più solida del girone dopo quella dell'Orbassano (nove reti al passivo contro le sette dei torinesi).

Nella classifica generale, a un punto di distanza dal terzetto delle seconde, troviamo Albese e Saluzzo che hanno compiuto un cammino parallelo (sei vittorie, cinque pareggi e quattro sconfitte): gli azzurri hanno segnato più reti (24 contro 20), ma ne hanno anche subite di più (18 contro 14).

La difesa langarola si è un po' assestata negli ultimi incontri, ma, ad un certo punto della stagione, era una delle più perforate del girone. Il Saluzzo vanta il capocannoniere del girone, Bauducco, autore finora di dieci gol.

Alle spalle delle coppie Albese-Saluzzo, c'è il Busca che ha lo stesso numero di vittorie, ma una sconfitta in più ed un pareggio in meno.

Singolare invece il cammino della Pro Dronero che ha 12 punti e si trova a tre lunghezze dal fondo della classifica. I crossi di Duilio Raspini hanno conquistato ben 12 dei loro punti in trasferta «castigando» anche le grandi, mentre fuori casa hanno sempre perso, ad eccezione del pareggio di Alpignano nella terza giornata.

La Pro, con 41 reti al passivo, è anche la squadra che ha subito il maggior numero di reti di tutto il girone. Per quanto riguarda invece gli attacchi, l'Albese con 31 reti, Randazzo e Serpico è al secondo posto in classifica delle squadre più prolifiche con 24 reti, alle spalle del Giaveno Coazze che ne ha messe a segno 29.

Il maggior numero di pareggi è stato appannaggio del Pichesi (nove), davanti ad un gruppetto di squadre comprendente Interlanga, Villafranca, Alpignano e Nichelino (di).

Fra le formazioni che hanno maggiormente deluso rispetto alle previsioni c'è sicuramente il Villafranca che, con 12 punti, si trova al terz'ultimo posto della graduatoria con Alpignano e Moncalieri.

Per il Villafranca due vittorie, una sola in casa, cinque sconfitte e molte delusioni. Le squadre di Tuninetto e Bonino, al terzo turno, della Coppa Italia, eliminate dal Quinzano con un doppio pareggio (2-2 in casa e 1-1 in trasferta). Ora contano di rifarsi sul campionato, cercando di uscire dalla zona retrocessione.

(a. sc.)

PALLAVOLO

In serie C e D continua il buon momento delle donne

Un campo invincibile

Il Piemonte Leasing non ha concesso set neppure nella sfida al Pisa
Bene anche le altre capolista Comauto Cuneo e Castellino Racconigi

CUNEO. Anche il Valley Pisa si è dovuto inchinare alla regola che vuole il Piemonte Leasing imbattuto vincente per 3-0 negli incontri casalinghi. Finora l'imbattuta capolista della C1, in casa non ha ceduto alcun set.

La squadra di Mario Sesso ha costruito il successo grazie ad una maggior varietà di soluzioni offensive ed una battuta che ha costantemente messo in crisi la ricezione ospite. Solo nel secondo set il Pisa ha impegnato maggiormente Bruna e compagne, vittoriose poi per 15-11.

Parziali più netti invece nelle altre due frazioni, terminate 15-8 e 15-5 con Riso, Cavallero e la regista Cofano in bella evidenza.

Giornata nera invece per le squadre di serie D maschile. Ad Alba la Vini San Quirico è stata superata per 3-1 dal Maneghetti che ha ritrovato il momento magico della squadra di Gorgerino, ora al quarto posto. Niente da fare anche per il Delta Mondovì, battuto 3-0 ad Asola con costanti cedimenti nelle parte finale dei set.

Bene invece fatto bottino pieno le squadre della «Granda» impegnate nel campionato femminile. L'Auxiliam Comauto ha continuato la marcia in vetta imponendosi 3-1 a Montalto Dora con un passaggio a vuoto soltanto nel secondo set, perso di misura. Convincente 3-0 esterno dalla Mondo a Cirié che proietta le albesi da sole al terzo posto. Prosegue anche la costante risalita dell'Accornero, in serie positiva da tre giornate. Sabato le saviglianesi non hanno avuto problemi a sconfiggere 3-0 l'altra neopromossa Settimo.

In serie D maschile l'Alpitour ha superato con sicurezza la trasferta con la Chirvazzese imponendosi 3-0 e conservando il secondo posto. Nel girone B il Mondovì non è riuscito a fermare al Palalido la capolista Alpignano (3-1) e l'Edilpietre ha colto il secondo successo stagionale vincendo 3-0 in casa contro il Cunolil ultimo della classe.

Nessuna sorpresa nel girone A femminile con la capolista Castellino Racconigi vittoriosa per 3-0 ad Asola e la Fidevuram Lagnasco battuta con identico punteggio a Pinerolo dal Vallemina.

[c. o.]

BASKET

Fossano è sempre leader della D

Il rilancio del Savigliano

FOSSANO. Nella dodicesima giornata del torneo di serie D, la Tecnocast Fibrac ha mantenuto la testa della classifica, con Chieggia e Vercelli, ma ha dovuto soffrire per aver ragione del Lloyd Asti.

I fossanesi si sono imposti con il punteggio di 96-95, al termine di una partita rocambolesca, decisa all'ultimo secondo da due tiri liberi di Violardo. Hanno però recriminato per un arbitraggio decisamente insufficiente che ha portato all'espulsione di Mammola e Venzon. Miglior realizzatore è stato Ariello.

E' tornato al successo, interrompendo una lunga serie negativa, l'Expo Case Giochi che ha battuto a Savigliano il Ginnastica per 88-80. I savigliansi di Enrico Testa hanno offerto una buona prestazione collettiva; pote di merito in particolare per Filippi, Ramanda, Di Gangi e Almar.

Gara da fare invece per Cover Saluzzo e Cuneo Mercedes. I saluzzesi sono stati battuti dal Omegna dalla capolista per 85-75 dopo un buon primo tempo. Gli ospiti sono stati danneggiati dai falli che hanno portato all'uscita prematura del tiratore Bologna, fino a quel momento molto positivo.

Il Cuneo è stato sconfitto in casa per 90-94 dall'Oleggio, aggravando la sua posizione. Dopo un buon inizio, i cuneesi hanno subito un parziale di 26-0 che ha in pratica deciso l'incontro.

[a. sc.]

RISTORANTE SAVONA
Nell'augurarvi Buone Feste presenta i suoi menù

di Natale

Insalata di cappone. Salmone marinato.
Salame d'oca e burro al pepe verde.
Uova affogate salsa Mornay. Asparagi con salsa olandese.
* * *
Tagliatelle al sugo di coniglio con tartufo.
Risotto alla castellana.
* * *
Tacchino di Natale. Zampone con lenticchie.
Patate a rosmarino. Spinaci al burro.
* * *
Torta Monteblanco.
Frutta fresca.
Caffè.
Vini: Chardonnay Piemonte
Dolcetto DOC
Barbaresco DOCG
Moscato d'Asti DOC

di Capodanno

Salmone affumicato alla russa.
Petto d'anatra salsa Cumberland. Turna al Carlin.
Fagottino dello Chef. Flan agli spinaci fonduta e tartufi.
* * *
Risotto Champenois con gamberetti. Ravioli alla nonna al tartufo.
* * *
Rosette di vitello con garessine. Capriolo con prugne e semolino.
Piselli al prosciutto e carote Vichy.
* * *
Tartufata a Bavarese. Frutta fresca a secca.
Vini: Favorita Piemonte - Dolcetto DOC - Barbaresco DOCG
Asti Spumante Cinzano - Marone Cinzano Brut.
Dopo la mezzanotte la festa continua con musica,
balli, cotillons, dolci, panettone a champenois.
Costo: L. 100.000 a persona tutto compreso.
Per chi avesse problemi per il rientro
l'Hotel Savona Vi offre cenone con pernottamento a L. 140.000.

... dal 1863

PRENOTATE SAVONA - PIAZZA SAVONA, 2 - VIA ROMA, 1 - ALBA - TEL. (0173) [illegible] (6 linee)

NATALE '8[illegible]
REGALO
A
CUNEO
CORSO NIZZA, 7
NUOVO REPARTO LUCI

"ARTSTUDIO, UNA BELLA LUCE... UN BEL REGALO"

GRETA DOVE ISKRA EDIPO ARCADE SAPIENS GRETA

LUCI ESCLUSIVE, "CLASSICI" DEL DESIGN, NOVITÀ HIGH-TECH.
NUOVO RIVENDITORE UFFICIALE: PAF - VEART - ZEUS - LUCI

Artstudio
CUNEO
CORSO NIZZA, 7 (esposizione al primo [illegible])

«Strano Interludio» di O'Neill inaugura domani la stagione di prosa del Milanollo

Savigliano, luci su Ronconi

Prima nazionale per la riapertura del teatro

SAVIGLIANO
NOSTRO SERVIZIO

Quello di domani resterà iscritto nell'albo d'oro della storia cittadina come giorno festa. Alle riapre ufficialmente il «Milanollo» dopo cinque anni di sofferta inattività, con la prima nazionale di Interludio» di Eugene O'Neill, diretto Luca Ronconi.

L'emozione per il doppio battesimo è grande: la città sta vivendo in un clima di attesa, da quando il 9 novembre, il regista, direttore dello Stabile di Torino, ha portato a Savigliano la sua compagnia di attori e tecnici, per allestire la prova dello spettacolo.

«Per noi è un momento molto importante. La presenza di Ronconi, che ha scelto proprio il nostro teatro per la prima del sua opera ci fa onore», dice l'assessore alla Cultura del Comune, Caterina Agnelli.

Nelle sue voce si mescolano l'entusiasmo, la soddisfazione e quel tanto di ansia che ogni avvenimento a lungo atteso e con tanto impegno preparato, porta con sé.

«La riapertura del Milanollo, significa per la città e per tutti i centri vicini una grande spazio dove fare cultura. Uno spazio di cui si sentiva la necessità. Il Palazzo Taffini della Cassa di risparmio di Savigliano e la sala «Miretti» del Comune, sono i loro cento posti hanno supplito finora purtroppo in maniera del tutto insufficiente», prosegue l'assessore.

Il questo mese di frenetici preparativi, la ultima opere di ristrutturazione del teatro hanno portato i saviglianesi a lavorare gomito a gomito con le équipe dello Stabile di Torino. Ciò ha coinvolto ulteriormente la popolazione dando a ciascuno la sensazione di essere in qualche misura coprotagonista della rinascita del teatro.

Grande attesa. Dopo 5 anni il Milanollo riapre con uno spettacolo di Ronconi (nella foto il regista e gli attori)

Per ora dell'allestimento del dramma si sa ben poco: come in passato, Luca Ronconi preferisce alle parole i fatti.

Nove atti, intervallati da due pause lunghe, per un totale di quattro ore e mezza di spettacolo, sono i tempi che il regista ha ritenuto necessari per portare in scena la sua interpretazione testo di O'Neill.

«Strano interludio» è un'opera complessa che fin dal suo apparire sulle scene americane, nel '28, suscitò non poca perplessità.

Racconta la storia di una donna, Nina Leeds, nel suo difficile viaggio attraverso la vita alla ricerca di se stessa. Un cammino durato quasi quarant'anni, che porta incontrare uomini e donne, «co viaggio», e ad con cui un dialogo che a tratti diventa introspezio- ricordo, analisi.

Profondamente «o'neilliana», l'opera, appartiene turità dell'autore, rispecchia nel travaglio della protagonista, il travaglio stesso, morale e intellettuale, drammaturgo statunitense, premio Nobel per la letteratura nel '36.

Figura inquieta, con alle spalle un'infanzia difficile dovuta all'alcolismo del padre e del fratello e alla malattia della madre, O'Neill assomma in sé molti degli aspetti e dei ti dell'uomo di oggi. Per questo e per la profondità dei suoi temi è considerato non solo il punto di riferimento del teatro americano Dopoguerra, ma uno dei massimi esponenti, con Ibsen e Pirandello, della drammaturgia contemporanea.

interludio», rappre- a Boston in un fiasco, perché messo all'indice teatri ufficiali in quanto ritenuto in contrasto i sentimenti perseguitavano l'America proteg- di allora, conserva oggi il suo fascino inquietante.

A sottolinearlo, due indicazioni trapelate dal generale riserbo: scelta attori giovani che invecchiano a poco sulla e l'uso maschere gomma che, celando i volti, uniscono la doppia dimensione dialogo, in cui il personaggio diventa un «Io diviso» figura di e parlanta a stessa e al pubblico.

Accanto a Galatea Ranzi, nel ruolo Nina Leeds, interpretano «Strano Interludio», Massimo Francovich, Maurizio Guell, Massimo Popolizio, Riccardo Bini, Paola Bacci, Matteo Rolfo, Edoardo Sciò e Alvia Reale. Le di Margherita Palli. Le musiche Paolo Terni e i di Carlo Poggioli.

Dopo la «prima» di le repliche di venerdì per il pubblico cittadino e di sabato per quello degli comuni, lo spettacolo proseguirà le prove in attesa del debutto metropolitano «Carignano» Torino, il 4 gennaio.

Vanna Pescatori

Nel Palatenda

Dopocena «classico» a Cuneo

CUNEO. Il tempio del volley diventa per una sera tempio della musica. Oggi alle 21, il Palatenda ospita il tradizionale concerto di Natale dell'orchestra «Bruni» dal Giovanni Mosca.

Sulle gradinate dell'impianto, grazie al contributo dei commercianti di via Roma e del ministero Turismo e dello Spettacolo, siederanno gli appassionati cultori delle arie di Mozart, Verdi e Rossini.

Il concerto, a ingresso libero, sarà Giovanni che fondò complesso orchestrale nel '53.

Da allora, in trentasei anni di attività, il gruppo ha sottolineato con la sua presenza le più importanti ricorrenze.

Molti ricorderanno il concerto di Ferragosto a Limone seguito da altre diecimila spettatori.

In quell'occasione, l'afflusso pubblico oltrepassò ogni aspettative, così la possibilità di usufruire dell'ampia struttura Palatenda risponde all'esigenza di accogliere un numero appassionati sempre più numerosi.

Il programma prevede l'esecuzione di musiche sinfoniche e operistiche.

ai quarantacinque elementi complesso orchestrale, voce solista sarà il soprano Angela Venturino, che fa parte del complesso lirico del Teatro Regio di Torino.

Saranno interpretati quattro brani dalla sinfonia in do magg- n° 41 «Jupiter» K.551, di Wolfgang Amadeus l'«Ouverture» a dall'aria dalla Regina della notte dal «Flauto Magico» sempre del compositore austriaco, «Caro nome» dal «Rigoletto» di Giuseppe Verdi e la sinfonia dalla «Cenerentola» di Gioacchino Rossini. [v. p.]

A Cortemilia

Zampillo Armenia a Langa

CORTEMILIA. Nella capitale dell'Alta Langa, illuminata da migliaia di luci colorate, fioccano le iniziative delle associazioni locali. In piazza Caritas e Pro loco hanno costruito una capanna su cui spicca una grande stella cometa. Lì si raccolgono fino al 6 gennaio tutti i doni, in particolare giocattoli, che i bambini del paese vorranno offrire ai loro coetanei dell'Armenia, la regione dell'Unione Sovietica colpita dal terremoto. Tutti i doni raccolti saranno inviati in Armenia con un treno speciale organizzato dal Coro dell'Antoniana di Bologna e «guidato» dal Mago Zurli dello «Zecchino d'oro».

In piazza Oscar Molinari, nella vecchia sede, l'Associazione rinascita valle Bormida ha allestito un presepe costruito con materiale di recupero (vecchi manifesti, pezzi di stoffa, legno, cartone, sestole, segature, ecc.). Tutti i bambini sono invitati a visitarlo e a depositare in un'urna una lettera o un disegno sul tema del rispetto dell'ambiente.

L'associazione commercianti ha organizzato la seconda edi- del concorso «Il balcone di Natale» con cui si invitano tutti i cortemiliesi addobbare finestre e balconi in sintonia con il clima natalizio. Ai primi classificati saranno assegnati buoni acquisto. La sezione volontari ambulanza offerto a tutti gli anziani della casa e dell'ospedale Santo Spirito un pranzo natalizio e un po' di compagnia. Domenica anche i rappresentanti di Comune, Caritas e Pro loco, ripetendo il tradizionale giro del paese con la slitta e Babbo Natale, si recheranno dagli anziani delle parrocchie per offrire loro doni. Tutto concluderà dopo mezzanotte con la degustazione di vin [g. p.]

Fiorella b.
il maglificio che produce solo maglieria di puro
CASHMERE 100/100
è un dono prezioso importante.
Vieni, ti troverai bene!
Carrù (Cuneo) - Piazza Dante, 16 - Tel. 0173 75.518
Orario: dal lunedì al sabato compreso ore 10-17

VIGLIETTI
L'Elite del Mobile
Dal 1920 Interpreta la Casa
Via S. Bernardo, 19 - 12045 FOSSANO (CN) Tel. (0172) 62481

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie	Tel. 534.914
pubblicazioni Editrice La Stampa	534.914
Specchio dei tempi	Tel.
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

MATERIALI ELETTRICI
Via [illegible] 71 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Mirato il ragazzo
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 85.16.86
Fax (019) 86.17.84

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Dicembre [illegible]
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.061

ABS
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
fax 019/82.71.77
SPECIALISTI IN CESSIONI

Il viaggio da Imperia a Dego: la donna ha ottenuto ieri gli arresti domiciliari

Il ritorno a casa di Gigliola

La prima notte nella villetta di Pian Martino

[illegible] Alle 14,26 [illegible] sprona [illegible] porte del carcere di Imperia. Inizia per Gigliola Guerinoni il viaggio di ritorno a casa, a pochi giorni [illegible] Natale. [illegible] color celeste, maglietta [illegible] lana blu, pallida in volto, la gallerista cairese abbozza un sorriso. Il cielo ha un altro colore visto fuori dalle sbarre. Porta in mano una vasca di fiori. Sono stelle di Natale. Le sono state regalate dalle compagne di carcere. Gigliola Guerinoni si appoggia alla vigilatrice. La stringe al braccio con forza. Forse ha paura di non reggere all'emozione. Il sorriso sulle labbra dura lo spazio di pochi attimi. Ci sono cronisti, fotoreporters, curiosi. In gruppo cercano di avvicinarla. Gigliola Guerinoni si limita ad una battuta: [illegible] dove andrò e non so [illegible]. Non aggiunge altro.

La fanno salire sul cellulare, in attesa a motore acceso. Dentro sono [illegible] stati caricati i bagagli: uno scatolone e tre borse dove la gallerista ha messo abiti ed effetti personali. Un'ora e mezzo dopo, alle 16, il cellulare scortato da una pattuglia dei carabinieri di Cairo si inerpica su [illegible] strada sterrata, di campagna. Un breve strappo in salita [illegible] E davanti al cancello [illegible] villa di Pian Martino, l'edificio di due piani comprato da Gigliola Guerinoni insieme all'attore Geri e Pino Gustini.

Nessi sono famigliari ad attendere. Non c'è Soraya e neppure Ettore Geri. Mancano il primo marito Andrea Serillori e i figli Fabio e Alessandro. C'è invece il solito gru[illegible] [illegible] giornalisti e fotografi.

L'aria [illegible] fr[illegible]. La villetta sorge in un punto isolato della vallata. Gli alberi di castagno sono spogli. Dal piazzale si vedono sul davanzale di una finestra [illegible] bambole. Sono di Soraya. C'è silenzio. Gli unici rumori, ovattati, s[illegible] quelli delle poche auto che passano sulla strada, alcune decine di metri più sotto. Ma per Gigliola Guerinoni il momento di scendere e rivedere [illegible] è [illegible] giunto. Un contrattempo. Nessuno ha le chiavi per entrare nella villetta. Gigliola Guerin[illegible] vede i cronisti e perde la pazienza. Dice rivolta ai carabinieri: «Se ci [illegible] loro, io non esco».

[illegible] dove sono le chiavi? Le ha un'amica della gallerista, [illegible] Cadenasso, la donna che in tutti questi mesi si [illegible] presa cura di Ettore Geri e Soraya. Gigliola Guerinoni [illegible] contrariata per l'inconveniente. Un carabiniere sta parlando con i giornalisti. Le lo apostrofa: [illegible] vorrà fare delle dichiarazioni».

Poi arriva l'avvocato [illegible] Giorello. Sono le 16,23. Il legale genovese decide di appartarsi [illegible] la cliente. Sale sul cellulare. Gigliola Guerinoni l'accoglie dicendo: [illegible] successe cose strane: la porta si chiuda. Non è possibile sentire altro. Finalmente sono state trovate [illegible] chiavi. Sono le 16,50. Il tanto [illegible] momento è arrivato. Il cellulare [illegible] il cancello della villetta. Si [illegible] il portellone posteriore. Scende la vigilatrice. Vengono scaricati i bagagli. Poi è il turno di Gigliola Guerinoni. Nasconde il viso con il vaso di fiori. E' contenta. «Finalmente» dice. Qualcuno le chiede di girarsi, per una foto. «Manco a morire» replica. E aggiunge: «Non vi dico niente».

Scortata dai carabinieri sale la scala laterale che conduce alla porta d'ingresso. Ma ecco un'altra brutta sorpresa. La serratura non si apre. Per Gigliola Guerinoni ha inizio una lunga attesa. Ormai è buio. L'aria è pungente. Davanti al cancello della villa si presenta una ragazzina. Nessuno la riconosce subito. E' Soraya. Ha compiuto 15 anni il primo di dicembre. Ha il fiatone. «Ho avuto un passaggio da un amico. Sono venuta perché mi sembrava giusto. Ci sono tutti e manca la figlia ad accoglierla». Soraya ha saputo che la madre era uscita dal carcere a Savona. Racconta la ragazza: «Me l'ha detto un'amica. Io però credevo che la portassero ad Altare. Invece poco fa i carabinieri sono venuti a ritirare le chiavi di Dego. Così sono scesa e con un passaggio di fortuna sono arrivata qui. Comunque sarei venuta anche a piedi». Aggiunge Soraya: «Sono felice. E' avvenuto tutto all'improvviso».

Soraya vorrebbe abbracciare la madre. Qualcuno la chiede dal padre: «E' stanco — dice — è malato. Prende otto pastiglie al giorno». Guarda sconsolata oltre il cancello. «Manca la luce. Non c'è la caldaia. Perché non ci hanno detto nulla? Qualcuno avrebbe messo tutto a posto». E' l'avvocato Mirko Giorello a portare i saluti della figlia a Gigliola Guerinoni. Sono le 18: Soraya lascia la villetta: «Tornerò domani» dice mentre si allontana.

Claudio Vimercati
Maurizio Vezzaro
(Altri [illegible] [illegible] 1° fascicolo)

La Guerinoni a casa. In alto a sinistra Gigliola mentre esce dal carcere di Imperia. Qui sopra, la villetta di Dego [illegible] figlia Soraya, che è subito andata a salutarla

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Ordine [illegible]

Contro Alberto Teardo sarebbe stato emesso un ordine di [illegible] tura. L'ex presidente della Regione, che deve scontare [illegible] pena residua di tre anni, da [illegible] pio di giorni avrebbe lasciato l'abitazione di Albisole.

Il servizio a pagina 7.

[illegible]

[illegible]

qualcuno [illegible]

Al processo per lo scandalo del casinò in corso a Milano si stanno registrando [illegible] primi ammis[illegible]. «Il sindaco di Campione veniva regolarmente foraggiato», ha detto ieri, ad esempio, [illegible] Leproni, direttore dei giochi a Sanremo negli [illegible] Sessanta e consulente a Campione nel periodo incriminato. Oggi gli interrogatori proseguono.

ALBENGA

Ladri di [illegible] in [illegible] e negozi

I «soliti ignoti» hanno colpito ancora ieri notte in via degli Orti ad Albenga. I ladri sono entrati nel negozio «A & O» e hanno rubato merce per una decina di milioni. [illegible] precedenza i ladri avevano cercato [illegible] rubare all'interno [illegible] bar Milano, in piazza Bignone, e [illegible] uffici del collocamento a Vadi[illegible]. Disturbati, i malviventi si [illegible] dati alla fuga.

SAVONA

Carlo Ruggeri presidente Lega

Carlo Ruggeri, ex segretario provinciale del pci, è stato eletto presidente della Lega delle cooperative [illegible] Savona in [illegible]ne [illegible] Giandomenico Olivieri, chiamato [illegible] altro incarico nell'ambito del movimento. Nella stessa riunione [illegible] Consiglio della lega [illegible] deciso [illegible] predisporre un documento programmatico sulla futura attività.

[illegible]

Tenta di rubare subito arrestato

I carabinieri hanno arrestato un giovane sorpreso a rubare nel negozio «Castellino», in [illegible] Tardy e [illegible]. Si [illegible] Alessandro Pollezi, [illegible] anni, [illegible]vona, via Milano [illegible], che ha spaccato [illegible] vetrina dove erano esposti radio e videoregistratori. [illegible] mattina è [illegible] condannato, per direttissima, dal pretore a un anno e sei mesi per tentato furto. Il giovane è stato bloccato dopo che, infranta [illegible] delle vetrine, [illegible] entrato nel [illegible]zio e s[illegible] [illegible] rubare alcuni videoregistratori.

Con il concorso de «La Stampa» vincite quotidiane per i lettori: attenzione al numero

I due milioni arrivano a Finale

Ieri sorteggiata un'edicola di piazza della Stazione

Appuntamento con la fortuna. Stefano Acquarone, un recente vincitore

I due milioni in gettoni d'oro che «La Stampa» mette in palio ogni giorno fino al [illegible] dicembre con il [illegible] «Occhi e Baiocchi», sono andati ieri a una lettrice di Imperia. A vincere è stata Elisabetta Bonnarito, sposata, che abita in via Carlo Alberto Dalla Chiesa 8. [illegible] [illegible] una bimba di 5 anni, è impiegata all'Ufficio delle imposte dirette. Ha acquistato la copia del giornale all'edicola [illegible] viale Matteotti. [illegible] stata [illegible] ad accorgermi della vincita — ha detto — ma [illegible] mia collega».

L'edicola è gestita da Stefano Acquarone, 30 [illegible] collaboratore sportivo per hobby [illegible] Tele Arcobaleno. «In precedenza l'unica vincita [illegible] stato un "dodici" da quattromila lire al Totocalcio. Una somma che [illegible] [illegible] vo neppure riscosso», ha raccontato Acquarone.

Elisabetta Bonnarito ha telefonato all'Ufficio marketing operativo de «La Stampa» per rivendicare [illegible] vincita e, come prescrive [illegible] regolamento, ha provveduto a inviare [illegible] telegramma di conferma.

Come si può vedere, partecipare a «Occhi e Baiocchi» [illegible] le. Basta fare attenzione al tagliando che il vostro edicolante ri[illegible]gna ogni giorno assieme alla copia de «La Stampa», conservarlo con cura e aspettare il giorno dopo. A questo punto, [illegible] l'edicola sorteggiata è la [illegible] in cui si è acquistato il giornale, attenzione al numero f[illegible]unito.

Ieri [illegible] stata sorteggiata l'edicola «Covesa» [illegible] Finale Ligure, in piazza [illegible] Stazione. [illegible] a fianco è pubblicato il [illegible] del tagliando vincente. Chi ha acquistato il giornale nella stessa edicola ed [illegible] in possesso del numero estratto deve telefonare entro le 18 al numero «verde» [illegible] e fr[illegible] [illegible] telegramma indirizzato all'Ufficio marketing de «La Stampa», via Marenco 32, 10126 a Torino.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi [illegible] [illegible] è
9628
consegnato [illegible] rivendita di giornali
CO.VE.S - Rivendita della Stazione
P.zza Stazione - Finale Ligure Marina (SV)
[illegible] ha comprato La Stampa presso
l'edicola [illegible] controlli [illegible] numero!
[illegible] vincitore telefoni [illegible] [illegible] ore 18 di [illegible] al 1678020O5
[illegible] premio di lunedì 18/12 è stato rivendi[illegible].
ogni giorno 2 milioni
[illegible]

Tra le iniziative del Comune anche l'inaugurazione di una ludoteca

Savona, asili «aperti»

I genitori invitati a visitare i nidi

Soltanto il venticinque per cento dei bambini savonesi, in età compresa tra uno e tre anni, frequenta gli asili nido. E' una percentuale superiore alla media nazionale anche che le cinque strutture esistenti in città non sarebbero in grado di offrire altri posti rispetto a quelli esistenti e che davanti alle potenziali richieste di un migliaio di bambini (questo è il numero dei residenti in età asilo).

Settembre i nidi, Comune che rientrano sotto il controllo delle Circoscrizioni, sono diventati cinque. L'apertura del complesso di via Chiappino, capace di ospitare venticinque bambini affidati a quattro educatrici, ha coinciso con i dieci anni dalla fondazione del primo asilo comunale.

A Savona esistono tre asili in grado di ospitare ciascuno 45 bambini e in cui lavorano 9 operatrici. Sono quello di via Crispi (I Circoscrizione) e quelli di via San Lorenzo (II Circoscrizione) e (III Circoscrizione). La IV Circoscrizione non ha nessun asilo ma la mancanza è compensata dai due complessi in servizio nella III, che capita, oltre al nido di via Moiso, anche quello di via Chiappino.

Il nido più grande è quello di Mazzini (V Circoscrizione), detto più comunemente «l'asilo delle piramidi». Ospita 60 bambini, seguiti dal lavoro di 12 educatrici. In realtà, però, a Savona gli asili sono soi. C'è anche quello dell'Ipi (Istituto provinciale per l'infanzia), che ha sede in via Amendola e rientra sotto il controllo amministrativo della Provincia, con cui il Comune ha firmato una convenzione per ospitare 30 bambini.

Quali i criteri per ottenere un posto al nido? Una commissione comunale si riunisce ogni anno a settembre per decidere le ammissioni. In gennaio e marzo si svolgono altre per coprire i posti lasciati eventualmente liberi nei primi di funzionamento della struttura. La retta è di 110 mila lire al mese e comprende tutte le spese di permanenza, riscaldamento e vitto (in genere quattro pasti). non è in grado di pagare può chiedere l'assistenza dei servizi sociali.

Come si svolge una giornata-tipo in un nido savonese? I bambini entrano all'asilo alle 7,15, vengono divisi in gruppi a seconda dell'età e frequentano attività educative che vanno dalla pittura al gioco. Il pranzo è fissato di regola alle 11,30 poi, chi si ferma, va a dormire. Un paio d'ore di sonno quindi la sveglia, alle 15, una merenda, in attesa dell'arrivo dei genitori. Normalmente i bambini escono alle 16. Ma c'è chi, soprattutto per necessità lavorative genitori, con le educatrici fino a tarda sera. Sono molti i bambini che escono dal nido soltanto alle 19 e che passano, quindi, l'intera giornata lontani da casa.

In coincidenza con il Natale, il nuovo asilo di via Chiappino darà il via a un programma di sperimentazione. L'asilo diventerà, per un giorno alla settimana, luogo aperto a tutti i bambini del quartiere e ai loro genitori. In questi ultimi due giorni (in, per esempio, dalle 15,30 alle 17,30, ci sono stati incontri per realizzare un grande albero di Natale che sarà inaugurato domani pomeriggio alle 15,30 con una grande festa.

Un'iniziativa interessante, uno sforzo delle strutture sociali per avvicinarsi anche a quei bambini che non hanno la possibilità di fare parte del «mondo dell'asilo nido». Per lanciare la sperimentazione è stato stampato un volantino. Vi si legge: «Perché non ci incontriamo?». La festa di Natale e la collaborazione del quartiere per realizzare l'albero è solo il preludio al programma che partirà con l'anno nuovo.

Da gennaio il nido di via Chiappino diventerà, infatti, sorta di «ludoteca» di quartiere per tutti i bambini in pre-scolare. Dice l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Loretta Roenti: «Si parlerà dei temi dell'alimentazione, della cura dei bambini particolare riferimento all'igiene e allo sviluppo psico-fisico. Interverranno medici ed esperti in puericultura, psicologi e operatori dei servizi socio-sanitari.

Paride Pasquino

Sperimentazione alle «Rossello»

Le Magistrali «Santa Giuseppa Rossello» cambiano volto. Un quinquennio sperimentale due indirizzi, umanistico e scientifico, sta soppiantando il tradizionale quadriennio magistrale. Spiega Zita di, insegnante corso sperimentale: «Stiamo attuando un processo di rinnovamento in vista sia degli studi universitari, sia nuove esigenze metodologiche scuola». Il quinquennio, attuato per la prima nell'anno scolastico 1987/88, si articola in un biennio formativo e orientativo e in un triennio finalizzato a uno specifico indirizzo professionale. Il piano di studi comprende un'area comune, che contiene le discipline ritenute indispensabili a una completa formazione giovani come la lingua straniera, il latino e l'informatica. Continua Zita Morandi: «L'indirizzo psico-pedagogico è finalizzato alla preparazione dei giovani alle professioni educatore e insegnante, mentre quello biologico-sanitario intende favorire l'acquisizione di cultura di base per un inserimento nel settore paramedico». Al termine del quinquennio, quindi, si possono due di titoli: la maturità magistrale quinquennale e la maturità scientifica. Attualmente ai corsi sperimentali sono iscritti 60 ragazzi. Le magistrali tradizionali, esaurito il ciclo di quest'anno, dovrebbero sparire.

L'asilo delle piramidi

Costruite in Largo Tissoni

Savona, per sfrattati

NA. L'edificio fatto costruire dal Comune, in largo Tissoni, per gli sfrattati, sta per essere messo a disposizione degli interessati. Tra oggi e domani le 57 famiglie assegnatarie riceveranno dal sindaco Marengo le chiavi degli alloggi e potranno così risolvere la propria precaria situazione abitativa, in attesa di una sistemazione definitiva.

Gli alloggi, infatti, sono a disposizione degli sfrattati per un periodo massimo di 4 anni, un arco di tempo sufficiente, si spera, a trovare sul mercato un appartamento in affitto. A suo tempo il Comune aveva cercato di acquistare una serie di appartamenti ma senza riuscire nell'intento. Era stata presa la decisione di investire l'intera somma disponibile, più di 3 miliardi, nella costruzione di una casa-parcheggio per un totale di 57 alloggi.

L'altra sera, intanto, si è riunito il Consiglio comunale, ed è stata la prima volta dopo il varo della giunta «Marengo bis»: una seduta essenzialmente operativa, le polemiche sono ormai lontane. Tra i punti all'ordine giorno figurava anche la questione della nuova strada di collegamento tra via Firenze e via Mignone. La vicenda, è noto, è al centro di polemiche per l'atteggiamento di una parte degli abitanti del quartiere. Si sono già registrate petizioni e raccolte di firma contro il progetto poiché la nuova strada pregiudicherebbe l'area verde e la tranquillità della zona. Era prevista una modifica del piano finanziario, vale a dire, un ritocco alla cifra prevista per coprire i costi di costruzione della «bretella». Il Consiglio ha approvato i voti contrari della minoranza.

C'è stato, invece, dibattito, a proposito del contributo di 80 milioni che il Comune mette a disposizione del teatro dell'Opera giocosa ogni tre anni. Secondo l'opposizione lo spettacolo non meriterebbe tanti sforzi finanziari. L'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo, spiegato che, con l'Opera giocosa, Savona perderebbe una delle poche occasioni che, in campo teatrale, la fanno conoscere e apprezzare anche all'estero.

Polemiche poi tra i consiglieri dc Peluffo e Melone e l'assessore all'Urbanistica, Brunetti a proposito dell'assegnazione all'Istituto autonomo delle case popolari di un'area edificabile a Legino 167. «Siamo di fronte a domande alloggio, una lista d'attesa preoccupante» ha fatto presente Brunetti. Ma è la zona prescelta, una sorta di cannone vicino all'autostrada, che non ha convinto i consiglieri della minoranza.

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì sera: dovranno, tra l'altro, essere approvati il progetto della nuova piscina coperta di Legino e due mutui (per un totale di 4 miliardi e mezzo) destinati a lavori pubblici. [p. p.]

A Savona si accentua il problema degli anziani soli

Muore tra i suoi cani

E' un pensionato di 66 anni, la moglie se n'era neppure accorta
L'alloggio in condizioni indescrivibili: sporcizia e tutto in disordine

SAVONA. Lo hanno trovato riverso su un vecchio pianoforte, circondato dai e in mezzo ai rifiuti.

Giovan Battista Ottonello, anni, ex dipendente del cantiere Campanella, che abitava al numero 10 di via Turati con la moglie, Nilde Fantin di 78 anni, è morto così.

«La donna — dicono i vicini di casa — quasi non se ne è resa ieri a chiedere avevamo marito. Siamo e abbiamo . Qualcuno ha telefonato ai carabinieri.

I Vigili del fuoco e i militari sono intervenuti dopo le 13.30, quando Giovan Battista Ottonello era già morto da alcune ore.

Un'ambulanza della Croce rossa ha trasportato Fantin, in preda a forte choc, al pronto soccorso dell'ospedale. Una settimana fa i vicini di casa avevano chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco perchè temevano che nell'appartamento degli Ottonello fosse in atto una fuga di gas.

Il forte odore, in realtà, era causato dai rifiuti e dagli escrementi di cane che coprivano i pavimenti dell'abitazione.

«Erano anni che non avevano più cura di sé stessi — spiega un compagno di lavoro di Ottonello.. Si sono lasciati andare giorno dopo giorno, fino a consumarsi. facevano nemmeno più uscire i cani».

I due anziani vivevano nell'alloggio di via Turati dal 1948. Senza figli, hanno sempre fatto vita ritirata. Nilde Fantin è stata per molti anni cassiera al cinema «Ars», Giovan Battista Ottonello impiegato prima alla Campanella e poi alla Mammut di via Stalingrado. Dopo andati in pensione. erano soli. Le uniche occupazioni erano un orto, a Ellera, e tre cani che dividono vita comune con loro.

L'uomo soffriva di cuore e di recente era stato ricoverato. «Quando lo incontravo — dice l'inquilino del piano superiore — gli dicevo di "stare in gamba" e di lasciarsi così. era sempre . La moglie da sola non riusciva nemmeno ad attraversare la strada».

Le uniche visite che Giovan Battista Ottonello riceveva, una volta a settimana, erano quelle del fratello, che abita ad . «Veniva — dicono i vicini — gli portava qualcosa da mangiare, fare un po' di pulizia, ma inutile». Dopo alcuni giorni, era come prima».

Questa volta, il problema della solitudine e dell'abbandono degli anziani, si è concluso in dramma. In tutto il 1988 i Vigili del fuoco hanno effettuato oltre 250 interventi a favore di persone anziane e il più delle volte si tratta soccorsi, di incidenti domestici che, a causa della solitudine, diventano spesso pericolosi.

In città in cui oltre 20 mila persone, su un totale di 70 mila residenti, hanno un'età superiore ai 60 anni e le famiglie costituite da un solo individuo sono più di 11 mila, la morte in solitudine di un anziano non può essere un semplice .

[e. b.]

LA QUALITA', SCONTATA

OFFERTA SPECIALE
1.990.000 *
Un personal professionale a un prezzo accessibile a tutti
Personal System/2 IBM 30/021
640 Kb Ram
disco rigido 20 Mb
tastiera italiana
video grafico monocromatico
D.O.S. 3.3
* esclusa IVA, trasporto ed installazione

Presso la Diffel rcs la qualità di un PS/2 IBM a un prezzo accessibile a tutti. Una soluzione per la tenuta contabile della piccola azienda, una stazione di lavoro per il professionista, un terminale da collegare al proprio sistema.

E presso il concessionario IBM troverete tutta la competenza e assistenza di cui avrete necessità, oltre a soluzioni altamente professionali per la gestione aziendale, gli studi professionali, il desk top publishing.

Questo è il momento di venirci a trovare: per verificare che la qualità è compresa nel prezzo.

Diffel rcs
a Sanremo Via Nuvoloni, 5 tel. 0184/86929
a Imperia Via Amendola, 37 tel. 0183/21738

IBM Qualità di sempre, anno

NOTIZIE **FLASH**

SAVONA
«Le Sirene» di Serafino Musso

«Sirene 1939-1940», Serafino Musso, appena alcuni giorni è in libreria, freschissimo stampa (Marco Sabatelli editore). Con questo libro l'autore de «I biglia» continua l'appassionante lavoro di «ricostruzione» del mondo della sua giovinezza a Savona negli Anni 30 e 40, quando le sirene davano l'allarme per le incursioni aeree e navali.
Oggi pomeriggio, alla libreria «Il Leggio» di via Montenotte, Serafino Musso autograferà le prime copie del libro. L'invito di partecipazione è rivolto a tutti.

SAVONA
In azione i topi d'appartamento

Continuano in città i furti negli alloggi. L'ultimo episodio si è verificato lunedì sera in un'abitazione di via . I ladri sono entrati in un appartamento e, approfittando dell'assenza degli inquilini, hanno portato via oggetti in oro e denaro, per un valore di oltre un milione e mezzo. Il proprietario si è accorto del furto quando più tardi ha fatto ritorno a casa e ha trovato le stanze a soqquadro e i cassetti di una credenza aperti e svuotati. Non gli è rimasto che sporgere denuncia al commissariato.

SAVONA
Un grande presepe in ceramica

E' stato inaugurato ieri nei locali della scuola elementare «XXV Aprile» di via Nizza grande presepe realizzato in ceramica unidai scuole, che si sono dedicati con grande impegno a questo lavoro.
tratta alcune decine di statue e il presepe si trova nel salone d'ingresso. Può essere visitato tutti i giorni, esclusi i festivi, fino giorno dell'Epifania.

Il veleno per

La Malavasi dall'ospedale

. Marisa Malavasi, 43 la donna che ha tentato di suicidarsi con il veleno e di sopprimere anche il figlio Alessio Crepas, 13 anni, e la madre Ilalina Barocco, di 75, è stata dimessa ieri pomeriggio dal Santa Corona di Pietra Ligure dove era stata ricoverata dopo il fatto. Ad attenderla all'uscita dall'ospedale, c'erano gli agenti, che l'hanno condotta carcere genovese di Marassi.

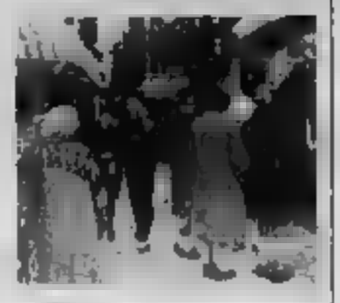
Marisa Malavasi, interrogata dal procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, aveva confessato di essere responsabile dell'avvelenamento dei suoi familiari. Dal racconto della donna erano emersi particolari inquietanti sulla sua situazione finanziaria. Marisa si sarebbe trovata da tempo dai debiti. Marisa Malavasi dovrà rispondere di duplice tentato omicidio aggravato.

[g. p.]

Le lamentele degli esercenti di via Garibaldi, il «budello» della città dove ci sono cento punti di vendita

«Anche la periferia è dimenticata»

A Loano i commercianti criticano le scelte del Comune



LOANO. «Via Garibaldi, il "budello" di Loano, è la zona più importante [illegible] punto di vista commerciale. Restano molti problemi da risolvere, ma la periferia la situazione [illegible] certamente più difficile».

E' il giudizio dei commercianti di via Garibaldi; anche [illegible] non mancano le lamentele [illegible] le richieste. Con altre cento punti vendita la via [illegible] il simbolo della Loano commerciale.

Commenta Ernesta Tassara: «Siamo arrivati anche quest'anno in ritardo con i preparativi per il Natale. Manchiamo un po' di organizzazione e collaborazione, anche per questo [illegible] sta facendo strada l'ipotesi [illegible] fondare un comitato per la nostra via. Resta anche una certa confusione [illegible] punto di vista commerciale».

Gli fa eco Gianni Rovella, macellaio: «C'è un [illegible] affollato [illegible] di negozi, forse si rilascia troppe licenze. Si deve andare verso la specializzazione, soprattutto in una via [illegible]».

Enzo Baldini, sottolinea un altro aspetto di via Garibaldi: «La strada è bella, molti negozi si sono rinnovati, questo elemento migliora anche l'immagine della città. Certo ci sono troppi difetti: basta vedere l'illuminazione pubblica obsoleta che abbiamo e l'anacronistica copertura con l'asfalto del [illegible] stradale».

Spiega Giovina Vallarani: [illegible] un po' di buona volontà [illegible] parte di tutti si potrebbe fare qualcosa di nuovo. Il Comune con l'applicazione dell'Iciap doveva darci l'illuminazione [illegible] ad inizio dicembre».

Franco Giubellini, presidente dell'Ascom dice: «Non dobbiamo dimenticarci che Loano non è solo via Garibaldi, [illegible] sono altre zone, commercialmente valide e attive. [illegible] periferia, soprattutto a monte della [illegible] Aurelia, si dovrebbe fare [illegible] più. [illegible] Comune non deve dimenticarsi dei nostri colleghi».

Chiude infine [illegible] parere di Ma[illegible] [illegible] della [illegible] centi: «E' soprattutto [illegible] via Aurelia e il mare che è concentrato il maggior numero di negozi. E' inevitabile che [illegible] Garibaldi e [illegible] altre zone del centro storico siano le più vitali. [illegible] Comune ha in programma, a [illegible] dio termine, il recupero del [illegible] chio centro; non dimentichiamoci però di chi lavora in periferia».

Malgrado lo sviluppo edilizio di Loano in quest'ultimo decennio si sia tutto concentrato nelle [illegible] più lontane dal centro città, la crescita delle attività commerciali, [illegible] pubblici esercizi o dei negozi in genere, è sempre concentrata in via Garibaldi e nelle zone attigue.

Il [illegible] settore della ristorazione ha vissuto un vero boom: tre nuovi ristoranti sono sorti in via Boragina, mentre tre attività, [illegible] tipo «pizza al volo», stanno per aprire proprio in via Garibaldi.

[illegible] Rembado

Commercianti [illegible] Loano. Partano Ernesta Tassara, Gianni Rovella, Enzo Baldini e Giovina Vallarani

Luminarie a Pietra Ligure

Si vuole abbellire la città in attesa dell'isola pedonale

PIETRA LIGURE. Conto alla rovescia per i preparativi della feste natalizie an[illegible] a [illegible] Ligure, dove le luminarie sono state completate, in alcune vie, solo in questa ultima ore.

Nessuna decisione invece per l'isola pedonale, in piazza XX Settembre e via Matteotti, la cui istituzione sarà decisa solo [illegible] dal Comune.

Qualche polemica c'è già stata per l'illuminazione natalizia in [illegible]. Le luminarie sono comunque comparse progressivamente nelle [illegible] cittadine. Questo strano fenomeno ha una motivazione.

Spiega il direttore dell'azienda di soggiorno, Piersanto Navarra: «Quest'anno, come nei Natali precedenti, abbiamo organizzato l'illuminazione in tutte le zone periferiche nonchè nel quartiere di viale [illegible] Repubblica e sul lungomare [illegible]. In centro abbiamo fornito a tutti i commercianti, che ne hanno fatto richiesta, l'allaccio di corr[illegible]. Ancora ieri abbiamo ricevuto un'istanza [illegible] un [illegible] di commercianti di via Matteotti». Conclude: «Per quanto ci riguarda [illegible] fatto tutto ciò che abbiamo programmato, malgrado le note difficoltà economiche in cui ci troviamo in attesa del passaggio definitivo alla Apt».

In tutta Pietra Ligure dunque l'energia elettrica per le luminarie è fornita dall'azienda autonoma, compresa quella per illuminare la facciata del Duomo di San Nicolò. Dice il presidente dell'Ascom, Franco Salietto: «Abbiamo avvertito in tempo i nostro associati che quest'anno ci sarebbero state delle difficoltà, anche perché il Comune non era in grado di fornirci un contributo. Le varie categorie si sono mosse singolarmente, organizzandosi, a loro spese, per avere le luci».

Un grande albero di Natale sarà invece sistemato, a giorni, dal Comune in piazza XX Settembre. Dice l'assessore, Mario Carraro: «Faremo un Natale un po' ecologico mettendo, con una gru, un cedro alto 10 metri di fronte alla parrocchiale di San Nicolò. L'albero, con radici, sarà poi messo a dimora in una piazza. Anche di fronte alla chiesa del Soccorso metteremo un abete illuminato che non sarà del tipo reciso».

[illegible] E RISTORANTI

Tutti aperti tra Natale e Capodanno

Anche fra Finale Ligure e Loano l'orario di apertura dei negozi, pur [illegible] delle differenze, sarà praticamente continuo sino al 31 dicembre. Loano e Pietra Ligure [illegible] le località con gli orari più [illegible]. [illegible] attività [illegible] settore alimentare saranno infatti aperte tutti i giorni sino all'ultimo dell'anno. A Natale e Santo Stefano questi negozi resteranno aperti invece solo al mattino. Qualche differenza negli orari di apertura dei negozi c'è a Finale Ligure. Il settore alimentare infatti sarà aperto [illegible] il giorno di domenica prossima e nella mattinata di Natale. Il 26 di dicembre ci sarà [illegible] chiusura totale. Per [illegible] altre attività commerciali (articoli da regalo, boutique, giocattoli e gli altri negozi) l'apertura sarà continua, mattino e pomeriggio, sino al 31 dicembre sia a Pietra Ligure sia a Loano. A Finale il 26 lo shopping non sarà possibile per tutto il giorno. In tutto il comprensorio ci sarà infine chiusura totale il giorno di capodanno. Anche il s[illegible] [illegible] ristorazione in [illegible] il finalese si sta organizzando per le festività. Fatte eccezione per alcuni locali che riapriranno i battenti, dopo le ferie, il 25 dicembre, praticamente tutte le pizzerie. I ristoranti e i pubblici esercizi, hanno infatti «saltato» il turno [illegible] chiusura settimanale. Per il veglione di Capodanno invece, in questi giorni, ci sono [illegible] prime prenotazioni. [illegible] fra il 25 e il 30 dicembre però si entrerà nel vivo.

DALLA **RIVIE[illegible]**

[illegible] Due [illegible] per droga

I carabinieri di Albenga hanno denunciato a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti Caterina Mosso, [illegible] abitante a Ceriale in via Sant'Antonio 4, e Gaetano Pirino, 20 anni, abitante a [illegible]. Nell'abitazione della giovane i carabinieri hanno trovato [illegible] decina di dosi di hashish [illegible] confezionate. Gaetano Pirino [illegible] stato anche [illegible] con un foglio di via obbligatorio.

ALBENGA

Anziani truffati da falsi ispettori

Falsi ispettori di [illegible] uffici pubblici stanno girando per Albenga e città vicine. Approfittando della buona fede delle persone, soprattutto degli anziani, i finti funzionari [illegible] di [illegible] a segno delle piccole truffe. [illegible] tecnica è abbastanza [illegible] i malviventi, [illegible] fare [illegible] cercano di farsi consegnare del denaro per il pagamento di fantomatiche rate dell'Inps o di altri enti.

FINALE

Il [illegible] sospende [illegible]

Il Comitato regionale di controllo ha sospeso, con richiesta di chiarimenti, la delibera relativa all'elezione dell'ex sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino, nel Comitato di gestione della V Usl. Al Corec avevano presentato un esposto, con motivazioni tecniche e politiche, i gruppi di minoranza all'assemblea generale.

[illegible]

Sarà rifatto il fondo stradale

Il fondo stradale di piazzale Rossalli a Noli sarà completamente rifatto. Il progetto, già approvato dal Comune, prevede anche opere di arredo urbano e di manutenzione «straordinaria» [illegible] piazza del centro cittadino.

FINALE

L'Union Ligure alle elezioni

Con un manifesto affisso nei giorni scorsi per le vie di Finale Ligure il gruppo «Lega del Nord-Union Ligure» preannuncia la sua presenza alle prossime elezioni amministrative di maggio. Sarebbe [illegible] prima volta che una lista «autonomista» [illegible] presenta nel Ponente per il rinnovo di un Consiglio comunale.

Rapina in un appartamento di Alassio

Narcotizzata ex albergatrice

[illegible] Poche decine [illegible] migliaia di lire [illegible] [illegible] che ha portato via il giovane che, con [illegible] scusa di consegnare un mazzo di fiori, [illegible] stordito [illegible] fazzoletto imbevuto di [illegible] l'ex albergatrice alassina Adele Freund Zipser, 71 anni, proprietaria per un trentennio dell'hotel Mediterranée, ceduto tre anni fa.

Dalle indagini condotte dai carabinieri si ritiene che a [illegible] piere l'incursione nell'appartamento della donna, in corso Europa 53/21, sia stato un «dilettante» del furto, anche se non privo di [illegible] [illegible] intelligenza. Gli stratagemmi usati per mettersi poi liberamente a soqquadro l'appartamento, nella serata [illegible] domenica, testimoniano una [illegible] dose di inventiva. Il gio[illegible] infatti ha dapprima bussato alla porta [illegible] Freund (erano circa le 20) [illegible] [illegible] mazzo di fiori, [illegible] far nulla sospettare.

Constatato che la donna si [illegible]va sola, intenta a prepararsi la cena, è ritornato poi con la [illegible] [illegible] aver dimenticato [illegible] bigliettino allegato ai fiori. Pare che il ladro sia stato disturbato dal fatto che quando ha suonato per la seconda volta all'appartamento della propria vittima, la Zipser stessa parl[illegible] al telefo[illegible] che ha lasciato staccato ed appoggiato in attesa di riprendere la conversazione. Con tutta evidenza il rapinatore era [illegible] ricerca di soldi contanti. Questo fatto induce a pensare che [illegible] tratti di un tossicodipendente il q[illegible] forse, è solito frequentare la zona di corso Europa dove ha l'abitazione l'ex albergatrice. Il giovane ha pensato di trovare, nell'imminenza [illegible] Natale, [illegible] consistente so[illegible] di denaro nella casa della Zipser. Sono stati calcoli sbagliati, anche [illegible] il rapinatore ha avuto a portata di mano gioielli e oggetti di pregio, anche [illegible] dalla vittima [illegible] rapina, [illegible] valore di alcune decine di milioni.

Dopo aver addormentato Adele Freund Zipser, il giovane l'ha poi legata alla sedia su cui l'aveva distesa ormai priva di [illegible]. L'effetto del narcotico è stato di circa un'ora. (r. st.)

A Borghetto S. Spirito, Borgio e Finale

Negli ultimi Consigli polemiche e lavori

FINALE LIGURE. Il rifacimento dei marciapiedi di corso Europa, a Borghetto [illegible] Spirito, e di [illegible] Matteotti, a [illegible]rgio Verezzi, sono le due principali decisioni prese lunedì sera dai due rispettivi Consigli comunali.

Il Consiglio si è riunito lunedì anche a Finale Ligure, ma la di[illegible] [illegible] è stata politica, soprattutto in riferimento all'ultima assemblea delle [illegible] del Finalese.

A Borghetto la maggioranza ha votato il finanziamento (847 milioni) [illegible] primo stralcio di lavori lungo il [illegible] [illegible] (corso Europa), del confine [illegible] Loano al ponte sul torrente Varatella. La minoranza (dc-pli) ha votato contro perché sarebbero «troppo [illegible] gli interessi praticati dall'istituto di credito privato a cui si è rivolto il Comune per avere il mutuo. L'intervento dovrebbe già iniziare in primavera. Il Consiglio comunale di Borghetto ha anche nominato [illegible] Delfino (pri) [illegible] [illegible] e [illegible] l'incarico agli architetti Morra e Venezia per la redazione [illegible] nuovo piano regolatore.

A Borgio il Consiglio comunale ha approvato la sistemazione di via Matteotti (700 milioni) con il solo voto contrario del comunista Andrea Quaglia. Fra le altre pratiche discusse: la situazione della Cava [illegible] Colle, lo spostamento [illegible] della ferrovia, l'edilizia residenziale pubblica e il nuovo percorso dell'Aurelia-bis che dovrebbe passare più a monte in Val Botassano. Le polemiche hanno invece caratterizzato la riunione di lunedì [illegible] Consiglio di Finale Ligure, dove si avverte sempre più il clima pre-elettorale. Nessuna decisione concreta è stata presa. Tutte le pratiche relative al settore urbanistico (piano dei posteggi, recupero dell'ex colonia «Lancia», edilizia popolare) sono state rinviate per motivi [illegible] all'inizio del nuovo anno. (a. r.)

In Val Bormida un clima di cauto ottimismo dopo la decisione di ricapitalizzare l'Acna

Cengio, attesa per il vertice

Incontro fra ministero, sindacati ed Enimont

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Clima di cauto ottimismo a Cengio, dopo la decisione dell'Enimont di ricapitalizzare l'A[illegible]. Sono 57 i miliardi destinati [illegible] fabbrica di Cengio: 27 per coprire le perdite fino a ad ottobre, per una azienda a cui la chiusura costa circa 9 miliardi il mese; altri 30 per assicurare la gestione degli impianti fino all'8 gennaio. E' una decisione importante dal punto di vista economico, e molto significativo anche come segnale politico: l'Eni[illegible] mostra di credere nel futuro di questa fabbrica e la ricapitalizzazione [illegible] un segnale chiaro [illegible] al governo.

Adesso l'obiettivo è la riapertura: domani a Roma si [illegible] un confronto a tre fra Enimont, ministero dell'Ambiente e sindacati. Una delegazione del Consiglio di fabbrica e dei sindacati liguri seguirà i lavori. Riserbo sui punti in discussione, ma si dà per certo che Ruffolo chiederà un ulteriore [illegible] per bonificare completamente, [illegible] tre anni, tutta l'area di Cengio. [illegible] parte loro sindacati e Enimont sono concordi nelle richieste: garanzie sulla riapertura, con tempi e date certe, impegno del [illegible] il piano di [illegible] mento della [illegible] Bormida, [illegible] decollato. [illegible] tema a questo punto, più che i [illegible] confronto, [illegible] relazione di Ruffolo alla Camera, fissata per il 5 gennaio; potrebbe essere l'occasione per un ennesimo colpo di coda delle forze politiche che [illegible] prefiggono la chiusura definitiva.

In caso di conclusione positiva di questo dibattito, sarà riunito il comitato Stato-Regioni, che dovrebbe sulla base dei dati relativi al Re-Sol, noti a fine anno e della diossina, di cui Ruffolo è già in possesso ma tiene segreti, riaprire la fabbrica per una data fissata intorno [illegible] 10-12 gennaio. [illegible] frattempo il Consiglio [illegible] fabbrica ha inviato una lettera di auguri a sacerdoti e sindaci liguri-piemontesi che [illegible] impegnati in favore della riapertura. E' una lettera che si conclude con un messaggi[illegible] significativo: [illegible] anno devo vederci tutti uniti per difendere occupazione e sviluppo».

[illegible] decisione dell'Enimont di ricapitalizzare l'Acna [illegible] sente un buon punto di partenza e ora si guarda con interesse al prossimo vertice di Roma.

Enrico Marchisio

IL DI[illegible]TTO

Altro round alla Camera

Quando il segretario di zona [illegible] dc Pierluigi Novello, lunedì [illegible] o Millesimo ha ringraziato pubblicamente [illegible] [illegible]ore Giancarlo Ruffino per l'impegno profuso [illegible] difesa dell'Acna, ha sollevato un'ovazione. Erano molti i dipendenti presenti in sala per una conferenza del sottosegretario agli Interni, che ha poi ribadito i pericoli di una situazione in via di evoluzione, garantendo ancora il suo appoggio e la [illegible] mediazione. Ruffino, come altri politici liguri sta già lavorando in vista del dibattito che si terrà alla Camera. Il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello, oggi a Roma, ha detto: «E' [illegible] una battaglia in difesa dell'ambiente, quella per i posti di lavoro all'Acna».

Nel frattempo proseguono i collaudi in laboratorio delle barriere antipercolato. Sono stati seguiti da tecnici ministeriali e i primi risultati di laboratorio sono positivi.

I lavori di contenimento all'Acna

DALLA **VALBORMIDA**

ALTARE
[illegible] Un nuovo ponte nella zona industriale

Con l'assenza [illegible] consiglieri socialisti si è tenuto lunedì il Consiglio comunale a Altare. L'atteggiamento del gruppo socialista lascia prevedere la richiesta di un chiarimento nella maggioranza di sinistra entro pochi giorni. Il Consiglio ha approvato un mutuo di [illegible] milioni per la costruzione di un ponte tra la zona industriale e via Mallare e il progetto di ristrutturazione del palazzo comunale, del costo complessivo di oltre un miliardo.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Le ragazze di Renée [illegible] concerto

[illegible]i sono le 60 [illegible] del Coro di Renée Frati tengono un concerto alla Società operaia di Cairo. E' il decimo anno che il coro a Natale si esibisce per scopi benefici: nelle edizioni precedenti sono stati ricavati oltre 11 milioni, destinati alla Lega [illegible] il cancro o [illegible] telefono [illegible] Anche questa [illegible] ricavato [illegible] per [illegible] lega [illegible] il [illegible] [illegible] programma musiche natalizie tradizionali.

CARCARE
[illegible] Una [illegible] [illegible] l'Anas

Ieri il sindaco Paolo Tealdi e l'assessore Ettore Castellano sono stati a Genova per firmare con l'Anas le convenzioni per la costruzione [illegible] dei nuovi svincoli [illegible] via Garibaldi e via Roma. Si tratta di lavori [illegible] appaltati, che prevedono una spesa di oltre 400 milioni.

[illegible]
[illegible] Un premio di poesia

Sono numerose le poesie già pervenute a Millesimo per il secondo premio di poesia organizzato dalla comunità montana Alta Val Bormida. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 7 gennaio: lo scorso anno il termine era stato prorogato, in considerazione delle numerose richieste pervenute al comitato.

L'impegno della Comunità montana per il rilancio turistico della vallata

Bardineto punta sullo sport

Il sindaco Mozzoni è [illegible] Roma per ottenere i soldi che serviranno per la copertura del bocciodromo
Accanto ai campi da tennis [illegible] pallacanestro [illegible] alle piste di pattinaggio sorgerà uno sferisterio

BARDINETO. Il sindaco di Bardineto Ico Mozzoni è a Roma in questi giorni per regolarizzare il mutuo con l'Istituto per [illegible] credito sportivo, con il quale si potrà costruire la copertura dei campi da bocce. [illegible] tratta di una somma ingente, 340 milioni, che permetterà anche la realizzazione delle tribune laterali. I campi da bocce, che sorgono a lato della zona destinata [illegible] impianti sportivi e sono utilizzabili solo nel periodo estivo essendo scoperti, costituiscono [illegible] completamento di una serie di strutture nuove, destinate allo sport.

Il loro utilizzo, con la costruzione delle tribune e dell'edificio [illegible] copertura [illegible] polivalente: oltre alle bocce potranno venire ospitati altri sport come la pallavolo o manifestazioni culturali e artistiche organizzate dalla [illegible] e dal Comune. Spiega Ico Mozzoni: «Siamo in grado di offrire impianti moderni e funzionali per tutta una serie di pratiche sportive. Oltre al bocciodromo e alla pallavolo, abbiamo strutture [illegible] palla[illegible], il pattinaggio e il tennis. Il mutuo con il Credito sportivo non peserà più di tanto sulle finanze comunali: le condi[illegible] [illegible] [illegible] particolarmente favorevoli e il rimborso può essere dilazionato».

A Bardineto non si è ancora [illegible]. Da tempo il Comune ha bloccato [illegible] acquisito altri terreni in prossimità dell'area sportiva. Sono destinati ad ospitare uno sferisterio (il progetto è già pronto) e si [illegible] in attesa di [illegible] contributo per iniziare i lavori si quali è interessata anche la Comunità montana «Alta Val Bormida». Lo stesso Pipo ha mostrato di gradire in modo particolare questa ubicazione di un [illegible] sferisterio. Il presidente [illegible] Comitato provinciale sena[illegible] Giancarlo Ruffino ha garantito il suo appoggio al progetto.

Si tratta di [illegible] lavoro ambizioso e importante, [illegible] promette di [illegible] l'impianto più moderno di questo genere [illegible] attività in Liguria una volta realizzato. [illegible] suo costo [illegible] valutato intorno ai 350-400 milioni, ma resterà comunque un investimento produttivo. Bardineto [illegible] [illegible] come naturale punto d'incontro tra la Liguria [illegible] la Val Bormida e le zo[illegible] limitrofe del basso Piemonte, [illegible] [illegible] [illegible] di località [illegible] Bormida, Cengio, Ceva e Murialdo oppure Bardino, Calice Ligure e Villanova d'Albenga, per [illegible] parlare dei [illegible] rivieraschi, tradizionalmente legate alla pratica e [illegible] diffusione di questo sport, dovrebbe garantirl[illegible] [illegible] buon pubblico [illegible] partite che si [illegible] disputate. [illegible] Pipo ha già fatto sapere che sarebbe il terreno [illegible] per gli spareggi nei vari campionati, essendo facilmente raggiungibile da quasi tutte le [illegible] dove [illegible] pratica del pallone elastico è più diffusa. I tempi [illegible] realizzazione non dovrebbero allungarsi più di [illegible]: se [illegible] richieste di contributi saranno accolte, si conta di iniziare e terminare i lavori entro i prossimi [illegible] anni.

Un aspetto da non sottovalutare infine è quello relativo ai riflessi positivi che impianti sportivi come quelli in attività a Bardineto, o che lo [illegible] sono [illegible] grado di, offrire per il turismo. Oltre agli impianti di Bardineto e della vicina Calizzano, dove da qualche mese è in attività una pista da trial, anche sul lago di Osiglia si assiste negli ultimi anni a un progressivo interesse per [illegible] lago come luogo di gara sia per le gare nazionali e internazionali di mini-yacht, sia per le regate di canottaggio e [illegible]. Nessun centro della Riviera è in grado di offrire [illegible] e funzionali opportunità per [illegible] pr[illegible] dello sport: [illegible] Val Bormida sembra destinata [illegible] l'obiettivo del suo rilancio turistico.

[e. m.]

Il sindaco ha ordinato per domani un [illegible] di chiusura

Carcare e la discoteca

Polemiche tra gli abitanti di via Castellani e lo «Scellino»
Accuse di rumori molesti ma c'è chi difende il locale che piace ai giovani

CARCARE. Domani [illegible] «Scellino» di Carcare, una delle discoteche preferite dai giovani della Val Bormida, resterà chiuso. Lo prevede una ordinanza del sindaco di Carcare, dopo una serie di rilievi fatti dall'Usl e dai carabinieri sulla irregolarità di parte delle [illegible] sanitarie del personale e [illegible] del pubblico nel locale, ritenuto oltre il limite consentito.

[illegible] chiusura [illegible] solo [illegible] giorno, ma la vicenda dello «Scellino» non sembra destinata a concludersi tanto presto. Esiste una raccolta di firme di abitanti [illegible] [illegible] Castellani [illegible] qui che, [illegible] locali di un[illegible] [illegible] la discoteca oltre che di numerosi commercianti della zona, nella quale si chiede al Comune di intervenire per [illegible] i disagi che [illegible] provocati dai clienti del locale.

Si è probabilmente [illegible] culmine di una [illegible] sotterranea, in [illegible] da [illegible], alla quale replicando circa 200 clienti del locale e altri abitanti delle [illegible] limitrofe, con una raccolta di firme in [illegible] a una petizione nella quale vengono respinte le [illegible] rivolte agli avventori dello «Scellino».

La questione è ora nelle mani del giudice conciliatore di Carcare. L'Amministrazione [illegible] nale sta cercando di mediare le posizioni, un compito molto difficile. Spiega il sindaco Paolo Tealdi: «E' stata fatta una perizia fonometrica, per valutare se i rumori provenienti dalla discoteca siano di disturbo agli abitanti della zona di via Castellani. La vicenda deve [illegible] chiarita fino in fondo: da una parte ci sono molte persone che denunciano disagi per l'attività dello "Scellino", dall'altra [illegible] numero consistente [illegible] altri cittadini che negano [illegible] [illegible] sabilità».

Oltre [illegible] rumore, [illegible] abitanti della zona denunciano l'impossibilità, [illegible] molti casi, di poter entrare e uscire dai garages e poter chiudere le [illegible] in co[illegible] delle auto dei clienti parcheggiate. Dice [illegible] titolare di un esercizio: «Chiediamo solo di poter lavorare e vivere [illegible] in via Castellani con tranquillità. La sporcizia, il rumore e in qualche caso gli atteggiamenti intimidatori nei confronti di chi si lamenta del comportamento di parte dei clienti dello Scellino [illegible] sono più tollerabili: il Comune deve intervenire».

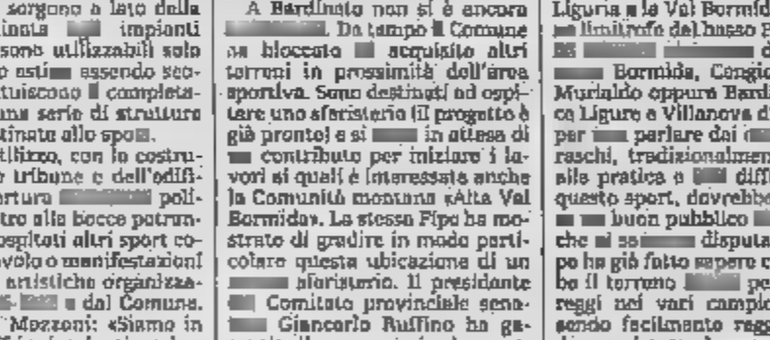
Tealdi e l'assessore Ettore Castellano si sono incontrati lunedì con una delegazione di abitanti di via Castellani. Hanno promesso di valutare la questione non appena saranno noti i dati delle analisi fonometriche. Del problema sono stati investiti anche i carabinieri. Un provvedimento sarà assunto subito: nell'area prossima alla discoteca saranno istituiti divieti di sosta.

[e. m.]

FINO AL 31 DICEMBRE

10.000.000

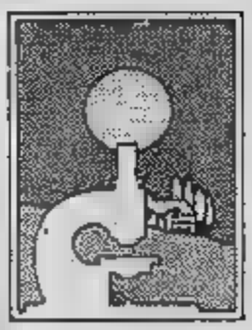
IN UN ANNO SENZA INTERESSI



SU 33 BERLINA E SPORTWAGON
è il momento di scegliere ALFA 33
solo da

Cerino & C.
ALBENGA

Il [illegible] potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai [illegible] ricerche.
Dipende da [illegible]



[illegible]
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397236
conto corrente postale n. 1054161

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

L'ART D'ÊTRE UNIQUE

Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier
delfino
SAVONA - VIA LUIGI CORSI, 7R

Seconda in vacanza con i biancocelesti leader grazie al cannoniere

Tonino, un Sacco di gol

Albisola-boom: 17 reti del bomber

A due giornate dalla conclusione del girone è andato, nessun cambiamento al vertice del girone B di Seconda categoria, con del presidente Tonino Malu sempre in vetta. La tredicesima giornata ha fatto inoltre registrare le sonanti vittorie di Lavagnola 78 e Cameranese, separate dalla classe, contro Calizzano e San Nazario Varazze.

Il solito Sacco. Con la rete personale n. 17 di Tonino Sacco ormai ribattezzato l'avvoltoio (e il gol di Bragno conferma proprio il soprannome) l'Albisola di Giuliano Rossi ha espugnato il terreno del Bragno togliendo alla squadra di Carlo Foglio, almeno per ora, le ambizioni di primato. E' stata una partita corretta, anche se gli albisolesi hanno giocato per una buona mezz'ora in dieci per l'espulsione di Bandini. Dice il presidente albisolese Tonino Malu: «A noi l'onore della vittoria, anche se gli avversari sono squadre che merita senz'altro una posizione al vertice».

Ancora il Legino. Non finisce di sorprendere il giovane squadra allenata da Nico Belvedere. I verdeblù sono passati all'inglese sul proprio campo contro la Rocchettese, ottenendo il settimo risultato utile consecutivo. Dopo la sosta natalizia, la squadra leginese andrà a far visita alla capolista albisola, e cercherà di continuare la serie positiva che dura da oltre due mesi. Nico Belvedere: «La squadra sta girando molto bene e vogliamo stare con i piedi ben saldi a terra. Il nostro obiettivo di partenza era, e lo è tutt'ora, la salvezza. Contro l'Albisola? Giocheremo ad armi pari, cercando magari il colpaccio». Per i leginesi a segno Ferrari e Moretti, tra l'altro i migliori in assoluto.

IL «CASO»

Conscente chiede giustizia (sportiva)

Un Conscente a pezzi per le squalifiche del giudice sportivo dopo l'incontro con la Carlin's Boys, ha dovuto cedere l'intera posta al Balestrino Toirano nella tredicesima giornata del campionato di Seconda categoria. Ma in casa della società dell'entroterra esplode un giallo. Infatti il giudice sportivo ha inflitto cinque anni di squalifica al dirigente Mariani, per aver colpito l'arbitro.

Mariani si estranea ai fatti e commenta: «Sono molti anni che seguo il calcio a livelli dilettantistici, e non conosco sa benissimo che non ho detto nessuno spintone al direttore di gara durante l'incontro. All'arbitro ho detto, quando ha espulso cinque dei nostri, che forse stava esagerato, tutto qui. Invece sul rapporto di gara ha scritto cose non vere. Per tutelare la mia immagine, ho denunciato per falso l'arbitro».

La società intanto, ha chiesto un «confronto all'americana». Infatti un tifoso del Conscente si dichiara colpevole di aver spintonato lì giocatore nero. Vedremo ora quale decisione prenderà la Lega. Ritornando al calcio giocato, l'imperia continua a dettare legge. Gli imperiesi hanno battuto in trasferta il Pontelungo, relegato all'ultimo posto. Ancora un per Borghetto e Cisano, la Spotornese ha dovuto cedere l'intera posta in palio Carlin's Boys. Vittoria per il Laigueglia sul Stefano.

coabitazione. Lavagnola 78 e Cameranese sempre a braccetto sulla seconda poltrona. Il granata savonesi allenati da Frumento hanno battuto al Santuario il Calizzano, con realizzazioni di Biangero, e due e Tissone, mentre i giamontesi hanno piegato la Nazario. Dice il vicepresidente dei piemontesi Filippo Bartolomei: «Continueremo l'inseguimento dell'Albisola. Non possiamo perdere terreno sulla capolista. Le squadre negli ultimi incontri è in crescita: abbiamo possibilità di raggiungere il primato in classifica già dal prossimo turno. Noi puntiamo, vista la situazione, al salto di categoria: credo che il Cameranese sia maturo per condurre un campionato al vertice». Per i piemontesi hanno realizzato Zemmi (due), Spinardi e Boveri, mentre i varazzini hanno accorciato le distanze con De Gasteni.

Arbitro ko. E' successo che in Sciarboraseca-Priamar, il direttore di gara abbia dovuto sospendere l'incontro per un infortunio al ginocchio, in una partita delicatissima per la zona retrocessione. L'incontro verrà recuperato probabilmente sabato 30 dicembre.

Una messa a da Cerato, il Boys Vado ha battuto il Portovado, nel derby giocato al «Dagnino». Le due squadre hanno disputato un buon incontro. L'Altarese di Michele Cavo, al «Rizzo» di Cairo per la lunga inagibilità del comunale altarese, ha battuto la giovane squadra del Colle, reti di Urbinati, Galero e Trimboli, i cellesi hanno risposto con Sabatino e Arecco. Infine il Santa Cecilia, che ha battuto il quotato Villapiana Don Bosco. In vantaggio il Villapiana Don Bosco con Olivero, gli arancioni di Arena hanno prima pareggiato con Odero, poi un rigore di Pinelli ha aperto la strada del agli albisolesi.

Il campionato Seconda categoria si ferma ora in occasione delle festività natalizie per due turni. Le squadre ritorneranno in campo il 7 gennaio.

Roberto Pizzorno

Sacco, 17 gol in 13 partite

Basket: Alassio e Vado secondi

Le savonesi anti-Spezia

Il Bosco Alassio si aggiudica lo scontro vertice con il Lerici e si mantiene, con la Vadese, all'inseguimento della Eziosystem Spezia: questo per quanto concerne il settore maschile, tre in campo femminile il derby ligure si è risolto in un facile successo del Pio X Repallo sulla Cestistica Savonese.

D maschile. Risultati ti nella dodicesimo di andata, con tutta una serie impegni li per le prime della classe in un turno interlocutorio. L'unico scatto è del Bosco di Umberto Buscaglia contro il Lerici: 97-87 per gli alassini con prestazione super di Vernetti, di 46 punti. Palma migliore in campo per lui, mentre nessuna individualità in particolare ma tanta concretezza nella Vadese, vincitrice in trasferta contro l'Audax Carrara (76-63). Le ponentine sono protagoniste, mentre le levantine «crollano» nelle posizioni di coda: sconfitte come da pronostico l'Autocar Sestri Levante dal quotato Serravalle (74-86), l'Autorighi Chiavari a San Salvatore Monferrato (81-73 per i piemontesi), l'Alcione Repallo vince lo scontro di coda e raggiunge in classifica la Vigor Viareggio (91-85) al termine di un incontro molto combattuto e ricco di spunti pregevoli.

Altri risultati: e-Voghera 83-74; Eziosystem Spezia-Canaletto 98-75. Classifica: Eziosystem p. 18; Vadese, Don Bosco e Serravalle 16; Lerici e Valtarese 14; Canaletto 12; Autocar Sestri, Cus Coupsette e Monferrato 10; Autorighi Chiavari, Voghera e Audax 8; Alcione Repallo e Viareggio 4. Chiavari, Carrara e Valtarese una partita in più.

D femminile. La Radio Cuore Repallo si aggiudica l'atteso derby delle due riviere, alla Cestistica Savonese. Risultati rimane il rammarico di non aver saputo contrastare fino in fondo il gioco veloce e pratico delle rapallesi. «All'ottavo della ripresa il coach Cesare Gritti ha fatto scendere in campo le ragazze della panchina e nonostante ciò la differenza con la Cestistica è rimasta invariata: questa è la nota più interessante dell'incontro, e dimostra come anche le più giovani possono competere alla pari. Sintetizzerei così la partita: il gioco corale della Radio Cuore contro una valida individualità come la Pietrapiana» dichiara il dirigente delle rapallesi Valsangi.

La Cestistica è rimasta in partita a lungo, ma proprio la compattezza e la panchina lunga delle levantine hanno fatto la differenza (83-62 il finale). Altri risultati: Rosignano-Porcari Lucca 58-64; Del Sarto Firenze-Camisasca Genova 54-80; Emmeci Spezia-Primomercato Viareggio 81-49; Derthona-Etrusca Miniato 60-58; Olimpia Livorno-Valtarese . Camisasca Genova p. 16; Porcari Lucca e Emmeci Spezia 14; Olimpia e Radio Rapallo 10; Rosignano 8; Etrusca e Cestistica Savonese Derthona e Valtarese 4; Primomercato 2; Del Sarto 0.

Le D maschile sabato o domenica prossima avrà regolare svolgimento con la disputa della tredicesima giornata, mentre la C femminile osserverà riposo: la Radio Cuore Rapallo giocherà invece fuori (ore 18) alla Casa della Gioventù per affrontare Rosignano nel recupero della prima giornata (un incontro che era portato a termine, ma poi convalidato per l'assenza di alcuni addetti ai punti).

Giancarlo Scartazzini

Volley C2 e D

Il S. Pio sbanca Lavagna

Apparentemente buone notizie: gli arbitri regionali tornano a dirigere. Il consigliere federale Manfredi ha ottenuto però solo un accordo provvisorio: gli tri si sono impegnati per tre giornate, il 19 gennaio ci sarà un altro incontro e le promesse saranno mantenute, riprenderanno lo sciopero. Restano intanto sospesi Barbero, Fuligna e Solinas, i «capi della rivolta».

C2 maschile. Villetta-S. Pietro 3-0; Cooperativa-S. Pio 2-3; Olympia-S. Martino 1-3; Ideal-Albisola 0-3; S. Stefanese-Rocco 3-2; Primavera-Primizia 2-3. Classifica: S. Pio, Albisola e Cooperativa p. 6; Primavera, S. Stefanese, Primizia, Villetta e S. Martino 4; Ideal 2; Rocco, S. Pietro e Olympia 0.

C2 femminile. Ceparana-Gabbiano 3-0; Albisola-Norde 2-3; Cffs-Maurina 0-3; S. Pio-Rapallo 0-3; Genova 92-Varazze 3-0; Amatori-Mater 2-3. Classifica: Maurina, Genova e Mater p. Norde e S. Pio 4; Albisola, Varazze, Amatori, Ceparana e Rapallo 2; Cffs e Gabbiano 0.

D maschile. Fiamma-Carcare 2-3; Cus Genova-Spezia 3-2; Bosco-Levanto 1-3; Vima-S. Pietro 2-3; Ceparana-Weak Point 0-3. Rip. Chiavari. Classifica: Carcare e Levanto p. 6; Weak Point e S. Pietro 4; Spezia, Don Bosco e Cus Fiamma, Chiavari, Vima e Ceparana 0.

D femminile. Girone A: Arcobaleno-Vima 3-0; Quiliano-Buzzoni 1-3; Masone-Navalcavi 3-2; Carcare-Savona 3-1. Classifica: Buzzoni e Arcobaleno 6; Quiliano, Carcare e Masone 4; Vima, Savona e Navalcavi 0. Girone B: Spezia-Italbroker 3-1; Fabianese-Trafossi 2-3; Av Bisagno-Uscio 3-1; Rocco-Don 3-2. Classifica: Trafossi e Spezia p. 6; Rocco 4; Italbrokers, Don Bosco, Fabianese e Bisagno 2; Uscio 0. [d. s.]

AUGURI DA LOANO

FRANCALINEA

Abbigliamento
biancheria

UOMO-DONNA

Via Garibaldi 92-96 - Tel. 668.324
LOANO

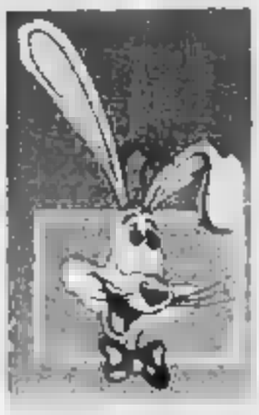
GALLERIA D'ARTE MERCHIONNE

PITTORI CONTEMPORANEI
TAPPETI ORIENTALI
ARGENTI ANTICHI
MOBILI D'ANTIQUARIATO

ALBENGA via Esperanto, 22
Tel. 0182/51.827
PIETRA LIGURE Piccola Galleria di Patrizia Merchionne
via Matteotti, - Tel. 019/645.783
LOANO corso Roma, 202 - via Ghilini, 33
Tel. 019/670.981

Via Verdi 1 / tel. 677394
Video Club
LOANO

IL PIU' VASTO
DELLA PROVINCIA DI SAVONA



Noleggio - vendita - assistenza
Videocassette - videoregistratori
Camcorder
Servizi video per cerimonie

Una splendida idea regalo
«Chi ha incastrato Roger Rabbit»
a sole L.

All'ospedale di Imperia

Sciopero in Chirurgia

IMPERIA. Uno sciopero del personale dei reparti di chirurgia uomini e donne dell'ospedale di Imperia: l'ha proclamato, per il 10 gennaio, il sindacato autonomo Cisas-Fios, che protesta per la carenza di personale e di organizzazione dei servizi collaterali alle corsie, che creano gravi disagi. L'astensione dal lavoro scatterà alle 6 e durerà 24 ore. E' l'ennesimo scontro tra organizzazioni di categoria e Usl n. 3 nella difficile realtà ospedaliera, che riflette cronici problemi e disfunzioni del sistema sanitario nazionale, il vero grande malato.

Il 21 novembre la Cisas aveva proclamato lo stato di agitazione del personale paramedico di chirurgia, chiedendo, fra l'altro, di non impiegarlo «in lavori che non rientrano nelle competenze, o quantomeno non fanno parte dell'assistenza diretta dei degenti». Sottolinea Chiarito Bianchi, segretario provinciale del sindacato autonomo: «Lo sciopero è inevitabile, perché l'unica risposta del Comitato di gestione dell'Usl alle nostre richieste è stata addirittura la riduzione dell'organico del reparto chirur[redacted] uomini, attraverso l'approvazione [redacted] trasferimento di un infermiere in un altro ospedale e la concessione a un'altra dipendente dell'aspettativa per un periodo di sei mesi».

Replica Luciano De Michelis, presidente del Comitato di gestione: «I problemi nascono dalla carenza di infermieri professionali, [redacted] solo a Imperia, [redacted] in tutta Italia. Purtroppo i giovani preferiscono [redacted]zarsi verso altri settori appa[redacted] più appaganti ma inflazionati, con il risultato [redacted] trovarsi poi senza lavoro. Le lacune dell'organico ci hanno già costretto a ridurre il numero dei posti letto». Aggiunge: «Sull'approvazione del trasferimento di un nostro infermiere non potevamo fare altro, perché la mobilità è prevista dal contratto di lavoro. Dal primo gennaio arriverà un nuovo specializzato proveniente da un'altra Usl».

Gianni Micaletto

La protesta di commercianti e residenti: «Limitare il transito dei mezzi pesanti»

La strada con i mali di Imperia

In via Cascione pochi posteggi e caos

Il traffico di via Cascione

IMPERIA. Via Cascione, la strada che attraversa Porto Maurizio, è trascurata e dimenticata? Sono in molti a pensarlo, e critiche si levano soprattutto dai commercianti: lamentano una carenza diffusa di posteggi, un eccessivo traffico pesante, il ritardo nella costruzione dei promessi marciapiedi e gli intralci legati alla posa delle nuove condutture del gas.

C'è aria di ribellione, nella zona, e già si minaccia di costituire comitati che facciano pressione sull'amministrazione comunale in vista delle elezioni.

Dice Bruno Ferrante, del negozio Soprano: «I posteggi a spina di pesce, anziché agevolare la [redacted]rcolazione, hanno creato un imbuto. Troppi sono i mezzi pesanti che passano per via Cascione: è necessario consentirne il traffico solo a fasce orarie. E in piazza Mameli, unico sfogo della parte bassa della strada, perché è consentita la sosta indiscriminata, anziché regolamentarla con la zona disco? Sono anni che attendiamo la realizzazione di un marciapiedi nei punti più pericolosi. E' possibile che, per mettere una tubatura, [redacted]no 35 giorni?».

«Quella che un tempo, quando si chiamava corso Carlo Alberto, era parzialmente alberata e costituiva il luogo prediletto [redacted] passeggio dei portorini, [redacted] anche di sera, per la [redacted] dell'attivo Teatro Cavour, è diventata una via malinconica e [redacted] nelle ore notturne. Brontola Ferrante: «Quando i negozi spengono le insegne, cala un buio pesto». E aggiunge Leda Giacometti, di Idea 4: «E' vero, l'illuminazione è scarsa, i lampioni non fanno luce sufficiente. E' una sensazione un po' triste e desolante».

C'è [redacted] qualche polemica anche sulle luminarie natalizie, «misere» secondo [redacted] operatori commerciali, specie se confrontate con lo sforzo esibito invece a Oneglia: «Quando si entra là, si ha l'impressione di trovarsi in [redacted] centro commerciale [redacted] le carte in regola. Chi arriva a Porto Maurizio, invece, crede [redacted] [redacted] in un paese del Terzo Mondo», [redacted] Soprano. Bisogna precisare però che, [redacted] diverse vie onegliesi, sono stati gli stessi commercianti a tassarsi: «E' un rimprovero che ci viene fatto. Però, siamo scoraggiati; è passata la voglia di impegnarsi», rileva [redacted] all'Upoc, l'Unione portorina artigiani e commercianti.

La [redacted] non è stimolante: [redacted] di [redacted] e fioriere sono stati collocati nelle vie adiacenti, ma [redacted] qui». E così, l'aspetto di via Cascione, alla vigilia delle festività, è [redacted]to. La colpa è anche dei lavori in corso. Dice la signora Giacometti: «Il cantiere all'incrocio di via [redacted] e via Carducci è stato aperto il [redacted] novembre. Adesso, hanno rinchiuso lo [redacted] con le assi, e lo hanno recintato [redacted] il nastro biancorosso. Faremo il [redacted] così. Se arriva una mamma con la carrozzina o un handicappato, da dove passa?».

Mentre incontra ancora [redacted]che di resistenza l'idea dell'iso[redacted] pedonale almeno nel tratto iniziale, fra l'incrocio di via XX Settembre-via San Maurizio e galleria Gastaldi, [redacted] pressoché all'unanimità [redacted] un referendum promosso fra i cittadini la [redacted] in [redacted] della chiusura sperimentale della strada, l'introduzione dei parchimetri è stata accolta invece bene. Precisa la signora Giacometti: «La clientela è contenta, [redacted] dice che finalmente riesce a trovare un buco per fermarsi. Piuttosto, è la presenza del capolinea degli autobus che a volte provoca intasamenti».

Sono [redacted] fatte assemblee e riunioni, istanze [redacted] stato ripetutamente presentate al Comune. Ma poco è cambiato, a quel che sostengono esercenti e abitanti: «In piazza Mameli è tollerata anche la sosta in permanenza [redacted] roulotte di sfrattati». Uno studio tecnico, discusso pubblicamente [redacted] fa, qualche suggerimento [redacted] aveva da[redacted] per il tratto in basso, pro[redacted] ampliare i marciapiedi dalla galleria Gastaldi all'Orologio e lungo la palazza[redacted] Ovest sino al semaforo, e di [redacted] il capolinea dell'Amat.

Stefano Delfino

Il processo sullo scandalo che ha coinvolto le case da gioco italiane

Milano, prime ammissioni

L'ex direttore del casinò di Sanremo, Mario Leproni, accusa il sindaco di Campione
Oggi riflettori puntati su Ilario Legnaro, sospettato di essere [redacted] conoscenza degli illeciti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Prime ammissioni al processo per lo scandalo [redacted] casinò in corso a Milano: «Felice De Baggis, sindaco di Campione, [redacted]va regolarmente foraggiato» ha detto Mario Leproni, [redacted]tantina d'anni, direttore dei giochi al casinò di Sanremo negli Anni Sessanta e consulente del casinò di Campione [redacted] periodo dello scandalo.

Poi ha rincarato la dose: «La gestione del casinò [redacted] promesso una quota dello 0,25% sugli utili ad alcuni politici [redacted] contributo per la campagna elettorale». Lo 0,25 su alcuni miliardi vuol dire centinaia di milioni. Il presidente Tarantola [redacted] il pm Carnevali hanno incalzato, ma Leproni, non ha saputo, o voluto, aggiungere altro. Nel corso dell'interrogatorio che si è protratto per l'intera mattinata l'imputato, che deve rispondere di corruzione e associazione a delinquere, ha parlato dei miliardi sottratti dai gestori alle casse [redacted] loro stesso casinò: «Una parte veniva reinvestita nell'azienda, il resto finiva nelle loro tasche».

Accuse anche per Ilario Legnaro, uno dei protagonisti dello scandalo che, nell'inverno di sei anni fa, [redacted] coinvolto i casinò di Sanremo, Campione e Saint-Vincent: «Aveva un fido illimitato al casinò. Con il denaro prelevato dalle casse della casa da gioco, faceva dei prestiti a clienti [redacted] senza quattrini, ponen[redacted] in una posizione di [redacted]renza con lo stesso casinò che gli aveva fornito il contante».

Dopo Leproni è stata la volta di Giovanni Cappelli, un altro dei contabili delle presunte operazioni «sporche» che avevano portato alla ban[redacted] (21 miliardi) del casinò [redacted] Campione. Come Leproni, non [redacted] al[redacted] ruolo nella vicenda Casinò di Sanremo.

Oggi riflettori puntati su Ilario Legnaro, personaggio enigmatico, [redacted] che, secondo l'[redacted]sa, era [redacted] tutti [redacted] illeciti che sono stati commessi per mettere le mani sui casinò italiani. Legnaro, biscazziere, procacciatore di clienti e accusato di usura, sarà ascoltato, per ora, soltanto a proposito dei [redacted] rapporti con il casinò di Campione.

Si proclama innocente e accetta di fornire la sua versione dei fatti: «E' vero, ero interessato alla gestione del casinò di Sanremo tramite l'avvocato Marco Tullio Brighino che possedeva il 50 per cento della [redacted] ammette.

E precisa: «Non è [redacted] che l'ingegner [redacted] soltanto [redacted] prestanome, deteneva lui il restante 50 per cento del pacchetto azionario».

Nella requisitoria del pm, si legge che Legnaro, in più di una [redacted] descritto [redacted] come un paravento, un uomo che non valeva niente nell'economia della società... «La requisitoria è piena di falsi» [redacted] duro.

Corruzione a Sanremo. Conosceva i politici accusati [redacted] avere intascato tangenti? «Ho visto in alcune [redacted] Parodi, Andreaggi e altri, [redacted] abbiamo sempre parlato [redacted] termini legali del ricorso che avevamo presentato dopo la nostra esclusione dalla gara».

Visti sì, ma senza mai versare il becco di [redacted] quattrino. E Legnaro, per difendersi, denuncia le incongruenze che caratterizzano l'intera vicenda: «Siamo di fronte all'unico caso al mondo [redacted] in cui il vincitore che [redacted] offerto [redacted] più, e mi riferisco all'ingegner Merlo, prima viene escluso, poi arrestato». Ma [redacted] è tutto: [redacted] differenza fra l'offerta di Merlo e quella [redacted] Borletti, tenendo conto dell'aliquota del canone indicizzato e dei [redacted] anni di gestione previsti dal contratto, da sola ammontava a 70 miliardi».

[redacted] Legnaro era socio [redacted] Gaetano Corallo [redacted]la gestione [redacted] casinò [redacted] Saint-Martens, nelle Antille Olandesi: «L'accordo prevedeva che, se fosse andata in porto l'operazione Sit, Corallo si [redacted]be tenuto l'intera azienda caraibica, lo Sanremo. Allora [redacted] casa da gioco [redacted] aveva grosse possibilità di margine. Il mio compito sarebbe stato [redacted] particolare quello di procacciare clienti: è chiaro che i 500-600 che [redacted]ni settimana accompagnavo un po' in tutti i casinò d'Europa, compreso Montecarlo, li avrei dirottati [redacted] Sanremo, [redacted] grossi utili per l'azienda e miei personali».

Gian Piero [redacted]

Scandalo dei casinò. La notte del blitz nella casa da gioco di Sanremo [Gatti]

Sport [redacted] scuole

[redacted] spende [redacted] miliardi

IMPERIA. Opere pubbliche per sei miliardi e mezzo, attraverso mutui, al centro del Consiglio provinciale convocato per oggi. La seduta, l'ultima dell'anno, è convocata per le 18. L'assemblea deve approvare finanziamenti ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti per importanti opere. Tre miliardi verranno destinati al primo stralcio dei lavori della nuova scuola di Bordighera, che ospiterà l'Istituto tecnico «Eugenio Montale», per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; con un miliardo e 280 milioni verranno avviati i lavori di costruzione del complesso sportivo delle [redacted] caserme Revelli [redacted] Ar[redacted] Taggia; due miliardi e [redacted] milioni saranno invece impiegati per costruire la tanto attesa palestra dell'Itis di Imperia, con [redacted] parcheggio [redacted]terrato.

Nel primo bilancio riferito all'anno che sta per chiudersi, da segnalare l'intensa attività per la tutela e il potenziamento della vasta rete [redacted] strade provinciali dell'entroterra.

(g. mi.)

[redacted]

NOTIZIE **FLASH**

INTERPELLANZA
[redacted] Un «deficit» [redacted] due [redacted]

BORDIGHERA. Con una interpellanza indirizzata al sindaco, il capogruppo consiliare Giancarlo Lora chiede l'elaborazione di un progetto per uscire dalla situazione drammatica relativa al debito fuori bilancio del Comune. «Si è accumulato in questi anni un [redacted]bito fuori bilancio di 2 miliardi e 400 milioni a tutto il dicembre '88. Da dichiarazioni di alcuni componenti della Giunta si è venuti a [redacted] che nell'arco di quest'anno [redacted] debito è ancora aumentato [redacted] altri 850 milioni, superando così i 3 miliardi», dice Lora.

ARRESTI
[redacted] nomadi condannate a Imperia

IMPERIA. Sono state processate ieri mattina per direttissima le due zingare accusate di aver cercato [redacted] raggirare un'anziana donna in via Vecchia Piemonte. Il giudice ha confermato il fermo per Zora Lakatosz, [redacted], sedicente giornalista (ha una tessera dell'ufficio stampa dell'Opera internazionale nomadi), ma di fatto analfabeta, e Stefanina Dellugari, [redacted] anni, entrambe provenienti dal campo [redacted] di Armo di Taggia. La prima è stata inoltre condannata a quattro mesi per aver opposto resistenza all'agente Lorenzo Davigo, mentre questi le chiedeva di esibire i documenti.

REFEZIONE
[redacted] Una soluzione per il servizio mensa

VENTIMIGLIA. Ieri una rappresentanza [redacted] alunni e genitori della scuola media Cavour, sempre per il problema della mancata entrata in funzione del servizio [redacted] è stata ricevuta [redacted] sindaco [redacted] Ventimiglia. Presenti all'incontro anche le organizzazioni sindacali. Ballestra ha prospettato una soluzione: i ragazzi si possono [redacted] alle scuole elementari [redacted] via al Capo per consumare la refezione. I genitori e alunni si sono dimostrati insoddisfatti della proposta anche per ragioni logistiche e di perdita di tempo. Hanno sollecitato invece di ricorrere come [redacted] stato fatto per l'anno scorso all'appalto del servizio, consumando i pasti alla Cavour. Il sindaco ha spiegato che «è troppo [redacted] il costo del servizio».

DROGA
[redacted] eroina, arrestato

VENTIMIGLIA. La polizia ha scoperto [redacted] etto di eroina [redacted] tasche di Giuseppe Geloso, 28 anni, Via Garubba, Bordighera.

Errore delle Poste

Foto [redacted] Imperia scambiata [redacted] Spotorno

IMPERIA. Dopo il convegno [redacted] provocatorio «Imo come Imola?» e l'errore commesso sulla Gazzetta Ufficiale, [redacted] registra un nuovo episodio [redacted]. Imperia è ancora poco conosciuta e destinata a essere scambiata con altre città?

Le Poste e l'Istituto poligrafico dello [redacted] dello Stato hanno compiuto l'errore nel testo di una pubblicazione ufficiale — «Il libro [redacted] francobolli d'Italia 1989» — uscita [redacted]talizia e in vendita all'ufficio filatelico delle poste centrali di via Matteotti.

La pubblicazione, nell'illustra[redacted] i quattro [redacted] dedicati ai "tesori d'arte e al fascino naturale di quattro gioielli del turismo italiano", fra i quali fig[redacted] Spotorno assieme ai Giardini [redacted]xos, Grottammare e Pompei, ha riprodotto, [redacted] posto [redacted] Spotorno, un grande panorama [redacted] Imperia P[redacted] Maurizio, con in primo piano le Logge di S. Chiara e corso Garibaldi. Ha commentato un collezionista: «Per noi di Imperia si tratta di un errore simpatico, che rende omaggio alle bellezze della nostra città, con l'augurio che, visto questo precedente, le Poste dedichino a Imperia un vero francobollo, magari in occasione del Raduno delle vele d'epoca».

(b. v.)

WALK-OVER
CALZATURE • PELLETTERIE
Augura Buone Feste
CORSO DI VITTORIO 7 • CAIRO M.
TELEFONO (019) 501487

Un'altra assurda storia della Sanità ligure: il costo supera ormai i 20 miliardi

Cogoleto, ospedale-fantasma

Iniziato nel 1972, forse funzionerà nel '90

COGOLETO. Il palazzo bianco sorge sullo sfondo della Val Lerone, i piani, costruzione che ormai fa parte del paesaggio. E' il nuovo ospedale regionale che dovrebbe soprattutto servire Arenzano e Cogoleto e che molti definiscono una «cattedrale nelle colline».

La sua costruzione fu iniziata 17 anni fa, partì da un costo di qualche centinaio di milioni, siamo già sui 23 miliardi. Quando sarà aperto? Risponde Piervincenzo Rolla, presidente della Usl 8 che ha giurisdizione sulla sanità nel Ponente di Genova: «La impresa ha già consegnato la parte rustica. Mancano alcune modifiche alle sale operatorie, rese indispensabili dalle nuove tecnologie. L'ultima tranche di finanziamento regionale è stata di circa 3 miliardi e ci ha consentito di ultimare le strutture: ora occorreranno altri fondi per le attrezzature (fisse e mobili) e per i letti. Prevediamo che l'ospedale possa essere aperto nell'ottobre dell'anno prossimo».

Sarà rispettata la data del taglio del nastro? La Usl ed i Comuni di Arenzano e Cogoleto sono fiduciosi, ma perplessi rimangono gli abitanti dei due paesi, per i quali il nuovo ospedale è non solo argomento di discussioni, per la storia infinita della sua costruzione, ma anche barzellette.

Diciassette anni di attesa, mentre gli ammalati dei due paesi devono ricorrere o al «Marina Rotta», una struttura ormai fatiscente, e affollare le liste di attesa del San Martino di Genova, o rassegnarsi alle antiche corsie del Carlo di Voltri.

Un ospedale pronto ma chiuso, pazienti che non trovano un posto letto ed una cura adeguata: è un assurdo della sanità dei nostri giorni. Il nuovo ospedale regionale della Colletta ospiterà nei suoi 4 piani i degenti, al piano terra gli operatori, i laboratori di radiologia, le sale per la terapia fisica, i gabinetti di analisi.

Potrà ospitare 128 pazienti, al posto dei 200 previsti dal primo progetto: 32 in chirurgia, 32 in medicina, 16 in ortopedia, 20 in pneumologia, 20 in geriatria, 8 in rianimazione, più un centro per la terapia del dolore studiato in accordo fra gli istituti dei tumori e farmacologia moderna.

Ma, in attesa del completamento, non si possono aprire alcuni reparti già disponibili per fronteggiare la domanda sempre crescente?

L'ipotesi è scartata da Piervincenzo Rolla, che spiega: «Ci sono problemi di fognature, di sistemazione di impianti elettrici ora provvisori, di pozzo asettiche, di arredo».

Bisognerà quindi aspettare ancora qualche anno, se tutto andrà bene e non sorgeranno altri problemi.

I primi lavori di questo ospedale che si apre mai iniziarono nel 1972, su un terreno donato dalla marchesa Pasciotto Giustiniani.

Affidamento dei lavori all'impresa Mario Valle, la stessa che sta ultimando a Genova il nuovo teatro Carlo Felice. Sempre Mario Valle vince l'appalto per il secondo lotto: poi si passa all'impresa Carena, che deve adeguare il progetto iniziale alla nuova normativa regionale.

I finanziamenti scarseggiano ed i tempi di esecuzione si allungano. La tecnologia e le leggi impongono continuamente modifiche; quello che era stato previsto nel 1972 diventa rapidamente superato. E le revisioni, naturalmente, alzano i costi: due anni fa il budget complessivo era di 15 miliardi, negli ultimi due anni è salito di altri 7. Circa un miliardo l'anno per l'ospedale sempre chiuso, fra le proteste degli abitanti, stanchi delle rassicurazioni spesso trionfalistiche di amministratori locali.

Si devono rivedere i criteri tecnici che ovviamente, negli anni, sono mutati: come le condutture per l'allacciamento degli scarichi fognari che non erano state previste, come le aree di parcheggio esterno.

Ultime difficoltà, in ordine di tempo: il coordinatore sanitario della Usl 8, Salvatore Izzotti, denuncia che c'è stata violazione delle disposizioni regionali in materia di superamento delle barriere architettoniche.

«Ma anche questo problema è stato risolto, abbiamo predisposto scivoli ed altre attrezzature, l'ultima verifica è stata positiva», assicura Piervincenzo Rolla.

E' davvero finita? I primi pazienti potranno avere posto letto e cure nell'ospedale della Colletta, ad ottobre del 1990? O questa struttura continuerà ancora ad ingoiare miliardi e a proporre scadenze ritardate?

Si profila un altro pericolo. Il sindaco di Arenzano ha recentemente minacciato di non autorizzare l'apertura dell'ospedale, già abbondantemente ritardata, se la Stoppani (che sovrasta di circa 500 metri in linea d'aria la nuova struttura) non sarà bonificata e riaccenderà i forni. Quindi, per ritorsioni alla fabbrica chimica, Arenzano è pronta a bloccare l'ospedale ed a chiudere nello stesso tempo il campo sportivo.

Che la bianca costruzione della Colletta rimanga «fantasma», chissà ancora per quanto, è ipotesi purtroppo da non sottovalutare.

Guido Coppini

IL CASO

La protesta per il San Nicolò

Lunedì pomeriggio con un corteo verso il palazzo comunale di piazza Cavour a Levante i dipendenti hanno inasprito bruscamente la battaglia, intrapresa ormai da tempo, per la salvezza dell'ospedale «San Nicolò». Per protesta hanno poi «occupato» simbolicamente la sala consiliare. La decisione non è maturata casualmente: nel pomeriggio era in programma la riunione del Consiglio della Comunità montana della Riviera spezzina e poi sarà quella del Consiglio comunale.

Ai due enti gli ospedalieri hanno inviato un comunicato: «L'ospedale chiude e questa pare ormai la decisione politica presa a livello regionale nonostante le promesse di impegno del Comitato di gestione della Usl 19 e dei politici locali. Così, d'ora in poi, i cittadini di questa zona dovranno farsi curare in altri ospedali, a La Spezia, a Genova o altrove, dove spesso si è considerati più un numero che una persona, o dove altrettanto spesso non si riesce a entrare oppure una volta ricoverati si finisce dimenticati in qualche corsia».

Gli ospedalieri, inoltre, chiedono che il San Nicolò rimangano almeno le divisioni di Medicina e Chirurgia, così com'è avvenuto per altri piccoli centri e che venga potenziato di attrezzature e personale perché sia in grado di funzionare adeguatamente e non come è avvenuto in passato quando si è stati costretti a far sobbarcare ai pazienti viaggi pesanti per eseguire una semplice ecografia». E' stato poi proposto che il progetto iniziale delle residenze sanitarie assistite venga trasformato in progetto di reparto di geriatria, anche per superare quel fatidico numero minimo di 200 posti letto, che pare indispensabile, per legge alla sopravvivenza. Poi hanno fissato un dibattito pubblico per sabato alle 15 nella sala piano terra dell'ex casinò municipale per concordare le azioni di tutela dell'ospedale.

Il Consiglio della Comunità montana ha speso quindi la seduta in segno di solidarietà a data da destinarsi e inserendo al primo punto all'ordine del giorno il problema dell'ospedale. Alla sera si è sviluppata una lunga discussione tra i consiglieri comunali e i rappresentanti il comitato dipendenti dell'ospedale sfociato in un documento unitario dove si chiede di esercitare le necessarie pressioni sugli organi politici regionali e nazionali affinché all'ospedale venga concesso di funzionare.

Interrogativi sul caso Teardo

Un'ipotesi si costituirà?

GENOVA. Ordine di cattura per Alberto Teardo. La «raccomandata» con la quale il Procuratore generale della Repubblica di Genova invita la questura di Savona ad arrestare l'ex presidente della Regione Liguria, che deve scontare un residuo di pena di 3 anni e 9 mesi, sarebbe giunta a destinazione ieri. Il procuratore generale Francesco Paolo Castellano, che avrebbe firmato il mandato, non rilascia alcuna dichiarazione, limitandosi a ripetere che «la legge è uguale per tutti». Facile l'interpretazione: se è stato chiuso a Marassi, sabato scorso, l'architetto Massimo De Dominicis, già assessore comunale di Savona all'Urbanistica, sembra inevitabile che la carcerazione sia stata ordinata anche per gli altri nella stessa posizione giudiziaria, e cioè, oltre a Teardo, Marcello Borghi, Domenico Abrate, Leo Capello, Gianfranco Sangalli e Roberto Siccardi. Ma tutti costoro, tranne Teardo, hanno presentato una documentazione medica per sospendere l'esecuzione del nuovo ordine di cattura.

Per Alberto Teardo (ricercato?), (sparito da casa?) le ultime ore stanno diventando un giallo. Uno dei suoi difensori, l'avv. Silvio Romanelli, ha detto: «Non mi risulta che al mio cliente siano stati notificati ordini di arresto». Lunedì sera ho parlato con la moglie, ed era tranquilla».

Ma il principale responsabile della tangenti-story di Savona potrebbe avere avuto ieri la visita degli agenti che lo ricercherebbero per ordine del capo della Squadra mobile di Savona, Enrico Valente. Un'ipotesi insiste che Teardo intende sottrarsi all'arresto per poi costituirsi, nel momento in cui lo ritenga più opportuno. Del resto, l'avvocato Romanelli ha sempre affermato che il mio cliente non si sottrarrà alla giustizia ed è pronto ad affrontare il nuovo processo con l'accusa di aver partecipato ad associazione a delinquere di stampo mafioso». Essendo pendente questo giudizio, insistono i difensori di Teardo, la latitanza non può considerarsi definitiva.

Nel clima di suspense s'inserisce l'interrogativo: perché sabato l'ordine di cattura è arrivato solo a De Dominicis? A quanto risulta i mandati sarebbero stati firmati e spediti (per raccomandata) lo stesso giorno. E pare strano che provvedimenti di questa gravità vengano notificati con servizio postale i cui ritardi aumentano inevitabilmente nel periodo festivo. Le «raccomandate» non avrebbero potuto essere recapitate, tutte insieme, da un motociclista, alla questura di Savona, incaricata di eseguire gli ordini?

Tutti i difensori hanno per tempo provveduto a presentare una documentazione medica dei loro clienti, per ottenere la «detenzione domiciliare», come previsto dalla legge Gozzini per gli arrestati in precarie condizioni di salute. Se questa legge può essere valida per chi debba scontare una pena non superiore ai due anni: e non è questo il caso di Alberto Teardo.

Se la detenzione domiciliare viene concessa interviene la sospensione di legge e gli atti vengono trasmessi alla sezione di sorveglianza del tribunale di Genova che ha 45 giorni di tempo per decidere: sulla «prigione in casa» o eventualmente, sulla semilibertà o sull'affidamento dell'imputato al servizio sociale. Ieri si scatenavano le illazioni. Specialmente su Teardo: il quale non risulta trovarsi nella sua casa. [g. c.]

DUE EMME MODA MARKET

(EX MAGAZZINI BOFFA)

Grandi Magazzini

Via Roma, 16 - Monesiglio (CN) 0174 - 92133

I NOSTRI ARTICOLI FAVOLOSI

I NOSTRI PREZZI INCREDIBILI

MAXISCONTI

IN PIU' PER OGNI ACQUISTO UNA GRADITA SORPRESA

PELLICCE
MONTONI
ABBIGLIAMENTO IN GENERE
SPORTIVO

alcuni esempi dei nostri prezzi:

Jeans a partire da	L. 9.900
Pantaloni uomo a partire da	L. 15.000
Giacche uomo a partire da	L. 59.000
Tute ginnastica a partire da	L. 9.900
Montoni a partire da	L. 200.000

Stasera al Teatro del casinò

Ritratto di Andrea Doria

IMPERIA. A Genova e Chiavari, dove è già stato rappresentato qualche mese fa, [illegible] un successo lusinghiero. E [illegible] «Ritratto di Principe con gatto. Andrea Doria», un atto unico della scrittrice [illegible] Bono, compie una mini-tournée in Liguria, e approd[illegible]lla Riviera di [illegible]nte, anche questa volta a cura della Cassa di Risparmio di Ge[illegible]a e Imperia, che lo ha inseri[illegible] nel quadro degli «Appuntamenti culturali», promossi periodicamente nella regione.

Lo spettacolo teatrale, messo in scena dalla compagnia «Teatro e Poesia», diretta da [illegible] Bobbio e composta anche da Roberto Bobbio e Renato Leopardi, presentato ieri all'Audi[illegible] Viossoux di Imperia, [illegible] replica stasera (ore 21) al Teatro del casinò [illegible]. L'ingresso è gratuito: gli inviti possono essere ritirati presso una delle quindici [illegible] dell'istituto bancario presenti [illegible] provincia.

Su Andrea Doria, esistono molti saggi storici e biografie: mancava però un'opera teatrale, e la Bono, già autrice di «Ippolito», interpretato a Roma nel '57 da Emma Gramatica, ha colmato sapientemente la la[illegible], con un lavoro ispirato alla morte del Principe Ammiraglio del Cinquecento, nato a Oneglia nel 1466 e divenuto ricco e famoso a Genova per la geniale abilità nel gestire il difficile rapporto tra la Francia di Francesco I e la Spagna di Carlo V.

E', precisa Elena Bono, [illegible] riflessione metaforica su [illegible] grande personaggio che, giunto all'epilogo della vicenda umana, rivolgendosi al proprio gatto e all'immagine della madre, compie [illegible] itinerario a ritroso lungo [illegible] storie di Genova [illegible] ha visto essenziale protagonista». Questo Andrea Doria rappresenta anche la voce di un «mugugnone» molto ligure, attraverso un caratteristico linguaggio ponentino, costruito [illegible] filologico esattezza.

Il dramma è dedicato a Oneglia (qui, nel 1538, si tenne un celebre incontro fra i tre uomini più grandi dell'epoca: papa Paolo III, Carlo V e lo stesso Doria di ritorno da Nizza, dove Francia e Spagna avevano concluso una tregua) e a Genova. Ultranovantenne, l'ammiraglio ricorda sul letto di morte «l'odo di funzi, cosci in te boschi de Oneglia» (l'odore dei funghi, raccolti nei boschi [illegible] Oneglia) e la madre, «a scia Caracosa» dei signori di Dolceacqua, «donna di senno e di comando».

[illegible] Imperia, di Andrea Doria resta la casa natia, segnalata da una lapide nell'omonima via, e ancor oggi si mangia «a pisciadandrea», una pizza particolare, così chiamata perché, come spiega Luccetto Ramella nel volume «La cucina onegliese», sarebbe stata offerta al principe «in occasione di una sua visita», anche se «la ricetta doveva essere un po' diversa, poiché il pomodoro dalle nostre parti non era ancora coltivato».

Figlio di Cava, consignore di [illegible], [illegible] era chiamato da b[illegible]o [illegible] il vezzeggiativo casalingo [illegible] Andrietta: «Già il suo respiro di ragazzo [illegible] stato il [illegible], che quasi batteva sulla soglia di casa, rumoreggiante, appena [illegible] di là delle mura, nelle giornate [illegible] maestrale o di grecale», ha scritto don Nerino Mariangeli in «Imperiesi nella storia». [illegible] richiamo ai luoghi dell'infanzia (il promontorio [illegible] Porto Maurizio e Capo Berta, Castelvecchio e la valle del [illegible]ro) che si sprigiona puro dal «Ritratto» portato in teatro da Bob[illegible].

Stefano Delfino

Una grande opera in ceramica di Ida Maccari

In un monumento le mani di Albisola

ALBISOLA [illegible] «...L'uomo futuro con le mani che non gli servono più e lui non [illegible]e farne; tra poco diventeranno come quei mozziconi d'ali che hanno i pinguini e forse una volta [illegible] alle. Lo scrivevo, nel 1976, Vittorio G. [illegible] sul «Giornalino della [illegible] De delle scuole [illegible] Albissola Marina». L'insegnante, Ida Maccari, si è forse ispirata a questo messaggio dello [illegible] per realizzare [illegible] grande scultura in ceramica, dedicata alle mani, che le è stata commissionata dalla giunta comunale di Albisola Superiore.

Lasciata la scuola, Ida Maccari ha potuto dedicarsi [illegible] vocazione [illegible] e, dunque, al mondo [illegible] ceramica e della scultura. [illegible] quando ha [illegible] l'invito a realizzare [illegible] monumento ha incominciato a pensa[illegible] al tema. Chiusi subito ha riflettuto [illegible] quanto scriveva Vit[illegible] G. [illegible] («Nell'uomo elettronico [illegible] futuro le [illegible] non serviranno quasi più...») e si è allora ricordata delle mani robuste [illegible] padre pescatore, che diventavano una piuma ogni volta che la accarezzava; di quelle della madre, dei nonni e poi [illegible] mani dei tornianti di Albisola, delle donne che facevano le statuine del presepe in terracotta.

E così ha realizzato un monumento, alto circa tre metri, dedicato al tema «Le mani dell'uo[illegible]». Ha lavorato sodo nel [illegible] studio, modellando le mani [illegible] per ore. Poi [illegible] trasferito i vari [illegible]zzi in un'azienda specializzata dove, con l'entusiastica collaborazione [illegible] tutte le maestranze, ha portato a termine l'altrettanto delicato [illegible] assemblaggio e cottura.

Un mese fa ha po[illegible] informa[illegible] il Comune di Albisola Superiore di aver terminato l'ope[illegible] ringraziando [illegible] giunta di averlo dato l'opportunità «di realizzare un [illegible] alle donne e agli uomini albissolesi che, con le mani e per mezzo delle mani, onestamente lavorarono, lavorano e lavoreranno».

Dove sarà collocato il monumento? Sta per essere presa una decisione. L'opera merita, indubbiamente, una collocazione adeguata. [illegible] groviglio [illegible] nico di mani [illegible] [illegible] il cielo necessita [illegible] molto spazio attor[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] ha dubbi a questo proposito: «L'opera [illegible] bisogno di spazi liberi; intorno per la necessaria profondità di visione, in alto perché nulla ostacoli lo slancio delle [illegible] protese al cielo». La statua in ceramica potrebbe essere [illegible]tata nell[illegible] piazza [illegible] qualunque città, di qualsiasi paese, perché ovunque c'è gente che si guadagna onestamente da vivere con il lavoro delle mani. Ma Ida Maccari, [illegible] e donna dalle idee solide, ha un desiderio [illegible] quale non riesce a rinunciare: «"Le mani dell'uomo" vorrei davvero che restassero ad Albisola Superiore. E' un'opera che ho pensato e realizzato per il mio paese, inteso non solo come espressione geografica».

Ivo [illegible]

Mani [illegible] tre metri. Ida Maccari accanto alla sua mani scultura in ceramica

A Genova gli ultimi concerti

E' un Natale senza musica

GENOVA. Settimana prenatalizia e, come di consueto, ultimi concerti prima del lungo ponte. [illegible] un curioso atteggiamento, infatti. [illegible] principali istituzioni musicali cittadine lasciano da anni totalmente privi di spettacoli i genovesi che non vanno in vacanza. Forse la mentalità muterà con l'apertura del Carlo Felice: si vedrà a fine '90. In compenso, questa settimana è ricca [illegible] «auguri» natalizi. Domani sera nella Chiesa di Santa Maria di Castello il Coro del Comunale dell'Opera diretto da Maurizio Salvi chiuderà l'annata '89 dell'Ente lirico (una gran brutta annata!) [illegible] pagine di Schubert.

E domenica scorsa la Chiesa N.S. della Consolazione ha ospitato l'Orchestra Filarmonica Giovanile la cui stagione inizierà il prossimo febbraio, ma che per le feste è presente [illegible] un programma sacro incentrato sulla [illegible] in do [illegible] K 427 di Mozart. Opera di grande fascino che il Salisburghese lasciò incompleta e che offre mo[illegible] di profonda suggestione religiosa. Partitura di notevole difficoltà, scelta forse un po' azzardata per un complesso giovane e per un direttore allo suo primo esperienza. Va invece lodata [illegible] prova fornita da Giovanni Forcila, secondo violoncello al Comunale, recentemente dedicatosi alla bacchetta senza tuttavia trascurare il suo strumento. Certo, sul piano delle personalità interpretative, delle malizie esecutive, Po[illegible] deve ancora maturare, ma il gesto è parso sciolto, gli attacchi precisi. L'ampio organico è stato controllato e compattato con autorità e sul piano espressivo si è avvertita la ricerca di particolari e di raffinatezze che non sempre sono emerse appieno per l'acustica della Chiesa.

Una lettura, dunque, globalmente piacevole cui hanno dato il loro contributo quattro solisti di canto (Gabriella Morigi e Anna Borretta, soprani, Diego Cossu, tenore e Enrico Gregori, basso), il Coro Polifonico Ianuensis diretto da Luigi Porro e naturalmente l'orchestra Filarmonica Giovanile.

Lunedì sera ha chiuso la sua annata '89 anche la Giovine Orchestra [illegible] ospitando al Margherita Tomas Vasary, nella doppia veste di pianista e [illegible] direttore sul podio dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Vasary è pianista dotato di tecnica brillante e sciolta, suona con classe e intelligenza, soprattutto con grande equilibrio. Qualità [illegible] appiano [illegible] sul suo Mozart. Il pubblico ha potuto ascoltare i Concerti in la maggiore K 414 e in sol maggiore K 453. Pagine deliziose nelle q[illegible] brillano in particolare i due Andanti, autentici gioielli di ispirazione e di raffinatezza. L'artista [illegible] ha garantito una lettura composta, chiara nel fraseggio. Come direttore, seduto al pianoforte, le spalle al pubblico, Vasary si è limitato sul piano gestuale all'essenziale, contando a ragione sull'affiatamento e la sicura coesione dell'orchestra apparsa (pur con qualche piccolo incidente di intonazione) in notevole forma. Nella seconda parte il musicista ha proposto il Notturno per archi di Dvorak e la Sinfonia n.85 di Haydn. Non del tutto convincente l'esecuzione del primo lavoro restituito senza quella [illegible]ità e quella vitalità espressiva essenziali a vivaci[illegible] una pagina raffinata ma ripetitiva; lodevole invece l'interpretazione di Haydn colto in tutta la sua freschezza inventiva e brillantezza ritmica. Applausi calorosissimi. **(r. l.)**

STASERA IN [illegible]

Il rally è di scena alle 22,30 a Telelig[illegible]ria

Telecity
9 — Novela
11,10 Vicini troppo vicini
12,30 La grotta di Alvaro
13 — Cartoni animati
14 — Amandoli, novela
[illegible] Più forte dell'amore, novela
15,30 Vicini troppo vicini
16,10 [illegible] Inquisita, novela
17,30 Collegamento con Italia 7
— Non stop

Tele [illegible]
13 — [illegible]
14,30 Cominciare in allegria, [illegible]
17,30 M.A.S.H., [illegible]
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Pinne e pallottole
20,30 Operazione [illegible]
22,15 Telesconsari
22,45 [illegible] e figlio, investigatori speciali, telefilm
23,45 Frutto proibito

Canale 7
13,35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Monty Nash, [illegible]
15 — Il cappello magico, film
17 — Gli speciali di Andrea
18,45 Cuori nella tempesta, novela
19,15 Replay
20 — Spettrorama, telefilm
20,30 L'adultera film (1957)
22,05 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Monty Nash, telefilm
24 — Non stop

Teleuropa
13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Little Rome, sceneggiato
[illegible] Cristal
19,30 Tg4 notizie
20 — Obiettivo turismo
20,30 La traviata dei ricordi
22,30 Tg4 notizie
22,40 La traviata dei ricordi (2ª parte)
24 — Jazz Live Palermo ricerca

Telestil
13,30 I tre moschettieri, telefilm
14,30 L'occasione d'oro, telefilm
15,30 Redazionale
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagina di vita, novela
18,05 Track Driver, telefilm
19,20 Hello Larry, telefilm
20,30 Ore medica
21 — Appuntamento con la moda
21,10 L'astrologia
22 — Il nemico sulla spiaggia, film
23,20 Telestil

Retezzurra
8,30 Il nido [illegible] serpenti, telenovela
[illegible] — Andiamo al [illegible]
0,15 Fascia da me
11 — Shaker
15 — Il nido dei serpenti, telenovela
16,30 Proposte arredamento
20,30 Film
22,35 Publirepe

Antenna 1
10 — Antenna 1 mattino
14 — Novela
14,30 Film
17,30 M.A.S.H., [illegible]
18 — Due onesti fuorilegge, telefilm
19 — Telesdomani
19,30 Pinne e pallottole, novela
20,30 Operazione uranio, film (1958)
22,30 Telesdomani
23,30 Telefilm
24 — Non stop

Telearcobaleno
9 — Telechub, mercatino
12 — Lame d'Oriente, telefilm
12,40 Il re del quartiere, telefilm
13,15 Zoom Tg Pomeriggio, notiziario 1ª edizione
15,30 La vittoria del prigioniero, film
16,30 Cartone animato
18,30 Natalie, telenovela
17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
18,20 Il cannibale segreto
19,20 Zoom Tg Pomeriggio, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
19,40 Il ritorno di Diana, telenovela
20,35 [illegible]
21,30 Il cammino segreto, telenovela
22,05 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Settebello, attualità
22,50 Il re del quartiere, telefilm
23,15 Zoom Tg Pomeriggio, notiziario 3ª edizione
23,30 Giambirrasca, film
0,30 Telefilm

Telegenova
7 — Junior TV
11 — Magia carnevalesca
14,15 La vetrina dell'artigianato
18 — Little Rome, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
19,30 TG notizie
20,30 L'ultima volta dalla sauna, film (1983) con T. Milian
22,45 La vetrina dei gioielli

Telelitoria
6,30 Trascrizioni di videoregia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
18 — Videoscalpa. Programma musicale
19 — Religione oggi. Rubrica religiosa
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — [illegible] stop Music

Primo [illegible]
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Faccia a faccia
14 — Cartoni animati
[illegible] Film
17,30 Cartoni animati
18 — Viviana, novela
19 — Ponte Sera
19,30 Fermata a richiesta
20 — Tutte Beverly Hillbillies, telefilm
[illegible] [illegible] Dupré, film
[illegible] [illegible] Sera
23 — Fermata a richiesta
[illegible] Film

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle
[illegible] Auto della settimana
13,30 [illegible]
14 — Catch
15 — Shopping con noi
16 — Interno sera, novela
19,30 [illegible] [illegible] a subito casa
20,30 Catch
22 — Auto della settimana
23,30 Divertendosi con Telejolly
2 — By Maurizio

Telecittà
9 — Obiettivo Liguria
9,45 Consulenza assicurativa
14,10 Andiamo al cinema
20 — World news
20,30 Film
22,15 Cinema, Teatro e altre cose

Uno
9,20 Film
11 — Redazionale
11,30 Roberta pelo
12 — Novela
14,30 Roberta pelo
15 — Momenti d'oro
16,30 Stalla del sassalingo
16 — Premonizioni
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
24 — Film

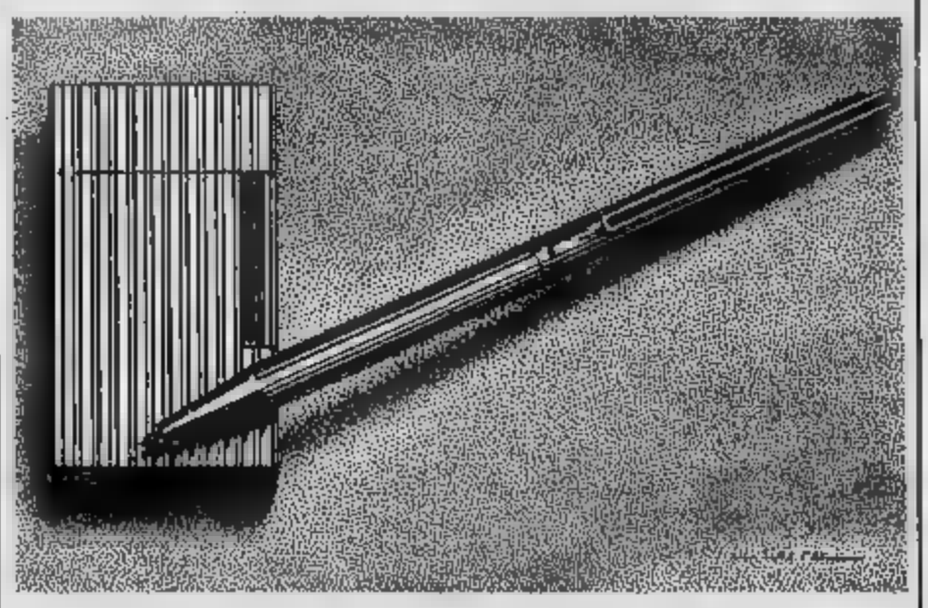
Teleliguria
7 — Il buon mattino
14,05 Telescoppia
14,30 Radio sole
16 — Pomeriggio sportivo
17 — Cartoni animati
18 — A tavola con...
19,30 Diario
20 — Weekend, telefilm
20,40 Attualmare
21,15 Passaporti
22 — Dietro le quinte
22,30 Rallye
23,05 Lo spettacolo continua

S.P.I.
SOCIETA' [illegible]
ITALIANA
[illegible] in [illegible] ore senza cambiali, unica firma, [illegible] linghe senza reddito; pensionati, dipendenti, protestati.
Es.: 10 milioni x 60 rate - 216.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità e compravendita fino al 100 del valore anche con ipoteca [illegible] secondo grado.
Es.: 40 milioni x 120 rate - [illegible]
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca.
Tel. Genova [illegible].615
Tel. Savona [illegible]

IMPERIA s.p.a.
CONCEDE
[illegible] VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
[illegible] SPESA ANTICIPATA
[illegible]
Anche con procura o ipoteca su auto e immobile.
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cairoli,24
tel.0183/290223-290315

A PROFESSIONISTI/E
Agenzia Generale INA Assitalia [illegible] in gestione subagenzia. Pi[illegible] solo se in possesso [illegible] esperienza maturata in campo assicurativo-finanziario. Ag. INA Via Repubblica, 51 - 18100 Imperia.

TCP
LA TRATTO[illegible]
SU TELEURO[illegible]
Le grandi feste della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste Le Cupole - di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
OGNI MERCOLEDI'

S.T. Dupont

D
ORFÈVRES A [illegible]

GIOIELLERIA
BENEDETTO MONTALTO
concessionario ufficiale
accendini – penne – orologi
PIAZZA MARCONI, 11R. - SAVONA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 86.861
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 20 Dicembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

TICUP BOX
Uffici Esposizione 16154 Genova - V. Capitano del Popolo - Tel. 010 673.373
PREFABBRICATI PER OGNI ESIGENZA DI SPAZIO
MONOBLOCCHI E CHIOSCHI
PRODUZIONE PROPRIA

Il [redacted] dell'Università di Genova Enrico Beltrametti, [redacted] allo sgombero d'autorità dell'aula occupata. Nella foto a [redacted] il preside di Lettere [redacted] Pisterino

Genova: contestate le proposte di riforma e la gestione della facoltà

Università, torna la protesta

Studenti occupano un'aula a Lettere

GENOVA. Un'aula dell'edificio universitario (alla facoltà di Lettere) di via Fontano, enclave del «polo di Balbi», è occupata da due giorni [redacted] pugno di studenti [redacted] Lettere, Giurisprudenza e Scienze politiche, che hanno inscenato una lunga protesta, impostata su due differenti direttrici.

La prima è di carattere generale ed è collegata a un episodio del tutto simile [redacted] verificatosi a Palermo, cioè una protesta [redacted] l'annunciata legge di riforma dell'Università, firmata dal ministro Ruberti. La [redacted] da, forse più seria per Genova, riguarda le cattive condizioni [redacted] gestione in cui [redacted] facoltà di Lettere, [redacted] mesi travagliata [redacted] una grave crisi.

Una protesta di carattere politico, in generale e una, invece, di natura «tecnica», certamente più seria e più grave.

Venerdì prossimo, in [redacted] della [redacted] degli [redacted] universitari per [redacted] festività natalizie, l'occupazione di via Fontane (da 50 a 100 studenti, [redacted] qu[redacted] con [redacted] pe[redacted] sarà interrotta.

I protestatari, cui si [redacted] aggiunti alcuni ricercatori (ma sembra che qualche professore associato abbia offerto, ufficio[redacted] la propria solidarietà), sono i timidi protagonisti, a [redacted] distanza, d'un piccolo Sessantotto. Sia pure senza violenze, [redacted] toni tranquilli, i tazebao (incollati con il [redacted] adesivo e non «dipinti» con la vernice [redacted]y) ripropongono vecchi, utopici [redacted] tivi.

La legge Ruberti introduce (come del resto un po' in tutto il mondo) [redacted] possibilità da parte dell'Università, dotata di maggiori autonomie finanziarie e amministrative, di avere un più organico ed esteso rapporto con il mondo del lavoro e della produzione.

Certamente, questa prospet[redacted] favorisce maggiormente [redacted] facoltà «scientifiche» o, tutt'al più, Economia e commercio o Giurisprudenza. Tagliate fuori dal business delle ricerche e dei corsi specializzati, sono invece le facoltà umanistiche. Ma i «ribelli» [redacted] vogliono «entrare nel gioco» dell'Università [redacted] e private», perché temono di perdere «l'autonomia scientifica».

Spiega il dottor Roberto Senigaglia, [redacted] [redacted] facoltà di Lettere: «La [redacted] scientifica e le attività didattiche saranno subordinate agli interessi dell'industria, senza te[redacted] [redacted] delle esigenze degli studenti e dei bisogni della gente». Per Senigaglia, la scelta del governo tende a mettere in secondo piano la didattica e scopito della ricerca «pilotata» dalla grande industria e dal grande capitale.

E', però, [redacted] discorso che trova scarsi appigli (tra studenti e docenti) anche presso le facoltà umanistiche, perché l'aggancio (con tutte le difficoltà del caso) [redacted] mondo del lavoro potrebbe, invece, portare all'ammoder[redacted] dei corsi e ad aumentare le chances di trovare sbocchi occupazionali dopo le lau[redacted].

L'occupazione, comunque, è [redacted] civile e incruenta: il palazzo di via Fontane [redacted] scelto perché non vi si svolgono lezioni e non si provocano intralci alla vita universitaria.

Qualcuno, ieri mattina, [redacted] [redacted] diffuso la [redacted] d'uno «sgombero» da parte delle forze dell'ordine. Invece, non accadrà nulla di tutto questo, perché il [redacted] Enrico Beltrametti è contrario alla violenza e all'uso dell'autorità.

La questione «politica generale» [redacted] perciò [redacted] po' anacronisticamente «appesa», come [redacted] spuntato del passato, sulla vita dell'ateneo. Per le «magagne» endemiche [redacted] facoltà di Lettere, invece, le [redacted] vanno peggio perché si tratta di una precisa situazione da troppo tempo negativa e difficile da sbloccare.

Paolo Lingua

Un ateneo in tilt

Cresce la preoccupazione

GENOVA. Il «caso» della facoltà di Lettere è ormai esploso e la valanga di inquietudini e di proteste — a tutti i livelli — non si arresterà. Il prof. Enrico Beltrametti è preoccupato e altrettanto lo sono il senato accademico e gli altri organi che sono preposti al governo dell'Università.

Anche se la protesta studentesca non ha avuto né episodi violenti, né [redacted] vistosi, i motivi [redacted] malcontento hanno avuto come epicentro Lettere, una facoltà che [redacted] diminuendo il numero dei propri iscritti e che sta [redacted] contempo perdendo prestigio rispetto alle altre «consorelle» dell'ateneo genovese.

«Mancano le aule, tutte le lezioni sono decentrate, alcune sono addirittura svolte, e non sarebbe regolare, negli istituti, — affermano gli studenti, così come lo illustrano [redacted] loro "tazebao" —. [redacted] solo: manca l'assistenza, mancano aule o studi dove poter leggere, mettere in ordine gli appunti. I professori [redacted] costretti a ricevere gli studenti in piedi, in lunghe file. Ma non basta: anche [redacted] massa del "polo di Balbi" è stata soppressa [redacted] oltre un anno, con grave danno [redacted] nomico per i pendolari delle Riviere, che sono molto nume[redacted] Il 40 pe[redacted] degli iscritti».

In alcuni istituti (Storia [redacted] derni) l'ascensore [redacted] guasto da mesi. E altro? Allora non è finita: la facoltà, di fatto priva di preside (intorno alle assenze o alle presenze del professor Geo Pisterino si sta creando un vero e proprio «giallo», mentre l'[redacted]ministrazione e la burocrazia appaiono dopisanti e insabbianti), è una zattera sballottata in un mare in tempesta. Inoltre, per certe prevaricazioni barocrati l'amministrazione trasferisce d'autorità [redacted] personale da un istituto all'altro, all'insaputa [redacted] interessati assai oltre che del [redacted].

In senato accademico si recano professori a turno, sempre diversi; è discutibile la gestione dei consigli di facoltà: si parla di irregolarità [redacted] e sostanziali. Ricercatori e associati sono sul piede di guerra. Il rettore è perplesso [redacted] forse, [redacted] segno della facoltà, una manifestazione [redacted] ssa o di ripresa. Molti ordinari, tra i più prestigiosi, non nascondono [redacted] loro perplessità; lo stesso prorettore Umberto Albini, [redacted] di greco, è già dovuto intervenire a livello di governo universitario per salvare il salvabile.

Venerdì prossimo l'occupazione dei pochi protestatari sarà finita ma, prima della fine dell'anno, si annunciano nuove proteste. Questa è stata la volta degli studenti di sinistra: nel marzo scorso, fu la volta di Co[redacted] e Liberazione a contestare i vertici della facoltà. Difficile prevedere l'avvenire, ma tutte le soluzioni s[redacted] possibili, dalle denunce alle richieste di dimissioni. Allora, il prof. Beltrametti, che pure gode d'una ottima (e meritata) stima da parte di tutti gli universitari da oltre cinque anni, dovrà impiegare tutto il suo prestigio per trovare [redacted] mediazione in extremis. (p. l.)

Università occupata. A Lettere si torna a respirare aria di contestazione: gli studenti hanno occupato un'aula

VENTIQUATTR'ORE

M.

Gigliola Guerinoni è tornata ieri nella sua casa di Pian Martino a Dego. [redacted] di Savona [redacted] ha [redacted] gli arresti domiciliari per [redacted] [redacted] saluto. La donna si sottoporrà a una cura in attesa del processo d'appe[redacted] per il delitto di Cesare [redacted]. Il servizio nel primo fascicolo.

SANREMO

Scandalo casinò qualcuno parla

[redacted] processo [redacted] lo scandalo dei casinò in corso a [redacted] si stan[redacted] registrando le prime ammissioni. [redacted] sindaco di Campione [redacted] regolarmente «troggiato», ha detto ieri, ad esempio, Mario Leproni, direttore del gio[redacted] [redacted] Sanremo [redacted] Anni Ses[redacted] e consulente a Campione nel periodo incriminato. Oggi gli interrogatori proseguono.

GENOVA

Ordine di [redacted] per Teardo

Centro Alberto Teardo sarebbe stato [redacted] [redacted] ordine di cat[redacted]. L'ex presidente della Regione, che deve [redacted] [redacted] pena residua di [redacted] anni), da due giorni avrebbe lasciato [redacted] sua [redacted] [redacted] Albisola. Il [redacted] a [redacted] 7.

[redacted]

False [redacted]

[redacted] agenti del Commissariato [redacted] polizia di Pré stanno ricercando due donne che nei giorni scorsi, spacciandosi come [redacted] [redacted] ciali del Comune, si sono introdotte nelle case di anziani del quartiere e li hanno poi derubati.

GENOVA

[redacted] [redacted] [redacted] corteo

Un corteo di studenti delle scuole medie superiori comunali «Deledda», «Galilei», «Duchessa di Galliera», e «Barabino» attraverserà domani mattina [redacted] alle ore [redacted] lo via [redacted] centro [redacted] concluderà davanti a [redacted] lazzo Tursi. La protesta degli studenti accusa il degrado degli istituti e delle aule in cui sono costretti a far lezione.

GENOVA

Il gen. Ceragno lascia l'incarico

Il generale di Brigata Pietro Ce[redacted] la [redacted] l'incarico [redacted] vice comandante della 19a zona militare di Genova e gli subentrerà il generale di brigata Carlo [redacted] Dandini.

Un arresto [redacted] Recco

Sequestrata [redacted] per [redacted] milioni

RECCO. La polizia di Chiavari ha arrestato Franco Lucido, 27 anni, di S. Margherita, nella cui abitazione di Recco è stato sequestrato uno dei più notevoli quantitativi di droga mai [redacted] venuti nel Tigullio: oltre 250 grammi di «brown sugar», per un valore di oltre 100 milioni.

Lucido era controllato da tempo dagli agenti coordinati [redacted] vicequestore di Chiavari, Salvatore Presenti, in quanto sospettato di essere uno dei fornitori della «piazza del Tigullio». Una pattuglia composta dai sovrintendenti Ghisilleri, Ratti e Del Giaco e dagli agenti Sirufo, Piscopo e Roccata, ha compiuto una perquisizione nell'abitazione di Recco, in piazza 2 Giugno 3/5. Nel sottotetto dello stabile, gli agenti hanno trovato la droga, già suddivisa in alcuni sacchetti. Sequestrati anche un bilancino di precisione, alcuni sacchetti di lattosio e denaro in contanti (2 milioni). [m. r.]

La Polizia municipale protesta: per attrezzature e sedi [redacted] ci sono stanziamenti

Vigili in sciopero, Genova nel caos?

Tra oggi e venerdì previste sei ore di astensione dal lavoro

[redacted] Quale sorte toccherà, oggi [redacted] venerdì, al traffico cittadino? Ingorghi, paralisi di auto in coda bloccate [redacted] una [redacted] da una macchina parcheggiata [redacted] ciglio del marciapiede, oppure regnerà un caos «ordinato»? Anche i vigili urbani hanno il diritto di dire la loro e per tre ore in questi giorni, domani escluso, si asterranno dal servizio.

I vigili protestano per il pa[redacted] mezzi che invecchia senza un'adeguata manutenzione, e per le strutture fatiscenti delle sezioni. Il Comune, secondo i rappresentanti sindacali, in sede di accordo sul nuovo orario aveva promesso che avrebbe provveduto, ma nel bilancio non ha tenu[redacted] conto di queste voci e ora non ci sono i soldi per rispettare gli impegni.

«Circa una settimana [redacted] [redacted] stati ricevuti dal sindaco, che ci ha detto che mancano i soldi per gli interventi. Adesso abbiamo deciso gli scioperi per ottenere un riesame della nostra [redacted] za; perché è davvero difficile la[redacted] [redacted] in queste condizioni. Oltretutto, l'amministrazione non tiene conto di come sia cambiato il lavoro [redacted] molti di noi dopo il provvedimento [redacted] chiusura del centro alle auto. [redacted] quale mole di interventi i vigili devono quotidianamente effettuare. Chiedia[redacted] [redacted] macchine, moto e radio efficienti. Vogliamo anche ambienti di lavoro decorosi: alcune sezioni hanno avuto perfino problemi di zecche».

Gli scioperi sono previsti per questa mattina dalle 7,30 alle 8,30, e questa sera dalle 19 alle 20. L'agitazione sarà ripetuta dopodomani, dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 18 alle 20. Il primo risultato è che [redacted] controversa chiusura di [redacted] [redacted] Settembre per due giorni resterà inattuata. Marciando i vigili a far rispettare [redacted] transenne e a dirigere il traffico, le auto potranno attraversare il centro. Gli altri effetti, anche se prevedibili, si potranno delineare solo a vertenza conclusa.

Ci sarà qualcuno, [redacted] esempio, che penserà di poter arrivare ovunque [redacted] l'auto, ignorando la segnaletica di divieto di sosta, o peggio di senso unico. L'automobilista potrà sentirsi padrone della strada [redacted] manovre azzardate a [redacted] rischio, perché non è affatto sicuro che le infrazioni restino impunite. «In ogni sezione ci sarà un collega che resterà in servizio», assicurano i vigili urbani. E lasci[redacted] capire che se l'automobilista si troverà [redacted] il tergicristallo il foglietto [redacted] contravvenzione per divie[redacted] di sosta, vorrà dire che il collega non ha partecipato [redacted] sciopero e la multa [redacted] [redacted] regolarmente pagata.

Il «partito» dei contrari [redacted] chiusura della via principale cittadina potrà anche verificare che cosa succede nei giorni di shopping natalizio con le auto libere di circolare nel centro e di posteggiare in doppia o tripla fila. E' vero che con i vigili in servizio la sosta «selvaggia» avrebbe potuto esser contrastata, ma è altrettanto innegabile che il controllo sulle auto in sosta riesce meno capillare quando ci sono più automobili in circolazione.

Comunque, gli stessi vigili urbani hanno voluto arginare i disagi che lo sciopero è destinato a creare. Dice un rappresentante sindacale: «Le fasce orarie scelte hanno un significato politico. Il Comune ha dibattuto per mesi sull'opportunità di chiudere via XX Settembre, mentre con la nostra agitazione il divieto alle auto non potrà essere operante. Inoltre, lo sciopero serale, dalle 18 alle 20, potrà offrire qualche indicazione sul fenomeno del traffico nella nostra città, nel caso che via XX Settembre in futuro resti aperta».

Paolo Cavaliere

Il volume è di Pierangelo Campodonico

Marineria genovese la storia [redacted] un libro

GENOVA. «La marineria genovese», più che un titolo [redacted] riassumere la storia, e meglio la giustificazione dell'esistenza stessa della città e della [redacted] gente. Questa è la prima considerazione [redacted] ieri mattina, a Villa Spinola, nel corso della presentazione appunto [redacted] «La marineria genovese», storia ragionata, sulla base dei documenti materiali e iconografici [redacted] [redacted] navale [redacted] Pegli, ra[redacted] dotta [redacted] [redacted] [redacted] seo, Pierangelo Campodonico, un giovane e serio studioso. Il volume, elegante e rigoroso, si avvale d'una puntuale prefa[redacted] [redacted] Giorgio Doria, che [redacted] effettuato [redacted] sorta di supervisione dell'opera: è edito [redacted] Gruppo Editoriale Fabbri, grazie alla intelligente sponsorizzazione della Ip. E' un volume di cui si sentiva la mancanza e che illumina [redacted] aspetto fondamentale della storia di Genova e dei suoi rapporti con il ma[redacted] re, «interlocutore» obbligato da sempre, dalle Crociate sino ai giorni nostri.

Dalla pubblicazione del libro, presentato dall'ing. Luigi Albertelli, presidente dell'Ip, presenti il sindaco Cesare Campart e l'assessore alla Cultura, Gustavo Gamalero, [redacted] scaturiti interessanti spunti: in primo luogo, il museo navale, chiuso da tempo per lavori di ristrutturazione, dovrebbe essere trasferito all'in[redacted] [redacted] Darsena, nel suo habitat naturale. Inoltre, è emerso che Genova è ricca di opere d'arte e di cultura, oltre che di documenti e memorie di altissimo valore, la cui pubblicazione o re[redacted] già sarebbe la miglior maniera [redacted] celebrare le Colombiane del 1992.

«Le marinerie genovesi» [redacted] ha bisogno di gratuiti anacronismi (come accaduto in altre pubblicazioni), perché illustra una realtà molto superiore alla più fervida delle fantasie. [p. l.]

Si discute sui confini territoriali e sui ruoli delle varie località del vasto comprensorio

E se Chiavari diventasse provincia?

La riforma delle autonomie locali apre nuovi spiragli

CHIAVARI. Si ritorna a parlare di Chiavari sede della quinta Provincia della Liguria, anzi della quarta, visto che la legge sulla riforma delle autonomie locali in discussione al Parlamento prevede per Genova lo «status» di «area metropolitana». Se, come sembra probabile, la nuova area metropolitana di Genova non comprenderà tutti i Comuni dell'attuale Provincia, automaticamente si dovrà costituire una nuova entità territoriale, una nuova Provincia. E per Chiavari potrebbe tornare d'attualità un vecchio sogno, quello di diventare la «capitale ufficiale» del Tigullio.

Storicamente, infatti, la «Provincia di Chiavari» ha qualche precedente dall'epoca preromana, quando i «Tigulli» erano una popolazione ben distinta dai «Genuenses» e dagli «Apuani», alle esperienze amministrative tra Seicento e Ottocento, con i capitanati di Chiavari e Rapallo prima, quindi il Governatorato di Chiavari (intorno alla metà del '700), la Giurisdizione dell'Entella (1797-1803), per arrivare nel 1805 alla suddivisione della Liguria in tre Dipartimenti, con uno, quello degli Appennini, con capoluogo Chiavari.

Ora, a sei anni dalla proposta di legge istitutiva della Provincia di Chiavari (presentata dai parlamentari liguri del pci il 27 novembre 1983) l'ipotesi ritorna d'attualità anche perché, con l'ormai imminente riforma delle autonomie locali, l'istituto della Provincia è destinato ad avere un ruolo molto più completo e incisivo di quello attualmente rivestito. L'articolo della legge di riforma, quello relativo alle aree metropolitane, è infatti già stato approvato dal Parlamento. Prevede, tra l'altro, che entro un anno dall'approvazione della legge le Regioni procedano alla delimitazione territoriale di ciascuna area metropolitana, sentiti i Comuni e le Province interessate».

I margini legislativi per rendono concreta l'aspirazione a una nuova Provincia dunque ci sono, e comunque ci saranno presto; ma quali passi bisognerà ancora compiere, ed esiste la volontà politica di realizzare il progetto? E ancora, quale delimitazione potrà avere la nuova Provincia?

A quest'ultima domanda risponde Paolo Perfigli, segretario della federazione Tigullio-Golfo Paradiso del pci, che è stato il primo partito a interessarsi concretamente, fin dall'83, alla questione «nuova Provincia». «E' evidente, e la legge lo chiaramente, che dovranno le popolazioni interessate a decidere quali saranno i confini dei nuovi enti territoriali. Ad esempio Rocco e Camogli, che gravitano da sempre nell'orbita genovese, sono più orientati a far parte della metropolitana che della nuova Provincia di Chiavari, mentre ci sono Comuni amministrativamente Provincia La Spezia, come Carro, Varese Ligure, Maissana, Delva Marina, che già oggi gravitano sul Tigullio occidentale tanto da far parte dell'Usl di Chiavari. La Regione non potrà quindi non tenere conto, delimitando la nuova Provincia, del volere delle popolazioni interessate».

Renzo Repetto, neosindaco di Chiavari, è naturalmente uno più convinti sostenitori del progetto di «Chiavari Provincia». Dice: «Si è ancora in una fase prematura. Solo dopo l'approvazione delle legge sulle autonomie locali, e le decisioni della Regione sulla delimitazione di area metropolitana e Province, si potrà dire qualcosa di più concreto. Chiavari, di fatto, è già capoluogo di Provincia: lo dimostrano i suoi servizi, le sue scuole, i suoi uffici pubblici. Va anche detto però che da sola Chiavari non potrà e neppure dovrà fare tutto, ma occorrerà una vera integrazione con le altre città della Riviera, nel settore turistico, ad esempio, la vera capitale è Rapallo, seguita da Santa Margherita: perché non riconoscere questo primato? Chiavari oggi non ha più grandi aree da destinare all'industria, ma in questo settore possono giocare un ruolo importante, ad esempio, Lavagna e Sestri Levante. Nuova Provincia non vuol dire solo avere una posizione di maggior prestigio, ma essere più vicini alle aspettative della gente, con più strumenti per risolvere i problemi».

E di nuovi strumenti, a quanto pare, le «nuove» Province dovrebbero averne parecchi.

Ancora Perfigli: «E' proprio questo il punto cruciale: così come viene disegnata dalla nuova legge, la nuova Provincia avrà una fisionomia diversa, un ruolo più incisivo in fatto di programmazione e di governo del territorio. Un'esigenza che oggi è molto sentita. E che potrebbe portare concreti miglioramenti nella qualità della vita dei cittadini».

Marco Rufo

Comuni della provincia di Genova che potrebbero entrare a far parte della nuova provincia di Chiavari: Portofino, Rapallo, S. Margherita, Zoagli, Chiavari, Leivi, Lavagna, Cogorno, Né, Borzonasca, Carasco, Mezzanego, Cicagna, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, Rezzoaglio, S. Colombano Certenoli, Tribogna, S. Stefano d'Aveto, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Monegilla, Sestri Levante. Totale abitanti 170.710

Comuni della provincia di La Spezia che potrebbero confluire nella provincia di Chiavari: Delva Marina, Carro, Maissana, Varese Ligure. Totale abitanti 5.856

Comuni dal Golfo Paradiso che potrebbero rientrare nell'area metropolitana genovese: Avegno, Sori, Pieve Ligure, Camogli, Recco, Uscio. Totale abitanti 25.778.

Alcune superfici del territorio della provincia: 17 (Santa Margherita 2, Rapallo 5, Chiavari 8, Sestri Levante 2)

Uffici pubblici già presenti: Tribunale e Procura della Repubblica (a Chiavari); Pretura (a Chiavari, Rapallo, Sestri Levante); Sedo staccata della Prefettura o della Provincia (a Chiavari); Uffici finanziari (a Chiavari Imposte Dirette, Registro, Registri Immobiliari, Guardia di Finanza); Inail e Inps (a Sestri Levante), Comando Presidio Militare (a Chiavari); Comando Stazione Corpo Forestale (a Chiavari, con distaccamenti in tutto il comprensorio); Vigili del Fuoco (a Chiavari e Rapallo); Compagnia Carabinieri (a Chiavari, Sestri Levante, S. Margherita); [illegible] (Vicequestura a Chiavari, commissariato a Rapallo, Polstrada a Chiavari, Polfer a Sestri e Chiavari), Ufficio Circondariale Marittimo (a Santa Margherita)

Uffici pubblici da inserire, oltre a Prefettura e Provincia: [illegible] tecnico erariale, Ufficio Iva, Genio Civile, Intendenza di Finanza, Ispettorato della Motorizzazione, Provveditorato agli Studi, Ufficio Provinciale e Ispettorato del Lavoro

Camogli. La casa dove il comandante Raggio vive con la moglie e il figlio

Secondo la Farnesina capitano e macchinista della «Kwanda» stanno bene

Un innamorato dell'Africa

La figura del comandante Mario Raggio nel racconto di collega e amico, il cap. Anghelé
Una vita su rotte difficili e «calde» per il genovese nelle mani del Movimento nazionale somalo

«Un ottimo ufficiale, con lo spirito dei comandanti di una volta, della "belle epoque"». Così il capitano Claudio Anghelé, consulente navale genovese, descrive l'amico Mario Raggio, il comandante della nave «Kwanda», sequestrata l'11 dicembre scorso dai ribelli armati sulla costa Nord-Occidentale della Somalia.

«Un uomo schivo, semplice, con poche amicizie ma del cuore. Ricordo quando gli chiedemmo, in occasione di una collaborazione con la nostra società, di sostituire un comandante che aveva la moglie in fin di vita. Partì per l'Angola, dove era la nave, senza pensarci due volte».

Fu uno dei tanti viaggi in Africa del genovese Mario Raggio che, proprio nel continente africano, a Luanda (Angola), ha la residenza. Prosegue il capitano Anghelé: «L'Africa è sempre stata una costante fissa nella vita professionale di Mario. Ha infatti quasi sempre navigato su quelle rotte, dove si è distinto nel trasporto legnami con compagnie come l'Africa Line, la Marri e ultimamente l'Astaldi di Roma. Soprattutto toccando approdi dell'Angola, del Madagascar e della Somalia, con navi del tipo "landing-craft", lo stesso della Kwanda: specie di mezzi da sbarco che attraccano direttamente sulle spiagge e caricano dal portellone prodiero legname, container e altri materiali per i cantieri sorti laggiù».

Continua Anghelé: «Un lavoro difficile ma che a Mario è sempre piaciuto. Ha sempre avuto infatti una grande facilità di rapporti con le popolazioni africane e questo, unito a un notevole spirito di adattamento e a un'ottima preparazione professionale, lo ha aiutato a navigare, prima come ufficiale e poi come comandante, su quelle navi poco confortevoli e dagli equipaggi misti, che creano mille problemi. Di questa scelta e dei suoi datori di lavoro ha sempre parlato in termini entusiastici».

Un tipo di vita un po' speciale, poco appariscente e riservata a casa dove è solito fare lunghe passeggiate tra Rocco e Camogli, dove risiede la moglie Agnes Morlago, originaria del Madagascar, e il figlio di due anni Michel Antonio, non quasi da «globetrotters» dei mari, una volta lontano dalla Liguria.

Che fa pensare ai navigatori di una volta, pronti a scendere a Salonicco e ripartire senza preavviso il giorno dopo per un porto a molte miglia di distanza. Sapore d'avventure, di banchine dai colori e profumi diversi, di un paesaggio «strappato» lungo uno sterrato africano (così racconta chi ha visto Raggio oltremare) e forse anche di sprezzo per il pericolo, visto che le zone toccate dal comandante sono ad alto rischio, fra le più «calde» del globo. Ma proprio così, forse, Mario Raggio immaginava la vita di marittimo, quando ancora sedeva dietro i banchi del Nautico di Camogli.

Aggiunge ancora Claudio Anghelé: «Mi ha sempre detto di essere appagato del suo modo di vivere. Certo, la sua non è una scelta per denaro». La nave, che appartiene al comandante Raggio ospita il capomacchinista trapanese Giuseppe Virgillo e 14 marittimi somali, da nove giorni è in mano ai ribelli del Movimento nazionale somalo (fino a ieri non c'erano state rivendicazioni anche se le fonti ufficiali parlano di un'azione avvenuta ad opera di un gruppo irregolare somalo facente capo allo Snm), ma la notizia della cattura è stata data dal ministero degli Esteri solo domenica scorsa. Sembra che la Farnesina stia trattando in segreto per liberare gli italiani rapiti; nulla si sa per certo, però, in quanto la vicenda è coperta dalla «discrezione» delle autorità e della stessa impresa di costruzioni Astaldi, proprietaria della nave e impegnata nella realizzazione della superstrada Garoe-Bosaso.

Diverse le ipotesi legate al sequestro. Per il Movimento la nave avrebbe trasportato petrolio destinato alle forze governative a Berbera, nel Nord Somalia. Ma potrebbe anche aver sconfinato per il maltempo, avvicinandosi alla costa controllata dai ribelli. La Farnesina assicura, comunque, che i due italiani stanno bene.

(f. p.)

Il programma allestito dalla Pro Loco per Natale: fiaccolata, banda e «pentolaccia»

A Rocco il Comune non fa gli auguri

Difficoltà di bilancio hanno limitato i contributi

ROCCO
NOSTRO SERVIZIO

«Quest'anno abbiamo difficoltà di bilancio e non possiamo dare alcun contributo». Così l'assessore al Turismo Luciano [illegible] ha giustificato la limitata partecipazione del Comune ai festeggiamenti del Natale recchese.

Un Natale che si preannuncia «povero», dunque, a differenza di altri centri del Levante, ma che per certi versi dimostra un grande rispetto per lo spirito della ricorrenza [illegible]

Si quindi, alle vie del centro illuminate che integreranno i vivaci colori delle vetrine dei negozi, naturalmente aperti per tutto il giorno della Vigilia e la mattina del 25 (il mercato è previsto per il giorno 24, sino alle 13), con un occhio di riguardo anche per chi vive il Natale lontano dal' grandi [illegible] momenti e magari con gravi problemi.

E' significativo, in tal senso, il saluto che il sindaco Luciano Port, assieme ai «primi cittadini» di Avegno-Uscio e Sori, porterà sabato ai degenti del nosocomio recchese: si tratta di un'iniziativa unica nel Levante.

E' da ricordare, inoltre, la raccolta di giocattoli a favore dei bimbi armeni: l'iniziativa umanitaria è stata promossa dalla Croce Verde in collaborazione con l'asilo materno di Megli. Va registrato pure l'impegno richiesto a tutti cittadini dall'associazione parrocchiale «Rekko» per aiutare le popolazioni africane: è gradito anche un piccolo contributo, magari rinunciando ad un panettone in più.

Anche la tradizione vuole la sua parte: un grande albero di Natale, sarà installato in piazza Nicoloso. Sarà suggestivo e imponente, sino quasi a superare in altezza il secondo piano del Palazzo municipale. Il gigantesco abete è dono, come tutti gli anni, del Comune di Pontedilegno, il quale Rocco è gemellata.

Il contributo del Comune al Natale, fondi per l'illuminazione (inclusi anche se la gran parte vengono dalle «tasche» dei commercianti), finisce qui. Il resto sarà opere della Pro Loco.

Il sodalizio del presidente Giorgio Puppo promuoverà la consueta «fiaccolata» che, la sera della Vigilia, partirà alle ore 21 da piazza Nicoloso e seguirà un lungo percorso per le vie cittadine, accompagnata dalla banda «G. Rossini» e dal coro del M. Capurro.

Ancora la Pro Loco, inoltre, organizzerà la personale fotografica «Terre e mari liguri» di Mario Barbagelata: la rassegna si inaugurerà sabato 23 alle ore 18, presso la sede della Croce Verde (rimarrà aperta sino al 27 dicembre, con orario dalle 9 alle 23 nei festivi e dalle 15 alle 23 nei feriali).

Il presidente Giorgio Puppo penserà anche alla Befana, organizzando lo spettacolo folcloristico con gli «Amixi de Bogliasco» (l'inizio è previsto alle 15,30 sulla passeggiata mare) e il tradizionale gioco della «pentolaccia».

E proprio con i beneauguranti «cocci» della pentolaccia e con i tradizionali auguri natalizi, si stempereranno forse le polemiche che hanno visto la Pro Loco lamentare i mancati finanziamenti dell'assessorato al Turismo a favore delle manifestazioni.

C'è anche un grande [illegible] rico: salvo ripensamenti dell'ultima ora, non sarà allestito il presepe vivente che gran successo riscosso lo scorso anno. Un'iniziativa che forse, con un po' di buona volontà, si poteva replicare.

Fabio Fozzo

A Genova il Palio dei Rioni di boccette ha già il «padrone»?

L'infallibile San Romolo

Capolista in fuga, le sue rivali inciampano

Le prima giornata del girone di ritorno del Palio dei Rioni di boccette ha rappresentato forse una importante nello svolgimento della manifestazione genovese: il S. Bernardo ha ulteriormente allungato sulle più immediate inseguitrici e può ora amministrare 5 punti di vantaggio sulla seconda, il Euro. Ma staccate le altre società: solo un miracolo potrebbe rimetterle nel giro-primato il Bar Sody, protagonista prima parte di stagione, poi clamorosamente calato alla distanza.

«Il successo finale del 12° Palio dei Rioni dovrebbe essere discorso relativo a tre società: il S. Bernardo, il Bar Euro ed i campioni uscenti del Bar Junior. Queste tre sono state le squadre più costanti anche se il S. Bernardo ha finora avere una marcia in più», dichiara il presidente del Palio, Antonino Nicosia.

Nell'ultimo turno la società di via delle Grazie ha vinto facile in trasferta il Marassi (unico risultato netto, 3-0, della giornata) mentre le due più immediate inseguitrici hanno ambedue perso di misura. «I tre punti di vantaggio del S. Bernardo al giro di boa diventati cinque, o appare difficile che questa società così protagonista possa perdere il cospicuo vantaggio. Le sorprese sono sempre possibili in una equilibrata come il Palio, ma Narducci e compagni hanno dimostrato di attraversare un periodo di forma smagliante», replica il presidente.

La società S. Bernardo dispone di alcuni fra i più validi giocatori del panorama «boccettistico» genovese: il panno verde ha misteri per marpioni dal calibro di Narducci (capitano e giocatore di coppia con Tesoso), per il singolarista Andaloro, per la coppia non fissa Morezzano-Marzano e per i tre jolly Maschella, Tonsi e Castello. La loro forza viene proprio, oltre che da notevoli capacità individuali, dall'affiatamento all'interno della squadra» che include Nicosia.

Risultati: Pontevecchio-Bar Junior 2-1; S. Gerolamo-Bar 2-1; Prato-Sampierdarena 1-1; S. Gottardo-S. Eusebio 2-1; Mariscotti-Cavour 1-2; Doria-Bar Sody 2-1; Foce-Genoa Club 2-1; Marassi-S. Bernardo 0-3. Classifica: S. Bernardo p. 36; Bar Euro 31; Bar Junior 30; Bar Sody 26; Prato e S. Gerolamo 25; Pontevecchio 24; Sampierdarena, Doria e Marassi 23; S. Eusebio 22; S. Gottardo e Foce 21; Cavour 20; Mariscotti 17; Genoa Club 15. Sampierdarena due punti di penalità. Stasera seconda di ritorno. Il programma: Junior-Marassi; Genoa Club-Doria; Euro-Pontevecchio; Sampierdarena-S. Gerolamo; S. Gottardo-Prato; S. Bernardo-Foce; Cavour-S. Eusebio; Sody-Mariscotti. (g. s.)

DALLA RIVIERA

S. MARGHERITA

Stadio, è arrivato un miliardo

Un miliardo e 280 milioni: il mutuo del Credito sportivo destinato alla ristrutturazione dello stadio «Broccardi» di Santa Margherita è giunto ieri in Comune e già nei prossimi giorni potrà partire la gara d'appalto per i lavori da tempo decisi dall'amministrazione comunale: rifacimento del terreno di gioco, della tribuna, nuova illuminazione del campo e nuova recinzione. In tutto, il rifacimento del «Broccardi» costerà circa due miliardi e mezzo.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Ferrini, ha espresso soddisfazione, aggiungendo anche una nota polemica: «Chi, anche a Santa Margherita, sperava che il mutuo non arrivasse, per poter poi lanciare mosse critiche a questa amministrazione, è servito».

CHIAVARI

Ne di tappeino quattro

I carabinieri di Chiavari hanno denunciato per danneggiamenti quattro giovani genovesi, presi l'altra notte in corso Buenos Aires mentre compiendo un «raid» teppistico «facevano gli apparecchi di alcune cabine telefoniche e i vetri di una pensilina di attesa per i bus. I quattro arrestati sono Giuseppe Posca, 25 anni, artigiano, residente in via Ginestrato 3; Iuri Rossini, 24 anni, via Ginestrato 12, militare di leva; Andrea Manca, 24 anni, via P. Pinetti 66, Maurizio Spotti, 24 anni, via Ginestrato 3, marittimo.

S.

Piano regolatore e nuove chiese

Il piano regolatore di Santa Margherita è stato anche l'altra sera protagonista della seduta di Consiglio comunale, con la prosecuzione dell'esame delle osservazioni presentate dai privati. E' stata approvata un'osservazione della curia vescovile che ha chiesto e ottenuto che le spese degli attuali luoghi di culto abbiano la destinazione «Ars», cioè «Attività religiose». Non è invece prevista, a Santa Margherita, la costruzione di chiese in quanto il territorio comunale soddisfa appieno il regionale che destina almeno il 2 per cento per servizi collettivi» ai luoghi di culto: a Santa questa percentuale sfiora il 60 per cento.

Negozi, per le feste

Sono stati resi noti gli orari dei negozi per il periodo delle feste natalizie. A Chiavari, fino al 31 dicembre, è stata sospesa la chiusura infrasettimanale e festiva; in più, fino al 24 dicembre e nella giornata del 31 si potrà «saltare» la chiusura di mezzogiorno, posticipando la chiusura serale (solo il 24 e il 31) fino alle 21. Per i pubblici esercizi, fino al 6 gennaio la chiusura infrasettimanale è facoltativa.

la Contadina
robe buone...da mangiare!
Vi augura
Buone Feste
«Vi invito a visitare la vasta esposizione di confez. regalo
Via Volturno,9 -Sanremo

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Dicembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare!
Olio-Sale-Liquori-Vini-Pasti
Miele-Marmellate-Dolci tipici
in speciali confezioni regalo personalizzabili dai clienti.
spedizioni in tutta Italia

SAVONA
Arresti domiciliari per la Guerinoni

Ieri i giudici della corte d'assise di Savona, dopo una lunga consultazione, hanno deciso di concedere gli arresti domiciliari a Gigliola Guerinoni, accusata dell'omicidio di Cesare Brin. La Guerinoni ieri pomeriggio ha lasciato il carcere di Imperia dove è detenuta da alcuni mesi e ha raggiunto con un cellulare dei carabinieri la sua abitazione a Pian Martino di Dego. Nella foto: la Guerinoni all'uscita dal carcere. Il servizio nel primo fascicolo.

SAVONA
Ordine di cattura per Teardo

Contro Alberto Teardo sarebbe stato emesso un ordine di cattura. L'ex presidente della Regione, che deve scontare una pena residua di tre anni, da due giorni avrebbe lasciato la sua casa di Albisola. Il servizio a pagina 7.

BORDIGHERA
L'Iapa ha ritirato la citazione

La nuova Iapa ha ritirato la citazione nei confronti del sindaco Renata Oliva (dc). La questione è nata anni fa, quando il sindaco e altri membri della giunta si impegnavano a nel bilancio futuro i 300 milioni relativi al servizio di raccolta rifiuti della passata gestione. Il tutto per non sconfinare dai limiti bilancio. La firma di Renata Oliva sulla scrittura privata minacciava adesso la decadenza da consigliere comunale. Domenico Montanaro (lista indipendenti), riteneva che la Oliva fosse incompatibile e che quindi la decadenza dalla carica venisse ai Consiglio comunale.

IMPERIA
dipendenti

Concreto buon Natale per 56 ex dipendenti dello stabilimento litografico Ranzetti: a circa dodici anni dalla dichiarazione di fallimento della ditta essi hanno ricevuto in questi giorni, a cura del fallimento dott. Saiso, le paghe e stipendi arretrati, con relativi interessi, per un totale 800 milioni.

SANREMO
lavora, giovane

Perde l'equilibrio e cade all'indietro da un'impalcatura alta sette metri. E' accaduto ieri pomeriggio alle 17 nei cantieri navali di Portosole. Massimiliano Riccardi, 22 anni, via Alighieri 24, stava lavorando ad una barca sollevata dal suolo. Alcuni operai presenti lo avrebbero visto vacillare improvvisamente e precipitare a terra. Un'ambulanza della Croce Bianca ha soccorso l'infortunato che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale. Nell'impatto il giovane ha riportato lesioni e traumi. La prognosi è riservata.

SANREMO
ispettori

«Girano per la campagne truffando la gente». La denuncia è di Roberto Biancheri, segretario di zona Coldiretti. «Episodi inquietanti di raggiro ai danni dei floricoltori», dice Biancheri. E spiega: «Da alcuni giorni si registra nel Sanremese la presenza di sedicenti funzionari della Coldiretti che visitano le case dei contadini per piazzare le loro merci promettendo agevolazioni sulle pensioni».

Mentre la Regione ha deciso la riapertura dell'area di Ponticelli

La discarica nelle strade

Difficile situazione a Sanremo

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Ora i quintali di rifiuti sparsi per strada sono più di quattromila. L'emergenza continua, anche se la giunta regionale ha reso nota l'ennesima riapertura della discarica di Ponticelli, a Imperia, fino al prossimo 15 marzo.

La nuova proroga di 90 giorni consente ancora una volta al vasto bacino d'utenza che va da Albenga a Ospedaletti di usufruire dell'unica discarica autorizzata della provincia.

Ma il ritardo nella raccolta della spazzatura, accumulatasi a un di quintali al giorno per la sola Sanremo, sarà difficilmente recuperabile.

Nessuna zona della città è stata risparmiata dal disagio: dalla Braxxa alla Foce alti cumuli di sacchi e cartoni hanno invaso i marciapiedi. Davanti alle vetrine addobbate e ai negozi montagne di rifiuti.

La situazione si è rivelata ancora più grave davanti ai ristoranti e all'ospedale, dove la produzione di scarti è maggiore. I primi fenomeni di fermentazione hanno dato luogo a inopportabili.

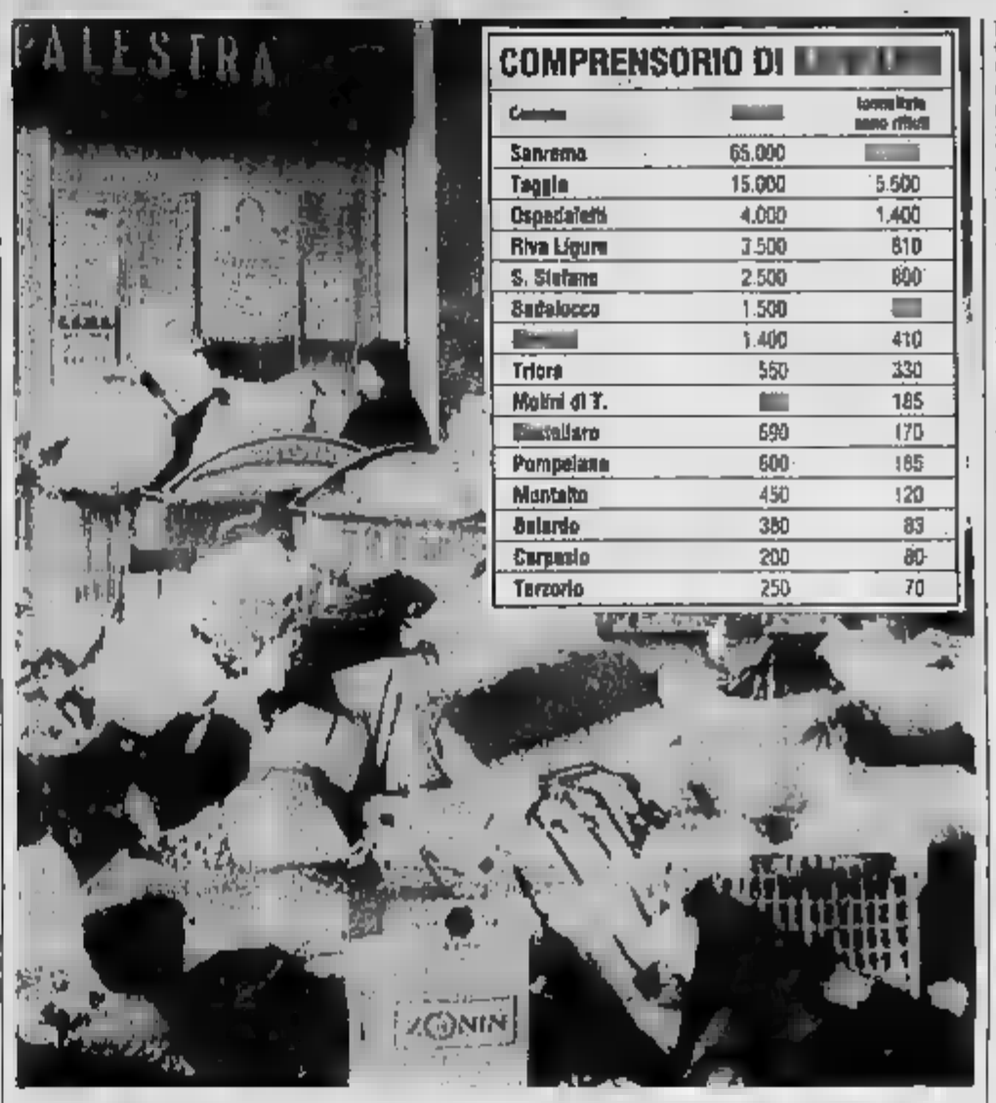
Molte le proteste: il centralino del Comune è stato preso d'assalto e telefonato.

Commercianti e albergatori si fronte e un unico interrogativo: riusciremo ad evitare, almeno alle feste di Natale, il marchio dell'emergenza?

Sarà difficile. «Dovremmo riuscirci in tre giorni», risponde Gian Luigi Pancotti, Lavori Pubblici. Sono molti però gli ostacoli da saltare nella corsa al recupero. Gli operatori della nettezza urbana dovrebbero rimboccarsi le maniche e prodigarsi in turni continui di lavoro straordinario.

Gli autocompattatori di Sanremo dovranno poi fare i conti con la coda di stracolmi, provenienti dagli altri Comuni del comprensorio, tutti alle porte di Ponticelli.

E infine si dovrà sperare nel bel tempo: la pioggia impedirebbe infatti ai grossi camion di passare sullo sterrato della discarica. «Non è un'impresa impossibile, possiamo farcela, sostiene Pancotti. E dopo? Cosa accadrà quando, meno di tre mesi, scadrà anche quest'ultima proroga? «Certamente la situazione sarà ancora peggiore e l'emergenza si riproporrà in termini ancora più drammatici», spiega l'assessore.



COMPRENSORIO DI		
Comune		tonnellate anno rifiuti
Sanremo	65.000	
Taggia	15.000	5.500
Ospedaletti	4.000	1.400
Riva Ligure	3.500	810
S. Stefano	2.500	800
Badalucco	1.500	
	1.400	410
Triora	550	330
Molini di T.		185
Castellaro	590	170
Pompeiana	600	165
Montalto	450	120
Bolardo	380	83
Carpasio	200	80
Terzorio	250	70

Per sfuggire alla morsa della provvisorietà e dare al territorio nuove soluzioni, la Lega per l'ambiente aveva già in altre occasioni proposto la politica raccolta differenziata.

«E' una scelta che si avvia a diventare obbligatoria Il nuovo anno: lo stabilisce una recente legge regionale», spiega Lino Serafini. «Lo smaltimento selettivo e il riciclaggio permetterebbero un o risparmio economico o di spazio», conclude. «Lentezze e disfunzioni» sono spiegate dal consigliere Ivaldi anche come un possibile intreccio occulto di interessi economici». Intanto, alla recente protesta Confesercenti, si unisce anche quella della Federalberghi. Il presidente dell'associazione di categoria, Dario Valle, di della tariffa del servizio: «Un aumento 168 per cento in un anno, è troppo. E' scandaloso. E il servizio resta scadente».

Oggi gli automezzi della nettezza urbana dovranno sgombrare il capannone di San Remo. Poi riprenderà la raccolta per La discarica, satura da anni, accoglierà migliaia di quintali di spazzatura. Le porte chiuse per emergenza si riapriranno per motivi di urgenza. Da Ponticelli il tecnico della discarica Luigi Bianchi assicura che c'è ancora spazio, si può lavorare a pieno regime. Quasi un gioco di prestigio.

Dieci anni di promesse. Le varie amministrazioni che si sono succedute a Palazzo Bellavista, purtroppo, sono mai riuscite andare oltre complessi progetti di maxidiscariche e maximpianti mai decollati. negli Anni 70, quando fu assessore Angelo Asseretto, si ero parlato a lungo di trasformare addirittura la centinaia di tonnellate di rifiuti di Sanremo in «prezioso» composto per la floricoltura. Di concreto, però, non accadde mai nulla: da una parte i sogni nel cassetto, dall'altra una realtà urbana sempre più ricca di problemi.

Come andrà a finire? La riapertura della discarica di Ponticelli, infatti, è a tempo. Qualche mese e di il caos, la città tornerà ad essere ammorbata dalla «spazzatura selvaggia».

Da qualche anno a Sanremo il problema, soprattutto a livello politico, sembra inchiodato sul braccio di ferro Bianchi-Ghillardi. Il primo ha offerto di trasformare la sua «cave di terra rossa ed argilla per», a monte Bussana, in sede per smaltimento di rifiuti. Il secondo vorrebbe che il Comune portasse la spazzatura in da lui controllati nella e media valle Armea.

Anche a causa troppi sponsor delle due cordate disinteressati) ed oggi però nessuna soluzione ha avuto le meglio.

«Personalmente — ha detto l'assessore Pancotti — ho le idee ben chiare. Quanto è accaduto nel passato non mi tocca. Il problema dei rifiuti per Sanremo è prioritario. Nelle prossime settimane porterò a livello di giunta e capigruppo la mia soluzione che, poi, rispecchia fedelmente le linee del programma siglato dai partiti dell'attuale maggioranza. di attivare o dirottare la discarica dei rifiuti nell'area dell'ex Trasca, in valle Armea. L'operazione consentirà al Comune di risparmiare subito qualcosa come 100 milioni al mese.

La Trasca permetterebbe uno smaltimento senza problemi per circa 40 mesi. In questo tempo bisognerà lavorare per allestire e definire una gara per realizzare un impianto definitivo di smaltimento nella cava Bianchi».

In pratica Ghillardi, che si dice avrebbe possibilità di controllo sulla ex Trasca, gestirebbe il «business spazzatura» per circa 4 anni. Dopo passerebbe la mano alla famiglia Bianchi.

E Sanremo? In qualche modo vedrebbe risolto il problema almeno sino al 2000.

Roberto
Policino

Con il concorso de «La Stampa» premi quotidiani per i lettori: attenzione al numero

«Ho vinto grazie a una collega»

A un'impiegata di Imperia i due milioni in gettoni d'oro

I due milioni in gettoni d'oro che «La Stampa» in palio ogni giorno fino al 31 dicembre con il «Occhi e Baiocchi», andati ieri a una lettrice di Imperia. A vincere è stata Elisabetta Bonnarito, sposata, abita in Carlo Alberto Dalla Chiesa 6. Madre di una bimba di 5 anni, è impiegata all'Ufficio delle imposte dirette. Ha acquistato copia giornale all'edicola di viale Matteotti. «Non sono stata io ad accorgermi della vincita — ha detto — ma una mia collega».

L'edicola è gestita da Stefano Acquarone, 30 anni, collaboratore sportivo per hobby di Tele Arcobaleno. «In precedenza l'unica vincita era stato un "dodici" da quattromila lire al Totocalcio. Una somma che non avevo neppure ritirato», ha raccontato Acquarone.

Bonnarito ha telefonato all'Ufficio marketing operativo de «La Stampa» per rivendicare la vincita e, come prescrive il regolamento, provveduto a inviare un telegramma di conferma.

Come si può vedere, partecipare a «Occhi e Baiocchi» è facile. Basta fare attenzione al tagliando che il edicolante consegna giorno assieme alla copia de «La Stampa», conservarlo con cura e aspettare il giorno dopo. A questo punto, l'edicola sorteggiata è la stessa in cui si è acquistato il giornale, attenzione al numero fortunato.

Ieri è stata sorteggiata l'edicola «Covesa» di Finale Ligure, in piazza della Stazione. Qui a fianco è pubblicato il numero del tagliando vincente. Chi ha acquistato il giornale nella stessa edicola ed è in possesso del numero estratto deve telefonare entro le 18 al numero «verde» 1678.020005 e inviare un telegramma indirizzato all'Ufficio marketing de «La Stampa», via Marenco 32, 10126 a Torino.

Appartamento con la fortuna. Stefano Acquarone, un recente vincitore

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il vincente
tra i tagliandi ieri
9628
consegnato dalla rivendita di giornali
CO.VE.S - Rivendita della Stazione
P.zza Stazione - Finale Ligure (SV)
Chi comprato Stampa presso
l'edicola controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro ore di oggi al
Il premio lunedì è rivendicato.
ogni giorno 2 milioni
fino al 31 dicembre su

A Ventimiglia molte iniziative nelle vie per le festività: buono il giro d'affari

Il Natale fra i negozi

Un successo le iniziative dei commercianti

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ormai l'atmosfera natalizia è palpabile. Gli ultimi giorni che precedono il Natale, sono sempre intensi, e la città illuminata e vestita a festa appare nella sua luce migliore, anche se qualche ombra resta. «Alcune vie — spiega Giorgio Folli, presidente dei [illegible] — sono rimaste rilasciti ad addobbarle per mancanza di soldi. Però abbiamo cercato di fare del nostro meglio».

Domenica scorsa è iniziata la «Vivi Natale» a Ventimiglia, lo slogan cantato l'anno scorso, ha animato e animerà la città con bande, gruppi folcloristici e tandem-carrozzelle, che gireranno per le vie. Tanti Babbi Natale sistemati sopra offrono caramelle ai passanti.

«Ai residenti e turisti — sottolinea Folli — cerchiamo di proporre il meglio. Cosa si compra di più nel settore alimentare? I responsabili dei diversi supermercati cittadini (Standa, Crai, Coop, Sidis e altri) evidenziano una tendenza verso la scelta di cibi più raffinati.

Pochi i cotechini acquistati, molti invece preferiscono ostriche, capponi e soprattutto salmone e caviale. La crisi economica sembra dimenticata in questi giorni di festa. Un calo notevole si è registrato nel settore panettoni. Ci si indirizza di più verso i pandori o panettoni elaborati, coperti di cioccolato o farciti. I francesi sono sempre tra i clienti più assidui.

«La nostra professionalità — puntualizza il presidente dei [illegible]ianti — è indubbiamente la forza per restare ancora competitivi. E per gli altri acquisti quali differenze? Quale settore tira di più? La titolare di un negozio di pellletterie di via Cavour si esprime: «Per i regali agli uomini l'interesse è sempre per il portafoglio, il borsello, la cintura, il portachiavi. Il fattore costo condiziona la scelta, però sino ad ora sembra che vada abbastanza bene».

Aria di Natale. Negozi affollati per gli acquisti a Ventimiglia (tel. Gatti)

Le pellicerie a Ventimiglia sono circa 30, sono discretamente affollate. I francesi sono i clienti migliori. I gioielli, anche se modesti, sono sempre proposti con eccellente fantasia. Anche dischi e musicassette, specie tra i giovani trovano acquirenti. Le profumerie sono tra i negozi [illegible] visitati.

«Il regalo di un profumo — spiega la titolare della profumeria di via Ruffini — che era il dono meno impegnativo una volta, ora acquista prestigio per la vasta [illegible] di scelta. Poi è un modo per farsi ricordare da chi lo fa presso chi riceve».

«Doni soprattutto utili — concordano gli esercenti — ma c'è [illegible] chi [illegible] decide di fare una follia per la moglie o per la propria compagna».

Molta tenerezza fanno i ragazzi, specie quelli più piccoli, che rompono il salvadanaio per «fare il regalo ai genitori».

«Entrano — ha spiegato la titolare di una boutique di abbigliamento uomo e donna — e dicono subito quanto hanno a disposizione. Talvolta anche poche migliaia di lire e chiedono il nostro consiglio».

Da qualche giorno via Martiri, è chiusa al traffico. Questi commercianti hanno allestito un grande albero di Natale di quattro metri definito «del decidente».

Campeggia su una passatoia rossa lunga 70 metri, intorno [illegible] stelle di Natale. «E dalle 17 alle 19 — dicono i commercianti della via — caldarroste per tutti».

Infatti, è diventato ormai un punto di incontro per i ventimigliesi e i non residenti, dove scambiarsi qualche impressione sgranocchiando le caldarroste. Conclude Folli: «L'associazione ha fatto uno sforzo notevole per approntare il "Vivi Natale"».

«Se ci è consentito dirlo siamo particolarmente grati alle forze dell'ordine che in questi giorni [illegible] rinforzato il servizio. Dà sicurezza a tutti vedere sia carabinieri sia polizia in divisa, che circola con pattuglie anche a piedi. Si sentiamo tutti più protetti».

L'operazione «Vivi [illegible]» costa circa 20 milioni. Il [illegible] contributo finanziario [illegible] dall'amministrazione [illegible]munale perché non ha liquidità, ha inciso un po' anche se l'erogazione [illegible] corrente elettrica e la posa in opera dei [illegible] è [illegible] realizzata dalle maestranze comunali. Un bilancio reale di come sono andati gli affari si avrà solo dopo la Befana, quando le feste saranno concluse.

«La corsa agli acquisti degli ultimi giorni — secondo gli operatori commerciali — è indubbiamente una prerogativa di molti. All'ultimo momento c'è sempre [illegible] regalo [illegible] programmato da acquistare. E in questo caso si pone il problema della scelta. Ma nei negozi di Ventimiglia la gamma di possibilità di acquisto è davvero ampia: ci sono articoli di [illegible] i generi e per tutte le tasche».

Nell'ottica attuale si può dire che gli affari vanno abbastanza bene, che il [illegible] temuto, per ora non si è registrato, ma una certa prudenza, secondo i [illegible] ciani è meglio non dimenticarla.

Italo Merlo

Torna il concorso vetrine

Anche quest'anno, l'Associazione commercianti e albergatori del Golfo Dianese organizza il concorso vetrine di Natale a Cervo, San Bartolomeo e Diano. E' [illegible] stimolo per migliorare l'immagine [illegible] tre centri in un periodo di grande affluenza turistica. La giuria, che, per la prima volta, sarà composta da quali[illegible] vetriniste, visiterà i negozi aderenti all'iniziativa venerdì o sabato. Al commerciante che avrà realizzato la vetrina più bella verrà [illegible]egnato il trofeo messo in palio dall'Associazione commercianti e albergatori del Golfo Dianese. I Comuni premieranno invece i migliori lavori per [illegible] dei tre centri. Saranno poi consegnati altri speciali riconoscimenti. La cerimonia di premiazione si svolgerà all'Epifania nella sala consiliare [illegible] palazzo comunale di Diano. I promotori dell'iniziativa assicurano che sarà una grande festa, [illegible] una simpatica Befana che distribuirà giocattoli ai bambini».

NOTIZIE [illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible] Si conclude la rassegna di film

L'Abau conclude martedì al cinema Olimpia di Bordighera la settima rassegna di film di qualità. Propone «Voglio tornare a casa», di Resnais, in prima regionale. Interpreti Gerard Depardieu e Geraldine Chaplin. La rassegna sul tema «Uno sguardo sul cinema francese Anni Ottanta», recupera poi mercoledì la proiezione del film «Diva» non effettuata per ragioni tecniche.

VENTIMIGLIA
[illegible] Una lettera del pci al sindaco

I consiglieri comunali del partito comunista Scibilia, Cocco e Trucchi, hanno inviato una lettera al sindaco per sapere se è vero che la convenzione con l'Italgas per l'erogazione del gas per uso domestico è scaduta dal 1976». Chiedono, se quanto risultasse vero, perché non si è proceduto al rinnovo e in particolare all'esame dei problemi relativi all'estensione dell'utenza della rete nonchè al prezzo.

[illegible]
[illegible] [illegible]ll, cinque feriti

Serie di incidenti stradali a Ventimiglia. Roberto Barigazzi, 16 anni, gommista, via Pasteur 12, Bordighera, è caduto dal proprio ciclomotore, subendo la frattura della mano destra. Prognosi 30 giorni. Natale Barone, 34 anni, architetto, via Sella, Bordighera, si è procurato invece fratture delle vertebre lombari, giudicate guaribili in 35 giorni. Così anche Bianca Mancin, infermiera, 47 anni, via Olivi 9, Bordighera, ha riportato contusioni ed «entorsi agli arti inferiori. La prognosi è di 15 giorni. Infine Massimo Orrù, 19 anni, camionista, è finito con la bicicletta contro una vettura in sosta fratturandosi il setto nasale, 30 giorni, e Federico Barzano, 13 anni, Torri, frazione di Ventimiglia, è caduto dal sellino posteriore del ciclomotore di un amico e ha subito la frattura della gamba destra. [illegible] avrà per 60 giorni.

BORDIGHERA
Cam[illegible] gli orari per Natale

Cambio degli orari dei negozi al fine di agevolare gli acquisti natalizi. Sino al 3 gennaio per i negozi di generi alimentari e sino al 6 per tutte le altre attività è sospeso l'obbligo del riposo settimanale. Domenica prossima i negozi del settore non alimentare, tabaccai e negozi di fiori avranno apertura totale.

OSPEDALETTI
[illegible] I lavori in piazza Europa

Dopo le festività natalizie potranno iniziare i lavori di ristrutturazione in piazza Europa. Il progetto, fermo da tempo, all'esame del Comitato regionale di controllo, è stato infatti approvato nei giorni scorsi. L'intervento prevede un rinnovamento complessivo della piazza con opere di arredo urbano.

[illegible]
[illegible] Si aggrava la crisi idri[illegible]

Resta grave la situazione idrica del piccolo Comune della Valle Argentina. La scomparsa dell'unico pozzo, canc[illegible] dal tr[illegible] della nuova ferrovia a monte, e l'assenza di un impianto di clorazione rendono il disagio ancora più marcato. Da molti mesi non si verificano precipitazioni soddisfacenti e le poche sorgenti della zona sono notevolmente impoverite.

CALENDARIO NATALE '89

SIAMO APERTI ANCHE IN QUESTI GIORNI

IMPERIA VIA AIRENTI, [illegible]
- [illegible] 13 - 20 - 27 DIC. TUTTO IL GIORNO
- DOMENICA 17 - 24 DIC. TUTTO IL GIORNO
- DOMENICA 31 DIC. 8,30 - 12,30
- SABATO 6 GEN. 8,30 - 12,30

[illegible] VIA ARMEA, 43
- MERCOLEDI' 13 - 20 - 27 DIC. TUTTO IL GIORNO
- DOMENICA 17 - 24 [illegible]. 8,30/12,30 - 15/19
- DOMENICA 31 DIC. 8,30/12,30
- SABATO 6 GEN. 8,30/12,30

8,30/12,30 [illegible] CHIUSURA ORE 20

[illegible] DICEMBRE [illegible]

IPERsidis
Il piacere di fare la spesa
fiorfiore s.p.a.

NEGOZI GUIDA expert
THE UNITED STARS OF EUROPE

TV COLOR DA L. 360.000
VIDEOREGISTRATORI DA L. 560.000
VIDEOCAMERE DA L. 960.000
AUDIO
HI - FI DA L. 249.000

LE STELLE DI NATALE
REGALANO UNA SCELTA SPECIALE
Qualità, servizio, tecnologia, assistenza, prezzi imbattibili, consegna a domicilio, sono i doni che l'attendono presso i Negozi Guida EXPERT per festeggiare insieme un Natale davvero speciale!

FORNI A MICROONDE DA L. 240.000

CONGELATORI DA L. 260.000
FRIGO/CONGELATORI DA L. 560.000
LAVASTOVIGLIE DA L. 519.000
LAVATRICI DA L. 345.000
PICCOLI [illegible]

VASTO ASSORTIMENTO CASSETTE AUDIO-VIDEO COMPUTER
[illegible] CASSETTE VHS 120 L. [illegible]
3 [illegible] VHS 180 L. [illegible]
expert MODESTI VIA ROMA 53 - VENTIMIGLIA

Salone LA [illegible]
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Imperia, si cambia guida per uno sport che vuol uscire dalla crisi

Il basket all'anno zero

Parla il nuovo presidente Fornasero

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Salvatore della patria cestistica? «No, solo un innamorato della pallacanestro, che vorrebbe vedere questo sport con- più in provincia».

Detta in poche parole, è questa la «filosofia» di Fornasero, 52 anni, ex arbitro di calcio, fondatore e presidente fino al 1979 del Bve Sanremo, ed eletto lunedì sera all'unanimità, a Imperia, presidente del Comitato provinciale della Federazione italiana pallacanestro dopo le polemiche dimissioni di Pietro Canta.

Un'elezione che arriva in momento difficile. E' mistero che il basket «made in Imperia» sia in crisi: nessuna squadra in categorie di un certo livello, basso numero di praticanti, [illegible] popolare. E' emblematico che lunedì all'assemblea che ha eletto Fornasero, fra le dieci società affiliate (Sport Club Ventimiglia, Ima Vallecrosia, Vallecrosia, Don Bosco Vallecrosia, Rapallo Bordighera, Bc Ospedaletti, Bve Sanremo, As Imperia e Bc Imperia) mancasse proprio la Goldrodese, un passato glorioso addirittura in serie A negli anni Sessanta che ha praticamente cessato l'attività. Un segno significativo del malessere generale.

Perché la crisi del basket provinciale? Fornasero ha [illegible]: «Ci sono certo. Non si è fatta abbastanza promozione per far capire quanto il basket sia uno sport completo, forse il più completo assieme al nuoto. Ma la crisi arriva soprattutto dalla mancanza di impianti e di tecnici. Senza dimenticare che nel basket, quando un ragazzo dopo qualche anno di attività arriva a poter giocare in serie D o C, quindi a poter spingere la sua squadra in alto, per motivi di studio quasi sempre trasferirsi altrove. I migliori talenti se ne vanno. Non a caso in serie A1 e A2 ci sono atleti che arrivano dalla nostra provincia. Venendo a mancare, qui da noi, modelli a cui ispirarsi, a poco poco l'interesse diminuisce».

Rimedi? «Non possiedo bacchette magiche. Punterò molto sulla promozione e sulla propaganda, cercherò di ridare fiducia all'ambiente. Una prima iniziativa sarà quella di contattare il Provveditorato agli studi per introdurre il baby-basket nelle scuole. Noi metteremo a disposizione gli istruttori. Ci vorranno anche idee».

Una potrebbe essere quella dell'interscambio fra discipline sportive diverse. Fornasero ha un suo progetto: «Ci sono sempre meno bambini, ci sono sempre meno praticanti in erba. Così si assiste a forme di cannibalismo sportivo fra società e società, fra sport e sport. E' una guerra inutile. Occorre che il ragazzo sia indirizzato alla disciplina verso cui è più portato. Un accordo tra società può essere utile: tecnici e medici possono valutare le attitudini senza costringere le società a inutili e spesso dispendiose battaglie per accaparrarsi nuovi atleti».

Tra le novità della gestione-Fornasero ci sarà il trasferimento del Comitato provinciale da Imperia a Sanremo. Nessuna polemica, per ora: «Era la mia condizione per accettare l'incarico, ma penso di aver anche favorito la società: Otto sodalizi su dieci sono localizzati tra Sanremo e il confine. Sarà più comodo per tutti».

Nell'assemblea di lunedì sera, con Fornasero, sono stati eletti Elio Chiaravalli (As Imperia) che è il vicepresidente e, come consiglieri, Sergio Balocco (Rapallo Bordighera), Adelmo Crespi (Bc Ospedaletti), [illegible] Vicenzi (Ima Vallecrosia), Michele [illegible] (Sport Club Ventimiglia) e Franco Biordo (Bc Imperia). Il segretario sarà Pierluigi Musso.

Bruno Monticone

Promozione

Bordighera e Vallecrosia tra le «big»

Sanremo sconfitto a sorpresa in campo maschile, mentre tra le ragazze prosegue l'inseguimento del Vallecrosia a un Loano che non conosce ostacoli.

Promozione maschile. Vincono tutte le prime della classe, solo il Sanremo perde un colpo uscendo sconfitto a sorpresa dal campo di Marenzola (62-61 per i biancazzurri di Pietra Ligure, per l'ennesima occasione sprecata). Facile il successo del sempre più sorprendente Finale, in trasferta contro il Loano (78-60), ugualmente senza problemi il compito del Bordighera a Ospedaletti (63-67). Ancora una sconfitta per l'Imperia, casalinga contro un quotato Cairo (61-80). Ha riposato l'Albenga. Classifica dopo l'ottava giornata: Finale p. 12; Bordighera e Cairo 10; Ospedaletti, Bve Sanremo e Imperia 6; Loano 88 e Marenzola 4; Albenga 2. Finale una partita in più; Imperia e Bordighera una in meno.

Promozione femminile. Il Vallecrosia non molla e continua a vincere, ultima vittima il Marenzola (80-46). Rinviata Sanremo-Ventimiglia per assenza dell'arbitro, l'Alassio supera l'Ospedaletti in trasferta (90-45) e ne approfitta per raggiungere il terzo posto. Altro risultato: Albenga-Loano 65-72. Classifica: Loano p. 14; Vallecrosia 12; Alassio e Sanremo 8; Marenzola 6; Ventimiglia 4; Albenga 2; Ospedaletti 0. Sanremo e Ventimiglia una partita in meno.

Aldo Fornasero

Seconda sempre nerazzurra

Buon Natale all'Imperia

Imperia 67 sempre più sola al vertice del girone A di Seconda. Nello scorso giornata la capolista ha allungato il passo, staccando Vallecrosia, Bordighera e S. Ampelio, le più immediate inseguitrici.

Missione compiuta. L'Imperia aveva l'obbligo morale e materiale di vincere il confronto con il fanalino di coda Pontelungo, e l'ha fatto con un gol per tempo, assicurandosi un Natale spensierato. La decima vittoria stagionale ha consentito ai nerazzurri di consolidare la leadership, ridimensionando le ambizioni delle altre pretendenti al salto di categoria. Il trainer Michele Sinagra cerca però di smorzare gli entusiasmi: «Tre punti di vantaggio sulla seconda, con 17 partite ancora da disputare, non sono certo un buon margine di sicurezza. Il campionato è ancora lungo e pieno di insidie. Comunque sono soddisfatto del rendimento della squadra, che può certamente migliorare». La sosta natalizia consente all'Imperia di rifiatare e recuperare gli infortunati. Il rientro di Massaro, dopo l'asportazione di un menisco, è previsto per la prima metà di gennaio.

Il Vallecrosia rallenta. Si è interrotta sul campo del Cisano la lunga serie di vittorie del Vallecrosia (sette consecutivi). La squadra di Raffa ha dovuto accontentarsi dello 0-0, favorendo la fuga dell'Imperia 67. «Bisognerebbe vincere sempre per non perdere contatto dalla capolista. Ma saremmo presuntuosi se pensassimo di poterci riuscire, sottolinea il tecnico vallecrosino, che aggiunge: «Col Cisano, privi di un'ottima squadra, abbiamo risentito di alcune assenze importanti. La sosta capita a proposito per cercare di recuperare gli acciaccati». Quanto chances di promozione ha il Vallecrosia? Raffa: «Non so. La grande favorita è sempre l'Imperia: ha una marcia in più. Se continuerà con questo passo diverrà imprendibile. Se invece accuserà flessione, come spesso accade nel calcio, allora potremo entrare in gioco noi e le altre formazioni di vertice». Per mantenere il ritmo durante la pausa, il Vallecrosia giocherà un'amichevole col Camporosso venerdì 29 dicembre.

Carlin's Boys scatenata. La compagine di Balbo continua a segnare a raffica, trascinata dal bomber Travella che sta vivendo la sua stagione migliore. Ha rifilato 4 gol alla Spotornese e si è portata a ridosso del gruppetto di testa. E pensare che solo poche [illegible] fa la Carlin's stazionava nella parte bassa della classifica. «All'inizio siamo stati frenati da un calendario difficile e dalla mancanza di pedine importanti. Ora abbiamo ritrovato fiducia e morale. La sosta forse penalizza il nostro crescendo di forma e risultati», affermano in casa nerazzurra.

Stop alla crisi. Per Laigueglia e Auxilium due punti d'oro sotto l'albero di Natale, dopo aver recante serie negativa. Gli uomini di Giordano si sono sbarazzati del S. Stefano, al secondo ko consecutivo; gli alessini hanno vinto il derby sull'Andora, scivolata nei bassifondi.

In coda. Con quattro punti e una vittoria, il Pontelungo sembra già vittima predestinata della retrocessione. Solo un prodigioso girone di ritorno potrebbe salvare gli ingauni. Il Borghetto ha invece acquisito fiducia con il pareggio strappato sul terreno del S. Ampelio, quarta forza del campionato.

Gianni Micaletto

La pallavolo

Maurina al vertice nella

Apparentemente buone notizie: gli arbitri regionali tornano a dirigere. Il consigliere federale Manfredi ha ottenuto però solo un accordo provvisorio: gli arbitri si sono impegnati per tre giornate. Il 19 gennaio ci sarà un altro incontro e se le promesse non saranno mantenute, riprenderanno lo sciopero. Restano intanto sospesi Barbero, Fuciglia e Solinas, i capi della rivolta».

C2 maschile. Villotta-S. Pietro 3-0; Coopselle-S. Pio 2-3; Olympia-S. Martino 1-3; Ideal-Albisola 0-3; S. Stefanese-Rocco 3-2; Primavera-Primizia 2-3. Classifica: S. Pio, Albisola e Coopselle p. 6; Primavera, S. Stefanese, Primizia, Villotta e S. Martino 4; Ideal 2; Rocco, S. Pietro e Olympia 0.

C2 femminile. Ceperana-Gabbiano 3-0; Albisola-Norde 2-3; Cffs-Maurina 0-3; S. Pio-Rapallo 0-3; Genova 92-Varazze 3-0; Amatori-Mater 2-3. Classifica: Maurina, Genova e Mater p. 6; Norde e S. Pio 4; Albisola, Varazze, Amatori, Ceperana e Rapallo 2; Cffs e Gabbiano 0.

D maschile. Piemma-Carcare 2-3; Cus Genova-Spezia 3-2; Don Bosco-Levanto 1-3; Vima-S. Pietro 2-3; Ceperana-Weak Point 0-3; Rip. Chiavari. Classifica: Carcare e Levanto p. 6; Weak Point e S. Pietro 4; Spezia, Don Bosco e Cus 2; Fiamma, Chiavari, Vima e Ceperana 0.

D femminile. Girone A: Arcobaleno-Vima 3-0; Quiliano-Buzzoni 1-3; Masone-Navalcar 3-2; Carcare-Savona 3-1. Classifica: Buzzoni e Arcobaleno 6; Quiliano, Carcare e Masone 4; Vima, Savona e Navalcavi 0. Girone B: Spezia-Italbroker 3-1; Fabianese-Trafossi 2-3; Ay Biagno-Uscio 3-1; Recco-Don Bosco 3-2. Classifica: Trafossi e Spezia p. 6; Recco 4; Italbrokers, Don Bosco, Fabianese e Bisagno 2; Uscio 0. (d. s.)

BALDESCHI quadri. LIVIO
SAN REMO via S. Rocco, 10 (zona [illegible]
Tel. 0184 - [illegible]
TENDE D'ARREDO
TENDE DA SOLE
PROPOSTE DI ARREDO ESCLUSIVE PRESSO
ART&ARREDO
Via Pietro Agosti, 74-76, San Remo IM
Tel. 0184 / 72473
AUGURI DA
ARMANI
MISSONI
montana
bubble
KENZO
damode
SANREMO

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Dicembre — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Come saranno i novaresi nel 2001, secondo un'indagine

C'è voglia di Lombardia

La popolazione si sposta ad Est

NOVARA
DAL NOSTRO

Meno giovani, nati, più anziani e «lombardizzati». Sono i dati che emergono dallo studio condotto da Roberto Battiati, docente di economia politica all'Università di Torino, e da Giuseppe Russo, insegna delle comunità al Politecnico di Torino, ricercatore del Centro Einaudi. Obiettivo della ricerca, predisposta dalla società «Gestione servizi industriali» di Novara, gli Anni Novanta in proiezione sino al 2001. Come saranno il capoluogo, la sua provincia e i novaresi? Risponde il sondaggio svolto per oltre due mesi, cinque intervistatori. Le risposte, le indicazioni di massima, intrecciate al quadro demografico del passato, sono state inserite in un elaboratore elettronico che ha fornito una serie di risposte. Battiati e Russo hanno utilizzato un modello previsionale denominato «Markov Chains». Secondo le elaborazioni la provincia di Novara è destinata a perdere, tra il 96 e il 2001, 14.578 unità, con un invecchiamento abbastanza . La popolazione con meno di dieci anni di inferiore al 10 per cento, quella superiore ai 70 anni nel 2001 raggiungerà il 13,8 per cento.

«Ma l'aspetto più interessante — dice il dottor Giuseppe Russo — è rappresentato dallo spostamento dell'asse ideale Nord-Sud della provincia Novara da Ovest. Una specie di «lombardizzazione» delle demografiche e del territorio, che trovano spiegazione con la crescente attrazione esercitata dalla regione lina. E tra le si distinguono qualificazioni nare dell'Ovest-Ticino, lo spopolamento delle zone montagnose (val Cannobina, Formazza, Strona, Intrasca). In altre parole: il dinamismo della popolazione novarese è legato al ciclo di vita degli insediamenti produttivi per cui sembra che a perdere abitanti siano, oltre alle montane, le zone toccate da fenomeni di deindustrializzazione. I due ricercatori hanno disegnato una cartina ideale del Novarese 2001: le zone rosse, con i piccoli comuni della Novarese, Vespolate, Borgolavezzaro ai confini con Lomellina, buona parte dell'Ossola, delimitano il calo di popolazione. Le zone bianche comprendono, oltre al capoluogo, la fascia centrale della provincia (attorno a Borgomanero) e la lunga striscia che parte da Cerano, prosegue attraverso Trecate-Galliate-Camori-Bellinzago, fino a Oleggio.

LA RADIOGRAFIA

Un'integrazione con il Milanese

Altre risposte interessanti emergono dallo studio dei due ricercatori. Riguardano soprattutto lo stato di salute delle imprese. Dice Russo: «E' una provincia dalle possibilità eccellenti, derivano dal forte grado di innovazione tecnologica. Inoltre dalla capacità di porsi come polo produttivo. L'unico appunto mosso, secondo i risultati che arrivano dal computer, è dell'impresa novarese è solida ma forse un po' timida». Russo si riferisce alla grande capacità produttiva che anno non trova adeguata rispondenza fuori confini provinciali». La tesi trova in parte d'accordo Guido Vellino, responsabile della Gestione servizi industriali, che ha commissionato lo studio: «Sì, le potenzialità ci sono tutte, la capacità di esportazione è legata al supporto dei servizi. Lombardizzazione? Per quanto riguarda le imprese io parlerei soprattutto di integrazione con il Milanese». Gianfranco Di Natale, direttore dell'Associazione piccole e medie imprese: «La tesi della lombardizzazione è suggestiva. Per quanto ci riguarda dobbiamo invece prevedere l'arrivo di molte strutture di servizi che hanno intenzione di spostarsi dal Milanese nel territorio novarese. E non dimentichiamo che l'area attorno a Gravellona, terminal dell'Autotrafori, fra due anni potrebbe diventare l'ombelico provincia».

VENTIQUATTR'ORE

GRAVELLONA TOCE
Oggi la soluzione per i senzatetto

Secondo le prime stime, sono le che hanno riportato danni dall'esplosione che, prodotta da fuga di gas, ha sventrato l'edificio di via Fedolazzi. Mentre prosegue l'inchiesta sulle cause del sinistro, la giunta comunale si riunisce oggi per assegnare nuovi alloggi alle famiglie rimaste senza tetto. Servizi a pag. .

ARONA
Ruba spogliatoio negozio

Un ladro ha preso di mira, l'altra sera, il negozio di calzature «Bematte, in corso Cavour. Un giovane è penetrato nel ripostiglio dove commesse depositano i cappotti: è stato sorpreso, al buio, da Wanda Cerra mentre stava trafficando con le borsette. È stata una colluttazione ma il giovane è riuscito a fuggire. La Cerra ha poi constatato che dal borsellino mancavano mila lire.

GOZZANO
studio alla «Bemberg»

Questa sera, alle 18, la direzione della Bemberg, come è ormai consuetudine, consegnerà gli assegni di borsa di studio ai figli di collaboratori particolarmente meritevoli e agli studenti lavoratori.

Le precipitazioni

Ottanta millimetri di pioggia sono caduti sabato sul bacino Lago Maggiore. Hanno compensato il deficit idrico di e inizio dicembre, rimediando a una situazione che si stava facendo preoccupante. Mancano ancora circa 450 millimetri per pareggiare la media pluriannuale di precipitazioni che, nell'Alto Novarese, si aggira sui 2000 mm.

CERANO
I lavori di palazzo Forlini

iniziati in questi giorni i lavori di ristrutturazione di palazzo Forlini. E' l'epilogo di lunga vicenda di usaltato per continui ricorsi al Tar. L'edificio, acquistato dal Comune nell per 450 milioni, diventerà una protetta» anziani autosufficienti e no. Costo dell'intervento: miliardi.

pinacoteca del museo civico

E' stata inaugurata l'intervento dell'assessore regionale Enrico Nerviani la pinacoteca religiosa del Museo civico. Sono esposti dipinti e affreschi devozionali recuperati nella zona. Visitabili anche mostre sui presepi e «Tutto è segno, tutto significa», disegni realizzati dai ragazzi del centro socioformativo.

Lungo quel fiume

«Il vento è già arrivato»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Cerano, Trecate, Galliate, Bellinzago, Oleggio, in una parola i centri che si affacciano sul Ticino, diventeranno sempre più lombardi. Ma i raggi della grande Milano toccano già la cintura novarese. Il fenomeno si un po' dovunque. L'atmosfera economica e culturale che caratterizza la Bassa sta poco di Novarese ancor meno di Pi. Lo testimoniano gli stessi amministratori pubblici.

«Noi abbiamo già la zione di un contento processo di "lombardizzazione" — dice il sindaco di Galliate Ezio Gallina — d'altra parte il vento nomico è passato stre città arriva proprio dalla Lombardia. Recentemente si è avuta una crisi nel se tessile: bene, a salvare la situazione sono intervenute aziende con capitale lombardo. Per il futuro poi stiamo predisponendo una nuova area industriale e subito si è fatta sotto una ditta lombarda. Non abbiamo mai avuto rispondenze dal Piemonte. L'Ovest Ticino è, teoricamente, un'unità di mo che dovrebbe certa constatenza. Da qui però abbiamo celebrato i cent'anni del ponte sul Ticino gli incontri con i nostri colleghi d'oltrefiume sono di ti più frequenti».

Gli interessi a volte si sposano. «Uno dei problemi più grandi di Galliate — continua Gallina — è la tangenziale. I lombardi, in prospettiva dello sviluppo della Malpensa, colgono appieno il senso della strada che attraversa il nostro centro così come l'importanza della Ferrovia Nord. Non posso certo ricusare il fatto che il mio territorio geograficamente sia in Piemonte ma, se iniziare dall'economia, dipende già molto dalla Lombardia».

Anche lo sviluppo ricreativo viene seguito con grande attenzione dagli operatori del Milanese: «È già chi vorrebbe creare un ampio campo da golf. Intanto anche a Galliate la popolazione è in calo, complice un piano regolatore , e forte immigrazione degli Anni Cinquanta e Sessanta si una fase stasi, destinata però a riprendere, secondo le previsioni, grazie agli spostamenti orizzontali sull'asse Novara-Milano.

A pochi chilometri di distanza un altro dei a stretto contatto con la realtà d'oltrefiume: Trecate.

Conferma il sindaco, Giuseppe Berardo: risentiamo abbastanza della vicinanza, di discreta percentuale di persone lavora in Lombardia e da noi sono presenti industriali di quella regione. Ma l'importante non è tanto l'oggi, quanto il futuro. Le previsioni prevedono un'esplosione dell'area metropolitana milanese e la fascia di cintura sarà quella più interessata. Come avvenuto in passato per la Brianza credo che il problema si porrà soprattutto nell'area del Ticino».

Si prepara dunque la migliore accoglienza possibile. «Qualche lombardo che risiede a Trecate c'è già, magari continuando a lavorare a Milano e la ripresa edilizia di questi anni è da collegare a questi nuovi stimoli. Trecate è in una posizione strategica e noi a questo futuro in parte lombardo ci crediamo; per questo ci stiamo attrezzando, anche a livello urbanistico, il nuovo piano regolatore non sarà più disegnato in un'ottica di contenimento ma una visuale più ampia».

Giuseppe Berardo, sindaco di Trecate, e Ezio Gallina, sindaco di Galliate

Carlo Bologna

Novara, si fa rovente la polemica sulla situazione patrimoniale del sindaco

Adesso è scontro politico duro

Il psi accusa i comunisti: «Un'azione di sciacallaggio»

NOVARA. Dopo le polemiche attorno alla situazione patrimoniale del sindaco Armando Rivera, il provinciale del psi Panella ha dichiarato «guerra» al pci. Adesso la polemica si fa rovente.

I comunisti, in consiglio, si sono dichiarati sconcertati e insoddisfatti le risposte del sindaco ad dei quesiti sollevati in relazione alla sua situazione patrimoniale. Riviera, in buona sostanza, ha giustificato la disponibilità di una somma di 230 milioni in Btp di Stato (in comunione la moglie), con i proventi dell'alienazione di un immobile e gli che gli erano venuti dai genitori. Bot e Cct che risultano nella dichiarazione dello patrimoniale che tutti gli amministratori sono tenuti a fare. S'è scoperto, in effetti, che il questionario inviato agli amministratori non prevede esplicitamente la denuncia di questi titoli (tassati alla fonte) che pure fanno parte della disponibilità soggetti tenuti agli adempimenti. Così verrebbe meno la presunta violazione di un obbligo che è anche morale, nei confronti dei cittadini.

Della qui si sta occupando anche la procura della Repubblica dopo che i comunisti hanno tutta la documentazione in loro possesso accompagnata da una lettera anonima. L'ufficio delle Imposte dirette ha invece avviato un'istruttoria di accertamento.

Sè queste sono le iniziative a livello pubblico e le risposte del sindaco chiamato in causa anche a livello personale, lori c'è stata una precisa presa di posizione politica del psi. Della vicenda si era occupato, lunedì sera, il direttivo provinciale del psi. I socialisti tendono a far quadrato attorno ad uno dei loro più rappresentativi.

«In buona nell'84, il sindaco sposato ad una ricca nobile, in regime di comunione — ha esordito Panella — disponeva di una somma di 230 milioni. Quanto è appena sufficiente per acquistare un appartamento. Non ci trovo niente di scandaloso. piuttosto scandalose le lettere anonime e la presa di posizione del pci che ha manifestato chiara la volontà politica di offuscare l'immagine di Ri e riflesso quella del psi. Un'operazione di sciacallaggio politico che dimostra come quel partito ha perso il pelo ma non il vizio. Dovremo rivedere il atteggiamento nei confronti di questo pci che persegue un'unica linea: quella dell'antisocialismo».

Ma a livello politico quali potrebbero essere le conseguenze pratiche immediate dopo questa «dichiarazione di guerra»?

«Cambieranno i rapporti in vista della consultazione elettorale. Questi scandali non escono a caso. Emergono, per esempio, quando si parla di una candidatura di Riviera per il Senato. Nostra presa di posizione non ha valore solamente per il Comune di Novara. Mi chiedo con quale spirito potremo andare a parlare di grande sinistra, dopo le amministrative dell'anno ». Panella ha aggiunto di avere molto apprezzato gli attestati di solidarietà ed in particolare le dichiarazioni del segretario provinciale dc Adelmo Erustia.

La conferenza stampa del psi ha avuto un'eco ieri pomeriggio in Consiglio comunale. Il capogruppo pci Alberto Pacelli stigmatizzato la discriminazione dei psi nei confronti del bisettimanale «Corriere Novara» non invitato alla conferenza stampa. I due consiglieri dal mal hanno abbandonato l'aula quando, sull'argomento, non è stata concessa loro la parola.

Renato Arubis

Una singolare agitazione del personale paramedico al «Maggiore»

Gli infermieri fanno sciopero raddoppiando i turni di lavoro

NOVARA. Sciopero di 36 ore del personale paramedico dell'ospedale Maggiore. Dalle sei queste mattina fino alle 22 di venerdì. Ma come sta diventando buona degli addetti alla sanità pubblica, sarà uno sciopero... all'incontrario, vale a dire più personale lavoro a tutto maggio degenti. Decisione di Cgil-Cisl-Uil, infatti, tendo a dimostrare al responsabili dell'unità sanitaria locale 51 le ovviamente ai cittadini che con un pizzico di maggiore organizzazione le cose all'interno dell'ospedale novarese potrebbero andare assai meglio di mo non vedano o

Renato Bianchi (Cgil), Giovanni Serri (Cisl) e Silvana (Uil) spiegano così i motivi che hanno indotto le organizzazioni sindacali a proclamare l'agitazione: «Vogliamo denunciare a tutti la cattiva volontà e lo scarso impegno del comitato di gestione nel cercare soluzione a una serie di problemi che assillano l'ospedale. C'è lentezza nell'assunzione del personale e non esiste una organizzazione del lavoro nei vari settori», «Inoltre — dicono i sindacalisti — nessuno si preoccupa del disastro del Dea. Il dipartimento di emergenza e accettazione non ha garantita la funzionalità e procede esclusivamente grazie alla buona volontà e al sacrificio del personale medico e paramedico.

Ma i motivi dello sciopero non si fermano qui. Cgil, Cisl e Uil chiedono il pagamento completo degli stipendi che invece — stando alle lagnanze — vengono corrisposti in maniera pleta e cioè un mese senza alcune indennità, un altro senza gli straordinari e così via.

«C'è poi una cosa che ci incuriosisce — dice Renato Bianchi — ed è la presenza di una gru nel cortile principale dell'ospedale. E' lì dal mese di luglio e continuiamo a chiederci a cosa serve. I lavori in quella zona non sono mica stati sospesi dalla sovrintendenza dei monumenti come è successo per il cortiletto interno. A questo punto chiediamo al comitato di gestione una verifica delle modalità degli appalti dei lavori interni. E' incomprensibile la presenza inattiva di una grande gru per mesi e mesi».

Infine i chiedono anche corresponsione della produttività: «Dall'88 continuiamo a percepire degli acconti alcuna spiegazione contabile. Vorremmo saperne di più».

Queste le modalità dello sciopero: in ogni divisione da stamattina (e fino a venerdì lavoreranno quattro infermieri, con turni di 8 ore, invece dei due consueti. «Ci costerà sacrificio — conclude Bianchi — ma riusciremo così a dimostrare che con qualche assunzione si può garantire una migliore assistan

[m. s.]

Migliaia di bambini alla festa del calcio novarese

A scuola di «tifo»

«Che gioia fare un gol a Brio»

NOVARA
NOSTRO

Che soddisfazione «fare» un gol a Brio. E cantare con Maria Teresa Ruta. Vuoi mettere «dribblare» Tricella, Alessio e [illegible] naiuti?

Tutto questo, con giochi, canti, e vero «tifo», hanno fatto migliaia di bambini delle scuole alla [illegible] calcio di lunedì pomeriggio. [illegible] palazzetto dello sport c'è stato un massiccio ma pacifico assalto di piccoli tifosi. Coordinati degli abilissimi Paolo Ber[illegible] e Paolo Carnovale, gli alunni hanno festeggiato il concorso «Il calcio è...», i giocatori del Novara e della Juventus, i «Mondiali '90» e soprattutto [illegible] nuova maniera di andare allo stadio. Con correttezza, fantasia e sportività.

L'iniziativa era organizzata [illegible] Cooperativa manifesta[illegible] collaborazione del Comune. Erano presenti molte autorità cittadine. Dicono Bruno Polver e Marco Facciorotti, due tra i principali promotori: [illegible] bambini sono arrivati da ogni quartiere. La coreografia è splendida. C'è l'atmosfera giusto per una festa quasi internazionale». [illegible] passaggi dello spettacolo sono stati ripresi da Raiuno.

Il via è stato dato dalla «scuola di tifo» della grintosa [illegible] gnante di danza, Paola Carnovale. L'apoteosi della festa si è avuta quando quindici bimbi si sono prima scelti un giocatore e hanno poi «inflato» rigori a al[illegible] ai campioni. «E' importante avvicinare i bambini [illegible] calcio — dice Maria Teresa Ruta, conduttrice di Domenica Sportiva — [illegible] un abito [illegible] tale fatto di correttezza e passione».

Sergio Brio, [illegible] gigante «chiuso» della difesa juventina, ha dispensato consigli graditi [illegible] prattutto alle [illegible]: «Giocate pure al calcio ma soprattutto studiate, studiate, studiate». Roberto Bacchin, direttore sportivo del Novara, ha sorriso di cuore alla vista di tanti giovani tifosi: «C'è da augurarsi che questi bambini diano una lezione a genitori molto meno corretti». Sarebbe bello offrire ai piccoli una partita amichevole del Novara». Un chiaro invito. In fondo, a dispetto della classifica, dopo quello dedicato a Brio, il coro più forte era «Marchetti, Marchetti», capitano del Novara.

Maria Paola Arbaia

La «festa» al palasport. Nelle foto: i giocatori juventini Sergio Brio e Roberto Tricella e un gruppo di ragazzi

Arona, intervento dei carabinieri del reparto operativo

Arrestato uno spacciatore

L'uomo, che aveva anche una pistola, ricattava i consumatori della [illegible]
Li costringeva, in cambio delle dosi, [illegible] diventare piccoli trafficanti.

Antonio Pietracatella

NOVARA
[illegible]

Uno spacciatore [illegible] droga che operava n[illegible] zona del lago Maggiore è stato [illegible] dal [illegible] del reparto operativo che sono riusciti a sorprenderlo in flagranza di reato.

Si tratta del pregiudicato Antonio Pietracatella, 39 anni, [illegible] tivo di Colletorto, in provincia [illegible] Campobasso, è residente da tempo ad Arona in [illegible] Cavour.

L'uomo è stato trovato anche in possesso illegale di un'arma [illegible] fuoco, [illegible] pistola [illegible] «22».

Per lui, quindi, [illegible] manette sono [illegible] scattate per duplice reato: detenzione [illegible] droga (cocaina) a [illegible] di spaccio e detenzione abusiva di arma da fuoco.

[illegible] non è [illegible]: a carico [illegible] Pietracatella c'è anche il «ricatto».

Aveva infatti indotto, proprio con questo metodo, alcuni tossicodipendenti da lui riforniti a trasformarsi a loro volta in piccoli spacciatori.

All'arresto i carabinieri del [illegible] operativo [illegible] arrivati dopo una lunga serie di indagini, di appostamenti e di accurate [illegible] verifiche.

[illegible] Pietracatella [illegible] erano da tempo fortemente sospettato di spacciare sostanze stupefacenti, ma era necessario sorprenderlo durante [illegible] sua [illegible] attività.

Così l'altro giorno — dopo un discreto pedinamento — i carabinieri sono intervenuti [illegible] momento opportuno e cioè proprio mentre [illegible] spacciatore era all'opera.

Addosso gli [illegible] stato trovato [illegible] delle dosi [illegible] cocaina ancora invendute: una prova inconfutabile della sua attività.

Subito dopo, una perquisizione nell'appartamento [illegible] Pietracatella ha portato i carabinieri al ritro[illegible] [illegible] pistola calibro 22.

Sul possesso dell'arma l'arrestato [illegible] ha dato spiegazioni ma è stato accertato che la pistola era stata rubata nel marzo dell'88 a Casalino e che il furto ora stato denunciato dal proprietario [illegible] carabinieri di Cameriano.

Non è escluso che il Pietracatella sia entrato in possesso della [illegible] «22» ricevendola in pagamento [illegible] dosi [illegible] stupefacenti.

Antonio Pietracatella ha numerosi precedenti penali che vanno dalla rapina al furto, dallo spaccio di stupefacenti alla detenzione abusiva di armi.

L'operazione portata a termine dal nucleo operativo rientra [illegible] quadro [illegible] l'attività antidroga [illegible] i carabinieri [illegible] quel reparto stanno conducendo attivamente in tutta la Bassa Novarese fino al lembo meridionale del Lago Maggiore.

Un'altra operazione, sempre dei carabinieri [illegible] Novara, ha portato al sequestro di oltre [illegible] stecche di sigarette di contrabbando. Erano nella casa [illegible] di [illegible] Merlin, 38 anni, e Gaspare Borrini, 39, in via Campano. E' risultato che i due si dedicavano alle vendite di sigarette di contrabbando e per questo [illegible] stati denunciati.

[r. a.]

Novara, ancora polemiche in Consiglio per la licenza con disegni diversi

Sospesi i lavori dell'autosilo

La decisione temporanea assunta ieri dal sindaco

NOVARA. I lavori di costruzione dell'autosilo in via Solferino, [illegible] centro di una violenta polemi[illegible] sollevata in Consiglio comunale [illegible] gruppo comunista con una mozione, saranno mo[illegible] sospesi [illegible] sindaco. Questo perché, [illegible] to ad alcune inadempienze [illegible] natura procedurale, lo stesso [illegible] Paolo Pedrazzoli ha finito per ammettere che nella pratica esistono due disegni diversi. Come ciò sia possibile resterà forse un mistero.

Nella convenzione fra Comune e privato si prevede la realizzazione di sei piani fuori terra, nella concessione rilasciata dal sindaco al costruttore [illegible] previsti [illegible] sotto piani.

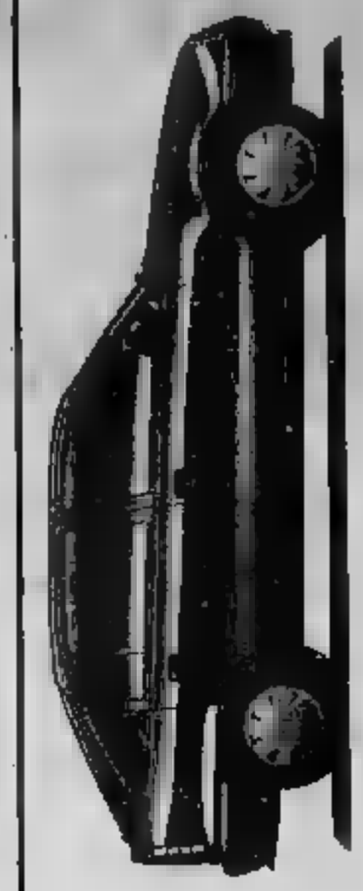
Di fronte ad una così evidente incongruità, l'Amministrazione non ha potuto far altro che aderire alla richiesta del [illegible]. E' una smacco non da poco per gli uffici comunali che hanno istruito l'intera pratica [illegible] avvedendosi dell'errore paccando almeno di leggerezza.

L'intero complesso edilizio su [illegible] della Vittoria, Baluardo Quintino Sella, via Solferino è noto sotto una [illegible] [illegible] a [illegible] tempo con un tipo [illegible] convenzione che g[illegible] tiva [illegible] Comune 140 posti auto in un punto strategico della città, il progetto è stato poi modificato un [illegible] fa essendo [illegible] te le tecnologie degli autosilos. Ai complessi trasportatori elettrici per lo [illegible] si sono sostituite le più pratiche e tradizionali rampe circolari. Sarebbe stato necessario, allora, rattivare ex novo tutte le procedure (parere del Comitato di quartiere, esposizione al pubblico, ecc.)? Secondo la maggioranza no. Era sufficiente l'approvazione del Consiglio (espressosi all'unanimità). A giudizio dell'opposizione invece sarebbe stato un passo indispensabile. [illegible] qui sono [illegible] prime polemiche alimentate anche da [illegible] difformità, peraltro sanabile con una variante in corso d'opera, riscontrate nella costruzione dello stabile [illegible] l'autosilo, il [illegible] «palazzone» che dà su piazza Cavour. Si è scoperto poi che il sind[illegible] [illegible]mente in buona fede, ha firmato una [illegible]ne che conteneva due diversi disegni. Cosa fare a questo punto? L'assessore Pedrazzoli ha proposto di interpellare il consulente legale del Comune, il professor Riboldi. Si sono tutti resi [illegible] però che nell'assumere una decisione non si può prescindere dall'interesse della città che, [illegible] quest'opera, [illegible] o male ricava pur [illegible] 120 posti auto (contro i 1[illegible]0 previsti nel primo progetto) in una zona strategica adiacente [illegible] centro [illegible]. Tutto [illegible] poi un'interruzione dei lavori non scontenterebbe più di tanto il costruttore che punta piuttosto a completare l'edificio, per lui ben più remunerativo, che ospiterà uffici ed abitazioni.

In un seduta particolare, caratterizzata dall'interpellanza sulla situazione patrimoniale [illegible] sindaco, i comunisti hanno avanzato il sospetto che la giunta volesse coprire qualcosa o qualcuno. E' intervenuto il sindaco con una decisione opportuna: «Voglio capire chi mi ha indotto in errore facendomi firmare quella concessione. Non intendiamo coprire nessuno. Pensiamo ad una sospensione temporanea della concessione per appurare l'origine della difformità ed assumere i necess[illegible] pareri tecnici».

Secondo il [illegible] Maurizio Pagani non sarebbe necessario un intervento specifico perché questa concessione è già nulla in origine essendo stato approvato dal Consiglio un documento difforme dalla convenzione cui fa riferimento». [r.a.]

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Nuova Opel Kadett. Andate sul sicuro.

[illegible] DA

GRAFFIETI GUIDO
Tel. 0324/41.210 DOMODOSSOLA

SPINELLI ENRICO
Tel.0323/41.412 VERBANIA [illegible]

VERCELLI DARIO
Tel. 0323/61.154 - [illegible]

[illegible] *Prezzo chiavi in mano suggerito del modello LS 3porte 1.2. Chiaro e valido per la vettura disponibile, esclusi le versioni GSI, Sedan, Wagon, Cabrio e Commerciali.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

AGENZIA IMMOBILIARE
Di Palo Giancarla
VENDE
[illegible]: [illegible]
parlamenti termoautonomi, [illegible]pi locali, finiture a richiesta, iso[illegible] antirumori. Grandi [illegible] di pertinenza, posizione [illegible] unica; pagamenti dilazionati, mutui convenienti.
28048 PALLANZA (No) - Via Ruga, 28
Tel. (0323) 501.932 - 501.825
28044 INTRA (No) - C.so Mameli, 189
[illegible]

Salumificio Nino Galli [illegible] Casale Corte Cerro
[illegible]
per zona Alto Novarese
Si offrono:
— condizioni particolarmente interessanti
— portafoglio clienti
— fisso mensile + provvigioni
— corrispettivi titolo preferenziale [illegible] precedente esperienza di vendita maturata in campo [illegible].
Tel. ore ufficio 0322/62.575

PIAGET
JOAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874
GENÈVE

CONCESSIONARIO UFFICIALE:
BORRA LUIGI
NOVARA • VIA PRINA, 25

Arelli
Via Papa Sarto 12 - NOVARA

In alto, bombole di gas estratte dall'edificio. Sotto: una fase dello sgombero

A Gravellona Toce si fa il bilancio dell'esplosione di sabato scorso

Sessanta case danneggiate

Oggi la soluzione per i senzatetto

GRAVELLONA TOCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sei famiglie senza tetto. Anche questo è da aggiungere al già triste bilancio dei feriti dell'assurda tragedia di sabato scorso. Dall'edificio sventrato di via Pedolazzi si è salvato nulla: neanche un mobile, una suppellettile. «Chi è riuscito a recuperare qualcosa ha potuto riprendersi due valigie di biancheria. Il resto è andato distrutto» dice Cesare Giovani, vicesindaco di Gravellona che abita proprio di fronte all'edificio distrutto e la cui abitazione è rimasta danneggiata. Nessuno ha potuto ancora fare un bilancio dei danni materiali. Il comune a Gravellona hanno case danneggiate.

Nessuno ha potuto o voluto fare i dei vetri. Il problema più grave adesso è quello delle quindici persone senza un tetto. Lunedì il sindaco Erminio Guida riunito la Giunta per esaminare la situazione, la riunione è stata però aggiornata per oggi a mezzogiorno. «Vogliamo che la situazione di emergenza duri il meno possibile — ha dichiarato il sindaco — e che per tutti, nel più breve tempo possibile, venga trovata una soluzione. Per noi amministratori è per tutta la cittadinanza questo è un dovere sociale e morale da assolvere senza ulteriori indugi». Il primo atto concreto è stato la sistemazione delle famiglie Ciprian e Tampellini all'Hotel Sempione, a Comune naturalmente. Per le famiglie Fornara, Motta e Giora si stanno cercando soluzioni comunque definitive per non aggravare ulteriormente il chi è già colpito dalla tragedia. «La soluzione ideale sarebbe quella di trovare alloggi ammobiliati — ha notato Cesare Giovani — molti di loro si trovano letteralmente senza neppure un tavolo o sedia; è andato tutto distrutto. Il Comune ha già messo a disposizione l'appartamento di proprietà situato in via a. Un altro mini-appartamento lo abbiamo trovato a Gravellona un secondo, più grande, che pensiamo di destinare alla famiglie Tampellini che ha tra i propri congiunti la signora Ussai, inferma; si è reso disponibile a Bagnella di Omegna. La riunione della Giunta per oggi a mezzogiorno dovrebbe servire anche a stabilire un primo criterio di assegnazione degli alloggi. In serata si svolgerà anche il Consiglio comunale. «Il problema del senzatetto è emerso in tutta la sua gravità fin dalle prime ore dell'incidente — ricorda ancora Giovani — difficilmente il condominio si potrà ristrutturare; i due piani superiori dovranno quasi certamente essere abbattuti».

Vincenzo Amato

Nico è salvo

Un cagnolino tra i detriti

GRAVELLONA Fino a pochi minuti prima della terribile esplosione che ha stabile di via Pedolazzi, lo vano visto scodinzolare lì attorno. Poi, nei drammatici momenti che sono seguiti al disastro, nessuno ha potuto pensare a lui: da prestare soccorso, portare i feriti all'ospedale e assicurarsi altri fossero rimasti sepolti dalle macerie. Di Nico, l'anziano bastardino di Carlo Fornara, il proprietario dello stabile rimasto gravemente infortunato nello scoppio, c'era più traccia.

Fino a domenica mattina, quando un vigile fuoco lo ha ritrovato, spaventato e ferito, scavando in tra i detriti. La bestiola aveva ustioni al muso e al ventre, con un taglio all'altezza della coscia. Il pompiere lo ha preso e lo ha portato fuori in braccia. E' stato affidato al «Club degli animali» di Rosaria Silvestro, che ha subito fatto intervenire il veterinario Piero Carganico. Nico, che già soffriva di problemi reumatici, non camminava più. Oltre alle prime medicazioni, gli è anche stata praticata una flebocli-

Nico, il cagnolino di Carlo Fornara salvato da un vigile del fuoco

si. Ieri mattina il cagnolino si già ripreso ed è sfuggito al commesso del negozio che lo aveva portato a fare una passeggiata. E' ritrovato nei pressi di via Pedolazzi da Mauro Fornara, figlio proprietario, anche lui rimasto tutto famiglia, lo ha affidato una cugina, Gianfranca Biasetti Dallò.

[p. ban.]

Crodo, continua il braccio di ferro tra azienda e camionisti

«Basta con gli intermediari»

I magazzini sono pieni, ma ieri dallo stabilimento sono usciti solo due autotreni
Tensione tra gli autotrasportatori. Il sindaco ha chiesto l'intervento del prefetto

CRODO. Continua il braccio di ferro fra la «Crodo» e gli autotrasportatori locali, che si sono consorziati dando vita al Gto (Gruppo trasportatori ossolani) e si propongono di effettuare i trasporti per la famosa industria di acque minerali senza più intermediari. Anche ieri mattina, alle 7, i «padroncini» ossolani che aderiscono alla nuova cooperativa si sono presentati puntuali davanti ai cancelli con una quarantina di grossi camion, pronti a caricare su richiesta dell'azienda.

Ma dalla direzione generale di sono arrivate disposizioni: dallo stabilimento sono usciti in mattinata solo un paio di autotreni ingaggiati dalla «Riboni», una ditta di spedizioni del Vergante cui la Crodo aveva affidato la gestione dei trasporti.

Si ha l'impressione che la contesa sia ormai solo una questione di puntiglio. Durante il blocco dei trasporti della scorsa settimana, la Crodo aveva riempito i magazzini, siamo sotto Natale e dallo stabilimento dovrebbero uscire, secondo stime attendibili, sessanta camion di bevande al giorno. Invece anche i piazzali esterni sono stracolmi di cassette di «Crodino», acque minerali e bibite che non possono essere consegnate perché le porta via.

Sull'altro fronte, autotrasportatori, quelli che hanno le cambiali in scadenza, sono allo stremo. L'altra sera un «padroncino» sull'orlo di una crisi di sconforto ha messo il suo camion di traverso lungo la strada che porta a Piazzale delle Torri. Sono intervenuti i colleghi che lo hanno fatto l'automezzo è stato parcheggiato ai lati della statale. Un gesto disperato che però testimonia lo stato di tensione che sta provocando la vicenda. Finora non ci sono stati gravi incidenti, gli autotrasportatori si sono limitati a una protesta simbolica scendendo in colonna, a velocità ridotta, sulla statale di Val Formazza. I grossi camion hanno poi invaso Domodossola provocando ingorghi poi la sfilata dei «bisonti» a clacson spiegato ha fatto davvero impressione. Ma è evidente che la situazione non può durare a lungo, si sta arrivando all'esperazione. Il sindaco di Crodo, Gianfranco Peverini, ha chiesto l'intervento del prefetto Vittorio Iannelli, che già si era adoperato per favorire un incontro le parti quando era sorta la prima questione delle tariffe.

Lunedì scorso gli autotrasportatori del neonato Gto avevano chiesto alle forze dell'ordine, polizia e carabinieri accorsi a Crodo, di controllare i camion in uscita. Per trasporti di questo tipo occorrono infatti particolari requisiti e autorizzazioni specifiche della motorizzazione civile. I controlli sono stati fatti ed è risultato che otto camion, fra i venti che si erano presentati ai cancelli, non erano in regola. Alcuni automezzi sono stati costretti a scaricare tutte le casse, altri non hanno neppure potuto varcare i cancelli.

«Un'ulteriore testimonianza del fatto che la Riboni non si dimostrata in grado di assolvere le esigenze di trasporto della — Francesco Foglia della Cna che assiste gli autotrasportatori del Gto — non si può mettere da parte, dalla sera alla mattina, i camionisti che viaggiano da vent'anni per la Crodo e improvvisare un'organizzazione diversa. funziona, p e basta. Ieri mattina abbiamo inviato alla direzione l'ennesimo fax nel quale dicevamo che i nostri automezzi, collaudati per questi trasporti e in regola, fuori dai cancelli pronti a caricare. L'unica condizione posta era quella di non avere intermediari, non ci sono questioni tariffarie. La Società non risposto. Abbiamo chiesto un a Sergio Giroldi, nella sua di presidente Provincia, vedremo cosa ci risponderà».

«Alla Crodo non chiediamo una lira in più della Riboni — aggiunge Renato Alberti, presidente del Gto — affidando i viaggi a non birebbe alcun aggravio di spesa e questa non ci pare secondario».

Adriano Valli

HOTEL
VILLA CARLOTTA
Belgirate
pranzo di Natale
con le migliori specialità gastronomiche
GRAN GALA'
di SAN SILVESTRO
con orchestre cotillons-omaggi
Prenotazioni
tel. (0322) 7277-76461
Hotel MILANO - Hotel VILLA TREVES
e 2 RISTORANTI BUON RICORDO

Domani e venerdì

Scioperano i dirigenti statali

NOVARA. I dirigenti statali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno annunciato che domani e venerdì saranno in sciopero.

Sono stati inviati anche telegrammi al presidente del Consiglio Andreotti, al ministro del Tesoro Carli, a quello Funzione pubblica Gaspari.

La protesta prende lo spunto dalle mancate attribuzione degli aumenti di stipendio bloccati da oltre tre anni. Questo il nodo centrale.

I dirigenti, che aderiscono ai sindacati confederali Cida e Unadis, annunciano quindi l'azione di protesta che comincerà domani.

Rivendicano tra l'altro, oltre all'aumento di stipendio, l'adozione un provvedimento legislativo per l'utilizzo dei fondi stanziati nell'89, la rivalutazione del trattamento di missione, la sistemazione definitiva delle pensioni d'annata.

[m. p. a.]

Colpo scena nel centro del Lago Maggiore, stasera Consiglio

Salta l'alleanza socialisti-pci a Baveno una giunta dc-psi-psdi

BAVENO. Clamoroso colpo di scena nell'amministrazione comunale: i socialisti ribaltano le alleanze relegando il pci all'opposizione e favoriscono l'elezione di un sindaco democristiano.

E' l'ultima di una serie di manovre che, in pratica, si succedono dal 1985, cioè dalle elezioni amministrative.

In quell'occasione la formazione «Baveno verso il Duemila», composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, ottenne 18 seggi e la dc quattro. Poichè il capolista psi Luigi Prini optò per Belgirate, dove pure era stato eletto (diventando sindaco), «Baveno verso il Duemila» perse un seggio a favore della minoranza.

Ciò, tuttavia, non impedì la formazione di una giunta di sinistra a larga maggioranza con a capo Luigi Mazzocco, socialista, già presidente della Provincia.

maggioranza che non intaccata neppure dalle dimissioni, per ragioni di salute, di Mario Goulco (psi), essendo pure sempre il rapporto di 14 contro 5.

Una prima crisi avvenne subito dopo le elezioni politiche del 1987. In quell'occasione il pci aveva perso, a Baveno, il 7 per cento dei consensi non rinunciava al cambio della guardia al vertice dell'amministrazione come era concordato per metà legislatura.

Venne aperta la crisi; Mazzocco si dimise da sindaco e alla carica venne eletto il comunista Claudio Cristina. Una giunta, la sua, di minoranza con i socialdemocratici che è andata avanti, tuttavia, sino al giugno dell'anno scorso allorchè venne ricostituita una amministrazione di sinistra con il ritorno in giunta dei socialisti.

Nuova crisi, nel giugno di quest'anno, per l'uscita dei socialdemocratici e le dimissioni, anche consigliere comunale, dell'assessore Pierangelo Parrocchini (psdi).

A questo punto il rapporto di forze è di 11 seggi per la sinistra 7 di dc e psdi e la maggioranza psi-psi reggo ancora. Ma nei giorni scorsi i socialisti, insoddisfatti gestione della cosa pubblica, hanno chiesto una «verifica». Dall'incontro tra le varie componenti politiche si è profilato il capovolgimento di fronte.

Al Consiglio comunale, convocato per questa sera, dovrebbe essere varata una giunta dc-psi-psdi che conta su 12 consiglieri. Sindaco e due assessori alla dc; 3 assessori al psi e una al psdi. All'opposizione i 6 comunisti.

soluzione, fatto osservare, tutela e portare a termine la legislatura in dalla primavera prossima.

[p. b.]

AZIENDA ALTO
ricerca
per il completamento proprie
PROGETTISTA
diplomato tecnico con almeno cinque anni di esperienza di progettazione parti impianto e sviluppo ingegneria di dettaglio, maturata nel settore chimico.
L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati professionalità.
Inviare dettagliato curriculum Publikompass - 10100 Torino.

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti all'alba

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 38 battute, vengono computate per la battuta della Publikom, con maggiorazione del 10% globale

Le tariffe è di L. 2600 la riga. Domenica (invio/arrivo) L. 900. Avvisi urgenti (fax) (tassa di urgenza) il doppio. Numeri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di loghi aziendali di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello normale) e per ognuno di essi sarà corrisposto un supplemento di L. 500.

In base all'offerta di impiego o lavoro, l'editore richiede che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro

PERITO aziendale plurilingue esperienza conoscenza inglese, ottimo tedesco pratica, conoscenza generale import-export cerca fornitori-magazzino offerta per programmare a fornitori. Passaggio diretto. Scrivere a: Publikompass 348 - Torino.

Lo Sparta oggi in Coppa puntando all'Interregionale

A Lentate con rabbia

Per dimenticare Strambino

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

A Lentate per dimenticare: potrebbe essere questo lo slogan degli «spartani» che oggi in terra lombarda giocano la gara d'andata del trentaduesimi di finale della Coppa Italia. Non è l'unico scopo dei bianchi. Questa Coppa è per loro come la seconda via che conduce all'Interregionale. Sicuramente la prima classificata — e molto probabilmente anche la seconda — avranno il biglietto per la categoria superiore e i bianchi novaresi non intendono lasciare intentata nessuna possibilità pur di raggiungere il traguardo che insegnano con grande accanimento.

La sconfitta subita a Strambino domenica scorsa ha interrotto la bella serie positiva che aveva portato la squadra al primo posto della classifica, non ha lasciato traccia sul morale dei giocatori. «In definitiva — dice il direttore sportivo Giancarlo Tarantola — siamo al secondo posto con un solo punto di ritardo dal Gattinara. Possiamo definire la battuta a vuoto come un incidente di percorso che però non ha pregiudicato le nostre chances in campionato. Alla ripresa delle ostilità saremo in lizza per il primato. Intanto non trascuriamo neanche la possibilità che ci offre la Coppa».

A Lentate sul Seveso lo Sparta troverà un avversario apparentemente dimesso. La squadra brianzola naviga nelle posizioni di coda del suo campionato e, almeno all'apparenza, non sembra poter creare grossi problemi a Massaro e compagni. Tuttavia i novaresi non andranno in campo demotivati. Forse è stato un errore affrontare la Strambinese con un solo difensore, e questa volta Battioni, proprio per non correre rischi, ne metterà in mezza due: Nastri e Milani.

Sarà ancora assente Vavassori e toccherà pure il contrattacco Di Stefano, espulso domenica a Strambino. Per il resto la formazione sarà fatta e imposterà anche a Lentate il gioco che le è più congeniale, e cioè quello «a trazione anteriore», questa volta — al contrario di quanto accaduto a Strambino — con qualche opportuna cautela in retrovia.

La Coppa Italia costringe gli spartani a trascorrere le feste praticamente in campo. Oggi giocano a Lentate, poi avranno appena il tempo di brindare all'anno nuovo ma dovranno accontentarsi di libagioni...ridotte. Ogni esagerazione, infatti, è vietata perchè già mercoledì 3 gennaio torneranno in campo per la partita di ritorno.

Superare il turno sarebbe il miglior modo di iniziare il 1990, anno che — nei desideri della società — dovrebbe portare il quarto salto di categoria consecutivo per il sodalizio che è arrivato in Promozione dalla Terza Categoria.

Marcello Sanzo

Massaro e Sandrin. I due giocatori potrebbero fare la differenza a Lentate

Si ferma la A1 di tennis tavolo

Regaldi e 3T forse playout

NOVARA. L'ultimo turno prima della sosta natalizia e di fine anno è stato decisivo per le sorti delle novaresi che militano in serie A1. La 3T Oleggio ha forse perso l'ultimo «autobus» per nel giro dei playoff scudetto, con la sconfitta di misura subita a Poirino. La Regaldi Novara, invece, ha vinto a Latina, ottenendo due punti importanti che la consentono di consolidare la propria posizione.

Il direttore sportivo del 3T, Maurizio Bagnati, ritorna sulla partita in terra torinese: «Era un incontro decisivo. Se avessimo vinto saremmo entrati in zona playoff. Purtroppo è andata male, non abbiamo giocato al meglio, proprio nella partita più importante del campionato. Attenuanti ne ho anche poco sono dato dal fatto che il team oleggese ha giocato. Pero febbricitante e con Chiaglia che aveva appena rimosso l'ingessatura ad un braccio.

«Per rientrare in corsa — conclude il d.s. oleggese — dovremmo vincere tutte le partite restanti alla fine della regular season e sperare nelle disgrazie altrui. Non voglio fare il disfattista, ma la situazione è abbastanza compromessa». L'Oleggio nei playout dovrà affrontare una rivale agguerritissima: il Ferentino del cinese Sun Lee e Di Napoli, il numero quattro in Italia.

In casa Regaldi, invece, si guarda alla vittoriosa impresa di Latina con soddisfazione. Dice il presidente Raffaele Pasella: «E' una vittoria che piacere che forse servirà. Confermando l'attuale penultimo posto, dovremmo giocarci la sopravvivenza in A1 contro Massini e il . Sarà una selezione durissima, solo una squadra su cinque resterà nella massima serie». Il prossimo anno la A1 verrà ridotta ad un solo girone a squadre. [m. p.]

SPORTFLASH

Buoni piazzamenti per la Pro Novara

Buoni risultati per i ginnasti della «Pro Novara» ai campionati regionali maschili di Torino. Nella categoria senior Massimo De Poli si è piazzato al posto d'onore, imitato da Cristian Piana in quella «under 17». In questa categoria, da segnalare anche il terzo posto di Andrea Matheaud, il quinto e sesto di Benoit Levati e Walter Avite.

CENA SOCIALE

Il «Forza azzurri» festeggia Natale

Il club «Forza azzurri» organizza la consueta cena per festeggiare il Natale. La serata, alla quale parteciperanno anche alcuni calciatori e dirigenti del Novara Calcio, si terrà all'hotel «Sogno» di via Tazzoli, domani sera.

CALCIO

«Under 18» oggi raduno a Santhià

A Santhià si svolge oggi il raduno delle rappresentative Under 18 regionali, in vista del torneo «Artemio Franchi». Della lista dei convocati, fanno parte anche alcuni giovani novaresi, appartenenti a Borgomanero, Castellettese, Curuno, Grignasco, HM Arona e Trecate.

Bene gli

Buone prestazioni degli atleti novaresi al trofeo «Città di Sere». Daniela ha vinto nel skumitè cinture men. Il risultato seconda nel skato. Nel skumitè maschile Gianluca Aldora si è piazzato al secondo per anche Riccardo Zambotto ha ottenuto il posto d'onore.

PESISTICA

Argento a Saini agli «italiani»

Il pesista Fabrizio della «Pesistica Borgomanero» conquistato medaglie d'argento a Firenze nel corso campionati italiani esordienti. Il 14enne Saini ha gareggiato nella categoria 52 kg.

Calcio, il futuro è azzurro?

Tre speranze

Figli d'arte nella nazionale «Under 15»
Oggi a Coverciano chiamati da Tardelli

. Due figli d'arte sportivi sono stati convocati per il raduno della juniores under 16. Si aggiunge un campioncino di Romagnano Sesia. Oggi a Coverciano, sotto la guida dell'indimenticabile schizzo Marco Tardelli, i tre «azzurrini» parteciperanno alla prima convocazione in nazionale, per la «Under 15» disputando una partita amichevole. Questi ragazzi 14 anni allenati Mario Porta e militano nella formazione «giovanissimi» del Novara Calcio. Diego Udovicich, figlio del popolare Nini, l'ex stopper del Novara che detiene il record di con la maglia azzurra (più di cinquecento). Diego è cresciuto calcisticamente nello «Juventus Club». Frequenta la prima geometri all'istituto «Nervi» di Novara.

Diego Colombo, ha dato i primi calci dal Salesiani con la maglia della Voluntas, è figlio dell'ex giocatore dell'Hockey Novara, Pierluigi Colombo. Frequenta la prima ragioneria all'Istituto «Mossotti».

Il terzo campioncino è il sesiano Cesare Simona, studente dell'Omar a Novara. Il glorioso passato dello sport novarese viene rinverdito questo terzetto di giovani casa che hanno i numeri per emulare i famosi genitori. [m. p.]

Basket, tutte vittoriose le novaresi in serie D

Cisal sempre in vetta

I cusiani di Emilio Gabutti sconfiggono il Saluzzo
Le confortanti affermazioni di Verbania ed Oleggio

OMEGNA. Nessuna novità in vetta alla serie D di basket. Le tre capolista proseguono la loro marcia in vetta alla classifica. Vince il Vercelli a Pino Torinese, grazie ad un finale di gara assai negativo dei locali; passa il Fossano di un solo punto sul parquet dell'Asti fanalino di coda ma improvvisatosi ammazzagrandi, mentre anche la Cisal Omegna non perde la testa ottiene un Saluzzo apparso molto coriaceo.

I cusiani del presidente Oreste Pastore hanno sconfitto di dieci punti i ad una prova convincente, anche se un pò nervosa. Era però importante vincere e i biancoverdi non hanno deluso i beniamini.

L'unica nota negativa dell'incontro è giunta dall'infortunio ad una caviglia di Angelo Balduzzi che crea apprensione nello staff omegnese. Se l'estroso play cusiano non dovesse farcela per la trasferta di Torino, avrebbe poi tutte le vacanze natalizie e di fine anno per recuperare.

Centrano il successo anche le altre due novaresi, la Condor Verbania, che si sta avvicinando minacciosamente alle alte e l'Icorip Oleggio, che ha espugnato Cuneo.

I lacuali hanno espugnato il parquet di Biella senza colpo ferire, in partita che non fatto registrare sussulti. Gli uomini di Baldini, ora, occupano la seconda posizione, alle spalle del trio di testa con quattro punti di ritardo.

Vittoria anche per l'Icorip Oleggio che sta lentamente uscendo da una posizione pericolosa. La compagine allenata da Mazzeri ha espugnato il non facile parquet di Cuneo per quattro punti con un'ottima prova degli ex novaresi Renato Urani e Vaf, autori di 47 punti in due. l'Icorip ricava il San Biagio penultimo classe e deve assolutamente incamerare altri due punti che, sulla carta, sembrano alla portata. [m. p.]

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO
GIOCATTOLI GIOCATTOLI

IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani con dichiarazioni redditi (740) bassi in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

FINO A 15.000.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate ... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.612

RICERCA
per le Agenzie di Omegna, Domodossola e Verbania
AGENTE PROFESSIONISTA
residente introdotto in zona, in grado di gestire e sviluppare il portafoglio esistente.
Scrivere Publikompass 8246 - Torino.

PUNTO CASA
28062 CAMERI (NO)
PORTE
PORTE BLINDATE
ZANZARIERE
TENDE IN GENERE
Via Amicis, 25 - Tel. (0321) 51.87.15

Vendesi ad Omegna
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO
di mq 90
Per informazioni
Tel. 0322 641.117

Cedesi in gestione
avviato
in Omegna
Per informazioni
Tel. 0323 641.117

dal 1923
BRICCHI
Arredamenti moderni e in stile
OMEGNA
Via Barbelli 64 66 - Tel

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
in continua espansione, operante in un settore tecnologicamente molto avanzato, per lo sviluppo delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare e selezionare:
CAPI COMMESSA:
IMPIANTI pos. A
AUTOMAZIONE IMPIANTI pos. B
sarà loro compito, nell'ambito dei distinti settori, gestire la fornitura di nuovi impianti definendo, sia nei rapporti interni che i fornitori: tempi, costi, modalità e qualità delle nuove installazioni;
TECNICI MANUTENZIONE:
MECCANICA pos. C
ELETTRONICA pos. D
ad essi sarà assegnato, in relazione alle diverse problematiche, il compito di gestire l'installazione e il funzionamento di macchine robotizzate.
Per le suddette posizioni è richiesta una precedente specifica esperienza.
GIOVANI LAUREATI pos. E
in ingegneria chimica, chimica industriale, elettronica, per altre posizioni aziendali.
La sede di lavoro è Novara.
Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati.
A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati.
I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il riferimento SNO.ML1189, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza direzione organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 -

A Borgomanero «Rappaport» con Scaccia e Fiorentini

Due «grandi» nel parco

E c'è un cineforum sull'infanzia

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinema e [illegible] per [illegible] l'inverno. Non c'è da lamentarsi. Per la stagione di [illegible]s indetta dal Comune, va in scena questa [illegible] il «Nuovo» il drammino [illegible] «Rappaport», una chicca scelta tra il nutrito [illegible] pertorio di quel teatro statunitense che punta le [illegible] carte sull'eccezionale bravura [illegible] due soli interpreti (anche [illegible] poi, intorno alla coppia protagonista, ruotano altri personaggi).

«Rappaport» ha ottenuto il Tony Award, il [illegible] prestigioso riconoscimento [illegible] teatro Usa. Il suo autore è Herb Gardner, l'esecuzione locale è diretta dal regista Ennio Coltorti, l'interpretazione è affidata a una coppia di artisti [illegible]e non ha bisogno di presentazioni: Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini. La realizzazione scenica è [illegible] della Qui 85 Produzioni Teatrali.

Scaccia e Fiorentini prenderanno le parti di due ottuagenari, [illegible] borghese piombato [illegible] miseria più buia senza [illegible] perduto i segni delle sue origini, e un operaio negro, entrambi frequentatori assidui di un colorito ricettacolo di umanità varia [illegible] può [illegible] il Central Park di una città americana. La morale dei loro discorsi «filosofici» sembrerebbe questa: la vita è quella che è, e noi la [illegible] incontro ogni giorno che il Signore manda sulla terra.

Intanto, è arrivato anche il cinema con un interessante cineforum. [illegible] titolo è suggestivo, [illegible] pochino ermetico: «Immagini allo specchio: Peter Pan e gli altri». Così chiamano alla cooperativa di animazione Vedogiovane, appena costituita a Borgomanero [illegible] sede è in [illegible] Roma 132) il [illegible] primo ciclo [illegible] proiezioni; [illegible] ha avuto inizio giovedì 14 nella sala piccola del Nuovo e che proseguirà fino a giovedì 8 marzo 1990: del film sempre nello stesso giorno [illegible] settimana, dalle 17 alle 19.

«Lo [illegible] — spiegano alla cooperativa — è da [illegible]pre il simbolo della ricerca dell'identità. Già al primo riflesso, si scorge Peter Pan, ovvero la gio[illegible] partire da Peter, dall'adolescenza che co[illegible]se stessa, è [illegible] una scommessa dalla parte [illegible] vita [illegible] la morte».

Il primo film della serie, «Arrivederci ragazzi», è entrato per così dire subito nell'argomento. E' stato [illegible] drammatico ricordo [illegible] regista Louis Malle riguardante la sua infanzia: un episodio avvenuto durante la guerra al collegio dei Bambini Gesù di Fontainebleau, la tenera amicizia [illegible] due adolescenti nel tragico [illegible] dell'occupazione tedesca.

«E' [illegible] il [illegible] debutto in questo campo — dice l'addetto alle pubbliche relazioni Cristino Carutti, 19 anni, primo [illegible] lettore antiche: la no[illegible] associazione, che agisce in campo nazionale, [illegible] conta già localmente 150 iscritti, svolgerà contemporaneamente al [illegible]-forum [illegible] iniziative nel [illegible]re della [illegible] classica e della cosiddetta musica giovane».

Tutto già nel [illegible]a [illegible] il giorno 23 si terrà un concerto a favore dell'ex calciatore Luca Sp[illegible] il giovane contravanti che attualmente si muove su una carrozzella, [illegible] che dovrà essere operato. Quanto al futuro della cooperativa, che ha[illegible]me [illegible] il giovane [illegible]uliano Michele Marmo. I dirigenti assicurano che arriveremo presto ad alcune centinaia di soci.

Una delle [illegible] di sicuro richiamo [illegible] [illegible] di un pronto sviluppo del [illegible] sodalizio do[illegible] comunque essere il cineforum al Nuovo. Secondo film (11 gennaio) [illegible] «Mignon [illegible] partita» di Archibugi, con Stefania Sandrelli: un'altra storia sull'adolescenza, questa volta [illegible] condizione [illegible] «extraneità», [illegible] vicenda di [illegible]zione affettiva, di nostalgia [illegible] la perduta occasione.

Il carnet[illegible] [illegible] ricco di titoli invitanti [illegible]me «Birdy, le ali [illegible] libertà» di Parker, «Fanny e Alexander» [illegible] Ingmar Bergman. C'è anche Woody [illegible]n, [illegible] una delle sue ultime opere: «Radio Days» che è del 1987. Vedogiovane chiuderà questa prima esperienza con «L'ultimo fuggente» di Weir.

Francesco Allegra

Stefania Sandrelli, nel ruolo di una madre in «Mignon è partita». E' un film del cineforum sull'infanzia

Oggi ad Arona

In chiesa i suoni d'Europa

ARONA. L'avvio sarà con la celeberrima Fanfara [illegible] Mendelssohn «Udite! [illegible] Angeli cantano», un invito a tutti i popoli ad unirsi al «trionfo dei cieli»; la conclusione [illegible] l'altrettanto celebre «Adeste Fideles». E' il concerto che [illegible] terrà questa sera in [illegible] Graziano [illegible]ngresso gratuito, chiesa riscaldata). «Vuole essere l'inizio [illegible] una tradizione che potrebbe svilupparsi negli [illegible] a seguire», dice [illegible] Crivellaro, direttore [illegible] del Festival organistico internazionale ed al quale l'Assessore alla cultura Egidio Gra[illegible] ha chie[illegible] [illegible] organizzare anche questo appuntamento.

[illegible] di un concerto [illegible] Na[illegible] [illegible] interpreti [illegible] grande prestigio [illegible] che divenisse [illegible] [illegible] di istituzione è sempre stato un sogno di Granata: l'assessore pensava al Gospel [illegible] [illegible] Spirituals con interpreti d'Oltreoceano. In quest'occasione può [illegible] [illegible] presenza del Coro degli «Europa Cantorum» (uno cinquantina di elementi provenienti da tutt'Eu[illegible], diretti dall'inglese George Jeffrey) e dell'Ensemble degli Ottoni di Lugano: un complesso formato [illegible] tre trombe, tre tromboni, [illegible] tuba, percussioni, timpani ed organo.

E già l'organico la dice lunga intorno alla suggestione delle atmosfere che si creeranno nel[illegible] quattrocentesca navata [illegible] Chiesa dei Martiri. Nel programma vi [illegible] i canti della tradizione natalizia universale (non mancherà «Stille Nacht») ma, soprattutto, inglesi; e nella seconda parte [illegible] «Ceremony [illegible] Carols» [illegible] Benjamin Britten per voci ed arpa: una suite di dodici brani delicatissimi, di estrema poetica musicale, che si apre e conclude con una processione del coro che scompare nell'oscurità della chiesa. [m. b.]

IN PROVINCIA

DOMODOSSOLA

Concerti benefici a teatro Galletti

Due concerti a scopo benefico sono in programma a teatro Galletti nella settimana che precede il Natale. Il ricavato andrà all'Associazione «I fratelli dimenticati dell'India», colpiti [illegible] tragedie della fame [illegible] della lebbra. [illegible] sera Adele Balletti al pianoforte e Ezio Resimini al clarinetto eseguiranno musiche [illegible] [illegible] Schu[illegible]. Venerdì sera secondo concerto con Gabriele Moraschi al pianoforte e la soprano Maigualida [illegible] Mattei.

[illegible]

Jazz di [illegible] al Club Cinque

Seconda [illegible]egna di jazz al «Club Cinque» di Arizzano. Domani [illegible] si esibirà il quintetto del pianista a serie di appuntamenti. Il pro[illegible] [illegible] sera [illegible] giovedì 21 col quintetto del pianista Bonafede, con la voce [illegible] Dawn Michael, il sax tenore [illegible] Riccardo Luppi, il contrabbasso di Marco Vaggi, e le percussioni [illegible] Paolo Polegatti. Per il 28 dicembre è annunciata la presenza del trio formato dai fratelli Enzo, Gianni e Daniele Lo Gre[illegible]. Altri [illegible] si terranno a gennaio e febbraio.

NOVARA

Mostre su lavoro e apartheid

S'inaugura oggi, alla sede del [illegible] per la pace e il disarmo, in [illegible] P[illegible]), [illegible] «100 [illegible] in 100 lettere», allestita dal centro culturale «Circolo 70» con il contributo e il patrocinio dell'assessorato regionale per la cultura. Rievoca la lotta di fabbrica alla «Scotti & Brioschi» [illegible] Novara. Negli stessi locali, fino al [illegible] dicembre, è esposta anche la rassegna «La storia nel cassetto» che traccia la realtà dell'apartheid in [illegible] manifesti.

Paper MOON
OGNI COMPACT DISC 1 IN OMAGGIO

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 20 Dicembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062/54.747

autogestione
Jan Maurizio
Concessionaria

Nessun locale in provincia è entrato nei grandi circuiti gastronomici

Al ristorante senza la guida

I titolari: «Ci basta la nostra clientela»

Rino Porzio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il cielo dei ristoranti della provincia è senza stelle. Lo ha decretato la guida «Michelin» del '90. E facendo un confronto con altri testi sacri della ristorazione italiana appena usciti in libreria, la situazione non è certo differente: nessun locale, nel Vercellese, Biellese o Valsesia è degno di tale distinzione. Non c'è ristorante che valga tanto di cappello secondo Veronelli (equivale alla stella di «Michelin»). E questo vale per Pirelli o «Dell'Italia» di Antonio Piccinardi.

I ristoranti che in Piemonte si sono meritati i galloni sul campo, a detta delle nuove guide gastronomiche, sono quattro con due stelle: Id Aosta, a Costigliole d'Asti, a Boves (Cuneo) e Sorisso (Novara). Una stella (o un sole o un cuore o un cappello o una delle trentesimi) sono attribuiti a 15 ristoranti in provincia di Torino, 11 in provincia di Novara ed altrettanti in quella di Alessandria, 17 nel Cuneese, 6 nell'Astigiano, in d'Aosta.

In regione è costellata di tanti «sacrari», è mai possibile che la provincia non abbia neanche un posto per il «Gotha dei gourmets»? Angelo Formara, titolare col padre del «L Gal» in Vercelli, delegato provinciale dell'Associazione italiana sommelier, premette che, se le guide valutano i ristoranti, sulla vista ai ristoratori di valutare le guide: «"Michelin" è conosciuta a livello internazionale ed è sinonimo di attendibilità. Veronelli segue a ruota. Sulle altre pubblicazioni ho qualche dubbio. Meritarsi una stella di "Michelin" è da poco. Sono dell'avviso in città non si possano purtroppo identificare ristoranti con almeno una stella, ma potrei benissimo salvare due o tre locali in provincia che si meriterebbero questa qualifica».

Il padre Franco tiene a precisare, ma senza ombre di vittimismo, il fatto che il vercellese viene spesso dimenticato, e non si sa bene per quale motivo: «Non è solo una questione di riconoscimenti sulle guide. Anche localmente veniamo lasciati in disparte. Capita che durante i congressi sulla gastronomia piemontese il riso non sia neanche preso in considerazione. Anche in un nostro libro, "Il riso nella ristorazione", pubblicato "in loco", ed in cui sono state illustrate e divulgate le ricette del prodotto della nostra vengano nemmeno citati il nome e la specialità di Verrelli».

Il proprietario del ristorante «Massimo» di Trino, Massimo Franco, non dà molta importanza a quanto scrivono le guide e conferma che è sufficiente la catena informativa che si trasmette a voce: «Mi basta ed avanza la clientela che ho. Il locale è sempre pieno e credo che questa sia garanzia ancora migliore che non una segnalazione di pieni voti assegnati dagli esperti».

La signora , moglie di Angelo Silvestro, titolare del «Balin» di Castell'Apertole, considera: «Credo che essere evidenziati nelle guide sia una questione molto selettiva, ma si va a gusti: anche le valutazioni dei "ispettori segreti" di "Michelin" seguono opinioni puramente personali».

Roberto Siviero, figlio del titolare del «Giardinetto», è scettico: «Una sottolineatura in più su di una guida ha valore, certo, ma credo che ci sia molta approssimazione, soltanto per il fatto che diventa impossibile un vaglio capillare di tutti i locali. Qualche cosa sfugge sempre».

Commentano alla «Michelin»: «Vagliamo quanto i nostri ispettori riferiscono e tante volte facciamo sondaggi fra i turisti. Siamo ben disposti ad accettare, previo controllo, segnalazioni di chi ha provato eccellenti ristoranti "dimenticati"».

Giovanni Barberis

Angelo Silvestro, del «Balin» di Castell'Apertole e i piatti presentati «L Nos ga» Vercelli

Ristoranti in Valsesia

«Non siamo titolati? Pazienza, parlino i fatti»

BORGOSESIA. «Nelle guide Michelin, Veronelli, l'Espresso dei ristoranti "in" la Valsesia non compare? Pazienza. Ciononostante il livello medio è di tutto rispetto e non c'è dove non si trovi buona . A parlare così è Rino Porzio, titolare del ristorante «Tre Re» di Borgosesia, uno dei più frequentati della Valsesia, delegato della categoria nella commissione comunale per il commercio.

Aggiunge il ristoratore valsesiano: «Noi preferiamo lasciar parlare i fatti. La Valsesia da sempre è una terra famosa per cuochi e albergatori. Per decenni molti emigranti hanno diretto le cucine dei più prestigiosi hotel di fama mondiale. In più esiste a Varallo una scuola alberghiera considerata all'avanguardia. Non avremo il ristorante eccelso, quello che può essere il all'occhiello, ma la qualità è ovunque alta».

Dello stesso parere è Dario Uffredi, comitolare dell'Italia, uno degli alberghi storici di Varallo dal ristorante Roma di Serravalle. «Molti di questi gastronomi probabilmente non sono mai venuti in Valsesia. Oppure nessuno si è mai dato da fare per far entrare il nostro comprensorio in questo giro d'élite. Forse ci vorrebbe un maggiore interessamento da parte del Consorzio alberghieri e una adeguata pubblicità. Probabilmente questo tipo di promozione non è mai stata presa in considerazione. Se sotto versi abbiamo nulla da invidiare a chicchessia. Certo manca il classico locale della "nouvelle cuisine", esempio, e così ci troviamo penalizzati sulle varie guide dei mangiar bene».

Quello della «discreta qualità» in Valsesia è un Leitmotiv anche perché la tradizione parla di una cucina classica e povera, di pochi ma gustosi piatti.

(r. eyn.)

Biella e il cibo

«Cucina, non c'è tempo»

BIELLA. I gastronomi bocciano il Biellese e secondo il ristoratori hanno ragione. La guida Michelin 1990 distribuisce nessuna sue ambito «stelle» di merito alle più prestigiose tavole locali, limitandosi a segnalarti con due forchette. Né i giudizi sono migliori se si seguono altre guide enogastronomiche, mentre il Piemonte viene indicato con la Lombardia come la regione in cui si mangia meglio.

Il presidente dei ristoratori biellesi, Angelo Antonio Anghilli, titolare dell'omonimo locale a Candelo, spiega: «Non c'è di che stupirsi. Nella nostra zona la cultura gastronomica è del tutto assente. Viviamo in un'area industriale in cui i tempi sono ristretti anche per la e i commensali non badano troppo alla creatività dei piatti».

Di parere analogo è Beppe Ardia, proprietario del ristorante «San Paolo» a Biella: «I biellesi — dice — tendono a snobbare le novità e a cercare la gastronomia già sperimentata, i menù che conoscono bene. È che non sappiano mangiare ma hanno scarsa dimestichezza la gastronomia di qualità».

Proprio il gran numero di ristoranti-pizzerie esistenti in città e nell'hinterland sembrano essere il segno tangibile delle abitudini frugali dei biellesi: pranzi e cene frequenti ma con i menù di tutti i giorni.

La guida ai ristoranti de «L'Espresso» dell'anno scorso, diceva a chiare lettere che nel Biellese «non è mai nato un grande valore» e mettendo in risalto la ricchezza materiale del territorio concludeva che i buongustai preferivano probabilmente cercare i locali di qualità sulle Costa Azzurra. Se gli esperti della guida a sperare in un miglioramento del livello culinario, forse il va proprio al ristorante «Angiulli» che quest'anno ha ottenuto il voto di 14 e mezzo su venti. La stessa guida dà 13 ventesimi al ristorante «Prinz Grill» e a «La taverna dei porticii», rispettivamente di Biella e di Masserano. Esclusi dall'indiscusso prestigio delle «stelle» Michelin, sono però diversi i locali che hanno guadagnato nella guida le due forchette, indice di discreto successo gastronomico. Sono il «Prinz Grill», il ristorante «San Paolo», «Il bagatto», il «Taverna Piazzo» e il ristorante e pizzeria «Grilli», mentre una forchetta è assegnata alla «Trattoria della rocca» e a «Il pescherecciо». Fra i che vengono indicati dai ristoranti fortuna della cucina locale, vi anche la mancanza di piatti tipici. Francesco Vittone, titolare del ristorante «Fornace» di Oropa, dice: «Ci sono poche specialità e pochi stimoli a creare dei piatti. Escluso la polenta concia e il risotto al "cagnun" il Biellese ha altre particolarità e gente non ne . Io ho riproposto un piatto inventato dal generale Lamarmora, "arrosto, delizia della volpe", fatto con carne di coniglio e punta di vitello a cui si aggiungono mirtilli e lamponi in cottura a strati: è una che piace me che non tenuta in considerazione».

Marco Conti

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Nuova veste per l'ex Opn

Nell'ex ospedale di via Trino, seppur cancellato dall'elenco dei nosocomi psichiatrici, ospiterà pazienti cerebropatici, ospitati in una «comunità protetta». La struttura, che è stata rinnovata, verrà presentata oggi, alle 14, durante una breve cerimonia.

Mistero Enrico

E' tornato in Sardegna Antonio Sanna, il padre di Enrico, il giovane di Mosso Maria scomparso scorso. L'uomo era arrivato da Sassari per collaborare ricerche, poi una telefonata ha dato una svolta indagini: Enrico sarebbe visto a Sassari. Antonio Sanna è quindi ripartito.

«bravo» a Devinci Caroselli

Tra le molte lettere che arrivate in della consegna del Premio di bontà a Devinci Caroselli, il giostraio di Orio Canavese che anni si impegna nella raccolta di fondi per la Lega contro i tumori, ha ricevuto congratulazioni dei bambini di Cigliano e Cavaglià.

La Gregory

Proseguirà sino a sabato la mostra del pittore brasiliano Luciano Gregory che espone al Circolo Biella. La rassegna è aperta al pubblico dalle 15 alle .

VERCELLI
Convegno dei mutilati e invalidi

Domani, alle 15, al Salone Dugentesco, si svolgerà un convegno dal titolo «Il collocamento obbligatorio degli invalidi civili e prospettive per una solidarietà concreta». I lavori saranno avviati dal presidente provinciale dell'associazione Luigi Bullano.

Sono fermi tutti gli impianti sciistici del Biellese e della Valsesia

Poca neve, il turismo in ginocchio

Trenta centimetri di illusione sull'Indren e il Rosa

ALAGNA. La speranza di un Natale imbiancato ad Alagna, Mera, Bielmonte, Oropa è durata un pomeriggio e una notte, da quando nell'aria sono apparsi i primi fiocchi. Ma è stata un'illusione di breve durata. Presto la neve si è sciolta in acqua e una pioggia a tratti fitta fitta ha subito cancellato anche i pochi millimetri di coltre bianca che stava faticosamente formandosi a terra. E contemporaneamente s'è spento il sorriso che per qualche istante era comparso sui volti degli operatori turistici.

La cospirata neve, insomma, sta facendo attendere ai di là ogni più pessimistica previsione. Sostiene Luciano Ferro, amministratore delegato della Monrosa: «Aspettavamo con trepidazione l'arrivo dell'annunciato maltempo. Invece la precipitazione si è risolta in una poca cosa: ai 3268 metri di punta Indren sono caduti una trentina di centimetri di neve, qualcosa in più in alcuni punti spazzati dal vento. Troppo pochi per sperare di aprire gli impianti per il 26 dicembre. Dovrebbe nevicare tra e domani in misura ragguardevole per consentirci di preparare in tempo la pista. È un'utopia. Le previsioni non ci lasciano speranze».

L'ultima perturbazione in Alta Valsesia e nel Biellese, anche se ha retto per qualche ora il fronte del cielo azzurro e del sole, non ha modificato sostanzialmente la situazione. Ad Alagna la ha interessato soprattutto la fascia alpina attorno ai duemila metri, limitandosi ad una lieve spruzzata (30 centimetri) sul ghiacciaio del Rosa a 3266 metri e a sfiorare, più in basso, l'abitato di Alagna e Riva Valdobbia dove i fiocchi sono caduti misti a pioggia.

Aggiunge Luciano Ferro: «Teoricamente la perturbazione avrebbe potuto portare la neve, ma la temperatura è rimasta costantemente al di sopra dello zero. Così i fiocchi si sono subito sciolti e a terra non è rimasto, qua e là, che labili tracce».

Lo stesso è accaduto a Oropa, Mera e Bielmonte con la conseguenza che gli impianti, al momento, non possono essere messi in funzione.

Prosegue l'amministratore delegato della Monrosa Luciano Ferro: «Negli ultimi dieci anni era già capitato in due occasioni che a Natale in Valsesia si sciasse solo sul ghiacciaio del Rosa: per le festività dell'83 e la neve si è fatta attendere fino a gennaio e oltre. Ma non era successo che tutti gli impianti rimanessero fermi a fine dicembre. Le speranze che questa situazione si modifichi sono ridotte al lumicino; le statistiche ci insegnano che questo periodo dell'anno è generalmente secco. Ma più le previsioni parlano di una perturbazione in arrivo per il fine settimana che però sulle Alpi difficilmente porterà neve in abbondanza».

Così si preannuncia un Natale al di fuori della consuetudine e proprio per questo motivo la Valsesia sta predisponendo un piano di «vacanze alternative che sarà messo a punto in queste ore. In particolare è probabile l'apertura, alle quote meno elevate, di alcuni rifugi alpini.

Inoltre la Valspro, l'ente per lo sviluppo promozionale della Valsesia, ha varato, come già è avvenuto questa estate, dal 26 al 31 dicembre e dal 2 al 6 gennaio, un servizio navetta da Scopello ad Alagna Wold: cinque corse quotidiane di andata e ritorno. Per i turisti che soggiornano almeno tre giorni in albergo o una settimana in camping, il trasporto sarà gratuito.

Roberto Eynard

A Biella, investe una giovane, si ferma, ma poi scappa

Travolta da auto pirata

Sabrina Dall'Ara è in ospedale

BIELLA. Fuggono dopo aver investito una ragazza, ma vengono bloccati dai soccorritori. Costretti a seguire l'ambulanza fino al pronto soccorso, spariscono nuovamente lasciare generalità.

E' accaduto l'altra a Biella, in viale Macallè, all'altezza dell'istituto per geometri Vaglio Rubens. Sabrina Dall'Ara, 21 anni, una giovane studentessa residente a Ponderano in vicolo Trento 14, che frequenta i corsi serali della scuola, aveva da poco terminato le lezioni, ed era salita sul motorino per ritornare a casa. Mentre usciva dal posteggio, è stata investita da una Renault 14 verde metallizzato.

Sabrina Dall'Ara, è stata sbalzata di sella, ha urtato con il capo il parabrezza dell'auto, ed è ricaduta sull'asfalto. Mentre la vettura, anziché fermarsi, ha proseguito la sua , in senso inverso è sopraggiunta un'auto a bordo un impiegato di Biella, Stefano Almone e una sua amica, Patrizia Scaglia, anche lei residente in città.

«Ho visto il motorino volare in aria ed ho capito che era accaduto qualcosa di grave — dice Stefano Almone —. Patrizia, che sedeva al mio fianco, ha intuito che la "R 14" aveva intenzione di fermarsi e mi ha gridato di inseguirla. Ho eseguito una repentina inversione di marcia mentre la mia amica annotava il numero di targa. Così, davanti alla piscina Rivetti abbiamo raggiunto l'auto in fuga e l'abbiamo costretta a fermarsi».

Le Renault sono scesi due giovani. Dopo qualche istante di esitazione, i due si sono convinti a tornare sul luogo dell'incidente. Intanto è arrivata l'autolettiga della Croce rossa che ha trasportato Sabrina Dall'Ara all'ospedale degli Infermi.

I due hanno seguito l'ambulanza e uno di loro è rimasto a lungo nei locali del pronto soccorso in attesa del responso dei medici. Quando hanno saputo che la studentessa aveva riportato un trauma cranico e la frattura in più punti della gamba destra, ma non era in pericolo di vita, si sono allontanati.

Racconta il fratello della giovane, Giancarlo: «Ho parlato con una persona, che mi ha detto di essere parente dell'investitore e mi ha spiegato sommariamente come si erano svolti i fatti. Ma quando ho lasciato il reparto dov'era ricoverata mia sorella, l'uomo non c'era più: m'era andato senza lasciare recapito». Ieri pomeriggio, però, Stefano Almone, è tornato in ospedale ed ha consegnato ai familiari della ragazza un biglietto sul quale era annotata la targa della «R 14».

Cesare Maia

Sul caso-Fertilter la maggioranza ha rischiato una clamorosa spaccatura in Consiglio

Commissione d'indagine sui rifiuti

E il pci chiede le dimissioni dell'assessore Amerio

Da sinistra, il sindaco Fulvio Bodo, il capogruppo del pci Ezio Robotti e (sotto) il senatore dc Carlo Boggio. Nell'altra immagine, l'inceneritore di Vercelli al centro della polemica

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una commissione consiliare presieduta dal senatore e capogruppo dc Carlo Boggio esaminerà tutti gli atti amministrativi legati alla vicenda dei rifiuti ospedalieri. La commissione sarà composta dal socialista Marco Barberis, dal liberale Riccardo Greppi, dal socialdemocratico Ferruccio Zanetto, dal comunista Guido Nobilucci, dal missino Sergio Piccaglia e dall'assessore senza partito Luigi Taverna. Il «libero e indipendente» Carlo Ranghino non ha accettato di farne parte perché si era astenuto sull'opportunità di istituirla, visto, come ha detto, «che il caso è già all'esame della magistratura». Si era astenuto anche il diretto interessato, l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio (psi), sostenendo, a sua volta, che una commissione di questo genere non serve a niente.

Il voto unanime (con le due astensioni che abbiamo detto) del Consiglio comunale non cancella la sensazione colta da tutti i presenti alla seduta che la maggioranza abbia scricchiolato, forse come non mai. La «commissione consiliare» era infatti stata richiesta dal capogruppo del psi Ezio Robotti. A sorpresa, pur distinguendo tra commissione «d'indagine» e «d'inchiesta», il capogruppo dc Carlo Boggio ha aderito alla proposta del pci. Quindi si sono detti d'accordo anche il socialdemocratico Ferruccio Zanetto e gli altri due partiti di opposizione: il pli e il msi.

Ma non poteva sfuggire a nessuno che proprio l'alleato del psi in giunta, la dc, avesse chiesto — pare senza una preventiva intesa di maggioranza — di formare una commissione d'indagine sull'operato, in pratica, di un assessore socialista (Amerio), dell'ingegnere capo del Comune Emmanuele Pizzimbone e del sindaco Bodo, entrambi a loro volta esponenti di spicco del psi.

Bodo ha bruscamente interrotto la seduta, imponendo una sospensione che ha avuto tutta l'aria di una richiesta di verifica della maggioranza. A quel punto il senatore Boggio si è avvicinato al settore dei giornalisti e ha detto: «Io devo lasciare i lavori del Consiglio, ma ribadisco la mia richiesta. Se non verrà accolta, ciascuno di voi potrà trarne le relative conseguenze».

Dopo venti minuti, la seduta è ripresa. Bodo ha detto che l'iniziativa del capogruppo dc non era stata preventivamente accordata, ma si è detto d'accordo sulla commissione proponendo di farla presiedere allo stesso Boggio.

In dichiarazione di voto, anche il capogruppo del psi Sergio Rosso ha avuto parole di rimprovero nei confronti della dc e il segretario provinciale della democrazia cristiana Sandro Cattaneo ha rivendicato al suo gruppo la volontà di costituire una commissione «che faccia piena luce sulla vicenda, perché le versioni della ditta appaltatrice del servizio non sono materia di fede». Il pci ha reagito all'appropriazione dc della primogenitura e Guido Nobilucci ha gridato a Cattaneo: «Dovresti essere scritturato a Televiggiù».

Anche il missino Ludovico Boetti-Villanis ha rivendicato la paternità della proposta ricordando che, nella precedente seduta del Consiglio comunale, la sua richiesta di costituire una commissione d'inchiesta su questo appalto era stata respinta. Si è così andati al voto che ha dato l'esito già descritto.

Durante l'accesissima seduta del Consiglio comunale, i comunisti (Pierantonio Rigolino in testa) hanno ribadito la richiesta di dimissioni dell'assessore Amerio. Richiesta che è stato appoggiata ieri mattina da un comunicato della segreteria di federazione del pci. Ricordiamo che Rigolino e Dario Rossio sono i firmatari, con il consigliere regionale Gilberto Valeri, dell'esposto alla procura della Repubblica sull'appalto assegnato alla «Fertilter» di Como.

Sempre durante la seduta, il sindaco ha comunicato di aver querelato Valeri, Rigolino e Rossio, ritenendosi calunniato dalle dichiarazioni dei tre esponenti del pci sulla vicenda-Fertilter.

In sostanza, i comunisti ritengono che alla ditta comasca sia stato concesso un appalto d'oro che le avrebbe fatto guadagnare, in un anno e mezzo, due miliardi e mezzo in più rispetto ai prezzi di mercato riconosciuti per questo tipo di servizio. Anche la Fertilter sarebbe già ricorsa ai propri avvocati.

Enrico De Maria

Vercelli, carambola l'altra sera, in via Tasso

Distrugge 4 auto

Una R5 sbanda in curva e piomba sulle vetture posteggiate
Forse l'asfalto viscido ha tradito il conducente

VERCELLI. Spettacolare carambola l'altra notte in via Tasso causata probabilmente dall'asfalto reso viscido dalla pioggia: un'auto priva di controllo ha sbandato, finendo contro quattro vetture parcheggiate lungo il marciapiede. L'investitore (del quale non è stata resa nota l'identità) non ha riportato ferite, ma i cinque veicoli hanno subito gravi danni.

Erano circa le 22.30 quando gli abitanti dei condomini del tratto di via Tasso compreso fra le vie Machiavelli e Poggi sono stati svegliati da un fortissimo rumore di lamiere accartocciate. «Mi sono affacciata alla finestra — ha raccontato una donna che abita proprio di fronte al luogo dell'incidente — temendo fosse successo qualcosa di veramente grave. Invece ho visto una Renault 5 distrutta contro il muro di una casa dall'altra parte della strada; vicino ai rottami c'era un ragazzo visibilmente scosso, ma che non sembrava essere ferito. Le altre quattro macchine, parcheggiate a pochi metri di distanza, avevano le fiancate a pezzi».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile: hanno identificato il guidatore dell'auto che ha innescato l'incidente, ma non hanno ritenuto opportuno renderne noto il nome. Gli stessi militari hanno comunque spento sul nascere ogni possibile illazione sull'episodio affermando che si è trattato di un normalissimo incidente stradale.

Ad innescare la carambola è stata una sbandata della Renault, causata forse dall'asfalto scivoloso per la pioggia caduta durante la serata: probabilmente il guidatore era in ritardo e viaggiava a velocità sostenuta. Nell'affrontare la curva, provenendo da via Trino, ha perso il controllo dell'auto. Non si esclude però che sia stato colto da un leggero malore.

(f. c.)

Fragore nella notte. Una delle auto distrutte nell'incidente di via Tasso

Vercelli, verso uno sbocco la vertenza tra sindacati e Comitato

Usl, laboratori riaperti?

Lucia Pigino: «Affronteremo subito lo scoglio dei pagamenti arretrati»
Ma la situazione rimane tesa sul fronte dei medici

VERCELLI. La polemica tra il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria ed i sindacati del personale paramedico, culminata nel blocco delle analisi per gli esterni, sembra ad una svolta: lunedì sera la presidente Lucia Pigino e le associazioni di categoria hanno siglato un documento che servirà da base alla ripresa delle trattative, interrotte bruscamente nel settembre scorso. L'obiettivo, raggiunto con la mediazione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil, prelude alla revoca del provvedimento che ha bloccato l'attività esterna dei laboratori?

La sigla del documento è soltanto un primo passo verso la normalizzazione dei rapporti tra sindacati e Comitato di gestione, anche se, nel clima arroventato della sanità vercellese, la decisione di riallacciare il dialogo è un segno positivo. Il documento, che è scaturito al termine dell'incontro, è una sorta di scaletta di argomenti su cui le parti si dovranno confrontare. Successivamente, se non sorgeranno ulteriori intoppi, tutto il «pacchetto» verrà affidato alla delegazione che riprenderà formalmente gli incontri al tavolo della trattativa e, punto dopo punto, cercherà una soluzione sui molti problemi dell'Usl vercellese.

Queste le tappe istituzionali. Dalla parte del cittadino la ripresa delle trattative dovrebbe coincidere, come sperano gli amministratori dell'Unità sanitaria, con la ripresa a pieno regime dell'attività dei laboratori: dalla scorsa settimana, infatti, i vercellesi non possono richiedere analisi all'Usl e vengono dirottati nelle strutture private. Dal documento siglato, è infatti stata stralciata la spinosa questione del pagamento degli incentivi (il plus orario, uno dei principali motivi del contendere).

Il blocco dei laboratori era stato deciso proprio per sollecitare il Comitato di gestione a dare l'avvio ai conteggi (fermi al 1987) e al pagamento degli arretrati. Dice Lucia Pigino, presidente dell'Usl. «Entro la fine dell'anno delibereremo i pagamenti del secondo semestre dell'87 e a fine gennaio affronteremo la contabilità degli anni successivi».

La ripresa delle trattative con i sindacati è una tappa obbligata per districare il nodo del plus-orario: la legge prevede infatti che tutti i pagamenti siano preceduti da un confronto tra Comitato di gestione e i rappresentanti di categoria. «Procedura che non abbiamo potuto rispettare - aggiunge la presidente dell'Usl vercellese — proprio perché la trattativa con il sindacato era stata interrotta».

Ma se sul fronte del personale paramedico è stata decisa la tregua, il conflitto è ancora aperto sull'altro fronte, quello dei medici. I «camici bianchi» del Sant'Andrea hanno attaccato il Comitato di gestione, considerandolo il responsabile dei malanni che affliggono la sanità vercellese e innescando le ostilità proprio sui ritardi nei pagamenti del plus-orario, che spetta anche a loro.

Mentre Lucia Pigino smorza i toni della polemica, sostenendo che con i medici i rapporti non si sono mai interrotti e che i conteggi sono a buon punto (anche per questa categoria il secondo semestre dell'87 dovrebbe essere deliberato entro la fine dell'anno), la controparte non offre segni di distensione. E questo significa che, a partire dall'8 gennaio, tutta l'attività ambulatoriale esterna dell'ospedale verrà interrotta.

Spiega Giuseppe Guazzotti, uno dei rappresentanti dei medici del Sant'Andrea: «A dirla tutta, non ci è giunto ancora nessun invito a trattare da parte del Comitato di gestione e in questo momento non vedo proprio come sia possibile riallacciare il dialogo. Le iniziative di protesta che avevamo annunciato nei giorni scorsi non sono state ritirate anzi, appena dopo le feste di Natale incominceremo a programmare la chiusura dei laboratori».

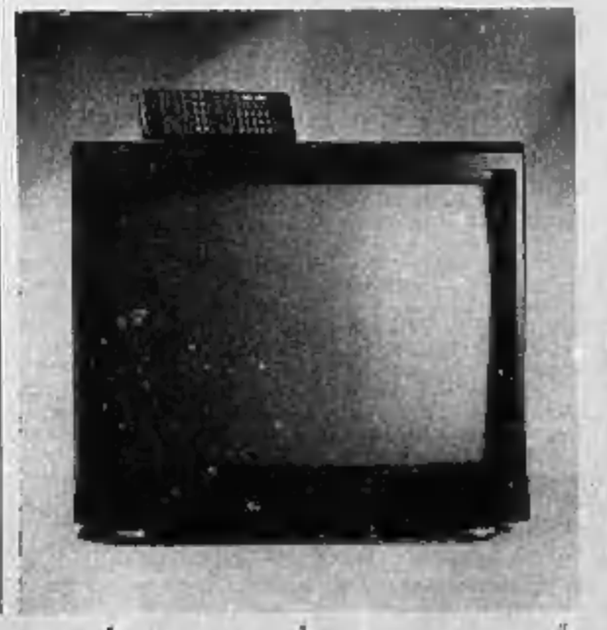
Daniele Cabras

A GATTINARA

Nel '90 il telesoccorso

L'Usl gattinarese sperimenterà, all'inizio del'90, il telesoccorso. «Attualmente — dice Giuliana Degasperis, operatrice nel settore — alcuni anziani soli vengono seguiti dagli assistenti domiciliari, ma in assenza di questo servizio continuano a vivere in situazioni "a rischio"». Mettere in funzione una catena «elettronica» di vigilanza non dovrebbe essere poi così difficile, anche se a prima vista il circuito telematico appare abbastanza sofisticato. Si tratterà di fornire ogni assistito di una «trasmittente microdigitale» del peso di venti grammi, da portare appesa al collo a mo' di medaglione. «In caso di necessità — continua Giuliana Degasperis — l'utente non deve far altro che premere il pulsante che si trova al centro del telecomando; viene così attivato l'apparato ricetrasmettitore collegato al telefono ed allora parte il segnale di allarme verso il centro operativo.

[a. co.]



SE E' INTELLIGENTE IL TELECOMANDO,
FIGURATEVI IL TELEVISORE.

NEGOZIO IMMAGINE ANGOLO BLU DI GALFATTO C.SO PRESTINARI, 72 - VERCELLI

GUARDATELA MENO, MA GUARDATELA MEGLIO.
PIONEER

Ospedale margia parcheggi. Il nosocomio crea problemi per i posteggi

Il progetto di una nuova struttura sanitaria all'esame dei sindaci

Un ospedale da 200 miliardi

Dovrebbe sorgere a Ponderano

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città e il comprensorio decidono tra oggi e domani se dotarsi di un nuovo ospedale. Il progetto sarà discusso questa sera in Consiglio comunale e domani sarà esaminato prima dal Comitato di gestione dell'Usl 47 (alle 15), poi dal Comitato di gestione dell'Usl 48 insieme al presidente dell'assemblea e ai sindaci dei Comuni dell'unità sanitaria di Cossato; alle 21 sarà discusso anche dall'assemblea dell'Usl biellese.

Se il progetto verrà approvato, tra Natale e Capodanno sarà trasmesso alla Regione, che avrà tempo fino al 19 gennaio per redigere una mappa e trasmetterla ad una apposita commissione a Roma, la quale entro 60 giorni preparerà l'elenco definitivo delle opere che potranno essere realizzate nell'ambito del piano decennale. Dopo anni di immobilismo, infatti, il governo ha stanziato 39 mila miliardi per l'edilizia sanitaria.

Dice il presidente dell'Usl 47 Eugenio Zamperone: «Per Biella e il Biellese è un'occasione probabilmente irripetibile. Stavamo procedendo con il piano di riordino dell'attuale complesso, ma la soluzione di una nuova struttura è preferibile alla ristrutturazione della vecchia. Nonostante ritocchi e interventi e la costruzione di una nuovo palazzino su viale Carducci, il complesso resterebbe sempre di difficile accesso proprio per la sua posizione nel cuore della città».

Già vent'anni fa il fabbricato ospedaliero di via Caraccio era apparso superato e nel piano regolatore, all'inizio degli Anni Settanta, era stata vincolata una vastissima area a sud della città per la costruzione di una moderna struttura sanitaria. Dice il sindaco Luigi Squillario: «Dobbiamo riconoscere che gli amministratori del tempo erano stati lungimiranti permutando il lascito Tua, dove oggi sorge la Città degli Studi, con la tenuta della cascina Villanotta, ai confini tra Biella e Ponderano. Sono 180 mila metri quadrati, di cui solo 30 mila sono già destinati alla realizzazione del laboratorio di sanità. Gli altri 150 mila potrebbero ospitare non solo un nuovo e moderno ospedale, ma una "cittadella" della sanità per il personale.

«La posizione, inoltre, sarebbe felicissima — aggiunge il sindaco — in quanto l'area sarebbe al centro delle nuove vie di comunicazione, dalla Biella-Mongrando all'autostrada per Santhià. Sarebbe veramente una struttura accessibile e funzionale, mentre allo stesso tempo la città risolverebbe di colpo molti dei suoi problemi di traffico. Mediamente l'ospedale attuale assorbe dai 1500 ai 2000 posti auto».

Il Comitato di gestione dell'Usl 47 ha quindi incaricato il Cresa, il Centro tecnico di ricerca economica sociale di Torino, di elaborare un piano di fattibilità di un nuovo complesso. I primi risultati del progetto saranno illustrati in anteprima oggi al Consiglio comunale e domani ai vari organi delle unità sanitarie 47 e 48. Il costo ipotizzato della nuova struttura, che avrebbe una capienza di mille posti, si aggira sui 200 miliardi (vent'anni fa ora stata stimata una spesa di 21 miliardi). Mentre nell'ambito del piano di riordino della vecchia struttura, la costruzione della palazzina su via Carducci costerebbe circa 80 miliardi (300-400 posti).

Aggiunge Zamperone: «Saranno gli amministratori biellesi a scegliere domani la soluzione da adottare. Ma se si deciderà di chiedere un nuovo ospedale, che riporterebbe tra l'altro le strutture sanitarie del comprensorio all'altezza dell'antica tradizione locale, tutti devono essere consapevoli che non sarà comunque un progetto facile da realizzare. I biellesi, politici, amministratori pubblici, imprenditori, enti privati, dovranno sentirsi tutti impegnati in uno sforzo comune nel rispetto delle reciproche competenze per raggiungere l'obiettivo».

«E chi non vorrebbe un nuovo ospedale — conclude il sindaco —. Il problema è un altro. Mediamente oggi in Italia per completare una struttura sanitaria di questo livello occorrono vent'anni. E' quindi indispensabile, se si sceglierà di realizzare il nuovo complesso, ottenere subito un finanziamento cospicuo, 80, 100 miliardi, che consenta la costruzione in poco tempo di una parte rilevante del progetto».

E' la preoccupazione di diversi amministratori locali che oggi dovranno votare per l'adozione del piano. Dicono: «Non correremo poi il rischio di realizzare una "cattedrale nel deserto" che resterebbe incompiuta?».

Maurizio Alfisi

Contestata la proposta della Baraggia di utilizzare l'Ingagna

Cossato, guerra per l'acqua

Jacopino: «E' l'unica soluzione seria per risolvere l'emergenza idrica»
Ma l'assessore Sassi ha riproposto uno studio sul bacino dell'Ostola

VERCELLI. Il problema dell'emergenza idrica che sta assillando tutto il Biellese è stato discusso dall'assemblea del Consorzio per l'Acquedotto dei Comuni della Baraggia, che si è riunita a Vercelli. Erano presenti il presidente Roberto Diana, il direttore Carmelo Jacopino e i sindaci o rappresentanti dei Comuni di Arborio, Buronzo, Carisio, Castelletto Cervo, Cossato, Crosa, Formigliana, Lenta, Lessona, Massazza, Masserano, Ronco, Salussola, Strona, Verrone e Villanova Biellese.

E' stata un'assemblea particolarmente calda, soprattutto sulle soluzioni da adottare per risolvere il dramma dell'emergenza idrica, soprattutto nel Biellese Orientale. Nella sua relazione, Diana è stato molto duro. Il presidente del Consorzio della Baraggia ha detto: «Questa situazione è il frutto di un'errata valutazione delle nostre proposte, fatte fin dal 1975. Purtroppo alcune forze politiche ben determinate si sono opposte prima alla costruzione dell'invaso sullo Strona di Guardabosone, poi di quello sul Sessera. Quindi, nonostante la gravità della situazione, ci vengono frapposti continui ostacoli al potenziamento dell'impianto di Postua e all'invaso sul Bisingana».

Dal canto suo, Carmelo Jacopino ha annunciato che il Consorzio ha chiesto al ministero della Protezione civile finanziamenti per realizzare le opere più immediate.

«Tra l'altro — ha aggiunto il direttore della Baraggia — questi fondi sono stati sollecitati proprio qualche giorno fa dal presidente della giunta regionale: Beltrami ha scritto ai ministri della Protezione Civile, dell'Ambiente e della Sanità, ricordando loro che la situazione si sta facendo sempre più grave».

Jacopino ha quindi centrato il discorso sulle soluzioni da escogitare per Cossato: Ha detto: «L'acqua dell'Ostola non può assolamente essere usata perché il bacino imbrifero è di dimensioni ridotte e perché non si potrebbero attivare subito gli impianti per depurare e per rendere potabile l'acqua "agricola"».

«Noi — ha proseguito Jacopino — continuiamo a ritenere praticabile la scelta di derivare acqua per la zona di Cossato dall'invaso dell'Ingagna, con una condotta in derivazione da Candelo oppure da Mottalciata. Tutto ciò in attesa che si realizzino i programmi predisposti per il Biellese Orientale».

Ma l'assessore Sergio Sassi di Cossato ha ribadito la richiesta di approfondire il discorso dell'Ostola: «Il mio Comune — ha aggiunto — è anche disponibile all'ipotesi di una diga a Curino».

Il Comune di Cossato verrà comunque investito ufficialmente del problema perché la dc ha scritto una specifica interrogazione al sindaco. Spiega il capogruppo Adriano Picco: «A nome mio e del gruppo, ho chiesto al sindaco se è a conoscenza che fin dall'ottobre del 1987 il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto della Baraggia ha approvato un progetto per l'uso potabile dell'acqua dell'Ingagna: progetto che potrebbe riguardare anche Cossato, con una derivazione da costruire a Candelo e a Mottalciata. Nel caso di risposta affermativa, chiediamo al sindaco che cosa aspetti a fare una richiesta ufficiale al Consorzio per la realizzazione di queste opere».

C'è dunque battaglio per la scelta della soluzione da adottare. Cossato intanto sta scoprendo più di ogni altro centro del Biellese l'emergenza-acqua: ricordiamo che il sindaco è stato costretto proprio di recente a fornirla a giorni alternati ai vari rioni.

[e. d. m.]

Carmelo Jacopino

Ieri i funerali di Isabella Anselmino

Torrazzo, addio alla «maestra»

TORRAZZO. Si sono svolti ieri alle 14,30 i funerali della maestra Isabella Anselmino, spentasi l'altra notte all'ospedale di Biella all'età di 83 anni, dopo breve malattia. Una folla commossa ha reso l'estremo saluto a questa donna forte e tenace che ha caratterizzato la vita del suo paese per oltre mezzo secolo.

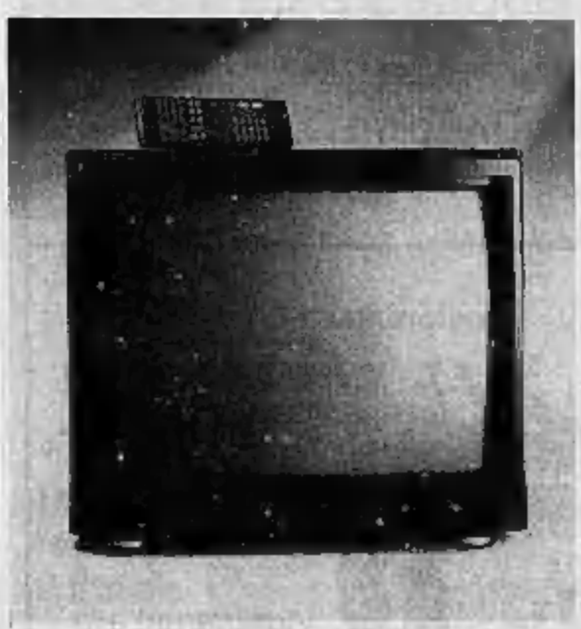
Isabella Anselmino era stata insignita delle medaglie d'oro della Pubblica Istruzione e del cavalierato al merito della Repubblica, ma per tutti, in particolar modo a Torrazzo, era rimasta sempre «la nostra maestra». E del resto la sua vita è stata caratterizzata da un profondo impegno sociale e cristiano.

Come educatrice, generazioni di allievi ricordano la sua dedizione all'insegnamento: la scuola per lei non finiva con la conclusione delle lezioni, ma proseguiva anche dopo, a casa, dove molti scolari andavano a trovarla a tutte le ore.

Divenne un punto di riferimento per molti biellesi anche durante gli anni bui della lotta di Liberazione, quando fu testimone dell'assassinio di don Francesco Cabrio e vide morire diversi suoi ex allievi nell'eccidio nazifascista di piazza Martiri, a Biella.

Nel dopoguerra Isabella Anselmino scelse di operare nel campo della pubblica amministrazione. Aderì alla democrazia cristiana, impegnandosi per la soluzione dei numerosi problemi della comunità torrazzese. I suoi concittadini le erano sinceramente affezionati ma, nonostante ad ogni elezione risultasse la più votata, non volle mai accettare la carica di sindaco.

[m. al.]



SE E' INTELLIGENTE IL TELECOMANDO,
FIGURATEVI IL TELEVISORE.

CENTRO ACQUISTI MASSERANO electronic market CENTRO ACQUISTI MASSERANO

GUARDATELA MENO, MA GUARDATELA MEGLIO.
PIONEER®

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO
AP-PREZZANO IL TUO USATO
con almeno lire 2.000.000 in più*

Alfa Romeo ti dà una mano. Fino al 31 dicembre, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo ti offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Rispetto alla valutazione di Genio Motori - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

E' UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DI PIEMONTE LIGURIA E VALLE D'AOSTA

ALFA ROMEO

Il fuoriclasse polacco ha vinto il cross di Cossato

Nel segno di Maminski

Quasi settecento atleti al via

Verso la vittoria. L'attimo in cui Maminski ha sferrato l'attacco decisivo

COSSATO
NOSTRO SERVIZIO

L'ottava edizione del cross nazionale di Cossato, Gran premio Cassa di Risparmio di Biella, è stata archiviata nel nome di Boguslav Maminski. Il polacco, più volte olimpionico, detentore dell'undicesima prestazione mondiale di tutti i tempi sui 3 mila siepi, ha ottenuto la vittoria nella competizione corta.

Maminski ha tagliato per primo il traguardo, senza forzare, e controllando con facilità gli assalti di un gruppetto di portacolori delle Fiamme Oro di Padova, capitanato da Paolo Taglispietra, giunto alle spalle del fuoriclasse polacco, con due secondi di ritardo. Staccato di 6 è arrivato Gianni Ferrari, anch'egli delle Fiamme Oro, che ha preceduto il beniamino di casa, Andrea Bello, entrato da poco nella squadra agonistica della polizia.

Al termine, Boguslav Maminski, in buon italiano, ha avuto parole di elogio per gli organizzatori, ed ha annunciato che il prossimo anno tornerà, portando con sé un'autentica pattuglia di grandi nomi.

Ma la manifestazione organizzata dalla Stronese-Splendor, non è vissuta soltanto sul cross corto. A fare da corollario, si è svolta una lunga serie di gare con un lotto di partecipanti numeroso e qualificato. Gli atleti che si sono dati battaglia, nelle varie categorie, sono stati quasi settecento, in rappresentanza di oltre 50 società del Nord Italia. A fare la parte del leone sono stati gli atleti del Cus Torino che, con due vittorie e un gran numero di piazzamenti, si sono assicurati il successo nella classifica per società.

Anche i biellesi sono stati protagonisti di ottime prestazioni. Simone Dabenini, della Atletica Candelo Lane Canguro ha vinto la campestre riservata ai cadetti, imitato da Denis Ferrero, dell'Atletica Stronese, primo tra i ragazzi. Buoni piazzamenti si sono avuti pure per Silvia Peulo della Stronese, seconda tra le ragazze, Francesca Pizzighello, dell'Unione giovane Biella, terza tra le allieve, e di un altro sugbibino Emanuele Policanto, terzo nella categoria ragazzi.

Tutte le gare giovanili si sono svolte al mattino, e dopo una breve pausa per le premiazioni hanno ceduto il passo le gare maggiori. Nel cross lungo la vittoria è andata a Raffaello Allegro, della Pro Patria Osoppo di Milano, che ha avuto facilmente ragione di un nutrito lotto di rivali. In campo femminile il cross corto è stato vinto da Laura Rovetta, della Snia Bpd Milano, mentre nella campestre lunga ha prevalso Nadia Dandolo, della Fiamma Vicenza, che ha battuto a sorpresa la polacca Jolanda Chuta.

Cesare Maia

Sabato al La Marmora la sfida Biella-Cossila

Politici «nel pallone»

Giocheranno amministratori e dipendenti del Comune
L'incasso alla Comunità di tossicodipendenti di Bioglio

BIELLA. Cossila contro il Comune. Non si tratta di una sfida di sapore medioevale, ma di una partita di calcio che vedrà contrapposte la rappresentativa degli amministratori e dei dipendenti di palazzo Oropa ed una selezione degli abitanti della frazione.

La gara si svolgerà sabato alle 15 allo stadio La Marmora e avrà lo scopo di raccogliere fondi per la comunità di Bioglio per il recupero dei tossicodipendenti. Tra gli animatori dell'iniziativa è Vittorio Barazzotto, consigliere comunale repubblicano, appassionato di calcio.

Dice Barazzotto: «Abbiamo allestito un programma interessante. Il pallone della partita sarà lanciato, tempo permettendo, da un deltaplano, mentre il calcio d'inizio lo darà probabilmente il sindaco in persona. Non abbiamo stabilito un prezzo per il biglietto, ma raccoglieremo offerte per la comunità di Bioglio».

La formazione schierata da Biella oltre a Vittorio Barazzotto, vedrà in campo per gli amministratori, il consigliere liberale Mario Gischino, il presidente della Usl Eugenio Zamperone, l'assessore ai lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi, il comunista Giuseppe Nicolo, e il rappresentante della sinistra indipendente Giulio Salivetti, che è pure presidente dell'associazione che gestisce il centro antidroga di Bioglio. Non ha aderito l'assessore allo sport Gilberto Pichetto, che avrebbe dichiarato di essere un padre di famiglia responsabile, scarsamente incline al suicidio.

Stando a Barazzotto la squadra ha diversi punti di forza, tra i quali il agonistico difensore Zamperone: «Fortunatamente i dipendenti sono dalla nostra parte — commenta il presidente dell'Usl —. Altrimenti rischieremmo di ricevere un maggior numero di calci negli stinchi».

La formazione cossilese, per il momento, fa pratattica e non ha ancora comunicato i nomi dei giocatori. Arbitrerà il direttore degli impianti sportivi del Comune, Secondino Boggio.

[c. ma.]

Due biellesi protagonisti della singolare sfida calcistica di sabato al La Marmora: a sinistra il consigliere del pri Vittorio Barazzotto; sopra, il presidente dell'Usl Zamperone

Stasera il ritrovo

La Biellese festeggia il Natale

BIELLA. Puntuale come ogni anno con l'avvicinarsi del 25 dicembre ecco arrivare la «festa di Natale» della Biellese. Il tradizionale appuntamento con i tifosi è fissato per questa sera (inizio alle 21,15) al Circolo commerciale di via Seminari 3 con la partecipazione dell'intero staff bianconero, dal general manager Stefano Capozucca a mister Sergio Caligaris a una nutrita rappresentanza di giocatori.

La festa, aperta a tifosi e simpatizzanti, sarà contornata da una serie di sorprese. I biglietti sono in vendita nella sede di viale Matteotti 21 in orario d'ufficio.

Nel frattempo, sotto il profilo tecnico, la Biellese si prepara alla prossima gara in cartellone sabato a Omegna contro il Gravellona. Infatti l'Eccellenza è l'unico torneo che non si ferma neppure in festività di Natale.

[g. ca.]

Volley, dopo la trentatreesima sconfitta consecutiva

Carisver, l'ora del ritiro?

Assurdo proseguire in questo modo

VERCELLI. Prima o poi la Libertas Carisver editerà un volume dal titolo «Mille e... una sconfitta», in cui si racconterà in maniera dettagliata i modi in cui si può perdere un incontro.

Fra i tanti, sabato scorso al PalaDonizetti, la squadra biancoblù ha scelto quello più ingloriosi, ovvero un secco 3-0 in poco meno di cinquanta minuti con un set, il primo, durato dieci minuti e perso a 1 dalla Libertas.

Ormai l'encefalogramma della Carisver non registra nemmeno un flebile sussulto, e si è giunti alla trentatreesima sconfitta consecutiva: come dire che solo un miracolo potrà salvare la Carisver da un mesto e traumatico ritorno in B2.

Quali siano le colpe o le cause di questa incredibile caduta verticale della Carisver è difficile spiegare. Certo il mancato arrivo dei fratelli Rebaudengo, complice anche la mancanza di chiarezza regnante in Federazione, può aver contribuito a creare questa situazione di scoramento ma da sola non basta a spiegare come mai, da un anno a questa parte, la Libertas non riesca più a vincere, non diciamo una partita ma, almeno, due set. Forse l'unica strada onesta da percorrere è quella del ritiro.

«A questo punto — dichiara Losa — non c'è veramente più nulla da dire. La squadra manca di morale e quando la voglia di lottare viene meno si va incontro a queste sconfitte così brucianti». «Nelle ultime partite, come se non bastasse — aggiunge Losa — sono venuti a mancare alcuni uomini importanti nell'economia della squadra come Manachino, Gigi Mira o, sabato scorso col Silvella, Pilotti. E incontri già difficili in partenza sono diventati impossibili».

L'unica possibilità che ancora resta alla Libertas per evitare di continuare in questa serie nera è legata al nome dei fratelli Rebaudengo. «Voci da Roma comunicano che la Federazione ha inviato alla Libertas un nuovo telex, nel quale si conferma la decisione di respingere la domanda di deroga presentata dalla Carisver e ribadisce che, sin'ora nessuna deroga è stata concessa alle squadre ripescate.

Sabato prossimo, mentre la Libertas sarà impegnata a Piacenza, pare sia stata fissata una riunione del Consiglio di Lega per esaminare, fra l'altro la richiesta della Libertas. Questo, lo ripetiamo, sono solo «voci» come quelle riguardanti un ricorso presentato dalla Libertas alla Commissione tesseramenti.

Da via Mameli, infatti, non trapelano indiscrezioni e certezza tutto questo non contribuisce a fare chiarezza su una vicenda che continua a presentare ancora molti lati oscuri.

(p. m. f.)

ABC
TEAM MOTO
CAVAGLIA' (VC)
VIA IVREA 6
Tel. 966.267

A NATALE REGALA SICUREZZA
CASCHI DELLE MIGLIORI MARCHE

RICAMBI ORIGINALI
ACCESSORI
ABBIGLIAMENTO MOTO

ABBIGLIAMENTO CROSS FOX USA

Oltre 60 modelli diversi di CASCHI: CROSS - ENDURO - STRADA ecc.

Motocicli GARELLI
in offerta specialissima fine stagione fino ad esaurimento

125 XR Rosso a L. 2.500.000 | Sahel 50 4V L. 3.600.000

Inoltre vasta gamma usato a prezzi scontati per bassa stagione

YAMAHA HONDA

CONSEGNIAMO TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI MOTOCICLI

TUTTA MODA
E
UN BELLISSIMO CLASSICO

UOMO DONNA

Fulvia Boutique

BIELLA Via Bertodano, 9 - Tel. 31.729

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Carlova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.67 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P. 15613102

Numerosi i concerti nella provincia

Note di Natale

Molti i presepi viventi

Il Natale irrompe in tutta la provincia con una serie nutrita di manifestazioni: concerti, sfilate, lotterie, serate benefiche. Vediamole in estrema sintesi.

A Vercelli, stasera, con inizio alle 21, il teatro Civico ospita uno spettacolo a favore dell'Unicef: ne saranno protagonisti i ragazzi della scuola media «Verga».

Sempre al Civico, venerdì sera, la «Filarmonica Vercellese» presieduta da Sergio Rosso, celebrerà il proprio decennale con un concerto molto atteso. La sera dopo, ancora al teatro di via Monte di Pietà, il classico Concerto di Natale organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune: vi prenderanno parte allievi delle scuole «Vallotti» e del Liceo «Viotti», con la Corale polifonica «Viotti» diretta da Vittorio Rosetta.

E sempre Rosetta è protagonista stasera, a Villata di un appuntamento vocale e strumentale in programma alle 21,15 nella chiesa di San Barnaba Apostolo. Rosetta sarà il concertatore e direttore di un concerto con i soprani Barbara Rosetta e Licia Stara, il mezzosoprano Paola Barbero, il tenore Giancarlo Quaglia, la flautista Nadia Perone e l'organista Franco Perone.

Sempre oggi, a Vercelli, estrazione della lotteria benefica organizzata dalla Croce rossa, nella sede sociale di via Gioberti: il primo premio è un libretto di risparmio da 2 milioni della Cassa di Risparmio di Torino.

Ed ora i presepi. A Desana i ragazzi dell'oratorio stanno allestendo quello vivente che, la notte di Natale (con inizio alle 22,50), sarà rappresentato nella chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano. Le offerte raccolte durante la sacra rappresentazione andranno alla sezione infantile della Lega italiana per la lotta contro i tumori. A Balmuccia, un piccolo centro della Valsesia, il Club sommozzatori di Santhià porterà alla luce, la notte di Natale, il presepe acquatico immerso due anni fa nelle acque del torrente Sermenza. E' inoltre prevista una fiaccolata semiacquatica.

A Borgo d'Ale, il gruppo organizzatore di «Natale Insieme» ha studiato, sempre per la serata del 24, una sacra rappresentazione che avrà inizio alle 20 e che coinvolgerà tutto il paese.

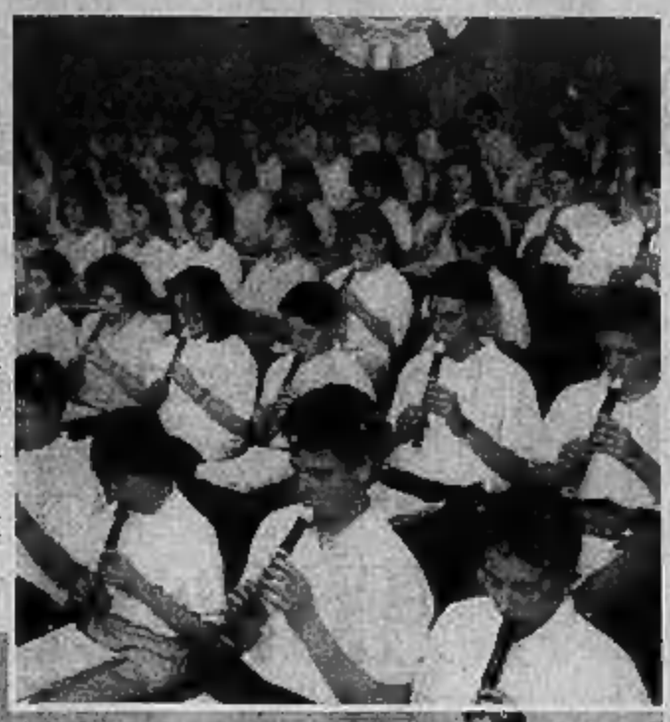
A Rongio Superiore, un'antica borgata di Masserano arroccata su una collina, la messa di mezzanotte di Natale è accompagnata dal rogo di un alto fusto di ontano ricoperto di felci, definito «il fuoco dell'abbondanza». L'albero viene eretto sul sagrato della chiesa e dalla direzione che prendono le scintille trasportate dal vento si traggono gli auspici per l'anno nuovo.

Nella piazza di Guardabosone si assisterà invece, prima della messa di mezzanotte, a sei quadri viventi che rappresentano altrettante scene della storia della Natività.

Crevacuore allestisce invece un presepe artistico realizzato dal pittore Piergiorgio Taddia che ha eseguito i bozzetti delle sceonografie in cui campeggia il Santuario di Azeglio e le sculture. Per la notte di Natale è previsto inoltre, alle 23, un concerto eseguito dalla corale «Madonna della Fontana» con dieci laudi pastorali e un recital di dieci minuti fatto dai bambini della scuola elementari.

Nella basilica di San Sebastiano, a Biella, sarà Bernard Brauchli, l'animatore del festival di musica antica di Magnano, a tenere un concerto. Un altro concerto di musiche natalizie è previsto, sempre per il 22, nella chiesa di San Filippo, alle 21 e 15. La corale «Magi» e l'Orchestra filarmonica biellese presenteranno musiche di Haendel, Vivaldi e Mozart.

Infine, a Gaglianico, la sera del 23, con inizio alle 21, concerto di Natale con Paola Motta, alla spinetta, e Rossano Munaretto ai flauti. L'appuntamento è all'auditorio comunale.



Marco Conti

Nella foto di Greppi in alto, il concerto natalizio dello scorso anno per l'Unicef; sotto, la Filarmonica vercellese

Associazione

Insieme nell'arte di Rinone

VERCELLI. L'Associazione artistica Rinone ha inaugurato la nuova sede, che si trova nei locali delle Suore Maddalene di corso Avogadro di Quargnenga, con una collettiva dei soci. Gli ex allievi di Rinone hanno costituito il sodalizio nel 1983, alla sua morte, per proseguire insieme la pratica pittorica che il maestro aveva loro trasmesso. Sono un gruppo di 16 persone: Mauro Arposio, Mario Balla, Teresio Cantelli, Simonetta Cerra, Eugenia Ciocchetti, Adriana Dellarolle, Mario Guilla, Miranda Magistrelli, Gigi Mossotti, Piera Nazario, Michele Novella, Laura Orani, Giuseppe Rinone (nipote, figlio del fratello del maestro), Giuseppe Saglio, Aldo Sironi, Cristina Tassi.

Ogni autore ha presentato due opere e tutte sono risultate di carattere figurativo «classico» oppure ricreato secondo una scomposizione di forme. Dice Mario Guilla: «Rinone lasciava gli allievi liberi di manifestare con la pittura la propria personalità; in particolare apprezzava il lavoro dei giovani che trovava stimolante come studio di soluzioni alternative».

La nuova sede diventerà per i soci un luogo in cui trovarsi e questa volta non più sotto la guida di un maestro, ma liberamente per dipingere, discutere, confrontare le concezioni artistiche; e la novità sta nel fatto che presto si prevede di aprire l'accesso a chiunque sente l'esigenza di esprimersi visivamente.

L'Associazione ha comunque compiuto già in città negli anni scorsi alcuni interventi culturali di rilievo: cicli di conferenze sulla storia e sull'arte vercellese e visite a mostre e luoghi d'arte. Ora è in programma una nuova serie di conferenze.

[s. l.]

All'Unipop

A scuola di foto con Rosso

VERCELLI. Il corso «Creatività e manipolazioni» che Fiorenzo Rosso tiene all'Università Popolare, ha ripreso le lezioni. E' ormai al suo quinto anno ed ha sempre riscosso un buon successo. «Gli allievi — dice Fiorenzo Rosso — non vengono per conoscere le nozioni tecniche sulle riprese e sulla stampa fotografica, ma per imparare ad essere creativi. L'intenzione è quella di arrivare, utilizzando mezzi molto semplici, a realizzare un prodotto personale».

Il programma prevede l'illustrazione e la prova diretta da parte degli allievi di alcune tecniche fotografiche "alternative" quali ad esempio la stampa diretta su carta "diazo", una particolare carta autopositiva di facile uso, la costruzione di "fototipi" cioè di negativi ricostruiti manualmente, il fotomontaggio con l'impiego anche delle fotocopie e le colorazioni da matrici in bianco e nero.

L'attività pratica è solo una parte del corso che prevede inoltre un'introduzione storica documentata con proiezione di dispositive ed alcuni interventi riguardanti le regole compositive. Le lezioni che si tengono nei locali del Centro Culturale «Studio Dieci», di cui Rosso è uno dei curatori, quest'anno avranno come tema la natura e pertanto prevederanno anche alcune uscite in campagna per la ripresa dal vivo.

«I risultati — conclude Rosso — si possono dire più che positivi, anzi alcuni allievi hanno addirittura trovato, tecniche nuove». Il pubblico vercellese potrà valutare direttamente il lavoro compiuto nelle lezioni di «Creatività e manipolazioni» durante la mostra degli allievi che si svolgerà a giugno.

[s. l.]

DA QUI A QUI PASSANDO DA QUI

Tutto per il bricolage gli hobby, la casa.
Tante cose utili per te e mille idee per un regalo diverso, nel nuovo grande CENTRO "Fai Da Te" di PROVERA, in via Durandi n.12 e in via Aosta n. 27 a Vercelli

PROVERA CENTRO "Fai Da Te"

FINO A NATALE APERTO ANCHE LA DOMENICA

SE E' INTELLIGENTE IL TELECOMANDO, FIGURATEVI IL TELEVISORE.

NEGOZIO IMMAGINE security PIAZZA ADUA, 9 - BIELLA

GUARDATELA MENO, MA GUARDATELA MEGLIO.
PIONEER

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

RIFUGIO

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 13-9-1954 n. 823)
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Mazzi 8 - Tel. 650.38.46
Rifugio: 10152 Via Germagnano 9 - Tel. 282.09.02

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334